Anno 122 Numero 214

LA STAMPA

Giovedì 29 Settembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: Nuvoloso; Sereno o poco nuvoloso

Temperature di ieri: Max. Bologna 29°; Min. L'Aquila 11°; Torino (media) 19,3°

Previsioni a pagina 15

VALUTE: Dollaro 1402,075 -0,825; Marco 745,59 -0,07

BORSE: Milano (Comit) 544,86 +1,40%; New York (Dow Jones) 2085,53 +3,20

Aria di crisi al Cremlino, richiamato Shevardnadze

Improvvisa riunione dei leader sovietici

Gorbaciov costretto a convocare il Comitato centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Michail Gorbaciov ha convocato un plenum straordinario del Comitato centrale, che si riunirà a partire da domani per discutere la «riorganizzazione degli apparati». Tutto lascia pensare che sarà davvero un plenum d'eccezione. Perché la decisione è stata presa con urgenza, all'improvviso quasi; e la notizia è affiorata in un modo inconsueto e drammatico: con l'annuncio del precipitoso rientro del ministro degli Esteri Shevardnadze da New York, dove partecipava all'assemblea delle Nazioni Unite. Perché? Cosa è successo al Cremlino nelle ultime ore? Le ipotesi possono essere molte e contrastanti; ma una cosa sembra certa: Gorbaciov è stato costretto a convocare il plenum dopo scontri di vertice che richiedono decisioni formali e immediate della massima istanza del partito. E' stato costretto a farlo perché al plenum dovrà attaccare o difendersi. Perché, par di capire, al Cremlino c'è aria di crisi.

Che la decisione sia stata presa nelle ultime ore non sembrano esserci dubbi. Lunedì Shevardnadze aveva chiesto una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che avrebbe dovuto tenersi ieri pomeriggio; e soltanto ieri mattina il ministro sovietico, uno degli uomini più vicini a Gorbaciov, ha sconvolto i programmi delle altre delegazioni e del segretario dell'Onu. Fino a ieri mattina, dunque, o almeno fino alla notte tra martedì e mercoledì, Gorbaciov non aveva ancora deciso di riunire il plenum.

Ma se il plenum è stato convocato con tanta urgenza, ne usciranno di certo decisioni non rinviabili. A New York, il portavoce di Shevardnadze, Gherasimov, ha escluso che il plenum affronterà la crisi in Armenia. Gherasimov ha detto che il plenum sarà dedicato invece alla «riorganizzazione dell'apparato del partito, compreso il Comitato centrale», e ha aggiunto che da tempo già ne era stata decisa la convocazione, anche se la data precisa non era ancora stata fissata. Ma tutto questo non spiega la fretta: la riorganizzazione degli apparati può giustificare, da sola, una quasi-emergenza? E' difficile crederlo: a meno che, naturalmente, su questo delicatissimo tema non sia in corso uno scontro di vertice.

Una terza ipotesi sembra dunque probabile. La ristrutturazione dell'apparato e delle burocrazie, già prevista dalla Conferenza dello scorso giugno, sta suscitando resistenze fortissime. Una parte del potere sta difendendo la propria sopravvivenza, sta lottando contro l'altra parte. Lo ha fatto intendere lo stesso Gherasimov: «La ristrutturazione implica riduzioni di personale; è grave dal punto di vista psicologico. Perché è una vera rivoluzione».

Perché, dunque, coinvolge il futuro della perestrojka. Ieri sera, al brindisi in onore del leader tedesco orientale, Honecker, Gorbaciov ha parlato delle «difficoltà» che la perestrojka incontra: «Noi non nascondiamo ai nostri amici e al resto del mondo che ci sono molte difficoltà nella perestrojka e che il passaggio alla sua realizzazione pratica ha creato problemi non semplici. Alcuni erano stati previsti, altri no». Ma «più avanziamo sulla strada della perestrojka, più siamo certi che la nostra scelta è quella giusta», ha aggiunto. Anche in uno dei suoi più recenti interventi in pubblico, davanti agli editori dei giornali, il Segretario Generale aveva espresso la certezza che la perestrojka è l'unica via, per l'Urss. E anche in quell'occasione aveva parlato di una duplice opposizione alla riforma: da destra e da sinistra, dando l'impressione di sentirsi assediato quasi.

E soprattutto, nel mezzo di un discorso che appariva spesso fatto a braccio, Gorbaciov era caduto in apparente contraddizione con l'ottimismo ostentato in altre parti del suo intervento: «Stiamo indugiando, stiamo perdendo tempo. E questo vuol dire che stiamo perdendo», aveva detto; usando il termine che la lingua russa impiega anche nel linguaggio sportivo. Quando, appunto, si sta «perdendo la partita».

Un ultimo interrogativo. Gherasimov ha detto che la riorganizzazione dell'apparato interesserà «tutti i livelli, da quello nazionale a quello di Repubblica, a quello locale. Compreso il Comitato centrale». Che significa questa precisazione? Può trattarsi, naturalmente, di un modo per sottolineare che la riforma sarà davvero globale. Ma può nascondere, anche, un'allusione a scelte più gravi; può voler dire che il plenum deciderà esclusioni importanti dal Comitato centrale, e che anche il vertice del potere ne uscirà modificato. Ieri sera, molti notavano a Mosca che dalla delegazione del Politbjuro in visita a un'esposizione tedesco-orientale e al banchetto in onore di Honecker era assente Egor Ligaciov, il capofila della lobby conservatrice. Una semplice indisposizione, probabilmente, o una vacanza; ma sufficiente, in queste ore di drammatici interrogativi, a sollevarne un altro.

Emanuele Novazio

A Palermo spietata esecuzione di Giovanni Bontade e della moglie

Ora la mafia uccide i pentiti

Il boss assassinato aveva tradito il fratello ed era imputato al maxi-processo - I giudici: «Il governo ci lascia soli» - L'angoscia e i timori dei candidati alla successione del magistrato ucciso

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «Fatemi entrare — grida la ragazza ai poliziotti — questa è casa mia». Avrà sedici anni, è bionda, scarmigliata, sotto braccio tiene ancora i libri di scuola. Dinanzi alla casa-bunker di Villagrazia la muraglia umana si apre, lei entra, dopo pochi attimi esce urlando: nella cucina di casa ha appena visto il padre e la madre. Morti, ammazzati a colpi di pistola, con le vestaglie inzuppate di sangue dinanzi alle tazzine del caffè. Alle undici del mattino hanno ucciso Giovanni Bontade, il traditore della sua «famiglia», e la moglie Francesca Citarda. Dopo i giudici, tocca agli «infami».

Bisognerebbe trovarsi qui, adesso, fra la gente di questa povera strada di periferia, di fronte a questo villone fortificato con un agrumeto al posto del parco per cogliere il titolo più centrato, la migliore sintesi di quanto in Sicilia ricomincia ad accadere. Il bagno di sangue continua? Non è soltanto così: qui, a Palermo o a Caltanissetta, nelle periferie o sulle superstrade, sta maturando qualcosa di più importante, di più sanguinoso. Mai forse una campagna mafiosa aveva preso a svolgersi con tanta determinazione.

Fra pochi giorni si tornerà a discutere di una nuova edizione del «maxiprocesso». Ieri mattina, al palazzo di giustizia, in un'assemblea di magistrati presieduta da Paolo Borsellino, il giudice istruttore Giuseppe Di Lello, componente il «pool» antimafia, è stato bruscamente interrotto. Senza peli sulla lingua, stava accusando il ministro Vassalli di avere svolto il giorno prima «un discorso fumoso, generico, di circostanza», di aver mantenuto «il più rigoroso silenzio sulla protezione dei pentiti e dei loro familiari». Un attimo dopo nell'aula si è diffuso un brusio: era arrivata la notizia del nuovo assassinio.

Non è un assassinio qualunque. Uccidendo Giovanni Bontade, 45 anni, «l'avvocato» (era procuratore legale) la mafia non ha eliminato solo il rampollo di una delle «famiglie» più note della città. Ha ucciso il personaggio che, secondo le rivelazioni di Tommaso Buscetta, «aveva tradito il fratello perché invidioso delle sue ricchezze, del suo potere». Stefano Bontade, quello che aveva ereditato la guida del clan, era stato assassinato il 23 aprile di sette anni fa. Solo consegnandolo agli avversari «l'avvocato» aveva potuto evitare di finire anche lui dalla parte dei perdenti.

Questo non gli aveva evitato lunghi anni di carcere: finito all'Ucciardone prima per droga poi come imputato del «maxiprocesso», appena dieci mesi fa era stato condannato ad otto anni per associazione di stampo mafioso. Poi, in piena estate, la scarcerazione. Stava male, l'«avvocato», i medici gli avevano diagnosticato una serie di terribili mali: autoduodenite ulcerosa, ernia dello hiatus esofageo, neurosi depressiva, discopatia, allergia respiratoria. La corte presieduta dal dottor Prinzivalli gli aveva concesso gli arresti domiciliari, la Procura si era opposta, voleva tenerlo quanto meno in ospedale, ma i tempi del ricorso per Cassazione, si sa, sono lunghi.

Ieri mattina, alla casa di via Villagrazia 53, qualcuno ha bussato quando le tre figlie del «boss» erano già andate a scuola. Qualcuno conosciuto: la villa è protetta da un cancello elettrico, all'esterno l'occhio di un videocitofono controlla ogni immagine.

Intorno alle undici, forse qualche minuto prima, nel piccolo schermo di casa Bontade dev'essere apparso il volto di un «amico». Uno da far entrare senza problemi, uno a cui offrire il caffè. O forse due amici: la ricostruzione della polizia prevede un killer in piedi, che tiene Giovanni Bontade e la moglie, anche lei di 42 anni, sotto la minaccia di una pistola, ed un secondo uomo che spara. Prima al corpo poi alla nuca, infierendo sulle vittime: ancora una volta, con ferocia «esemplare». A scoprire quel macello, un'ora dopo, è stata una sorella di Francesca Citarda. A darvi un senso, è stata sufficiente l'identità delle vittime.

Un'ora prima che il delitto venisse scoperto, in un corridoio del tribunale un giudice si sfogava coi cronista. Guido Lo Forte, sostituto procuratore e da qualche tempo portavoce dell'ufficio, tentava di decifrare i timori, le angosce che da tre giorni hanno ricominciato ad agitarsi. E spiegava: «Nell'assassinio del giudice Saetta forse si è sottovalutato un elemento: non hanno ucciso soltanto lui, hanno massacrato anche il figlio. Un fatto del genere, credetemi, può creare sconcerto più di una strage...».

E' così. Da un giudice, da un uomo che lavora per lo Stato forse ci si può anche aspettare che si trasformi in eroe. Da nessuno però ci si può attendere che anche i familiari, anche figli vengano investiti della qualità di potenziali vittime. E un riflesso di quanto sta accadendo forse già si può cogliere, nel «palazzo dei veleni»: in vista dell'appello del «maxiprocesso», questo rischia di tramutarsi nel palazzo delle paure.

Spiega ancora Lo Forte: «Pochi se n'erano accorti, eppure a Palermo, in Sicilia, il giudizio d'appello un po' alla volta si è tramutato nel

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Accordo sul condono fiscale

ROMA — Il progetto del condono per i lavoratori autonomi è pronto e oggi, dopo una riunione del Consiglio di gabinetto, sarà varato dal Consiglio dei ministri che deve dare il via alla Finanziaria 89.

Commercianti, artigiani, professionisti dovranno versare qualcosa di più in cambio dell'impunità: dovranno integrare le dichiarazioni dei redditi degli ultimi cinque anni.

(A pagina 5 il servizio di Stefano Lepri).

Il dibattito sulla cultura laica

Gli antichi valori perduti

Il «pensiero laico liberal-progressista», il «laicismo democratico-progressista», non è più Garibaldi; di cui è un'enormità «dir male». Le voci critiche sul suo conto si vanno rapidamente intensificando, e un laico democratico e progressista come Ernesto Galli della Loggia ha il coraggio civile di recitare pubblicamente un globale mea culpa su una cultura che non offre più valori (*Mea culpa di un laico*, ne *La Stampa* di ieri).

Me ne rallegro, perché il suo articolo è una spinta ad uscire da un luogo comune che si trascina da troppo tempo e soffoca i reali problemi della nostra cultura e della nostra società. Me ne rallegro anzitutto come credente. Ma con cautela. Tutte le osservazioni critiche che Galli della Loggia muove all'imputato laico-democratico-progressista mi convincono; però confesso che il ritornello dei «valori» (una parola che fa la spia) perduti suscita in me, per opposte ragioni di appartenenza, la stessa «sensazione d'insofferenza, d'inadeguatezza, diciamo pure di fastidio» che in lui suscita la retorica riaffermazione degli «immortali principi» come panacea buona per tutti i mali.

Ciò che Galli della Loggia riassume nel termine «liberalismo» ha finito, dice, per svuotare di senso etico la nostra esistenza, per piombarci in una cinica indifferenza. Ecco allora iniziare, ai nostri giorni e in tutto l'Occidente, una grande «battaglia sui valori», di cui sono episodi «il dinamismo nuovo del cattolicesimo» (che da noi ha la sua punta in Comunione e liberazione) e «la generale ripresa in grande stile delle idealità religiose». Il «liberalismo» è costretto alla difensiva, e «una certa irritata sufficienza che tende quasi a delegittimare la domanda stessa di valori» testimonia le sue difficoltà, la sua crisi. Anche il laico più laico deve insomma riconoscere che le collettività umane hanno bisogno di «ispirarsi a una visione etico-spirituale dell'esistenza e del mondo e minore a tenersi fede»: non può bastare, come ideale regolativo, «l'accrescimento del reddito» e la «sua distribuzione ottimale».

Ma come si torna ai «valori»? Storicamente si è giunti a società fondate sulla tolleranza, anziché sulla proclamata assolutezza di una verità, per la drammatica esperienza fatta delle loro violente contraddizioni. Se oggi scopriamo che il sistema del «liberalismo» finisce per creare una «somma di sofferenze e di disagi, per nulla minori, anzi talvolta maggiori di quelli suscitati dalle antiche discriminazioni», questo non ba-

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Se la rivolta alla stazione facesse scuola

«La Fatal Vercelli»

La bagarre alla stazione di Vercelli, con quella folla inferocita e quei macchinisti asserragliati nel loro locomotore-bunker, deve considerarsi un fenomeno isolato, l'accesso isterico di un'utenza ferroviaria in stato di depressione cronica, o invece è l'inizio di un nuovo corso? In quella grigia stazioncina si è celebrato un happening estemporaneo, o è andata in scena la prova generale d'un drammone storico di prossima presentazione: «La fatal Vercelli»?

Proprio fatale magari non lo è ancora, ma potrebbe retrospettivamente diventarlo, e perché lo diventi non è indispensabile che sboccino altre dieci, cento, mille Vercelli. Due o tre al massimo, sparse qui e là nella penisola, mettiamo una a Brindisi, una ad Arezzo e una a Mantova, basterebbero probabilmente a ribaltare i tradizionali rapporti di forza tra cittadino viaggiatore e personale scioperante, promuovendo il primo al ruolo insolito di protagonista e confinando il secondo in quello della timida, sparuta comparsa. Il giorno in cui questo accadesse non sarebbe un bel giorno per il sindacato e nemmeno per il Paese, ma non sarebbe una sorpresa per nessuno.

A renderlo sempre più prossimo, quel giorno, concorrono sia l'imponente fastidio per una paralisi dei trasporti che dura pressoché ininterrotta da circa due anni, sia e soprattutto l'entrata in campo di un personaggio dal nome gotico, che finora s'era tenuto piuttosto appartato da questo genere di competizioni ma che da qualche tempo in qua si va facendo sempre più insofferente. Il taxpayer.

Nato in Inghilterra vari secoli fa, emigrato in Nord America e successivamente rientrato in Europa, il taxpayer comincia a farsi sentire anche da noi. E' un tipo petulante. Siccome paga le tasse, ritiene di aver diritto oltre che a una delegazione in Parlamento («niente tasse senza rappresentanza!») anche a un decente funzionamento dei servizi pubblici, e grandemente si infastidisce se lo costringono a bivaccare nottetempo sui marciapiedi delle stazioni o nelle hall degli aeroporti. Non gli va neanche molto di aspettare tre settimane una raccomandata espresso o di non trovare mai nessuno nei ministeri, ma la cosa che veramente lo fa imbestialire è proprio questo attendere dei treni che non arrivano né partono mai.

Fino a qualche anno fa

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 2

Ligato: colpa dei ferrovieri se il treno si è fermato

di Gian Carlo Fossi

Tra dc e psi sospetti incrociati e una fortissima tensione

Voto segreto, scontro Craxi-Iotti

Il psi accusa la presidenza della Camera di non voler applicare la Costituzione. Su un tentativo di mediazione Maccanico affannosa ricerca di un'intesa

ROMA — Elettricità nella maggioranza, pesanti critiche dei socialisti a Nilde Iotti, difficili tentativi di mediazione da parte del ministro delle Riforme istituzionali Antonio Maccanico. Questa è la situazione dopo la seconda giornata di discussione alla Camera sul voto segreto. I socialisti temono che, dietro le loro spalle, possa passare un'incursione dell'opposizione comunista coperta dai franchi tiratori dc che chiedono regole più rigide del dibattito.

«Quello che dice la Iotti — ha dichiarato ieri sera Bettino Craxi — non sta né in cielo né in terra». Il segretario socialista ce l'aveva con una nota della presidente della Camera, nella quale si sosteneva che sugli emendamenti per la regolamentazione del voto segreto si sarebbe votato a maggioranza semplice e non assoluta. In sostanza, la posizione di Iotti determinava l'impraticabilità dell'idea attribuita ai socialisti di far astenere la maggioranza sugli emendamenti, in modo da bloccare i franchi tiratori e sconfiggere in partenza tutte le proposte delle opposizioni.

Per la verità, sostenendo che solo il voto finale sul nuovo regolamento (emendato o no) sarebbe stato a maggioranza assoluta, Nilde Iotti aveva fatto aggiungere, nella sua nota, che la maggioranza assoluta avrebbe potuto essere richiesta anche su emendamenti che la giunta per il regolamento considerasse «sostitutivi». Questo spiega perché, a parte la battuta sfuggita a Craxi, i socialisti non hanno polemizzato frontalmente con la presa di posizione della presidente.

Ma le interpretazioni correnti della puntualizzazione della Iotti, anche quelle accreditate, davano tutte per scontato che l'«operazione pallini bianchi» (così era stata definita la proposta attribuita ai socialisti, perché gli astenuti figurano sul pannello riassuntivo del voto con un pallino bianco) era fallita in partenza perché impercorribile. Impercorribile tranne che in un caso: che i socialisti, qualora il testo di maggioranza venisse stravolto da un emendamento importante, decidessero di proporre l'astensione sul voto finale. In questo caso non sarebbe passata nessuna riforma e si sarebbe ripartiti daccapo con una nuova proposta.

Craxi ha introdotto la segreteria socialista essendo perfettamente al corrente di questi orientamenti. Del resto, già nel corso di tre riunioni dell'organo socialista si era discusso dell'«operazione pallini bianchi». E ha spiegato ai giornalisti che la Iotti sbagliava «perché un emendamento è una modifica del regolamento». Il suo problema era evidente: evitare di trovarsi — qualora venisse accolto un emendamento con il concorso di opposizione e franchi tiratori — nell'angosciosa alternativa tra una denuncia isolata e abbassare la testa. Per questo ha insistito sulla necessità di un comportamento monolitico della maggioranza anche sulle modalità di voto.

Così, in una pausa della segreteria, il vicesegretario Claudio Martelli ha fatto questa dichiarazione alla stampa: «L'articolo 64 della Costituzione stabilisce che la Camera adotta le norme regolamentari a maggioranza assoluta. La norma è chiara e non può essere in nessun modo violata, aggirata ed elusa». Come dire che la Camera stava per adottare modalità di discussione anticostituzionali.

Ieri notte si è riunita di nuovo la giunta per il regolamento con il compito preciso di decidere quali dei 28 emendamenti presentati siano da considerarsi integrativi (maggioranza semplice) e quali sostitutivi (maggioranza assoluta). Inoltre, poiché il rischio per la maggioranza può esserci anche su emendamenti integrativi, il ministro per le Riforme istituzionali, Antonio Maccanico, sembra orientato a proporre un'altra mediazione: il voto finale, qualora passassero emendamenti, potrebbe avvenire per divisione, cioè su singoli elementi della proposta, in modo da consentire alla maggioranza di respingere proposte che fossero state recepite in seguito all'azione dei franchi tiratori.

Per quanto riguarda l'«operazione pallini bianchi», diventata adesso teoricamente percorribile, i socialisti dicono che potrebbero lanciarla qualora, alla fine del dibattito alla Camera, lo giudichino politicamente utile.

Paolo Passarini

Dal villaggio olimpico di Monteseul arriva una clamorosa notizia

Drogati gli azzurri del governo

Qui al villaggio politico di Monteseul la tensione è enorme. Le prime voci, partite a quanto sembra da una salumeria del quartiere islamico, hanno cominciato a circolare verso le 24 (circa mezzanotte ora italiana), rimbalzando poi da una discoteca filippina a un ristorante romeno fino a una fumeria d'aria fritta frequentata da giornalisti, parenti di atleti e tecnici degli sport parlamentari.

Si era pensato sulle prime a una stupida burla o a una calunnia, nessuno ci voleva credere. Ma i dettagli si facevano via via più precisi, le conferme sempre più autorevoli, finché verso le 3 a.m. (circa le 3 ora italiana) un collega polacco è arrivato sventolando un documento ufficiale del comitato olimpico: la nostra squadra ministeriale, il già leggendario *team* variamente battezzato qui in Corea «i cugini in secondo grado del vento», «i canguri mediterranei», «gli struzzi di Palazzo Chigi», era risultato positivo al controllo antidoping. Tutti drogati, dal primo all'ultimo.

Rabbia, sgomento, disperazione si sono diffusi tra noi. Molti, dobbiamo dirlo, non hanno saputo trattenere le lacrime. Continuavamo a evocare lo scatto bruciante e la fantastica volata per la legge finanziaria che ci aveva dato l'oro; avevamo ancora negli occhi quegli ostacoli saltati uno dopo l'altro con prodigiosa disinvoltura, quella irresistibile falcata fatta di eleganza e potenza, quel miracoloso coordinamento tra i muscoli di Donat-Cattin, i tendini di Amato, il grande cuore di De Mita, i mostruosi polmoni di Andreotti, la ferrea milza di Gava... Una fusione atletica mai vista, che aveva strabiliato il mondo intero.

E poi gli abbracci, la premiazione sul podio, l'inno nazionale cantato in coro dai nostri meravigliosi ragazzi del pentapartito...

Adesso risulta che erano tutti imbottiti di anabolizzanti, e la nostra delusione è indicibile. Certo, bisognerà andare a fondo di questo gravissimo scandalo, accertare se si sia trattato di errore, leggerezza o magari di un voluto, sabotatorio scambio di provette con le urine di Occhetto, di Pannella.

Ma resta comunque il fatto increscioso che siamo stati umiliati davanti a un'immensa platea internazionale, che siamo stati ignominiosamente squalificati, e che le medaglie d'oro di cui tanto ci eravamo inorgogliti per un momento memorabile, fregiano oggi il petto dei ministri e sottosegretari del governo secondo classificato, quello dello Zambia.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Fiorettiste d'argento

A Seul verdetto scandalo elimina Nardiello - Atletica, Lewis battuto nei 200

SEUL — Per l'atletica una grande giornata allo stadio olimpico di Seul. La regina degli sport, quasi a voler cancellare la fresca ferita dello scandalo-Johnson, è tornata subito protagonista: gli statunitensi DeLoach e Steve Lewis hanno trionfato nei 200 e 400 metri, piegando i favoritissimi Carl Lewis e Reynolds ed avvicinando i primati del mondo delle due specialità: 19"75 per DeLoach, 43"87 per Lewis (19 anni).

Poi, è stata la volta del grande Bubka, che ha trionfato senza strafare (5,90) nel salto con l'asta, precedendo il connazionale Gataulin. Stupendo anche l'arrivo dei 400 ostacoli femminili, con la formidabile rimonta dell'australiana Flintoff.

Il duello Usa-Urss ha vissuto un altro importante episodio nel basket, dove i sovietici sono riusciti ad aggiudicarsi la semifinale, ripetendo lo storico, e fino a ieri unico, successo di Monaco '72.

Gli italiani hanno riscattato la giornata di martedì, una delle più nere in questa edizione dei Giochi con la medaglia d'argento nel fioretto femminile a squadre. Panetta e Lambruschini si sono qualificati per la finale dei 3000 siepi, mentre Mei e Antibo hanno controllato le rispettive batterie dei 5000.

Nel pugilato, invece, alla soddisfazione per l'accesso alle semifinali del peso piuma Parisi fa da contraltare la rabbia per l'eliminazione del superwelter Nardiello, estromesso dal podio con un verdetto scandaloso che ha premiato il coreano di turno. In finale anche il K2 di Bonomi e Scarpa.

Oggi l'Olimpiade entra nella fase conclusiva. Si assegnano 26 titoli.

(I servizi nello Sport)

L'AMERICA IN ANSIA: OGGI PARTE IL «DISCOVERY»

Centro spaziale Kennedy. Grande attesa a Cape Canaveral e in tutti gli Stati Uniti per l'imminente (è previsto per le 14,59 italiane di oggi) lancio del «Discovery». Il conto alla rovescia procede regolarmente, i problemi tecnici dovrebbero essere tutti risolti; l'unica incertezza rimane quella del tempo (c'era possibilità di fulmini sulla rampa), ma i meteorologi sono ottimisti. A differenza delle precedenti missioni spaziali, questa volta gli astronauti potranno, al momento del rientro sulla Terra, manovrare lo Shuttle su diversi campi di atterraggio: tre negli Usa, due in Spagna, uno in Marocco e uno nel Gambia. Nella foto l'equipaggio arriva al Centro spaziale: da sinistra David Hilmers, George Nelson, John Lounge, il pilota Richard Covey (che già governò il «Discovery» nel 1985) e il comandante Rick Hauck (Servizio di Giancarlo Masini a pag. 4)

Anno 122 - Numero 214
Giovedì 29 Settembre 1988

Come è nata la mossa socialista sul voto palese

Il cerchio di fuoco del psi

«Se De Mita vuol vincere la battaglia sul voto segreto deve attraversare lo stretto passaggio della maggioranza» - Martelli: «Questa è la via maestra, altrimenti la crisi» - I dc negano compromessi col pci

ROMA — *«L'ho capito subito anche se non ne abbiamo parlato* — racconta Gerardo Bianco, l'ultimo dei dc che ha avuto un colloquio diretto con Craxi — *il psi anche questa volta usa la tecnica dello spariglio. Teme che alla fine anche il pci venga sul terreno dell'accordo, vuole impedire qualunque mediazione sul voto segreto fra maggioranza e opposizione, ma non si accorge che rischia di compromettere il risultato finale, l'introduzione, in termini accettabili, del voto palese».*

Bianco non lo confesserà mai, ma martedì sera, quando ha conversato con Craxi mentre la Camera col fiato sospeso affrontava le prime votazioni pregiudiziali sulla riforma del regolamento, si aspettava qualche critica. Come democristiano tradizionalmente contrario a ogni tattica «consociativa» col pci, è da sempre uno degli interlocutori del psi. Come vicario della Iotti e presentatore insieme all'altro vicepresidente della Camera Alfredo Biondi di un emendamento che tende ad allargare l'area delle eccezioni del voto segreto, è la punta avanzata della mediazione, l'uomo che le opposizioni cercano di conquistare per arrivare a un compromesso.

La chiacchierata fra i due, invece, è stata cordiale, dedicata solo per accenni alla questione del voto palese, conclusa con uno scambio di complimenti e opinioni dotte su Machiavelli e il machiavellismo, l'ultimo oggetto di attenzione letteraria e politica del segretario del psi. Perché a quell'ora la linea di Craxi sul voto palese era già stabilita, la decisione di «sparigliare» il gioco dei «mediatori non richiesti» era presa.

Chiusa in una settimana di riunioni riservate prima di diventare ufficiale, avversata da un comunicato della presidente della Camera che la giudica non coincidente col funzionamento attuale dei regolamenti di Montecitorio, affogata in una serie infinita di interpretazioni di parlamentari, la proposta socialista di impegnare la maggioranza ad astenersi, rendendo evidente il proprio voto e impedendo modifiche alle nuove norme sullo scrutinio palese concordate fra i cinque partiti di governo, ha un obiettivo preciso e due conseguenze possibili.

Nell'immediato si tratta di impedire che, in tre giorni di discussioni dentro e fuori l'aula, dc e pci approdino a una qualche intesa ed evitino il muro contro muro. Poi, se la riforma dovesse passare «integra», senza compromessi, Craxi avrebbe buon gioco a dire che ciò è avvenuto per merito suo. Se invece dovesse affondare, il psi darebbe la colpa alla dc, non in grado, ancora una volta, di arrivare a un risultato che interessa prima di tutto il governo guidato dal suo segretario.

I socialisti non fanno mistero delle loro mire. Lo dicono con parole caute, come fa il presidente dei deputati Nicola Capria: «*Noi* — spiega — *chiediamo che sia messo a punto un rimedio per evitare che l'introduzione del voto palese sia svuotata e capovolta, allontanandosi dagli accordi di governo*». O con parole dure, come quelle del vicepresidente del gruppo e presentatore del progetto governativo Giorgio Cardetti: «*De Mita sapeva bene fin dall'inizio che questo del voto segreto era un passaggio difficile. Noi, con la nostra proposta, diciamo che piuttosto che l'approvazione di una riforma stravolta preferiamo affossarla; meglio niente che una porcheria. Ma muoversi, adesso, tocca a lui: e, se vuol vincere, sa di dover attraversare il cerchio di fuoco della maggioranza*».

Ma davvero il gioco delle mediazioni aveva preso piede fino al punto da giustificare la mossa di blocco dei socialisti? I democristiani lo negano, risentiti. A riprova della chiarezza delle loro intenzioni, descrivono lo stato dei rapporti dc-pci in un clima di incomunicabilità; parlano di raffreddamento e di oscillazioni del maggior partito di opposizione, valutate e criticate nell'assemblea del gruppo della Camera martedì sera, prima di arrivare a sancire la chiusura a ogni ipotesi di compromesso. Proprio in quell'assemblea è stato Martinazzoli, il presidente dei deputati, a dire che «*non sono accettabili lesioni di autonomia e libertà da parte di un gruppo, come quello comunista, che in quarant'anni non ne ha mai data prova*».

Ed è stato De Mita, chiedendo ai suoi una «prova di responsabilità», a ricostruire la marcia indietro comunista rispetto a un'ipotesi di riforma illustrata e approvata in Parlamento, insistendo sulla necessità di non allontanarsi, con tentativi di allargare l'area del voto segreto, «*da una materia che è fissata negli accordi di governo, e non comprende altro, come le riforme elettorali*», ricordando che l'«obiezione di coscienza» per la dc ha una tradizione di pubblicità («*Quando non volli votare per Leone presidente io lo dissi a viso aperto, sopportandone le conseguenze*»); e spingendosi a offrire ai deputati dubbiosi un sistema di garanzie, che arriva a fare arbitri delle candidature elettorali, per evitare ritorsioni del partito contro il dissenso dei singoli, gli stessi gruppi parlamentari.

Per questo, il giudizio dc sulla mossa di Craxi è molto duro: «*Il suo errore* — dichiara Martinazzoli — *è credere che noi inseguiamo mediazioni impossibili, un pci che non ci viene affatto incontro. E se il risultato, magari per non spostare una virgola del testo finale, sarà affossato, a spiegare agli italiani perché la riforma non s'è fatta ci dovrà pensare Craxi*».

Eppure, malgrado gli sforzi del leader del partito, la tentazione di qualche «correzione» alla linea dura sul voto palese di tanto in tanto continua a affiorare tra i democristiani. Andreotti e Rognoni hanno espresso pubblicamente i loro dubbi su una abolizione secca del voto segreto. Quando Bianco, applaudito da tutti, ha concluso il suo intervento alla Camera, il vicepresidente della Sinistra indipendente Bassanini, gli ha fatto avere un bigliettino d'apprezzamento con la richiesta di spostarsi «un po' più avanti». Quando il presidente dei senatori Mancino ha finito di spiegare al suo gruppo che la riforma era la fine del «regime consociativo», gli onorevoli Fontana e Rosati si sono alzati di nuovo a invocare una «mediazione». E sulla stessa linea erano sembrano muoversi i comunisti: «*Noi non siamo d'accordo con tutto ciò che può portare a uno scontro* — commenta il capogruppo Zangheri rivolgendosi a Craxi — *siamo per una trattativa onesta che sposti la maggioranza e ottenga un miglior risultato*».

Così, come dimostra fra l'altro l'attacco socialista alla Iotti, non c'è nessuna ragione per il psi per rinunciare allo «spariglio»: «*Se la maggioranza vuole evitare divisioni, trabocchetti, consociativismi e, in ultimo, la crisi* — conclude il vicesegretario Martelli — *quella proposta da noi rimane la strada maestra*».

Marcello Sorgi

Oggi il Consiglio dei ministri vara la manovra economica

Accordo sul condono fiscale Più tasse per gli ultimi 5 anni

I lavoratori autonomi dovranno integrare le dichiarazioni dall'83 all'87: in cambio, nessun controllo

ROMA — Con la legge finanziaria '89 oggi sarà sicuramente deciso anche il condono fiscale: il progetto è pronto. Un fisco ormai capace di fare solo metà degli accertamenti prescritti sceglie di venire a patti con i contribuenti sospetti, sia pur pretendendo un forte compenso per rinunciare a indagare sui loro redditi. Pressoché tutti i commercianti, gli artigiani, i professionisti che hanno uno strutto del forfait Visentini — abbiano avuto guai con il fisco o no — saranno chiamati a versare qualcosa di più in cambio dell'impunità. Per i contribuenti a contabilità ordinaria si profila invece un'amnistia.

Di sicuro verrà approvata anche l'attesa riforma degli uffici tributari, ma in una versione dimezzata, di compromesso, a causa dei contrasti tra i ministri. Un'altra novità importante riguarda i contributi sociali a carico delle imprese. Non ci sarà alcun aggravio (riduzione della «fiscalizzazione») a carico della grande industria, ma solo del commercio. Per tutti i datori di lavoro dovranno versare i contributi in rapporto ai minimi salariali. Per le piccole imprese che non rispettano i contratti l'aumento di oneri sarà pesante.

Per la sanità la confusione è totale e oggi ci sarà certamente uno scontro all'interno del governo. Ieri sera i linguaggi erano completamente diversi. Mentre a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio, il vicepresidente e i ministri economici si orientavano verso la reintroduzione dei «ticket» sulle analisi mediche, accantonando per ora l'assistenza indiretta ai lavoratori autonomi, contemporaneamente il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin garantiva a Cgil-Cisl-Uil che avrebbe proposto l'assistenza indiretta farmaceutica per gli autonomi, respingendo il «ticket» sulle analisi.

«Quella degli autonomi è una ipotesi che non è mai esistita — dichiara il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino — *e comunque avrebbe consentito di risparmiare appena 150 miliardi».* Al contrario, Donat-Cattin annuncia una «sorpresa» al Consiglio dei ministri.

A questo punto era, ieri notte, la preparazione del decisivo Consiglio dei ministri di oggi alle 15, incaricato di approvare la legge finanziaria '89 con i suoi trentamila miliardi di tagli e tasse. Non si tratterà di decisioni rapide. In mattinata si riunirà il Consiglio di gabinetto.

Condono fiscale. Ieri, in una lunga riunione in due riprese, i ministri economici hanno eliminato le divergenze sulla sanatoria. Per i lavoratori autonomi e le imprese minori, le categorie di contribuenti cioè che sono più sospette di evasione e per le quali comincerà dal 1989 un nuovo regime fiscale, verranno riaperti i termini per le dichiarazioni dei redditi degli ultimi 5 anni. La posizione fiscale di questi contribuenti verrà, dice il ministro delle Finanze Emilio Colombo, «*ricostruita in relazione alla nuova legge*».

Tutto dipenderà perciò dai «coefficienti di riscontro», o di redditività, stabiliti dal nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi (il ministero dovrà renderli noti entro marzo). Per realizzare il condono essi verranno retroattivamente adattati, con diverse cautele e tenendo conto dell'inflazione, alle cinque annate trascorse, dal 1983 al 1987. Se, come probabile per la maggior parte dei contribuenti, dal calcolo risulterà un imponibile maggiore di quello dichiarato a suo tempo, il negoziante, o professionista, o artigiano dovrà versare una integrazione.

Per la precisione, ai maggiori ricavi soggetti a Iva dovrebbe essere applicata una percentuale del 20, con un minimo di 500 mila lire e un massimo di 2 milioni per ogni annata. Sui maggiori imponibili Irpef la percentuale sarà del 25% per le imprese commerciali, con un minimo di di 1 milione e un massimo di 4 per ogni annata, anche se chiusa in perdita, e del 20% per i professionisti, con un minimo di 800 mila lire e un massimo di 3,2 milioni.

Le dichiarazioni integrative dovrebbero essere presentate entro settembre. Per tutti il pagamento di quanto dovuto potrebbe cominciare con un acconto del 40 per cento nel 1989, capace di dare da solo un gettito di 3 mila miliardi; le successive rate scadranno nel '90 e nel '91. In cambio di tutto questo, il contribuente scamperebbe a tutti gli eventuali accertamenti del reddito dichiarato, nonché a ogni multa o sanzione amministrativa. Il fisco potrebbe però controllare la congruità dei coefficienti prescelti.

Una questione importante riguarda i contribuenti che abbiano già subito accertamenti: ossia la sanatoria vera e propria. Sembra che il contenzioso verrebbe estinto facendo raggiungere al versamento una percentuale notevole (il 50% o il 60%) della maggiore imposta accertata. Un'altra questione importante, e delicata, riguarda i contribuenti già a contabilità ordinaria, per i quali sarebbe prevista una amnistia.

Uffici tributari. Alla fine è stato raggiunto il compromesso sul progetto di riforma del ministero delle Finanze proposto da Colombo e ritenuto troppo costoso da Amato. Sono stati eliminati gli aumenti di stipendio collegati ai risultati della lotta contro l'evasione.

Stefano Lepri

Inchiesta sul caso Vercelli, l'Unione consumatori annuncia: faremo pubblicare i nomi dei responsabili

Ligato: colpa dei ferrovieri se il treno si è fermato

ROMA — Il Presidente dell'Ente delle ferrovie Ligato assicura che ci sono responsabilità precise nella fermata del treno Milano-Torino nella stazione di Vercelli durante il recente sciopero dei ferrovieri. E subito l'Unione nazionale consumatori comunica che farà pubblicare i nomi dei colpevoli sui giornali, suscitando un'ondata di reazioni contrarie e di polemiche. «*E' roba da Far West*», afferma il «numero due» della Cgil, Del Turco. «*E' incredibile. E' un atto ben più grave di quelli eventualmente compiuti a Vercelli*», dice il segretario generale aggiunto della Cisl, Colombo. «*Se si va avanti con colpi del genere, non si sa dove si va a finire*», commenta il segretario confederale della Uil, Bonvicini. «*In ogni caso, non è corretto* — sostiene il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi — *fare anticipazioni su presunte responsabilità prima delle conclusioni della commissione d'inchiesta*».

Di giorno in giorno cresce il clamore sulla vicenda del convoglio abbandonato alle 21 di domenica su un binario morto e fatto ripartire in seguito alla «rivolta» dei mille passeggeri. Improvvisamente si riaccende lo scontro su uno dei problemi più delicati e controversi degli ultimi vent'anni: la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, in particolare nei trasporti, tesa ad evitare che gli effetti del conflitto tra aziende e lavoratori si scarichino pesantemente sulle spalle degli utenti, gli unici del tutto estranei alla contesa. E il dibattito si amplifica anche a causa dell'imminente esame alla Camera del provvedimento «di sostegno ai codici di autoregolamentazione», approvato faticosamente dal Senato alla fine di luglio dopo aver fatto giustizia di ben 162 emendamenti piovuti da ogni parte politica.

Ligato è stato esplicito. «*Il treno* — ha detto — *non poteva, né doveva essere fermato a Vercelli. Ci sono certamente precise responsabilità da parte di più di un ferroviere, viaggiante o di stazione. Individuate queste responsabilità prenderemo tutti i provvedimenti del caso nei confronti di chi non ha rispettato le regole*». Il presidente dell'Ente ha aggiunto: «*Vogliamo sapere perché non è stata osservata la norma che prevede la tolleranza di un'ora per far giungere i treni alla destinazione finale durante le agitazioni e chi ha disposto di parcheggiare alle 21 il convoglio Milano-Torino su un binario morto*».

La commissione d'inchiesta, costituita subito dopo la richiesta perentoria del ministro dei Trasporti Santuz, è già al lavoro e arriverà alle conclusioni nel giro di una settimana o poco più. Ieri ha esaminato una prima relazione inoltrata dal responsabile del compartimento di Milano, Martinez, dalla quale emergerebbero già indicazioni sullo svolgimento dei fatti e le relative responsabilità. I risultati definitivi saranno comunicati alla direzione generale, che ne informerà immediatamente il consiglio di amministrazione e lo stesso Ministro: seguiranno le misure disciplinari a carico degli eventuali colpevoli.

In questa atmosfera già sufficientemente tesa, l'iniziativa dell'Unione nazionale consumatori ha senza dubbio attizzato il fuoco. Nel comunicare la decisione di far pubblicare i nomi dei colpevoli sui giornali, l'Unione rileva che «*nel presente caso non si può parlare di sciopero, ma di sequestro di persona. Non va applicato, pertanto, lo statuto dei lavoratori, ma il codice penale*». E, chiedendo a Ligato e a Santuz di conoscere chi sono i responsabili del fermo del treno, l'organizzazione dei consumatori sottolinea che «*i dipendenti pubblici e affiliati non possono più avere licenza di infierire sugli utenti con comportamenti illeciti, cinici e immorali*».

La reazione dei sindacati è stata immediata, durissima. E' evidente — sostengono all'unisono Del Turco e Colombo, e i segretari confederali della Uil Bonvicini e Galbusera — che, se qualcuno ha sbagliato, deve pagare; ma in nessun caso si può arrivare a forme di linciaggio. «*E' roba da Far West*», ha ripetuto Del Turco, ed ha insistito: «*Purtroppo, in tutte le vicende, anche le più sfortunate, c'è il quarto d'ora dei mascalzoni. Il sindacato tutelerà i ferrovieri, in tutte le sedi, in tutte le istanze*». Traendo insegnamento pure da questa vicenda, i segretari generali aggiunti di Cgil e Cisl auspicano che la Camera ratifichi rapidamente la regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali nel testo varato a Palazzo Madama. Comunque, ammette Del Turco, se un errore è stato fatto in questo caso è quello di non aver informato sufficientemente i viaggiatori: «*I codici impongono alle aziende di rendere note le modalità degli scioperi e le loro conseguenze, ma l'illusione del sindacato è che le aziende facciano un'operazione di immagine per conto suo. Ciò non è possibile. Dovremo pensarci noi stessi*».

Gian Carlo Fossi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Se il voto è troppo palese

Ci sono due modi diversi di considerare la limitazione dell'uso del voto segreto in Parlamento. Uno è il modo dei politici professionisti, dei deputati e senatori, dei costituzionalisti, degli studiosi, dei giornalisti specializzati, e lo conosciamo bene: si esprime ogni giorno in assemblee e riunioni, nelle dichiarazioni e nei discorsi pubblici, alla TV e sui giornali. L'altro, tutto differente, è il modo della gente che non fa il mestiere della politica come militante-dirigente né come analista, e che ha un'occasione di esprimersi in trasmissioni radiofoniche aperte all'intervento degli ascoltatori. L'imprevista idea-base, in questo secondo modo di vedere il voto segreto, è che se (ovviamente) i partiti sono cattivi, i parlamentari sono buoni. Il parlamentare vorrebbe essere coraggioso e libero, vorrebbe votare secondo i propri convincimenti, che risultano sempre diversi da quelli del suo partito. Non può. Il partito glielo impedisce. Finché esiste il voto segreto, il parlamentare ha la possibilità di votare come vuole: il partito potrà sospettarlo ma non veramente scoprirlo né vendicarsi. Il voto palese, invece, lascia il parlamentare senza più protezione né salvezza: se vota secondo la propria coscienza (ossia, sempre diversamente dalla linea e dalle indicazioni del partito), il partito lo punirà non candidandolo alle elezioni seguenti. Alla prospettiva di perdere il posto, nessun parlamentare si azzarderà mai più, votando, a disubbidire al partito: così il Parlamento e il Paese perderanno l'apporto di voci libere anonime, di voti coraggiosi dati in segreto.

Questa visione delle cose è comprensibile, e ad essa è inutile opporre, nel dialogo radiofonico, le solite obiezioni: l'importanza attribuita al voto segreto è tutta politica, dato che ogni defezione nella maggioranza, comunque motivata e indirizzata, va a vantaggio dell'opposizione; se i parlamentari sono stati eletti nelle liste d'un certo partito è prevedibile che ne condividano la linea politica, e del resto è il partito prima della persona a essere stato votato dai cittadini; se il parlamentare non è d'accordo col partito, è più decoroso che manifesti il suo dissenso apertamente anziché segretamente, che assuma pubblicamente posizioni e responsabilità, che fronteggi le conseguenze; almeno sinora, il voto segreto ha coperto giochi all'interno dei partiti della maggioranza di governo, ha dissimulato interessi di *lobbies* economiche, territoriali e corporative, ha nascosto posizioni individuali di compromesso molto più spesso di quanto non abbia occultato dissenso politico o crisi di coscienza. Inutile, gli interlocutori restano sicuri che il parlamentare sia onesto, conculcato e indifeso di fronte alle imposizioni del partito, che da alcun parlamentare ci si possa aspettare il pubblico coraggio delle proprie opinioni se il prezzo è perdere l'incarico. Quest'ultima certezza è magari pragmatica. Anche meno consolante è quanto il resto può lasciar supporre: non soltanto disprezzo, ma demonizzazione dei partiti; bisogno di riprodurre lo schema semplificato vittima-carnefice; illimitata comprensione e indulgenza verso l'opportunismo, la pusillanimità, la doppiezza.

Amori

E' interessante, nel libro autobiografico di Giulio Einaudi *Frammenti di memoria*, lo speciale amore competente con cui l'autore parla di case (quella di campagna a Dogliani, quella di piazza Statuto a Torino, quella presa in affitto dalla famiglia vicino a Gressoney al tempo della prima guerra mondiale, quelle estive di Bocca di Magra, il castello di Perno), e parla di mobili: «*Avevo disegnato io stesso i mobili dello studio, poltroncine coi braccioli tutt'uno con le gambe, in piena noce, indistruttibili, un tavolo con ripiani e un armadio-libreria alle spalle. Il tutto molto sobrio, quasi ascetico*».

E' curioso un dettaglio del nuovo romanzo di Umberto Eco, *Il pendolo di Foucault*: una minima cosa, una affettuosa sciocchezza che magari potrà diventare un tic collettivo. A un certo punto il narratore della storia, Casaubon, incontra una ragazza che subito gli piace molto, e alla quale sente di piacere. Chiacchiere, simpatia, scherzi, confidenze, alcol, complicità, desiderio. L'atmosfera tra loro si fa ardente, tesa. Lui dispone pollice e indice a imitazione d'una pistola, la guarda, punta, spara con la voce: «*Pum*». «*Anch'io*», dice lei, nella più corta e carina delle dichiarazioni d'amore.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La mafia

momento decisivo, nel giudizio di Dio. L'atteggiamento dei mafiosi si è modificato. Prima sopportavano con calma le condanne di primo grado nella certezza che col tempo, quando le passioni si fossero raffreddate, le cose sarebbero andate meglio. Adesso non è più così».

Lo Forte non lo dice: ma tra le cose che «adesso» sono mutate c'è anche l'atteggiamento della Cassazione. Fino a un anno fa molti ricorsi venivano accolti: negli ultimi dieci mesi, dopo il clamoroso caso della sentenza Chinnici, non uno ha più avuto successo. Ed ecco che per gli uomini di Cosa Nostra il giudice d'appello diventa l'ultima spiaggia, l'uomo da blandire quando si può, quando no da intimidire, o da uccidere. Questo, a Palermo, l'hanno capito in molti.

A nessuno sfugge il senso di questo duplice attacco alla vigilia del nuovo «maxi»: prima le toghe della giudicante, poi i parenti dei «pentiti» (com'era stato l'altra sera a Casteldaccia per il cognato di Totuccio Contorno) e gli «infami» tout-court. C'è poi molto da stupirsi se adesso, in vista del nuovo imminente giudizio, nello scegliere chi dovrà guidarlo già si profilano le prime difficoltà?

Carmelo Conti, il primo presidente della corte d'appello, da ieri è a Roma, ci resterà per alcuni giorni. Il problema è delicato: a Palermo la corte d'assise d'appello ha due sezioni, della prima era presidente il povero Saetta, la seconda è guidata dal dottor Vito Figlioli che per una serie di impedimenti tecnici ha già reso noto di non poter guidare la nuova edizione del «maxi».

Si sta pensando di creare una terza sezione, con un terzo presidente, ma anche qui la scelta è difficile. In teoria, la nomina si potrebbe giocare fra dieci persone, tutti i presidenti, attuali o probabili, delle sezioni di corte d'appello. Tutti magistrati dell'età e dal temperamento di Saetta.

Si sentono tutti pronti? Forse a dipingere il clima bastano due risposte. La prima è di Vincenzo Parmeggiani, presidente di sezione in attesa di nomina: «*Se mi chiedessero di presiedere il nuovo processo? Direi di sì, la giustizia non si ferma, ho fatto un giuramento di fedeltà alla Repubblica e devo rispettarlo. A chi deve amministrare giustizia l'assassinio di Antonino Saetta non deve fare effetto...*».

Qualche corridoio più in là c'è l'ufficio di Francesco Nasca, anche lui presidente di sezione, anche lui in attesa di designazione. «*Un processo del genere? Certo non sarebbe cosa gradevole, l'assassinio di Saetta avrebbe qualche influenza sulla serenità del lavoro, almeno su chi, come noi, è abituato a farlo in tranquillità. Certo, se mi designassero lo farei, ma non con la serenità con cui avrei potuto presiederne un altro. Il fatto è che il giudice dovrebbe essere anzitutto una mente che decide. Questi, adesso, hanno scoperto che è anche un corpo...*»

Giuseppe Zaccaria

Valori perduti

sta a farci dimenticare i mali antichi. Non possiamo, io credo, ritornare, la storia non può ritornare, ai «valori».

E' proprio questa, magari oscura, consapevolezza, ci induce a seguitare nella via nella quale ci troviamo, e nello stesso tempo a farci rimpiangere i «valori» smarriti. Ci stiamo sdoppiando: una frattura probabilmente più distruttiva della nostra identità di quanto lo sia il superstite, patetico culto laico - democratico - progressista. Uscire dal luogo comune è, anzitutto intellettualmente, doveroso, ma può essere disperante, addirittura mortale.

Galli della Loggia, e con lui altri laici amici, crede più di me nel «*dinamismo nuovo del cattolicesimo*», nella «*generale ripresa in grande stile delle identità religiose*», nella «*ridefinizione*» in corso dei «*valori*». Più volte mi accade di notare che cose come queste colpiscono e attraggono più i non credenti che i credenti. Nelle «religioni» vedono spesso, con occhi nostalgici sorpresi dalla riscoperta, cose di cui i credenti più coerenti ed esigenti sono stanchi e delusi da secoli. Scoprono per esempio il fascino del sacro, del mitico, del mistico, della gnosi e dei simboli, fascini motivatamente desueti per la teologia e l'esegesi cristiane.

Probabilmente, Galli della Loggia ha però ragione quando dice che le etichette che ci servono per sociologicamente distinguere «*laici*» da «*credenti*» sono sempre più imprecise: i confini tendono a farsi incerti e perfino a scomparire. I «*valori*» oscillano nell'aria imprendibili per tutti, da una parte e dall'altra. Le etichette differenziano molto più delle effettive convinzioni. Sempre più spesso i laici cercano valori e sempre più spesso i credenti non sanno più quali sono i loro: sono d'accordo nell'applaudire il Papa molto più che nel credere nella resurrezione dei morti.

Il rimedio che Galli della Loggia suggerisce alla fine del suo articolo non è, comunque, di tornare ai «*valori*» di cui dovrebbero essere portatori i credenti. Se no che laico sarebbe? Propone, invece, di ritornare alle «*premesse*», all'«*ethos originario*» del «*laicismo democratico-progressista*», nel quale continua a credere. Bisogna ritornare, dice, a coniugare libertà con responsabilità, come facevano Kant e Stuart Mill.

Ma lui stesso vede il limite della sua proposta: per un verso riconoscendo che il decadimento, a contatto con la «*società di massa*», del «*liberalismo*» a «*semplice ideologia della tolleranza a 360° e dell'indifferentismo etico*» dipende da «*ragioni che in certa misura sono legate ai suoi stessi fondamenti teorici*»; e per altro verso ammettendo che il «*liberalismo*» ai «*bisogni di certezze ultime, di valori suggellati dal crisma dell'eterno non potrà tra l'altro mai soddisfare*».

Credo, dunque, che le nostre società avanzino inesorabilmente verso la definitiva riduzione del vero a opinione e del giusto a convenienza personale: situazione grigia e invivibile che, per contrappeso, sempre più cercherà compensazioni in astratti «valori» che non hanno più la forza d'incarnarsi nella storia. L'equivalente degli attuali personaggi carismatici, d'Oriente e d'Occidente, c'era anche nel declino dell'impero romano, con i culti esotici e i tentativi di ritorno al paganesimo tradizionale. Anche allora, aiutavano a sopportare la vita, ma non a cambiarla.

L'unica proposta che mi sembra sensato fare può essere rivolta ai singoli, non alla società: guardare con occhio critico sia ai valori che alla loro scomparsa, cercare di capire qual è stato il percorso della nostra storia. Se qualcosa può cominciare, può cominciare soltanto di lì.

Sergio Quinzio

Vercelli

questo signore era pressoché sconosciuto in Italia. Ma da quando la sua specie si è infoltita anche qui, e la sua impazienza è andata crescendo in misura sproporzionale all'aumento medio delle imposte, per i proclamatori di scioperi la vita si è fatta meno semplice del solito. Sui treni per Vercelli, sovraccarichi di lavoratori dipendenti, il suo tasso di presenza è molto alto, e ancor più alto diventerà se la sacrosanta campagna dei sindacati contro l'evasione fiscale otterrà tutto il successo che merita. Poiché ha le sue buone ragioni, il taxpayer si è deciso a farle valere in ogni modo. Lì a Vercelli s'è esibito in un tipo di protesta storicamente inedito: la jacquerie riformista. In seguito chissà cosa escogiterà. Se i sindacati confederali, oltreché combattivi fossero anche previdenti, dovrebbero tenerne conto. Attenti al taxpayer detto anche contribuente. Morde.

Livio Zanetti

A CINQUANT'ANNI DA UN TRATTATO CHE E' DIVENUTO EMBLEMA DI VILTA'

Monaco, il prezzo della pace

Hitler giunse a chiamare l'inviato di Chamberlain «stupido maiale», e nessuno fiatò - La vanità di Mussolini fu la leva del compromesso - Escluse dalla Conferenza Praga e Mosca: Stalin si convinse che l'Occidente tramava alle sue spalle - Churchill: «Avevano da scegliere tra disonore e guerra. Hanno scelto il disonore, avranno la guerra»

Da quel 29 settembre di cinquant'anni fa Monaco è sinonimo di viltà, di resa — travestita da pacifismo — alla soperchieria di un prepotente, di infami arzigogoli escogitati allo scopo di non rispettare gli impegni presi con uno Stato debole. L'accordo per la spartizione della Cecoslovacchia raggiunto nella capitale della Baviera all'inizio d'autunno del 1938 fu, almeno per quel che riguarda Inghilterra e Francia, il punto più basso toccato in questo secolo dalle potenze democratiche occidentali. Un punto ai confini col disonore.

Ma all'epoca in tutto il mondo si disse che quell'accordo aveva definitivamente salvato la pace. Il tripudio in Francia e Inghilterra (la Germania nazista e l'Italia fascista, per diversi motivi, furono assai più trattenute nel salutare l'evento) dimostrò quanto diffusi fossero ancora nel '38 i sentimenti di arrendevolezza ad Hitler e quanto miope fosse la strategia per risparmiare all'Europa quel conflitto che, di lì a undici mesi, sarebbe esploso ugualmente.

Che il primo ministro inglese Neville Chamberlain non avesse alcuna intenzione di restar fedele alla promessa di dichiarare guerra a Hitler qualora questi avesse attentato all'integrità territoriale della Cecoslovacchia, lo si era capito da tempo. E che i francesi fossero altrettanto tiepidi, anche. Evidente era poi che, col pretesto di «liberare» il territorio dei Sudeti dove vivevano tre milioni e mezzo di tedeschi trattati dal governo democratico di Praga non certo come schiavi, Hitler voleva impadronirsi dell'intero Paese. Qualcosa di molto simile a quel che aveva fatto pochi mesi prima con l'Austria.

Ma il primo ministro inglese avvertiva l'esigenza di camuffare in qualche modo il suo desiderio di non contrastare le mire di Hitler sull'Europa. Così s'era autoattribuito il ruolo del mediatore per l'affare dei Sudeti e, di persona o attraverso i suoi intermediari, lo aveva svolto in maniera tanto parziale — a favore della Germania, beninteso — da suscitare non solo notevoli perplessità tra i governanti di Praga, tra i sovietici e i francesi ma anche nella stessa Inghilterra.

Per dire a che punto si spinse la condiscendenza di Chamberlain, basta ricordare che all'ultimo «mediatore» da lui inviato a Berlino, sir Horace Wilson, Hitler si rivolse definendolo «stupido maiale», gratificando il premier inglese dell'appellativo di «cane rognoso» e i suoi ministri di quello di «lavapiedi», parlando del presidente della Repubblica cecoslovacca Benes come di un «pezzo putrefatto» e via di questi toni senza che nessuno da Londra avvertisse l'obbligo nemmeno di protestare al cospetto di tale protervia. Al contrario, sempre in nome della pace, fino al mattino del 28 settembre quando stava per scadere l'ultimatum dettato da Hitler ai cechi e le sue truppe erano in procinto di invadere il Paese di Benes, a Londra non si faceva che cercare «spiragli» dell'ultimo minuto per quell'accordo a qualsiasi prezzo che avrebbe evitato la guerra.

Alla fine lo spiraglio fu individuato da Dino Grandi, ambasciatore di Mussolini a Londra, che convinse Chamberlain a far leva sulla vanità del Duce: questi avrebbe dovuto persuadere Hitler a spostare di ventiquattr'ore l'ultimatum, convocare una conferenza e far da arbitro tra Germania, Francia e Inghilterra per potersi poi presentare al mondo come l'uomo della pace. Mussolini accolse la proposta e la girò a Hitler, il quale, pur preferendo, come aveva ampiamente dimostrato nelle settimane precedenti, la soluzione militare, non se la

Monaco. Davanti alla guardia d'onore schierata, l'arrivo di Hitler e Mussolini per la conferenza, il 29 settembre 1938. Dietro a Hitler, Göring e il conte Ciano

sentì di bruciare sul nascere quel tentativo di raggiungere un accordo in extremis.

E fu Monaco. La conferenza a quattro (Daladier per la Francia, Chamberlain per la Gran Bretagna, Mussolini per l'Italia e Hitler per la Germania) si tenne il 29 settembre e praticamente non ebbe storia. Per qualche ora si discusse di dettagli irrilevanti finché Mussolini tirò fuori un foglietto che conteneva la «sua» proposta di «mediazione» e che consisteva nelle condizioni dettate qualche giorno prima dal Führer a sir Wilson. I capi dei governi inglese e francese finsero di non accorgersi della «coincidenza» tra le due offerte, accettarono le proposte di Mussolini e la pace fu salva.

Ma a che prezzo? L'onta principale che pesa su quella conferenza è che ad essa non furono ammessi i diretti interessati, vale a dire i governanti cecoslovacchi che di lì a sei mesi si vedranno divorare da Hitler l'intero Paese senza che nessuno si sentisse in obbligo di accorrere in loro soccorso. Ma quasi altrettanto grave fu che a Monaco non vennero invitati neanche i sovietici; talché Stalin, sia per la mancata convocazione sia per il modo in cui la conferenza si concluse, si convinse definitivamente che le potenze occidentali trafficavano con Hitler ai danni dell'Unione Sovietica. E ancor oggi l'unica attenuante che si deve riconoscere all'Urss per la stipula del patto Molotov-Ribbentrop che nell'agosto del '39 la legò alla Germania nazista e fu all'origine della seconda guerra mondiale, è che, dopo Monaco, Stalin non poteva esser sicuro che un analogo legame non si stabilisse tra Berlino e qualche potenza occidentale in funzione antisovietica.

E Mussolini, il «salvatore della pace»? In quei giorni è sprezzante nei confronti dell'Inghilterra. *«Quando in un paese si adorano le bestie»*, afferma, secondo quel che riporta sul suo diario Galeazzo Ciano, *«al punto di far per loro cimiteri, ospedali, case; quando si fanno dei lasciti ai pappagalli è segno che la decadenza è in atto. Del resto, oltre le tante ragioni, ciò dipende anche dalla composizione del popolo inglese. Quattro milioni di donne in più. Quattro milioni di insoddisfatti sessualmente che creano artificialmente una quantità di problemi per eccitare o placare i loro sensi. Non potendo abbracciare un uomo solo, abbracciano l'umanità»*.

Ma allorché torna in Italia reduce dal successo di Monaco e trova ad accoglierlo folle plaudenti, comincia a preoccuparsi che i suoi compatrioti assomiglino troppo ai vituperati inglesi, che il loro entusiasmo per la pace salvata all'ultimo momento altro non sia che un modo per comunicare la scarsa voglia di combattere. E poiché intuisce che le promesse di Hitler, il quale giura che si accontenterà dei Sudeti e non avanzerà altre pretese sul resto d'Europa, sono da tenersi nello stesso conto di quelle di Chamberlain e Daladier per la difesa della Cecoslovacchia, quelle manifestazioni di giubilo degli italiani gli provocano più ansie che soddisfazione.

Resta un'ultima domanda: si poteva prevedere, dopo Monaco, che l'Europa e il mondo sarebbero stati ugualmente devastati dal grande conflitto? Sì. A parte Hitler, Mussolini non fu il solo in quei frangenti ad individuare la caducità di quel patto concluso in Baviera. In Inghilterra Winston Churchill commentò il rientro da Monaco di Chamberlain e del suo seguito con queste parole: *«Avevano da scegliere fra il disonore e la guerra. Hanno scelto il disonore e avranno la guerra»*.

Paolo Mieli

Se allora Praga avesse detto no

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E se la Cecoslovacchia avesse detto no? A cimentarsi con il gioco del se, che certo non fanno la storia ma il dibattito sì, è proprio un cecoslovacco: lo scrittore Ivan Pfaff, uomo della primavera dubcekiana che vive esule a Monaco. Cinquanta anni fa, a Monaco appunto, il destino della repubblica di Eduard Benes fu deciso dai Quattro. Al tavolo della conferenza, convocata da Hitler su pressione italiana sollecitata da Londra, non era prevista la presenza del delegato di Praga. Fu un rapido consulto in assenza del paziente, e si concluse con la soluzione chirurgica voluta da Berlino: l'amputazione di un quinto del territorio cecoslovacco.

Tutte le aree a maggioranza germanica sarebbero state evacuate dalle forze armate di Praga, i tedeschi dei Sudeti sarebbero stati incorporati, come sei mesi prima i tedeschi dell'Austria, nel grande Reich hitleriano. Quale differenza fra il cosiddetto compromesso di Monaco e le precedenti pretese naziste? Una sola, insignificante e perfino beffarda: l'annessione si sarebbe fatta per tappe entro il 7 ottobre. Una paradossale euforia invade l'Europa quel 30 settembre di mezzo secolo fa: la pace è salva, è salvo anche un principio rispettabile e largamente condiviso, quello della nazionalità. In fondo ciò che è stato deciso non è che l'annessione alla Germania di quattro milioni di tedeschi.

Ecco Mussolini dimenticare i toni marziali e per una volta gonfiare il petto come promotore della pace. Ecco Chamberlain, l'ombrello leggendario sotto il braccio, che rientra a Downing Street convinto di avere salvato l'Europa. Ecco Daladier acclamato dalla folla a Parigi: «Applaudono questi idioti», mormora amaro. Hitler ha vinto: è vero che voleva un trionfo militare e si è dovuto accontentare di un successo diplomatico. Ma l'annientamento della Cecoslovacchia, che lui aveva promesso al congresso nazista di Norimberga, è soltanto rinviato: la Wehrmacht per ora deve limitarsi ai Sudeti, ma fra sei mesi sarà a Praga, mostrando al mondo che il Lebensraum, lo spazio vitale, si allarga anche in terre non tedesche.

A Praga, per ora, c'è Eduard Benes che accetta in lacrime il verdetto di Monaco. Di fronte alle minacce hitleriane aveva mobilitato l'esercito, ma adesso decide di non resistere alla mutilazione. La conferenza dei Quattro ha implicitamente annullato l'impegno francese di assistenza militare: e l'altro alleato, l'Unione Sovietica, ha fatto sapere da tempo che ogni soccorso è subordinato a una condizione che lo rende puramente teorico: il passaggio delle truppe russe attraverso Paesi ostili come l'Ungheria o la Polonia. Dunque l'armata di Praga è rimasta sola. Che può fare da sola? La tesi di Pfaff, cinquanta anni dopo, rovescia un modo corrente di pensare quella pagina di storia.

La sua argomentazione, che illustra in una documentata testimonianza su Die Zeit, si basa sull'analisi delle forze. Prima di tutto bisogna considerare che la Wehrmacht del '38 è già un poderoso strumento militare: ma nei confronti dell'esercito cecoslovacco non ha una superiorità schiacciante e decisiva. Inoltre l'armata di Benes è fra le meglio armate del mondo: l'arsenale hitleriano, fra il '39 e il '45, dovrà molto alle fabbriche d'armi boeme, come la Skoda o la Zbrojovka.

In particolare le divisioni di Praga hanno in dotazione quei potentissimi cannoni da 305 millimetri che presto rafforzeranno le artiglierie hitleriane. Quanto alla superiorità aerea tedesca, non è che una leggenda secondo Pfaff. Più di duemila aerei contro milleseicento, è vero: ma non tutta la Luftwaffe può essere impiegata sul fronte boemo, mentre tutti gli aerei cecoslovacchi sono pronti alla difesa. E poi il più micidiale bombardiere tedesco, lo Junker 88, entrerà in produzione soltanto fra due mesi, e il caccia Messerschmidt 109 sarà modernizzato soltanto fra un anno. Infine i reparti boemi sono addestratissimi, la frontiera è fortificata, la geografia e la stagione favoriscono la difesa.

Pfaff cita il colonnello Stronge, addetto militare britannico a Praga. In un suo rapporto del 14 gennaio '39 costui stima che l'esercito cecoslovacco avrebbe potuto resistere molti mesi all'invasione: certo almeno quattro, forse anche sei. Sulla base del rapporto Stronge, Churchill si dirà convinto che Benes avrebbe potuto opporsi a Monaco e difendere la sua frontiera. Ostinatamente fra gli alti gradi della Wehrmacht c'era ostilità e preoccupazione attorno all'avventura boema. Dopo quattro mesi di guerra, argomenta Pfaff portando al dunque il suo gioco del se, ragioni economiche e militari avrebbero costretto Hitler a rinunciare ai suoi piani. Praga sarebbe stata salva, e forse non solo Praga.

Alfredo Venturi

LA SCOMPARSA DI CANDELORO, TRA STORIA E BATTAGLIE POLITICHE

Il laico che scoprì i cattolici

«Dopo più di trent'anni di peregrinazioni attraverso due secoli e mezzo di storia saluto l'Italia di oggi con un entusiasmo simile a quello degli eroi troiani cantati da Virgilio, quando giunsero in vista della costa italiana dopo una lunga navigazione». E' lo stesso saluto augurale all'"umile Italia" delle donne e degli uomini comuni che rivolgo con le parole che Dante attribuisce a Virgilio nel primo canto della Divina Commedia...». *Così, agli inizi del 1986, Giorgio Candeloro chiudeva la grande fatica della* Storia dell'Italia moderna, *nella prefazione all'undicesimo volume feltrinelliano che coronava un'opera iniziata a metà degli Anni Cinquanta, e più precisamente nel 1956.*

Ricercatore e storico insieme, Candeloro. Con un metodo artigianale che aveva qualcosa della vecchia Italia. Con la pazienza certosina nel reperimento delle fonti, senza le équipes di cui dispone oggi l'industria culturale. Con una capacità di rivedere tutti i testi, tutte le bozze, tutte le varianti. Con una volontà di riportare gli avvenimenti frastagliati e contraddittori di quella storia, dalla Rivoluzione francese in poi, a un minimo comune denominatore, a una specie di logica che nell'uomo obbediva all'antica formazione azionista, innestata sul tronco del revisionismo marxista.

«Mi sento marxista e gramsciano come mi sento illuminista per quel tanto che l'illuminismo e il marxismo possono servire per capire la storia dal punto di osservazione di chi vive ormai sul finire del secolo ventesimo». *Sono altre e significative parole di quella prefazione. La sua origine illuminista mai smentita risaliva all'esperienza dell'azionismo vissuto durante la Resistenza e ancora prima, attraverso gli studi su Tocqueville e sul pensiero democratico che aveva compiuto negli anni fra il '30 e il '40, professore di liceo secondo lo schema di quell'Italia post-risorgimentale che aveva ancora studiosi insigni nelle scuole secondarie. Deluso dall'esperienza azionista; naufrago come tanti della scissione del 1946. E attratto dai temi più che del marxismo, di quella che fu la revisione marxista compiuta da Gramsci. Lettore appassionato di Gramsci, portato a ricostruire la stessa storia del Risorgimento secondo un filone gramsciano, in cui col tempo si andò attenuando e scolorendo l'origine liberale e rosselliana.*

Ma Candeloro non ha legato solo il suo nome a questa Storia dell'Italia moderna *concepita con un taglio originale e peculiare. Egli è stato uno dei primissimi storici del dopoguerra che abbia concentrato l'attenzione sul movimento cattolico: un'espressione quasi sconosciuta alla vecchia storiografia liberale di pura osservanza crociana.* Il movimento cattolico in Italia *è il libro essenziale di questa riflessione, che si collega agli studi della gioventù e che aveva avuto un'anticipazione in uno studio sull'Azione cattolica in Italia dei primi Anni 50. Libri non solo di storiografia ma anche di battaglia politica, ricordando anche l'editore che fu «Rinascita» per Il Movimento cattolico e le «Edizioni di cultura sociale» per l'Azione cattolica. Ma libri compenetrati di cultura liberale non senza vene anticlericali, e annunciatori di orizzonti che in quegli stessi anni saranno discoperti sia dalla storiografia sia laica sia cattolica.*

Il peso dell'intransigentismo nella formazione del movimento cattolico fu un'intuizione ben precisa nella mente di Candeloro. Un'intuizione cui mancarono talvolta i necessari corollari. Egli non colse fino in fondo la svolta del 1898 per il movimento cattolico: svolta preparatrice dell'esperienza autonoma del partito popolare vent'anni dopo. Teso ad identificare la protesta cattolica con gli sbocchi e gli epiloghi clerico-moderati limitati alla sola età giolittiana. Talvolta la condanna prevalse sulla comprensione, la protesta sull'analisi. Ma i fermenti anticipatori di storia vivente contenuti in quelle pagine non possono e non debbono essere dimenticati. E si spiega il perché.

Candeloro era nato agli studi storici da quelli che potremmo chiamare gli studi di storia delle dottrine politiche, una materia che in Italia si configurò e prese dignità scientifica intorno agli Anni Trenta. E dedicò in quel periodo pagine importanti a Tocqueville, a Paruta, al pensiero politico di David Hume. Riguardo in questo momento il primissimo suo saggio che lessi quarant'anni fa. Lo svolgimento del pensiero di Giuseppe De Maistre, una pubblicazione della «Tipografia del Senato» nel 1931 che rifletteva una collana di storia della filosofia dell'Università di Roma, sotto l'influenza diretta o indiretta di Giovanni Gentile. Candeloro anticipò gli studi fondamentali di Adolfo Omodeo sul filone reazionario. Egli dedicò a De Maistre — il protagonista del Dizionario dell'omo salvatico di Papini e di Giuliotti, l'uomo di una certa controffensiva cattolica-fascista — un'analisi penetrante e disincantata in cui nulla restava delle giustificazioni o dei pretesti delle vicende presenti. E seppe cogliere anche tutte le novità e le pieghe del visconte savoiardo.

Sotto tale conclusioni di quelle pagine: tutte ispirate all'amore che ebbe per De Maistre Baudelaire. E alle conclusioni che ne traeva Candeloro: «Furono gli spiriti irregolari, gli insoddisfatti, coloro che si sentivano, per infinite ragioni, spaesati nel mondo moderno, che si rivolsero e amarono di più il vecchio pensatore savoiardo, col quale avevano in comune la valutazione tragica e pessimistica della vita». Di derivazione idealistica, non condivise mai i facili approdi dell'idealismo attuale o dell'idealismo assoluto. Fedele al metodo di Benedetto Croce, anche nella sua milizia marxista e gramsciana si distaccò fin dall'inizio dalle conclusioni ottimistiche di una storiografia che riduceva l'esperienza del fascismo alla «invasione degli Iksos» e preservava intatte le contraddizioni e i compromessi dell'Italia liberale.

Animato dal soffio critico di «Giustizia e Libertà» e dell'esperienza azionista, mise le sue doti di storico al servizio dell'impostazione in cui grande peso assumevano le masse popolari, quelle «donne e uomini comuni» della vita italiana cui rivolgeva il suo pensiero finale, quasi testamentario, nella Storia dell'Italia moderna (l'ultimo volume riguardava proprio la fondazione della Repubblica e l'avvio della ricostruzione, e non senza una serie di considerazioni finali che riassumevano la visione etico-politica dell'uomo).

Era arrivato molto tardi, e dopo sofferenze di ogni genere, alla cattedra universitaria. Non aveva avuto mai la vita facile. La perdita della figlia nel '80 aveva piegato la sua vita. Era rimasto sempre nell'ombra di una milizia scientifica sentita ancora col rigore dell'insegnante dell'età carducciana e crociana.

Non collaborò mai al Mondo; non condivise mai le posizioni della sinistra liberale e radicale da cui si era irreversibilmente separato nel 1946. Ma rimase uno spirito indipendente nelle sue visioni e valutazioni generali, gramsciano anche nel fermento critico che dal maestro aveva derivato. E non insensibile al travaglio del mondo orientale che dall'Ungheria in avanti aveva inciso profondamente sulla sua vita. Forse negli ultimi anni ebbe la consolazione di vedere accettato anche dai comunisti il Gramsci col quale aveva sempre colloquiato. Diverso da quello dell'idolatria post-bellica.

Giovanni Spadolini

SENNETT SPIEGA IL SUO «PALAIS-ROYAL»

Un Lied per Parigi

MILANO — *«Io lo vedevo morire, Michel Foucault, e mi accorgevo che gli dovevo molto. Per questo gli ho dedicato* in memoriam *questo romanzo»*. Richard Sennett parla del suo *Palais-Royal*, che esce da Feltrinelli nella traduzione di Ettore Capriolo. *«Di foucaultiano c'è il rapporto fra il desiderio di credere e la possibilità concreta di credere. Credere nella fede, nella politica, nell'arte. Siamo tutti portati dal desiderio, ma tutti ci scontriamo con la realtà del tempo storico»*. In effetti i protagonisti, se non sono dei vinti, annaspano generosamente. C'è l'architetto inglese Frederick Courtland, innamorato dell'attrice Anne Mercure. Frederick partecipa tra Londra e Parigi al rinnovamento del paesaggio urbano dagli Anni 20 agli Anni 50 del secolo scorso. Mette mano al «primo monumento della modernità», la Galérie d'Orléans; sogna incautamente città future come tante San Gimignano dalle guglie di ferro e vetro.

C'è suo fratello Charles: all'inizio è un prete anglicano che predica invano solidarietà alla gente del suo piccolo paese: nessuno lo ascolta, i poveri ce l'hanno coi ricchi, i ragazzi cominciano a guadagnare nelle nascenti fabbriche di tessili e si sottraggono ai genitori. Poi diventa prete cattolico, finisce per inseguire sbiaditi fantasmi di fratellanza. E c'è il loro padre, un altro architetto, un tipo bizzarro e sanguigno. Un giorno arreda di lusso una grotta con tappeti, divani, lampadari e tavole, nonché con una preziosa poltrona, lo «squisito fauteil» carissimo alle voglie del committente. Sir Geoffrey. Costui gli dà un colpo di frustino in faccia, e l'estroso architetto perde un occhio.

Ma soprattutto c'è «l'aria del tempo»: l'insurrezione del '30, il colera di due anni dopo, la folla di Parigi, con quei gentiluomini dai guanti inzuppati d'acqua di Colonia, impettiti nei monocoli e nelle cravatte. E la prima teatrale dell'*Hernani*, il trauma dei commercianti cacciati dalle loro botteguccе, il brusio di personaggi illustri come Liszt e Gauthier, i fulgori di luoghi come il Café de Foy. E' qui la novità di *Palais-Royal*, romanzo-collage di lettere e brani di diario e di articoli. Sembra quasi che i protagonisti non siano tanto i personaggi che firmano le lettere o i diari, quanto i giardini, il ferro e il vetro della nuova architettura, e la gente che vive quegli anni con le sue idee, le sue speranze, le sue sofferenze. Meglio, il protagonista è il tempo storico evocato, così simile ai nostri giorni nella visione dell'autore, per la mancanza di ideali certi e continui.

«Ho voluto rappresentare, spiega Sennett, *una sorta di compresenza, di rapporto fra il dentro e il fuori dei personaggi, fra il privato e il pubblico»*. Un'osmosi, un'interazione continua. Per cui bisogna spiegare che cosa significa, in questo caso, l'espressione «romanzo storico»: non più grandi fatti di guerra o di politica, ma la realtà quotidiana. *«Anche in questo il mio è un romanzo foucaultiano»*. Sennett aggiunge che, certo, ha ben presente la lezione delle *Annales* e della nuova cultura materiale. E dice che «i romanzi stanno già cambiando». Non più psicologia privata tradizionale, e non più romanzi sul fare romanzi: *«Credo nella forza che hanno i romanzi di idee, dove le idee diventano cose, esperienza reale»*.

Da questo punto di vista Sennett appartiene a una tendenza ormai abbastanza diffusa: quella di saggisti che scrivono di narrativa. *«Barthes ha lasciato mezzo romanzo incompiuto. E c'è il caso di Eco»*. Anche Sennett è infatti un saggista affermato. Professore di storia delle teorie politiche e sociali alla New York University, 45 anni, di famiglia russo-ebraica (suo nonno si chiamava Zhneztshyn), sposato con un figlio di 13 anni e un altro in arrivo, da noi era noto per due saggi pubblicati da Bompiani, ormai introvabili (*Autorità* e *Il declino dell'uomo pubblico*). Questo *Palais-Royal*, davvero elegante e ironico, è il suo primo romanzo tradotto in Italia. Ma ne ha scritti altri due: una vita di Lukacs e il racconto di un'esecuzione del *Requiem* di Brahms.

Sennett ama molto la musica. A 13 anni teneva concerti di violoncello. Ha cominciato a scrivere romanzi segretamente quando ha smesso di suonare in pubblico. Senza pubblicare nulla. Fino alla svolta di cinque anni fa, quando il suo editore lo sgridò per quello stupido intellettuale. *«Ho smesso anche di fumare. Fumavo 40 Gitanes al giorno»*. Ma per sé suona ancora. Dice che Liszt gli ha tenuto compagnia mentre scriveva *Palais-Royal* e che la chiave del romanzo è in un «Lied» di Schumann. Si intitola *Sehnsucht*, struggimento.

Claudio Altarocca

A colloquio con l'ex segretario del Maresciallo

«Tito avrebbe difeso il Kosovo albanese»

Joze Smole, oggi leader sloveno, denuncia l'intolleranza serba

DAL NOSTRO INVIATO

LUBIANA — «*Non è vero, come sostengono in tanti, che la crisi del Kosovo è nata dopo la scomparsa del Maresciallo Tito. C'è sempre stata, soltanto il Presidente l'aveva affrontata in altro modo, con realismo e con l'autorità derivante dal suo prestigio*». Chi parla così è Joze Smole, 61 anni, che per cinque anni, dal 1965 al 1970, fu capo di gabinetto di Tito, in pratica segretario personale del Presidente, dopo essere stato corrispondente di *Delo* da New York e direttore della *Borba* a Belgrado, ambasciatore jugoslavo a Tokyo e poi a Mosca. Oggi Smole è presidente dell'Alleanza Socialista della Slovenia, la Repubblica economicamente più sviluppata della Jugoslavia, la più «europea» e in odore di separatismo ed è nel mirino dei serbi e dei montenegrini. Lo considerano difensore della minoranza albanese del Kosovo e lo attaccano spietatamente. In questi giorni è forse l'uomo più insultato della Jugoslavia.

«*Cosa penserebbe Tito del Kosovo, se fosse vivo?*» titola sulla copertina il settimanale *Stav* (Punto di vista). Giro la domanda all'ex segretario personale del Maresciallo. «*Risposta non facile. Per un motivo semplice: se il Maresciallo fosse in vita, non ci troveremmo nella situazione attuale. Lo Stato non funziona nel Kosovo perché ci si è lasciati guidare dalle emozioni, è stata creata un'atmosfera ostile agli albanesi che pur hanno la maggioranza nella regione, vengono puniti i reati di opinione come la distribuzione di volantini separatisti, sulla base dell'articolo 133 del codice penale (che bisogna assolutamente riformare o abrogare), sono stati eccitati gli animi contro i politici albanesi di Pristina accusati di non curare gli interessi della minoranza serba e montenegrina e si è cercato di reprimere la protesta albanese. Insomma, sono stati commessi un sacco di errori*».

«*Se Tito fosse in vita* — continua l'ex capo di gabinetto del Presidente — *avrebbe rinforzato, anziché indebolito, il ruolo della maggioranza albanese, chiedendo nel contempo il pieno rispetto dei diritti della minoranza serba (che era del 30 per cento ed è ridotta al 9 per cento della popolazione). Avrebbe fatto quello che noi facciamo in Slovenia, dove 140 mila lavoratori di altre regioni e le loro famiglie hanno gli stessi diritti degli sloveni. E' assurdo pretendere (come fanno i serbi) che i governanti albanesi a Pristina, la signora Kaliusccia Jashari e Asem Vlasi, si distanzino e condannino i nazionalisti e i separatisti. Anch'io ho i miei nazionalisti e separatisti qui in Slovenia, e sono anche agguerriti. Ma mi guardo bene dall'attaccarli. Se lo facessi, mi butterebbero fuori*».

«*La tragedia del Kosovo* — continua Joze Smole — *è proprio questo, della incomprensione e della intolleranza, lontane dagli insegnamenti di Tito. Il Maresciallo, al posto degli attuali governanti serbi, insisterebbe sui maggiori diritti per tutti i cittadini, sulla democratizzazione, su maggiori garanzie per la proprietà, l'individuo e la libertà*».

L'ex segretario del presidente Tito va ripetendo queste cose da un paio di mesi, da quando in Serbia e nel Montenegro sono cominciate le dimostrazioni di massa di nazionalisti che chiedono armi per marciare contro gli albanesi del Kosovo accusati di «genocidio». Sostiene che non bisogna esagerare e drammatizzare e lasciarsi prendere dalla euforia. «*Ma lo sanno che cosa significa la parola genocidio? Basta guardar sul vocabolario per capire che dicono una fesseria*». A causa di questi suoi sforzi per raffreddare l'atmosfera accesa (ancora recentemente vi è stata una dimostrazione a Nis, in Serbia, di quasi 200 mila persone), Smole viene aggredito verbalmente dai politici, dalla televisione, dalla radio e dai giornali.

Eppure Joze Smole ha parole di comprensione per quella che chiama la «*tragedia della nazione serba*». «*Condivido la loro preoccupazione, anche perché tutto ciò che è male per i serbi e i montenegrini nel Kosovo è male per tutta la Jugoslavia. Ma loro non mi capiscono. C'è indubbiamente nel Kosovo una pressione albanese contro le minoranze, sempre più esigue. E' una pressione triplice: politica, da parte dei dirigenti della maggioranza, economica (i terreni costano cinque volte e i fabbricati tre volte più che altrove e gli albanesi arricchitisi all'estero li comperano, obbligando i serbi ad andare a cercare lavoro altrove), e demografica (c'è l'esplosione della natalità albanese). Ma le relazioni tra serbi e albanesi sono in genere buone e non bisogna credere alla eccitazione di pochi e chiedere tout-court che i diritti del Kosovo come regione autonoma vengano abrogati e restituiti alla grande Serbia*».

Indubbiamente, secondo l'ex segretario di Tito, la Costituzione del 1974 (varata forse all'insegna del *divide et impera*) ha reso la Serbia «meno uguale» delle altre cinque Repubbliche jugoslave. Le due province autonome della Serbia (Kosovo e Voivodina) hanno infiniti poteri decisionali propri non soltanto nella giustizia e nella sicurezza, ma addirittura nella politica estera e nella difesa. I loro rappresentanti seggono nel Parlamento serbo (per cui i due piccoli decidono della Serbia nel suo insieme mentre questa non ha alcuna competenza sulle due province).

Insomma, la Serbia è diversa dalle altre Repubbliche jugoslave, non solo perché è amputata ma anche perché è dipendente dai due tronconi che le sono stati asportati. E non c'è nessuno ormai che non si avveda di questo assurdo e non ritenga necessario riformare la Costituzione. Ma come? Visto che le decisioni debbono venir prese alla unanimità e le due province autonome (se i loro rappresentanti non sono proprio dei suicidi) non dovrebbero avere intenzione di privarsi delle loro speciali prerogative?

«*C'è una sola soluzione* — dice Joze Smole — *La vado ripetendo, ma loro non mi ascoltano e anzi mi insultano. Occorre che i "tre" (Serbia, Kosovo e Voivodina), collaborino anziché litigare. Sarebbe la ricchezza della Serbia, perché in tal modo nella presidenza della Repubblica federale jugoslava essa avrebbe tre posti su otto e aumenterebbe la propria influenza nei confronti delle altre cinque Repubbliche. Credo che nella situazione attuale il maresciallo Tito avrebbe dato ai serbi proprio questo consiglio*».

Ottimista è anche Bozo Kovac, ex presidente della Commissione Interni del Parlamento federale, direttore di *Delo* (Lavoro), il maggior quotidiano di Lubiana. E' membro della Commissione parlamentare per il Kosovo e perciò (per riguardo al suo delicato incarico) parla *off the record*. Mi permette però di dire che la situazione «*non è così oscura come viene dipinta*» e che ha «*fiducia in un avveduto cambio della Costituzione federale*», verso una «*terza fase*» della vita jugoslava, incentrata sull'individuo. (Le prime due fasi erano incentrate sulla massa, da prima organizzata come nazione, poi organizzata nelle nazionalità).

Bozo Kovac mi autorizza anche a dire che «*il prossimo Kosovo potrebbe essere la Macedonia*», perché la Bulgaria e la Grecia premono, insistendo nel dire che «*i macedoni non esistono*». Ma non crede in una internazionalizzazione del problema delle nazionalità jugoslave.

Tito Sansa

■ Incarcerati 42 militanti autonomisti

BELGRADO — La polizia del Kosovo ha annunciato l'arresto di 42 indipendentisti albanesi coinvolti in «*azioni illegali nemiche*». Viene precisato che il gruppo comprende otto donne, uno studente di scuola media, tre insegnanti, due operai, un ingegnere e 22 studenti universitari. Gli altri sono indicati come «*disoccupati*».

Parte degli arrestati era già finita in carcere per attività sovversive. L'accusa principale è di aver distribuito materiale di propaganda indipendentista e avere scritto sui muri frasi inneggianti al «Kosovo Repubblica». *(Ansa)*

Dopo la tragedia del Challenger gli Stati Uniti nello spazio con il Discovery

Shuttle, oggi come la prima volta

Scoperta un'incrinatura in un propulsore del satellite «Tdrs», ma il conto alla rovescia prosegue: partenza alle 14,59 - La navetta ha sette piste di riserva per l'atterraggio di emergenza - Gli astronauti potrebbero anche lanciarsi con il paracadute

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Mentre il conto alla rovescia per il lancio del *Discovery* prosegue regolarmente, a Cape Canaveral la febbre dell'attesa sale di ora in ora. I responsabili della *Nasa* — a cominciare dal capitano Robert Crippen, cui è demandata la decisione finale del «go-not go» — sono fiduciosi che la partenza della navetta avverrà come fissato alle 14:59 italiane di oggi. Ha detto ieri con i giornalisti: «*A questo punto abbiamo ancora un paio di cose da tenere sott'occhio. Ma dall'analisi globale delle operazioni di controllo abbiamo un quadro più che buono; tutto appare nelle migliori condizioni per il lancio*».

Il conto alla rovescia aveva subito due brevi interruzioni per colpa del tempo: era scoccato l'allarme per possibilità di fulmini sulla rampa di lancio e i tecnici si erano dovuti allontanare. Il manager delle operazioni finali prelancio, Timothy Bollo, ha detto: «*Sul piano tecnico non abbiamo alcuna preoccupazione per Discovery; tutto quello che la tecnologia umana può determinare lo abbiamo applicato per garantire il successo della missione*». Insomma, ogni sistema del treno spaziale cui è affidato il ritorno americano nel cosmo è «ready». Per noi — ha detto un altro tecnico — l'unica incertezza che rimane è quella del tempo, ma i meteorologi sono ottimisti.

Le due cose negative cui si riferiva Crippen riguardano uno «scratch», una scalfittura nel rivestimento dell'ugello di uno dei piccoli razzi di manovra sistemati sul «naso» del *Discovery*. Si tratta di uno dei razzi che servono alla navetta per manovrare in orbita. La screpolatura, secondo gli specialisti, non dovrebbe creare problemi. Ingegneri e controllori di volo sono stati incaricati comunque di modificare il ciclo delle manovre in orbita, in modo da poter consentire allo *Shuttle* di muoversi a piacimento anche in caso di imperfetto funzionamento.

Il secondo problema non riguarda il *Discovery* ed i suoi sistemi di spinta, di manovre e di sicurezza, ma il razzo a propellente solido applicato al grande satellite per telecomunicazioni *Tdrs* che gli astronauti dovranno far uscire dalle stive della navetta una volta in orbita. La navetta si allontanerà a distanza di sicurezza dopodiché, con un telecomando, si provvederà all'innesco del propulsore e il *Tdrs* raggiungerà l'orbita geostazionaria a 36 mila chilometri di quota.

La missione (con lancio del satellite ed altri esperimenti) durerà quattro giorni ma scopo principale di questo volo è quello di dimostrare che i nuovi sistemi di sicurezza messi a punto dopo la tragedia del *Challenger* funzionano e offrono le garanzie per la ripresa dell'attività.

A tal proposito — senza entrare nei particolari delle 400 modifiche apportate alla navetta e ai sistemi di lancio — si dirà che i due razzi ausiliari a propellente solido attaccati al gigantesco serbatoio dei propellenti liquidi della navetta sul quale lo *Shuttle* è agganciato sono stati completamente ridisegnati. E' stata modificata la sagomatura delle giunture delle sezioni dei razzi. Fu infatti la perdita dei gas caldissimi e di fiamme da uno di tali anelli a causare l'esplosione. Sono stati creati sistemi che consentono agli astronauti di mettersi in salvo in caso di incidenti nelle varie fasi di volo.

Gli astronauti — una volta avvenuto il distacco automatico dei razzi eventualmente in difficoltà — potranno manovrare lo *Shuttle* su diversi campi di atterraggio: tre sono nel territorio degli Stati Uniti (al *Kennedy Space Center* di Cape Canaveral, a White Sands nel New Mexico e ad Edwards in California); due sono in Europa (Saragozza e Moron in Spagna); uno a Benguerir (in Marocco); uno a Banjul (nello stato africano del Gambia). Se le manovre di atterraggio in uno di questi luoghi non fossero possibili, gli astronauti potranno salvarsi con l'espulsione all'esterno della carlinga con la discesa a mezzo del paracadute.

Tali manovre non erano nelle possibilità delle precedenti missioni. Per tutto questo gli astronauti della *Discovery* sono fiduciosi che tutto andrà bene. Questi cinque uomini sono stati selezionati per le loro capacità e per la loro esperienza di piloti collaudatori e di astronauti. Comandante è il capitano di marina Frederick Hauck, quarantasettenne, con alle spalle enorme esperienza su navette. Pilota è Richard Covey, 42 anni, colonnello dell'*Air Force* che pilotò il *Discovery* nel settembre '85. John Lounge è il capo specialista. Suoi collaboratori, David C. Hilmers, 38 anni, tenente colonnello dei marines, e George Nelson.

Giancarlo Masini

Il generale Abrahamson spiega le dimissioni dallo Scudo spaziale

«Lo Scudo muore, me ne vado»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il generale dell'aviazione George Monahan, 54 anni, 122 missioni nelle guerre di Corea e del Vietnam, sarà il nuovo direttore dell'*Sdi*, il progetto reaganiano delle Guerre stellari, a partire dal 31 gennaio prossimo. Lo ha comunicato ieri il Pentagono, 24 ore dopo l'annuncio delle dimissioni del generale James Abrahamson, l'ex numero due della *Nasa*, il militare preferito dal Presidente e perciò noto come «il nipotino di Reagan», per protesta contro i tagli del bilancio imposti dal ministro della Difesa Carlucci e dal Congresso. Monahan, uno dei manager del programma dei caccia *F-16* e dei responsabili delle nuove tecnologie, ha dichiarato che proseguirà «*l'opera di pioniere*» del suo predecessore ma ha rifiutato di commentare la riduzione degli stanziamenti per lo Scudo spaziale.

Abrahamson, 55 anni, decorato nella guerra del Vietnam, si è dimesso lo scorso luglio — ma il Pentagono lo ha tenuto nascosto — quando si è reso conto che Carlucci, a differenza di Weinberger, era disposto a sacrificare parzialmente l'*Sdi*, e che il Congresso avrebbe mutilato il progetto. Al Pentagono si dice che si sia sentito abbandonato anche da Reagan, divenuto meno combattivo alla scadenza del mandato. Il portavoce Dan Howard non ha spiegato il ritardo nell'annuncio delle sue dimissioni, e ha insistito che le Guerre stellari «*andranno avanti come prima*». Ma Abrahamson ha diffuso alcuni stralci polemici della sua lettera, dove dice tra l'altro che «*a smentire i pessimisti, ogni giorno vengono sormontati ostacoli tecnici ritenuti insuperabili, e lo Scudo spaziale si trasforma in realtà grazie a progressi tecnologici senza precedenti*».

«*Senza dubbio* — afferma il generale nella sua nota — *la nuova amministrazione avrà idee diverse sull'Sdi. Sono del parere che per altre politiche occorrano altri uomini, e abbandono perciò la carica, anche se con riluttanza*». «*Mi batterò per lo Scudo spaziale fino all'ultimo giorno* — conclude Abrahamson — *nella certezza che alla fine il progetto verrà realizzato*».

Questi passi sono un velato riferimento sia al vicepresidente Bush, che si è pronunciato per un ridimensionamento sia pure modesto dello Scudo, sia al candidato democratico Dukakis, che ne ridurrebbe invece il finanziamento a un miliardo di dollari annui, un sesto di quanto chiesto da Abrahamson, somma a malapena sufficiente per la ricerca pura. Attualmente, il Congresso non vuole stanziare più di 4 miliardi di dollari.

Sulle dimissioni di Abrahamson, che ha anche fatto parte del corpo degli astronauti, hanno influito vicende personali. Dopo la morte della moglie in un incidente aereo, egli si era buttato a capofitto nel progetto, in cui crede tanto quanto Reagan. Sperava inoltre di essere promosso da generale a tre stelle a generale a quattro stelle, ma la promozione gli è stata negata dal Senato, timoroso che il suo potere all'interno del Pentagono divenisse eccessivo.

La duplice delusione ha indotto Abrahamson a scegliere una vita più tranquilla e una carriera molto più remunerativa nell'industria bellica, di cui diverrà consulente. Sulla fine del mandato di Reagan può rappresentare un colpo più grave delle dimissioni del generale per le Guerre stellari. Per questo la maggioranza del Congresso, che è contraria al progetto, le ha accolte con compiacimento.

La speranza dei nemici dell'Sdi è che la sua battuta d' arresto acceleri il disarmo tra le superpotenze.

e. c.

■ Transilvania L'Ungheria ricorre all'Onu

BUDAPEST — L'Ungheria porterà all'Onu la questione delle minoranze magiare in Romania. Lo ha dichiarato Matyas Szuros, membro del Politburo e responsabile della politica estera del partito. Durante l'ultima seduta del comitato centrale, Szuros ha detto che «*devono essere studiati passi per far si che le Nazioni Unite approvino misure per proteggere le minoranze*». Ha affermato che l'Ungheria non vuole screditare o «*isolare*» la Romania e non ha alcuna intenzione di «*dar vita a una specie di fronte unito anti-romeno*» a proposito della questione transilvana.

Szuros, che una settimana fa aveva avuto colloqui con Ceausescu, ha annunciato che una delegazione guidata dal ministro dell'Interno si recherà in Romania per verificare l'attuazione del piano di riassetto del territorio. *(Ansa)*

Inchiesta sui jet dell'aeronautica tedesca

A terra 320 Tornado per 4 viti fuori posto

Difettosi i seggiolini eiettabili - Controlli anche sui Phantom

BONN — L'aviazione militare tedesca è stata costretta a sospendere l'attività di tutti i suoi caccia *Tornado* per quattro viti fuori posto.

L'episodio, che ha provocato stupore e preoccupazione, è venuto alla luce ieri quando si è saputo che il ministero federale della Difesa ha autorizzato, «*dopo accurati controlli*», la ripresa dei voli per un certo numero di questi aerei (fabbricati in Gran Bretagna, Germania e Italia) che costituiscono la punta di diamante dell'aviazione dell'Alleanza Atlantica.

«*Abbiamo effettuato un controllo a quattro viti del seggiolino eiettabile che erano sistemate male*», ha reso noto un portavoce del ministero della Difesa. Questi non ha precisato però se esse fossero collocate nel punto o nel modo sbagliato, o semplicemente male avvitate. «*Non abbiamo riscontrato materiale difettoso*», ha aggiunto il portavoce.

Secondo la stampa tedesca, invece, viti, bulloni e altro materiale impiegato per la costruzione dei 320 *Tornado* in dotazione alla *Luftwaffe* sono spesso difettosi perché di poco prezzo.

Secondo il diffusissimo settimanale *Stern* non sarebbe da escludere che alcuni degli incidenti mortali occorsi negli ultimi tempi ai *Tornado* siano da attribuire a pezzi difettosi. «*Stiamo forse per assistere al più grosso scandalo della storia delle forze armate*», scrive *Stern* nel suo numero in edicola oggi.

Tutti i *Tornado* sono stati posti a terra con procedura d'urgenza venerdì scorso. Solo lunedì è stato autorizzato l'impiego di alcuni di essi.

Lo *Stern* crede di sapere tra l'altro che alcuni bulloni che si trovano sotto il sedile eiettabile dell'aereo — sistema parzialmente prodotto in Usa — siano stati trovati spezzati, ma questa versione non ha trovato conferma. Sono in molti ad attendersi ora che tutti gli altri aerei militari — 240 *Phantom*, 170 *Alpha*, elicotteri 107 *CH 53* e 280 *UH-1* — debbano subire la stessa sorte dei *Tornado* ed essere revisionati.

Secondo lo *Stern* le forze armate americane hanno attualmente in magazzino non meno di 40 milioni di viti e bulloni difettosi. Essi sarebbero stati procurati da fornitori di pochi scrupoli che li hanno acquistati in Polonia, in Corea e a Taiwan. *(Ansa)*

L'eccentrico erede delle fortune Weisweiller avrebbe fatto uccidere un socio che lo truffava

Nizza processa il miliardario assolda-killer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il delitto è un regolamento di conti come tanti altri: un piccolo delinquente ucciso da due killer a Nizza nel settembre dell'84. Ma sul banco degli imputati, tra un ex legionario e un marinaio-avventuriero (i sospetti esecutori), c'è l'erede di una delle grandi fortune di Francia: Bernard Weisweiller, 40 anni, accusato di essere il mandante del delitto.

Un caso tanto più clamoroso perché Bernard Weisweiller è un personaggio particolare: un miliardario che non si è mai occupato delle società di famiglia e che ha «investito» la sua rendita (4 milioni al giorno) in affari sempre meno chiari e sempre più rischiosi.

E' una vicenda che sembra presa in prestito da un romanzo giallo, con la differenza che la storia di Bernard Weisweiller è vera come la condanna all'ergastolo che rischia. L'intreccio è complesso. Comincia nel 1948, quando Guy e Jacqueline Weisweiller — i più importanti azionisti francesi della multinazionale del petrolio Shell — adottano un bambino di 18 mesi in un orfanotrofio della regione parigina. Il piccolo Bernard vive tra la residenza estiva di Antibes e la casa di Neuilly, poi frequenta le migliori scuole, ma senza grandi risultati. Anzi, interrompe gli studi prima di arrivare alla licenza. Ha una sola passione, le armi antiche, e una gran voglia di diventare un «uomo vero».

E' una voglia che lo porta prima in Marina, poi nella polizia. Sei anni passati nel commissariato di Chatou-Vésinet (il sobborgo più elegante di Parigi) come semplice agente. Un periodo — siamo nel '74 — di cui i vecchi colleghi ricordano le sue tre auto sportive e la pistola su misura. Per la famiglia è già ben chiaro che Bernard non arriverà mai a dirigere la società *Sogip* che gestisce i vari interessi Weisweiller, compresa una scuderia famosa che sotto i colori rosa-blu fa correre alcuni tra i migliori cavalli francesi. Ma quando Guy Weisweiller muore, nell'81, Bernard si ritrova erede, con una sorella, di una fortuna enorme che gli frutta una rendita di 7 milioni di franchi (un miliardo e mezzo di lire) l'anno.

E' la svolta. Bernard Weisweiller si trasferisce ad Antibes: non nella villa (che ha venduto per sei miliardi), ma in una casa popolare della zona moderna. Acquista una barca da pesca d'altura. Parte per un giro del mondo. Nell'Isola di Pasqua conosce Apa, una ragazza di 14 anni di Hanga-Roa, e la sposa. Torna ad Antibes ormai calato nella parte del lupo di mare. Acquista una seconda barca per la pesca del tonno e si mette in società con un ex palombaro, Roger Holz, che diventa il suo factotum.

E nella storia entra Patrick Peyrouse, noto alla polizia come truffatore di piccolo calibro, che nell'82 diventa il nuovo socio di Bernard. E che comincia subito a imbrogliarlo: in un anno, la società «Marina» perde quasi un miliardo. Anche l'ingenuo Bernard Weisweiller capisce. Vuole rompere con Peyrouse. A qualcuno confida che vorrebbe addirittura «*eliminarlo*» (e questo adesso lo accusa), poi preferisce partire per un nuovo giro del mondo. L'8 settembre dell'84, quando Patrick Peyrouse è ucciso da «Loulou» Bécane, un ex legionario, e da Roger Holz, Bernad Weisweiller è negli Usa. Ma secondo la polizia è soltanto un alibi: lo strano miliardario di Antibes sarebbe il mandante del delitto ed ora è sul banco degli imputati.

Enrico Singer

dal mondo

■ Lituania, scontri nazionalisti-polizia

MOSCA — Duri scontri in Lituania tra i corpi paramilitari della polizia sovietica ed i manifestanti nazionalisti. I primi sono intervenuti a fianco degli agenti regolari usando manganelli di gomma per disperdere una manifestazione di protesta contro il patto Ribbentrop-Molotov del 1939. I secondi hanno risposto con un lancio di pietre. *(Ap-Agi)*

■ Auto-bomba a Beirut: uccisi 3 siriani

BEIRUT — Tre morti e numerosi feriti per l'esplosione di un camioncino a Khaldé, sulla strada che collega Beirut al Sud Libano. Lo si è appreso da fonti siriane, secondo cui al momento dello scoppio, ieri pomeriggio, il traffico era intenso. Il veicolo, pieno di esplosivo, sarebbe saltato in aria mentre militari siriani procedevano al controllo, e pare che le vittime siano soldati di Damasco.

■ Bidoni radioattivi nel Mar d'Irlanda

LONDRA — Bidoni pieni di materiale radioattivo e sostanze chimiche pericolose sono dispersi nel mare fra l'Inghilterra e l'Irlanda dopo che tre giorni fa un cargo che andava da Liverpool a Belfast è colato a picco durante una tempesta. *(Ansa)*

Shevardnadze: il Pakistan e i ribelli hanno violato gli accordi di Ginevra

Mosca blocca il ritiro da Kabul

Potrebbe essere una ritorsione perché Washington non accetta di trattare con Najibullah - Giudicate insufficienti le garanzie offerte da Shultz in margine all'Assemblea Onu - La capitale afghana bersagliata da 21 razzi dei guerriglieri: 35 morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Urss ha sospeso il ritiro delle sue truppe dall'Afghanistan perché ritiene che il Pakistan e i ribelli afghani abbiano violato gli accordi di Ginevra. Lo ha dichiarato ieri all'Onu, a New York, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, poche ore prima di essere richiamato d'urgenza a Mosca per il plenum del Comitato centrale.

In un breve incontro con i giornalisti, Shevardnadze ha detto che *«l'Urss ha terminato la prima fase del ritiro delle truppe, ma non ha ancora incominciato la seconda»*. Alla domanda se ciò significa che il ritiro non verrà completato entro il 15 febbraio come stabilito a Ginevra, il ministro degli Esteri sovietico ha risposto: *«Aspetteremo e vedremo: ci sono state delle violazioni degli accordi»*. Il patto ginevrino impegnava l'Urss a dimezzare le truppe entro il 15 agosto; non fissava però la data d'inizio dello sgombero della rimanente metà.

L'annuncio di Shevardnadze, fatto sulla scia del ritorno di Reagan a Washington da New York, ha scosso sia il Congresso americano sia l'Assemblea Generale Onu, dove il ministro degli Esteri sovietico aveva chiesto poco prima una riunione di emergenza dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Usa, Urss, Cina, Francia e Inghilterra, più il Pakistan e l'Afganistan).

L'improvvisa partenza del signore della diplomazia russa per Mosca, sebbene non dovuta alla politica estera, ha acuito la tensione. Il segretario di Stato Shultz aveva già aderito alla richiesta dell'incontro a cinque, in programma domani, sia pure escludendone il Pakistan e l'Afghanistan *«perché non riconosciamo il regime di Kabul»* ha spiegato. Adesso si ignora se e quando avranno luogo colloqui a livello di ministri. *«Noi ci aspettiamo»* ha sottolineato il portavoce di Shultz, la signora Oakley, *«che l'Urss rispetti il patto e acceleri il ritiro di tutte le sue truppe»*.

Secondo la missione Usa all'Onu, la crisi afgana è esplosa anche a causa delle inquietanti notizie provenienti da Kabul, colpita ieri da 21 missili dei ribelli che hanno causato 35 morti tra i civili. Un ordigno è piombato su una fermata di autobus, facendo strage. Nel darne notizia, la *Tass* aggiunge che negli ultimi due giorni anche Ghazni, Laghman, Nangharhar, Balkh, Paktia e Parwan sono state colpite dai missili.

Shevardnadze aveva minacciato la sospensione dello sgombero delle truppe sovietiche già venerdì scorso, in una conferenza stampa a Washington al termine della visita alla Casa Bianca, dopo aver invano chiesto a Shultz un incontro a quattro Usa-Urss-Pakistan-Afghanistan. Ieri, prima dell'incontro coi giornalisti, aveva ribadito il monito, dicendo che il Cremlino *«non può permettere si commettano nuovi crimini contro gli accordi di Ginevra»*. Il ministro aveva parlato di *«una catena di montaggio delle violazioni»*. In privato, Shultz gli aveva fornito garanzie, da lui giudicate peraltro insufficienti: *«Esercitiamo ed eserciteremo pressioni sui ribelli»* aveva detto Shultz *«per evitare che interferiscano col vostro ritiro»*.

La crisi rischia di provocare un confronto tra le superpotenze. Mentre Shevardnadze non ne ha mai fatto il nome, Gorbaciov ha tirato direttamente in ballo l'America in un discorso a Mosca, esortandola a non vendere più missili terra-aria Stingers ai ribelli. Americani e pachistani, ha notato, aumentano le forniture militari ai nostri nemici: non violano lo spirito del patto di ginevrino? *«La situazione è seria»* ha aggiunto Gorbaciov: *«Vogliamo che facciano fronte alle loro responsabilità»*.

L'invito è parso propagandistico sia a Reagan che a Shultz, i quali hanno reagito aspramente. Il segretario di Stato ha accusato l'aviazione afghana e quella sovietica di aver violato la sovranità del Pakistan bombardandone il territorio, e il Presidente ha promesso il suo appoggio all'alleato *«contro le intimidazioni del Cremlino»*. Il ministro degli Esteri pakistano Khan ha protestato a sua volta contro l'Urss in un discorso all'Onu.

Fino al colpo di scena di ieri, Washington si era mostrata fiduciosa in un ritiro anticipato delle truppe sovietiche dall'Afghanistan: la data indicata comunemente era la fine dell'anno. Per l'inizio dell'89, gli Usa speravano nello sminamento delle frontiere, e nel ritorno dei rifugiati afghani dal Pakistan. Il *Washington Post* ha riferito che dal 15 agosto il Pentagono ha registrato *«pochi o nessun spostamento di truppe russe»*, ma che aveva attribuito la pausa alla necessità dell'Urss di far rientrare gli uomini restanti in fretta per non esporli ad attacchi dei ribelli. La stasi assume ora un significato politico preciso e inquietante. Il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca tuttavia cercano di minimizzare la crisi: *«Basterebbe a risolverla una diminuzione delle ostilità da entrambe le parti e un round negoziale serio»* ha commentato la portavoce Oakley.

Ennio Caretto

Prima visita dopo la storica rottura

Pechino manda in Urss il ministro degli Esteri

NEW YORK — Il ministro degli Esteri cinese Qian Qichen si recherà in visita in Urss entro la fine dell'anno. Lo ha detto ieri a New York il portavoce sovietico Ghennadi Gherasimov. Sarà la prima visita in Urss di un ministro degli Esteri cinese dopo la crisi ideologica tra Mosca e Pechino divampata quasi trent'anni fa. L'annuncio della visita, destinata a segnare una svolta nei rapporti tra i due Paesi, è stato dato dopo un colloquio a New York, in margine alla assemblea generale dell'Onu, tra Qian Qichen e Shevardnadze.

«Il colloquio è stato dedicato a tale visita — ha annunciato il portavoce sovietico — *le relazioni tra i due Paesi devono essere completamente normalizzate. Stiamo facendo progressi»*. Shevardnadze restituirà la visita con un viaggio a Pechino l'anno prossimo.

Queste visite serviranno a preparare un incontro al vertice tra Gorbaciov e il suo collega cinese Zhao Ziyang. Il vertice, proposto dallo stesso Gorbaciov, coronerà il processo di riavvicinamento da tempo in corso tra i due Paesi, segnando la normalizzazione delle relazioni. Qian Qichen si incontrerà anche con Gorbaciov durante i suoi colloqui di Mosca.

Cina: la festa nazionale senza fiori né banchetti

PECHINO — Il 39° anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese, che ricorre il 1° ottobre, sarà all'insegna del risparmio e della frugalità. La decisione di ridurre al minimo le celebrazioni è stata presa dal Consiglio di Stato alla luce della difficile situazione economica: a quasi 40 anni dalla nascita del nuovo Stato cinese, i leader del Paese si trovano a dover affrontare un'inflazione galoppante, un debito estero in costante aumento e la generale insoddisfazione della popolazione.

Così, quest'anno non ci saranno né fuochi d'artificio né banchetti. I vasi di fiori che adornano in queste occasioni le principali strade della capitale sono stati ridotti del 30 per cento e tutti gli organismi governativi e di partito sono stati invitati a diminuire la quantità di elargizioni di carne, uova e pesce che tradizionalmente vengono effettuate ogni anno per le festività.

La liberalizzazione di una quantità di prezzi fino all'anno scorso amministrati dallo Stato e un inizio di decentramento economico hanno portato negli ultimi mesi l'inflazione al 18,6 per cento su base annua — un livello mai visto dalla fondazione della Repubblica popolare — e ad un aumento incontrollato delle spese.

POLONIA, VOTANO SI' ALLA LINEA DEL PARTITO

Varsavia. Wojciech Jaruzelski e Kazimierz Barcikowski, membro del Politburo, approvano per alzata di mano la nomina di Mieczyslaw Rakowski a primo ministro. Il Parlamento ha approvato la proposta, fatta da Jaruzelski, con 338 voti favorevoli e 5 contrari (Ap)

Accusati in blocco nazionalisti e polizia

«Armenia sovversiva» La Pravda all'attacco

Mosca minaccia «misure coercitive»: forse lo stato d'assedio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I nazionalisti armeni spingono la popolazione alla lotta armata, le autorità locali *«agiscono in modo incoerente e indeciso»* di fronte alle *«attività sovversive che durano da nove mesi ormai»*, della situazione confusa creata dagli scioperi approfittano *«persone corrotte»* per violare la legge. E la situazione non sembra mostrare vie d'uscita. Così, con un durissimo attacco ai leader del «Comitato Karabakh», e con un monito ai responsabili dell'ordine pubblico e ai dirigenti del partito armeno, la *Pravda* rompe il silenzio sulla crisi nel Caucaso. Confermando l'impressione che, mentre il ministro Shevardnadze torna all'improvviso a Mosca da New York per una riunione straordinaria del comitato centrale, il Cremlino stia preparando nuove, più severe misure. Perché, riassume il giornale del partito, *«siamo ormai in un vicolo cieco»*.

Rispetto alla linea seguita fino ad ora dalle autorità di Mosca, l'intervento della *Pravda* presenta alcune novità. La citazione diretta di slogan tratti dagli interventi pubblici di alcuni nazionalisti, per esempio: *«Ci vuole la politica della forza»*; *«abbiamo bisogno di formazioni militari armene»*; *«le marionette di Mosca non hanno il diritto di regnare in Armenia, i loro interessi contraddicono i nostri, dobbiamo dichiarare la guerra col viso scoperto»*. Per la prima volta, cioè, il movimento nazionalista è accusato in blocco, dal vertice alla base, di avere fini direttamente anti-sovietici e indipendentisti. Di non accontentarsi più, dunque, di rivendicazioni nazionalistiche.

Le accuse ai responsabili dell'ordine pubblico sono un altro segnale. Per la prima volta, la *Pravda* attacca direttamente la polizia di Erevan: gli uomini impegnati, in queste stesse ore, a proteggere la «pace sociale» in Armenia; rivelando, senza meglio precisare, che *«tra i primi provvedimenti»* presi c'è la sostituzione del ministro degli Interni locale. Ma dando l'impressione, soprattutto, che altre «misure» si imporranno. La denuncia dell'inefficienza della polizia è infatti clamorosa: *«Negli ultimi mesi, ha dimostrato di non essere in grado di far fronte alla situazione, la milizia di Erevan in sostanza non fa niente»*, ma nonostante questo *«il suo capo è stato soltanto "biasimato" dal partito locale»*.

C'è un altro elemento, nel lungo articolo della *Pravda*, che fa prevedere un inasprimento della linea: *«Le autorità locali non si sono sempre mostrate risolute nei confronti dei leader del "Comitato Karabakh", che adottano ormai la tattica del confronto, e continuano a organizzare manifestazioni indisturbate nelle quali sollevano richieste provocatorie, insultano il partito e lo Stato e parlano perfino di impadronirsi del potere»*, scrive il giornale del partito. Sono parole che sembrano lasciare pochi dubbi: i tentativi di dialogo avviati dalle autorità armene con gli uomini del «Comitato» sono stati un errore, la linea morbida non ha dato risultati di fronte alle pressioni della piazza.

Tutto questo significa che a Erevan e in Armenia si prepara lo stato d'assedio, come nel Nagorny-Karabakh? O l'articolo della *Pravda* ha soltanto un valore tattico, vuole essere una pressione e una messa in guardia estrema, prima che le nuove *«misure coercitive»* ventilate dal giornale siano davvero prese? Una risposta verrà forse nei prossimi giorni. Ma probabilmente non è casuale che l'attacco del giornale segua di poche ore appena un durissimo dispaccio della *Tass* nel quale si denunciavano i «picchetti» organizzati a Erevan per impedire il funzionamento dei trasporti pubblici. Commentando la notizia, il telegiornale aveva attribuito questa nuova «svolta della piazza» proprio all'indebolirsi dell'influenza del «Comitato Karabakh», alla sua presa sempre più inconsistente sui gruppi radicali. Non sembra un caso neppure un altro recente annuncio dell'inviato del Cremlino, Volski: da alcuni giorni, nel Karabakh è stato istituito un comando militare che si affianca alle autorità civili.

e. n.

Discorso del ministro agli ebrei americani

Andreotti: «In Palestina c'è posto per due Stati»

«La sicurezza e l'esistenza di Israele non potranno mai essere contestati»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Le Associazioni ebraiche americane hanno invitato ieri Andreotti a tenere loro un discorso sul Medio Oriente, e il ministro degli Esteri italiano le ha esortate a promuovere *«nelle forme possibili»* la convivenza di due Stati indipendenti, uno israeliano e uno palestinese, nel rispetto della risoluzione dell'Onu del 1947 sulla spartizione dei territori contesi. E' stata la prima volta che la potente comunità ebraica Usa ha aperto le porte a un fautore di questa tesi, e Andreotti ne ha auspicato la mediazione, ricordando loro che *«la violenza non può risolvere i problemi e i diritti umani vanno rispettati»*.

Parlando a New York, il nostro ministro ha detto che *«la sicurezza e l'esistenza di Israele non potranno mai essere contestati»*, ma che occorre arrivare alla contestualità dei due Stati: i morti nei territori occupati, ha asserito, ci devono spingere all'accordo. Andreotti ha anche messo in rilievo l'immediata reazione delle autorità e della pubblica opinione quando di recente, in Italia, si sono registrate manifestazioni di neorazzismo.

Oltre che sul Medio Oriente, Andreotti ha ieri compiuto numerosi interventi anche sul Golfo Persico, incontrando il ministro degli Esteri iraniano Velayati e spingendo il Consiglio di sicurezza dell'Onu a un'offensiva diplomatica per superare l'impasse nelle trattative di pace. L'iniziativa è stata assunta in vista del colloquio tra lo stesso Velayati e il collega iracheno Aziz sabato, e in seguito al rifiuto di Baghdad di trasferire i negoziati da Ginevra al Palazzo di Vetro.

Contemporaneamente, a Washington, la Camera ha approvato a stragrande maggioranza, 388 voti a 16, gravi sanzioni economiche contro l'Iraq, varate originariamente dal Senato, in ritorsione per il suo impiego di gas tossici contro gli iraniani e contro i curdi. Le misure adottate comprendono il divieto di forniture militari Usa, di alte tecnologie e di sostanze chimiche. A sua discrezione, il Presidente imporrà sanzioni supplementari.

«Bruxelles non vuole prevaricare»

E alla fine Delors rispose a Maggie

Una settimana dopo la requisitoria anti-Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Jacques Delors risponde con una settimana di ritardo a Margaret Thatcher, mentre il dibattito sull'Europa si allarga con l'inatteso intervento in cui il primo ministro belga Wilfried Martens — decano dei capi di governo della Cee — rilancia il credo in un'Europa federale, quella che la Signora di ferro ha definito *«un incubo»*. Non la burocrazia di Bruxelles ma i governi dei Dodici (quindi sempre Bruxelles) costruiranno l'Europa, dice Delors; non un super-Stato ma un insieme di nazioni (quindi la Comunità) ne saranno il motore nella corsa verso il traguardo del 1993.

Messo dal primo ministro britannico sul banco degli imputati e implicitamente additato come campione di una funesta eurocrazia, il presidente della Commissione Cee evita di polemizzare apertamente (*«Ciò che ci unisce* — ripete — *è più importante di ciò che ci divide»*) e precisa che semmai *«tocca ai capi di Stato e di governo discuterne fra di loro»*; ma dalle sue calibrate risposte a un'intervista del quotidiano belga *Le Soir* emerge un massiccio contrattacco dopo la scarica di europessimismo espresso dalla Thatcher nel suo discorso di Bruges.

Martens, quasi a ridosso di una presidenza greca che attraverso Papandreu e Pangalos ha definito *«fanatismo ideologico»* qualsiasi contestazione di quella comune decisione che è stato l'Atto Unico, non ha esitato a schierarsi contro la signora Thatcher nel tracciare la complessa anatomia dei futuri *«Stati Uniti d'Europa»* e nell'affermare che *«è necessario un esecutivo europeo con poteri limitati ma essenziali su temi come politica estera, questioni monetarie e difesa»*.

La polemica del premier britannico era nata in risposta a un discorso che Delors aveva pronunciato nel giugno scorso, al Parlamento europeo. Fra dieci anni, aveva detto Delors, l'80 per cento della legislazione economica, forse anche di quella fiscale e sociale, sarà d'origine comunitaria. Alla Thatcher, che sostiene il primato delle Nazioni su Bruxelles, Delors risponde: *«Non facevo altro che trarre le conseguenze di ciò che comporta l'Atto unico europeo. E quando constato che molte decisioni potranno essere prese a livello comunitario, nello stato attuale delle cose ciò vuol dire che saranno prese dal Consiglio dei ministri. Dai rappresentanti dei dodici governi, quindi, e non dalla Commissione, la quale si limita a preparare testi nel quadro degli orientamenti»*.

Fabio Galvano

Ora il governo estenderà il divieto della bacchetta alle scuole private

Scolari picchiati, Londra risarcisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il regno della bacchetta, nelle scuole britanniche, vacilla, è ormai alla fine. Già abolita, nell'agosto '87, in tutte le scuole di Stato, la verga scomparirà anche negli istituti privati. Scomparirà, perché il governo, umiliato da varie sentenze della Corte europea per i diritti umani, estenderà prima o poi alle *independent schools* il recente divieto: e perché i genitori non tollerano più nessuna forma di «punizione corporale» per i loro figli. Lo si è visto ieri, quando il governo ha dovuto sborsare 51 mila sterline, 120 milioni di lire, alle famiglie di 17 bambini percossi fra l'80 e l'85 in scuole dello Stato.

Non è un indennizzo vistoso, ma è significativo: e si aggiunge alle querele di alcuni genitori contro convitti privati. Non vi possono essere più dubbi ormai: chi picchia, paga. A rendere possibile quest'evoluzione hanno contribuito in modo determinante gli insegnanti anti-bacchetta, riuniti nella pugnace Society of Teachers Opposed to Physical Punishment (Stopp). Il loro segretario generale ha dichiarato ieri: *«Basta con questa barbaria, con questo relitto d'altri secoli. La Corte europea deve ancora pronunciarsi su tre casi, tutti in scuole private. Anche queste sentenze condanneranno la verga. Ecco perché il governo farebbe bene a estendere subito la legge»*.

Lunga è la tradizione in Inghilterra della «punizione corporale», unica difesa, sostengono molti britannici, contro quella che per secoli è stata una società assai violenta. Dopo aver passato in rassegna i suoi soldati, prima della battaglia di Waterloo, il duca di Wellington disse agli ufficiali: *«Non so che effetto avranno sul nemico, ma questi uomini spaventano me»*. In Marina, la frusta era usata con fervore, anche perché molti marinai erano stati press-ganged, portati a bordo con la forza, o addirittura shanghaied, dal nome della città cinese, reclutati con le botte e la droga. E gli allievi? Vi era un unico mezzo per domarli, the cane, la canna.

Purtroppo, questa bacchetta può facilmente divenire strumento di crudeltà e di sadismo. E' quanto è accaduto nei diciassette casi condannati dalla Corte europea. Storie pietose. Fra i picchiati, vi erano un ragazzino di 14 anni con un difetto cardiaco e uno di 13 con una deformazione della spina dorsale. Un altro bambino era vittima di attacchi epilettici, un altro era afflitto da asma. I direttori delle varie scuole ignorarono la loro fragile condizione e usarono senza riguardo la verga. Una famiglia, con due bambini, entrambi puniti, aveva deciso di non rimandarli a scuola. Risultato: una dolorosa multa.

Una bambina di 6 anni era stata castigata dinanzi all'intera classe. Umiliata, la piccola aveva perso, per qualche tempo, il controllo della vescica. Lo stesso era avvenuto a una ragazzina di 12 anni, tormentata altresì da incubi notturni. La signora Brenda Tisdall ha narrato: *«Mio figlio, 12 anni, fu punito perché s'era assentato senza permesso. Ma doveva andare a prendere la sorellina all'uscita di un'altra scuola. Mi tornò a casa con quattro vistosi lividi. In linea di principio, io accetto la bacchetta, ma non quando è usata sui piccini»*. Su chi allora? Sui football hooligans, ad esempio, sui vandali, sui teppisti. Quasi tutta l'Inghilterra voterebbe «sì».

Mario Ciriello

Il card. Ballestrero replica alle indiscrezioni: «Interverrò al momento opportuno»

«Basta con le voci sulla Sindone»

«Non ho ancora esaminato le analisi trasmesse dal British Museum» - Ma i tre laboratori concorderebbero: si tratta di un falso medioevale

Al Papa l'ultima parola

TORINO — Gli ambienti scientifici continuano a ribadire che la Sindone è un falso medievale, la Chiesa continua a tacere. Anche ieri, non c'è stata infatti alcuna conferma o smentita ufficiale delle notizie pubblicate da giornali di tutto il mondo sui risultati delle analisi eseguite nei tre laboratori incaricati. Pochi ormai sono disposti a mettere in dubbio la fondatezza delle indiscrezioni, provenienti dagli ambienti scientifici inglesi e americani, avallata ora anche dal prof. Luigi Gonella, consulente scientifico dell'arcivescovo di Torino.

Tace il Vaticano, chiede tempo il cardinale Ballestrero, rientrato ieri sera in città dopo aver presieduto a Susa un convegno di due giorni dell'episcopato piemontese. *«Parlerò al momento opportuno»*, si è limitato a dire prima di un incontro in Duomo con i catechisti.

Subito dopo il ritorno in Curia, avrebbe dovuto avere un incontro con il professor Gonella: ma lo ha smentito. Gli è stato chiesto: alcuni giornali hanno scritto che i risultati delle analisi, inviate a Torino venerdì scorso dal British Museum, sono nelle sue mani così come sarebbero a sua conoscenza gli accertamenti tecnici compiuti dal prof. Anthos Bray, direttore dell'Istituto di Metrologia: è vero? *«In questi giorni* — ha risposto — *sono state dette e scritte molte cose, soprattutto inesattezze»*.

Ma c'è la lettera? *«Mi attende una montagna di corrispondenza, non so cosa troverò»*.

Inutile insistere. Gonella e Bray, a loro volta, ribadiscono: *«Sulla Sindone sa e può parlare soltanto l'arcivescovo»*. Però si ha la sensazione che l'atteso comunicato ufficiale della Chiesa possa essere emesso *«entro pochi giorni»*. Si indicano anche alcune date: domani la Curia torinese preparerebbe il documento sull'esito del test al radiocarbonio che sarà inviato subito dopo in Vaticano per essere visto dal Papa. Spetterà al Pontefice la decisione finale su quando e come rendere noti i risultati.

E' rigida la «consegna del silenzio» voluta e rispettata a Torino; non risponde alle accuse, da Londra, il dott. Michael Tite, del British Museum. E' stato il prof. Gonella a chiamarlo in causa. Che cosa gli ha contestato? Sentiamolo: *«Viste le indiscrezioni apparse sui giornali, sarebbe stato preferibile che il British Museum avesse detto qualcosa anche a noi invece di dare la colpa ai mass media che avrebbero inventato tutto»*.

Ma oltre a riprendere le critiche sul *«comportamento poco corretto»* di alcuni dei responsabili delle analisi, il docente di Fisica al Politecnico di Torino, ha precisato meglio, ieri, i motivi che l'hanno indotto a ritenere fondate le notizie sulla non autenticità della Sindone. Misurando, come si fa con i reperti fossili, la quantità, decrescente nel tempo, degli isotopi di carbonio 14 presenti nei frammenti di Sindone sottoposti al test, gli scienziati avrebbero stabilito che il telo risale alla metà del 14° secolo.

Perché, secondo Gonella, tali anticipazioni riferite dai giornali, sono fondate? *«Proprio perché tutte riportavano la stessa "data di nascita" della Sindone, e cioè intorno al 1350. Nonostante la diversità delle fonti, tutte facevano riferimento allo stesso secolo. Una convergenza troppo precisa per mettere in discussione l'attendibilità delle varie fonti»*.

Guido J. Paglia

«Gli scienziati non hanno rispettato i patti»

TORINO — Nel romanzo a puntate che si sta scrivendo in questi mesi sull'autenticità o meno della Sindone di Torino, quello che chiama in causa il comportamento dei tre laboratori prescelti per le analisi dei frammenti, si preannuncia fra le più lunghe e dense di polemiche. Gli strali più pungenti li ha lanciati il prof. Luigi Gonella, consigliere scientifico dell'arcivescovo di Torino. Senza giri di parole, il docente del Politecnico torinese, ha accusato i responsabili dei tre istituti di non aver mantenuto il promesso «patto del silenzio» e il protocollo d'intesa concordato il 21 aprile scorso, al momento del prelievo dei «campioni» del sacro lino.

Nessuno degli esperti incaricati di eseguire le perizie a Oxford, Zurigo e Tucson (Arizona) avrebbe dovuto anticipare l'esito dei risultati. Questi dovevano essere raccolti e confrontati dal British Museum di Londra, spediti a Torino, all'Istituto di metrologia per una verifica e infine all'arcivescovo, delegato dal Vaticano, come custode pontificio della Sindone, a comunicare ufficialmente il verdetto degli scienziati.

Sappiamo come sono andate le cose: girandola di indiscrezioni che partite dall'Inghilterra a metà agosto sono state riprese, ampliate e rinvigorite oltreoceano con giornali pronti a divulgarle con enfasi. La fuga di notizie e tutte dello stesso tipo (la Sindone è un falso medievale, l'età del tessuto si può datare intorno al 1350) ha reso furibondo il prof. Gonella e provocato *«amarezza»* alla Curia torinese. Non è stato piacevole apprendere dai giornali quelli che dovevano rimanere «segreti d'ufficio», pubblicabili soltanto dopo l'«imprimatur» della Chiesa.

E sono in molti ora a chiedersi se sia stata poco felice la scelta dei tre laboratori cui affidare gli esami con il «carbonio 14». Non tanto per l'affidabilità scientifica degli stessi ma per la serietà nella gestione dei risultati da parte di alcuni studiosi. Una polemica non nuova, cominciata lo scorso gennaio con una «lettera aperta» di protesta al Papa da parte di due istituti americani, quelli di Rochester e di Brookhaven.

I due centri di ricerca dovevano, in un primo momento, far parte insieme con altri cinque, del «gruppo dei sette» incaricati di eseguire i test al radiocarbonio per datare il sacro lino. Successivamente i collaboratori scientifici del cardinal Ballestrero hanno deciso di ridurre a tre i laboratori cui inviare i frammenti del tessuto: Oxford, Zurigo e Tucson. Esclusi i centri di Rochester, Brookhaven, oltre a uno francese e un altro inglese.

Luigi Gonella, consigliere scientifico dell'arcivescovo di Torino

Caustica la reazione dei primi due estromessi dall'incarico. Ma la loro contestazione è stata senza seguito. *«Non abbiamo bisogno di tentativi di protagonismo né di polemiche»* fu la risposta dei collaboratori del cardinal Ballestrero e della Pontificia Accademia delle Scienze che, nell'86, aveva deciso di avviare il piano di analisi con il radiocarbonio per stabilire l'età del venerato sudario e dirimere la secolare *querelle* sulla sua autenticità. Messe da parte polemiche e *«tentativi di protagonismo»*, confermata la scelta di ridurre a tre i laboratori per le ricerche, gli uomini di fiducia del cardinal Ballestrero hanno iniziato il 21 aprile scorso l'operazione-Sindone per la quale sono stati previsti costi di un milione e 200 mila dollari.

Quel giorno, nel Duomo di Torino, si sono ritrovati oltre al cardinal Ballestrero, i professori Gonella e Testore (docente quest'ultimo di Tecnologia tessile al Politecnico torinese), Gabriel Vial (del Museo storico dei tessuti di Lione), Michael Tite (del British Museum) e i rappresentanti dei laboratori di Oxford, Zurigo e Tucson. Per la prima volta s'è prelevato un minuscolo frammento del telo (un centimetro di larghezza per sette di altezza) che, ridotto in tre porzioni, è stato affidato ai tre centri di ricerca. Perché gli studiosi non fossero influenzati nella loro analisi e potessero dare una «datazione alla cieca», i pezzetti di lino sono stati messi in tre involucri, uno per laboratorio, contenenti altri due frammenti di tessuto (uno del primo e l'altro dell'undicesimo secolo dopo Cristo).

Tutti i presenti si sono impegnati a rispettare il silenzio fino al momento del comunicato finale della Chiesa. Promesse da marinaio, per alcuni, visto quel che è avvenuto. Nonostante tutto, nessuno, nella Curia torinese, ammette di «pentirsi» ora per le scelte dei laboratori e degli studiosi incaricati delle indagini, né di aver «peccato» per eccesso di fiducia o per ingenuità. E' molto diffuso invece un senso di amarezza non tanto per i risultati degli esami ma per il modo in cui alcuni scienziati hanno gestito l'operazione-verità sulla Sindone. Soltanto il prof. Gonella si sbilancia: *«Inutile nasconderlo, la vicenda ha molto sminuito la stima del Vaticano per il mondo scientifico in generale»*.

g. j. p.

E' morto il fisico nucleare Marcello Conversi

Prima fu allievo di Fermi poi il maestro di Rubbia

Le sue ricerche meritavano il Nobel, ma il premio gli venne negato

ROMA — *Marcello Conversi, uno dei più illustri fisici nucleari italiani, è morto ieri all'età di 71 anni. Le sue ricerche sperimentali più importanti riguardarono i raggi cosmici e le particelle elementari: in particolare il muone. Conversi ha insegnato nelle università di Pisa e di Roma, lavorando per lunghi periodi anche negli Stati Uniti e al Cern (Centro europeo ricerca nucleare), presso Ginevra.*

Marcello Conversi fu come un ponte tra due generazioni di fisici: quella di Enrico Fermi, di cui fu allievo, e quella di Carlo Rubbia, di cui fu maestro.

Fermi ebbe il Nobel nel 1938, Rubbia nel 1984. A Conversi questo onore è stato negato. Ingiustamente. Una sua ricerca, sviluppata con Oreste Piccioni ed Ettore Pancini nel 1946, portò alla scoperta che la particella interpretata dal giapponese Yukawa come responsabile della forza che tiene insieme i nuclei atomici era in realtà una specie di elettrone più massiccio: cioè una particella con carica elettrica negativa uguale a quella dell'elettrone, ma con un peso 207 volte maggiore. Molti storici della scienza fanno nascere da quel lavoro di Conversi, Piccioni e Pancini la fisica delle alte energie, cioè tutta la fisica subnucleare degli ultimi trent'anni.

Più di un Nobel è stato assegnato per scoperte meno fondamentali di quella compiuta da Conversi. Ma vari fattori, oltre a quelli strettamente scientifici, condizionano i giudizi degli Accademici di Stoccolma, e in genere gli italiani non sono i favoriti, come dimostra anche il Nobel che andò a Blackett, ma non al nostro Giuseppe Occhialini, che gli aveva spianato la strada. In ogni modo Conversi non recriminò mai.

Lo ricordo con un viso da eterno ragazzo nonostante le rughe dei settant'anni. Alto, biondo, slanciato, un corpo ancora asciutto. Camiciotto sportivo con le penne nel taschino, mai una cravatta. Quando Rubbia ebbe il Nobel gli chiesi una dichiarazione. *«Rubbia* — disse — *è una forza della natura: intelligenza da fuoriclasse, capacità di lavoro incredibile, fantasia, perfetta conoscenza delle tecniche sperimentali. E' un onore averlo avuto come studente. Sono felice di averlo indirizzato allo studio delle interazioni deboli, che gli ha portato così buoni frutti. La sua tesi di laurea faceva già intuire che sarebbe arrivato lontano»*. E dalla voce commossa sembrava che il premio fosse andato a lui.

Nato a Tivoli il 25 agosto 1917, Conversi aveva fatto in tempo a seguire le ultime lezioni di Enrico Fermi, prima che lasciasse l'Italia per gli Stati Uniti, passando da Stoccolma a ritirare il Nobel. A Roma, dove si laureò nel 1940, erano rimasti a tener viva la tradizione della famosa Scuola di via Panisperna Edoardo Amaldi e Giancarlo Wick. Conversi lavorò con loro sotto i bombardamenti.

Una volta un'esplosione mandò in frantumi una finestra vicino a un delicato apparato sperimentale. E' diventato quasi leggenda l'avventuroso trasloco di quello strumento dall'università a uno scantinato del Liceo Virgilio, a due passi dal Vaticano, zona che veniva risparmiata dalle incursioni aeree.

Altri due grandi della prima generazione di fisici nucleari italiani con cui Conversi in quegli anni incominciò a lavorare furono Gilberto Bernardini e Bruno Rossi (anche lui poi si rifugiò negli Stati Uniti). Bernardini e Rossi erano i pionieri delle ricerche sui raggi cosmici, una pioggia di particelle nucleari ad alta energia che continuamente investe la Terra arrivando dallo spazio. Conversi perfezionò le tecniche sperimentali già inaugurate da Rossi e Bernardini. Lavorando poi con Pancini e Piccioni al Laboratorio della Testa Grigia sul Plateau Rosa, arrivò all'identificazione del muone, togliendo la fisica dalla strada sbagliata sulla quale Yukawa l'aveva indirizzata.

Fu uno degli ultimi lavori di fisica delle alte energie realizzato con gli economici raggi cosmici. Poi comincia la fisica degli acceleratori di particelle sempre più grandi e costosi. Conversi seguì ancora un po' il suo filone, dal '47 al '50 insegnò all'Università di Chicago, poi fu a Pisa (dove ottenne la prima prova sperimentale della violazione della simmetria nel decadimento degli iperoni: come dire la prova che la natura è mancina) e, dal 1959, a Roma.

I suoi allievi incominciavano a distinguersi: non solo Rubbia, ma anche Zichichi, Fiorini, Di Lella. Con l'apporto determinante di Bernardini, nasceva il Cern. Qui Conversi fu tra i primi a utilizzare il sincrotrone e il protosincrotrone.

Piero Bianucci

Proposta del presidente della Rai, Manca, al Senato

«Campagna anti-Aids a scuola»

Programmi in videocassette diretti ai giovani che diventino base per successive discussioni nelle classi - La commissione Sanità: raddoppieranno in sei mesi gli ammalati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'audizione che la Commissione Sanità del Senato gli ha riservato, il presidente della Rai Enrico Manca ha caldeggiato l'adozione di un piano nazionale di prevenzione, informazione e sensibilizzazione sull'Aids, un piano di ampio respiro e di lunga durata, che nasca da un confronto concreto fra la TV e gli altri media, la scuola, gli istituti di ricerca, i gruppi di volontari e le associazioni contro questo flagello ancora invincibile.

«Una campagna di informazione e di prevenzione contro l'Aids non deve essere concepita come una campagna pubblicitaria normale - ha detto Manca - *perdendo di vista il fatto che una campagna di questo genere non deve suggestionare ma al contrario convincere, spiegare, stimolare chi ascolta a porsi problemi di comportamento in terreni così privati come la sessualità o l'istintiva paura della malattia»*.

In pratica Manca propone di realizzare, in collegamento con la scuola, programmi in videocassette diretti ai giovani e che diventino la base per successive discussioni in ogni classe. Accanto a queste, dovranno essere realizzati programmi per il personale sanitario, programmi che siano a metà strada fra l'aggiornamento professionale e l'invito a riflettere sulle implicazioni deontologiche ed etiche che l'Aids comporta sia per i medici che per gli infermieri.

«La Rai è pronta a fare la sua parte - ha continuato Manca. - *ma un'iniziativa complessa e articolata come il piano nazionale deve avvenire in stretta collaborazione fra il servizio pubblico, la scuola, le istituzioni sanitarie e quelle di ricerca. Il disegno deve cioè investire in primo luogo la responsabilità politica della Sanità e della Pubblica Istruzione»*.

Manca ha quindi ricordato che la Rai-Tv è già ampiamente impegnata nella campagna informativa sull'Aids, tanto in TV che in radio. In televisione vengono trasmessi programmi giornalistici e d'attualità e spot realizzati per conto del Ministero della Sanità. Al 18 settembre i passaggi sulle tre reti del ben noto spot del Ministero della Sanità erano già stati 81. In radio, a fine ottobre saranno ben 2 732 i flash messi in onda, con una media giornaliera di 30 passaggi.

Intanto la Commissione ha reso note le cifre che tratteggiano la realtà e la probabile evoluzione dell'Aids in Italia. E sono cifre preoccupanti. Entro la fine di quest'anno i malati di Aids nel nostro Paese, che al 30 giugno scorso erano 2094, diventeranno quasi 4000, circa il doppio in appena sei mesi. Nei prossimi tre anni (fine 1991) l'aumento sarà ancora più esplosivo, in una progressione che tende al geometrico: circa 50.000.

In quanto ai sieropositivi, una massa di cui è molto difficile definire gli effettivi confini, a fine giugno erano almeno 200.000. A fine '91, secondo molti esperti, potrebbero essere un milione o anche più. Circa l'età dei malati, in Italia è mediamente compresa fra i 20 e i 29 anni. La differenza con il resto del mondo, dove l'età oscilla fra i 20 e i 49 anni, è spiegata dal fatto che in Italia la grande maggioranza degli ammalati (65,4 %) è costituita da tossicodipendenti, mentre la percentuale degli omosessuali (largamente maggioritaria negli altri Paesi) arriva soltanto al 20%.

Un'escalation impressionante, una situazione resa ancora più critica dall'impreparazione con la quale nel nostro Paese sono state sottovalutate prima le spinte esplosive dell'epidemia e poi l'urgenza di allestire le strutture necessarie per la diagnosi e per l'assistenza ai malati di Aids. Il tutto aggravato dal fatto che oggi - e chissà per quanto tempo ancora - non esiste uno scudo preventivo (dal vaccino ci separano almeno cinque o sei anni) e nessuna terapia efficace. In queste condizioni, la prospettiva è preoccupante: un malato di Aids dovrà essere assistito fino alla fine, senza alcuna possibilità di remissione.

Per la collettività si tratterà di oneri non indifferenti. Secondo l'OMS le sole spese per l'assistenza ospedaliera ad un malato di Aids ammonta (nei Paesi industrializzati) a 20.000-100.000 dollari l'anno. Solo a questo scopo gli Stati Uniti pensano infatti di dover destinare, da qui al '91, una cifra oscillante fra gli 8 e i 16 miliardi di dollari. Alle spese per l'assistenza bisogna poi aggiungere quelle per le strutture. In Italia è stato previsto un obiettivo di 12 posti letto ogni 100.000 abitanti, ma la Commissione, cifre dell'epidemia alla mano, ritiene che siano insufficienti.

Secondo il Ministero della Sanità un posto letto per questi malati verrebbe a costare intorno ai 200 milioni. Per i prossimi anni dovremmo cioè destinare migliaia di miliardi, una disponibilità che il bilancio statale non può sicuramente permettersi.

Sulle auto tedesche guanti di protezione

BONN — Dal primo ottobre gli automobilisti della Germania Federale dovranno portare con sé due paia di guanti di plastica usa e getta per evitare il contagio dell'Aids in caso di assistenza a un ferito. *«In compenso si potrà fare a meno dei due tamponi triangolari di garza che finora erano obbligatori»*, stabilisce il nuovo codice stradale tedesco.

Altre novità: proibito il sorpasso sulle strisce pedonali, consentita una sosta di tre minuti nelle zone in cui il parcheggio è vietato. *(Ansa)*

Il satellite si avvicina alla Terra

Scende il Cosmos piano d'emergenza

La Protezione civile esclude il rischio radioattivo

ROMA — Il comitato operativo per le emergenze (Emercom) della Protezione Civile si è riunito questa mattina, presieduto dal ministro Lattanzio, per esaminare le misure da adottare qualora la caduta del satellite sovietico fuori controllo, il Cosmos 1900, possa interessare l'Italia.

Il comunicato ministeriale sottolinea che non esiste un *«particolare rischio radioattivo»* e ribadisce che per seguire l'avvicinamento del satellite *«da tempo sono stati presi i contatti con amministrazioni, enti e istituti anche internazionali»*.

Ieri sono state confermate le previsioni secondo cui il Cosmos 1900 dovrebbe rientrare nell'atmosfera tra il 4 e l'8 ottobre. La data e il luogo precisi potranno essere conosciuti con 24 ore di anticipo.

Secondo il piano della Protezione Civile, rivisto nella riunione di ieri e articolato in tre fasi (allerta, preallarme ed allarme), il centro emergenze dell'Enea-Disp valuterà il pericolo radioattivo in base ai rilevamenti delle stazioni e dei mezzi mobili sparsi sul territorio nazionale.

Le strutture operative (polizia, vigili del fuoco, forestali, forze armate e Croce Rossa) saranno pronte a intervenire per isolare i frammenti pericolosi. In caso di emergenza, entrerà in azione la sala operativa della Protezione Civile.

La prima indicazione — già citata nella nota ministeriale — sarebbe *«non raccogliere frammenti visti cadere o trovati al suolo ma avvisare la pubblica autorità che provvederà alla rimozione»*.

(Ansa)

■ A Chieti malefici anti-sfratto

CHIETI — Per avere un alloggio popolare prima ha scritto persino a Gorbaciov. Poi, quando il Comune l'ha accontentato, non ha potuto sistemarsi nell'appartamento perché *«il mago che ci stava dentro ha minacciato disgrazie a me e alla mia famiglia»*. Così Antonio di Michele si è rivolto alla Procura della Repubblica per chiedere giustizia.

■ Oggi la Karin B. in porto a Livorno

LIVORNO — L'ingresso della Karin B. nel porto di Livorno dovrebbe avvenire oggi. Dopo il «sì» formalizzato dalla giunta comunale, e mentre sono in corso le analisi delle acque del mare sia in rada dove la nave è bloccata da più di una settimana sia all'interno del porto, ieri la questione è stata oggetto di un incontro avvenuto alla Capitaneria tra il contrammiraglio Alati e gli esponenti sindacali.

Nel corso della riunione è stata affrontata la questione relativa all'attracco della nave alla diga curvilinea (quindi dell'ingresso in porto) e sono state fornite le più ampie assicurazioni sotto il profilo tecnico.

Dopo la strage in Sicilia il comitato per la sicurezza si rivolge a De Mita

«Subito gli 007 contro la mafia»

L'attacco di Cosa Nostra è definito «eversivo», i servizi segreti «vanno potenziati e adeguati alla nuova realtà»

Il Senato discute sui poteri a Sica

ROMA — I servizi segreti contro la mafia. Più uomini e mezzi in Sicilia per spiare le cosche. E' la richiesta che il comitato parlamentare di controllo sugli 007 (Cis) ha avanzato al presidente del Consiglio per rispondere all'offensiva di Cosa Nostra. Il presidente del Comitato, Segni, ha inviato a De Mita una lettera per sollecitare «un *forte potenziamento dei Servizi ed una strutturazione in relazione a nuovi compiti*». Primo fra tutti quello di combattere la mafia.

In pratica si tratterebbe di ricostituire in Sicilia quella rete di agenti del Sisde costituita negli anni scorsi dall'attuale capo della polizia Parisi quando dirigeva il Servizio, e che poi il suo successore, Malpica, avrebbe sostanzialmente smantellato. Qualche centinaio di 007 sguinzagliati sull'isola per raccogliere informazioni su Cosa Nostra e l'attività delle cosche sarebbero stati «ritirati» e dislocati altrove. «*Adesso è logico che di fronte alle nuove situazioni — dice il presidente del Cis, Segni — i servizi non si occupino più soltanto di terrorismo ma anche di mafia. E ciò può avvenire solo con aumenti di organici e stanziamenti*».

Ma dal comunicato che accompagna la notizia dell'invio della lettera, traspare il progetto di una più ampia ristrutturazione di Sisde e Sismi in funzione antimafia. «*Il fenomeno* — dice il documento del Cis, anche sulla base degli ultimi rapporti redatti dagli stessi 007 — *rappresenta oggi un fatto eversivo pericolosissimo per la convivenza e la sicurezza democratica. Per essere in grado di fronteggiare i nuovi compiti, i servizi devono essere potenziati e adattati ad una situazione diversa*».

Tutto questo nel momento in cui il Parlamento si prepara a varare la legge che affida i superpoteri al nuovo Alto commissario per la lotta alla mafia. Non c'è il rischio di creare sovrapposizioni e confusione? «*No* — risponde Segni —, *il rischio di interferenze non c'è, perché rimarrebbero strutture e competenze separate. Del resto la nostra proposta stava maturando da tempo, da prima che si decidesse la nomina di Sica*».

Proprio il disegno di legge che istituisce il nuovo Alto commissariato ha cominciato ieri il suo *iter* al Senato. Ma sarà al momento dell'esame davanti alla commissione parlamentare antimafia (martedì prossimo) che il testo preparato dal governo subirà probabilmente le principali modifiche. Il presidente della commissione, il comunista Chiaromonte, spiega che «*l'esigenza di far presto non può impedire di apportare a quel disegno di legge gli opportuni aggiustamenti*». Secondo Chiaromonte, infatti, nel progetto attuale «*c'è un eccesso di poteri del tutto discutibili e una carenza di altri che invece sarebbero i più opportuni*».

Il presidente dell'Antimafia ha già in mente qualche modifica: «*Credo che non si possa consentire a Sica di entrare nelle carceri e, senza nessun controllo, interrogare liberamente chi vuole. E bisognerebbe che l'Alto commissario rispondesse del suo operato al governo nella sua collegialità, e non soltanto al ministro dell'Interno*». Quali invece i poteri che andrebbero potenziati? «*Quelli di coordinamento fra le diverse forze dell'ordine* — risponde Chiaromonte —, *l'obiettivo primario del rafforzamento dell'Alto commissario. Su questo punto la legge è generica e carente*».

Ieri sui poteri di Sica ha detto la sua la commissione Giustizia del Senato. Ha proposto di eliminare la possibilità per l'Alto commissario di avviare indagini sulla base di segnalazioni anonime, e di definire in maniera netta i confini entro i quali Sica potrà chiedere «*ogni notizia ritenuta utile*» a funzionari di uffici pubblici, banche e società. Inoltre bisognerà prevedere delle sanzioni per chi si rifiuta di collaborare.

L'esame della legge è iniziato anche alla commissione Affari costituzionali del Senato. Un appello a far presto è venuto ieri dalla segreteria del psi, che ha chiesto a governo e parlamento di «*non perdere un minuto di tempo per dotare l'Alto commissario dei poteri necessari e previsti*» e per potenziare tutte le strutture antimafia in modo da cancellare «*ritardi, errori e divisioni*» verificatisi in passato nei «*corpi dello Stato*». Sul tema della lotta alla criminalità e alla droga è stata convocata per il 6 ottobre a Palermo la direzione del partito. Il segretario comunista Occhetto dice che per combattere la mafia occorre che «*tutta la politica del Paese converga nell'opera di risanamento e di sviluppo del Mezzogiorno*».

Giovanni Bianconi

I Bontade cancellati dalla guerra fra i clan

PALERMO — Primi anni sessanta, grande festa nella borgata di Villagrazia. Musica e bandiere, macchine blu e ospiti d'onore, cerimonia in pompa magna per porre la prima pietra di quella che dovrà diventare la futuribile «Elettronica Sicula», fabbrica di attrezzature per strumenti missilistici.

Ci sono onorevoli, notabili, deputati, c'è il cardinale Ernesto Ruffini. Alla sua destra don Paolino Bontade, «patriarca» di Villagrazia e Santa Maria del Gesù. E' il padre dell'uomo assassinato ieri: un personaggio prestigioso, da molti ritenuto un benefattore anche se già ufficialmente accreditato come il più potente dei «padrini» siciliani.

Il vecchio don Paolino scruta la folla, cerca con gli occhi, poi a grandi passi attraversa lo spiazzo fra due ali di ospiti. Si ferma dinanzi all'onorevole Ernesto Pivetti, deputato regionale per il gruppo monarchico, lo affronta e senza una parola lascia partire un grande schiaffo. L'altro non reagisce. Lui volta le spalle, torna sui suoi passi e rientra fra le autorità.

Cosa aveva provocato il plateale «richiamo» di don Paolino nei confronti del politico? Alla seduta dell'assemblea regionale, la sera prima, Pivetti non aveva votato secondo le indicazioni del Bontade. Potenza di un «boss» che in quegli anni, come nelle scene del «Padrino», riceveva i supplicanti che gli baciavano la mano, gli davano del «voscenza» e reclamavano giustizia per torti subiti.

Nella famiglia dei Bontade il pallino della politica non era solo del vecchio patriarca. La sorella, Margherita, si era fatta strada nella democrazia cristiana fino a raggiungere il Parlamento nazionale. Altri fasti, altre storie. Non poteva immaginare don Paolino, uomo saggio, riuscito a morire nel suo letto attorniato da una folla piangente, quale sorte sarebbe toccato ai figli maschi. Stefano e Giovanni, destinati per censo a raccogliere l'eredità di tanto prestigio, il primo abbattuto a colpi di «Kalashnikov», l'altro massacrato sette anni dopo insieme con la moglie in quella villa che era il cuore del potere dei Bontade.

Ma più che dal piombo la «famiglia» era già stata disintegrata dalle vicende che avevano irrimediabilmente diviso i destini dei due fratelli. Stefano, il maggiore, uomo cauto, freddo, affabile e in sostanza vero erede del padre; Giovanni, il ragazzo che tutti in famiglia avevano voluto laureato, quasi a tenerlo fuori dai pericoli di un ambiente difficile. Così, a Palermo, piano piano, Stefano diventa «don» mentre l'altro arriva al massimo ad essere chiamato «*l'avvocato*», per via del dottorato in legge.

Giovanni, diranno poi i «pentiti» (quasi tutti: Tommaso Buscetta, Salvatore Contorno, Stefano Calzetta) si lascia prendere da un complesso d'inferiorità e, forse senza accorgersene, poco alla volta imbocca una strada autonoma. Tanto da spingerlo, quando per il «clan» cominciano le difficoltà, a prendere le distanze dalla «famiglia», dal fratello. A tradirlo. Racconta Buscetta che il giovane Bontade si mise in proprio nell'organizzare un traffico di droga con gli Stati Uniti: un complesso «business» da 500 mila dollari, finito con un'operazione della polizia, la scoperta di una valigia piena di danaro e l'arresto del procuratore legale. Per i Bontade fu un affronto: era la prima volta che l'onorato nome della «famiglia» entrava in una storia di droga. Per Stefano, fu la conferma che il fratello non solo non ci sapeva fare, ma col suo atteggiamento metteva in pericolo affari per lo più delicati.

«*In città* — scriveranno poi i giudici del maxi processo — *Stefano Bontade aveva ottenuto dal fratello Giovanni una procura generale che gli consentiva di amministrare liberamente anche i beni di costui, che pertanto teneva in posizione di assoluta subordinazione*». Era sotto tutela, il mafioso irrealizzato. Forse fu questa la molla del «tradimento», sempre per usare le parole di Buscetta.

Quando, nell'81, gli ammazzano il fratello, Giovanni Bontade è all'Ucciardone. Tutti si aspetterebbero il lutto, la rabbia, il desiderio di vendetta. Lui invece, ricostruiscono i giudici, diventa «figlioccio» dell'uomo cui l'assassinio di suo fratello veniva fatto risalire, Francesco Paolo Lo Iacono, già braccio destro del «boss» ucciso.

C'è chi racconta che la cerimonia si svolse in carcere, qualche mese più tardi, e che dopo l'affiliazione si brindò a champagne. Gesto, quest'ultimo, che sull'ultimo rampollo del vecchio «don Paolino» fece convergere l'esecrazione, non solo simbolica, di tutto un ambiente: nel carcere di Trapani, dove nel frattempo era stato trasferito, Giovanni Bontade, il figlio del «boss», fu pestato a sangue.

Pochi mesi fa, poi, finalmente l'uomo era riuscito a tornare a casa. Una perizia medica particolarmente contestata l'aveva tirato fuori, gli aveva consentito di tornare nella casa-bunker di Villagrazia, il quartiere di cui la sua famiglia era stata regina. Era agli arresti domiciliari, naturalmente non poteva uscire; ma difficilmente, anche se così non fosse stato, lui l'avrebbe fatto.

In quella zona i «corleonesi», gli uomini al cui servizio si era posto, non potevano proteggerlo, non aveva più né amici né estimatori. Anzi no, forse ne aveva due. Quelli cui, ieri mattina, ha aperto fiducioso il cancello elettrico e ha preparato il caffè prima di essere ammazzato.

Francesco La Licata

La mappa delle «famiglie»

PALERMO — Ecco chi controlla Palermo. Nella cartina a fianco, che è stata pubblicata su un numero dell'Espresso dell'agosto di tre anni fa, la mappa, ora aggiornata, della spartizione della città fra le potenti famiglie.

1) Famiglia di Ciaculli: è la zona sotto il controllo dei nomi più noti e potenti della città. Uno per tutti: i Greco, gruppo che fa capo a Michele detto il «papa». Controllano la zona anche i La Rosa, i Lucchese, i Prestifilippo e i Puccio.

2) Famiglia di Corso dei Mille: zona sotto lo stretto controllo dei gruppi Zanca, Marchese, Spitaleri e dei Tinnorello.

3) Famiglia della Kalsa: uno dei quartieri più poveri della città, dove la droga scorre a fiumi. E' controllato dagli Spadaro e dai Senapa.

4) Famiglia di Villagrazia: in questo quartiere regnano i Tersei, i Pullarà, i Bontà (è il soprannome dei Bontade) e i Buffa.

5) Famiglia di Porta Nuova: il quartiere del centro di Palermo è controllato dagli Scrima, dai Rizzuto, dai Lo Presti, dai Li Volsi e dai Carollo.

6) Famiglia di Passo di Rigano-Uditore: Buscemi, Di Maggio, Di Maio, Inzerillo e Sciarrabba i nomi delle cosche.

7) Famiglia di San Lorenzo-Partanna: «governano» i Bonanno, i Giacalone, i Lauricella, i Gambino, i Madonia, i Micalizzi, i Porcelli e i Riccobono.

Ma una mappa completa della spartizione del potere mafioso a Palermo non può tralasciare altre tre zone, appena fuori città, considerate «ad altissima densità mafiosa»: quella della **famiglia di Bagheria** (che viene controllata dagli Alfano, dai Greco e dai La Mantia), della **famiglia di Cinisi-Partinico** (luogotenenti sono i Di Maggio, i Di Trapani, i Gallina, i Pipitone e i D'Anna) e infine la famiglia più nota e «vincente», quella di **Corleone** (Bagarella, Brusca, Cascio, Di Carlo, Geraci, Lamberti, Leggio, Provenzano, Riina, Motisi, Calvello).

I magistrati di Palermo reagiscono alla sfida della mafia, ma criticano il governo

«I giudici lasciati soli contro la piovra»

«Su di noi tutte le responsabilità della lotta alle cosche, ma non ci arrendiamo» - Borsellino: «Falcone aveva annunciato la nuova ondata di violenza» - Accuse al ministro della Giustizia Vassalli: «Fa discorsi fumosi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I magistrati di Palermo, ed anche quelli del resto della Sicilia venuti qui a dar loro manforte, fanno quadrato.

Nell'aula magna della corte d'appello non c'è una gran folla: sono assenti gli «ermellini», ma quasi al completo ci sono i giudici del «pool» antimafia, dell'ufficio istruzione e della procura della Repubblica, i magistrati blindati perennemente scortati e che, come Giovanni Falcone, non sanno più da anni che cosa significhi andare al cinema, cenare in un ristorante o andare a far spesa con la moglie. Si parla animatamente, si alzano polemiche che coinvolgono anche il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli.

E' il giudice istruttore Giuseppe Di Lello a portare un attacco contro il guardasigilli che, l'altro ieri, nella stessa sala, aveva parlato durante la seduta plenaria che il Csm ha voluto tenere a Palermo.

«*Il discorso del ministro* — dice Di Lello — *m'è apparso generico, fumoso e di puro circostanza. Ha mantenuto il più assoluto silenzio sulla protezione dei "pentiti" e con abile mossa ha trasformato il caso del ministro Gava nel caso del giudice Alemi, delegittimando così ulteriormente la magistratura e lasciando intendere chiaramente che certi santuari non vanno toccati*». Di Lello, marito di una figlia del defunto ministro dell'Interno Franco Restivo, ripete quanto ha detto altre volte: «*Non ho visto ancora un solo partito ritirare la tessera a personaggi coinvolti in fatti di mafia*».

Ma la grande regia dell'assemblea è di Paolo Borsellino, il procuratore della Repubblica di Marsala che in estate, con Giovanni Falcone, ha fatto esplodere il «caso Palermo», facendo puntare i riflettori sull'importanza del «pool» antimafia. «*Eppure eravamo passati per profeti di sventura*», afferma Borsellino, ricordando i suoi duri richiami e gli altrettanto severi toni usati da Falcone a proposito del rischio d'una caduta di tensione nella lotta alla mafia e di una nuova catena di delitti. «*Addirittura Falcone aveva parlato di morti annunciate*», dice il procuratore di Marsala.

Proprio Falcone durante l'assemblea attira su di sé tutta l'attenzione, quando s'avvicina a Borsellino e lo informa che un altro gravissimo delitto della mafia s'è compiuto a Palermo con l'uccisione di Giovanni Bontade e della moglie. L'annuncio disorienta i magistrati. L'assemblea riprende con dichiarazioni ancora più severe. «*Quello ch'è inammissibile e rischia di rendere vincente la strategia mafiosa* — dice Borsellino — *è la pretesa di scaricare sui giudici, che contemporaneamente si tengono in non tollerabili condizioni di lavoro e di soggezione, tutti i problemi sulla lotta alla criminalità mafiosa*».

Franco Providenti, sostituto procuratore della Repubblica a Messina, parla «*di attacchi non casuali della mafia che conosce bene i suoi nemici*» e di «*forze politiche che organizzano il consenso, avvalendosi anche del supporto delle organizzazioni criminali e che non possono poi scaricare sulla magistratura tutto il peso della lotta alla mafia*». E il sostituto procuratore generale di Palermo Vittorio Aliquò: «*La magistratura spesso è sola nella lotta alla mafia, la giustizia dev'essere al primo posto negli interventi del governo*».

Al termine all'unanimità viene approvato un documento nel quale, tra l'altro, si chiede che «*l'esecutivo e tutte le forze politiche, nel prendere coscienza dell'eccezionale gravità della situazione, assumano coerentemente la questione della giustizia come fondamentale e primaria per la stabilità della vita democratica e civile del Paese. Essi dovranno pertanto destinare alla giustizia tutte le risorse umane e materiali necessarie per il suo efficiente funzionamento*».

Antonio Ravidà

E nella notte due omicidi

PALERMO — Ieri sera, alle 23,30, altre due vittime della mafia. Passeggiavano lo corso Umberto, la principale via di Cinisi, Giuseppe Agrusa, 58 anni, schedato come mafioso, e il suo amico Giuseppe Leone, 42 anni, incensurato, uccisi da alcuni sicari che hanno sparato da un'auto di grossa cilindrata.

Negli ultimi anni a Cinisi, Comune a venti chilometri da Palermo, sono stati compiuti molti omicidi, che gli investigatori ritengono collegati alla lotta cominciata nel 1980 fra il gruppo un tempo capeggiato dal capomafia Gaetano Badalamenti e i suoi rivali. Sono stati uccisi alcuni parenti di Badalamenti, componenti della sua «famiglia», ma anche uomini legati ai «corleonesi», il gruppo nemico.

Per i funerali di Rostagno

Sofri: «Non posso andare a Trapani»

«I giudici non mi hanno consentito il viaggio»

ROMA — Adriano Sofri oggi non si recherà a Trapani per i funerali di Mauro Rostagno, l'ex leader di Lotta Continua ucciso lunedì. Lo ha fatto sapere lo stesso Sofri con una dichiarazione scritta, precisando che gli è stato negato il permesso di partecipare al funerale e che gli era stato concesso solo di vedere la salma, ma sotto scorta.

Questo è il testo della dichiarazione diffusa da Sofri: «*Ho chiesto di essere autorizzato a partecipare al funerale di Mauro Rostagno, e di recarmi nel luogo in cui si celebrerà senza scorta, impegnandomi al riserbo appropriato alla mia attuale condizione*».

«*Ho preso atto, a mezzanotte di martedì 27 settembre, nella sede del gruppo dei carabinieri di Firenze, che non mi si consentiva la partecipazione al funerale perché vi avrei presumibilmente incontrato molte persone, che è l'antica ragione per cui si va a un funerale, e per una visita alla salma mi si imponeva un viaggio in furgone cellulare blindato e scorta militare alla volta della provincia di Trapani, con partenza 34 ore prima del funerale. Naturalmente, ho rifiutato di compiere un tale viaggio*».

Il difensore di Adriano Sofri, l'avvocato Marcello Gentili, dopo aver appreso che i magistrati milanesi titolari dell'inchiesta sul caso Calabresi hanno negato al suo assistito la partecipazione ai funerali di Mauro Rostagno, ieri ha presentato un'istanza al giudice istruttore Antonio Lombardi, per chiedere la revoca dell'ordinanza.

«*Nell'impossibilità di fare una tempestiva impugnazione* — scrive Gentili — *protesto formalmente e osservo: il provvedimento è ingiusto e punitivo*». (Ansa)

La camorra fa altre 4 vittime

Non c'è tregua nel Napoletano - Tre fratelli uccisi a Mariglianella e un cadavere carbonizzato ad Afragola nel giro di dodici ore

NAPOLI — Un cadavere carbonizzato sul ciglio della strada, la solita telefonata anonima che dà il via alle indagini per dare un volto e un nome all'ultima vittima della guerra di camorra: quello scoperto ieri mattina ad Afragola è il quarto delitto commesso nell'entroterra napoletano nel giro di poco più di dodici ore. Nessuna tregua, dopo l'uccisione di tre fratelli, trucidati l'altra sera a Mariglianella nell'ennesimo regolamento di conti tra bande rivali.

L'elenco dei morti ammazzati ha toccato in provincia quota 117, una cifra che ricorda gli anni bui dell'emergenza, quando a fronteggiarsi erano due schieramenti con obiettivi e regole precise: da una parte gli uomini di don Raffaele Cutolo, dall'altra la «santa alleanza» riunita sotto il cartello della Nuova Famiglia per dar battaglia al boss di Ottaviano. «*Ora i motivi per sparare ed uccidere sono mille* — dice amareggiato un funzionario della Squadra mobile — *sono aumentate le ragioni di contrasto, cresce il potere dei nuovi capi, ma attorno si ammazza per un nonnulla*».

E c'è una storia di piccola vendetta dietro l'agguato che in un sol colpo è costato la vita a tre fratelli, Michele, Carlo e Carmine Pizza, di 25, 29 e 21 anni; tre giovani «emergenti» della malavita nolana che hanno pagato cara l'ambizione di far carriera a tutti i costi. La polizia ha fermato due commercianti, due pregiudicati con la loro brava attività di facciata: Osvaldo Iervolino, 46 anni, e Antonio D'Avino, 61 anni, sono accusati di associazione camorristica e concorso nel triplice omicidio.

La ricostruzione fatta dagli investigatori è fin troppo lineare. Dieci giorni fa i tre fratelli si presentarono nei loro negozi per pretendere una tangente, furono cacciati via a pistolettate. Ma dell'affronto fu informato il numero uno della zona, Carmine Alfieri, il boss — tuttora latitante — che ha già una condanna all'ergastolo sulle spalle come mandante della strage di Torre Annunziata, quella costata otto morti tra guaglioni di malavita e innocenti passanti. Attraverso due suoi luogotenenti, Alfieri ha cercato di ricondurre alla ragione i tre aspiranti taglieggiatori. L'incontro è finito male, i «ribelli» sono stati eliminati a colpi di pistola e lupara.

E di camorra parla anche il ritrovamento dei resti carbonizzati di un uomo, avvenuto in mattinata ad Afragola. Le indagini, per questo delitto cominciano dall'esame di un paio di scarpe di tela risparmiate dal fuoco, dalle tracce di un'auto dalla quale è stato scaricato il cadavere e dalla ricerca di una identità che gli assassini hanno cercato di nascondere con una tanica di benzina ed un fiammifero.

E' in questo clima tornato incandescente che Napoli aspetta l'arrivo dell'Alto commissario antimafia Domenico Sica.

Mariella Cirillo

Nelle piazze di Trapani corteo di pochi studenti, i negozi non hanno aderito allo sciopero di protesta

Rostagno, un morto che nessuno vuole celebrare

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Le finestre del municipio sono tutte chiuse, anzi sbarrate, come se non ci fosse nessuno. E invece no. Ci sono. C'è il sindaco, Vincenzo Augugliaro, democristiano, 42 anni, e i suoi assessori socialisti e repubblicani, seduti intorno a un tavolo a mettere giù un documento che depreca la «*criminale arroganza*» e chiede aiuto allo Stato.

Sotto le finestre ci sono i ragazzi di Trapani. Pochini, a dire la verità, 200-300, che oggi non sono andati a scuola per protestare contro la mafia che ha ucciso Mauro Rostagno, ex leader di Lotta continua divenuto guru dell'antidroga. Ci sono le bandiere rosse di democrazia proletaria, ci sono i comunisti e basta. Tutto intorno la città è quella di sempre. I sindacati avevano proclamato due ore di sciopero, ma non lo ha fatto nessuno. Le saracinesche dei negozi sono rimaste su.

E lei, sindaco, da che parte? Augugliaro ci riceve in una stanza che assomiglia ad una bomboniera al piano nobile di questo vecchio palazzo di Trapani (apparteneva alla famiglia Dalì) divenuto municipio. Le pareti sono coperte da stoffa azzurra, le finestre avvolte da tendoni bianchi, ori e stucchi dappertutto, come un museo. Chiuse le persiane attraverso le quali si infila appena il grido dei ragazzi usciti da scuola: «*La mafia ammazza e la giunta si è squagliata*».

«*La mafia è radicata nel costume della nostra gente*», conferma il sindaco che però non scende in piazza perché dice di non voler essere strumentalizzato. Da chi? Augugliaro non lo precisa: «*Io non ci sto al gioco di abbracciare il mestiere dell'antimafia. Sto qui e cerco di amministrare*». Difficile mestiere per questo preside dell'istituto nautico di Palermo, sindaco di una città di mafia, crocevia di grandi partite di eroina (qui intorno hanno scoperto qualche anno fa la più grande raffineria di droga d'Europa), che su settantamila abitanti ha diecimila disoccupati e un'infinità di tossicodipendenti. Quanti, nessuno lo sa.

Il sindaco dice anche che la sua amministrazione ha organizzato un servizio di prevenzione contro la droga. Ma lo andiamo a vedere e scopriamo che si tratta di una scrivania periferica dove un assistente sociale, in due anni e mezzo, non ha mai visto un tossicomane né potuto fare una sola iniziativa di prevenzione.

Ma chi ha ucciso Mauro Rostagno che contro la droga lavorava da otto anni a Trapani e che i traffici e gli intrecci del potere denunciava ogni giorno dalla sua piccola televisione privata? Chiuso nel suo ufficio Antonino Coci, procuratore della Repubblica, dice che non può rivelare nulla sulle indagini, ma che è «*fiducioso*».

E poi disegna il suo personale profilo ideale del lavoro di magistrato: «*Un giudice non deve fare il poliziotto e nemmeno il sociologo. Deve giudicare. Io aspetto i rapporti di polizia, valuto le prove e se necessario firmo gli ordini di cattura*».

E quanti rapporti sulle cosche di Trapani ha ricevuto ultimamente? «*Nell'ultimo anno, diciamo dal luglio '87 al giugno '88, nessuno*». Questo significa che non c'è mafia a Trapani? «*Io dico solo che non ho ricevuto rapporti di polizia*». E' una nuova polemica? Un'altra denuncia sul «calo di tensione» nella lotta contro la mafia? «*No* — si affretta a dire il procuratore — *nessuna polemica. Però il calo di tensione c'è stato*».

Nella piccola questura di Trapani il questore Antonino Zummo non vuole replicare all'affermazione di Coci, ma dice che «*si sta lavorando*». E' a Trapani da un anno. Prima di lui, nell'arco di una ventina di mesi, si sono succeduti quattro questori. «*Trapani è una città difficile*».

Chi resiste è il giovane capo della squadra mobile, Lillo Germanà, quello che ha scoperto la grande raffineria di eroina, un funzionario molto attivo e che parla poco. Dice che l'omicidio di Rostagno è certamente mafioso, ma di piccola mafia. A Trapani e dintorni c'è una guerra per la supremazia delle cosche, dopo che i fratelli Minore (uno latitante e l'altro in carcere) hanno perso potere.

Piccole notizie che sono difficili da valutare. La realtà è che Mauro Rostagno è morto dentro questo impasto che appare immutabile. Forse davvero aveva rotto troppo gli schemi e lo hanno ammazzato. Ora Rostagno è tornato nella sua comunità di Borgata Lenzi e a trovarlo sono venuti solo i suoi amici degli anni lontani di Lotta continua. Enrico Deaglio, Marco Boato, Guido Viale, tanti altri che stanno adesso intorno alla sua bara a parlare piano.

Lo hanno vestito di bianco, gli hanno messo i fiori in mano. Sulla guancia sinistra si vede il foro rosso di un proiettile. Dalle istituzioni e dal Palazzo non è arrivato neanche un messaggio, una parola. E' stato ammazzato dalla mafia, ma è un morto diverso che nessuno vuol celebrare. Stamattina i funerali.

Cesare Martinetti

■ Processo Tortora, causa rinviata

ROMA — Si profilano tempi lunghi per la trattazione di merito della causa promossa da Enzo Tortora nei confronti di sei giudici napoletani, citati a giudizio per un presunto comportamento doloso o gravemente colpevole tenuto nell'istruttoria e nella sentenza di primo grado a carico del presentatore, e per ottenere un risarcimento di 100 miliardi. (Agi)

La vicenda del presidente Aci di Trieste scuote la Curia

Il vescovo difende il pedofilo

Con altri trenta autorevoli cittadini mons. Bellomi ha scritto al giudice americano - «Prima di quest'accusa non avevo mai sentito niente di lui, nemmeno di ordine morale» - Ora puntualizza: «La mia missiva non è stata utilizzata dagli avvocati» - Censura morale, non politica per il vicepresidente della Regione

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Monsignore, anche lei? E passi per Gianfranco Carbone, che è socialista, e se aiuta il depravato Sandro Moncini al massimo può provocare la crisi in giunta regionale. Ma lei, monsignore, perché l'ha fatto, perché, pure lei, con un'altra trentina di autorevolissimi triestini, ha scritto al giudice americano per dire che il Moncini era persona dabbene, che mai aveva *«sentito niente di lui nemmeno di ordine morale?»*. Monsignor Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste, è un po' in difficoltà: *«Ma la mia lettera non è stata utilizzata dagli avvocati...»*.

Era attesa, ieri, la votazione del Consiglio regionale. Carbone, il vicepresidente di giunta, ha rischiato l'impeachment: un vicepresidente di giunta, secondo la mozione pci, non può scrivere una lettera che aiuta quel Moncini. La missiva — fatti i conti — gli ha garantito una riduzione di pena che tra qualche settimana lo riporta qui. Dibattito dalle dieci del mattino alle due del pomeriggio. Interventi appassionati. Richiami alla morale. Richiami a quel termine — pedofilo — che ripugna a tutti e vuol dire abuso e violenza sessuale sui minorenni.

Per Carbone era pronta la condanna, anche a rischio di una crisi di giunta, beghe interne alla dc e al psi comprese. La condanna morale c'è stata, per la dc Carbone è da censurare. La condanna politica è stata evitata, nonostante quattro astensioni democristiane. Erano tutti più sollevati, in apparenza, alle due del pomeriggio. *«Forse è finita qui»*, diceva Adriano Biasutti, il presidente dc di giunta. *«Forse sì* — aggiungeva Carbone, non del tutto soddisfatto — *ma se mi considerano dimezzato, se la dc mi volesse ingabbiare, appena me ne accorgo la crisi si apre subito»*.

Quando si sono lasciati, i signori consiglieri regionali già pensavano alle riunioni di valutazione, convocate nel pomeriggio. Avevano già dimenticato l'intervento di Gianfranco Gambassini, consigliere della Lista per Trieste, meglio noto come «Melone». Gambassini, impegnatissimo nella difesa di Carbone e nelle accuse ai movimenti femministi che avevano criticato la sua lettera (*«coacervo di farneticazioni mentali»*) aveva buttato lì una frasetta ambigua: *«E' come se il nostro vescovo, monsignor Bellomi, avesse scritto una lettera su carta intestata della Curia...»*.

Qualcuno — il giornalista di *Vita Nuova*, settimanale della diocesi - - come battuta di spirito non l'ha presa. E' corso al telefono. E poi in Curia. E si è sentito dire, appunto, che battuta di spirito non era. Monsignor Bellomi ha chiamato don Pieremilio Servadè, il suo segretario. E proprio mentre l'aula si svuotava alla redazione dell'Ansa di Trieste arrivava il comunicato curiale: *«Conoscevo Moncini per la sua posizione di direttore della locale Aci che mi ha concesso di incontrarlo qualche volta in cerimonie pubbliche. Ma non sono mai andato oltre la stretta di mano»*.

E così è stato un pomeriggio, e poi una serata, di enorme caos. Una tremenda bora per la Trieste della politica. Tutti spiazzati, tranne Carbone. Spiazzati i dc, che avevano moralmente condannato Carbone per il solo fatto di aver scritto la lettera a favore della difesa di un pedofilo. *«Il comunicato della Curia è un brutto fatto* — commenta Bruno Longo, segretario regionale dc e presidente del consiglio della regione —. *Mi rattrista e mette in difficoltà tutti»*. Spiazzato il pci. Roberto Viezzi, segretario regionale: *«Ma il vescovo non rappresenta la regione...»*.

La bora si fa sempre più forte. Mentre Carbone si diverte (*«sono solidale con il vescovo»*) si riapre la caccia a chi ha firmato le 36 lettere su sollecito della difesa di Moncini. Sono tutti nomi grossi, almeno per Trieste. Questo già si sapeva. Ma ancora non si sapeva che tra i nomi c'è anche quello di un assessore comunale repubblicano. E nemmeno si sapeva che c'è la lettera firmata dai membri del consiglio direttivo del Tennis club triestino. Tra questi compare il nome di Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica. Pure lei, signor giudice?

Al momento, in questa vicenda che nasce come squallida, e via via diventa politica, morale, pettegola, ricattatoria, il vincitore sembra Carbone. *«Chi ha aperto questa campagna sono stati i comunisti, scottati dal successo che il psi ha avuto nelle ultime elezioni anche a loro danno. Hanno detto che in difesa del Moncini si è mossa una consorteria massonico-affaristica. Pure il vescovo ne fa parte? Oppure, come sostengo io, anche il vescovo ha detto che Moncini, per quanto se ne sapeva a Trieste, non era un pedofilo in perenne agguato alle minorenni?»*.

«Prima di quest'accusa non avevo mai sentito niente di lui, nemmeno in ordine morale», ha scritto monsignor Bellomi. Un «affidavit» che porta la bora anche tra cattolici e democristiani del Friuli. Perché l'ha scritta, monsignore? Anche lei, come sostengono i comunisti, farebbe parte della consorteria massonico-affaristica che prende le difese del depravato Moncini? Incredibile per tutti. Ma non per il pci, che a questo punto vuole andare fino in fondo. *«Fuori tutti i nomi di chi ha scritto»*, chiedono al ministro di Grazia e Giustizia i deputati friulani. Il pedofilo non ha finito di colpire.

Giovanni Cerruti

dall'Italia

Nel Veronese Comune con due sindaci

VERONA — Il Comune di Isola della Scala, in seguito a una decisione del Tar, ha due sindaci. Il Tribunale amministrativo regionale, infatti, ha sospeso la delibera con cui il comitato regionale di controllo aveva annullato l'elezione a sindaco di Angelo Gozzi (dc), delibera che aveva portato a una nuova elezione e alla conseguente nomina (il 5 settembre) di un altro democristiano, Francesco Zenti.

Contro la decisione del Coreco, motivata da vizi di forma, erano stati presentati ricorsi dall'amministrazione comunale e dallo stesso Gozzi. La sospensione decisa dal Tar non è stata ancora comunicata ufficialmente al Comune, che ora dovrà chiarire la posizione di Zenti. (Ansa)

Sequestrati gioielli per un miliardo

ROMA — Droga, armi e gioielli rubati per il valore di un miliardo sono stati sequestrati dai carabinieri di Frascati che hanno arrestato tre pregiudicati tra i quali una donna e denunciato altre due persone. Gli arresti sono avvenuti ieri mattina in seguito alla perquisizione di due villini situati a Colonna, in località Valle Martella e Valle Fiorita.

Nella prima villetta sono stati arrestati i pregiudicati Salvatore Spinelli di 53 anni e Dante Di Rocca di 28, mentre in quella di Valle Fiorita è stata catturata la trentenne Franca Fagiolo. Gli arrestati sono tutti pregiudicati.

Nelle villette i carabinieri hanno sequestrato gioielli di provenienza furtiva il cui valore si aggira intorno al miliardo, 120 gr di eroina, un chilo di hashish, un revolver 357 Magnum e una radio ricetrasmittente usata. *(Agi)*

«Svincolata» necropoli di Rigostano

ROMA — Con un fonogramma al comune di Trevignano Romano, la sovrintendenza all'Etruria meridionale ha «svincolato» da ogni interesse archeologico la necropoli di Rigostano. Possono così riprendere i lavori della ditta «Immobiliare Giuseppina» in seguito ai quali, nel novembre 1987, era venuta alla luce *«solo una parte di una vastissima necropoli di età orientalizzante ed arcaica»*, come puntualizzò allora la responsabile Ida Caruso di Castelnuovo.

L'interesse archeologico è dunque venuto meno nonostante i tre chilometri di estensione delle tombe lungo l'ansa delle pantano. Oltre alla necropoli gli archeologi avevano rinvenuto a Rigostano i resti di un villaggio protovillanoviano (IX-X secolo a. C.). Le associazioni ambientaliste si stanno muovendo per ostacolare la ripresa delle attività dell'immobiliare. *(Ansa)*

Due ore di chiarimenti dopo le polemiche

La Malfa-giornalisti Rai Il match finisce alla pari

«I partiti devono allentare una morsa sempre più soffocante»

Palazzo Chigi Manzella segretario generale

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Ciriaco De Mita, ha nominato segretario generale della Presidenza del Consiglio il prof. Andrea Manzella. La carica è stata istituita dalla nuova legge sull'ordinamento della presidenza del Consiglio, entrata in vigore l'altro ieri.

Il prof. Manzella è nato a Palermo l'8 dicembre 1933. Sposato, ha due figli. Ha iniziato la sua carriera nella funzione pubblica, trent'anni fa, come consigliere di prefettura. E' stato, quindi, dal 1959 al '61 magistrato ordinario; dal '61 al '80 consigliere della Camera dei deputati; dal 1980 all'87 consigliere di Stato. Agli inizi di quest'anno è passato alla carriera universitaria come professore di diritto costituzionale e parlamentare. Fra l'86 e l'87 è stato prima vicecommissario e poi commissario della Figc. *(Agi-Ansa)*

Trapianti legge entro ottobre

ROMA — La nuova disciplina dei trapianti d'organo sarà discussa in aula, al Senato, prima della legge finanziaria, e quindi al massimo entro ottobre. Lo ha annunciato il senatore dc Mario Condorelli, membro della commissione Sanità di Palazzo Madama. *(Ansa)*

ROMA — Né umiliati né offesi, ma disposti, anche se con qualche accento polemico, al sincero confronto, i giornalisti della Rai hanno incontrato ieri mattina nella sede del pri il segretario Giorgio La Malfa. Seduti intorno a un tavolo, a porte chiuse per affrontare senza giri di parole i temi scottanti della lottizzazione e dell'obiettività dell'informazione radiotelevisiva, i rappresentanti dell'Usigrai più alcuni membri della commissione che si occupa del contratto integrativo, hanno accettato la sfida lanciata da La Malfa nei giorni scorsi: *«Non siamo venuti a questo incontro per difenderci in modo corporativo. Siamo consapevoli del fatto che il nostro sforzo quotidiano per l'autonomia risenta della degenerazione del sistema delle lottizzazioni e pensiamo sia necessaria un'inversione di tendenza che riguardi sia la Rai, sia il sistema globale dell'informazione. I partiti devono allentare una morsa che diventa ogni giorno più soffocante e noi ci impegneremo a individuare meccanismi e strumenti per rendere il servizio informativo sempre più funzionale alle esigenze dei cittadini»*.

Prima di tutto, hanno detto i giornalisti, bisogna stabilire un controllo diretto sulle modalità di assunzione dei giornalisti alla Rai.

Nel frattempo, ha suggerito La Malfa, qualcosa potrebbe già cominciare a cambiare: *«Il servizio pubblico svolge un ruolo di grande rilevanza nel campo dell'informazione perciò è importante che si attenga a criteri di obiettività che oggi non vengono assicurati»*. Si è pensato, ha spiegato il segretario pri, alla possibilità di unificare le tre testate: *«Forse tre sono troppe, è un punto su cui abbiamo intenzione di riflettere, per raggiungere, magari, una nuova soluzione»*.

I giornalisti hanno ribattuto ricordando il progetto del «serpentone» ventilato qualche anno fa con lo scopo di creare *«un'offerta informativa che si snodi nell'arco della giornata superando le barriere delle reti e delle testate»*. Non più appuntamenti con i tre Tg tutti in coro, ma una serie di *flash* centrati sulle notizie della cronaca, dello sport, della politica.

Tornando sui temi della polemica avviata a Venezia la settimana scorsa, durante il convegno dell'Aspen Institute, a proposito dell'informazione in Rai, La Malfa ha detto: *«E' come in fabbrica: se un operaio lavora in un ambiente saturo di veleni è naturale che il suo rendimento sia scarso»*. E dai giornalisti è arrivata allora qualche precisazione velenosa: c'è stato chi ha ricordato che il pri, come gli altri partiti, ha partecipato ai meccanismi della lottizzazione. *«I repubblicani nel servizio pubblico sono un'entità davvero modesta* — ha replicato La Malfa — *e poi ho già spiegato che il problema non è di tessera, ma di salvaguardia della professionalità»*.

Il match nella sede del pri è durato due ore. Chiarimenti, precisazioni, scambi di vedute: tra giornalisti e politici è cominciato un dialogo a puntate che proseguirà, nei prossimi giorni, con il vicesegretario dc Bodrato e poi col pci. *«Se si arriverà ad affermare nuove regole di obiettività* — hanno osservato i primi — *dovranno comunque valere per la Rai come per i network privati»*. *«Porteremo avanti la questione* — ha promesso La Malfa — *coinvolgendo esperti, giornalisti stranieri, studiosi italiani e di altri Paesi e vedremo se è possibile porre fine al meccanismo del pluralismo per giustapposizione»*.

Fulvia Caprara

A Manfredonia si allarga la protesta: «chiusi» porto e città

Catena umana di sei chilometri per dire no alla nave dei veleni

Non bastano le assicurazioni della Regione - La Deep Sea dovrebbe arrivare a fine settimana

FOGGIA — Ventimila persone e intorno una città paralizzata, «chiusa» per protesta. L'incubo si chiama «Deep Sea Carrier» e, secondo le previsioni «la nave dei veleni» non sarà avvistata al largo di Manfredonia prima della fine della settimana.

Ma la gente ha paura. Un'apprensione che ieri è sfociata in una colossale manifestazione, con 40 mila braccia che hanno stretto in una catena umana lunga sei chilometri il cuore della città, dalla sala consiliare di Palazzo San Domenico al porto. Serrande abbassate ovunque, a riposo forzato uffici, banche, aziende, scuole, persino i bar. E' così da quattro giorni, da quando le iniziative di protesta del «Comitato di lotta cittadina» si sono intensificate. Politici, amministratori, sindacalisti, rappresentanti delle categorie produttive che hanno messo su quest'organismo, alternano riunioni in Municipio a «spedizioni» dimostrative ovunque serva.

Ieri è stata la volta della Regione, dove hanno tenuto l'ennesimo vertice con il presidente ad interim, Franco Borgia, il quale ha loro ribadito che *«l'ente locale ha ottenuto che il provvedimento governativo annunciato indichi espressamente l'area attrezzata per lo stoccaggio provvisorio (presumibilmente Mantova o comunque un Comune della Lombardia) e che l'individuazione dell'area di stoccaggio provvisoria venga effettuata prima dell'attracco della nave in modo che siano ridotti al minimo i tempi per lo svolgimento delle operazioni, che dovranno comunque essere completate nel tempo massimo di 60 giorni»*.

«Tanto — ha aggiunto Borgia — *preclude inequivocabilmente il possibile ipotetico protrarsi della sosta a Manfredonia oltre il termine massimo prescritto dal decreto ministeriale»*.

Ma la gente non si sente tranquilla. Non basta il Consiglio comunale riunito in seduta permanente, non bastano le assicurazioni del sindaco Matteo Quitadamo che in questi giorni è stato anche al centro di roventi polemiche per un «sì» all'arrivo della nave che, giura, non ha mai detto. Oggi una delegazione del «comitato» sarà a Roma, per protestare davanti alla sede del ministero dell'Ambiente. Quello stesso ministero da cui è partito, lunedì, il sì «condizionato», da parte della Regione, legato al doppio fine di un'emergenza ambientale nuova a Manfredonia (appunto la «Deep Sea Carrier») e vecchia, che porta il nome dell'Enichem.

Il petrolchimico di Macchia, coinvolto circa un anno fa nella vicenda della moria di delfini e tartarughe nell'Adriatico, dallo scorso luglio non è più in grado di smaltire i propri rifiuti (residui della lavorazione del caprolattame), perché, appunto, tre mesi or sono è decaduto il decreto del ministro dell'Ambiente, Ruffolo, che autorizzava la fabbrica a scaricare i residui chimici in mare.

In attesa che sia pronto l'impianto di smaltimento a terra, l'Enichem ha quindi bisogno di grossi serbatoi in cui immagazzinare i rifiuti, che ora affida ad apposite navi: secondo l'intesa raggiunta tra ministero dell'Ambiente e Regione, questo problema verrebbe risolto con la disponibilità, assicurata dal ministro, di un altro stabilimento Enichem, situato in Sardegna, vicino a Cagliari, a ricevere i rifiuti di Manfredonia.

Intanto la protesta della gente di Manfredonia, che trova solidale anche gli abitanti di centri vicini, non accenna a placarsi. Il «comitato» ha dichiarato lo sciopero ad oltranza ed i pescatori, i portuali, che sono il grosso della forza-lavoro della città marinara, non torneranno per ora alle loro occupazioni. Anzi, sono stati proprio loro a regalare alla manifestazione di ieri una suggestiva coreografia: hanno preso i loro pescherecci e si sono disposti a cerchio in rada, quasi ad impedire l'ingresso di qualsiasi natante in porto.

a. l.

Fuga di acido Inquinato un fiume

REGGIO EMILIA — Tre operai ustionati, il fiume Enza inquinato. Queste le conseguenze della fuoriuscita di acido solforico dalla cartiera Sicem-Saga di Ciano d'Enza, nella bassa reggiana.

Ivan Viani di 29 anni, Alberto Rossi di 21 e Valerio Barbieri di 38 stavano sistemando alcune tubazioni quando sono stati investiti dal liquido al volto e al torace; guariranno in 20-25 giorni. *(Ansa)*

Inchiesta sul caso del campione di hockey ucciso da un infarto a Novara

Il giallo della morte in pista

La procura sequestra la documentazione clinica di Stefano Dal Lago - L'atleta a febbraio era stato fermato dalla commissione medica della Federazione per un vizio cardiaco - Ma dopo una serie di test aveva ricevuto il nulla osta - Il presidente della società: «Con la Nazionale era stato sottoposto a tutti gli esami di idoneità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Affetto da un vizio cardiaco congenito, è morto in pista disputando una partita di hockey a rotelle con la formazione del Novara, campione d'Italia. Gli è scoppiato il cuore. E' Stefano Dal Lago, 24 anni, originario di Trissino (Vicenza), considerato fra i più forti difensori di questa disciplina. Il suo ultimo successo di una lunga catena è il fresco titolo di campione del mondo, con la nazionale italiana conquistato dieci giorni fa a La Coruña, in Spagna.

Dal Lago è morto martedì sera al palasport dove si stava disputando la partita di ritorno di coppa Italia fra il Novara e il Forte dei Marmi. Erano trascorsi una decina di minuti dall'inizio quando il ragazzo, rinviata la pallina, si è accasciato al suolo dietro la sua porta. Ha cercato invano di rialzarsi. Di fronte a mezzo migliaio di spettatori ammutoliti, che solo a partita conclusa hanno saputo di esser stati testimoni di una morte tanto drammatica, al giocatore sono stati portati i primi soccorsi. Ma il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, praticatagli dal medico della società, dal massaggiatore e dall'allenatore, non sono serviti a nulla. Dopo alcuni minuti (alle 21,40) Dal Lago è stato portato via con una lettiga: ma ormai era cianotico. Purtroppo sono risultati vani anche gli sforzi dei rianimatori all'ospedale Maggiore.

Davanti ai cancelli dell'ospedale si è subito radunata una piccola folla di sportivi provenienti dal palazzetto dello sport. La partita, infatti, si era conclusa regolarmente. I compagni di squadra di Dal Lago speravano di trovare una smentita alla tremenda notizia che avevano solo intuito. Ci sono state scene di disperazione. Nella notte sono giunti anche i giocatori del Monza, e successivamente i parenti, dal Veneto: la fidanzata e il padre del giocatore.

Intanto il procuratore della Repubblica di Novara, Roberto Fava, ha aperto un'inchiesta. Ieri mattina ha disposto il sequestro della documentazione sanitaria esistente presso la società. Per oggi è prevista l'autopsia. Il magistrato è stato esplicito: «*Questa vicenda ci lascia perplessi e preoccupati. Lo sport attraversa un momento particolare e delicato. Andremo fino in fondo per stabilire se questa sia una morte accidentale oppure annunciata*».

Il giocatore era stato fermato dalla Federazione alla fine di febbraio. Nel corso degli esami cui vengono sottoposti periodicamente gli atleti nazionali, a Dal Lago erano stati riscontrati un lieve ingrossamento del ventricolo sinistro ed una lieve aritmia. Anomalie congenite delle quali il giocatore era perfettamente al corrente.

S'innescarono allora una serie di polemiche. La società dell'hockey Novara si rivolse al professor Paolo Rossi, primario cardiologo all'ospedale di Novara. Questi sottopose il giocatore a una serie di esami, con esiti rassicuranti. Scriveva allora nel referto il professor Rossi: «*Il riscontro del piccolo prolasso mitralico e delle extrasistole ventricolari non controindicano l'attività sportiva atletica... le aritmie ventricolari sono favorite dalla bradicardia sinusale in condizioni di riposo e scompaiono durante l'esercizio. Tale comportamento è una prova della loro benignità*».

Forti di queste assicurazioni, i dirigenti novaresi pretesero dalla Federazione il nullaosta per la ripresa dell'attività agonistica, regolarmente rilasciato da un medico sportivo convenzionato con l'Usl. Così Dal Lago tornò a giocare dopo un paio di mesi di inattività.

Il caso fu oggetto di discussione anche in un convegno di cardiologi a Roma. Conclusa la stagione agonistica, quest'estate Dal Lago venne convocato per gli allenamenti della nazionale in vista dei mondiali in Spagna. E fu sottoposto a nuovi esami. I responsabili della Federazione, adesso, non si pronunciano.

Già si profila la linea difensiva della società novarese. «*Abbiamo sottoposto il giocatore a tutti gli esami richiesti dalla Federazione* — afferma il presidente Luciano Ubezio —. *Confortati dal parere di un esperto di fama, come il professor Rossi, ed esaudendo una richiesta specifica del giocatore, Dal Lago ha ripreso l'attività. Ritengo che in nazionale sia stato sottoposto a tutti gli esami del caso, visto che lo stop era venuto proprio dalla Federazione. Con l'impiego in maglia azzurra dobbiamo dedurre che le remore fossero state cancellate. Sotto il profilo formale mi sento a posto. Altra cosa è l'aspetto morale*».

Renato Ambiel

Stefano Dal Lago

Annuncio a Milano del vicepresidente della commissione Difesa Caccia

«I piloti delle Frecce tricolori torneranno ai voli acrobatici»

Messa in Duomo per i morti di Ramstein - Il vice di Zanone: non so se l'Italia risarcirà i familiari

MILANO — Per far sapere che le Frecce tricolori torneranno alle loro acrobazie (per adesso possono volare soltanto in linea retta) il vicepresidente della commissione Difesa della Camera Pietro Paolo Caccia (dc) ha scelto il trigesimo anniversario della strage di Ramstein (67 morti, 62 feriti ancora in ospedale di cui 10 gravissimi), conseguenza di un incidente provocato dalla pattuglia italiana in cui hanno perso la vita anche tre piloti. Caccia ha anche annunciato che le norme di sicurezza a terra e le regole cui dovranno attenersi gli organizzatori di esibizioni aeronautiche saranno più severe.

Lo ha fatto a Milano, nella «Sala delle vittorie» al comando della prima regione aerea due ore dopo aver partecipato, in Duomo, alla cerimonia religiosa in suffragio delle vittime. In chiesa e in caserma c'erano anche gli undici tra piloti e lo staff tecnico delle Frecce tricolori. Caccia ha voluto incontrarli «a porte chiuse» per «*dare loro una testimonianza delle istituzioni* — sono state le sue parole —; *perché c'è la necessità di tenere alto il morale; per capire il loro stato d'animo*». Conclusioni? «*Gli uomini della pattuglia sono pronti a riprendersi le responsabilità e il ruolo che compete loro*». E la commissione Difesa come la pensa? «*Tra un mese e mezzo saremo in grado di proporre una soluzione al Parlamento che dovrà decidere. Intanto, oggi, nel colloquio con le Frecce tricolori, abbiamo voluto anche alleggerire il peso di certe ingiuste e strumentali accuse*».

Se per le conclusioni ufficiali della commissione Difesa c'è da aspettare un po' (devono essere ancora completate le inchieste tedesca, americana e mista) per quelle personali di Caccia non ci sono dubbi: «*Ho ricevuto con piacere lo stemma delle Frecce tricolori, sono contento perché oggi mi sento di far parte di questo gruppo*». E con queste parole si conclude una strana mattinata. Eccola, dall'inizio.

Alle 11 in Duomo comincia la Messa in suffragio delle vittime di Ramstein. E' il momento dei vice: al posto del ministro della Difesa Valerio Zanone (trattenuto a Roma dalle votazioni sul voto segreto) c'è il sottosegretario Delio Meoli; al posto del cardinale Carlo Maria Martini (in viaggio in Germania) c'è il vescovo castrense Gaetano Bonicelli; al posto del presidente della commissione Difesa, Lelio Lagorio, il vice Caccia; al posto del console americano il suo rappresentante Alan Barr. L'unico numero uno presente è il console tedesco Manfred Steinkühler. Non ci sono i parenti dei tre piloti delle Frecce tricolori morti in Germania. Il vescovo, nella sua omelia, cita una sola volta le vittime civili di Ramstein: «*Per le vittime di Ramstein e per i nostri caduti, preghiamo*».

La Messa finisce e Meoli, il rappresentante del governo, va a stringere la mano agli uomini delle Frecce tricolori. «*Ho detto loro* — spiega — *che hanno la solidarietà del governo*». C'erano anche i rappresentanti diplomatici tedesco e americano. «*Un segno positivo di generosa solidarietà*». Ieri le autorità tedesche hanno annunciato che sono cominciati i risarcimenti ai parenti delle vittime: l'Italia contribuirà? «*Non lo so*». Anche Caccia elude la questione: «*E' una risposta tipica del governo, non nostra*».

Meoli torna a Roma; gli alti gradi dell'aviazione, le Frecce tricolori e il vicepresidente Caccia si trasferiscono al comando dell'aeronautica. I rappresentanti della commissione Difesa (ci sono anche il socialdemocratico Scovacricchi e il socialista Alberini) hanno un colloquio di un'ora con le Frecce tricolori. Si decide che i piloti non parlino con nessun altro. Solo il capitano Maurizio Guzzetti (gregario sinistro della formazione) rompe la consegna per pochi minuti. E' passato un mese: ve la sentite di ricominciare? «*Abbiamo sempre avuto la volontà di ricominciare. Vogliamo che tutto torni come prima. Per ora non possiamo perché mancano il capoformazione e il solista. Ma risolveremo questo problema*».

Siete andati a trovare i feriti, i parenti delle vittime? «*No...*». Non riesce a finire. Guzzetti: gentilmente lo portano via. Non c'è tempo nemmeno di chiedergli se l'ultima ipotesi sulla causa dell'incidente (un forte e improvviso vento contrario che ha rallentato il volo del solista) ha qualche attendibilità. Al piano terra del comando dell'aeronautica si beve spumante (sull'etichetta ci sono disegnati aerei in volo e c'è scritto «Cerizzae, 51° stormo») e si mangia aragosta.

Francesco Cevasco

SOLDATO «DIMENTICATO» PER 5 GIORNI

Darmstadt. Un soldato olandese di 19 anni, Johann Romers (a destra), ha montato la guardia per cinque giorni di seguito sul ponte che i superiori gli avevano ordinato di presidiare, dimenticandosi poi di lui a conclusione delle manovre Nato. Gli abitanti del villaggio tedesco di Freden, presso il quale si trova la postazione «strategica» sul fiume Leine, hanno solidarizzato con Johann, rifornendolo di cibo e bevande e hanno cercato di fargli abbandonare la posizione quando tutte le truppe se ne sono andate. Ma il giovane, sotto il peso della disciplina, non si è fatto convincere

Riesplode il caso «Aluminia-Mcs»: due mandati di arresto

Truffa all'Iva di 14 miliardi

ROMA — Due mandati di arresto e sette comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizzano i reati di truffa ai danni dello Stato e associazione per delinquere sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonino Vinci, nell'ambito di un'inchiesta condotta nei confronti della passata gestione dell'«Aluminia-Mcs», con sede a Roma, che fa parte del gruppo Efim, e di due società private. Si tratterebbe di un raggiro che avrebbe procurato un guadagno illecito di circa 14 miliardi di lire, che corrisponde all'ammontare dell'Iva non versata all'erario.

A denunciare i fatti alla procura della Repubblica alla fine della scorsa primavera è stato il presidente dell'Efim, dopo aver ricevuto una segnalazione da parte della nuova dirigenza dell'«Aluminia-Mcs». Il caso che riguarda anche due società private, è finito sul tavolo del sostituto Vinci, il quale ha incaricato la guardia di finanza di svolgere le indagini.

Al termine degli accertamenti il magistrato ha emesso i due mandati di arresto, già convalidati dal giudice istruttore. A quanto si è appreso, uno solo dei due provvedimenti è stato finora eseguito. L'arresto è stato fatto ieri mattina all'alba a Torino. La persona catturata è stata immediatamente trasferita a Roma.

Nell'esposto-denuncia presentato al sostituto Vinci dal presidente dell'Efim Rolando Valiani si affermava che la nuova dirigenza dell'«Aluminia s.p.a.» aveva manifestato perplessità a proposito di un'operazione di acquisto e vendita di ingenti quantitativi di alluminio realizzata nei mesi di giugno-luglio 1987. I fatti erano questi: la «Aluminia» aveva acquistato da una società privata, la «Metalimpex», con sede a Rimini, 38 mila tonnellate di alluminio per un valore di 78 miliardi e 263 milioni di lire, più l'importo dell'Iva ammontante a 14 miliardi e 87 milioni. Contestualmente la «Aluminia» aveva venduto la partita alla «Masal», un'altra società privata con sede a Brescia, per 80 miliardi e 166 milioni di lire.

Si era trattato di una usuale operazione di «trading» in cui la «Aluminia» aveva guadagnato quasi due miliardi di lire. Le perplessità derivavano però dal fatto che la «Masal», dichiarandosi «esportatore abituale» e in quanto tale esonerata dall'Iva, non aveva consentito alla consorziata dell'Efim di applicare la maggiorazione del 18 per cento, impedendone il recupero dell'Iva versata all'atto dell'acquisto.

Nella denuncia si mettevano in risalto altri aspetti singolari dell'operazione, come il fatto che la «Metalimpex» aveva curato con i mezzi propri in soli 23 giorni la consegna della partita di alluminio, cosa che avrebbe richiesto l'impiego di 66 camion al giorno.

Infine, dall'incartamento trovato nelle scrivanie di un dirigente dell'«Aluminia» appena dimessosi, che aveva condotto con altri dirigenti l'operazione, risultava che l'unico passaggio di denaro tra fornitori, cliente e società dell'Efim riguardava circa 13 miliardi, che costituivano il disavanzo finanziario tra il costo dell'Iva sull'acquisto e l'utile dell'operazione, disavanzo coperto con fondi provenienti da banche. (Ansa)

Il figlio è in carcere Si fa arrestare per rivederlo

GENOVA — Sconvolto dall'arresto del figlio, un ex camionista ha insultato i carabinieri per finire in carcere e poterlo rivedere.

Antonio Minetti, 45 anni, vedovo da 15, aveva allevato lui stesso Gianluca, 20 anni, tra mille difficoltà. Prima gli è stata ritirata la patente di camionista, poi è stato sfrattato. Quando, giovedì scorso, il figlio è stato arrestato per scippo, il padre si è ubriacato e si è messo al volante.

Fermato dai carabinieri dopo un incidente stradale, Antonio Minetti era stato denunciato a piede libero per guida senza patente e in stato di ebbrezza. In caserma, poi, si è scagliato contro i militari insultandoli. Inevitabile l'arresto. In carcere ha così potuto riabbracciare Gianluca.

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mastrototaro

anni 52

Ne danno doloroso annuncio: la moglie **Margherita**, il figlio **Marco**, papà, fratello, cognata, nipote e suoceri. I funerali avranno luogo venerdì 30 settembre alle ore 8,45 partendo dalle Molinette nella parrocchia S. Rosa da Lima, via Beaumont 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 settembre 1988.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** tutti della **Editrice «La Stampa» SpA** si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Giuseppe Mastrototaro

— **Torino**, 28 settembre 1988.

Francesca, Silvana ed **Alessandro** si uniscono al dolore di Rita e Marco per la perdita dell'amico **BEPPE**.

I **Colleghi** del **Reparto Spedizione** si uniscono al dolore della famiglia Mastrototaro per la perdita del collega **GIUSEPPE**.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Giuseppe Mastrototaro

— **Torino**, 28 settembre 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Fabrone ved. Costanzo

Ne danno il triste annuncio: mamma, figli, nuore, nipoti, sorelle, fratelli, cognati, consuoceri e parenti tutti. Funerali venerdì 30 con partenza alle ore 11,45 Ospedale Molinette.
— **Torino**, 28 settembre 1988.

Improvvisamente è mancato

geom. Guglielmo Turris

anni 64

Con dolore lo annunciano la moglie **Mimi Mastroeimone**, mamma, sorella, cognato, figlioccia **Patrizia**, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 30 settembre ore 10 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione via Galimberti 8. La cara salma proseguirà per il cimitero di Torino.
— **Orbassano**, 28 settembre 1988.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

p.i. Dante Malinverni

anni 75

Angosciati lo piangono la moglie **Anna Rita Ferraris** col figlio dottor **Gian Franco**, la cognata **Marina** unitamente al marito rag. **Giulio Teggi** e il figlio dottor **Paolo** e consorte, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ternaco venerdì 30 c.m. alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale, indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Novara.
— **Ternaco**, 28 settembre 1988.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Rainero

anni 73

Lo annunciano costernati la moglie **Graziella**, la sorella **Rina**, cognati e nipote, zie e cugini. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10 nella chiesa di Santa Rita via Vernazza. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Bra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 settembre 1988.

La famiglia **Bianchietti** partecipa al dolore della signora Graziella per la scomparsa di **GIUSEPPE**.

Enrica Tesio Ortoleva con le figlie **Grazia** e **Costanza** annunciano la scomparsa del marito

DOTTOR

Giuseppe Ortoleva

avvenuta in Savigliano il giorno 27 settembre. Funerali giovedì 29 settembre alle ore 15,30 nella parrocchia di San Bernardino in Saluzzo. Un particolare ringraziamento all'amico fraterno dottor professor Domenico Gullino e ai suoi collaboratori.
— **Saluzzo**, 27 settembre 1988.

Aurelia e famiglia partecipano al grave lutto.

Rodolfo e **Carla De Giorgis** si associano al dolore della famiglia.

Partecipano con affetto al dolore di Enrica, Grazia e Costanza gli amici:
Guido Borgna e famiglia
Valeria e **Cristina Borrega**
Giovanni Cedarin e famiglia
Giuliano Costa e famiglia
Edoardo Galliano e famiglia
Renato Majnardi e famiglia
Giancarlo Pescarmona e famiglia
Ugo Robo e famiglia

Ricordando il caro amico **PEPPE** partecipano al dolore della famiglia:
Tonino e **Grazia Carzaro**
Gianfranco Costamagna
Mario e **Rossella Daeglio**
Attilio e **Mariateresa De Carolis**
Ottavio Forcolla
Valerio e **Marilena Griglio**
Pierluigi Pinna
Mili e **Lucia Robbio**
Carlo e **Miranda Russo**

Il **Presidente** ed i **Soci** del **Lions Club Saluzzo - Savigliano** partecipano con grande dolore alla dipartita del loro socio e past president

DOTTOR

Giuseppe Ortoleva

e sono vicini alla famiglia.
— **Saluzzo**, 29 settembre 1988.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** e della **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

DOTTOR

Giuseppe Ortoleva

Dipendente dell'Istituto

— **Torino**, 27 settembre 1988.

Partecipano al lutto dei familiari i **Colleghi** del **Servizio Tecnico**.
— **Torino**, 27 settembre 1988.

I **Colleghi** del **Servizio Sicurezza Aziendale** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giuseppe Ortoleva

— **Torino**, 27 settembre 1988.

Nella e **Anna Marengo** sono affettuosamente vicini a Enrica, Grazia e Costanza.

La famiglia **La Faust**, profondamente commossa, partecipa al dolore di Enrica e figlie.

E' mancata

Maria Racca in Pagliasso

La piangono il marito **Annunzio**, i figli **Franco** e **Luigi**, la nuora **Emma**, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 30 ore 8,15 parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 settembre 1988.

E' improvvisamente mancato

Michele Paolillo (Mike)

anni 54

Con dolore lo annunciano la moglie **Dolores**, la figlia **Giada**, la mamma **Sabina**, la sorella **Rosanna** e famiglia. Funerali venerdì 30 c.m. ore 8,15 parrocchia S. Pellegrino. Non fiori ma offerte alla Scuola Madre Mazzarello.
— **Torino**, 29 settembre 1988.

Nonno **MIKE** ti ricorderemo sempre **Alice**, **Claudio**, **Giuliana**.

Claudia, **Dado**, **Daniela**, **Danilo** e **Masi** per sempre ricorderanno il caro zio **MIKE**.

La **Compagnia** della **Scuola Media**, con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Giada per la perdita del **PAPA'**.

L'**Aeritalia Società Aerospaziale Italiana p.A.** - **Gruppo Velivoli Combattimento** - partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio dipendente signor

Michele Paolillo

— **Torino**, 29 settembre 1988.

Il **Presidente**, i **Vice Presidenti**, il **Consiglio Centrale Gruppo Anziani Aeritalia** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del suo consigliere centrale signor

Michele Paolillo

— **Torino**, 29 settembre 1988.

Gli **Amici** del **Consiglio Direttivo Gruppo Anziani Torino** ricorderanno sempre con affetto il loro caro vice presidente

Michele Paolillo

— **Torino**, 29 settembre 1988.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Diego Ala
Paolo Amabile
Roberto Andreghetti
Alejandro Antonellini
Gianluca Antoniotti
Giovanni Arguello
Marzio Arrais
Cavaliere Arsenio
Marco Asteolano
Gian Maria Avogadro
Eraldo Badella
Filippo Bagnato
Mario Balocco
Emilio Barbantini
Sergio Barbero
Giovanni Barbisa
Riccardo Bargetto
Riccardo Barzon
Celeste Battaglia
Giuseppe Baz
Piergiorgio Bellei
Umberto Benessini
Angelo Berta
Ermanno Bertolino
Giovanni Bertolone
Mario Bigotta
Giorgio Bompane
Rita Bonacasa
Umberto Bonacina
Enzo Silvano Bonardo
Franco Bondesan
Giancarlo Bonelli
Giancarlo Bortolamiol
Alberto Borsarelli
Lucemaria Bosco
Adriano Bozzoles
Nardino Braghin
Paolo Braida
Luciana Bruno
Virgilio Bufacchi
Riccardo Buffardi
Carlo Calcia
Luciano Capra
Alfredo Caputi
Rodolfo Carabelli
Laura Casavecchia
Sergio Castelli
Ugo Cavagnolo
Fernando Cavalletto
Giuseppe Cavallo
Paolo Celeghin
Giorgio Ceriana
Piergiorgio Chiantore
Stefano Ciarlini
Franco Cipri
Aldo Cottino
Lorenzo Cuglietta
Giulio D'Alessandro
Giorgio Danieli
Gianfranco De Ferrari
Ruggero De Silvestro
Paolo De Stefanis
Luigi Dedonatis
Silvano Desenetto
Franca Desario
Antonio Di Stefano
Luigi Dionese
Armando Doria
Oriano Fadini
Pierantonio Fattina
Enzo Farinazzo
Michele Favino
Dario Ferrero
Umberto Ferrero
Giuseppe Ferretti
Ezio Ferriani
Giuseppe Ferro
Antonio Filisetti
Secondo Formento
Giampaolo Foroni
Antonio Gandolfo
Ernesto Garino
Adriano Garraffa
Dario Gennaro
Luigi Gerbi
Franco Ghiverello
Ciro Giacobone
Salvatore Giannuzzi
Gabriele Giuffrè
Giuseppe Giuffrida
Giorgio Giuliano
Vittorio Givone
Mario Gola
Franco Grano
Giuseppe Greco
Michele Guadagno
Patrizia Inzaurd
Alberto Kusnic
Luciano Lignazi
Eros Lajacono
Alessandro Mancino
Pierangelo Manuello
Carlo Carla Marchesano
Michele Marenco
Gabriella Martinello
Bruno Mazzetti
Vitale Mello
Silvano Minello
Pietro Miola
Piero Moggino
Giovanni Molfiorino
Mauro Molle
Annamaria Molini
Giuseppe Novarese
Bruno Nuvolli
Eraldo Padovano
Giuliano Peroni
Pierluigi Perotin
Giorgio Passarella
Gianpaolo Paletta Rotta
Piermario Pellegrino
Mario Pellerei
Giorgio Persico
Carlo Petrani
Andreapaolo Piana
Mirto Pipino
Gianluigi Poliano
Giancarlo Pons
Paolo Putorti
Rodolfo Quarelli
Bruno Rabachino
Giorgio Raviaglio
Gilberto Raschi
Romeo Rivera
Luigi Rutta
Ernesto Sandretto
Luciano Santacchi
Cesare Santino
Antonio Scattoni
Giovanni Scribante
Corrado Soria
Roberto Spezzaferro
Walter Stargin
Antonio Stillo
Antimo Summa
Giuseppe Taragno
Massimo Tacchia
Aldo Tonca
Amedeo Tonso
Renzo Torchio
Giovanni Traverso
Piero Vergnano
Adriana Viberti
Roberto Vietto
Augusto Zaineri

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Clerico

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Ferruccio**, la nipote **Anna Mellina**, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Giovanetti e al dott. Paoletti per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 8,15 partendo dall'ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Arona. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 settembre 1988.

Gemma Cena Mangilardi piange con Ferruccio e famiglia la cara indimenticabile amica **LAURA**.

Partecipano con profondo cordoglio gli amici:
Mario Martin
famiglia **Giovanni Gallinatto**
Liana, **Ettore Bof**
Ely, **Giancarlo**, **Mario** e **Dino Paulelli**

Roberta, **Remo** e **famiglia** profondamente commossi sono vicini a Ferruccio e condividono il suo dolore per la perdita della sorella

Laura Clerico

— **Torino**, 29 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Remondino (Pierino)

Lo annunciano i figli **Carla**, **Gianluigi** con la moglie **Natalina** e l'adorato **Andrea**, l'affezionata **Domenica** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 30 alle ore 8,15 nella parrocchia San Giuseppe Calasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 settembre 1988.

Partecipa al lutto il **Gruppo Anziani Municipio** di **Torino**.

E' mancata

Cesarina Troves ved. Muggia

La piangono le figlie **Elena**; **Fiorella** con **Ignazio** e l'adorata **Mila**; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 30 ore 8,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 settembre 1988.

Mila Donatella Elda Iacobelli e famiglie piangono con Elena e Fiorella la scomparsa della cara zia **CESARINA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Arduino Faggianini

Lo piangono: figli, sorelle, generi, nipoti. Funerali venerdì 30 ore 11 cappella Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 settembre 1988.

Anna Maria Appendino

Giuliana Casino con **Dino** e **Federica** partecipano al dolore degli amici Gherardotti Appendino.
— **Torino**, 28 settembre 1988.

Impiegati e **Dirigenti** della **S.V.F. S.p.A.** partecipano commossi al dolore dell'ing. Giancarlo Gherardotti.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** della **S.V.F. S.p.A.** partecipa al dolore dell'ing. Gherardotti per la perdita della moglie **ANNA MARIA**.

Francesca Villa, **Ada Furno**, **Alessandro Sommi**, **Silvana Pecchioppa**, con la famiglia **Furno**, si stringono a Giancarlo nel dolore per la perdita di **ANNA MARIA**.

Gianna e **Aldo Pellegrino** partecipano commossi al dolore che ha colpito Giancarlo e Valentina.

Marina **Rosina** e fam. addolorati partecipano al grave lutto.

Ferdinanda Brusci, con mamma e **Albina** partecipano al dolore di Elio per la perdita della cara mamma

Rosa Forlino ved. Ghiabbi

— **Torino**, 28 settembre 1988.

I **Condomini** e gli **Inquilini** del **Condominio** di **corso Ferrucci 92/94** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Rosa Forlino ved. Ghiabbi

— **Torino**, 28 settembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Quarello

Con infinito dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio **Alberto** e la cognata **Teresa**. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Trigesima: 24 ottobre ore 18,30 chiesa S. Margherita.
— **Torino**, 23 settembre 1988.

Elo, **Lea** e famiglia partecipano al dolore di Alberto.

Il **Direttore** del **Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana**, professor **Antonino Zichichi**, i membri del **Comitato Scientifico** e i **Direttori** delle **Scuole Nazionali** e **Internazionali** partecipano con profondo dolore la scomparsa del

prof. Marcello Conversi

membro del Comitato Scientifico Internazionale, e ne ricordano l'impegno e l'attività negli anni difficili in cui nacque il CCSEM.
— **Erice**, 28 settembre 1988.

Marta, **Claudia Gatzo**, vicine a Rosmerta, Pia, Pucci, piangono la scomparsa del caro amico

Medardo Gamba

— **Torino**, 28 settembre 1988.

Marisa, **Cesare**, **Sara Degano** partecipano con dolore al lutto di Rosamaria e dei figli.

Condomini, **inquilini**, **amministratore via Tripoli 100 via Baltimora 37** porgono sentite condoglianze ai famigliari della signora

Assunta Bratto in Di Marco

— **Torino**, 28 settembre 1988.

Luciana e **Alberto** con **Mila** e **Marco**, **Dindi** e **Gianni** annunciano con grandissimo dolore la morte di

Franco Momigliano

I funerali avranno luogo venerdì 30 settembre alle ore 15 dall'abitazione in via De Chirico 1 Milano. Per conferma dell'orario telefonare allo 02/3282941.
— **Milano**, 29 settembre 1988.

Domenico Siniscalco, profondamente addolorato per la scomparsa del grande maestro e amico

Franco Momigliano

lo ricorda con infinito rimpianto e gratitudine.
— **Torino**, 29 settembre 1988.

Il **Presidente Onorario**, il **Presidente**, il **Comitato scientifico**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio dei revisori**, il **personale** e gli **studiosi** della **Fondazione Luigi Einaudi** partecipano commossi al grave lutto della famiglia e della scienza per la scomparsa dell'amico e maestro

Franco Momigliano

da vent'anni membro autorevole del Comitato Scientifico.
— **Torino**, 28 settembre 1988.

Presidenza, **Amministratore Delegato**, **Direzione Generale**, **Dirigenti** della **Ing. C. Olivetti** e **C. S.p.A.** prendono parte al lutto per la scomparsa del

prof. Franco Momigliano

per molti anni apprezzato dirigente della società.
— **Ivrea**, 28 settembre 1988.

Bruno Lamborghini ricorda con grande affetto il suo maestro

prof. Franco Momigliano

— **Ivrea**, 28 settembre 1988.

Si uniscono al dolore della famiglia gli **amici** e **collaboratori** della **Direzione Studi** e **Strategie** della **Olivetti**.
— **Ivrea**, 28 settembre 1988.

Cristiano Antonelli ricorda con riconoscenza e rimpianto il suo maestro

prof. Franco Momigliano

— **Torino**, 28 settembre 1988.

Il **Preside**, i **Docenti**, i **Ricercatori** e il **Personale Amministrativo** della **Facoltà** di **Scienze Politiche** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del collega e illustre economista

prof. Franco Momigliano

— **Torino**, 28 settembre 1988.

Gli **Amici** di **Ricerche e Progetti** esprimono il più profondo dolore per la scomparsa del

prof. Franco Momigliano

— **Torino**, 28 settembre 1988.

Ruggero Livia e **Claudia** sono vicini a Luciana Mila e Alberto.

I **Colleghi** ed **Amici** e il **Personale** del **Dipartimento di Economia** dell'**Università** di **Torino** annunciano con grande dolore la scomparsa del

prof. Franco Momigliano

insigne economista e docente di grande valore

— **Torino**, 28 settembre 1988.

Ricordano l'amico
Giovanni Balcet
Terenzio Cozzi

Enrico Filippi
Graziella Fornengo
Pier Carlo Frigero
Lia Fubini
Gianmaria Gros-Pietro
Sisa Lombardini
Francesco Silva
Gian Luigi Vaccarino
Vittorio Valli
Giovanni Zanetti

Lucia Levi, **Giuliana Laffan** e **Livio Merli** ricordano con immutato l'amico di sempre

Franco Momigliano

— **Torino**, 28 settembre 1988.

Graziella Maria Ponti partecipa al dolore della famiglia.

Sorretta da grande fede cristiana serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bellotti ved. Gariglio

Con dolore lo annunciano i figli **Piera**, **Mariangela** e rispettive famiglie. [illegible]
— **Torino**, 28 settembre 1988.

Partecipano i nipoti **Piera** e **Carlo Gariglio** con le rispettive famiglie.

Partecipano al lutto:
Pino Binda
Renato Alpegiani

Cristianamente è mancato

Rinaldo Borello

anni 76

L'annunciano la moglie **Olga Serra**, il figlio **Carlo** con la moglie **Piera Piana**, i nipoti **Luca** e **Francesca**, il fratello don **Dario**, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Pianezza venerdì 30 ore 15 chiesa parrocchiale partendo dall'ospedale civile di Cirié ore 14.
— **Pianezza**, 28 settembre 1988.

Tilde e **Maria Rosa Piana** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Piana Sapelli** e **Foggi** partecipano al dolore di Carlo e Piera.

E' mancata

Raffaella Boursier nata Zanchetta

di anni 79

La piangono il marito **Andrea**, i figli **Giovanni** e **Franca**, la nuora, i nipoti **Fabio**, **Davide**, **Patrizia**, i cognati **Margherita** e **Gino**, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate. Funerali in Piossasco giovedì 29 settembre partendo dall'abitazione dell'estinta, via Palestro 53, alle ore 15.
— **Piossasco**, 29 settembre 1988.

E' mancata

Emilia Domeichiorre vedova Bertasso

anni 87

Lo annunciano il figlio **Giuseppe** con la moglie **Giuseppina Montanaro**, le nipoti **Graziella** e **Simona**, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali ospedale Molinette (via Santena 5), sabato 1° ottobre ore 10. La cara salma proseguirà per il cimitero di Collegno.
— **Torino**, 28 settembre 1988.

Giorgio Pietrostefani desidera partecipare la sua commozione e il suo affetto per la morte di

Mauro Rostagno

[illegible]
— **Cortona**, 29 settembre 1988.

Mauro Rostagno

Gli amici di sempre vicini a Carla e La Maddalena:
Anna Renata Capra
Rosi Gilberto Pane
Cristina Beppe Calappa
Patrizia Nurzia
Roberto Borgna
Jean Tanewell
Michela Piacentino
— **Torino**, 29 settembre 1988.

ANNIVERSARI

1987 — 1988
Renato Becuti
Quanto ci mancherai! Ti accuseremo nel tempo, di ciò che ci hai insegnato fiorendo amore per tutta la vita. **Luca** e tuoi cari.

1986 — 1988
Vittorina Pesando ved. Medali Bertolotto
Mamma sei sempre con noi. S. Messa domenica 2 ottobre ore 9 chiesa S. Giovanni, corso Vittorio Emanuele 15.

1985 — 1988
Lorenzo Bergallo
Con immutato affetto e rimpianto. Moglie, figli, nuore, nipoti. S. Messa domenica 2 10-88 ore 9 [illegible].

19-9-1985 — 29-9-1988
Guido Caretto
Gli amici ti ricordano con immutato affetto.

29-9-1985 — 29-9-1988
Francesco Dell'Orto
I tuoi cari con immutato affetto.

1984 — 1988
Teresio Palmizio
Ricordandoti. **Serina**.

IN SALVO DALLA PIENA

New Delhi. La situazione è drammatica anche se le acque hanno cominciato lentamente a ritirarsi dalle campagne e città inondate in alcuni Stati dell'India del Nord-Ovest in seguito alle piogge cadute per una [illegible]. Le zone più colpite sono nell'Himachal Pradesh, nell'Haryana e soprattutto nel Punjab. Complessivamente il bilancio ufficiale delle vittime ammonta a circa [illegible] morti e alcune centinaia di migliaia di persone sono ancora isolate per l'interruzione di strade e linee ferroviarie. Nella foto, in un sobborgo della capitale, un suonatore ambulante con la sua scimmietta si mette in salvo dall'ondata di piena

A Torino la rassegna delle tecnologie per lo sci

L'Italia esporta la neve

Funivie costruite in Piemonte, Trentino e Alto Adige vendute in tutto il mondo - Aumentano anche le richieste per impianti di innevamento artificiale

TORINO — Il «made in Italy» bianco vive un momento felice: lo sci ha ripreso a «tirare» su tutte le Alpi e più segnatamente nel nostro Paese. I quasi tre milioni di italiani che praticano attivamente lo sci (fra questi almeno il venti per cento è rappresentato da fondisti) muovono un mercato che nell'industria dell'articolo sportivo fattura almeno tremila miliardi e che porta un saldo attivo di 500 miliardi l'anno alla nostra bilancia dei pagamenti.

In questi giorni a Torino Esposizioni si sta svolgendo la 25ª edizione di Tecnomont, il Salone professionale di tecnica, macchine e impianti per la montagna più importante del mondo che rappresenta la vetrina più utile per tastare il polso del mercato-neve, visto come divertimento e in quanto a necessità, come succede ai 3 mila Comuni che si trovano ad affrontare su 300 mila chilometri di strade i problemi della viabilità invernale. Al Salone i cento espositori di dieci nazioni danno la misura di quanto gli sciatori troveranno di nuovo sulle piste.

Una rivista (con pazienza tutta tedesca) ha censito 26 mila impianti a fune esistenti al mondo: fra questi oltre diecimila si collocano nell'intero arco alpino fra cui andrebbero in vacanza 23 milioni di sciatori) e circa 2800 nel nostro Paese. I costruttori italiani ormai vendono all'estero un terzo della produzione: non esiste angolo del mondo, dal Pan di Zucchero di Rio ai geli finlandesi in cui non si salga in quota su funivie o seggiovie costruite in Piemonte, Trentino o Alto Adige.

Tutta l'Italia vedrà nell'inverno imminente una serie di nuove, imponenti realizzazioni (anche in Appennino, a Pescasseroli, dopo anni di stasi, nascerà una seggiovia ad agganciamento che fa seguito alla recentissima funivia del Gran Sasso), ma sono proprio le nostre Alpi Occidentali a fare segnare la più alta concentrazione di novità.

A Sestriere, nel rinato comprensorio della «Via Lattea», si salirà sulla Banchetta con una seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico e dotata di capottina trasparente di protezione (una novità assoluta sulle nostre piste), mentre Cervinia inaugurerà un impianto nuovo per l'Italia (anch'esso, come a Sestriere, costruito dalla Leitner di Vipiteno), una telecabina a dodici posti in piedi che da Plan Maison sale ai Laghi Superiori di Cime Bianche e che, con il supporto di una seggiovia triposto, consentirà un più agevole collegamento con Valtournenche e sarà la base per una prossima megafunivia fino a Plateau Rosa.

La Thaile (il proliferare di [illegible] in Valle d'Aosta è dovuto ai mutui agevolati che la Regione distribuisce mediante una legge che è probabilmente la più avanzata delle Alpi) inaugura il primo DMC (doppia monofune automatica) italiano, un impianto costruito dalla torinese Agudio che ha richiesto lunghe trafile burocratiche per l'omologazione, ma che si colloca ai vertici assoluti per i contenuti tecnologici e la portata di tremila persone l'ora. E ancora seggiovie a Pila (nella stazione sopra Aosta gli skilift vanno scomparendo), a Champoluc, a Chamois.

La scorsa stagione invernale, malgrado un andamento delle precipitazioni molto atipico, le grandi località delle Alpi Occidentali (e, anche se in forma minore, le stazioni dolomitiche) segnarono aumenti di fatturato anche del trenta per cento sull'inverno precedente. Le macchine che hanno creato questi successi (dovuto anche, ovviamente, a un rinnovato interesse del pubblico) sono esposte a Tecnomont.

Lo sciatore italiano (quello statunitense, specie sulla costa atlantica, ne è fruitore da due decenni) ha imparato a conoscere gli impianti per la produzione artificiale di neve, che già in molti casi hanno consentito di salvare bilanci precari; anche senza arrivare alle centinaia di cannoni di Sestriere o di Courmayeur, pare ormai indispensabile almeno un piccolo impianto che garantisca l'agibilità dei campi scuola e a una tale necessità quest'anno si adeguano fra gli altri anche Sauze d'Oulx e Bardonecchia.

E questa neve, naturale o artificiale, che comunque pare sempre troppo scarsa, probabilmente non consentirebbe l'apertura per tutta la stagione se nell'ultimo decennio non fosse così progredita la tecnica della preparazione piste (d'estate, con lavori di sterro, drenaggio e inerbimento) e della loro battitura, fresatura, lisciatura con cingolati che costano più di 200 milioni l'uno. Se lo sciatore accetta anche le code a un vetusto skilift sa invece essere severissimo se la pista non lo soddisfa, ma l'ingegneria della neve ha una risposta per tutti.

Gigi Mattana

Sciopero dei traghetti in Sardegna

CAGLIARI — Notevoli disagi per lo sciopero dei marittimi in Sardegna, dove migliaia di turisti sono stati costretti a rivoluzionare orari di partenza e località di imbarco per il mancato arrivo dei traghetti della Tirrenia. In centinaia hanno passato la notte sulle banchine e la situazione si normalizzerà soltanto oggi.

I maggiori problemi si sono avuti a Porto Torres, dove erano in attesa di imbarco circa 1500 passeggeri. Cinquecento sono stati dirottati su Olbia, dove sono riusciti ad imbarcarsi per Genova. Gli altri sono partiti da Porto Torres. *(Agi)*

Ideabiella, che compie 10 anni, rilancia il colore nella moda maschile

Addio all'uomo in grigio

Abiti soprattutto in verde e in ocra - Novità anche nel tessuto, morbido e leggermente più pesante, con un ritorno del cachemere - Giacche raffinate che si ispirano agli Anni Cinquanta

CERNOBBIO — Il livello dei prezzi salito (ma non più del 20% rispetto al raddoppio di quelli della materia prima, lana, cachemere e seta), qualche segno di rallentamento nel consumo interno, il mercato tedesco più attento ai costi, gli Stati Uniti in pieno gradimento, il Giappone interessatissimo. «Per i giapponesi — dicono da Guabello — abbiamo riservato una stanza apposta. Sono venuti in molti, acquistano il meglio, ora che nel loro Paese la parola d'ordine è spendere». E nella ventesima edizione di Ideabiella, che svolgendosi due volte l'anno compie un decennio di vita, trovano, come gli altri operatori provenienti da tutto il mondo, non solo il [illegible] della qualità, ma tessuti nuovi nella tipologia e nel filato, che riflettono il mutamento di costume e la volontà di rispondere, con grinta creativa, alla congiuntura di leggero assestamento.

Per l'autunno-inverno 89-90 l'uomo esce da un troppo serioso ritorno al grigio, alle cupezze tradizionali e riscopre il colore, soprattutto verdi pacati e ocra. Altro imperativo la morbidezza in un peso appena più consistente di ieri. Ognuna delle cinquanta aziende produttrici di tessuti maschili, trentatre delle quali biellesi — hanno investito globalmente centodieci miliardi di lire in sempre più avanzate tecnologie — si è presentata a Cernobbio con novità di rilievo, più di tessitura che di disegno, di ricerca più che di revival e con [illegible] di assoluta bellezza.

La Tallia di Delfino [illegible] il suo ventaglio di innovazioni in un'offerta omogenea per l'uomo attivo che ama il confort e non disdegna un messaggio moda nei toni del verde spento, del corteccia, dei beige melangiati: il tessuto di lana fredda che diviene invernale impiegando il filato ritorto in trama e catena, caldo ma con aspetto leggero; il tessuto doppio una fascia liscia, una morbida; il crêpe d'autunno, scattante ma corposo, il cover, lana fuori e misto lana, cachemere interno per pantaloni confortevoli; la lana smerigliata. E accanto a queste novità, la costante del puro cachemere, costoso, ma ancora vincente, in diversi pesi, brillante quello di seicento grammi per mantello, 204.000 lire al metro.

Luciano Barbera, che sente la qualità dell'abito come un'educazione alla qualità della vita, non considera il costo del cachemere un deterrente, anche se include nella sua produzione della nobile fibra il finissimo merinos per abiti, i misti lana e cachemere e le shetland, in filati di così estrema sottigliezza, da mutarne l'aspetto sportivo. Anche Guabello punta sul cachemere puro e i quadrigliati distanti, i finestrati rinnovano le ghiacche con ocra, giallo mais, verdi palude e germoglio.

Ma insieme ai misti lana e cachemere, a micro disegni marron e blu, presenta il suo famoso Realitent in versione invernale, per l'abito inguaibile, mano dolce e aplomb impeccabile.

Per Ermenegildo Zegna il cachemere è quello pregiatissimo dell'Inner Mongolia, di cui si è assicurato la produzione con un accordo stipulato quattro anni fa. Giacche allora dai colori fusi, i disegni classici della drapperia giocati in verdi, azzurri, senape, cobalto; abiti formali in grigio e blu, appena schiariti da fili vivaci, mantelli in tinta cammello o blu notte. E l'identica raffinatezza di fondi marezzati, muschiati, di trame minute, nei misti lana e venti per cento cachemere. Ma anche l'orgoglio dell'antica tradizione nelle grisaglie, nei puntinati, i motivi Anni 50 dei vestiti di tempi più lontani, ripresi nell'attuale leggerezza della lana e sempre nella gamma del grigio, marron, blu.

Del resto Loro Piana, re del cachemere, colori freschi e disegni leggeri, [illegible] lilla, viola su verde salvia e senape per il cardato del blazer, spezza una lancia in favore del cotone d'inverno, toni freddi e in cachemere l'intarsia.

«*Bisogna essere innovatori — dice Giansevero Fila — per imporsi, ma a creare siamo in due, l'industria e il consumatore*». E accanto ai tessuti nel fortunato Cashgora, microstrutture, effetti vellutati, Fila ha le proposte moda dei doppi crêpe a mano gonfiata, di lane corpose e morbide in marron brumosi, grigi e sommesse gessature lilla. Da Feria, il ritorno del tweed, del donegal è ripensato in casual scioltezza senza perdere la grinta sport, ma lo spolverino d'autunno è in baby alpaca, la lana finissima della prima tosa della capra peruviana nelle calde tinte naturali.

Lucia Sollazzo

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, tendenza a aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o temporaneamente moderati meridionali sulle regioni settentrionali, deboli di direzione variabile sulle restanti regioni.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	27	L'Aquila	11	22
Verona	14	26	Roma Urbe	13	26
Trieste	18	22	Roma Fium.	13	24
Venezia	13	24	Campobasso	16	25
Milano	14	26	Bari	14	26
Torino	14	25	Napoli	13	25
Cuneo	15	22	Potenza	12	23
Genova	17	22	S.M. Leuca	17	23
Bologna	15	25	R. Calabria	17	31
Firenze	12	29	Messina	21	28
Pisa	14	24	Palermo	13	29
Ancona	13	24	Catania	18	27
Perugia	12	28	Alghero	14	28
Pescara	13	28	Cagliari	15	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	17	nuvoloso	Lisbona	18	30	sereno
Atene	18	28	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	14	28	sereno
Berlino			n.p.	Madrid	15	31	sereno
Bruxelles	7	19	nuvoloso	Montreal	4	18	nuvoloso
Buenos Aires	9	15	nuvoloso	Mosca	9	13	sereno
Copenaghen	14	17	pioggia	New York	18	23	sereno
Dublino	8	15	pioggia	Parigi	11	22	nuvoloso
Francoforte	11	22	sereno	Pechino	20	31	sereno
Gerusalemme	10	29	sereno	Rio de Janeiro			n.p.
Ginevra	7	22	sereno	Sydney	14	25	sereno
Helsinki	3	13	pioggia	Tokyo	19	26	pioggia
Hong Kong	26	33	sereno	Varsavia	14	19	nuvoloso
Il Cairo	21	34	sereno	Vienna	14	24	sereno

Ha posto il veto appena l'ha ricevuta: «Sarebbe un suicidio»

Reagan boccia la legge tessile

Ma sarà ripresentata al Congresso, come era avvenuto per il «Trade bill» - Firmato l'accordo Usa-Canada [illegible] libero scambio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente Reagan [illegible] ieri messo il veto alla legge protezionista sul [illegible] e sulle calzature *«nello stesso istante in cui è giunta sulla sua scrivania»*, ha [illegible] ciato il portavoce Fitzwater. La legge, che se promulgata causerebbe gravi danni [illegible] nostre esportazioni, sarà ripresentata al Congresso, forse già la settimana prossima, ma la Camera e il [illegible] non sembrano [illegible] [illegible] dei [illegible] terzi [illegible] a scavalcare il «no» reaganiano.

Sulla fulmineità del veto presidenziale hanno influito le proteste dei ministri degli Esteri della Cee e [illegible] Giappone l'altro ieri nell'incontro [illegible] Reagan all'Onu a New York. Andreotti [illegible] particolare [illegible] ricordato che gli Usa hanno già compiuto un passo pericoloso verso il protezionismo con il «*Trade Bill*», la massiccia legge sui commerci della scorsa estate. *«La vicenda non si ripeterà»* gli ha assicurato il Presidente. Reagan aveva opposto il veto anche al «*Trade Bill*», ma la Camera e il Senato lo avevano annullato con i due terzi dei voti.

L'anziano leader ha denunciato la legge sui tessili e sulle calzature come *«un suicidio commerciale»*. *«La sua adozione avrebbe effetti disastrosi sull'economia americana»*, ha detto, *«provocherebbe ritorsioni contro le nostre esportazioni non [illegible] industriali ma anche agricole proprio nel momento in cui decollano»*. *«Questo è il protezionismo più deteriore»* ha aggiunto Reagan. *«Il compito dell'America è liberalizzare i commerci»*. I giornalisti hanno chiesto al suo portavoce Fitzwater se il veto [illegible] danneggerà la campagna elettorale del vicepresidente Bush: *«Non troppo»* ha risposto Fitzwater *«è una questione di principio»*.

Volontariamente o no, [illegible] la legge protezionista, tra gli europei [illegible] Usa avrebbero danneggiato soprattutto [illegible]. Essa colpi[illegible] infatti i settori — abbigliamento e scarpe [illegible] cuoio — dominati dai nostri prodotti. La legge impone il congelamento delle importazioni dei tessili al [illegible] dell'86 per il prossimo anno e ne limita successivamente l'aumento all'1 per cento annuo; il congelamento tout court di quelle delle calzature; e il contingentamento delle cravatte di seta. L'Italia [illegible] è spesso trovata nel mirino americano, ad esempio con la pasta, e minaccia di ritrovarvisi di nuovo, ad esempio coi vini.

Subito dopo aver messo il veto a questa legge, Reagan [illegible] ha promulgata un'altra che stabilisce una zona di libero scambio tra gli Usa e il Canada, su un totale di 131 miliardi di dollari di scambi, oltre 150 mila miliardi di lire. E' la risposta preventiva della superpo[illegible] alla temuta unione economica dell'Europa nel '92. Il premier canadese Mulroney non [illegible] potuto [illegible] fare [illegible] stesso [illegible] [illegible] dell'opposizione del Senato: poiché ha un notevole vantaggio nei sondaggi d'opinione, sembra che indirà le [illegible] anticipate a novembre.

e. c.

(Copyright N.Y. Review of Books. Dpa e per l'Italia «La Stampa»)

Il Fondo chiude i [illegible] a Berlino [illegible] le [illegible]

BERLINO — Oggi è l'ultimo giorno della riunione annuale del Fondo monetario internazionale e Berlino si prepara a calare il sipario, ma il modo con cui lo farà non sarà uguale per tutti. Al Fondo [illegible] terranno [illegible] ultimi discorsi ufficiali; nelle strade i chaoten (gli autonomi locali) si [illegible] all'ultimo confronto con la polizia dopo quelli dei giorni scorsi, mentre alla [illegible] Universität verrà emessa [illegible] [illegible] [illegible] tribunale Lelio Basso che nei giorni scorsi ha discusso il «caso Fmi».

Da giorni Berlino è scossa [illegible] manifesta[illegible] in genere comin[illegible] di sera [illegible] qualche assembramento, poi [illegible] arriva [illegible] scontri. Martedì la manifestazione è stata violenta ed è durata parecchie ore.

[illegible] Fondo, dopo il pienone della prima giornata della sessione generale, la cittadella [illegible] Centro congressi ieri si è progressivamente svuotata. Eppure c'erano personaggi come il ministro delle Finanze tedesco Stoltenberg e l'inglese [illegible] Lawson. Sulle quote de[illegible] Fondo, uno dei pochi elementi di dissenso ufficiali emersi alla riunione, Stoltenberg [illegible] mantenuto una posizione mediana, si [illegible] l'aumento «significativo» [illegible] più presto possibile, ma non ha parlato [illegible] raddoppio come hanno fatto la Francia e l'Italia. Lawson [illegible] detto invece che il piano giapponese sulla riduzione dei debiti dei Paesi poveri è poco chiaro, anche se ogni offerta per risolvere il problema è benvenuta.

p. gio.

Anche per le banche cadono da ottobre i vincoli nei rapporti con l'estero

Per l'impresa arriva la libertà di valuta

ROMA — All'insegna del *«tutto è libero tranne quello che è espressamente vietato»*, [illegible] banche e imprese sabato [illegible] la «deregulation» valutaria, ulteriore passo verso la completa liberalizzazione prevista per il [illegible]. [illegible] giugno scorso, alla vigilia delle vacanze, erano stati i cittadini privati a sperimentare [illegible] primi i benefici del nuovo regime, [illegible] una maggiore quantità [illegible] banconote da esportare per viaggi, il libero uso delle carte di credito oltre frontiera e la possibilità di «staccare» assegni all'estero.

Dal primo ottobre (ma, all'atto pratico, da lunedì 3 ottobre) l'operazione-libertà sarà [illegible] ai soggetti giuridici che, per i loro movimenti valutari, dovranno tener con[illegible] [illegible] e [illegible] specificati vincoli, come il monopolio dei cambi e dell'oro, le clausole [illegible] [illegible] salvaguardia per la stabilità [illegible] cambio, divieto di acquisto di titoli e scadenza 180 giorni e altre minori restrizioni.

«Si tratta di una rivoluzione copernicana, delle cui conseguenze la gente ancora [illegible] si rende pienamente conto», ha dichiarato ieri il ministro del Commercio [illegible] l'estero, Renato Ruggiero, presentando al Centro [illegible] documentazione economica per giornalisti le novità valu[illegible].

L'appuntamento del primo ottobre, ha aggiunto Ruggiero, è una data storica che sancisce la fine di un lungo dirigismo valutario che ha avut[illegible] suo picco più alto nel 1976, con l'estensione della normativa penale ai reati valutari.

La libertà d'azione per banche e imprese [illegible] molto ampia. Gli istituti di credito, ad esempio, potranno concedere finanziamenti in valuta a residenti senza vincoli di destinazione (oggi, invece, la procedura è limitata ad importatori [illegible] esportatori). Inoltre, potranno [illegible] [illegible] gati finanziamenti in [illegible] ai non residenti e, a [illegible] del ministro, questo darà valore alla lira nei confronti delle altre valute.

Sempre alle banche, [illegible] consentita una maggiore flessibilità per la propria posizione in cambi, con l'ammissione di uno squilibrio del 5 [illegible] cento fra attività e passività in valuta. Infine, verrà ampliata la possibilità per [illegible] operatori di ricorrere ai «pronti-termine», [illegible] tutelarsi dai rischi derivanti dalle fluttuazioni di cambio in operazioni commerciali e [illegible] nanziarie effettuate all'estero. Le imprese, a loro volta, potranno muoversi liberamente sui mercati esteri, grazie alla caduta dell'autorizzazione ministeriale sui trasferimenti di valuta.

La scomparsa dell'autorizzazione ministeriale spaz[illegible] via circa 26 mila pratiche che ogni anno ricadevano [illegible] sul ministero. Il ministro ha poi tenuto a sottolineare che al processo di liberalizza[illegible] si arriva grazie [illegible] profondi mutamenti della nostra economia. Nei primi sette [illegible] dell'anno l'afflusso di capitali esteri in Italia è stato pari a 17 mila miliardi, [illegible] tre il deflusso di capitali verso l'estero è ammontato a 13.500 miliardi. Dal 1981 al 1986, [illegible] entrati [illegible] nostro Paese capitali stranieri per 46 mila miliardi, mentre [illegible] «fuga» oltre confine è stata limitata a 20 mila miliardi.

I pochi vincoli rimasti in piedi [illegible] da collegarsi [illegible] stabilità della [illegible] moneta e al regime di monopolio [illegible] [illegible].

Un ulteriore divieto si [illegible] risce all'acquisto di titoli esteri con [illegible] residua [illegible] feriore a [illegible] [illegible]. In proposito, Ruggiero ha reso noto che *«nelle pieghe delle [illegible] norme molti fondi d'investimento italiani hanno acquisito nel proprio portafoglio titoli con queste caratteristiche, per un ammontare [illegible] 1300 miliardi, di cui 900 in titoli di Stato: d'intesa con la Banca d'Italia, non s'interverrà, [illegible] comunque il veto sarà ribadito fino al 1990»*.

Emilio Pucci

L'indice (+1,49) ai massimi dell'88

E' record in Borsa

Interbanca rinviata tre volte [illegible] rialzo - Prosegue la corsa delle Pirelli - Brillano assicurativi e bancari

MILANO — Interbanca e Pirellina hanno tenuto banco anche ieri a piazza Affari. La prima è stata addirittura sospesa: dopo il terzo rinvio per rialzo, il prezzo non è stato rilevato. La seconda [illegible] continuato [illegible] essere [illegible] centro della domanda [illegible] che grazie a questo interesse, il listino è risalito ai [illegible] simi dell'anno (marzo [illegible] so), con l'indice Comit a 544,95, in progresso dell'1,49%.

[illegible] su Interbanca che [illegible] Pirelli resta ben celata la mano dell'acquirente, nonostante entrambi i rastrellamenti siano in atto da tempo, vale a dire dalla tarda primavera. Di Interbanca, solo negli ultimi due [illegible] è passato dal parterre quasi il 20% del capitale ordinario e il 25% dei titoli privilegiati, quote in grado di mettere certamente in difficoltà, volendolo, l'azionista di maggioranza relativa, Giovanni Auletta [illegible] che, attraverso la Banca dell'Agricoltura, detiene ufficialmente il 43% del capitale ordinario dell'istituto. In sede straordinaria, infatti, conterebbero anche le azioni privilegio, cosicché il 43% scenderebbe di fatto al 24%.

Ieri, comunque, Interbanca ordinaria è schizzata dalla chiusura a 29.700 [illegible] di martedì a [illegible] lire (e da 21.870 a 24.200 il privilegiata), e questo dopo nemmeno un'ora [illegible] contrattazioni. All'ipotesi che vorrebbe il Romagnolo, presente nel sindacato con il 2,18% impegnato nell'acquisto, si è aggiunta ieri l'ipotesi Ameritalia, secondo azionista di Interbanca [illegible], controllata dalla Deutsche Bank, mentre Carlo De Benedetti ha smentito ufficialmente un suo interessamento. Certamente uno degli acquirenti del titolo è lo stesso Auletta che, insieme [illegible] suoi partner, [illegible] oggi non [illegible] no [illegible] 51% la prova è che nel prossimo [illegible] Bna verrà compresa l'attività dell'istituto a medio [illegible]. Una terza possibilità è che esista già un acquirente della quota [illegible] in Interbanca, e che questo [illegible] vimento sia mirato a [illegible] [illegible] gnare dalla Borsa [illegible] certo prezzo.

Passando a Pirelli, ieri il titolo della finanziaria che controlla il gruppo è salito del 2,6% mentre Pirellona ha guadagnato l'1,2% nell'ordi[illegible] e il 2,8% nella rispar[illegible]. [illegible] si calcola che di Pirellina [illegible] stato [illegible] insieme un pacco non inferiore [illegible] 3%: un'operazione che viene da lontano ma che ha avuto un primo colpo di acceleratore in luglio, e un secondo nelle ultime sedute. Il tam-tam di piazza Affari, a scopo non si sa se elusivo, [illegible] tirato fuori di nuovo il [illegible] di De Benedetti. Ma il presidente di Olivetti [illegible] [illegible] parte del sindacato della finanziaria e, per statuto, non può aumentare la quota sindacata. [illegible] sindacato è inoltre [illegible] sente Raul Gardini attraverso la [illegible] (Montedison).

Tornando alla Borsa, il [illegible] ha visto una nuova impennata degli assicurativi, guidati da Lloyd, Unipol, Fondiaria, con Generali sempre attive (+1,3%) e il diritto a 15.300 lire. Brillanti i bancari, con in testa Mercantile. Nell'attesa della semestrale Fiat distribuita nel pomeriggio, è [illegible] compatto il gruppo dei titoli che gravitano nell'orbita della holding automobilistica, [illegible] particolare Fidis che ha guadagnato il 7,2%.

Sopra [illegible] media si sono portati i valori Ferruzzi, compresa Montedison. Entro pochi giorni dovrebbe essere annunciata l'operazione di collocamento delle azioni Ferfin nel portafoglio di Montedison. A quanto si dice, essa riguarderà solo le ordinarie e non il pacco di titoli risparmio. Quanto alle Olivetti, hanno visto scambi attivi senza grandi spostamenti, mentre nel gruppo Iri si sono [illegible] come al solito i telefonici: Sip e Stet hanno chiuso in rialzo del 2,4% e del 2,5%.

VITTORIA — La semestrale [illegible] compagnia registra [illegible] saldo positivo [illegible] miliardi e una raccolta premi cresciuta del 12,7%.

MILANO E PREVIDENTE — Le due società del gruppo Fondiaria hanno vi[illegible] i premi salire dell'8,6% a 187 miliardi e del 16,5% a 138 miliardi [illegible] [illegible] della gr[illegible] [illegible] ordinaria e [illegible] [illegible] la Milano dagli 11 miliardi [illegible] primo semestre [illegible] a 9 miliardi, mentre la Previdente ha registrato proventi patrimoniali e finanziari per 21,4 [illegible] (+8,7%).

CALCESTRUZZI — Nel primo semestre l'utile netto consolidato è stato pari a 11,6 miliardi (+73%) mentre l'utile della capogruppo è ammontato a 10 miliardi (meno 38%).

GRASSETTO — Le società del gruppo Ligresti hanno chiuso i primi [illegible] mesi [illegible] un utile lordo superiore ai 19 miliardi, su ricavi per 84,5 miliardi (-9%). Il risultato è stato influenzato negativamente dalle oscillazioni [illegible] titolo Montedison (di [illegible] possiede l'1%). Il risultato finale [illegible] superiore al 1987. Il consiglio proporrà un [illegible] mento di capitale da [illegible] a 25 miliardi in forma mista.

BENETTON — Nei primi [illegible] mesi l'utile netto è aumentato del 17,3% a 101 miliardi. [illegible] prevede che a fine anno l'utile consolidato sarà vicino ai 130 miliardi [illegible] un giro d'affari superiore ai 1500 miliardi.

SAFILO — Un risultato netto consolidato pari a 7,8 [illegible] (+10,2%) su un fatturato di 90 miliardi (+11,7%): questi i dati del primo semestre 1988 che evidenzia per la capogruppo un utile di 4 miliardi (+14%) e una disponibilità finanziaria netta superiore ai [illegible] miliardi, contro i 3,8 miliardi del primo semestre [illegible].

ESPRESSO — Nel semestre i ricavi dell'Editoriale Espresso hanno superato i [illegible] miliardi (+6,4%) mentre il fatturato consolidato è stato di 92,2 miliardi e quello [illegible] di 341 miliardi (+16,9%). L'utile lordo dell'Editoriale ammonta a 7,1 miliardi (-19%), quello consolidato a 14 miliardi.

[illegible] — I ricavi netti consolidati nel primo semestre sono stati pari a 95,2 miliardi (+24%) mentre l'utile lordo è salito da 6,7 a 10,1 miliardi e il margine operativo da 4,5 a 11 miliardi.

Valeria Sacchi

Lancerà un'opa alla Borsa [illegible] New York

La Montedison vuole il 100% di Ausimont

Gardini disposto a pagare 370 miliardi di lire per le azioni

MILANO — La Montedi[illegible] [illegible] [illegible] deciso di lanciare un'offerta pubblica di acquisto per le azioni in circolazione della controllata Ausimont N.V., società quotata alla [illegible] [illegible] New York. L'operazione, che costerà al gruppo di Raul Gardini circa 370 miliardi di [illegible] vuole assi[illegible] a Foro Buonaparte il possesso della totalità dei titoli dell'Ausimont. Attual[illegible] la Montedison [illegible] [illegible] ufficialmente il 72,7% del capitale della società, che ha sede in Olanda, capofila del settore specialità e materiali ad alte prestazioni. Sul mercato ci sono circa 8 milioni di [illegible] per le quali Gardini è disposto a pagare 33,5 dollari ciascuna. A Wall Street il titolo ha chiuso martedì a poco più di 33 dollari e ieri è [illegible] indicato attorno [illegible] [illegible] dollari. Secondo alcuni [illegible] l'offerta [illegible] Montedison è troppo bassa e per *«renderla appetibile ai risparmiatori dovrebbe salire almeno fino a 40 dollari per azione»*.

Formalmente [illegible] Montedison ha presentato ieri al consiglio d'amministrazione Ausimont la proposta [illegible] acqui[illegible] [illegible] per contanti dei titoli in circolazione. *«La proposta* — spiega una nota — *è soggetta alla negoziazione [illegible] [illegible] stipulazione con il consiglio dell'Ausimont [illegible] [illegible] accordo definitivo di acquisizione contenente i normali termini e condizioni di transazione [illegible] questo tipo»*. [illegible] ogni caso, [illegible] questo iter formale, gli amministratori della società olandese non [illegible] tranno fare altro che accettare l'iniziativa d[illegible] [illegible] maggioranza Montedison. Dopo l'esame del consiglio della Ausimont, [illegible] Montedison [illegible] l'opa vera e propria.

Perché c'è [illegible] poca differenza tra il prezzo dell'opa e la quotazione in Borsa, [illegible] tre di solito l'offerta in [illegible] come questo è molto più elevata? *«I termini della proposta Montedison* — precisa il comunicato — [illegible] *equi per gli azionisti di minoranza Ausimont, in quanto il prez[illegible] di 33,5 dollari per azione contiene [illegible] premio significativo sul prezzo del titolo precedente al trading speculativo attivato la primavera scorsa»*. Alcuni mesi fa, infatti, il gruppo Ferruzzi [illegible] alla Morgan Stanley uno stu[illegible] per valutare le diverse opzioni che la [illegible] età poteva scegliere [illegible] [illegible] il suo valore. In questo ambito [illegible] parlò anche della possibile cessione dell'Ausimont per favorire la riduzione del pesante indebitamento della Montedison.

La linea seguita [illegible] [illegible] è stata quella [illegible] cedere alcune attività importanti dell'Ausimont, che ha visto così ridimensionata la [illegible] vocazione industriale. La Heuga (divisione moquette) è stata venduta alla Interface per [illegible] [illegible] e la Dutral (produce elastomeri) sarà confe[illegible] nella Enimont, nel [illegible] dro degli accordi con l'[illegible] chem per il polo chimico. Tra [illegible] controllate [illegible] holding olandese, [illegible] nell'87 ha realizzato un fatturato di 957 miliardi e un utile di circa 71 miliardi, rimane quindi la [illegible] Montefluos.

[illegible] perché [illegible] [illegible] scelta la strada dell'opa? Secondo [illegible] [illegible] Foro Buonaparte il possesso del 100% dell'Ausimont garantirà una maggior tranquillità nell'elaborazione dei piani strategici futuri, considerato che ormai il piano [illegible] ristrutturazione [illegible] gruppo Ferruzzi-Montedison è [illegible] arrivato a buon punto e non c'è più l'urgenza [illegible] procedere ad altre dismissioni.

Rinaldo Gianola

Mediobanca fa [illegible] i [illegible] del Credit

MILANO — E' stato pari a [illegible] miliardi, contro i 223 dello stesso periodo dello scorso anno, il margine operativo lordo [illegible] Credito Italiano nel primo semestre [illegible] quest'anno. I dati semestrali dell'istituto controllato dall'Iri, approvati nel pomeriggio dal consiglio di amministrazione, sono stati illustrati dall'amministratore delegato Lucio Rondelli nel corso [illegible] [illegible] conferenza stampa.

La gestione ordinaria — ha affermato — è migliorata del 3%, registrando un risultato di 239 miliardi, ai quali si sono aggiunti i 104 [illegible] liardi derivanti dalla prima «tranche» [illegible] parziale cessione della partecipazione in Mediobanca. Gli impieghi sono aumentati dell'11 % [illegible] uno spostamento dall' [illegible] delle grandi imprese (meno 24 %) a quella delle medie aziende (più 17,5) e delle famiglie (più 70 per cento).

Per fine anno — ha affermato [illegible] — è ipotizzabile un miglioramento [illegible] risultati, derivante [illegible] contenimento dei costi, [illegible] perfezionamento dell'operazione Mediobanca (per il cui collocamento si attende — ha detto — il momento più favorevole in Borsa), e [illegible] altri fattori su cu[illegible] ha mantenuto il riserbo.

Cresciuti di [illegible] terzo i profitti della finanziaria di Stato per le telecomunicazioni

Bene i conti Stet, Randi probabile all'Italtel

Ma sul direttore generale della Stet, [illegible] successore della [illegible]llisario, i socialisti sostengono che «tutto è ancora in alto mare» - Oggi la questione potrebbe rimbalzare al comitato di presidenza dell'Iri

[illegible] — Forse qualcosa si muove nel mondo [illegible] Partecipazioni Statali dopo il «congelamento» imposto da Craxi ad agosto [illegible] riperla [illegible] insistenza della questione telecomunicazioni. [illegible] successore di Marisa Bellisario nel posto [illegible] amministratore [illegible] delegato all'Italtel, del partner estero per formare [illegible] grande joint venture dopo il fallimento della Telit. Per l'Italtel appaiono aumentare le quotazioni del direttore [illegible] nerale [illegible] Stet, Salvatore Randi, mentre [illegible] [illegible] che [illegible] il partner da tempo la Stet avrebbe optato per il gruppo americano Att. Per quest'ultimo il governo, al quale spetta la parola decisiva, non ha mai ufficializzato la [illegible] posizione.

Non è [illegible] che la questione venga affrontata nel comitato di presidenza dell'Iri che si riunisce oggi anche se il tema non è all'ordine del giorno. Un'autorevole fonte socialista sostiene però *«che è ancora tutto in alto mare tanto sulla designazione quanto sulla scelta del partner»*. Non si esclude che le voci circolate ieri tendano a forzare i tempi di una situazione che si trascina [illegible] mesi senza sbocchi. Tanto più che l'intero «pacchetto» Partecipazioni Statali continua ad essere strettamente collegato con il vertice tra i partiti che finora non è stato fissato. Del resto i socialisti che avevano nella Bellisario un manager di punta, difficilmente molleranno questa posizione.

Frattanto la Stet presenta i conti dei primi [illegible] mesi che sono in sensibile miglioramento; il risultato economico consolidato è stato superiore del 32% rispetto al primo semestre '87, il fatturato è passato dai 7285 miliardi dello scorso anno agli attuali [illegible]75, il margine operativo lordo da 3774 miliardi a 4419, mentre gli investimenti sono stati [illegible] a [illegible] miliardi contro 2350 [illegible] primo semestre '87.

Le previsioni del gruppo sono per un aumento significativo del risultato economico dell'intero esercizio '88.

Per quanto riguarda la gestione della Stet Spa il risultato economico prima delle tasse, è di [illegible] miliardi (+19%) escludendo i dividendi derivanti dalle partecipazioni. Anche per la Stet Spa le previsioni per l'intero '88 sono rosee e ci si attende un risultato economico «significativamente» migliore [illegible] quello dell'87.

Il risultato economico del gruppo [illegible] primi sei mesi si è assestato sui 1288 miliardi contro i 970 del 1987. Le [illegible] damenta sulle quali dovrà poggiare [illegible] «Superstet» sembra quindi si stiano ulteriormente consolidando. Per quanto riguarda l'andamento delle attività nel settore dell'esercizio delle telecomunicazioni, lo sviluppo [illegible] traffico [illegible] è tradotto in [illegible] aumento [illegible] 12% dei ricavi, giunti a 6900 miliardi, mentre gli investimenti, con 2500 miliardi, superano di oltre il 14% quanto realizzato nell'analogo periodo del 1987. C'è stata inoltre una forte crescita dell'occupazione giunta a 84.300 addetti (+2180 unità rispetto a fine 1987).

Le aziende che operano nei settori manifatturiero ed impiantistico sono state caratterizzate da un fatturato di 1580 miliardi (+26% rispetto [illegible] primo semestre 1987), accompagnato [illegible] una positiva evoluzione degli ordini; gli investimenti (87 miliardi) e l'organico (circa 37.600 unità) non presentano rilevanti mutamenti.

La divisione Seat e le aziende editoriali e telematiche da essa coordinate infine hanno presentato buo[illegible] [illegible] sviluppi. Il fatturato ha raggiunto i 685 miliardi (+25%), gli investimenti i 112 miliardi mentre l'occupazione, [illegible] 4150 unità, segna rispetto alla fine del 1987 un aumento [illegible] 140 addetti.

Polo elettromeccanico l'intesa [illegible] l'angolo

ROMA — Stretta finale per il «polo» elettromeccanico italiano. Secondo fonti autorevoli per la firma dell'accordo tra Ansaldo, società della Finmeccanica (Iri), e Asea Brown Boveri (Abb) sarebbe solo questione di giorni dopo [illegible] importanti passi avanti fatti [illegible] recente grazie [illegible] lunga opera [illegible] mediazione svolta dal presidente del gruppo svedese-svizzero, Percy Barnevik. Un'opera accorta sviluppatasi negli scorsi [illegible] per riaprire il dialogo tra il numero uno della Finmeccanica, Fabiani, e Giampiero Pesenti dopo la clamorosa rottura consumatasi tempo addietro tra i due.

Ieri [illegible] se ne è parlato a tavola, [illegible] la colazione che si è svolta nella foresteria dell'Iri e servita a discutere [illegible] grandi strategie in alcuni [illegible] industriali chiave per l'industria europea e a suggellare al [illegible] livello i buoni rapporti tra due colossi: l'Iri, appunto, e l'impero che fa capo a Peter Wallenberg di cui l'Asea è uno dei tasselli. Un impero che con [illegible] miliardi di fatturato controlla un quarto dell'economia svedese.

Wallenberg, che tra l'altro è anche il presidente della Confindustria svedese, è arrivato [illegible] Via Veneto, dove [illegible] affaccia il grande portone dell'Iri, poco prima delle [illegible] a bordo di una Thema insieme ad [illegible] drappello di manager [illegible] primo piano del [illegible] gruppo che [illegible] Italia possiede aziende come la [illegible] e la Fatme e dove lavorano 32.000 persone. Ad attenderlo Romano Prodi, con il [illegible] le esiste [illegible] conoscenza consolidata, l'amministratore delegato della Stet, Giuliano Graziosi, l'amministratore delegato della Finmeccanica, Fabiano Fabiani.

La colazione [illegible] è protratta per due ore e [illegible] temi affrontati viene [illegible] il massimo riserbo. Ma non si nasconde l'importanza «politica» dell'incontro che non ha precedenti anche se, si fa notare, non era questa la sede per firmare accordi o tessere intese. Non sfugge però che la presenza di particolari interlocutori (pare [illegible] fosse anche Barnevik) abbia riportato in primo piano negoziati che da tempo chiedono risposta.

A portata [illegible] mano appare dunque [illegible] firma per il «polo» elettromeccanico formato dall'Ansaldo, dalla Franco Tosi e [illegible]. Un'idea caldeggiata d[illegible] Fabiani ma che ebbe un clamoroso stop per quello che negli ambienti Iri venne definito il voltafaccia di Pesenti il quale optò per la cessione del [illegible] della Tosi industriale all'Asea Brown Boveri proprio quando la Finmeccanica pensava [illegible] aver condotto in porto l'operazione. I momenti di tensione pare siano stati superati grazie alla [illegible] [illegible] Barnevik convinto probabilmente che senza l'apporto dell'Ansaldo la strategia del gruppo in Italia avrebbe avuto un grave handicap. Il presidente avrebbe lavorato soprattutto su Pesenti e nei prossimi giorni vi potrebbe essere un annuncio clamoroso.

Eugenio Palmieri

Dichiarazioni di Braggiotti e Tacci, presidenti di Comit e Banco di Roma

I banchieri scettici sulla «Superbin»

BERLINO — L'ipotesi di fondere in un'unica «superbanca» le tre Bin (Comit, Credit e Bancoroma) non piace molto [illegible] vertici degli istituti di credito interessati: è l'indicazione che emerge sostanzialmente dai colloqui che il presidente della Comit, Enrico Braggiotti e l'amministratore delegato del [illegible] di Roma Marcello Tacci hanno [illegible] a Berlino Ovest [illegible] alcuni giornalisti italiani. Anche se entrambi i banchieri [illegible] [illegible] intendere che non esistono progetti concreti per quella che è stata definita la «Superbin», Braggiotti e Tacci si sono detti perplessi sulla sua realizzabilità. Per il presidente della Comit sarebbe semplicemente «un errore» mentre l'amministratore delegato del Banco di Roma, [illegible] riconoscendo che la «Superbin» diventerebbe la 18ª banca mondiale [illegible] dimensioni patrimoniali, ritiene che essa avrebbe ancora difficoltà a competere con i primi 17 gruppi bancari internazionali, la maggior parte dei quali sono giapponesi.

Le vere difficoltà — sostiene Tacci — nascerebbero però dagli uomini: *«Il management delle tre Bin [illegible] culture diverse [illegible] [illegible] ha più di cent'anni di storia e reti estere ormai affermate e quindi difficili da integrare»*.

Parlando [illegible] strategie di espansione delle banche italiane all'estero, Braggiotti e Tacci hanno espresso il dubbio che i grandi istituti europei abbiano una strategia molto ben definita in vista del mercato [illegible] del 1992: *«Quando si presenta il caso* — [illegible] ne il presidente della Comit —, *come è avvenuto con Irving Bank per noi e con [illegible] Banco d'America e d'Italia per [illegible] Deutsche [illegible], si agisce»*. Braggiotti non ha voluto dire [illegible] pensa [illegible] fare la Comit [illegible] po il fallimento dell'operazione Irving Bank: *«Penso comunque, per il momento, che il mercato americano si presenti piuttosto difficile per una banca italiana, tanto più se a maggioranza pubblica, almeno fino a che durerà l'interpretazione giuridica che ha bloccato il [illegible] stro acquisto della Irving»*.

Per la Fiat un semestre molto brillante, l'88 andrà meglio dell'87

La marcia dei 45.000 miliardi

Queste le previsioni sul fatturato a fine [illegible] - L'auto ai vertici europei [illegible] il 15,8% del mercato - In cassa [illegible] miliardi di liquidità

L'utile operativo [illegible] quota duemila

TORINO — La Fiat si prepara alla marcia dei 45 mila miliardi. A tanto ammonterà, secondo le previsioni, il giro d'affari del gruppo torinese a [illegible]. Una previsione che si [illegible] sui conti molto positivi del primo [illegible] e [illegible] prospettive che stanno [illegible] turando in questa seconda parte dell'anno. Ma non sarà un anno buono solo in termini di fatturato. Tutti gli indicatori economici e finanziari, recita la relazione inviata alla Consob, [illegible] previsti in miglioramento rispetto all'87 quando il giro d'affari aveva toccato la cifra di 38.500 miliardi.

Il [illegible] in casa Fiat, insomma, continua. Anzi, le cifre della relazione semestrale Fiat approvata ieri dal consiglio presieduto da Giovanni Agnelli vanno al [illegible] là delle previsioni già ottimiste degli [illegible] finanziari.

Poche cifre: le vendite dei primi sei mesi hanno sfondato la barriera dei ventimila miliardi [illegible] una progressione del 14% (22.686 miliardi contro 19.847); l'utile operativo [illegible] superato il tetto dei duemila miliardi (2097 miliardi contro 1793) e la redditività [illegible] anche in termini percentuali, dal 9 al 9,2%; la componente finanziaria contribuisce poi [illegible] accrescere ancora l'utile prima [illegible] imposte che sale a 2200 miliardi contro 1800 con una progressione sul periodo del 20%. Le disponibilità finanziarie nette ammontano a 1294 miliardi mentre un anno fa si registrava un indebitamento netto [illegible] 424 miliardi.

[illegible] queste note a spiegare la crescita impressionante del gruppo. L'auto, ancora una volta, ha trainato l'azienda con una robusta e[illegible] sia in Italia che sui mercati europei. Ma tutta la struttura ha saputo sfruttare le opportunità di [illegible] congiuntura economica favorevole (più del previsto) [illegible] zie a [illegible] combinazione di [illegible] industriali, commerciali e tecnologici legati anche alle acquisizioni e alle alleanze recenti.

Ma ecco una [illegible] della dettagliata relazione [illegible] strale, facendo riferimento soprattutto ai [illegible] che non corrispondono a società quotate [illegible] presentano [illegible] loro autonoma relazione [illegible] mestrale: da cui emerge un quadro complessivo positivo e che, a fine anno, dovrebbe presentare conti [illegible] in tutte le [illegible] di attività.

■ **Il gruppo** — Al [illegible] là del fatturato e della redditività vanno segnalate le spese per ricerca e sviluppo (720 miliardi) ed ammortamenti per 1211 miliardi. Le spese per la [illegible] sono cresciute di 120 miliardi e gli ammortamenti di 175 miliardi. In flessione figurano gli investimenti ma la maggior parte delle spese è programmata per la seconda parte dell'esercizio per cui è pr[illegible] che il totale a fine anno supererà quello dello scorso anno.

La situazione patrimoniale è caratterizzata dall'elevata generazione di risorse finanziarie interne che hanno permesso di migliorare la posi[illegible] per circa 1300 miliardi. Le disponibilità nette [illegible] rano i [illegible] miliardi contro i 180 [illegible] fine [illegible].

■ **I dipendenti** — Al 30 giugno l'occupazione globale ha toccato la cifra di 377 mila unità con un incremento [illegible] 7 mila posti di lavoro nel corso del [illegible]. La crescita, comunque, è legata all'inserimento di nuove attività tra cui figurano Carello Lighting e Vitaloni. Gli effetti dell'accordo integrativo aziendale si sono tradotti in una spesa di 350 miliardi di lire.

● **La Spa** — La capogruppo chiude il semestre con un risultato lordo di 775 miliardi contro 725 di un anno fa. A questa situazione si giunge sommando 715 miliardi di dividendi (+10%) e [illegible] miliardi di proventi finanziari cui vanno detratti 48 miliardi di spese generali. A metà settembre è stata effettuata la conversione di 843,95 milioni di obbligazioni Mediobanca/Toro Assicurazioni in 11,5 milioni di azioni ordinarie [illegible] compagnia pari al 20% del capitale. Dopo questa operazione la quota detenuta dalla Sicind, controllata al 100% dalla Fiat [illegible] nella società assicurativa è salita al 23%.

■ **Fiat Auto** — La Fiat ha consolidato la sua posizione ai vertici del mercato europeo. Nel semestre il fatturato a livello consolidato è salito a 13.500 miliardi con un'impennata del 13,2% rispetto a un anno [illegible]. Il [illegible] Fiat, [illegible] i tre marchi Fiat, Lancia ed Alfa Romeo, ha venduto 1.106.000 auto nel continente migliorando la propria quota dal 15,2% al 15,8%. A favorire questo primato è stata [illegible] l'ascesa delle vendite all'estero (con diffusi miglioramenti di quota, dalla Germania alla Francia, Gran Bretagna, [illegible] Svizzera, Spagna e Portogallo) che il rafforzamento della supremazia in Italia ove è stata mantenuta la posizione [illegible] 60% con un incremento [illegible] 60 mila unità vendute. Nel settore delle vetture di prestigio, in Italia, il gruppo dispone ormai di una quota del 67%.

■ **Veicoli industriali** — Crescono [illegible] 15% le vendite per un totale di 68.071 unità. La quota di penetrazione sul [illegible] europeo occidentale [illegible] superato il livello [illegible] 20%. Il giro d'affari dell'Iveco è stato di 3800 miliardi di lire (+18,4%). In Italia l'incremento è stato del 23% per un totale di 24.607 unità. Per i veicoli industriali va rilevata la produzione di 66.800 unità con un aumento del 21% rispetto al precedente [illegible] mentre, per i carrelli elevatori, è stato raggiunto il tetto delle 4500 unità.

● **Trattori** — E' proseguito il processo di integrazione con il settore [illegible] macchine movimento [illegible]. Dall'inizio dell'anno è diventata operativa la FiatGeotech, [illegible] società caposettore. Trattori e macchine agricole hanno realizzato un fatturato complessivo di [illegible] mila trattori completi (+12%) e [illegible] serie sciolte (+37%).

Incremento della domanda anche [illegible] le macchine movimento [illegible] con un volume complessivo di vendite di [illegible] macchine (+5,7%). A li[illegible] Cee la quota di penetrazione risulta del 10%.

● **Sistemi ferroviari e aviazione** — [illegible] semestre di rilievo per le acquisizioni di nuove commesse dalle Ferrovie dello Stato e in consorzio [illegible] altri produttori, per due treni [illegible] alta velocità. La società sarà anche impegnata nei carrelli prototipi per futuri veicoli del tunnel sotto la Manica. Notevoli le commesse sia nelle attività aeronautiche [illegible] propulsione navale e nel campo aerospaziale.

● **Telecomunicazioni** — [illegible] la società il portafoglio ordini ammonta a 830 miliardi di lire [illegible] una crescita del 21% sull'anno precedente. In Italia sono [illegible] raggiunti [illegible] per 274 miliardi. Promettenti [illegible] le prospettive del mercato in Italia, in Spagna e in Norvegia ove la società vanta una forte presenza.

● **Editoria** — Un incremento del 12% delle vendite [illegible] La Stampa che, [illegible] corso del primo semestre, ha toccato una diffusione media quotidiana di 427 mila copie (ovvero 10 mila in più sull'esercizio precedente).

n. b.

In [illegible] fatturato e utile

	[illegible]	[illegible] 1987	Var.	Anno [illegible]
Ricavi netti (miliardi)	22.686	19.847	+ 2.839	38.425
Risultato operativo	2.097	1.793	+ 304	3.104
Risultato operativo / Ricavi (%)	[illegible]	[illegible]	+ 0.2	[illegible]
Risultato ante imposte (miliardi)	2.202	1.820	+ 382	3.190
Risultato ante imposte / Ricavi (%)	9.7	9.2	+ 0,5	8,3
Investimenti	1.172	1.320	— 148	2.437
Spese di ricerca e sviluppo	720	600	+ 120	1.361
Dispon. finanz. nette	1.294	(424)*	+ 1.718	180
Bilancia valut.	[illegible]	[illegible]	+ 397	5.274
Dipendenti (unità) **	[illegible]	275.159	+ 2.163	270.578
** di cui C.I.G.	3.086	12.283	— 9.197	8.970

* l'importo fra parentesi significa indebitamento netto

Come sono andati i singoli settori

SETTORI	Ricavi netti (miliardi di Lit.) Giugno [illegible]	Ricavi netti Giugno 1987	Ricavi netti ▲ %	Investimenti ([illegible] Lit.) Giugno 1988	Investimenti Giugno 1987	Investimenti ▲ V.A.	Dipendenti (numero) Giugno [illegible]	Dipendenti Giugno 1987	Dipendenti ▲ V.A.
Automobili	13.488	11.916	+13,2	[illegible]	828	— 172	131.216	132.302	— 1.086
Veicoli industriali	3.816	3.223	+18,4	102	90	+ 12	37.313	35.709	+ 1.604
Trattori/macc. mov. terra	1.354	1.185	+14,3	[illegible]	32	+ 18	13.975	15.739	— 1.764
Prodotti metallurgici	749	663	+13	[illegible]	43	+ 11	11.603	11.943	— 340
Componenti veicolistici	1.744	1.407	+24	123	112	+ 11	[illegible]	29.869	+ 2.780
Componenti industriali	570	565	+ 0,9	[illegible]	31	+ 3	[illegible]	8.139	+ 356
Lubrificanti	209	188	+11,2	6	2	+ 4	646	631	+ 15
Mezzi e sistemi di prod.	380	395	— 3,8	[illegible]	5	+ 5	4.896	4.790	+ [illegible]
Ingegneria civile	322	242	+33,1	3	[illegible]	—	4.487	2.218	+ 2.269
Prodotti e sist. ferrov.	147	90	+63,3	[illegible]	2	+ 1	1.404	1.150	+ [illegible]
Aviazione	264	239	+10,5	16	29	— 13	4.704	4.606	+ 98
Telecomunicazioni	320	267	+10,9	25	19	+ [illegible]	5.508	5.115	+ [illegible]
Editoria e comunicazione	162	156	+ 3,8	[illegible]	3	+ 5	1.343	1.330	+ 13
Snia Bpd	1.190	1.253	— 5	[illegible]	92	— 43	14.060	[illegible]	— 2.752
Diverse ed elisioni	(2.029)	(1.938)	n.s.	33	29	+ [illegible]	5.032	4.815	+ 217
Totale gruppo	22.686	19.847	+14,3	1.172	1.320	— 148	277.322	275.159	+ 2.163

Più dividendi da Fiat e Bsn, Sangemini raddoppia l'utile

Tutta in crescita l'Ifil

[illegible] — Nei primi sei mesi dell'88 l'Ifil, [illegible] del gruppo Agnelli, ha conseguito un risultato netto di 21,8 miliardi, che, in termini omogenei, evidenzierebbe un incremento del 13% circa sul corrispondente periodo dello scorso anno. Il dato — informa un comunicato [illegible] al [illegible] della riunione del consiglio di amministrazione presieduto da Umberto Agnelli — non è infatti comparabile [illegible] quello conseguito nel primo semestre [illegible] a causa dello sfasamento temporale tra primo e secondo semestre nell'incasso [illegible] dividendi di alcune [illegible] età partecipate. In base [illegible] media del [illegible] del secondo trimestre '88, comunque — prosegue la nota — il valore di Borsa delle partecipazioni quotate risultava superiore per 461,5 miliardi ai valori di carico e la valorizzazione delle stesse partecipazioni al 30 giugno scorso faceva registrare una differenza positiva di 300 miliardi di lire.

Per quanto riguarda le società partecipate — aggiunge la nota — oltre al positivo andamento della Fiat, si segnala il risultato del gruppo francese Bsn cresciuto [illegible] 48,5 per cento (con un giro d'[illegible] 20,7 miliardi di [illegible] francesi, circa 4554 miliardi di lire).

Nei primi sei mesi di quest'anno, il gruppo Sangemini Ferrarelle — prosegue la nota dell'Ifil — ha praticamente raddoppiato l'utile del periodo passando da 5,3 a 10,7 miliardi di lire.

Nel [illegible] di settembre, su richiesta della Sicind (finanziaria del gruppo Fiat) è avvenuta la conversione di un'ulteriore quota delle obbligazioni «Mediobanca serie speciale Toro assicurazioni», emesse in occasione dell'uscita dalla compagine azionaria della Fiat del socio libico. In conseguenza di tale operazione [illegible] — prosegue la nota — il debito a medio-lungo termine [illegible] Ifil verso Mediobanca si è ridotto da 1173 a 751 miliardi e la partecipazione Ifil nella Toro è salita al 21,2% [illegible] ordinarie e al 18,5 delle azioni di risparmio. La plusvalenza emergente è di 300 miliardi di lire. (Ansa)

Il presidente del colosso tedesco spiega il patto con il gruppo torinese

La Fiat strategica per Deutsche Bank

Un ponte per possibili collaborazioni - I programmi dell'istituto guidato da Herrhausen: sbarco in Usa e nelle assicurazioni - Grazie all'acquisto nella Bai, l'Italia è la seconda piazza della banca

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — La partecipazione nella Fiat è importante all'interno della strategia di internazionalizzazione della Deutsche Bank. lo ha detto ieri in una conferenza stampa a Berlino il presidente dell'istituto di credito tedesco, Alfred Herrhausen. La Deutsche Bank — ha affermato — non è entrata nel gruppo italiano per [illegible] delle sinergie con la Mercedes (di [illegible] detiene anche [illegible] partecipazione). [illegible] quota nelle due [illegible] può essere vista come un «ponte» per [illegible] possibile cooperazione.

Herrhausen ha sottolineato che l'ingresso nella [illegible] pagine azionaria Fiat è stato deciso perché si prospettava come un buon affare e un modo per allacciare relazioni amichevoli [illegible] l'industria e non per esercitare [illegible] forma di potere: «Voi sapete che a un certo punto ci siamo [illegible] vati in mano una quota di azioni Fiat da vendere che rientravano nell'ex pacchetto libico — ha detto: — una parte le abbiamo collocate [illegible] mercato, un'altra no. A questo punto dove[illegible] decidere che fare: abbiamo pen[illegible] che [illegible] un buon mezzo per concludere affari con la Fiat e stabilire un rapporto amichevole basato anche su legami societari. Lo stesso Giovanni Agnelli ha dato il suo benvenuto alla nostra decisione di [illegible] vendere le azioni».

Herrhausen ha spiegato che l'ingresso tra i grandi azionisti Fiat fa parte di una strategia iniziata 120 anni fa che ha portato la banca ad acquisire partecipazioni [illegible] istituti di credito e industrie. La linea europea della Deutsche [illegible] è [illegible] definita due [illegible] fa quando si è trattato di decidere l'acquisto della Banca d'America e d'Italia.

L'acquisto della Bai è avvenuto nel rispetto delle sue caratteristiche. Il suo nome [illegible] verrà cambiato, ma ne verrà potenziata l'attività. «Siamo partner che credono nelle strutture nazionali» [illegible] detto. Oggi la Bai è la presenza [illegible] della Deutsche Bank più importante, con [illegible] filiali in tutte le parti d'Italia.

Quanto alle prospettive per il mercato europeo aperto del '93, Herrhausen ha detto che non sono prevedibili in futuro importanti fusioni o acquisizioni tra istituti di credito. Le soluzioni [illegible] espandersi, ha fatto notare, sono tre: aprire [illegible] una richiede investimenti finanziari e in uomini; comprare delle altre banche, che esige solo stanziamenti [illegible] che è reso diffi[illegible] dalle legislazioni e dalla mancanza di importanti istituti in vendita; [illegible] infine trovare a[illegible]rdi. La strada più praticabile è quest'ultima e la Deutsche Bank comunque non starà a guardare. Anche il mercato Usa rientra nei possibili obiettivi di acquisizioni dell'istituto di credito tedesco.

E' pure possibile che la Deutsche Bank decida di fare un passo nel settore delle assicurazioni entro fine anno, ma la cosa non è sicura.

Paolo Giovanelli

FONDI D'INVESTIMENTO

	28-09	27-09
[illegible]		
Adriatic bond	10.147	10.143
Adriatic global	[illegible]	10.173
Ala	11.097	11.097
America	11.311	11.613
Arca BB	16.179	16.182
Arca RR	11.716	11.112
Arca Vanguardia	9.470	9.471
Aureo	15.509	15.500
Aureo Prev.	10.801	10.807
Aureo Rend.	10.848	10.852
Azzurro	15.292	15.289
B N Multifondo	10.867	10.864
B N Rendifondo	11.059	11.047
Capitalcredit	10.609	10.601
Capitalfit	N.D.	12.291
Capitalgest	14.191	14.182
Carifondo	10.413	10.412
Cash Manag.	12.948	12.946
Centrale Capital	10.587	10.581
Centrale Global	10.171	10.173
Centrale Redd.	11.118	11.114
Cisalpino bilanc.	10.384	10.382
Cisalpino redd.	10.305	10.306
Commercio Tur.	9.487	9.482
Corona Ferrea	10.936	10.941
Epta Bond	11.386	11.384
Epta Capital	10.302	10.298
Euro Aldebaran	15.000	15.009
Euro Androm.	15.511	15.523
Euro Antares	13.059	13.055
Euro Vega	10.764	10.763
Euro Cap. Fund	10.298	10.295
Euromob. Reddito	10.730	10.738
Fiorino	22.963	22.940
Fondattivo	11.106	11.102
Fondersel	24.745	24.740
Fondicri 1	11.247	11.248
Fondicri 2	10.164	10.200
Fondimpiego	11.385	11.372
Fondinvest 1	12.136	12.136
Fondinvest 2	13.882	13.882
Fondo Centrale	14.127	14.129
Fondo Futuro F.	10.264	10.263
Fondo Profess.	27.858	27.877
Genercomit	10.603	10.604
Genercomit r.	10.471	10.467
Geporeinvest	10.071	10.069
Geporend	10.225	10.225
Gestielle B	9.221	9.224
Gestielle M	10.609	10.597
Gestiras	17.609	17.603
Imibond	10.313	10.306
Imicapital	23.644	23.647
Imirend	11.850	11.844
Imindustria	9.476	9.476
Interbanc. az.	14.164	14.164
Interbanc. ob.	15.485	15.493
Interbanc. rd.	14.324	14.311
Investire az.	14.759	14.588
Investire bil.	10.399	10.395
Investire obb.	10.402	10.403
Investimob. Fondo	10.629	10.637
Lagest az.	11.048	11.043
Lagest obb.	10.576	10.585
Libra	16.438	16.440
Money Time	10.317	10.318
Multiras	10.685	10.683
Nagracapital	14.743	14.736
Nagrarend	12.454	12.448
Nordcapital	9.884	9.876
Nordfondo	12.046	12.048
Nordmix	10.179	10.176
Phenixfund	9.836	9.831
Primecapital	23.341	23.337
Primecash	12.309	12.305
Primeclub az.	9.480	9.481
Primeclub obbl.	10.782	10.780
Primerend	17.841	17.847
Professionale Ges.	10.206	10.219
Redditosette	10.030	10.020
Rendicredit	11.010	11.006
Rendifit	N.D.	11.319
Rendiras	10.180	10.182
Risp. Italia az.	10.180	10.183
Risp. Italia bil.	11.130	11.131
Risp. Italia red.	13.867	13.863
Rolomix	10.000	10.007
Rolomix	10.094	10.095
Salvadanaio	9.990	1.000
Sforzesco	11.374	11.371
Sogesfit Domani	N.D.	10.307
Spiga d'oro	10.095	—
Venture Time	11.043	11.033
Verde	11.284	11.287
Visconteo	14.930	14.934
Fondo Ina	2062.01	2062.52
Bil Quote	10824.5	10821.0

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	64,49	64,38
Interfund	$	33,04	33,03
Int. Sec. Fund	$	24,14	24,11
Italfortune	$	36,03	36,03
Italunion	$	29,40	29,40
Capital Italia	$	39,09	39,09
Mediolanum	$	34,29	34,21
Rominvest	$	28,54	28,43
Rasfund	L.	36.499	36.499
Fondo Tre R	L.	36.579	36.579

● **ASSICURAZIONI** — Una società di brokeraggio assicurativo è stata creata dalla [illegible] e partners di Casale Monferrato (Alessandria), la Cassa di Risparmio di Imola e la Banca di Bologna. E' [illegible] denominata «Meta».

La Chrysler pensa ad uno stock di 100 mila auto l'anno

[illegible] «Esporteremo in Europa»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «Non ho nessuna intenzione di cedere la quota del 15% della Maserati, ma non sottoscrivo l'opzione [illegible] arrivare al 50%»: lo ha affermato Lee Jacocca, presidente della Chrysler, in una conferenza stampa, ieri, al Salone dell'automobile di Parigi. Il motivo di questa decisione? Jacocca si è trincerato dietro un «no [illegible] ment». Ha però detto che «sia la Maserati, sia l'Innocenti non posseggono [illegible] pianti [illegible] per la produzione in Europa di automobili Chrysler».

Ha intenzione di produrre vetture [illegible] in Europa?

«No, non ho questa intenzione. ciò che [illegible] la Chrysler intende fare è esportare in Europa circa 100 mila auto l'anno. Potrebbe, invece, realizzarsi un'intesa con la Renault per la produzione nei Paesi europei della Jeep».

E Jacocca, a questo proposito, si è detto molto [illegible] sfatto dell'andamento delle vendite del [illegible] fuoristrada. a fine anno saranno 17 mila le unità vendute in Europa, contro [illegible] previsione di 5000.

A proposito di contatti con [illegible] europee, quali [illegible] le principali?

«Abbiamo avuto e abbiamo contatti [illegible] principali [illegible] europee, [illegible] Fiat e Renault per la commercializzazione di loro vetture negli Stati Uniti, ma niente di più».

Sul futuro del mercato automobilistico [illegible] il presidente della Chrysler ha affermato [illegible]: «Il suo andamento è molto legato [illegible] presidenziali americane. Se il nuovo Presidente Usa adotterà un'energica politica [illegible] riduzione del deficit ci sono buone prospettive di sviluppo anche per la produzione di automobili, se invece saranno fatti errori sulla politica economica Usa, si prospetta una recessione mon[illegible] e quindi anche per il settore automobilistico. Se gli Stati Uniti prendono il raf[illegible] — ha concluso Iacocca — [illegible] altri Paesi [illegible] malano di polmonite».

Renzo Villare

La delibera di giunta dell'altra notte apre le porte alla realizzazione dell'opera

Così [illegible] il metrò del 1990

Tunnel [illegible] Porta Nuova [illegible] corso Regina e «sottopasso» a Porta Palazzo - Convenzione tra Comune ed «Emmeti» (Consorzio Fiat-Ansaldo), che potrà [illegible] l'incarico anche per [illegible] il sistema di metropolitana leggera - Polemiche dell'opposizione

L'accordo sul metrò, maturato martedì notte al culmine [illegible] una burrascosa giornata politica, apre [illegible] porte [illegible] prime [illegible] concrete per la città. [illegible] giunta [illegible] approvato una delibera che affida al consorzio *Emmeti*, costituito [illegible] Fiat e Ansaldo, la progettazione e la costruzione della prima galleria, il tunnel di circa 1500 metri da Porta Nuova a [illegible] Regina Margherita, oltre al sottopasso della linea 3 a Porta Palazzo. L'intesa politica prevede però un [illegible] [illegible] importante: l'affidamento alla *Emmeti* di tutto il sistema di metropolitana leggera con le linee complete 1 e 4 (circa 40 chilometri) [illegible] realizzare [illegible] 25 anni.

L'importo previsto per la prima tranche di lavori è stimato in 363 [illegible]. La *Emmeti* dovrà elaborare un progetto esecutivo, cioè uno studio che arriva ai dettagli, sulla base del primo progetto «di massima», già steso dalla società Soleceni per conto dell'Atm e del Comune. La consegna del nuovo *dossier* è prevista entro il 20 ottobre. Il tunnel dovrà essere pronto in [illegible] [illegible], entro il 30 aprile 1990, in tempo per i campionati mondiali [illegible] calcio.

La convenzione — E' un documento complesso che regola i rapporti fra il Comune e l'impresa costruttrice. La *Emmeti* dovrà progettare, costruire e consegnare la galleria «c[illegible] in [illegible]», [illegible] completa di binari, impianto di alimentazione, scambi, segnalazione, sistemi [illegible] sicurezza, banchine e stazioni. Un comitato tecnico, formato da 3 professionisti e dal [illegible]gretario generale [illegible] Comune, dovrà stilare una bozza [illegible] documento che dovrà ottenere l'approvazione di Atm, giunta e Consiglio [illegible]munale.

La galleria — Secondo il progetto di massima, comincia da Porta Nuova, con una stazione comune, su due piani sotterranei, per le linee 1 e 4. Prosegue sotto via Roma, piazza Castello e Palazzo [illegible] fino a collegarsi con la linea 3, in modo da consentire un collegamento diretto con lo stadio della Continassa. Due le stazioni intermedie: [illegible] Carlo e Castello, entrambe in sotterranea, con i binari a circa 20 metri di profondità. Il progetto esecutivo dovrà risolvere una serie di problemi tecnici: l'attraversamento delle falde acquifere (intorno [illegible] 20 metri di profondità); i passaggi sotto Porta Nuova e Palazzo Reale (la quota [illegible] fondamenta [illegible] due edifici è soltanto «presunta» a circa 10-12 [illegible]tri sotto il livello della strada), l'allacciamento alla linea 3.

Metropolitana leggera — La definizione, che crea spesso confusione, nasce dai criteri fissati [illegible] [illegible] internazi[illegible]. Significa che le linee possono essere [illegible] da vetture corte e leggere, adatte anche a circolare all'aperto, [illegible] i maxitram della linea 3 (definita «tranvia protetta»), ma [illegible] da convogli «pesanti», sul tipo [illegible] quelli usati nel metrò di Milano e Roma.

Il modello [illegible] metropolitana leggera torinese prevede i maxitram in galleria e tram a pianale ribassato (ne esiste, per ora, un solo esemplare in prova), in superficie. Quando la galleria Porta Nuova-corso Regina sarà pronta e collegata con il nuovo stadio attraverso la linea 3, le vetture potranno circolare in galleria a [illegible] chilometri l'ora. Il sistema dovrà garantire il deflusso dallo stadio di 16 mila persone in 30-40 minuti.

Collegamenti — Il Comune promette che la galleria sotto via Roma non servirà soltanto agli spettatori [illegible] Mondiale. Ricorda l'assessore ai Trasporti, Ravaioli: «*Cadute molte ipotesi della "griglia" creata nell'82, Porta Nuova è affollatissima di mezzi pubblici. Quindi il tunnel servirà* [illegible] *alleggerire* [illegible] *pressione del traffico*». Intorno alla stazione ferroviaria sono infatti dislocati 13 capilinea e passano linee automobilistiche fondamentali, che potranno «scambiare» velocemente passeggeri con il *mini-metrò*.

Dopo 50 anni — Il primo progetto [illegible] metropolitana torinese risale [illegible] 1935, con i sotterranei di [illegible] Roma ultimati nel '37 e riciclati, nel dopoguerra, come magazzini e parcheggio. Dal '65 al [illegible] fu progettato un [illegible] «pesante», sul tracciato Gerbido-Falchera equivalente all'attuale linea 4. Tutto finito nel cestino e sostituito, intorno al 1980, dall'ipotesi di 5 linee di metropolitana leggera e dalla *Rete* [illegible], la rivoluzione dei mezzi pubblici attuata [illegible] giunta di sinistra nel [illegible].

Polemiche politiche — La discussione sui nuovi progetti, sul collegamento con il decreto-legge sulle opere da costruire in vista del Mondiale e sull'affidamento dei [illegible] [illegible] *Emmeti* ha agitato il Consiglio comunale e le [illegible]greterie dei partiti. In teoria, l'accordo era stato raggiunto durante la verifica politica di luglio e consolidato a metà settembre dai segretari cittadini di dc, psi, pri, pli e psdi. In realtà i litigi sono cominciati [illegible] [illegible] [illegible] ap[illegible] l'Atm ha presentato una variante al progetto e la [illegible] l'ha bocciata. Martedì le discussioni [illegible] proseguite nell'anticamera del Consiglio e si sono concluse in un clima da battaglia quando la stessa maggioranza ha fatto [illegible]care, per due volte, il numero legale, attirandosi [illegible] [illegible] di msi e pci.

I comunisti, [illegible] capogruppo Carpanini, oggi accusano la giunta di aver compiuto un atto «*di inaudita gravità e scorrettezza*» perché, riunen[illegible] in un'altra [illegible] per deliberare, «*ha espropriato il Consiglio* [illegible] *suoi poteri*». Le conseguenze del confronto che ha visto la dc a lungo [illegible]lata dagli altri 4 partiti, concordare soltanto poco prima di mezzanotte, con una «*perplessità*» sull'affidamento dei lavori messa a verbale, si potranno valutare soltanto nei prossimi giorni, quando il Consiglio comunale dovrà discutere le altre opere in progetto: Lingotto, piano regolatore, parcheggi, [illegible]mento del centro, isola pedonale.

Il decretone — Garantiva una «corsia preferenziale», cioè procedure snelle e veloci, necessarie per i progetti legati al [illegible]. E' decaduto martedì a mezzanotte e la giunta confida che sia ripresentato, perché anche Milano, Napoli e altre città sono nelle condizioni [illegible] Torino, con grossi progetti varati.

Bruno Giacotti

La stazione sotterranea del metrò progettata davanti a Porta Nuova con le fermate sovrapposte della linea 1 e della linea 4

Il prof. Dianzani prosciolto in istruttoria

Il rettore scagionato dall'accusa di truffa

Non svolse attività privata, violando il tempo pieno, in favore del Cdc

Il [illegible] dell'Università, Mario Umberto Dianzani, è stato prosciolto con formula ampia dall'accusa di [illegible] [illegible] giudice istruttore Aldo Cuva perché «*il fatto non* [illegible]*stituisce reato*». Il prof. Dianzani, docente di patologia generale, era finito sotto inchiesta nel luglio dello [illegible] an[illegible] con questa imputazione: «*Nel 1981 ha ricevuto compensi dal laboratorio medico Cdc di via Cernaia. Compensi illeciti in quanto, all'epoca, il prof. Dianzani, preside della Facoltà di medicina, aveva scelto il tempo pieno e* [illegible] *poteva, quindi, più svolgere attività professionale privata. Ecco perché s'è configurato il reato di truffa*».

Per il giudice Cuva, Mario Umberto Dianzani non [illegible] responsabile [illegible] nulla: accogliendo [illegible] tesi [illegible] difensore, prof. Gilberto Lozzi, il magi[illegible] ha [illegible] che i compensi pagati dal Cdc [illegible] riferiscono a prestazioni fornite dall'accusato quando questi non aveva ancora scelto il tempo pieno. [illegible] qui, il proscioglimento completo, che contrasta con la richiesta del pubblico ministero Stella Caminiti: «*Dianzani va processato*».

La [illegible] che i guai giudiziari [illegible] finiti è stata [illegible]mentata dal rettore con [illegible]catezza. «*Ho sempre avuto fiducia nella giustizia. Una giustizia che ha fatto soffrire tanto me e la* [illegible] *famiglia.* [illegible] *sono impegnato perché tutta questa vicenda non turbasse l'Università. Ho, cioè, cercato di farne sempre un fatto privato*».

Alla domanda: «Il giudice istruttore ha creduto a lei, il pubblico ministero, però, voleva che lei fosse processato», ha risposto: «*I magistrati hanno fatto il loro* [illegible]. *Ciascun inquirente ha* [illegible] *scienza e convincimenti propri*».

L'accusa di truffa piombò [illegible] [illegible] il 9 luglio '87. Indagando sullo scandalo degli illeciti compensi ai laboratori privati, che è costato il carcere a decine di persone (titolari e soci degli istituti, funzionari e dirigenti Usl, politici), [illegible] investigatori scoprirono fatture intestate [illegible] rettore e datate [illegible]. Erano nel mare di documenti sequestrati [illegible] Cdc [illegible] via Cernaia.

Assistito [illegible] prof. Lozzi, Mario Umberto Dianzani spiegò agli inquirenti: «*Le fatture riguardano pagamenti per* [illegible] *prestazioni da me svolte per* [illegible] [illegible] [illegible] *prima del 1981. A quell'epoca non avevo* [illegible] *scelto il tempo pieno, non ho commesso nessun illecito. Lo* [illegible] *bene che, una volta deciso* [illegible] *lavorare solo per l'Università, non avrei più potuto svolgere attività professionale. Tant'è che, quando m'accorsi che il Cdc usava ancora il mio nome, pur non avendo io più niente a che spartire con* [illegible] *laboratorio, inviai ai suoi* [illegible] *alcune lettere* [illegible] *diffida: "Gettate via la carta intestata a Mario Umberto Dianzani"*».

Su queste lettere i giudici ordinarono [illegible] perito Aurelio [illegible] perizia per [illegible] quando erano state scritte. «*Gli esami sulla qualità della carta,* [illegible] *loro, diciamo così, età* — ha dichiarato il prof. Lozzi — *ci diedero ragione. Le diffide risalgono all'epoca in cui il prof. Dianzani aveva già abbracciato il tempo pieno*».

Contro il rettore giocò [illegible] che il fatto che al Cdc lavoravano i figli Chiara, Umberto e [illegible] (tutti medici) e la moglie Maria Assunta (biologa). Il sospetto [illegible] il prof. Dian[illegible] potesse [illegible] cointeressenze nel laboratorio di via Cernaia trovava, secondo gli inquirenti, il suo fondamento proprio nella [illegible] presenza [illegible] famigliari nel Cdc.

I giudici ascoltarono dipendenti e proprietari dell'istituto, [illegible] testimoniarono: «*Dianzani* [illegible] [illegible] [illegible] *con le loro prestazioni*». Dopo il deposito delle perizie contabili, il prof. Lozzi depo[illegible] [illegible] memoria difensiva: «*Non è ravvisabile nel* [illegible] *portamento* [illegible] *mio assistito alcun artifizio o raggiro. Da tutta questa vicenda Dianzani, e pure l'Università, hanno tratto* [illegible] *danno d'immagine spaventoso*».

Claudio Giacchino

Il prof. Umberto Dianzani

A Torino Esposizioni si [illegible] aperto Tecnomont '88

Si chiama San Bernardo ma si muove sui cingoli

E' una delle maggiori novità del salone - Dalla neve alle paludi

Si chiama «San Bernardo» e le sue possibilità sono quasi illimitate. Può correre agile sulla neve, sul ghiaccio, nelle paludi e sull'acqua. In cabina è capace di trasportare sei persone e il traino può diventare cisterna, ambulanza, carro antincendio, generatore d'energia o escavatore a seconda delle esigenze.

«San Bernardo» ha fatto il [illegible] debutto ufficiale [illegible] pubblico ieri mattina, a Torino Esposizioni [illegible] l'inaugurazione di Tecnomont (8° salone internazionale [illegible] tecniche, macchine e impianti [illegible]to agli operatori della [illegible] [illegible]. E' [illegible] cingolato anfibio secondo gli organizzatori sarà una delle novità-attrazione della rassegna.

Di grande prestigio, intanto, è stato il suo «battesimo». A vedere il «San Bernardo» in moto, nella mattinata d'apertura sono [illegible] il sottosegretario ai Lavori pubblici Costa, l'assessore comunale al Turismo Matteoli e quello provinciale alla Montagna Grotto, l'assessore regionale al Turismo Moretti e il presidente di Torino Esposizioni, Bertolotti.

Tutti i discorsi inaugurali, tutti tesi a ricordare che il rispetto per l'ambiente della montagna resta «comandamento» inviolabile di ogni nuova iniziativa.

«*Il rispetto per la natura è connaturato al vero progresso* — ha [illegible] l'on. Costa — *Con la tecnologia si scalano le montagne per apportarvi nuovi valori*». Il prof. Lorenzo Matteoli già ha [illegible] [illegible]: «*La* [illegible] *della tecnologia deve permettere di fruire dell'ambiente in modo consapevole*».

Con i suoi [illegible] espositori in rappresentanza di dieci Paesi, Tecnomont 88 [illegible] aperto fino a domenica [illegible] ottobre (orario 9,30-18,30).

[illegible] I giornalisti e il diritto di [illegible]

Il consiglio interregionale dell'Ordine [illegible] giornalisti Piemonte-Valle [illegible] ha espresso «*preoccupazione per la radicale contrapposizione emersa* [illegible] *le esigenze degli avvocati torinesi e quelle* [illegible] *curatori della trasmissione televisiva "Un giorno in pretura"*». «[illegible] *en*[illegible] *nel merito dei contenuti* [illegible] *trasmissione* — è detto in un comunicato — *il consiglio sottolinea che il diritto di cronaca è un bene tutelato dalla Costituzione, e che tale garanzia va assicurata sia alla stampa* [illegible] [illegible] *mezzi radiofonici e televisivi*».

Il consiglio «auspica, *anche con la mediazione della magistratura, che si possa conciliare la tutela dei diritti della difesa con l'essenziale esercizio della libertà di stampa, senza stabilire precedenti pericolosi per il mantenimento del* [illegible] *pubblico* [illegible] *processi*».

Un'ora e mezzo di paura a Collegno per la minaccia [illegible] un [illegible] in bilico al 13° piano

[illegible] sul grattacielo

«Mi butto, i carabinieri mi perseguitano» - Mobilitati decine di uomini e [illegible] elicottero - Dopo un colloquio con i cronisti ha desistito

Un'ora e mezza [illegible] [illegible] nel centro [illegible] Collegno, [illegible] piazza della Repubblica, centinaia di persone [illegible] il naso all'insù, decine di agenti, [illegible]rabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco mobilitati per la protesta di un uomo di 35 anni, sposato, con una figlia di 5 [illegible]. Era salito sui tetti del «grattacielo», un palazzo di 13 p[illegible]: «*Voglio farla finita, sono perseguitato*».

E' un sorvegliato speciale, ha precedenti per molti reati. La scorsa notte i carabinieri so[illegible] andati a controllare [illegible] era in casa. Dicono: «*E' il nostro dovere*». Lui, Enrico Albanese, nato a Gioia del Colle, [illegible] provincia di Bari, l'ha invece considerata «*una provocazione*». [illegible] per questo è rimasto lassù, [illegible] tetti, per un'ora e mezza.

Ha voluto parlare con i cronisti, per raccontare la [illegible] versione» e [illegible] difficoltà «*nel trovare un lavoro*». [illegible] solo dopo la promessa che i giornali avrebbero dato voce al suo racconto è sceso ed è tornato a casa, in via Alpignano 56.

E' la [illegible] [illegible] [illegible] uomo, condannato a 4 anni e 8 mesi per detenzione di droga [illegible] fi[illegible] di spaccio, ma è anche la storia della moglie, Sabina, 29 anni e della loro figlia, [illegible]fania, 5 anni, costrette a superare ogni [illegible] grossi problemi [illegible] Albanese è uscito [illegible] carcere il 3 aprile scorso per scadenza termini, dopo [illegible] scontato due anni. Racconta: «*Mi hanno tolto la patente, dopo essere a casa dopo le 22*».

Giù, in piazza, i carabinieri si interrogano [illegible] fare per convincerlo a scendere, i vigili del [illegible] alzano la [illegible] Porta. Lui grida: «*Fermi,* [illegible] *ammazzo*». C'è tensione, per due volte [illegible] [illegible] nel vuoto: «*Mi butto, mi butto*». Riprende il discorso con i cronisti: «*I carabinieri vogliono che io faccia i nomi degli spacciatori che conosco. Io non* [illegible]*nosco nessuno*».

Arriva la moglie: «*Scendi, scendi per favore*». Lui: «*Dovono andar* [illegible] *tutti, i vigili del fuoco, i carabinieri*». Nel cielo volteggia un elicottero e [illegible] strada centinaia di persone [illegible] con curiosità gli eventi. Alle 12,30 accetta [illegible] scendere. [illegible] casa la moglie racconta [illegible] [illegible] paure per quell'uomo «*che è buono, ma che a volte si arrabbia perché crede* [illegible] *tutto il mondo ce l'abbia con lui*».

g. mas.

[illegible] [illegible] di Fulvio Croce

«*Il processo alle Brigate rosse e l'assassinio dell'avvocato Fulvio Croce*» è il tema del convegno che si tiene, [illegible] 15, in via Ber[illegible] 28, [illegible]ganizzato [illegible] degli avvocati. Il giornalista Giampaolo Pansa ricorderà il terrorismo br nella prima metà degli Anni 70, mentre il prof. Coppi parlerà [illegible] «*Diritto* [illegible] *difesa e ruolo dell'avvocato*».

Enrico Albanese, 35 anni, padre di una figlia, per novanta minuti ha minacciato di lanciarsi

Pensiline «firmate» per attendere il bus

In alluminio e vetro, con elementi Giugiaro Design - Una cinquantina destinate al centro

«*Vogliamo che Torino sia migliore, e questo è un passo* [illegible] *per rendere più gradevole la città*». Con un breve discorso, il sindaco [illegible] Magnani Noya ha inaugurato ieri a mezzogiorno [illegible] nuova pensilina alla fermata [illegible] autobus in piazza Solferino.

Progettata dallo studio [illegible] De Ferrari-Jacomussi-Germak con elementi firmati Giugiaro Design, la pensilina è in alluminio e «multiplex», vetro stratificato di sicurezza: materiali [illegible] deteriorabili e di facile manutenzione, costruiti dalla Alucasa [illegible] il sistema modulare. Tra le «falde» della copertura, [illegible] prese d'aria renderanno meno estenuante aspettare l'autobus con il [illegible] dell'estate.

«*E' semplicemente bella* — ha detto il sindaco —, *come d'al*[illegible] *parte dovrebbe essere* [illegible] *elemento dell'arredo urbano. Finora, è vero, è valsa* [illegible] *logica della funzionalità, la bellezza è stata considerata qualcosa di superfluo, effimero. Ma quel tipo di cultura sta cambiando. Anche* [illegible] *cestino per i rifiuti può essere piacevole a guardarsi, ben inserito nell'ambiente*».

Il prof. Giorgio De Ferrari, docente di Industrial design al Politecnico, spiega che la pensilina è stata «*pensata nella piazza*»: rispetta la struttura dei portici e, con i pannelli di vetro, non impedisce di godere il verde dell'aiuola centrale.

Proprio la costruzione modulare, inoltre, consentirà di adeguare quel nuovo elemento d'arredo agli spazi in cui dovrà essere installato.

«*Il programma è di collocare un'altra cinquantina di pensiline come questa* — [illegible] anticipato l'arch. Cravero della Trasporti Torinesi —. [illegible] *sistemate in centro,* [illegible] *con la forma che più si addice all'ambiente circostante. La Soprintendenza ha già dato l'assenso che aveva negato di fronte ad altri progetti*».

Il sindaco Magnani Noya ha inaugurato ieri la pensilina

Specchio dei tempi

[illegible] esattori non possono fare eccezioni - Difficile portare il cane in vacanza - Fischi al Consiglio comunale [illegible] Orbassano e problema [illegible] rifiuti - «Mio figlio [illegible] è mai [illegible] sposato» - «Meteo-passione»

Un lettore [illegible] scrive:

«*Sono* [illegible] *obiettore di coscienza alle spese militari che ha ritenuto doveroso dissociarsi dalla follia della corsa agli armamenti* [illegible] *anche nel nostro Paese* [illegible] *disseminato migliaia* [illegible] *testate nucleari, che, se impiegate, darebbero il loro attivo contributo alla distruzione totale del nostro pianeta. Di fronte a questa situazione anziché versare all'erario quella parte di tasse destinate agli armamenti,* [illegible] *versata su un fondo apposito ("fondo per la pace") messo a disposizione del Presidente della Repubblica. E'* [illegible] *terzo anno che mi sento perseguitato dagli esattori che per conto dello Stato vogliono riscuotere* [illegible] *somme obiettate. Due anni or sono mi pignorarono una poltrona* [illegible] *asportarono dopo due aste pubbliche andate deserte, lo scorso anno mi pignorarono vari libri, quest'anno,* [illegible] *so ancora*».

Piercarlo Rocca

Un lettore ci scrive:

«*In prossimità delle* [illegible] *se gli italiani* [illegible] *bombardati da spot pubblicitari che invitano a* [illegible] *abbando*[illegible] *i loro animali domestici. Tuttavia il povero possessore di un cane non* [illegible] *vacanze facili. Nel maggior numero di ristoranti, alberghi e posti di ristoro dell'autostrada, quando si presenta anche con il più piccolo dei cagnolini viene rifiutato e, poiché possiedo un cane, posso assicurare che è una spiacevole esperienza. Ho viaggiato in quasi* [illegible] *i Paesi dell'Europa, anche orientale, e non* [illegible] *non mi sono mai sentita rifiutare con il* [illegible] *cane, ma in molti ristoranti mi veniva offerta una ciotola con dell'acqua.*

«*Ma soprattutto* [illegible] *ho mai visto quello stupido adesivo che raffigura un cane che dice "qui non posso entrare". Non mi si dica di "parcheggiare" il cane nei vari ricoveri o presso parenti, perché anche* [illegible] [illegible] [illegible] *sofferenza sarebbe* [illegible] *oltre che ingiusta. Le mie vacanze estive continuerò a trascorrerle in Paesi dove si respira più civiltà*».

Segue la [illegible]

Il sindaco [illegible] [illegible] ci scrive:

«*Il breve articolo (Orbassano, amministratori contestati) non rende un'informazione completa sulla posizione del consiglio comunale di Orbassano* [illegible] *non* [illegible] *è detto* [illegible] *favorevole né contrario allo smaltimento dei rifiuti sul suo territorio, ma ha dichiarato che* [illegible] *può rifiutarsi di discutere con i propri interlocutori istituzionali (Stato, Regione, Provincia) per verificare che tutti adempiano alle precise* [illegible]*ranze chieste preventivamente.*

«*Purtroppo il consiglio comunale* [illegible] *è svolto in un clima di esasperazione che non ha giovato al confronto tra le idee e che ha pressoché impedito* [illegible] *una* [illegible] *disamina della situazione di fatto dal punto di vista tecnico.*

«*Chi si permetteva* [illegible] *esprimere pareri discordi da quelli* [illegible] [illegible] *parte* [illegible] *pilotata* [illegible] *orchestrata* [illegible] *una buona regia, che fosse un professore* [illegible] *universitario, o un chimico, o un esperto del settore,* [illegible] [illegible] *pubblico funzionario, o un semplice cittadino, veniva sottoposto a un coro di fischi e* [illegible] [illegible] *dissensi che gli impedivano di offrire serenamente* [illegible] *proprio contributo alla discussione.*

«*Devo dire con rammarico che in questo esercizio di intolleranza* [illegible] [illegible] *distinto* [illegible] *consigliere regionale, che dovrebbe* [illegible] *contrario avere un maggiore rispetto delle* [illegible]*tuzioni e del suo stesso ruolo di delegato popolare.*

«*Nonostante tutto ciò il consiglio comunale ha saputo prendere una posizione responsabile e all'altezza della gravità del problema*».

Giuseppe Martoccia

Una lettrice ci scrive:

«*Sono la madre del paracadutista-pilota Virginio Franco Arrigoni, scomparso tragicamente lunedì 5 settembre 1988. Tramite la vostra rubrica desidero correggere un passaggio dell'articolo* [illegible] [illegible] *Cronaca cittadina su "La Stampa"* [illegible] *giorno seguente, nel quale mio figlio era definito "separato e* [illegible] *figli". Il mio sventurato figlio era celibe. Ancora per* [illegible] *infatti, la voluta coincidenza* [illegible] *il compleanno della sua diletta ed inseparabile Anna, avevano fissato le nozze per il 24 dicembre 1988. Ma l'Altissimo già diversamente aveva disposto. Grata per la pubblicazione*».

Fiore Elena Arrigoni

Un lettore ci scrive:

«*Sono un ragazzo* [illegible] *molti anni appassionato* [illegible] *meteorologia. Leggo con molto interesse tutti gli articoli riguardanti* [illegible] *materia che vengono pubblicati dal vostro giornale. Tramite questa rubrica desidererei mettermi* [illegible] *contatto con coloro che* [illegible] *interessi* [illegible] *questa scienza, allo scopo di scambiare idee, approfondire la materia ed eventualmente formare un "Club di meteorologia". Il mio indirizzo è a* [illegible]*sposizione presso "Specchio* [illegible] *tempi" per chiunque fosse seriamente interessato. Distinti saluti*».

Massimo Orlati

Reazioni sui risultati dei test che la definiscono «telo medioevale»

«Per la Sindone basta la fede»

Nessun trauma nel mondo cattolico per i dubbi sull'autenticità - Il prof. Baima [illegible] avanza un sospetto: «Si è tenuto [illegible] nel 1500 il tessuto [illegible] bollito in [illegible] e gettato nel fuoco?» - Don [illegible] Soldi (Cl): «Non provo imbarazzo: resta un segno [illegible] si collega al mistero [illegible] passione [illegible] Gesù»

Il [illegible] Sindone sembra chiudere i risultati dei test che la definiscono «un falso medievale»: chi l'ha venerata ieri come «segno» [illegible] un avvenimento straordinario (la passione, la morte, la resurrezione di Gesù Cristo) [illegible] disposto a confidare più nell'incerto che non nel rigido prot[illegible] che spiega come gli isotopi ricavati dalla combustione di pochi lembi di tessuto possono determinare la datazione del medesimo.

Certo che a Torino il discorso «sindonico» assume valenze marcate. Dal 1694, da quando cioè la Sindone viene portata [illegible] cappella del Guarini (sedici anni dopo il suo trasferimento da Chambéry) la devozione è sempre stata intensa e ad ogni ostensione pubblica sono [illegible]rse folle di pellegrini (nel 1978 sono sfilate davanti alla reliquia circa 3 milioni [illegible] persone, eminenti personalità della cultura e della Chiesa, compreso l'allora cardinale Karol Wojtyla).

Durante l'ultima esposizione, nel 1978, sono sfilati davanti alla Sindone tre milioni di pellegrini

Ancora oggi è un richiamo suggestivo per credenti e non credenti, una media di 150 visitatori al giorno: [illegible] dice Giuseppe Viola, da [illegible] anni custode della cappella guariniana. Per lui [illegible] cambia nulla: *«Vengono i ragazzi delle scuole, viene gente straniera, spiego com'è fatta la Sindone. So che la fede è un'altra cosa. Mi spiace però che i dubbi sulla sua autenticità siano diventati così forti»*.

Pier Luigi Baima Bollone si occupa di sindonologia da una ventina d'anni ed oggi ha, in un certo senso, ereditato anche il «Centro» gestito con autorevolezza dallo scomparso don Coero Borga, Centro di studi [illegible] filiali sparse in mezzo mondo. Baima Bollone, docente di medicina legale, non si sbilancia: *«Non sono stato coinvolto nella ricerca. Non ho dubbi sulla serietà [illegible] laboratoristi che hanno condotto i test. Prima di esprimere giudizi vorrei però conoscere la metodologia seguita. Ciò che ho rintracciato nelle mie indagini, compreso le tracce di sangue, è stato puntualmente confermato dagli scienziati americani»*.

Avanza un sospetto: *«E' stato tenuto conto che sulla Sindone vi sono sedimentazioni di secoli dovute alle sue prolungate esposizioni in ambienti non certo asettici? Immagino che i ricercatori avranno valutato che il tessuto nel 1500 venne bollito in olio e gettato più volte nel fuoco, operazioni [illegible] hanno provocato, immagino, alterazioni carboniose.* [illegible] *que nel 1990 a Cagliari si terrà il congresso di sindonologia che avrà per tema proprio la datazione della reliquia torinese»*.

Sulla «bollitura» ci sono testimonianze precise. Fu una sorta di «giudizio di Dio» per provarne l'autenticità. Avvenne a Bourg-en-Bresse nel 1503 innanzi a tre vescovi e ai «cronisti» dell'epoca. Antoine de Lalaing il quale afferma che la reliquia venne *«bollita nell'olio, gettata più volte nel fuoco e vapore»*. Ancora Baima Bollone: *«Falso il telo? Ammettiamo: come spiegare però la natura delle immagini, per di più tridimensionali?»*.

Don Primo Soldi, animatore di Comunione e Liberazione: *«Non provo imbarazzo di fronte alle risultanze dei test. Per me, per noi credenti, la Sindone era e rimane un segno estremamente eloquente che si collega al mistero della passione di Gesù. Quante conversioni, noi sacerdoti lo sappiamo,* [illegible] *quel "segno" sono avvenute durante l'ultima ostensione»*.

Il prof. Mario Umberto Dianzani, rettore dell'Università, cattolico: [illegible] *Sindoni ce ne sono tante, una più una meno non cambia nulla. La fede non ha bisogno di immagini, è un fatto interiore che prescinde dalla esteriorità: non al "contenitore" bisogna guardare, ma al "contenuto". Il credente non è un feticista»*.

Giovanni Battista Judica-Cordiglia, esperto di fama in fotografia scientifica, indagatore della Sindone: *«L'ho fotografata nel 1969 tre giorni e tre notti. Un'emozione indimenticabile. Seicento lastre, per la prima volta a colori. Sono molto perplesso per ciò che leggo in questi giorni.* [illegible] *cose ho ricavato dalla mia esperienza: immagini che dimostrano la fuore*[illegible] *delle impronte sindoniche, il che è quantomeno insolito, e la stupefacente armonia e perfezione delle impronte, non dimentichiamo, in negativo, impresse sul lino che un esperto di valore indiscutibile, Virginio Timossi, giudicò autentico ed antico. Mi domando ancora: possibile che dal '78 ad oggi decine di scienziati di chiara fama e di fedi diverse si siano sbagliati avvalorando la singolarità della Sindone?»*.

Giampiero Leo, assessore al Comune di Torino, [illegible] alle posizioni di Comunione e Liberazione: *«Ho visto la Sindone e* [illegible] *sono rimasto emozionato. Gesù non lo si incontra nella vita quotidiana, ma nel drogato da assistere, nel malato abbandonato. Per me, sapere che la Sindone è falsa o meno non è assolutamente un trauma»*.

Pier Paolo Benedetto

Per l'Ecolinea

Autorizzata la proroga a novembre

Poi, nuova collocazione per l'azienda. La denuncia della Lega Ambiente

Sarà [illegible] fino al [illegible] novembre l'autorizzazione allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti tossici dell'Ecolinea di Leinì, ma l'azienda dovrà avere un'autorizzazione dalla Regione per il nuovo impianto di lavorazione della decalite, utilizzabile per parte dei rifiuti della nave Zanoobia.

L'apparecchiatura, che è a circuito [illegible] non comporta impatto ambientale, peraltro, è stata costruita proprio con un contributo regionale sulle innovazioni tecnologiche per la difesa dell'ambiente (legge [illegible] e certificato dal Politecnico di Torino. Sembra improbabile un «no» della Regione. Dopo il 30 novembre, compatibil[illegible] con i [illegible]pi tecnici, l'Ecolinea dovrà trovare una nuova collocazione, secondo il progetto della stessa azienda.

[illegible] queste le conclusioni dell'incontro svoltosi ieri, a [illegible] Cisterna, presenti la presidente della Provincia, Cadraghi, l'assessore Sibille, consiglieri, sindacalisti, amministratori e membri del Comitato spontaneo di Borgonuovo di Leinì, dirigenti dell'Ecolinea.

Ieri intanto la Lega per l'ambiente ha presentato alla pretura un esposto-denuncia contro la Provincia per ritardo, omissione o [illegible] d'atti d'[illegible]. L'avv Scaffa sostiene che la documentazione prodotta comporta la revoca e l'inefficacia dell'autorizza[illegible] della Provincia: *«E' comunque originale — afferma — il comportamento dell'ente che denuncia il legale rappresentante dell'organizzazione: potrebbe anche consid*[illegible] *un tentativo di intimidazione»*.

Immagine banca

Nuovo «look» per la Cassa di Risparmio

Marchio e progetti illustrati al Centro Incontri

Nuovo look per la Cassa di Risparmio di Torino. E' stato presentato ieri pomeriggio presso il Centro Incontri di corso Stati Uniti 23, al convegno «Immagine banca», i cui lavori sono stati introdotti [illegible] direttore generale della Crt, Giovando. Hanno partecipato, tra gli altri, gli architetti Noorda e Sambonet, creatori del n[illegible] marchio dell'istituto di credito.

L'incontro con economisti ed esperti della comunicazione è stata anche l'occasione per riflettere sul ruolo di una banca moderna nella società. Trasparenza, corretta informazione e strumenti per aiutare il pubblico a comprendere il mondo finanziario, giudicato troppo spesso un'entità misteriosa, sono i servizi che la clientela sollecita. «*Noi* — ha spiegato il dott. Giovando — *siamo sensibili a tali esigenze, come siamo convinti che una banca come la nostra debba avere legami sempre più stretti* [illegible] *la cultura»*.

L'arcivescovo compie 75 anni e dovrebbe lasciare l'incarico

Per il dopo Ballestrero, 3 nomi

Il successore potrebbe [illegible] scelto fra il vescovo di Carpi, l'ordinario militare e il segretario [illegible] Congregazione per la Dottrina della fede - Ma non è esclusa [illegible] conferma

Prima ancora che sia aperta ufficialmente la successione [illegible] cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, si infittiscono le voci sui nomi dei probabili candidati all'incarico. Addirittura c'è già chi ipotizza l'esistenza di una [illegible] pronta nel cassetto del nunzio pontificio monsignor Luigi Poggi.

Impossibile verificare la fondatezza di queste notizie, che testimoniano [illegible] dell'importanza della diocesi. La data-chiave è quella del 3 ottobre, quando padre Ballestrero compirà 75 anni.

Una legge di Paolo VI sancisce che al compimento [illegible] settantacinquesimo anno i titolari delle diocesi presentino al Papa la propria disponibilità alla rinuncia. Sta poi al Pontefice decidere i tempi della sostituzione. In alcuni casi — il card. Alfrink, il card. Suenens — le dimissioni sono state accettate con grande rapidità, interpretata come un segno di sfavore verso una Chiesa considerata troppo ribelle. In altre occasioni — esemplare quella del card. Siri a Genova — i 75 anni sono stati ampiamente superati.

Che cosa [illegible] Giovanni Paolo II con Torino? E' molto probabile che la rinuncia non venga accettata [illegible]mente in segno di omaggio verso il cardinale e nonostante che sia [illegible] tempo il desiderio [illegible] porporato [illegible] passare la mano. Nei palazzi pontifici si afferma con sicurezza che, indipendentemente dai suggerimenti della Conferenza episcopale regionale, della Congregazione per i vescovi, e del Nunzio, a Torino andrà una persona scelta personalmente da [illegible] Paolo II. E' questo lo stile seguito dal Papa per le grandi diocesi, in particolare di quelle «cardinalizie», in cui l'incarico di presule è storicamente legato all'ingresso nel Sacro Collegio.

Ma i nomi continuano a girare. In primo luogo quello di Sandro Maggiolini, 57 anni, nativo di Milano, titolare della diocesi di Carpi. E' uno dei vescovi più vicini a Comunione e liberazione, [illegible] è stato autore, durante il viaggio del Papa in Emilia, in giugno, di un pesante attacco alla stampa nazionale, rea di non aver citato abbastanza i discorsi fatti a Carpi: *«Il microfono dell'amplificazione — scrisse in un comunicato — è caduto nelle mani dello sguattero di cucina»*.

Poi si parla di Alberto Bovone, nato ad Alessandria 66 [illegible]fa, segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede (l'ex Sant'Uffizio). Il terzo nome sarebbe quello di Gaetano Bonicelli, di Bergamo, 64 anni, Ordinario militare.

La decisione [illegible] presa personalmente dal Papa, in base alla sua valutazione degli uomini. Proprio tenendo in considerazione questo fattore, c'è chi avanza un'altra ipotesi, legata alla buona impressione avuta da Giovanni Paolo II durante il recente viaggio a Torino per il centenario di Don Bosco. Il lavoro fatto dai salesiani e il loro tipo [illegible] spiritualità gli sono sembrati consoni con la capitale del Piemonte: dalle loro file potrebbe essere scelto il successore [illegible] padre Ballestrero.

Marco Tosatti

Temperatura

massima	+ 27,5
minima	+ 14,6
media	+ 20,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autono[illegible] [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; [illegible] 89%. Temperatura: massima + 25,4; minima + 14,0; media + 19,3. Previsioni: inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità. Possibilità di precipitazioni sparse. Venti deboli

---

Gli sparano due killer in moto

L'agguato alle [illegible] in [illegible] San Maurizio - Il ferito, Cosimo D'Elia, 43 anni, (un [illegible] spappolato) è stato [illegible] per favoreggiamento - Si pensa a una vendetta tra spacciatori

Gambizzato sotto casa, è grave alle Molinette. Cosimo D'Elia, [illegible] anni, [illegible] «Mimmo il Tarantino», via Vanchiglia 10, stava camminando [illegible] corso San Maurizio, quasi all'incrocio [illegible] via Vanchiglia, poco dopo le 19,30, quando è stato [illegible] due giovani armati, il v[illegible] mascherato da caschi, appena scesi da una potente motocicletta. I passanti hanno subito avuta la sensazione di una r[illegible], ma poi [illegible] pistola ha cominciato a sparare: tre colpi esplosi [illegible] rapida successione, tutti a segno. L'uomo è caduto sul marciapiede, urlando di dolore, [illegible] i feritori fuggivano a gran velocità. Fra i primi a soccorrerlo, la moglie Maria Scarantino, 43 anni, [illegible] dall'uomo ha avuto un figlio, tredicenne.

Cosimo D'Elia è stato trasportato alle Molinette dove i [illegible] hanno [illegible] lo sbriciolamento del femore e due ferite passanti: guarirà in 90 giorni. Gli uomini della Mobile intanto scoprivano — consultando il terminale — che il D'Elia era inseguito da un ordine di [illegible] della Procura di [illegible] per contrabbando, emesso il 7 settembre scorso. Il suo fascicolo è spesso un palmo: l'uomo risulta essere stato coinvolto in numerose inchieste per droga ed ha denunce per associazione a delinquere di stampo mafioso e armi.

Cosimo D'Elia, 43 anni

Nell'83 venne arrestato (insieme alla convivente Maria De Finis) dai carabinieri della sezione antidroga al termine di una operazione che stroncò un intenso traffico di eroina da Milano, condotto da un gruppo di malavitosi tutti pugliesi. Scarcerato dopo qualche mese, avrebbe piano piano riallacciato le vecchie amicizie e ripreso a trafficare in stupefacenti. Proprio questa sua nuova attività potrebbe avere destato le ire dei [illegible] dei calabresi, [illegible] ritenuti [illegible] «emergenti» nella lotta tra le bande in città. Il ferimento di ieri sera sarebbe quindi un feroce invito a troncare i traffici, [illegible] zona (quella di borgata Vanchiglia) che probabil[illegible] i calabresi vogliono, [illegible] in poi, controllare in esclusiva.

Protesta Indesit alla partita Torino-Milan

«Indesit al Toro 1700 milioni, Indesit a None: 1700 senza cassa integrazione cercano sponsor» è lo striscione che alcuni delegati Indesit hanno portato ieri [illegible] in corso Agnelli angolo via Filadelfia, durante il massiccio afflusso di tifosi alla partita Toro-Milan, valevole per la Coppa Italia. [illegible] passanti è stato distribuito un [illegible]lantino per spiegare la grave situazione degli addetti, che da giugno non percepiscono più l'assegno della cassa integrazione. *«Siamo vecchi per trovare un altro lavoro, avendo superato i 29 anni, troppo giovani per la pensione: la nostra età media: 45 anni»*.

Tartufo Un mese di feste

Mostre, convegni, serate gastronomiche, manifestazioni folcloristiche, concerti, spettacoli teatrali e un ospite d'onore, Gino Bramieri. E' proprio ricca la serie d'appuntamenti in programma ad Alba, per la cinquantottesima Fiera del Tartufo organizzata con il patrocinio della Regione e della Camera di commercio di Cuneo.

[illegible] n'è parlato ieri mattina a Palazzo Lascaris, in una conferenza stampa per la presentazione [illegible] festa, che durerà quasi [illegible] mese (apertura domenica pross[illegible] [illegible] il «palio degli asini» e conclusione il 28 ottobre).

«Sarà una vera e propria vetrina [illegible] *delle Langhe e del Roeri»* ha annunciato il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti. Dei significati e delle implicazioni economico-commerciali e turistiche della Fiera hanno, invece, parlato, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale Viglione e l'assessore all'Agricoltura, Emilio Lombardi.

Questi amici targati Torino

E' nata una [illegible] associazione per diffondere la cultura e la storia cittadina e regionale: si chiama Associazione Amici di Torino e del Piemonte, è libera, apolitica e aperta a tutti i torinesi e piemontesi — di nascita e di adozione, come recita lo statuto.

La presentazione ufficiale al pubblico è avvenuta ieri, alle ore 21, nel salone settecentesco dell'Istituto Cina [illegible] San Francesco d'Assisi 14; per l'occasione, il professor Giangiorgio Massara ha tenuto una conferenza, corredata dalla proiezione di diapositive, dal titolo «Torino e il Po». Lo scopo dell'associazione, secondo il presidente Attilio Martinetto, è di promuovere e tutelare valori e interessi della città e della regione. «Non siamo un gruppo regionalista e [illegible] c'è [illegible]zismo o campanilismo da parte nostra. Uno dei fini statutari, ad esempio, è realizzare attività finalizzate all'integrazione delle varie componenti etniche di Torino e del Piemonte».

Nei programmi dell'associazione vi [illegible] incontri e riunioni bimestrali, conferenze su questioni inerenti cultura, turismo, storia, ecologia, urbanistica, studi e ricerche sul capoluogo subalpino e sulla regione. Gli Amici di Torino e del Piemonte [illegible] aperti alla collaborazione di persone o enti sensibili a queste tematiche.

L'Associazione Amici di Torino e del Piemonte ha sede in via [illegible] 21 (tel. 781.310 - 886.598): l'orario di segreteria è 10-12 e 18-20.

i. f.

I DUECENTO ANNI DELL'«ACCADEMIA»

La scienza in cattedra

La ricorrenza dei duecento anni di storia dell'Accademia delle Scienze a Torino riceverà degna sottolineatura da una serie di conferenze e di convegni articolati nell'ambito della rassegna «Tra Società e Scienza» in corso all'Accademia (apertura tutti i giorni, tranne i lunedì, fino alla fine di ottobre).

L'avvio delle conferenze che vertono principalmente sui personaggi che nella storia del pensiero e della scienza fecero illustre il nome dell'Accademia è avvenuto alle 18 di ieri con una relazione su Giuseppe Peano, tenuta dal prof. Gabriele Lolli, nella Sala del Consiglio di Facoltà del Politecnico, in [illegible] Duca degli Abruzzi [illegible].

E' la stessa sede in cui si terrà (il 4 ottobre, alle 18) il secondo incontro, relatore il prof. Gaetano Di Modica, sul grande fisico Amedeo Avogadro (il cui nome è legato alla scoperta della legge che porta il suo nome) e dove si terranno tutte le altre conferenze: quella su Galileo Ferraris, pioniere dell'elettricità, illustrato da Sigfrido Leschiutta (il 21 ottobre) e su Luigi Lagrange, il 28 ottobre, ricordato dal prof. Dionigi Galletto.

Nella carrellata dei personaggi scientifici anche una parentesi di [illegible]re economico, il 25 ottobre, alle 18, (Sala del Consiglio di Facoltà del Politecnico) sulla «Storia economica nell'Accademia delle Scienze, all'epoca di Luigi Einaudi», relatore il prof. Franco Venturi.

Quanto ai convegni, [illegible] dinati come le conferenze, dal prof. Vincenzo Ferrone, è in programma un'intera giornata (11 ottobre) dedicata al tema dell'«Accademia, le tecniche e il lavoro».

Il 18 ottobre, infine, altro convegno presso l'Unione Industriale (Sala dei 200), in via Fanti 17, sulla «Tradizione giuridica dell'Accademia» coordinata dal suo presidente, prof. Silvio Romano.

m. boc.

Basso, commiato questa sera al Big

Ultima serata al «Big» di corso Brescia 26 con l'At Big Band di Gianni Basso: la grande orchestra del sassofonista astigiano ha tenuto a battesimo le nuove [illegible] del giovedì con la musica dal vivo per ballare in un'atmosfera Anni Quaranta. Ora Basso e i suoi musicisti danno l'arrivederci al pubblico del «Big», dove dal prossimo giovedì sarà di scena un'altra big band.

Si suona il jazz ad alto livello anche al «Teatro Club» di via Bogino 9, dove stasera (ore 21,30) si esibisce il trio del pianista Riccardo Zegna, con Leveratto al contrabbasso e Kramar alla batteria: nel secondo tempo dovrebbe intervenire anche il sassofonista Larry Nocella.

Per finire con il jazz, segnaliamo ancora alla birreria «Divina Commedia» (via San Donato 47) il concerto della vocalist americana Faye Nepon (ore 21,30). Invece al «Doctor Sax» (Murazzi di lungopo Cadorna 4, ore 21,30) c'è il rock metropolitano della band torinese Zauber.

«Hiroshima mon Amour» di [illegible] 24 celebra invece stasera una data «storica» della canzone italiana: oggi è infatti il 29 settembre, giorno immortalato da un'indimenticata canzone dell'Equipe 84; e appunto «29 Settembre» s'intitola la festa Anni Sessanta che [illegible] animata dalle musiche scelte dai dj Steve, Angelo e Franco.

Intanto si delinea un autunno di importanti eventi musicali: il 6 ottobre al Palasport ci sarà Umberto Tozzi, l'8 [illegible] Antonello Venditti e a seguire, sempre al Palasport, Gianna Nannini il 22 ottobre e il 30 una serata di grande rap con i Run Dmc, i Public Enemy e altri gruppi americani. Evento di gran lusso al «Colosseo» dove il 13 ottobre si esibirà Dionne Warwick, mentre il «Big Club» ospiterà il 25 ottobre i Diaframma e l'8 novembre Joe Zawinul, ex co-leader dei Weather Report.

g. fer.

INIZIATIVA PER LA CUCINA D'AUTUNNO

Viaggio fra venti chef

E' autunno, la stagione in cui il Piemonte porta in tavola i suoi prodotti migliori: funghi, tartufi, selvaggina. Per gustarli nelle tipiche ricette regionali di stagione la Confesercenti organizza a partire da sabato il primo Itinerario gastronomico attraverso Torino e provincia. E' un viaggio che tocca vecchie trattorie e ristoranti di lusso alla ricerca dei sapori di un tempo.

L'iniziativa, realizzata con la collaborazione dell'Associazione Maîtres Italiani Ristoranti [illegible] Alberghi, l'Associazione Cuochi Torinesi, l'Associazione Italiana Sommeliers e l'Ordine Ristoratori Professionisti Italiani, proseguirà per tutto il mese fino a lunedì 31. I ristoranti selezionati sono venti, le città coinvolte 17. Caratteristica dei menu d'autunno è [illegible] sono proposti, con servizio completo, a prezzo [illegible]: 40 mila lire il più economico, 95 mila il più costoso.

Questo l'elenco dei ristoranti dell'Itinerario con la località e il numero di telefono ricordando che la prenotazione è sempre obbligatoria: *Antica Zecca* (Caselle, 998.3733), *Arcadia* (Torino, [illegible]), Balbo (Torino, 511.743), *Bulé* (S. Martino Canavese, 0125 730.143), [illegible]*fosso* (Torino, 650.4534), Cen[illegible] (Cercenasco, 980.9247), *Due Lampioni* (Torino, 546.721), *Flipot* (Torre Pellice, 0121 912.36), *Galelle* (Cavagnolo, 915.1481), *Il Mandracchio* (Rivarossa, 988.8494), *La Betulla* di Bernardino di Trana, 933.108), *La Griglia* (Pino Torinese, 841.450), *Il Pigna d'oro* (Pino Torinese, 841.019), *La Carmagnole* (Carmagnola, 971.2673), *Montecarlo* (Torino, 541.234), *Panoramica* (Loranzè Alto, 0125 763.21), *Pesce* (Susa, 0122 24.75), *Tre Re* (Castellamonte, 0124 5[illegible].470), *Vecchia Lanterna* (Torino, 537.047), *Villa Monfort's* (Castiglione Torinese, 960.6214).

Per [illegible] informazioni, rivolgersi al comitato turistico della Confesercenti, telefono 522.0275.

g. a. p.

Villardora è weekend con cavalli

Weekend per gli appassionati di equitazione. Sabato 1 e domenica 2 ottobre a Villardora, nei pressi di Avigliana, si svolgerà un concorso (ippico interregionale di «salto ad ostacoli» organizzato dal circolo «Mannus Club».

La gara avrà inizio sabato alle [illegible] 11 con la categoria «Primi passi» che riguarda dilettanti alle prime esperienze di concorso. Seguiranno diverse categorie.

Le iscrizioni sono aperte fino a domani e si effettuano al «Mannus Club» via S. Ambrogio 28 - Villardora tel. 935.9866. La quota di partecipazione è di 18 mila lire per ogni categoria con cui si desidera concorrere.

TORNEI PRIMA DI CONNORS-SANCHEZ

Tennis, in attesa della sfida

A fare da preludio [illegible] grande sfida internazionale di lunedì 3 ottobre tra Connors ed Emilio Sanchez (Palasport ore 20,30, prezzi 25 mila le gradinate, 50 mila le poltroncine, incasso [illegible] alla Uildm, associazione contro la distrofia muscolare), si terranno domenica le manifestazioni di ambito regionale nei circoli torinesi.

Si conclude (la finale è in programma alle ore 15) il torneo regionale per giocatrici di serie C organizzato dal Circolo Ricreativo Italgas [illegible] campi di via Passo Buole 29 a Torino. Grazie all'adesione delle giocatrici (41 iscritte), il torneo ripropone gli stessi contenuti tecnici e spettacolari della «Racchetta d'oro», limitatamente al settore femminile. Per il circolo è l'occasione per ripresentarsi con il nuovo look dopo i lavori di ristrutturazione eseguiti nella club house.

Sempre domenica, al «Comunale» di Rivoli, ci sarà l'atto conclusivo del 3° Grand Prix Nardelli Sport, circuito piemontese riservato ai giocatori e alle giocatrici Under 12 e Under 14. Al master finale [illegible] stati ammessi i sedici giocatori con la miglior classifica ottenuta dopo una lunga serie di tornei disputati nel corso dell'estate. Le quattro finali si svolgono a partire dalle [illegible] 14,30.

Si concludono, infine, i campionati regionali a squadre di C3 e C4: per il torneo femminile l'atto conclusivo è ospitato dal Csr Olivetti di Ivrea (via Monte Navale 1); dove, con inizio alle ore 15, si contenderanno il [illegible] [illegible] di casa e La Griota di Rivoli; la finalissima del torneo maschile si gioca a partire dalle ore 9 sui campi del Tc Monviso (corso Allamano 25 a Grugliasco) tra il Promozeta e il Le Pleiadi Moncalieri.

Appuntamenti [illegible]ti, dunque, in attesa della grande sfida del 3 ottobre. Questo momento tennistico cittadino, con un incontro internazionale e [illegible] serie di scontri regionali, assume particolare importanza poiché dimostra una certa ripresa dell'attività di questo sport dopo anni di impasse e di mancanza d'iniziative.

r. b.

Fra i dinosauri

Oggi alle 17 s'inaugura la mostra del pittore Ezio Gribaudo dal titolo Dinosaurus. *Da Nick Edel in via Bolero 18. Per l'occasione sarà presentato il libro Dinosauria di Fruttero e Lucentini. Saranno presenti gli autori.*

giorno per giorno

Conferenze

I [illegible] — Alle 21, al Centro Baha'i in via Lombroso 6, riprende l'attività culturale con la conferenza di James Foady sul tema «Fede e scienza nell'Era Moderna». Ingresso libero.

Tarocchi — Domani si parlerà dei tarocchi e del loro potere divinatorio. L'incontro è organizzato da Urania al Caffè Fiorio in via Po 8.

A Ivrea — Alle 17,30, nella chiesa di San Bernardino, conferenza di Francesco Poli su «Il segno "nevrotico" di De Pisis». Con diapositive. E' in occasione dell'apertura della mostra di opere grafiche di Filippo De Pisis.

Convegni

La voce — Domani, ore 15, a Villa Gualino, in viale Settimio Severo 65, convegno su «Le [illegible] voce», progetto per una didattica delle comunicazioni. Interventi di Cristiano Antonelli, Lidia de Federicis, Roberto Maragliano, Franco Rositi, Franco Totaro. Presiede [illegible] Bruni Prato.

Mostre

Alla Micro — Domani, ore 17, alla galleria «Micro», in piazza Vittorio Veneto 10, inaugurazione della mostra della pittrice Luciana Bey. Sino al 15 ottobre.

Fotografia

Diapositive — Alle 21, all'Istituto Sociale in corso Siracusa 10, Giorgio e Carla Milone presentano una proiezione di diapositive in multivisione dal titolo «Cina, uno sguardo oltre la Grande Muraglia» e «India, magia di un mondo antico».

Varie

Antidogma — Alle ore 21, all'Auditorium, concerto di musica contemporanea insieme con il Quartetto Vocca. E' per la rassegna musica e informatica di Antidogma.

Collezione — Dalle 16,30 alle 19,30, da Salvatore Ferragamo in via Roma 108, presentazione [illegible] nuove collezioni Autunno/Inverno '[illegible].

Televisioni private

Grp
13,30 Film.
15 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
16 — Tutti gli uomini del [illegible], film
17,30 Commerciali
18 — L'orso e il cagnolino, cartoni animati
18,20 La vita intorno a noi, documentario
19 — G.R.P. Monitor
19,35 Charleston, telefilm
20 — Disegni animati
20,25 Speciale spettacolo
[illegible] Arcana, film di G. Questi con Lucia Bosè, T. Aumont
22 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23 — Charleston, telefilm
[illegible] G.R.P. Monitor
24 — Film

Videogruppo
13 — Houston pronto soccorso, telefilm
14,10 Patrol Boat, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Corpo Speciale [illegible] baggers, telefilm
17 — Si è giovani solo due volte, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Camera oscura, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Houston pronto soccorso, telefilm
20,30 Lettera da Frank, con Art Carney, Maureen Farrell
22,20 Rubrica di calcio

Quartarete
15,15 Le favole di Andersen, [illegible]
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Leonela, telefilm
18 — Signore e padrone, telenovela
19,10 Tg4
19,30 [illegible] di Andersen, cartoni
20,20 Penalty
22,15 Okey motori
23,15 Rosso di sera, replay
23,30 Automarket tv
24 — Notturnino
0,15 Tg4
0,30 La dottoressa preferisce i marinai, film

Telestudio
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
24 — Il Leonardo, rubrica
0,15 Il giustiziere del passato, film di M. Richard Harrison, R. Vallone

Pan tv
15,15 Calcio: campionati [illegible]
16 — Cartoni animati
17 — Innamorarsi, teleromanzo
18 — Superproposte, rubrica
19,30 Illusione d'amore, [illegible]manzo
20,15 P.V. Club, rubrica turismo
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Catch: campionati mondiali, sport
22,30 Superproposte, rubrica
2 — Il peccato degli anni verdi, film

Rete Canavese
13 — La valle dei dinosauri, cartoni
13,30 Detective in pantofole, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Tizio Caio e Sempronio, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
17,45 Pegase Kid, cartoni
[illegible] La valle dei dinosauri, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Operazione Goldman, film con Anthony Eisley, Wandisa Leigh

Telecupole
15 — Anche i ricchi piangono, [illegible]
16 — La vedova e il piedipiatti, sceneggiato
17 — Mary Hartman, [illegible] comedy
18 — Cuori nella tempesta, telenovela
19 — La vedova e il piedipiatti, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancing Day, telenovela
20,30 Leonardo, sceneggiato
21,40 Della sì, no, documentario
23 — Tg4
23,10 Milano rovente, film di U. Lenzi con Antonio Sabato, Philippe L[illegible]

Rete 7 Piemonte
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
16,30 Kum Kum, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 La gang degli orsi, cartoni
18 — Vattaman, cartoni
18,30 Charlotte, cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
20,20 Ora X pattuglia suicida, film di Gaetano Quartararo con P. Richard, M. Doan
22,30 Teledomani, con Sandro Paternostro
23 — Energie, rubrica
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Il mostro dell'isola, film di Roberto B. Montero con Franca Marzi, Boris Karloff

Telesubalpina
12 — Fiesta, film
14 — I Banford, telefilm
16,30 I verdi anni della nostra [illegible], film
18,30 Cartoni animati
19 — Presenza anziani, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 G2 servizio segreto, film di Burke Wilson con Lee Trancy, Nancy Kelly
22,30 Pietre vive, rubrica mapponana
23 — Il regionale, notiziario
23,30 I misteri dello spazio: Ricerche nell'atmosfera, documentario

Primantenna
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico
18 — Filo diretto
19 — Messaggio dallo spazio, telefilm
19,30 Cronache dal Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Catch
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, novela
22,30 Cronache dal Piemonte
23 — Il cavaliere solitario, telefilm
24 — Rock'in the UK
1 — L'ispettore Scott, telefilm

[illegible]
24 — Canoa, [illegible]. Sollevamento pesi, categoria 110 Kg; Basket, finale femminile
4 — Atletica leggera, finali. Tennis, semifinale; Boxe, semifinale (differita)
9 — Lotta libera, finale. Judo, categoria 65 Kg. Pallamano, finale femminile; Pallavolo, finale femminile
13 — Le auto della settimana
13,30 Boxe [illegible] e squadre
18 — Repliche
19,30 Le auto della settimana
20,30 Rubrica speciale
21 — Repliche
22,30 Summary
23 — Canoa finali

Quinta [illegible]
15 — Carmin, novela
15,30 Mitelsios
16,30 Bolek e Lolek, cartoni
17 — Mechander robot, cartoni
17,30 Pagine della vita, novela
19 — Mitelsios
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — Balatak, cartoni
20,30 Il delitto Matteotti, film di F. Vancini con Franco Nero, Mario Adorf
22,30 Nanà, telefilm
23,30 Mitelsios
24 — I fuorilegge della [illegible] maledetta, film
2,30 Telefilm

Telecity
8,15 Una vita da vivere, teleromanzo
12 — Piume e paillettes, teleromanzo
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17,30 Situation comedy
18 — Bravestarr, cartoni
18,30 Lucky Luke, cartoni
19 — I difensori della Terra, cartoni
19,30 Lupin terzo, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Fantasmi, film di Don Coscarelli con Michael Baldwin, Bill Thornbury
22,15 Colpo grosso, gioco
23,15 Switch, telefilm

Telecittà
14,30 La famiglia Potter, telefilm
15,30 L'incendio di Roma, film con Jeffries Lang, Cristina Gajoni di Guido Malatesta
17,30 Cartoni animati
18,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
[illegible],45 La ruota del destino, telefilm
20,15 Falco superbolide, cartoni
21,30 Agente speciale, film di Savel Stiopul, con Florin Piersic, Dorina Chiriac

Erreuno tv Svizzera
17,30 Telegiornale
17,35 A tu per tu
19 — Olimpia Hit
19,30 Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,45 Telegiornale
22,50 Giochi Olimpici
24,30 A tu per tu

Telestar
17,40 Banana Splits, cartoni
18,10 Marron glacé, telenovela
19 — Gunsmoke, telefilm
20 — Charley, telefilm
20,30 La donna il sesso il superuomo, film
22 — Teledomani
22,30 Energie
23 — Frutto proibito
23,30 Controsterzo, rubrica
24 — Daniel Boone, [illegible]
1 — Quell'angelo di mia figlia, telefilm

6ª [illegible]
17 — Mariana il diritto di nascere, novela
17,30 Outsiders, telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Bolek e Lolek, cartoni
19,30 L'appuntotutto
20,30 Pagine della vita, novela
22 — Mariana il diritto di nascere
22,30 Cash and Carry
23,30 Outsiders, telefilm

Videomusic
16,30 On The Air
18,30 Jethro Tull in concerto
19,30 Rivediamoli insieme. La clip
[illegible] Blue Night
23,30 Eurochart Top 50
0,30 La lunga notte rock

Rete 3 Manila
9,30 Morning Music
11,40 Nel regno dei cartone
13,05 Manila Music
15,05 Napoli d'altri tempi, film
18,40 Nel regno del cartone
21,30 Il giramondo, documentario
22 — Le auto della settimana
22,40 Manila Music
1 — Il giramondo, documentario

● Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono causati [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti.

Rivoluzione in tv: vanno in onda arbitrii della polizia, prostituzione e disoccupazione

La candid camera sconvolge l'Urss

Il grande successo della rubrica «Sgliad» (Colpo d'occhio): [illegible] milioni di spettatori, temi del tutto inconsueti e pochissime difficoltà [illegible] la censura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Qualche mese [illegible] nel centro [illegible] Mosca, un poliziotto fermò un giovane che cercava di scambiare dischi, senza guadagnar nulla, [illegible] «speculare»: come fanno, semplicemente, decine di collezionisti tra di loro. Il giovane rifiutò di smettere, e il poliziotto [illegible] portò alla centrale, dove, però, lo accusò [illegible] reati che non aveva commesso e, addirittura, fece un falso verbale. Scrisse, per esempio, [illegible] averlo «colto [illegible] flagrante mentre vendeva dischi», e [illegible] sulle conseguenze [illegible] re[illegible]. Quel poliziotto non sapeva che centosessanta milioni [illegible] persone, in tutto il Paese, avrebbero visto e sentito le sue false accuse, qualche giorno dopo: perché il giovane che cercava di scambiare dischi era, in realtà, [illegible] giornalista di «Sgliad», una trasmissione già molto popolare, e una telecamera [illegible] [illegible] ogni cosa. «Candid camera» era nata anche nell'Urss: e, a giudicare dalle reazioni che quella puntata suscitò nel pubblico, [illegible] gran rumore.

[illegible] allora «Sgliad», che vuol dire «colpo d'occhio» e che [illegible] titolo mostra le sue ambizioni di rottura con le tradizioni (da qualche settimana ospita pubblicità, e ha pronto un contratt[illegible] McDonald, che l'anno prossimo aprirà 25 «fast food» a Mosca), è in testa al gradimento del pubblico sovietico.

Nonostante l'ora tarda in cui va in onda, in chiusura di serata e dunque [illegible] prima delle undici; nonostante, fin dall'inizio, si [illegible] mostrato per quel che è: uno spettacolo [illegible] pettinato bene» e «senza [illegible]», come [illegible] dice in Urss. O, forse, proprio per questo: perché, ogni venerdì, l'équipe [illegible] «Sgliad» (quarantaquattro persone in tutto, e tra loro [illegible] ventina di giornalisti e [illegible] registi) parla una lingua inconsueta, per la tv sovietica; offre riflessioni e immagini sui problemi di più scot[illegible] attualità sociale; affronta temi mai affiorati prima, sullo schermo.

L'arroganza della polizia, ad esempio, come il caso del [illegible] collezionista ha dimostrato; la prostituzione, la disoccupazione, l'omosessualità, l'esistenza di gruppi nazisti all'interno della gioventù sovietica. O ancora [illegible] «carità» altro tema insolito [illegible] il pubblico dell'Urss: tempo [illegible], Sgliad rivelò il caso di una vecchia che, nel centro di Mosca, abitava [illegible] stanza umida e cadente. Si aprì subito una «gara di solidarietà», centinaia di persone in [illegible] aiuto e le sistemarono la casa.

E così via. Perché, dice il direttore del programma, Anatoly Lisenko, che [illegible] dieci anni [illegible] «inseguito il sogno di un programma [illegible] me questo», non c'è che l'imbarazzo della scelta: «La realtà sovietica [illegible] oggi ne offre a volontà, [illegible] argomenti», e il problema semmai è scegliere tra l'enorme quantità di spunti che, [illegible] giorno dopo l'altro, ci propongono i fatti e gli spettatori».

«Sgliad» riceve, ogni settim[illegible] ottocento telefonate in studio; e, ogni mese, tra le [illegible] e [illegible] quindicimila lettere: ognuna [illegible] [illegible] richiesta, un suggerimento, una proposta. Senza averne forse piena consapevolezza, la trasmissione è diventata un [illegible] collettivo, un serbatoio per l'opinione pubblica.

[illegible] mai subire pressioni, [illegible] mai incontrare problemi di censura? Lisenko confessa che qualche servizio non è «ancora» andato in onda; pochissimi, assicura, anche [illegible] non [illegible] quali perché è superstizioso e spera che entro due o [illegible] settimane tutto «si sciolga». Racconta che altri servizi, bloccati «in basso», sono [illegible] «liberati» «a livelli superiori». E [illegible] che «qualche volta, bisogna lasciar tempo [illegible] capoccia, bisogna lasciarli maturare come la frutta».

Ma [illegible] nasconde che le difficoltà non mancano, soprattutto a causa dell'inerzia del mezzo, la tv. «Se, tra i mass media, giornali e riviste sono come auto di piccola cilindrata e come pullman granturismo, la televisione è un camion col rimorchio. Abbiamo un pubblico di centosessanta milioni [illegible] persone: cento volte superiore a quello della rivista Ogoniok, dieci volte superiore a quello della Pravda. E [illegible] vedono, contemporaneamente, da Brest a Vladivostok, dal confine con l'Iran ai Paesi baltici. Per non finire fuori strada, bisogna stare attenti».

Per esempio? «Per esempio, se facciamo un servizio sull'educazione sessuale, sappiamo che lo vedono a Tallinn, dove hanno una concezione europea del problema, ma [illegible] vedono anche nel Tagikistan, dove non la pensano proprio allo stesso modo».

E così via. Perché la [illegible] most ha i suoi problemi, la [illegible] Paese grande [illegible] un continente nel quale affiorano voci [illegible] nuove e alternative; e dove le abitudini possono diventare colpe, o, al contrario, le consuetudini sollevano ancora nostalgie. «Gli spettatori [illegible] [illegible] educati, per anni, alla demagogia sociale, ad ascoltare che tutto andava soltanto bene. Sono stati abituati a inghiottire [illegible] già masticato, sono diventati [illegible] un uomo che ha cominciato a perdere i denti. E i giornalisti sono stati educati ad ascoltare il cen[illegible] interno, dentro [illegible] [illegible]. Ma l'uomo [illegible] può svegliarsi, [illegible] mattina, diverso da quel che era il giorno prima. Deve passare [illegible] tempo perché questo "cen[illegible]" possa dimenticare i propri obblighi».

Per questo, forse, a «Sgliad» [illegible] molto popolare quel che [illegible] Cecov: «Ogni giorno cerchiamo [illegible] scacciare da noi lo schiavo».

Emanuele Novazio

Gorbaciov visto da Levine

«Copyright N.Y. Review of Books. Tipi e per l'Italia «La Stampa»»

Retequattro, da giovedì prossimo

Riflettore di Levi puntato sul film

Dodici puntate a [illegible] [illegible] dibattito

ROMA — Uno dei programmi della nuova Retequattro aperta quest'anno sop[illegible] a informazione e cultura, il *Riflettore*, [illegible]to un film dossier curato da Arrigo Levi. La prima di queste dodici [illegible] concepite [illegible] un incontro tra vecchi [illegible] [illegible] chiacchierano [illegible] torno a [illegible] film, aggirando e prendendo di petto il [illegible] trattato dal regista, va in onda giovedì 6 ottobre [illegible] 20,30 ed è assolutamente emblematica della scelta fatta da Levi [illegible] questo ciclo. Si [illegible] infatti [illegible] film *Prima pagina* [illegible] Matthau e Lemmon, celebre pellicola [illegible] mondo dei giornali, e a commentarla Levi ha voluto in studio cinque amici, direttori di quotidiani: Eugenio Scalfari [illegible] *la Repubblica*, Ugo Stille [illegible] *Il Corriere della Sera*, Gaetano Scardocchia di *La Stampa*, Indro Montanelli [illegible] *Il giornale*, Valentino Parlato [illegible] *Il Manifesto*.

La registrazione, visto che *Riflettore* resta un programma registrato con molto anticipo, è avvenuta ieri in [illegible] studio completamente nuovo della Sala Palatino: argomento centrale della chiacchierata la difficoltà [illegible] [illegible] a fare giornali quotidiani che siano sempre più venduti e di sempre migliore qualità. Ma anche l'enfatizzazione delle notizie, la pioggia degli inserti, la lotta per la conquista del [illegible].

[illegible] [illegible] proseguirà [illegible] *L'esorcista*, *Re per una notte*, *Silkwood*, *Il candidato*, *I ragazzi dello zoo di Berlino*, *Vivere alla grande* più altri titoli da scegliere. «*Non voglio fa[illegible] una tavola rotonda né un dibattito* — [illegible] [illegible] Levi — [illegible] riuscire a dare [illegible] *programma il tono* [illegible] [illegible] *conversazione quotidiana che continuasse ad avere la mia impronta caratteristica. In principio volevo chiamarlo "Punto* [illegible] *film" perché fosse chiaro* [illegible] [illegible] [illegible] *mio programma e* [illegible] *a malincuore ho accettato* [illegible] *titolo* [illegible] *"Riflettore"*».

Quattro anni di lavoro [illegible] gruppo Fininvest, il merito [illegible] aver costituito il primo gruppo giornalistico di Berlusconi a Roma oggi assorbito dall'informazione quotidiana curata [illegible] Bruno Bogarelli, l'orgoglio di aver vinto [illegible] scommessa allora considerata difficile e improbabile, Arrigo Levi per la prima volta senza una reda[illegible] sua, spiega perché ha deciso di partecipare alla creazione [illegible] [illegible] immagine [illegible] Retequattro. «*Per un gruppo come la Fininvest differenziare le reti attraverso la scelta di programmi diversi da offrire alla gente era una necessità. Probabilmente una necessità imposta dal vecchio modello della radio inglese degli Anni Trenta che continua a dominare* [illegible] *scena europea. La mia impressione però è che la televisione del futuro non* [illegible] *gioca costruendo emittenti superspecializzate* [illegible] *potenziando offerte a trecentosessanta gradi.* [illegible] *Ma le previsioni sono difficili in un settore* [illegible] *questo che per le innovazioni tecnologiche ed economiche può considerarsi ancora all'anno zero*».

si. ro.

Parte stasera [illegible] Raitre il nuovo programma [illegible] informazione-spettacolo condotto [illegible] Giorgio Rossi

Pannella-Gelmini sulla [illegible], comincia il «Duello»

ROMA — No, [illegible] dibattito no, gridava Nanni Moretti in uno dei suoi primi film, ed è lo stesso grido che hanno fatto proprio Nino Criscenti e Giorgio Rossi, ideatore l'uno e conduttore [illegible]tro del nuovo programma di Raitre: *Duello*, che parte stasera alle 20,30. Costruito come un faccia a faccia tra due protagonisti del dibattito cultural-politico-sociale della scena italiana, *Duello* rientra infatti nel filone dei programmi che vogliono mettere insieme informazione e spettacolo.

I duellanti: due alla volta come negli scontri all'arma bianca del secolo scorso, sono ciascuno sostenitore accanito e fazioso di una tesi, una tesi che [illegible] esattamente contraria a quella dell'altro. In appoggio ognuno di loro può portare in trasmissione filmati, fotografie, testimonianze, ospiti, ritagli di giornale, insomma tutto quello che oltre alle parole possa dar forza e vigore alla propria idea. Dice Nino Criscenti: «*Ma non è per favorire uno scontro che* [illegible] *stato pensato questo ciclo. Tutt'altro. L'intento è quello* [illegible] *insinuare nello spettatore a casa dubbi, sospetti, interrogativi per indurlo a riaprire, tra sé e sé, questioni che ritene*[illegible] *già risolte*».

La prima puntata, che avrebbe dovuto andare [illegible] [illegible] giovedì [illegible] ma per lo sciopero dei giornalisti è slittata di una settimana, ha come tema [illegible] liberalizzazione della droga: da una parte Pannella, favorevole, dall'altra Don Pierino [illegible]mini, contrario. A giudicare [illegible] solo cento persone scelte dalla Doxa come campione rappresentativo degli italiani a dare i punti [illegible] ognuna delle tante prove, verbali [illegible] altra natura, offerte [illegible] contendenti. [illegible] argomenti scelti sono sempre di interesse collettivo: tra i tanti quello se dire o meno la verità ad un malato grave; se è vero che le donne provocano gli uomini; chi nello [illegible] tra politici e magistrati soffra maggiormente di protagonismo.

Giorgio Rossi, giornalista politico [illegible] anche autore [illegible] [illegible] paio di romanzi «La ragazza dei paesi perduti» e «[illegible] stanza delle scimmie», pur avendo assunto in questo programma [illegible] ruolo [illegible] arbitro, [illegible] che non sarà certo lui a buttare acqua sul fuoco. «*Mi piace* [illegible] *lotta nella vita come sullo schermo: a differenza degli arbitri il mio compito perciò non* [illegible] *quello di* [illegible]*re i contendenti ma* [illegible] *spingerli a* [illegible] *chiari, diretti, efficaci. Mi hanno definito arbitro solo perché sono l'unico a* [illegible] *le carte segrete dei due contendenti. La mia abilità consisterà nel farle uscire a sorpresa* [illegible] *momento giusto*».

Duello si annuncia una scommessa difficile: rigorosamente in diretto, senza prove né scaletta, ha scelto come modello ispiratore [illegible]», un programma del '78 condotto da Arbasino, solo che in questo caso più che di uno scontro verbale si tratta di uno scontro a colpi di televisione.

r. s.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Sessantottini [illegible] Dreyfuss [illegible] su voi

MOSES WINE, DETECTIVE (1978 [illegible] Raiuno alle 20,30; dur. 105') di Jeremy Paul Kagan dal romanzo *The big fix* [illegible] Roger L. Simon autore anche della sceneggiatura, con Richard Dreyfuss, Susan Anspach, Bonnie Bedelia, John Lithgov, poliziesco del filone «*detective story*» e insieme tentativo di ritrarre il mondo degli [illegible] sessantottini americani, di quelli che hanno poi seguito distorte strade, dal terrorismo al misticismo, dall'arrivismo politico alla sistemazione borghese nel riflusso, anche il protagonista, investigatore privato, è un ex contestatore, testardo melanconico e imbranato, [illegible] rato dalla moglie e con i due figlioletti sovente tra i piedi, che riceve l'incarico di rintracciare, tra rischi e avventure, un capo [illegible] della contestazione.

IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO (1940 su Rete 4 alle 20,30, dur. 95' e con spot 115') western di Fritz Lang — è il suo primo film a colori; un [illegible] che sfrutta estrosamente con suggestivi effetti di luci ed ombre di espressionistica memoria —, interpreti Henry Fonda, Gene Tierney, Jackie Cooper, John Carradine; continuazione di *Jess il bandito* di Henry King con la cui sequenza finale, l'assassinio a tradimento di Tyrone Power, il film comincia. Fonda è Fra[illegible] James cowboy contadino, che poiché la giustizia ha graziato gli assassini del fratello Jess decide di fare vendetta.

FANTASMI (1979 su Italia 7 alle 20,30, dur. 87' e [illegible] spot 105') di Don Coscarelli con Michael Baldwin e [illegible] Thornbury, thriller orrifico-grottesco con ragazzino ficcanaso in diabolica villa tra zombi nani e ineppuc[illegible], e allucinanti vorticosi [illegible] sfere omicide, e con una terrificante botola sul re[illegible] dei [illegible].

[illegible] SMEMORATO (1969 su Montecarlo alle 22,30; dur. 90' e [illegible] spot incredibilmente solo 95') di Luciano Salce con Marcello [illegible]stroianni tra Virna Lisi e Pamela Tiffin, storia bizzarra e paradossale di un uomo che stufo delle stravaganze della moglie tenta di venderla ad uno sceicco.

AGENTE 373 POLICE CONNECTION (1973 [illegible] Rete 4 alle 23,40; dur. 105' e con spot 115') di [illegible] W. Koch, vice presidente della Paramount qui in veste di regista, poliziesco avventuroso con Robert Du[illegible] tenente di polizia ingiustamente accusato di omicidio che indagando per conto suo scopre [illegible] complotto.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; [illegible] 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,20

7,15-9,35 **Unomattina**. Con Livia Azzariti, [illegible] Badaloni. Regia di C. Caldera
9,35 **Dadaumpa**. Una storia del varietà televisivo
10,40 **I Nuba**. Di Chris Curling e Melissa Davies
11,30 **Portomatto**. Condotto da M. T. Ruta con G. Agus, M. Della Vita, D. Leoni, E. Levi, G. Pini e con [illegible] partecipazione [illegible] Gegia
[illegible] **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Portomatto**. Conclusione dei giochi
14,20 **In diretta** [illegible] **Cape Canaveral lancio dello Shuttle Discovery a cura del Tg1**. Conduce [illegible] Giuseppe Breveglieri, ospiti i professori Broglio e Napolitano
15,30 **Cronache [illegible] - Cronache dei motori**. A cura di Franco Cetta
16 — [illegible] **antenati**. Cartoni
16,25 **Il fiuto di Sherlock Holmes**. Cartoni
16,50 [illegible] [illegible] **uomini e** [illegible] **moto**. (2ª serie 1948-1983) Quinta puntata: 1970-1979
17,35 **Spaziolibero**. A.I.L.: *Accanto ai medici ed ai pazienti emopatici*
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Seul: XXIV Olimpiade**. Sommario
19,50 **Che tempo** [illegible]
20,30 Tredici gialli per [illegible] dormire (XIII). **Moses** [illegible] [illegible] («The Big Fix», 1978). Film. Regia [illegible] Jeremy Paul Kagan. Con Richard Dreyfuss, Susan Anspach, Bonnie Bedelia, John Lithgow, F. Murray Abraham, Ofelia [illegible]. Prod.: Universal
22,30 Rai1 e Coca [illegible] in collaborazione con Videomusic presentano [illegible] **rock** [illegible] **speciale**
23,20 **Per** [illegible] [illegible]. Un programma di Gigi Marzullo e Bruno [illegible]
24 — **Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento -** [illegible] **tempo fa**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; [illegible] 0,05
23,55-16,25 **Seul: XXIV Olimpiade**
16,25 Lo schermo in casa. **La vacca e il prigioniero** («La vache et le prisonnier», [illegible]). Film commedia. Regia di Henri Verneuil. Con Fernandel, Inge Schöner, Pierre Louis, Ellen Schwiers, Richard Winckler, [illegible] Remy, René Havard
18,15 **Dal Parlamento**
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster**. Telefilm: [illegible] *scomparsa di Lippmann*. Con Siegfried Löwitz
19,30 **Tg2 - Oroscopo**
19,35 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
20,30 **Notte internazionale del turismo**. Dall'Arena di Verona presentano Ma[illegible] Giovanna Elmi e Osvaldo Bevilacqua. Seconda parte
22,55 **Il milionario**. Un programma prodotto e diretto da Jocelyn da un'idea di Jacques Antoine
23,55 **Appuntamento al cinema**
24-16,25 **Seul: XXIV Olimpiade**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 22,30, 23,45
9,30 **Televideo**
12 — **DSE Il trumento**. Consulenza di Alessandro Bozzini. Terza e quarta puntata
13 — **DSE** [illegible] [illegible] **e l'immagine**. [illegible] **strumenti musicali**. Di Italo Pellini. La tromba
14,30 **DSE** [illegible] **Alighieri**: [illegible] **Divina Commedia**. A cura di P. Todaro. Lettura di Giancarlo Sbragia. Regia [illegible] Marco Parodi. *Purgatorio*. Canto IX
14,55 **Brescia: Calcio**. Torneo internazionale 4 Nazioni. **Italia-Belgio Under 18**
16,45 **Tg3 - Olimpia**. Speciale Seul
18 — **20 anni prima - Olimpiadi**
18,20 **Vita da strega**. Telefilm: *La diplomazia di Darrin*. Con Elizabeth Montgomery, Dick York
18,45 **Tg3 - Derby**. A cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **DSE Schede. Banca d'Italia**. Consulenza di Pierluigi Ciocca. Soggetto e regia di Ezio Pecora. 1ª puntata. Profilo storico
20,30 **Duello** tra don Pierino Gelmini e Ma[illegible] Pannella su: Legalizzare [illegible] droga? Arbitra Giorgio Rossi
22,40 [illegible] **Seul**
23,40 **Appuntamento** [illegible] **cinema**
24 — [illegible] **anni prima**

Il critico segnala

RETE 4 (ore 9,30) — Purtroppo in ora scomoda un documento d'eccezione, «Processo e morte di Socrate», realizzato nel 1940, un'occasione per vedere un mitico attore come Ermete Zacconi in veste di Socrate, interprete di quattro dialoghi di Platone.

RAIUNO (ore 16,50) — Con sequenze spettacolari prosegue «Storie di uomini e di moto», rievocazione ragionata delle grandi competi[illegible] motociclistiche dal dopoguerra in poi: oggi alla ribalta gli Anni 70 con il dominio delle macchine giapponesi.

RADIOTRE (ore 19,55) — In ripresa diretta dal Comunale di Firenze «Simon Boccanegra» di Verdi, con Giorgio Zancanaro, Maria Chiara, Mario Malagnini, direttore Myung-Whun Chung.

Springsteen si confessa su Raiuno

Bruce Springsteen si confessa in un'intervista televisiva, l'unica [illegible] negli ultimi quattro anni, che Raiuno trasmette alle 22,30 nell'ambito di un'edizione speciale di «Notte rock». In 70 minuti di trasmissione il Boss parla di sé, della sua vita, della sua carriera, della sua «filosofia musicale». Lo special propone anche video [illegible] e riprese [illegible] concerti dal vivo.

ITALIA 1

8,15 **Supe[illegible]**, telefilm
[illegible] **Buck Rogers**, telefilm
[illegible] **La [illegible] bionica**
10,30 **Flipper**, telefilm
11 — **Riptide**, telefilm
12 — **Hazzard**, telefilm
13 — **Ciao Ciao**, cartoni
14 — **Smile**, conduce Gerry Scotti
14,30 **Deejay Television**
15,05 **So To Speak**, lezione di inglese
15,30 **Family Ties**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
18,30 **Magnum P.I.**, «Orchidea nera»
19,30 **Happy Days**, «Rifugio antiatomico»
20 — **Viaggiamo** [illegible] **Benjamin**, cartoni
20,30 **Fantozzi subisce ancora**, film di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Anna Mazzamauro
[illegible] **Zanzibar**, «L'incidente», telefilm
22,40 **Dibattito!** show [illegible] Gianni Ippoliti
[illegible] — **Calcio**: dal Nou Camp di Barcellona: **Barcellona-Real Madrid**, supercoppa di Spagna
1 — **Première**, i trailers
1,10 **Star Trek**, telefilm

CANALE 5

8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
9,25 **Première**, trailers
9,30 **General Hospital**
10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Cari genitori**, gioco a quiz
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco a quiz
15 — **La luna e sei soldi**, film di Albert Lewin, con George Sanders, [illegible] Marshall
17 — **Doppio** [illegible]
17,30 **C'est la vie**
18 — **Ok il prezzo è giusto!**, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi
19,15 [illegible] [illegible] «Una riunione [illegible] condominio», telefilm
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco a quiz
20,30 **TeleMike**, gioco a quiz [illegible] da Mike Bongiorno
23 — **Maurizio Costanzo show**
0,30 **Première**, trailers
0,40 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], telefilm
1,45 **Petrocelli**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Il Santo**
9,30 **Processo e morte di Socrate**, film di C. D'Errico con Ermete Zacconi. [illegible]
11,30 **Cannon**, telefilm
12,30 **New** [illegible] [illegible] **York**, te[illegible]
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm
18,30 [illegible] **Grant**, telefilm
19,30 **Gli intoccabili**, telefilm
20,30 **Il vendicatore di Jess il bandito**, film [illegible] F. Lang, con H. Fonda, G. Tierney
[illegible] **Alfred Hitchcock presenta**: «Insonnia», telefilm
22,50 **Vietnam!**, doc
23,25 **Speciale Retequattro news**, Festival dell'Avanti [illegible] PSI
23,40 **Agente 373 police connection**, film di H. Darrow con R. Duvall, V. Bloom
1,[illegible] **V[illegible]**, tele[illegible]

ODEONTV

13 — **Supertamù**, [illegible]
13,30 **La mamma è sempre la mamma**
14 — **All'inseguimento dei predatori**, film di R. Lang
[illegible] **Slurp**, cartoni animati
18,30 **Jenny 20-21**
19,30 **M'ama [illegible] m'ama**
20 — **La ruota della fortuna**
20,30 **Lo squartatore di New York**, film di L. Fulci, con J. Hedley
22,30 **Benny Hill Show**
[illegible] — **Un salto nel buio**
23,30 **Sallid e Larry due perfetti americani**

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
16 — **Rosa selvaggia**, novela
17 — **Un uomo da odiare**, novela
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **te**, novela
19 — **Un'autentica peste**, telefilm
20 — **La mia vita per te**
20,30 **Ai grandi magazzini**, [illegible]
20,50 **Un uomo da odiare**
21,40 **Rosa selvaggia**
22,20 **Il peccato di Oyuki**

MONTECARLO

Telegiornale: 20; 0,05
7,30 **Cbs Evening News**
8,30 **Seul '88**
13,30 **Seul** [illegible]
[illegible] **Clip clip**
15 — **Batman**, telefilm
16 — **Tre donne per uno scapolo**, film [illegible] Glenn Ford
18 — **Segni particolari: Genio**, telefilm
[illegible],30 **Quartieri alti**
19 — **Matlock**, telefilm
20,30 [illegible] **'88**
[illegible] **Lo smemorato**, film di L. Salce [illegible] M. Mastroianni, P. Tiffin
0,30 [illegible] **Smart**, telefilm

CAPODISTRIA

3,30 **Olimpiadi**
5 — **Boxe**: semifinali
7 — [illegible]
8 — **Olimpiadi: Boxe**
12,30 [illegible] [illegible]
16 — **Bas[illegible]** Jugoslavia-Usa, finale femm.
17,30 **Tennis**
19 — **Atletica**
19,30 **Sportime**
20 — **Tutto Seul**
21,30 **Basket**. finale 3º e 4º posto masch.
23 — **Tutto Seul**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,30; 20; 22,45
6,20-9,30 **Giochi olimpici**: [illegible]
9 — **Olimpiadi**
17,35 **Per i bambini**
18 — **Professor Poopsnagle**, telefilm
18,30 **Telerally**
19 — **Olimpia Hit**
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Intrigo internazionale**, film di A. Hitchcock, con Cary Grant
22,50 **Giochi olimpici**

ALLA RADIO

[illegible]**UNO**. [illegible] radio: 7; 7,20; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 6 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 Gr1 Sport. Seul '88; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io estate; 9,30 Da Olimpia a Seul; [illegible] Franz Liszt il [illegible] dell'armonia; 11,30 Via Asiago Tenda; 13,22 Intermezzo con Nino Frassica; 14 Sotto il segno del sole; 16 Homoludens. Digressioni storico-antropologiche sul gioco; 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '88; 17,[illegible] Ondaverde camionisti; 18,[illegible] Ogni giorno una storia; 18,30 Musica sera; 18,30 Ascolta si fa sera; 18,27 Gr1 mercati; 19,23 Audiobox; 20 Thrilling; 20,30 Musica tra le stelle; 21 Raiuno estate; 22,[illegible] Oggi in Parlamento; 23,05 La telefonata. Raistereouno 16-24

RADIODUE. Giornali radio: 6; 6,30; [illegible]; 8,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6,05 Giochi della XXIV Olimpiade; 7 Bollettino del mare; 7,05 I giorni; 7,15 Parola di vita; [illegible] poeta, un amore; 8,05 Radiodue presenta; [illegible] I giorni (2ª parte); 9 Giochi della XXIV Olimpiade; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Estival. Estate di giochi, musica e varietà; 14,15 Programmi regionali; 15 Il maestro di Setticlavio; 15,30 Gr2 Economia; 15,45 Estate per tutti; 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue. «La musica della vita: L'eterno ritorno»; 19,50 Radiocampus; 20,10 Colloqui; 22,10 Panorama parlamentare. Radiostereodue 15-24

RADIOTRE. Giornali radio: 7,30; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 21,25 — Ore 6 P[illegible]; 7,30 Prima pagina. I giornali letti e commentati da Lietta Tornabuoni (06) 361 2241; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Quattro palmi di legno; 10,30 Concerto del mattino; 11,50 Concerto del mattino; 12 La cronaca e la storia; 12,30 Pomeriggio musicale; 15,45 Stagione Radiofonica Festival Jazz - La Nuova Onda; 17 Il mondo dell'economia; 17,30 Terza pagina. Musica e attualità culturali; 19,55 Inaugurazione della Stagione Lirica 1988: Simon Boccanegra; 23,25 Il jazz; Radiotrenotte 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856 521). **Grasso è bello**, di John Waters, con Divine, Sonny Bono. Col. Non viet. Or.: 16; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000

ADUA 400/B, GRUPPO DELLA ROCCA (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). **D.O.A.**, di Rocky Morton e Annabelle Jankel, con Dennis Quaid, Meg Ryan, Charlotte Rampling, colori. Non viet. Or.: 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40. Ingresso 7000, rid. 5000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Labirinto mortale**, un film di Peter Yates con Kelly McGillis, Jeff Daniels. Colori. Non viet. Or.: 15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,25. Ingresso 8000, rid. 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **L'alieno**, un film di Jack Sholder con Michael Nouri, Kyle Mac Lachlan. Colori. Non viet. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,35; 22,20. Ingr. 8000; rid. 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587 190): **Mr. Crocodile Dundee II**, con Paul Hogan, Linda Kozlowski. Colori. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605): **Asterix contro Cesare**, un cartone animato diretto da Gingei Gibbon. Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110): **Bagdad Cafè**, di Percy Adlon, con Marianne Sagebrecht, Jack Palance. Non vied. Colori Dolby stereo (commedia). Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245): **Due fuggitivi e mezzo**, di Francis Weber, con Gerard Depardieu, Pierre Richard (min. 85). Or.: 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45. Ultimi giorni

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245): **Vietnam addio!** di Bill Norton con Terence Knox, Stephen Caffrey, Joshua Maurer (Santi). Or.: 15,30; 17,15; 19,05; 20,55; 22,40

CRISTALLO (via Gioberti 6, tel. 650 71 00): **Big**, Tom Hanks, Elizabeth Perkins, Robert Loggia, John Heard. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422): **Madame Sousatzka**, di John Schlesinger, con Shirley Mc Laine (Leone d'oro Venezia '88) e Twiggy. Non viet. Or.: 15,40; 17,58; 20,10; 22,25. Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Snack bar Budapest**, di Tinto Brass, con Giancarlo Giannini, Raffaella Baracchi, colonna sonora di Zucchero Fornaciari, colori. Viet. 14. Dolby stereo. Or.: 16,10; 18,15; 20,25; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447 5241): **La leggenda del santo bevitore**, di Ermanno Olmi, Leone d'oro Venezia '88 (dal racconto di Joseph Roth), con Rutger Hauer, Anthony Quayle. Colori. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000

ELISEO ROSSO (piazza, tel. 447 5241): **Bird**, di Clint Eastwood con Forest Whitaker (Palma d'Argento a Cannes). Colori. Non viet. Or.: 16; 19; 22. Ingresso, rid. 5000

(corso Traiano, tel. 372 057): **Sulle tracce dell'assassino**, di Roger Spottiswoode, con Sidney Poitier, Tom Berenger. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760): **Snack bar Budapest**, di Tinto Brass, con Giancarlo Giannini, musiche di Zucchero Fornaciari. Colori. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Mia moglie è una bestia**, di Castellano e Pipolo con Massimo Boldi, Eva Grimaldi, Valeria D'Obici. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 829 7503): **Once More (Ancora)**, di Paul Vecchiali (Francia 1988) con Jean Louis Rolland, Florence Giorgetti, Pascale Rocard. Viet. 18 (Premio Film Critica Venezia 1988). Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 100): **Caro Gorbaciov**, con Harvey Keitel, Flaminia Lizzani, Gianfranco Favilla. Regia di Carlo Lizzani. Col. Or.: 16,50; 17,30; 18,10; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283): **Il buio si avvicina**, di Kathryn Bigelow, con Adrian Pasdar, Jenny Wright. Non viet. Or.: 15,40; 17,20; 20,45; 22,30. Ingresso 8000

NAZIONALE 1 (via 7, tel. 518 850): **Good morning Vietnam**, di Barry Levinson, con Robin Williams, Forest Whitaker, dolby stereo. Col. Non viet. Ap. 15,30. Film 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 7000; rid. 5000

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 518 850): **Bird**, di Clint Eastwood con Forest Whitaker (Palma d'Argento a Cannes 88). Colori. Non viet. Or.: 16; 19; 22. Ingr. 7000, rid. 5000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532 448): **La creatura**, regia Jean Paul Ouellette, con Charles King, Mark Kinsey Stephenson, Alexandra Durrell. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Mr. Crocodile Dundee II**, regia John Cornell, con Paul Hogan, Linda Kozlowski. Col. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): oggi chiuso per anteprima privata

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): **La leggenda del santo bevitore**, di Ermanno Olmi, Leone d'oro Venezia '88 (dal racconto di Joseph Roth), con Rutger Hauer, Anthony Quayle. Dolby stereo. Col. Non viet. Ap. 14,45; film 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 7000; rid. 5000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.821): **Codice privato**, di Francesco Maselli con Ornella Muti (Venezia '88). Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000, Agis 5000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **Scuola di polizia 5, destinazione Miami**, di Alan Myerson, con Bubba Smith, David Graf. Non viet. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 8000

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749 2907): **Once More (Ancora)**, di Paul Vecchiali (Premio Film Critica Festival Venezia 1988) con Jean Louis Rolland, Florence Giorgetti, Sabine Vincent. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,45; 20,45; 22,30. Ingr. 7000, rid. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **La bamba**, con Esai Morales, Rosana De Soto. Musiche di Carlos Santana e Miles Goodman. Riprodotto in dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30. Riduz. Agec, Agis, Arciuisp

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312): **La mia vita a 4 zampe**, regia di Lasse Hallstrom, con Anton Glanzelius e Tomas Von Bromssen. Or.: 20,30; 22,30

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668): **Biancaneve e i 7 nani**, cartone animato di Walt Disney. Or.: 18,45; 22,15

FARO (via Po 30, tel. 832 214): **Nosferatu a Venezia**, di Augusto Caminito, con Klaus Kinski, Barbara De Rossi, C. Plummer (drammatico), colori. Non viet. Ap. 20,30; film 20,40; 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486 560): oggi chiuso. Domani: **Come entrare tra donne, rendersi falsi e uscirne vivi.**

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795 603): **Biancaneve e i 7 nani**, di Walt Disney, colori. Ore 20,30; 22,30

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749 23 62): **Nico**, un film di Andrew Davis, con Steven Segal. Min 87. Ap. 20; ult. 22,20

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171): **Alta stagione**, di Clare Peploe, con Jacqueline Bisset, James Fox, Irene Papas. Or.: 20,30; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 283): **Ritornano le supersexy maghe svedesi**. Gena Jensen, Candice Anderson. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 671): **Orge bizzarre: Notti di fuoco per maghi in calore**. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15): **Pissing party**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): Prima visione nazionale Vanessa del Rio in **Sex bizarre**. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655 334): **Ottima una bestia in calore**, Guy Royer, Hubert Oliver. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074): **Giochi impossibili**. Mona Robbins, Carol Connors. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650 54 70): **Corpi caldi**. Susanne Tedemann, George Appell. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566 1525): in esclusiva The sex king bestial festival. 3 super film: **Orge segrete di una zarina ingorda** (novità), **Voluttà intime di giovani ninfomani**, **Transex sexy bistrò**. Col. Viet. 18. Novità no stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30)

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 740.5951): Prima visione nazionale **Tracy Lords: I peccati della notte**. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.886): **I caldi peccati**, con Paiva Pryym. **Collegiali incestuose**. Ginger Lynn. Colori, viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.766): **Adolescenti in calore**, Sandy Summer, Nina Hartley. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 668.3817): **Desideri bestiali di Marina**. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363): **La bionda e la bestia 2**, con Marina Lotar. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 842): **Squadra del sesso**, con Tacty Lawson, Storm. Prima visione assoluta. Produzione Usa 1988. Trans, **Candice e Candy calde confidenze di giovani maghi**, col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24

Scelti per voi

Per chi va oltre la biografia-omaggio

BIRD di C. Eastwood. Tra i colori ombrosi di un finto bianconero, il ritratto di un'assoluta infelicità con una colonna sonora di grande jazz.

Per parlare di Aids in modo diverso

ONCE MORE di P. Vecchiali. Proviamo ancora, amiamo ancora, non importa come finirà. Storia di Louis che passa dalla condizione matrimoniale improvvisamente stretta a una libera disponibilità omosessuale, fino alla morte.

Per chi vuol conoscere i maestri

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE di E. Olmi. Un barbone in debito con una Santa. Da un celebre racconto di Roth, un film che va visto come un'indagine sul mistero, sull'anima.

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLA PAGINA DELLA CRONACA

Teatri e concerti

TEATRO REGIO e CIGLIANO: ad Marinelli, ore 21. Concerto Coro Palestrina del Teatro Regio. Maestro del coro Fulvio Fogliazza. Brani di musica lirica e polifonica

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo in prelazione Abbonamenti Turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1988 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita

ADUA/Sala Conferenze: Stagione 88-'89: oggi ore 17,30 presentazione del cartellone del Teatro Adua e, a seguire, «Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni», recital a cura degli attori del Gruppo della Rocca. Ingresso libero. Tel. 274.327/5-287.871.

ALFIERI: stasera ore 20,30 **Franca Rame in Parti femminili**. Regia di Dario Fo. Ultimi quattro giorni

ALFIERI: **Il fiore all'occhiello**, abbonamento a 5 oppure a 4 spettacoli. Quattrini, Savignano, Pierin Colli, Jannuzzo, Trio Lopez Marchesini Solenghi. Biglietteria 9-13, 16-19. Inf. tel. 535 440

AUDITORIUM RAI: ore 21. 11° Festival Antidogma Musica **Quartetto Vocos** (Romania). Musiche di Messiaen, Vied. Venu. Enescu. Ingresso L. 3000

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1988-1989: 10 concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 6 ottobre 1988 al 24 marzo 1989. Qui ufficio della Rai saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario. Conferme abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione: dal 23 settembre al 29 settembre 1988. Nuovi abbonamenti: dal 30 settembre al 7 ottobre 1988. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 sabato escluso presso la sede Rai per il Piemonte via Verdi 16, Torino. Per informazioni telefonare 88 074 463 - 88 074 861 oppure (011) 8800 int. 4853 e 4861

HOLIDAY ON ICE - Teatro Tenda P.zza d'Armi. Informaz. tel. 500 304. La famosa rivista americana sul ghiaccio con il famoso personaggio dei cartoni animati Snoopy a Torino fino al 2 ottobre. Aperte le prevendite presso Cassa Palasport (Parco Ruffini tel. 335 2811), Cassa Teatro Tenda (p. d'Armi tel. 500 304). Prevendite per soci dei circoli ricreativi, aziendali e dopolavoro presso biglietteria Stadio Comunale (Curva Maratona tel. 329 0410 - C. Sebastopoli ang. C. Agnelli). Orario spettacoli: mart. merc. giov. ore 21,15, ven. e sab. ore 16,15 e 21,15, domenica ore 15,30 e 18,30. Lunedì riposo.

L'ORDOVOLANTE (V.le Virgilio 105 - Tel. 687 602): Classici del jazz. Anna Lotus voce. Aldo Izza pianoforte

MONCALIERI - Autunno Moncalierese: Villa Castelvecchio ore 21 concerto di musica classica, orch. giovanile di Torino. Musiche di Vivaldi, Boccherini, Haydn. Ingresso libero.

ORATORIO S. FILIPPO: ore 16,30 - 11° Festival Antidogma Musica **Quartetto Vocos** (Romania). Musiche di Mozart, Beethoven, Shostakovic. Ingresso L. 3000

NUOVO: stasera ore 21 Serata di Gala in onore di **Luigi** con la Compagnia Jazz Ballet - On Stage. Inf. tel. 655 552

NUOVO PROGETTO PROSA: Stagione teatrale 88-'89 in abbonamento alla Sala Valentino. Inf. e pren. c.so d'Azeglio 17

SALA VALENTINO: da sabato ore 20,30 **Il fiore delle mille e una notte**, di P.P. Pasolini, regia di A.M. Tosco, 1° spettacolo in abbonamento al Nuovo Progetto Prosa, c. d'Azeglio 17, tel. 655 552

TEATRO di TORINO (p. Massaua 9, tel. 795 803): sabato 1° ottobre ore 21 la Compagnia Torinese di Operette i Nuovi presenta **Operettamoremio** avventure in due tempi di arie da celebri operette con **Arturo Testa**. Prevendita biglietti presso la cassa del Teatro oggi e domani dalle 17,30 alle 19,30; sabato dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18

TEATRO STABILE TORINO: Vendita degli abbonamenti per la stagione 1988/89 presso: Biglietteria del Teatro Stabile, via Roma 49, tel. 537 6246; Maison Viaggi, via Accademia delle Scienze 1, tel. 513 841; Cassa di Risparmio di Torino (per i soli clienti della banca), Agenzia 7, via Nizza 148 e Agenzia di San Mauro, piazzale Mochino. Aprile (servizio di pagamento con consegna degli abbonamenti a domicilio), corso Turati 80, tel. 587 762 - 596 771 - 500 736

ABASTO CCT: Corsi di Recitazione e Mimo per adulti e ragazzi. Lettura Poetica. Per inf. e iscrizioni via Margarita 58 b, tel. 557 5355 - 561 0992 ore 16-19

ABASTO CCT: Entracte Theatre. Teatro (pubblico) (uscita) percorso di 6 stage dal 10 ottobre. Numero limitato. Tel. 557 5345

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Laboratorio sull'arte del narrare. Sono aperte le iscrizioni per **Piccolo manuale di fabulazione** per non professionisti che vogliono narrare divertendo, **Narratori Sottili** rivolto agli insegnanti, **Raccontar storie**, speciale per ragazzi dagli 8 ai 12 anni. Inizio dal 17 ottobre 1988. Iscrizioni e inf. tel. 489 678 - 682 343

BELLA HUTTER: Scuola di Danza di Erika Hutter. Per iscrizioni 1988-89 lunedì 10-13, 15-19 via Avogadro 4, tel. 514 856

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza: 4 seminari da ottobre a maggio. Scala Palmer, Giacobbe, Ozanoz. Eugenio Allegri. Solo iscrizioni avanzate. Inf. lunedì-venerdì 10,30-13, 15,30-19, via Avogadro 4, tel. 514 856

BELLA HUTTER - SETTEMBRE STAGES: Graham, moderno, master Integrale, principianti, avanzati

CENTRO DANZA ARCI GARIBALDI: Corsi di danza classica, moderna, jazz e ginnastica per signore. Direzione artistica del **Ginger**. Per iscrizioni e informazioni lunedì-venerdì dalle 16,30 alle 19,30, via Giulia 50, tel. 696 4643

CENTRO DEL BALLETTO DI TRAZIA NEGRO: corso Casale 137, tel. 839 5073. Iscrizioni dal 1° settembre pomeriggio

CENTRO FORMAZIONE TEATRALE «A. BLANDI», via Lanz 40, Tel. 271 989: sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione, espressione corporea, improvvisazione, impostazione voce, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva. Per informazioni e iscrizioni orario 17-20 nei giorni feriali

CENTRO JAZZ TORINO: Informazioni e iscrizioni corsi 88-89 tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538 978 ore 15 - 19

CENTRO YOGA «SHANTI MARGA»: Ginnastica per la 3ª età - Stretching - Ginnastica specifica localizzata (addome, fianchi, glutei, schiena e interno coscia). Al mattino in corso Re Umberto 11 - Segreteria ore 15-18, tel. 534 861

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: «Scuola di danza classica e perfezionamento», diretta da **Loredana Furno**. Sono aperte le iscrizioni all'Anno scolastico 88-89 Principessa Clotilde 3, ...tel. 472 096 dalle 15 alle 19

DAPS: Scuola di Danza Contemporanea, improvvisazione e composizione coreografica diretta da **R. Joannès**. Stage 18-25 ottobre di **T. Thatcher**. Corsi tutti i livelli al mattino per professionisti. Iscr. Lu-Me-Ve 15-19 via P. Clotilde 3, tel. 958 0049

D'UOMO TEATRO (Ass. Cult.): Iscrizioni e informazioni per i corsi di dizione e recitazione diretti da **Anna Bolens**. Orario segreteria dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì, tel. 521 1570

FUTURA SCUOLA DI DANZA: Centro Educazione Fisica, via Chiesa della Salute 15/A, tel. 220 2563 (orario segreteria 16-21). Corsi di danza moderna-jazz per la stagione 88-89 per bambine e adulti. Inizio corsi 4/10

KINO: sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza jazz diretti da **Jole Mantovani e Renata Casenza** per i livelli principianti, intermedi e avanzati. Agevolazioni sul pagamento dell'iscrizione. Per informazioni tel. 271 992 - 606 5657 - 605 1206 ore pomeridiane

JAZZ BALLET AL TEATRO NUOVO: Scuola di Danza Jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. e inf. ore 10-12 e 15-19, tel. 655 552

INTRADOSSI (Via San Massimo 21): corsi di Recitazione e Dizione diretti da **Pier Giorgio Gili**. Informazioni tel. 871 009 ore 17-20

LABORATORIO TEATRALE (v. C. Alberto 12/f): Iscr. corsi di recitazione, dizione, danza, mimo. Inf. tel. 713 848 (9-11) 533.378 (16-20)

MIRAFIORI STUDIO-DANCE CENTER (c.so Cosenza 68, tel. 399 723): sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica, moderna, contemporanea, jazz, afro, ginnastica dolce e Aerogym. Corsi speciali preparatori per bambini dai 3 ai 6 anni. Per iscrizioni e informazioni orario 15-20

MIRAFIORI STUDIO-CORSI DI RECITAZIONE: sono aperte le iscrizioni per i corsi di dizione, espressione corporea, improvvisazione, impostazione voce, recitazione. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi Mirafiori Studio, c.so Cosenza 68, tel. 399 723. Orario 15-20

SCUOLA DANZA SARA ACQUARONE: corsi di danza classica e contemporanea diretti da **Marilena Goria**. Corsi professionali al mattino. Inf. e iscr. c. Vittorio Emanuele 108, ore 15-19, tel. 516 201

SIMONETTA COSTANTINO della Compagnia **Officina Mariotti**: corsi di danza moderni-jazz alle Marzo. Via Principessa Clotilde 3. Inizio 3 ottobre. Iscrizioni da lun. a ven. orario 16-20. Inf. tel. 878 792

TIMINO (via Cumiana 49, tel. 335.8151): Lezioni dimostrative aperte g. 29/9 ginnic-jazz, g. 30/9 danza moderna. Tel. per prenot.

Ritrovi

AL BAGATELLE (1 56): Sala Rossa, Discoteca; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 7000

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 I Ragazzi del Sole

ARLECCHINO: si balla sabato e domenica

CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Edo Puma. Questa sera e tutti i giovedì sera D.O.C. con Rommy

DU PARC: questa sera ore 21 gala inaugurale

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero

GARDEN (v. Vinovo 4/a, tel. 665 258): ore 15 discomusica liscio passo di danza. Ingresso libero con il migliore programma di musica.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 21 ingresso libero con liscio misto. Balera per tutti Orch. I Simpatici. Domani ore 21 serata del caffè. Trofeo di ballo liscio, presenta Pamela

LE ROI: oggi chiuso

TANGO: ore 21 orch. Bahama

SMERALDO - Chivasso: sabato ballo liscio orch. Pesnes

K11 DANCING - Volpiano (To): sabato I Novelli, domenica ore 15 discoteca e scuola ballo, ore 21 I Souvenir

---

AL PUNTO DI VISTA - **Piano bar** (Moncalieri 8): Bruno Trucco

CAFFE' LERI (corso Vittorio 64): Piano Bar - Jazz Club

LA FAVOLA NIGHT CLUB - **Condove** (tel. 984 3434): tutte le sere 22-4

MACUMBA - **Pinerolo**: Ristorante (tel. 0121/74 115): tutte le sere cena dancing fino alle ore 3

MY CLUB SHAKER - **Piano bar** (via M. Cristina 56, tel. 669 95 06): tutte le sere (chiuso lunedì) Carmen Ruth, Nino Rolando

MON REVE - **PIANO BAR - DISCOTECA** (v. N. Fabrizi 11, tel. 740 618): sabato 1° ottobre riapre. Alla tastiera lo showman Nicoletti

PARADISE CLUB - Volpiano (To): sabato ore 22 e domenica ore 15 e 21 d.j. Mauro Monti, I.J. Fabrino.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30

S. GIORGIO: **Ristorante Danze Valentino**. La Pianola Trio c. Albertina

SUMMERTIME - **Piano bar** (v. Virginio ang. c. Po 11, tel. 534.773): al piano Renzo Gatino

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 6 ang. via Rossini 14, tel. 882 829): tutte le sere strep-tease e attrazioni ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso)

TRILUSSA: All'ombra di Torino, cantate e poesia trasteverina. Remo Libanti (tel. 514 496 solo pren.)

ZIG ZAG: Cherry e P. Bar - Discoteca (Bertolotti ang. Solferino, 539 544): giov. ven. sab. (dom. riposo) ven. nuovo

Gallerie

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO (via Accademia delle Scienze 6): Mostra: «Tra società e scienza». Fino al 30 ottobre da martedì a domenica 9-13 e 15-18. Ingresso L. 6000, rid. L. 3500. Tel. 518 392

ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 687 954): E. F. Mainolo, F. Bosco, D. Guastoni, V. Zoni, M. Merano, M. Calli, C. Onnicuzzi, G. Ghedusa, C. Maggi, S. Salassa, L. Armone, L. Gelsomini, M. Lisa, E. Cignus, G. R. Vercelli, G. M. Stages, A. Prunetti, G. Cerutti, Cerutti Bauduc, C. Saccaggi, L. Promeggi, D. Coppola, V. Cavallini, L. Castiglione, G. Barnes, E. Sacerdote, G. Camino, E. Tolomei, M. Simoni, C. Fallini, G. P. Guadi, ecc.

BATTILOSSI (via Giusti 45 - Torino): **Trame d'autore: tappeti di G. Balla e F. Dorazio**. Fino al 15 ottobre. Orario negozio

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839 8305): Collettiva: Girardi, Pologhetto, Nespolo, Boetti, Germana, Schifano, Angeli, Festa, Ceccobelli, Raggazzi ed altri

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, ore 16-20)

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli e dipinti. Potete scegliere il vostro «personal museum» nello spazio più attrezzato d'Europa

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato, 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, Torino, tel. 514.208. Or.: lunedì-venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): Pittori '900

LA CONCHIGLIA: Franco Tomatis

LA FINESTRELLA - **Canelli** (tel. 0141 831 167): '800-'900 piemontese

MARCO POLO (via Marco Polo 26, tel. 508 807): Collettiva dei Maestri del '900: F. Depero, Dorazio, F. Casorati, G. De Chirico, M. Sironi, B. Cassinari, F. Casorati, F. Gentilini, M. Caffè, D. Cantatore, R. Guttuso, M. Cascella, G. Severini, A. Bueno, F. Menzio. Or. 10-12,30, 16-19,30 (chiuso domenica e lunedì)

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Mirò. Viaggio delle figure**, prorogata fino al 30 ottobre, collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. Per informazioni tel. 958 15 47

PALAZZO GIUNTA REGIONALE - SALA DELL'ESPOSIZIONE: Mostra di Emilio Calcio, fino al 29-9-88. Orario 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PORTICI (p. Vittorio 22): Mario Fumea, ore 15,30-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Silvio Vigliaturo

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Proposte per un collezionismo. Mostra a carattere promozionale

DAVICO: prosegue la mostra **Natura morta**, volume in galleria

PIERRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio, tel. 543.393): Pittori italiani e francesi

«Eco & Narciso» all'Auditorium

Il nuovo Ligeti è tutto allegria

Con Canino e Ballista (anche direttore)

TORINO — Il secondo incontro con i simpatici «Eco & Narciso» ha avuto luogo all'Auditorium, in una densa serata che anche lei si è divisa in due trittici: dove echi e rispecchiamenti lampeggiavano gagliardamente, non senza spunti [illegible].

Il primo dei due capitoli [illegible] il *Concerto* per *pianoforte e orchestra* di Ligeti, appena terminato e in prima esecuzione per l'Italia, fra due pagine di Brahms per due pianoforti e per pianoforte a quattro mani (le *Variazioni* sui temi di Haydn e Schumann) suonate da Bruno Canino e [illegible] nio [illegible] con la spontaneità comunicativa di chi è cresciuto facendo musica insieme. Forse, il filo della doppia manifestazione [illegible] sava attraverso due opere di Ligeti, il nuovo *Concerto* appunto, orientato all'indietro verso Bartok e, molto più in là, Brahms, e le «vecchie» *Atmosphères* del 1961, orientate in avanti [illegible] *Dérives* (1974) di [illegible] Grisey e *Stria* per suoni sintetici (1977) di John Chowning: un filo incrociato dunque, dove a Eco e N[illegible] si mescola Giano; ma naturalmente è solo una ipotesi perché con divinità così s[illegible] non si può mai sapere.

Il *Concerto* di Ligeti, anche nella chiara forma a ponte in cinque movimenti, è una rivisitazione di Bartok; ma non c'è ombra di rimtacia inventiva, Ligeti resta in primo piano facendo ben sentire il doppio registro del suo discorso. L'opera rivela una fase di allegria compositiva: il *Vivace cantabile* è [illegible] cantabile, il *Presto luminoso* è davvero luminoso e la poliritmia, le diverse temporalità, nel primo, e nel quarto movimento affiorano con trasparenza. Il Co[illegible] parte da una poetica artigiana di alta classe, e perviene a una leggerezza che proprio quando sembra vanificarsi [illegible] nuovo e imprevisto alimento; anche qui Canino e Ballista, ma quest'ultimo sul podio a dirigere il Gruppo di musica da camera di Torino della Rai.

Sempre Antonio Ballista, sensibile e individuatore anche nella concertazione, ha guidato l'orchestra al gran completo in *Atmosphères* (pagina che [illegible] il segreto di far circolare aria anche nella massima pienezza) e nelle *Dérives* di Grisey per due gruppi orchestrali. Opera giovanile è però del tutto rivelatrice della natura musicale del compositore francese: muove da una idea di staticità, ma con [illegible] sensibilissimo per il timbro innesca la facoltà di muovere quella durezza facendola increspare e abbrividire; e talvolta i grandi mezzi e il dono coloristico sembrano prendergli la mano in gesti (brevi) di robusta eloquenza.

Il brano elettronico di Chowning, realizzato a Stanford, mecca della *computer music*, si stava molto bene lì vicino; il pubblico grato a tutti gli esecutori e al Grisey, presente in sala per provvedere di persona alla regia sonora [illegible] sua partitura.

g. p.

Al Festival d'Automne il Teatro d'Arte di Mosca con «Il gabbiano»

Perestrojka per Cecov

Il regista Efremov ha presentato a Parigi uno spettacolo lontano dall'accademismo e pieno di [illegible] - L'azione si svolge in un padiglione che restituisce l'idea del teatro nel teatro - Ottimo il cast

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Eccoli qua gli attori del Teatro d'Arte di Mosca, gli inquilini di casa Cecov, i nipotini di Stanislavskij, gli artisti emeriti del popolo dell'Unione Sovietica. Li abbiamo indicati con tutti i nomi che la stampa francese ha loro attribuito in questi giorni d'attesa dell'esordio, al Théâtre National de Chaillot, del Gabbiano e di Zio Vania, per l'appunto, di Cecov, quasi in apertura del Festival d'Automne.*

Abbiamo assistito, nella sala grande del teatro gremita in ogni rango (molti i connazionali visibilmente commossi), al Gabbiano, per la regia di Oleg Efremov, il direttore [illegible] della [illegible] randa istituzione, che da diciott'anni (dicono gli esperti) si batte per scrostarla dalla spessa patina dell'accademismo e del conservatorismo. Ed, in effetti, la messinscena di cui si riferisce non può certo dirsi d'avanguardia (in questo [illegible] i colleghi [illegible] Taganka hanno l'aria d'essere più avanti nella ricerca del [illegible] vo), ma neppure può [illegible] conservatrice o accademica.

Quella di Efremov è un Cecov rivisitato in un clima visionario, in un'atmosfera opprimente da incubo greve. Coadiuvato da un eccellente scenografo, Valeri Leventhal, Efremov decide che il piccolo teatro in legno, che si va terminando di costruire all'inizio del dramma, il teatrino su cui Nina reciterà lo stentato monodramma simbolista di Kostia, sia un padiglione di conversazione rotondo in stile neoclassico, come quelli che costruivano gli architetti francesi nelle tenute dei principi russi nel corso del Settecento.

Questo padiglione diventa il personaggio centrale dell'opera e è chiaro nelle intenzioni del regista è una metafora del teatro, anzi del teatro nel teatro: avanza e indietreggia su due lunghe rotaie, spiazzando di continuo gli attori-spettatori che vi si trovano dinanzi o dietro, a seconda delle sequenze, ma che, come calamitati, vi tornano a «recitare» sopra quando la tensione drammaturgica li investe più fortemente: per limitarci ad un esempio, è su quel tempietto un poco cadente che lo scrittore Trigorin delinea il proprio autoritratto ironico dinanzi a Nina accosciata.

A sottolineare [illegible] più l'atmosfera onirico-ossessiva ci sono le luci, curate da Efremov stesso, e che [illegible] del tutto irreali tutta l'azione si svolge in un'atmosfera serotina (la linea dell'orizzonte è [illegible] un tapito basso e infuocato) e una lina incombente filtra attraverso un gran tiglio (in realtà, un velario) che dissemina sui presenti schegge d'un riverbero degno di un pittore puntillista, un Pissarro di Pietroburgo. E infine, in sottofondo, risuonano di continuo gli effetti musicali siglati addirittura da Nemirovich-Danchenko, l'allievo-successore di Stanislavskij, un liquame [illegible] di struggente impalpabilità, rotto un paio di volte dal sinistro stridio del gabbiano.

[illegible] *dicevo di una [illegible] gravezza di quel sogno, di quella visione, di quell'incubo. E su questo non posso che dire bene dell'Efremov direttore d'attori, giacché per la prima volta m'è parso di percepire il senso di quella parola «grossolanità», che Cecov usa spesso nelle lettere quando vuole connotare i personaggi dei suoi drammi.*

Grossolani sono int[illegible] questi attori a partire dal fisico «grosso», d'una imponenza non esente da una certa qual pictoricità, [illegible] forse all'apoplessia. E poi sono — come dire? — naturalmente volgari, recitano il loro fallimento (Surin, un ottimo Davydov), il loro immeritato successo (Trigorin, il celebre in patria Bogatyrev), la loro frustrazione di vecchio dottore (il medico Dorn, l'eccellente Smoktounovski) con una punta di ingombrante rotondità morale. Non alzano mai la [illegible] [illegible] coloriture, non effettizzano (come si fa volentieri in Italia in codesti ruoli), ma riescono spessi e ruvidi, come tagliati in un panno da poco prezzo.

E le donne, vi chiederete, e Irina, Nina, Nascia? Irina è il ritratto stesso della paffagione pennellato di vacuo prestigio (una Lavrova rotondetta). Nina è bella ma senza slanci, si capisce subito che è una fallita (è la Molorova) e Nascia (la Korosteliova) è già chiusa nella sua vacuità prima ancora di svelarsi a Kostia. Tutti compromessi, insomma, e tutti adeguatamente sgradevoli.

Guido Davico Bonino

LEA MASSARI, [illegible] ALLE SCENE

Bari. Lea [illegible] ha confermato di «voler abbandonare il cinema e le scene teatrali». Lo ha detto in [illegible] alla prima delle sei lezioni di cinema organizzate nell'ambito di «Europacinema 88», che ha richiamato una folla di giovani

Dure critiche del «New York Times» per il Verdi inaugurale - Trionfo di Muti alla Carnegie Hall

Metropolitan: Pavarotti «salva» il Trovatore

NEW YORK — Due serate di gran gala all'inizio della settimana a New York, a un giorno di distanza l'una dall'altra. [illegible] [illegible] l'apertura della stagione lirica al Metropolitan e martedì quella della stagione sinfonica alla Carnegie Hall.

Al Metropolitan inaugurazione con il *Trovatore* di Verdi interpretato da un cast di eccezione, Luciano Pavarotti, Eva Marton, Fiorenza Cossotto, Sherrill Milnes, direttore d'orchestra James Levine, regia di Fabrizio Melano, scene di Ezio Frigerio. Ma la serata è [illegible] giudicata dal *New York Times* «più un successo mondano che artistico»: presenti Nancy Reagan e una [illegible] corte di ministri degli Esteri e ambasciatori, a New York per la sessione generale all'Onu, mille dollari il biglietto.

Questo *Trovatore* non è una novità, la prima si è avuta la stagione passata, sempre con Pavarotti ma direttore d'orchestra era Bonynge: un'edizione criticata soprattutto per la messa in scena. [illegible] versione dell'altra [illegible] il critico del *New York Times*, Donal Henahan, sembra salvare nella sua recensione solo Pavarotti; le riserve sulla regia, la messa in scena e gli interpreti minori rimangono tutte. Pavarotti, sempre secondo il critico del *New York Times*, era in stato di grazia soprattutto nell'aria: «*Ah, sì ben mio*», [illegible] [illegible] altrettanto nell'aria più famosa dell'opera: «*Di quella pira*».

L'inaugurazione [illegible] stagione sinfonica alla Carnegie Hall con Riccardo Muti e la Philadelphia Orchestra martedì [illegible] in un programma tutto di musica russa ha incontrato molto più i favori del pubblico [illegible] critica. Il programma includeva il primo [illegible] per violino di Shostakovich e l'Alexander Newsky di Prokofiev. [illegible] e la sua orchestra, che sono molto amati qui a New York, hanno entusiasmato il pubblico, e il critico Will Crutchfield del *New York Times* ha scritto di Muti: «*E' nel [illegible] elemento naturale* [illegible] *ogni punto di vista nella esecuzione di queste due partiture*».

r. s.

L'attore parla del film di Leandro Castellani in anteprima questa sera a Torino

Gazzara: che forza, il mio Don Bosco

Dice: «E' il film migliore da me realizzato in Italia» - E' arrivato dal Brasile, dove gira «For Ever», storia d'una passione tra padre e figlia - Vorrebbe tornare a lavorare con Cassavetes

ROMA — Anteprima oggi a Torino, al cinema Reposi, con una [illegible] organizzata da *La Stampa* e dalla Rai, del [illegible] *Don Bosco* di Leandro Castellani con Ben Gazzara nel ruolo del santo. Realizzato in occasione del centenario della morte di don Giovanni Bosco, il sacerdote salesiano che prima [illegible] altri aveva intuito il problema dei giovani legato all'inurbamento e alla disoccupazione, e più degli altri ha operato per aiutare i ragazzi a trovare una collocazione [illegible] società, il film si presenta [illegible] una sorta di biografia. [illegible] però di essere un santino edificante e sceglie invece di raccontare il percorso di un uomo.

Dice il regista: «*Il rischio di queste operazioni è raccontare la vita di un santo come se fosse [illegible] sopra l'altare fin [illegible] nascita. E' un rischio che conosco bene per aver fatto un film su Don Minzoni e uno su Tommaso d'Aquino: allora come adesso ho preferito semplicemente raccontare* [illegible] [illegible] [illegible] *no*».

Scritto da Ennio De Concini guardando soprattutto la parte centrale della vita di Don Bosco, portato sullo schermo oltre che da [illegible] re, da Patsy Kensit, Karl Zinny, Leopoldo Trieste, Raymond Pellegrin, Laurent Terzieff, Philippe Leroy, prodotto da Raiuno [illegible] Elle-DiCi e la Tiber, il film è destinato sia al [illegible] cinematografico sia, successivamente e nella medesima versione, al piccolo schermo. «*E' un film forte, aggressivo, adulto* — dice [illegible] — *non è una Guerra dei bottoni con un prete in* [illegible]. *Per questo ho voluto Ben Gazzara, un attore considerato un simbolo erotico per il suo sguardo capace di* [illegible] [illegible] [illegible] *usare le parole ma anche un attore di carattere che riesce a* [illegible] *sentimenti, passioni e collere al suo personaggio*».

Concepito come un affresco della Torino del secolo scorso, [illegible] [illegible] occhio [illegible] colarmente attento ai giovani di allora, [illegible], per ragioni puramente spettacolari, oltre a raccontare la vita del santo, il [illegible] contrasto con l'Arcivescovo Gastaldi, l'incontro con Pio IX, il rapporto con la gerarchia, racconta anche una vicenda [illegible] tale tra due ragazzi, la cantante rock Patsy Kensit e [illegible] di teatro Karl Zinny, la piccola [illegible] parallela del salvataggio di due emarginati nella quale è stata concentrata molta dell'aneddotica su Don Bosco.

Ma come ha vissuto quest'esperienza Ben Gazzara?

L'attore ha la faccia stropicciata [illegible] quattordici ore di volo San Paolo-Roma, ma l'occhio è lucido e seducente per un «Bloody Mary» bevuto lentamente al bar al suo arrivo. A [illegible] Paolo, spiega, sta girando [illegible] Ever, un [illegible] del brasiliano Walter Kurie: «*E' la storia della passione di una figlia per suo padre: un film molto erotico*». A Roma è arrivato per presentare *Don Bosco*: «*E' una storia forte e in qualche modo appassionata: però molto santa*». Dalla santità all'erotismo quindi? «*Il meglio* [illegible] *allora: mischiare tutto senza scartare niente*».

Di Don [illegible], confessa, sapeva solo l'esistenza: «*Però ho scoperto che in Brasile questo santo è molto popolare*»; e poi, quando ha letto la sceneggiatura, gli è parso che portarlo sullo schermo sarebbe stata un'operazione interessante: «*Era un* [illegible] *con forti ideali e non il male, in un'epoca in cui l'ideale è il modello dello yuppie, parlare di un uomo che credeva nella solidarietà*».

La [illegible] più simbolica del film, racconta, [illegible] girata alla periferia di Torino, in un vecchio edificio fuori uso, in mezzo a trecento ragazzi presi dalla strada. Confessa di [illegible]si commosso: «*Insieme al film di Marco Ferreri,* [illegible] *di ordinaria follia, fra i tanti girati in Italia, questo mi sembra il migliore, se non altro il più originale*». Il [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] però quello [illegible]ito con l'amico Cas[illegible]: «*Continuiamo a giurarci reciproca fedeltà e a prometterci di fare un'altra cosa insieme*».

In attesa del progetto [illegible] stenta a realizzarsi ha intenzione di girare un ennesimo film di produzione italiana. Oltre l'oceano, per la Scena di Caminito. «*L'Italia è bella, il modo di vivere italiano rilassante, la troupe cinematografica italiana la migliore del mondo: perché non dovrei girare in Italia?*».

st. ro.

Ben Gazzara è Don Bosco in una scena del film di Leandro Castellani coprodotto da Rai e da Ldc

Il programma del coreografo americano, nuovo direttore al Teatro della Monnaie di Bruxelles

Mark Morris: «Non sono il sostituto di Béjart»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*E' più facile creare balletti in Europa che negli Stati Uniti*»: liquidata così buona parte dei «perché» s[illegible] dalla sua venuta a Bruxelles, Mark Morris ha avviato la sua collaborazione con il Teatro della Monnaie.

Raccolta nel marzo scorso la scomoda eredità di Maurice Béjart, il coreografo-ballerino americano è impegnato in questi giorni nell'allestimento del balletto — *L'allegro, il penseroso e il moderato*, basato sull'Oratorio di Haendel — con cui il 22 novembre esordirà alla guida del suo «Mark Morris Dance Group» (ora ribattezzato «Monnaie Dance Group»).

Morris, che ha [illegible] [illegible] colto in Europa discordi valutazioni, ha presentato mercoledì i suoi ballerini: una ventina, per la maggior parte americani (il suo contratto prevede un massimo di 24 persone, dei quali alcuni arruolati a Bruxelles). Ma nel suo primo breve incontro con i giornalisti si è limitato a precisare che per la sua prima stagione a Bruxelles [illegible] in cantiere, oltre alla coreografia con cui esordirà a novembre, *Mitologie*, ispirata dall'omonimo libro di Barthes, *Gloria* su musiche di Vivaldi, infine *Didone ed Enea* su musiche di Purcell.

Fondato nel 1980 a Seattle, il gruppo di Morris si è facilmente ambientato a Bruxelles. Secondo il sovrintendente del Teatro della Monnaie, [illegible] Mortier, [illegible] potrebbe [illegible] rappresentare il futuro del balletto in Europa.

Resta da vedere se con Mark Morris il pubblico brussellese, affinato da lunghi anni di Maurice Béjart, ritroverà l'antica passione. «*Non voglio sostituire Béjart* — ha detto diplomaticamente Mark Morris — *ma sono emozionato dall'opportunità che mi si offre di succedergli*».

f. gal.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VENARIA CENTRO

VENDESI

VIA DELLA ROCCA

VIA LAGRANGE

VIALE THOVEZ

VINOVO CENTRO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

S/36 Entry AS/400 IBM.

Tre milioni e mezzo di soluzioni per tre milioni e mezzo di aziende.

Sono infatti ■ milioni e mezzo* in Italia le unità produttive nei più diversi settori di attività. Dalle aziende individuali operanti nel settore artigianale o nel commercio, alle medie imprese, fino alle unità periferiche delle grandi organizzazioni aziendali.

Ed è proprio a questi tre milioni e mezzo di realtà, e alle loro specifiche esigenze, che IBM si rivolge con i Sistemi/36 Entry e AS/400. Una soluzione completa sia per la modularità della gamma che per la vastità dell'offerta applicativa. Risultato della più avanzata tecnologia IBM, il Sistema/36 Entry e il Sistema AS/400 sono gli elaboratori già pronti alle esigenze degli anni 90, nati per offrire ■ salto di qualità informatica unito a nuovi livelli di facilità d'uso e a ■ ottimo rapporto prezzo/prestazioni. E tutto questo nel segno della continuità. Perché chi sceglie il Sistema/36 Entry, oggi arricchito con i nuovi modelli più potenti, potrà crescere con tranquillità nella nuova famiglia AS/400 IBM mantenendo il know-how acquisito e proteggendo nel tempo i propri investimenti applicativi.

Infatti il Sistema AS/400 attinge a tutto il patrimonio software sviluppato per i Sistemi /36 e /38, oltre a nascere corredato di applicazioni specifiche immediatamente disponibili, come le nuove ACG, sviluppate dall'IBM Italia per le problematiche contabili e gestionali.

Ma non solo. AS/400 è stato progettato secondo gli standard SAA (Systems Application Architecture) che favoriscono la portabilità delle applicazioni sulle principali architetture hardware e software IBM.

Se quindi tra questi tre milioni e mezzo di esigenze ci sono quelle della vostra azienda, rivolgetevi alle filiali e agli Agenti** IBM. Potrete vedere tutto dal vivo e trovare la soluzione specifica per le vostre esigenze.

* dati Istat

** Gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle alla voce "Elaboratori Elettronici".

AS/400 è un marchio della International Business Machines Corporation.

Sistema/36 Entry ■ più potente.

La piccola azienda che sceglie il Sistema/36 Entry, arricchito di nuovi modelli più potenti, potrà crescere con tranquillità nella nuova famiglia AS/400 IBM, mantenendo il know-how acquisito e proteggendo nel tempo i propri investimenti applicativi.

Sistema AS/400 sei modelli modulari.

Modelli B10, B20

I due modelli più compatti posizionabili sotto la scrivania. Particolarmente indicati per ambienti d'ufficio e per piccole aziende.

Modello B30

Per crescere mantenendo la compatibilità applicativa.

Modelli B40

La crescita modulare facile e flessibile.

Modello B50

Per sviluppare la crescita in un ambiente dipartimentale.

Modello B60

Per collegare centinaia di utenti attivi contemporaneamente.

La soluzione globale per ogni esigenza d'azienda. IBM

CENTRO UFFICI

24 Mobili e arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni e traduzioni

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ACQUISTO
case ville rustici
1°-2° cintura Torino
ALASSIO FINALE LIGURE
STUDIO COMBA

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

(Seul. Bubka esulta)

13 titoli [illegible]

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA LEGGERA	Lungo (F); Disco (F); 800 (F); Decathlon (M)
BASKET	Torneo femminile
JUDO	Categoria fino a 86 kg (M)
LOTTA LIBERA	Categoria 48, 62 e 90 kg (M)
PALLAMANO	Torneo femminile
PALLAVOLO	Torneo femminile
SCHERMA	Sciabola a squadre (M)
SOLLEVAMENTO PESI	Categoria oltre 110 kg (M)

26 titoli in palio questa notte

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA LEGGERA	50 km marcia (M), Alto (F), 100 hs (F), 3000 siepi (M), 10.000 (F)
CANOA KAYAK	C1 500 (M), C2 500 (M) K1 500 (F), K2 500 (F), K1 500 (M), K2 500 (M)
GINNASTICA	Ritmica sportiva (F)
HOCKEY PRATO	Torneo maschile
JUDO	Categoria fino a 95 kg (M)
NUOTO SINCRONIZZ.	Singolo (F)
BASKET	Torneo maschile
SCHERMA	Spada a squadre (M)
TENNIS	Singolare (M), Doppio (F)
TENNISTAVOLO	Doppio (F), Doppio (M)
TIRO CON L'ARCO	Individuale (M), Individuale (F)

Azzurri in gara

Giovedì 29 settembre

Atletica leggera: Di Napoli (batterie 1500 m); Antibo, Mei (semifinali 5000 m)
Canoa: Pieri, Dreossi (K2 1000), Bonomi, Scarpa, Pieri, Dreossi (K4 1000 metri)
Lotta stile libero: Schiliaci (62 kg).
Scherma: Bellone, Bermond, Cuomo, Mazzoni, Pantano (qualificazioni spada a squadre m); Scalzo, Marin, Dalla Barba, Meglio, Cavaliere (quarti ed eventuali finali sciabola squadre m)
Pugilato: Parisi (piuma)
Tennistavolo: Costantini (singolo)
Tiro con [illegible]: Di Buò, (ottavi di finale)
Ginnastica ritmica: Staccioli, Imperatori (eliminatorie)

Venerdì 30 settembre

Scherma: Bellone, Bermond, Cuomo, Mazzoni, Pantano (eventuali semifinali e finali spada a squadre maschile)
Pallavolo: Nazionale (finale per il 3° posto contro il Giappone)
Canoa: Bonomi, Scarpa (finale K2 500 m)
Tiro con l'arco: Di Buò
Pallanuoto: Nazionale (classificazione per il 5° posto contro la Spagna)
Atletica leggera: Bellucci, Ducceschi, Parricelli (finale marcia 50 km m); Di Napoli (eventuale semifinale 1500 m), Munerotto (finale 10.000 f); Staffette 4X100 maschile e femminile (batterie, le squadre sono ancora da designare)
[illegible]ica ritmica: Staccioli, Imperatore.
Tennistavolo: Costantini (eventuali finali dal 5° all'8° po[illegible] del singolo m).
Calcio: Nazionale (finale per il 3° posto contro la Germania Ovest)
Judo: Fazi (eliminatorie ed eventuali finali categoria 95 kg)

Sconfitti gli Usa Sabonis fa festa

Seul. I cestisti Usa hanno sciupato l'occasione della rivincita di Monaco '72. Coach Thompson esce a capo chino, Sabonis fa festa con Kurtinaitis (10) e Marciulonis (7)

Le fiorettiste si riscattano finendo solo alle spalle delle tedesche

Argento per la banda Vaccaroni

Dorina contesta il presidente di giuria che si toglie la giacca e s'allontana - Della Traversa (esclusa dalla gara individuale) gli assalti migliori

Doping, quanti gonfiati?

Il brasiliano Cruz [illegible] sotto accusa anche l'atletica americana - «Il medico [illegible] Astafan ha iniettato steroidi a Johnson», scrive il settimanale «Sport Illustrated»

[illegible] NOSTRO INVIATO

SEUL — *Ieri in un salone-tenda fuori dello stadio olimpico è stato chiesto a Carl Lewis — poco prima sconfitto gloriosissimamente nei [illegible] metri dal suo [illegible] e amico stretto DeLoach, empio e imbarazzato — se sapeva [illegible] voci relative a otto altri atleti dei [illegible] chi squalificati per doping, compresa la sua connazionale Griffith, la bella dello sprint. Lui sbalordito, e subito la precisazione da parte [illegible] un intervistatore: [illegible] otto, [illegible] un ottavo, il settimo era stato Johnson. Comunque [illegible] nuova coltre [illegible] gelo era già scesa su Lewis, [illegible] noi intorno a Lewis.*

Si parla [illegible] doping ormai sfrenatamente, [illegible] una grande nevicata che [illegible] sta seppellendo, mentre stiamo nell'igloo teorico dei Giochi dove dovrebbe trionfare lo sport puro. Domanda a Lewis: Cruz, il brasiliano degli 800 che vive in Nord America, [illegible] dei [illegible] a un giornale lo ha scritto, che gli statunitensi prendono anche loro ormoni a go-go, e sullo slancio ha fatto capire che secondo lui il 50, anche il 60 per 100 degli atleti di vertice sono gonfiati con testosterone e simili. [illegible] pure parlato della Joyner come di un «gorilla», per neo-muscoli, e della Griffith come di un quasi uomo, per mascolinità dei tratti comunque attraenti. Risposta di Lewis, che ha saputo sottan[illegible] di una parte delle dichiarazioni di Cruz: «Non leggo i giornali, in questi giorni. La percentuale citata [illegible] pare altissima. Però, [illegible] se si trattasse soltanto del [illegible] per 100, sarebbe grave».

Lewis si è messo fra i crociati massimi dell'antidoping. [illegible] serrato screening preolimpico voluto dal Coni statunitense sui suoi atleti per Seul è una specie di supergaranzia: si dovrebbe poter parlare senza rischi di essere dati per positivi da qualche controllo. Anche il Coni canadese ha effettuato visite imponenti: ma non a Johnson, un «indipendente».

Johnson «parla» [illegible] lontano, con le [illegible] malefatte sulle quali ormai le rivelazioni si infittiscono. Sarebbe stato iniettato [illegible] ormoni — secondo il settimanale statunitense «Sports Illustrated», di solito svincolato dall'attualità ma stavolta prorompente [illegible] momento diffusionalmente più opportuno — in un'isola caraibica, da quel medico libanese, Astafan, presente anche qui a Seul accanto allo sprinter. Mancano la spia [illegible] e la donna fatale giavanese, [illegible] fa come niente un film [illegible] James Bond. C'è pure la Spectra: all'Est dell'Europa per [illegible] precisione in Bulgaria, sarebbero bravissimi a fare quelle iniezioni di ormoni — sempre secondo «Sports Illustrated» — che negli Usa, e persino nell'Urss, [illegible] sovente «sbagliate». Al tutto si aggiunge un filmato di Johnson che a Seul (poco prima dell'antidoping?) riceve [illegible] strano tipo uno strano liquido, e lo beve.

Lewis, il puro [illegible] cuore e di muscoli e di urine, [illegible] sottoposto [illegible] a questa domanda: cosa pensi se vedi in tribuna, da spettatore, un ragazzino [illegible] in poco tempo mette su un corpaccio e fa grandi tempi? E lui, ignorando il riferimento a Johnson: «Andiamoci piano, bisogna valutare tutto. [illegible] a quindici [illegible] fisicamente ero un niente, sono esploso [illegible] poco tempo, però a bistecche».

In [illegible] doping, l'Olimpiade degli altri sport, e [illegible] stessa atletica, quando [illegible] parla soltanto [illegible] In mezzo al doping anche una nazione, la Germania Est, che con diciassette milioni di abitanti, contro il mezzo miliardo di Urss e Usa insieme, sta dominando i Giochi non solo per medaglie [illegible] in ogni sport (tutte dal nuoto dei soli bianchi e dall'atletica dei [illegible] neri [illegible] medaglie Usa), [illegible] che per sinora perfetta serenità sul fronte del doping.

Ancora pochissimi [illegible] fa i [illegible] schi orientali erano sospettati di pratiche sottili ed efficaci e inidentificabili, adesso si dice che [illegible] nuove armi dell'antidoping, sofisticatissime, premiano la loro pulizia scientifica, e colpiscono l'approssimazione grossolana e illegale degli altri, il loro [illegible] tilismo. La stessa rivista statunitense che [illegible] parlato delle «imprese» chimiche di Johnson dice che un suo grande sponsor avrebbe garantito [illegible] milione [illegible] dollari [illegible] il canadese fosse stato [illegible] grado [illegible] vincere le Olimpia[illegible] e questo proprio quando lui, il bipede da esperimenti, [illegible] lasciato capire [illegible] non veder l'ora di smetterla con gli steroidi, presi da maggio per la fine settembre in Corea del Sud.

Gian Paolo Ormezzano

E gli sciabolatori sono in semifinale

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Medaglia d'argento (la quarta per l'Italia, [illegible] altre ai quattro ori) per le fiorettiste azzurre nella prova a squadre: ed è [illegible] bel modo per allontanare il ricordo della prova individuale in cui nessuna di loro era riuscita a qualificarsi per la finale. Il titolo [illegible] vinto la fortissima squadra della Germania Ovest, facendo così l'en plein: Fichtel, Bau e Funkenhauser avevano occupato interamente il podio individuale; con [illegible] Weber si [illegible] fermate dominatrici superando nella finalissima le azzurre (Vaccaroni, Zalaffi, Traversa e Bortolozzi) per 9-4.

Visto il valore delle avversarie, [illegible] recriminazioni sono [illegible] poche, senz'altro marginali visto che oltretutto con i «se» di strada se ne fa ben poca. Due comunque i momenti che hanno segnato la svolta del confronto: il primo, duplice, nella serie iniziale di quattro assalti, in cui la Bortolozzi e la Zalaffi, in vantaggio entrambe per 4-1 rispettivamente contro Bau e Fi[illegible], si sono fatte rimontare e battere. Ingenuità loro, indubbiamente, [illegible] anche merito delle due tedesche che [illegible]no saputo non perdere [illegible], dimostrando tutto il loro valore.

Poi, con l'andamento [illegible] match [illegible] compromesso (le tedesche guidavano per 4 vittorie a una), a dare il colpo decisivo alle velleità delle [illegible] [illegible] provveduto il presidente di giuria francese Brouquier, stravolgendo un paio [illegible] giudizi nell'assalto che alla fine la Bau ha vinto per [illegible] sulla Vaccaroni. All'azzurra [illegible] saltati i nervi, [illegible] a calci il rullo e la maschera e questo, purtroppo, non [illegible] che peggiorato la situazione, togliendole probabilmente la lucidità necessaria per tentare di vincere.

Alle proteste azzurre, Brouquier ha risposto mostrando — anche lui — scarsa compostezza e freddezza, contrariamente a quella che dovrebbe essere regola per un arbitro: si è infatti tolto la giacca e si è allontanato, rifiutandosi di dirigere altri assalti. Il suo posto è stato compreso definitivamente dall'altro giudice, [illegible] transalpino, Bonnefoy che ha portato a termine [illegible] finale senza che più si creassero grosse tensioni.

«*Sarà un caso* — si è lamentato alla fine il ct azzurro Fini — *ma quando ci sono di mezzo i tedeschi Brouquier spesso prende delle decisioni strane*». «*In ogni caso* — ha poi concluso con lealtà — *le tedesche hanno meritato pienamente la vittoria: loro hanno tirato al massimo e so[illegible] comunque molto forti; le [illegible] invece hanno reso nel complesso meno di [illegible]to ci si poteva aspettare*».

Stesso tono nelle dichiarazioni del presidente della Federazione scherma: «*Nello sport* — ha constatato alla [illegible] Renzo Nostini — [illegible] *bravura, fortuna e che non ci siano [illegible] arbitrali. Le [illegible] stre sono forse state meno brave del solito, hanno avuto [illegible] fortuna e possono rimpiangere qualche errore [illegible] bitrale. Ma debbo pure dire che quella delle tedesche è una vittoria meritata*». Una dichiarazione, quella [illegible] Nostini, che mette subito fine a [illegible] polemica che sembrava nata [illegible] quattro match della finale quando ad arbitrare [illegible] il francese Brouquier che gli azzurri, con in testa il coordinatore tecnico, hanno contestato [illegible] alcune decisioni prese durante i confronti tra Bortolozzi e Bau e tra Vaccaroni e la stessa atleta tedesca.

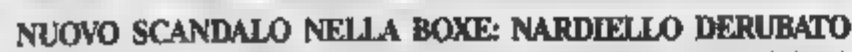
Abbastanza serenamente, anche le fiorettiste italiane hanno poi ammesso [illegible] superiorità delle avversarie, dichiarando la loro soddisfazione [illegible] una medaglia che a Los Angeles [illegible] erano [illegible]scite a conquistare finendo quarte. [illegible] la nostra atleta [illegible] maggior classe [illegible] avuto [illegible] accenno polemico: «*Volevamo l'oro* — ha assicurato [illegible] Vaccaroni — *e un po' non ci siamo riuscite, un po' un incontro ce l'hanno rubato*».

Intanto, mentre le fiorettiste si guadagnavano [illegible] finale, anche gli sciabolatori hanno iniziato al meglio la loro prova a squadre, conquistando la semifinale. Dopo essere stata protagonista della prova individuale (Scalzo terzo, [illegible] tre fra i primi sedici) la sciabola italiana si sta dunque prendendo una bella rivincita in quanto, [illegible] vigilia dei Giochi, veniva considerata come l'arma con meno possibilità di poter ottenere qualche successo. E invece, a questo punto, se oggi riuscirà a conquistare una medaglia (anche il discorso [illegible] non è precluso a priori) sarà la specialità ad aver ottenuto i maggiori successi per la scherma in questa Olimpiade.

Giorgio Barberis

Le medaglie [illegible]

SPORT	ORO	ARGENTO	BRONZO
ATLETICA LEGGERA			
400 ostacoli donne	Flintoff-King (Aus)	Ledovskaia (Urs)	Fiedler (Ddr)
400 uomini	Lewis (Usa)	Reynolds (Usa)	Everett (Usa)
200 uomini	Deloach (Usa)	Lewis (Usa)	Silva (Bra)
Asta uomini	Bubka (Urs)	Gataulin (Urs)	Egorov (Urs)
EQUITAZIONE			
Salto ostacoli [illegible]	Germania Ovest	Stati Uniti	Francia
JUDO			
78 kg	Legien (Pol)	Wieneke (Rft)	Varaev (Urs) Brickmat (Ddr)
SCHERMA			
Fioretto sq. donne	Germania Ovest	ITALIA	Ungheria

NUOVO SCANDALO NELLA BOXE: NARDIELLO DERUBATO

Seul. Un altro [illegible] nell'ormai chiacchieratissimo torneo olimpico di pugilato. Vittima di turno il peso superwelter Vincenzo Nardiello, derubato di una sacrosanta vittoria contro il sudcoreano [illegible] Hun Park: due giudici hanno assegnato il verdetto all'italiano, uno al coreano e [illegible] hanno giudicato l'incontro pari, ma con preferenza al pugile [illegible] casa nonostante fosse stato ufficialmente ammonito per [illegible] portato un colpo basso. Nar[illegible] è stato colto da [illegible] crisi [illegible] pianto e [illegible] nervi e solo l'intervento [illegible] segretario generale del Coni, Pescante (nella foto), lo [illegible] calmato. Ma lo stesso Pescante [illegible] ha trattenuto un grido di «Ladri» all'indirizzo dei giudici

Dopo la sconfitta sui 200, lo sprinter non recrimina e parla con i toni solenni del predicatore

Lewis: «A DeLoach ho insegnato a battermi»

«Non cercavo la vittoria, volevo solo esprimermi al meglio e l'ho fatto» - «Non è vero che ho puntato i sospetti solo su Johnson, penso ai problemi generali dell'atletica» - Il giovane compagno: «Dio mi ha dato il talento e Carl i mezzi per essere qualcuno in pista»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Siccome Carl Lewis aveva detto che [illegible] sarebbe fermato fra di noi pochissimo — troppo lo stress e [illegible] la staffetta da correre —, nessuno [illegible] osato ieri, incontrandolo dopo la sconfitta (o la non vittoria, ci pare più giusto) dei 200, chiedergli [illegible] pensa della fine di [illegible] prospettive [illegible] guadagno legate a Johnson: c'era il timore [illegible] una sua arrabbiatura, con sprint immediato per andarsene lontano da noi cattivoni. Comunque [illegible] saltata la [illegible] persfida di Tokyo con tanti dollari da spartire fra lui e Ben, sono svanite [illegible] consuete di quel tipo: e arrivano sulla [illegible] statunitense [illegible] figure, a cominciare da quel Joe DeLoach tirato su come un figlio, e aiutato [illegible] punto che si è pure detto di legame equivoco fra i due, e adesso medaglia d'oro dei 200.

D'altronde, [illegible] si sapeva cosa Lewis avrebbe risposto a quella domanda suicida: macché denaro perduto, [illegible] avere perduto [illegible] rivale, uno stimolo, [illegible] personaggio per la scena [illegible] tutta [illegible] mondiale. Perché nessuna domanda può mettere in imbarazzo uno che — Lewis ieri —, a chi gli chiede se non è dispiaciuto per avere perduto l'occasione [illegible] diventare un doppio Owens, quattro ori a Los Angeles e quattro qui, dice: «*Non cercavo [illegible] vittoria, ma cercavo di esprimermi al meglio. L'ho fatto, grandi tempi miei sui 100 e sui 200, grande misura nel lungo, DeLoach mi ha battuto, è lo sport, [illegible] orgoglioso [illegible] lui*».

Lewis, che poi [illegible] per fermarsi a lungo fra noi mortali, [illegible] affrontato ogni argomento con solennità, parlando con il timbro di voce di un predicatore quale sta diventando anche ufficialmente (scoperto ieri) che assume [illegible] glianze sin facciali con Muhammad Ali, peccato per i brufoli, che sono davvero troppi.

Riassumiamo risparmiandovi aggettivi barocchi, togliendo fumi e incensi: «*Per prima cosa, esprimo la mia tristezza per quanto accaduto a Ben* (Ben, da amico, neanche Ben Johnson; n.d.r.), *un grande atleta, e gli auguro [illegible] poter tornare nelle nostre gare. Poi faccio i complimenti a Joe DeLoach: gli ho insegnato qualcosa, ha imparato tutto, [illegible] contento [illegible]. Infine faccio i complimenti a me: macché nuova era, io vado sempre più forte, ho vinto due ori e un argento, punto al terzo oro, qui conta dare il massimo, [illegible] inseguire le statistiche*».

Attore grandissimo, di quelli che quando piangono in scena soffrono davvero. Ma l'oro [illegible] 100 [illegible] è stato finalmente dato? «*Io ho da[illegible] mia medaglia d'argento a Christie, mi hanno detto che l'Iaaf mi darà quella d'oro restituita da Johnson, anche se con una [illegible] monia privata*».

Di nuovo su Johnson: «*Non voglio discutere la sua linea [illegible] difesa, c'è un Cio che funziona e che ha certe leggi, e io le rispetto. Non è vero che ho sempre sospettato Johnson, che ho messo in [illegible] il suo oro di Roma. Io non mi fermo mai su un uomo in particolare, io penso ai problemi generali dell'atletica*».

[illegible] salti in lungo il giorno prima [illegible] voluto dire la sconfitta nei 200? «*Non c'è rapporto. O meglio, c'è ma lo sapevo già e non ritengo il caso di tornarci sopra. [illegible] non è che per questo, mi [illegible] anche fatto male ad una caviglia, saltando, [illegible] voglia dire che ciò ha influito sul mio [illegible] dove ho segnato il secondo tempo di [illegible] la mia vita*».

Vedremo nel 1989 un Lewis concentrato contro qualche record, per esempio il lungo? «*Deciderò fra un po' di tempo. L'anno [illegible] ho curato la velocità, mi pare che gli esiti siano stati buoni*». Perché la sorella Carol ha fallito nel lungo? «*Fallimento non è una parola del mio vocabolario. [illegible] delusa, è giovane, si rifarà. Nessun dramma*».

DeLoach [illegible] era concesso prima di lui, notata la scuola-Lewis anche nella recitazione, che comunque, per lui come il maestro, è di nobile classe: «*Una tragedia per me togliere a Carl, che è un mio fratello maggiore, la possibilità di fare quattro [illegible] anche qui, ma questo è [illegible] sport, lui me lo ha insegnato. Mi ha spiegato come fare la [illegible] che volevo fare, [illegible]. Ci [illegible] allenati insieme, [illegible] devo tutto. Dio mi ha [illegible] il talento, Carl i mezzi per farlo venir fuori in gara. Negli ultimi 30 metri ho visto Carl lì davanti, [illegible] capito che potevo raggiungerlo, a 10 metri dalla fine ho messo le ali*».

I due subito dopo l'arrivo si sono abbracciati, su iniziativa di Lewis, definito poi da DeLoach «*il più grande velocista, il più grande atleta, il più grande [illegible] di ogni tempo*». Lewis avrebbe [illegible] detto [illegible]: «*E' il mio erede, farà ancora due Olimpiadi*».

g. p. o.

E Nesi (Bnl) [illegible] Carmine Abbagnale

SEUL — Buone notizie per [illegible] Abbagnale, canottiere e fresco vincitore della medaglia d'oro, i cui problemi di lavoro, [illegible] luce di una continuazione serrata dell'attività [illegible] Barcellona 1992, erano stati messi avanti, [illegible] dopo il trionfo olimpico [illegible] Seul, [illegible] fratello Giuseppe, che gode invece di un impiego presso la [illegible] Nazionale del Lavoro con rapporto comprensivo [illegible] le sue esigenze di atleta. Aveva spiegato, Giuseppe, che Carmine, impiegato a Napoli presso l'Ispettorato che sovrintende alla ricostruzione post-terremoto, per severi impegni d'ufficio doveva trascurare [illegible] allenamenti.

Nerio Nesi, presidente [illegible] Banca Nazionale del Lavoro, ha raccolto l'appello di Giuseppe, il quale in pratica subordinava alla sistemazione del fratello il suo entusiasmo per continuare a remare in coppia con lui sino ai prossimi Giochi. Con una [illegible] ed una sollecitudine [illegible] stupiranno lo stesso Coni e che [illegible] — si speriamo — di esempio [illegible] enti italiani, è stato trovato un posto presso la sede napoletana della Sud Leasing di Bari, «creatura» della stessa Bnl.

Altro scandalo nella boxe: Nardiello derubato del netto successo su un coreano

E Pescante urla [illegible] giudici: «Ladri»

Alla proclamazione del verdetto, l'italiano scoppia in una crisi di pianto e minaccia la giuria prima [illegible] essere placato [illegible] segretario [illegible] Coni

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Non è rimasto 67 minuti immobile sul ring, come il collega coreano. La protesta di Vincenzo Nardiello contro un verdetto ingiusto si è fatta [illegible] rabbia, pianto, pugni contro l'aria e poi testate contro la porta dello spogliatoio. E urla: «Me ne vado, lascio la boxe. E' un ambiente corrotto».

Vincenzo [illegible] lascerà il pugilato, ma partirà [illegible] Seul [illegible] la medaglia che ha meritato, scippato da una giuria che a suo modo ha stabilito un record olimpico. Quando [illegible] americano Adolph, [illegible] aria perplessa, ha sollevato il braccio del beniamino di casa, il coreano Si-Hun Park, sul ring si è scatenata una bolgia. [illegible] è [illegible] a terra, poi [illegible] dal ring si è lanciato in furibonde minacce [illegible] giudici, prima di sfogare le sue lacrime [illegible] il braccio di Pescante, che [illegible] comunque urlato anche lui [illegible] sua indignazione, un «Ladri» trasmesso in mondovisione.

La lettura dei cartellini ha definito i contorni della beffa. Park ha vinto per 3-2. [illegible] giudici, il tedesco Est Baumgart e l'uruguaiano Duran, hanno [illegible] netto vantaggio all'azzurro, rispettivamente 3 e 2 punti. Altri due, l'algerino Kourad e l'indonesiano Gedoan, hanno visto il pari, con preferenza al coreano. Soltanto il keniano [illegible]change ha spinto il suo zelo [illegible] a concedere, di un punto, il match a Si-Hun Park.

«Sono partiti col cartellino già fatto — ha [illegible] Ermanno Marchiaro, presidente [illegible] federazione —. Alla fine hanno aggiunto la preferenza, [illegible] proposito. Un furto colossale. Il coreano non ha neppure tentato l'assalto finale, quello che serve [illegible] pugili di casa per confondere le acque. Nardiello l'ha sempre [illegible]. Credetemi, [illegible] tanti anni non ho mai visto nulla del genere. Pensavo che la famosa rissa avesse insegnato qualcosa ai giudici...».

Due metri più in là, il capo [illegible] tecnici, Franco Falcinelli, si disperava: «[illegible] sconvolto. E' un incubo. Ci hanno tolto il migliore. Nardiello sarebbe andato in finale. Qui a Seul ha fatto meglio di Steccca a Los Angeles. Questi li hanno comprati tutti».

Patrizio Oliva sfogava la sua [illegible] nel microfono di Telem[illegible] «E' uno schifo, una vergogna».

La delegazione italiana ha presentato ricorso, appigliandosi [illegible] fatto che le [illegible] preferenze sono [illegible] accordate, contro regolamento, al pugile che aveva subito un richiamo [illegible] Possibilità [illegible] accolto: zero. Il presidente dei giudici, il bulgaro Yatchev, ha scosso la testa: «Il verdetto è sbagliato. Ma non essendoci errore tecnico, non posso farci [illegible]».

Quello di ieri è il più [illegible] ma [illegible] l'unico scandalo [illegible] torneo. Dopo [illegible] settimana [illegible] seguita [illegible] match perso dal [illegible] Byun Jong-Il contro il bulgaro, guarda [illegible] Hristov, i verdetti casalinghi [illegible] susseguiti con scansione quotidiana. Ne sono rimasti vittima il sudanese Abdul Ramadam, sconfitto per ko dopo aver [illegible] colpo [illegible] cintura, il [illegible] jugoslavo Mavrovic e il piuma [illegible] Arthur Johnson, vittime di [illegible] scandalosi, e l'altro americano Foster che ha dovuto mettere [illegible] volte [illegible] Jin Chul-Chun dopo [illegible] l'arbitro aveva annullato il primo match, con la scusa che il coreano si era fermato sentendo il suono di un'altra campanella. Sono il frutto dell'«enorme sforzo organizzativo — come scrive il [illegible] — per potenziare [illegible] dei nostri grandi sport nazionali, la boxe, [illegible] vista dei Giochi di Seul». Uno [illegible] comprendente anche faraonici party nei migliori alberghi della capitale, [illegible] frizzanti dopocena [illegible] ad [illegible] e giudici dalle autorità. Il comitato olimpico coreano, concentrando gran parte degli investimenti sulla boxe, non ha risparmiato neppure sui premi: [illegible] milioni e [illegible] assegno [illegible] di un [illegible] ai vincitori [illegible] medaglie [illegible]. Il risultato [illegible] questa generosa politica è stato l'ingresso nelle semifinali di quattro idoli locali, il [illegible] Kwang-Sun Kim, il leggero Jae-Hyuk Lee, il supermassimo Hyuk-Man Baik e, come detto, Si-Hun Park.

Alla boxe azzurra, che in mattinata aveva perso con Gaudiano le speranze di medaglia nei massimi, è rimasto il possibile oro nel piuma [illegible] Giovanni [illegible], che nei quarti ha fatto fuori l'israeliano Shmuel con un [illegible] 5-0.

Curzio Maltese

Seul. Vincenzo Nardiello dopo il match, prima della grande beffa

Tv e sport

di Luciano Curino

Leggiadre fanciulle tra pugni e proteste

Si [illegible] viste leggiadre fanciulle mischiate con pugili accaniti. A Seul, ieri, le semifinali della boxe e le eliminatorie della ginnastica ritmica avvenivano nel medesimo tempo. Naturalmente in luoghi diversi, ma alla tivù [illegible] un continuo alternarsi di immagini [illegible] un ring e di un salone infiorato. Un medico asciuga il sangue dal volto di [illegible] supermassimo e appare sollecitante una ragazza [illegible] scarpette di [illegible]. [illegible] destro che [illegible] direbbe [illegible] colpo di bazooka ed [illegible] violazzare una giovane con il vitino da stringere con un pugno [illegible] pugile alle corde [illegible] lo sguardo di chi sta naufragando e poi il sorriso luminoso [illegible] una ginnasta con il chignon biondo.

Il combattimento [illegible] superwelter Vincenzo Nardiello e Si Hun Park è stato trasmesso senza intrusione di ragazze con chignon o senza. «Avversario difficile per il nostro Nardiello, perché Si Hun Park è coreano», ha detto il telecronista Mario Guerrini. [illegible] quanto si è visto finora, si è arrivati alla conclusione che per vincere [illegible] i [illegible] bisogna mandarli al tappeto, e forse non basta nemmeno perché potrebbe darsi che in quel momento l'arbitro [illegible] distratto e si dimentichi di contare.

Ma [illegible] che comincia il combattimento e Nardiello domina l'avversario con jab, montanti, ganci, colpi portati indietreggiando. Nella seconda ripresa l'arbitro americano, invece di fingere [illegible] vedere un colpo basso [illegible] Si Hun Park, con una decisione incosciente o temeraria richiama ufficialmente il coreano. Finalmente, si pensa, ecco un arbitro del quale ci si può fidare. Il match finisce con Nardiello che martella il rivale.

«Nardiello ha vinto, non dovrebbero esserci dubbi», dice entusiasta Guerrini. «Sarebbe scandaloso altrimenti». E Nardiello, anima bella, è certo del risultato, già sorride aspettando al centro del ring. Poi l'arbitro riceve il verdetto, [illegible] guarda stralunato. Un gesto di [illegible] e, poco convinto, [illegible] il braccio [illegible] Hun Park. L'urlo di Guerrini: «Non è possibile, non è possibile andare avanti così».

Immagini che si susseguono. Nardiello che cade in ginocchio [illegible] le mani al volto; il pugile coreano che non finisce [illegible] inchinarsi al [illegible] pubblico in delirio; i giudici al loro [illegible] con gli occhi bassi; [illegible] il pubblico e s'intravedono italiani fuori della grazia [illegible] Dio; Nardiello s'avventa contro i giudici, [illegible] Pescante, segretario del Coni, che lo trascina via e il pugile grida qualcosa.

A questo punto è comparsa una ginnasta lieve ed elegante come sulla nuvola [illegible] un sogno e la base musicale era Summertime. Una soave [illegible] troppo breve, presto si è ritornati nella bagarre.

Eliminato Edberg, il cecoslovacco affronterà nella finalissima l'americano Mayotte

Il «gattone» Mecir [illegible] le fusa [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Al terzo tentativo il gattone Mecir ce l'ha fatta. E' riuscito a battere Stefan Edberg, una specie di incubo. Partite sempre [illegible] limite [illegible] cinque set e dell'asfissia, [illegible] i due avevano giocato l'incontro decisivo di Coppa Davis fra Cecoslovacchia e Svezia, poi si erano incontrati nella semifinale [illegible] Wimbledon. E al capolinea della quinta partita, come abbiamo detto, [illegible] svedese aveva sempre fatto prevalere il [illegible] gioco costruito [illegible] maggior potenza e aggressività.

A Seul l'Olimpiade, dove si gioca soltanto per la medaglia, ha portato fortuna [illegible] l'ungherese, forse giustamente, perché da appassionato di pesca, [illegible] di lunghi silenzi, concepisce e interpreta il mondo [illegible] tennis in maniera [illegible] esasperata di tanti suoi colleghi. Appunto [illegible] maniera olimpica.

Edberg è stato battuto al termine [illegible] una partita abbastanza [illegible] suo andamento. Nel primo [illegible] veniva premiata la potenza di servizio dello svedese. E decideva [illegible] break al quarto gioco. La seconda frazione cominciava in modo curioso, Mecir da 0-[illegible] manteneva a stento il servizio, Edberg [illegible] 30-0 [illegible] perdeva subito dopo e di lì [illegible] amen la conclusione [illegible] un 6-[illegible]. Risaliva in cattedra Edberg nel terzo set, poi altre stranezze, per così dire, nel quarto. Dove [illegible] primo game [illegible] giocati ben venti punti, prima di arrivarne a capo. E di questi 20 punti ben quattro erano palle per chiudere il game a favore [illegible] Edberg, che a [illegible] volta rimediava a due break point. [illegible] dopo tanta fatica si infilava in un imbuto di due doppi falli consecutivi, gli unici suoi di tutto il match, e perdeva il servizio.

Bastava per dare a Mecir un 6-4, senza altri break. Nella quinta partita si andava 30-40 per Mecir, [illegible] due pari. E un passante di rovescio [illegible] «gattone» andava probabilmente fuori. [illegible] a nulla approdavano le proteste di Edberg. Proteste come può fare questo educato svedese, che però si rodeva [illegible]. Fatto sta che [illegible] smontava, perdeva 15 punti dei successivi 16, non faceva [illegible] un game.

[illegible] il numero 1 del tabellone e 3 [illegible] mondo, vincitore quattro anni [illegible] Angeles del torneo sperimentale; e concedeva il diritto [illegible] la finalissima al n. 3 [illegible] tabellone e 10 del mondo. O meglio se la guadagnava un Mecir abile [illegible] quando trova le sue giornate di grazia. Perché al di là di eventuali errori, che nel tennis vanno e vengono, [illegible] ultimi due set dell'ungherese [illegible] stati davvero formidabili.

In finale Mecir parte favorito contro Mayotte, il numero 2 del tabellone, che non ha avuto problemi a liquidare anche Gilbert. Mayotte procede senza clamori, ma in tutto il torneo so[illegible] il nostro Nargiso gli ha strappato un set. Un punto d'onore per il nostro e [illegible] avvertimento per Mecir che contro [illegible] sto[illegible] giocato solo una [illegible] esibizione e perden[illegible].

Gianni Romeo

Miroslav Mecir

■ Una medaglia vale tre mesi di affitto

MANILA — Il sindaco di Manila ha pagato l'affitto arretrato di tre mesi per il pugile filippino Leopoldo Serantes, arrivato in semifinale nella categoria 48 kg. Serantes era partito per Seul «dimenticando» di lasciare i soldi alla moglie ed esponendo allo sfratto tutta la famiglia. Se riuscirà a conquistare il titolo olimpico, Serantes riceverà da un gruppo di imprenditori di Manila una «borsa» di 370 mila pesos (circa 27 milioni di lire). *(agi)*

ATLETICA

FINALI

UOMINI - 400 metri: 1) Steven Lewis (Usa) 43"87, 2) Reynolds (Usa) 43"93; 3) Everett (Usa) 44"09, 4) Clarke (Aus) 44"55; 5) Egbunike (Ngr) 44"72, 6) Cameron (Jam) 44"94; 7) Morris (Trl) 44"95; 8) Al-Malki (Oma) 45"03.

200 metri: 1) Deloach (Usa) 19"75; 2) Carl Lewis (Usa) 19"79, 3) Silva (Bra) 20"04; 4) Christie (Gbr) 20"09; 5) Mahorn (Can) 20"39; 6) Quenéhervé (Fra) 20"40; 7) Rosswess (Gbr) 20"51; 8) Marie-Rose (Fra) 20"58.

Salto con [illegible] 1) Bubka (Urs) 5,90, 2) Gataullin (Urs) 5,85; 3) Egorov (Urs) 5,80; 4) Bell (Usa) 5,70, 5) Vigneron (Fra) 5,70; 6) Collet (Fra) 5,70; 7) Bagyula (Ung) 5,60, 8) D'Encausse (Fra) 5,60.

DONNE - 400 ostacoli: 1) Flintoff-King (Aus) 53"17, 2) Ledovskaia (Urs) 53"18; 3) Fiedler (Ddr) 53"63; 4) Busch (Ddr) 53"69; 5) Gunnel (Gbr) 54"03; 6) Abt (Rft) 54"04; 7) Kourotchkina (Urs) 54"39; 8) Sheffield (Usa) 55"32.

QUALIFICAZIONI

UOMINI - Decathlon, classifica dopo cinque prove: 1) Schenk (Ddr) 4.470 punti; 2) Plaziat (Fra) 4.375, 3) Thompson (Gbr) 4.332; 4) Voss (Ddr) 4.299; 5) Keskitalo (Fin) 4.226; 6) De Wit (Ola) 4.185; 7) Smith (Can) 4.183; 8) Shirley (Aus) 4.162; 9) Szabo (Ung) 4.158; 10) Steen (Can) 4.153; 11) Tarnovetski (Urs) 4.152; 12) Blondel (Fra) 4.146.

3000 siepi. Accedono alla finale: Van Dijck (Bel) 8'15"80; Koech (Ken) 8'15"88; Melzer (Ddr) 8'16"27; Sang (Ken) 8'16"70; Panetta (Ita) 8'17"23; Maminski (Pol) 8'18"28; Marsh (Usa) 8'18"84, Brahmi (Alg) 8'18"54, Lambruschini (Ita) 8'18"02; Rowland (Gbr) 8'18"31; Kariuki (Ken) 8'18"53; Pannier (Fra) 8'19"39. Fell (Can) 8'19"99.

5000 metri. Accedono alle semifinali: Staines (Gbr) 13'47"81; Maree (Usa) 13'47"85; Castro (Por) 13'47"87; Lloyd (Aus) 13'47"91; Ngugi (Ken) 13'47"93; Gonzalez (Mes) 13'47"96; Doherty (Irl) 13'47"99, Arpin (Fra) 13'48"03; Gomez (Spa) 13'51"60, Martin (Br) 13'58"00, Antibo (Ita) 13'58"08; Leventure (Fra) 13'58"19; Ondieki (Ken) 13'58"24; Padilla (Usa) 13'58"45; Baumann (Rft) 13'58"48. Anton (Spa) 13'58"59; Mei (Ita) 13'42"96; Cheruiyot (Ken) 13'43"11; Thiebaut 13'43"28; Rousseau (Bel) 13'43"38; Ignatov (Bul) 13'43"42; Williams (Can) 13'43"43; Coghlan (Irl) 13'43"48; Danielsson (Sve) 13'43"54; Regalo (Por) 13'43"59; Buckner (Gbr) 13'43"89; Kunze (Ddr) 13'44"34; Dasko (Urs) 13'45"25; Brahm (Usa) 13'45"88; Barrios (Mes) 13'45"92.

200 metri. Prima semifinale: 1) Lewis (Usa) 20"23; 2) Silva (Bra) 20"28; 3) Mahorn (Can) 20"43, 4) Quenéhervé (Fra) 20"54; 5) Tilli (Ita) 20"59; 6) Mordri (Usa) 20"62; 7) Regis (Gbr) 20"69; 8) Lubke (Rft) 21"23. **Seconda semifinale:** 1) Deloach (Usa) 20"09, 2) Christie (Gbr) 20"33; 3) Marie-Rose (Fra) 20"59; 4) Rosswess (Gbr) 20"51; 5) Enearr (Can) 20"57; 6) Adeniken (Ngr) 20"67; 7) Guibe (Pro) 20"77; 8) Douglas (Ber) 20"84.

DONNE - Lancio del disco, si qualificano per la finale: Hellmann (Ddr); Reinsch (Ddr); Silhava (Cec); Hristova (Bul), Gansky (Ddr); Mitkova (Bul); Michailtchenko (Urs); Zvereva (Urs); Yu (Cin), Cady (Usa); Hu (Cin); Mourachova (Urs).

200 metri. Si qualificano per le semifinali: Griffith-Joyner (Usa) 21"76; Azarachvili (Urs) 22"37; Drechsler (Ddr) 22"36; Aebi (Svi) 22"88; Torrence (Usa) 22"25; Ottey (Jam) 22"30; Gueorguieva (Bul) 22"50, Krabbe (Ddr) 22"67; Jackson (Fra) 22"74; Thomas (Rft) 22"84; Moeller (Ddr) 22"86; Dunn (Gbr) 23"04; Maltchougina (Urs) 22"77; Onyali (Ngr) 22"60; Davis (Bah) 22"82; Siwek (Pol) 22"93. **Eliminate:** Angotzi (Ita) 23"30; Masullo (Ita) 23"32.

Salto in lungo, si qualificano per la finale: Belevskaia (Urs) 7,06; Tchistiakova (Urs) 6,97; Joyner-Kersee (Usa) 6,86; John (Ddr) 6,81; Kravetz (Urs) 6,72; Drechsler (Ddr) 6,72; Boegman (Aus) 6,72, Korczmarek (Pol) 6,67; May (Gbr) 6,66; Xiong (Cin) 6,61; Dimitz (Dan) 6,59; Liu (Cin) 6,46. **Eliminata:** Capriotti (Ita) 6,31.

[illegible]

UOMINI - Semifinali: Unione Sovietica-Stati Uniti 82-76, Jugoslavia-Australia 91-70. **Classificaz[illegible]** Brasile-Portorico 104-86, Canada-Spagna 96-91.

DONNE - Per il terzo posto: Unione Sovietica-Australia 68-53. **Per il settimo posto:** [illegible] del Sud-Cecoslovacchia 77-59.

[illegible]

Accedono alle semifinali. Gallo: McKinney (Usa), Moolsan (Thi), Rocha (Col), Hristov (Bul).

Piuma: Achik (Mar), **Parisi (Ita)** batte Shmuel (Isr) ai punti (5-0), Dumitrescu (Rom), Hyuk Lee (Cds).

Welters: Dydak (Pol), Wangila (Ken), Boudo[illegible] (Fra), Gould (Usa) batte Joni Nyman (Fin), ai punti (5-0).

Superwelters: Woodhall (Gbr), Jones (Usa), Hun Park (Cds) batte **Nardiello (Ita)** ai punti (3-2). Downey (Can).

Massimi: Hyun-Man (Cds), Golota (Pol), Mercer (Usa) batte **Gaudiano (Ita)** ko prima ripresa. Vanderlijde (Ola).

Supermassimi: Mirochnitchenko (Urs), Bowe (Usa), Lewis (Can), Vanderlijde (Ola).

CANOA

Accedono alle finali

UOMINI - Kayak K1-500. Ungheria, Stati Uniti, Cecoslovacchia, Nuova Zelanda, Svezia, Germania Est, Unione Sovietica, Australia, Germania Ovest.

K2-500. Germania Ovest, Unione Sovietica, **Italia (Bonomi-Scarpa)** 1'34"50, Ungheria, Germania Est, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Romania, Polonia.

K4-1000. Italia (Bonomi, Scarpa, Pieri, Mandragona). Svezia, Canada, Norvegia, Polonia, Unione Sovietica, Australia, Germania Est, Spagna.

K2-1000. Irlanda, Germania Occidentale, Romania, Gran Bretagna, Norvegia, Unione Sovietica, Germania Est, Cina, Svezia. Eliminata **Italia (Dreossi-Pieri).**

Canoa C1-500. Unione Sovietica, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Germania Est, Polonia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Spagna.

C2-500. Ungheria, Francia, Bulgaria, Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Germania Est, Romania, Danimarca.

DONNE - Kayak K1-500. Germania Est, Bulgaria, Germania Ovest, Danimarca, Svezia, Stati Uniti, Polonia, Ungheria, Unione Sovietica.

K2-500. Svezia, Bulgaria, Polonia, Ungheria, Olanda, Canada, Germania Est, Unione [illegible] Stati Uniti.

[illegible]

FINALE

Salto ostacoli a squadre: 1) Germania Ovest p. 17,25; 2) **Stati Uniti** 20,50; 3) **Francia** 27,50, 4) [illegible]nada 28,75; 5) Olanda 32,25; 6) Gran Bretagna 40; 7) Svizzera 44,25; 8) Brasile e Spagna 75; 10) Australia 77,50; 11) Irlanda 81,50; 12) Nuova Zelanda 97.

GINNASTICA

Qualificazioni ritmica sportiva. Risultati della giornata: [illegible] (Urs) 20,00 punti; 2) Dounavska (Bul) 19,90, 3) Timochenko (Urs) 19,75, 4) Folga (Pol) 19,60; [illegible] Lloret (Spa) 19,55. 6) Schmiemann (Rft) e Sinko (Ung) 19,50; 8) Panova (Bul) e Reljin (Jug) 19,45; [illegible] **Imperatori (Ita) e Staccioli (Ita)** 19,40.

JUDO

FINALE

Categoria fino a 78 kg: 1) Legien (Pol); 2) Wieneke (Rft); 3) Brechot (Ddr) e Varaev (Urs).

QUALIFICAZIONI

Categoria fino a 78 kg. Ottavi di finale, passano il turno: Wieneke (Rft); Tayot (Fra); Brechot (Ddr); Erhembayar (Mgl); Varaev (Urs); Netsola (Fin); Legien (Pol); Doherty (Can). **Quarti di finale, passano il turno:** Wieneke (Rft); Brichot (Ddr); Varaev (Urs); Legien (Pol). **Semifinali:** Wieneke (Rft) b. Brichot (Ddr) per koka; Legien (Pol) b. Varaev (Urs) su decisione.

[illegible]

48 kg. Superano il quinto turno: Heugabel (Rft), Tzonov (Bul), Varni (Usa), Kobayashi (Gia).

62 kg. Superano il primo turno: Torkan (Irn), Togouzov (Urs), Seyhanli (Tur), Slaczyk (Pol), Olivera (Mes), Bourdin (Fra), Dimitrov (Bul), Tratena (Jug), Biro (Ung), Singh (Ind), Munoz Echevarry (Col), Enebayar (Mgl), Jong-On (Cds), Sato (Gia), Nasrahmed (Alg).

62 kg. Superano il quinto turno: Chterev (Bul), Smith (Usa) [illegible] **Schillaci (Ita)** per atterramento, Fallah (Irn), Sarkissian (Urs), Heimdach (Rft).

74 kg. Superano il primo turno: Tamaduanu (Rom), Varaev (Urs), Vagozari (Irn), Anwar (Pak), Kumar (Ind), Westendorf (Ddr), Sofiach (Bul), Jibora (Ira), Monday (Usa), Holmes (Can), Ennbayar (Mgl), Rauhala (Fin), Dambalay (Gam), Nagy (Ung), Kyung-Jae (Cds), Sejdi (Jug).

90 kg. Superano il quinto turno: Toth (Ung), Akira Ota (Gia), Alabakov (Bul), Khadartsev (Urs), Tae-Woo (Cds).

[illegible] kg. [illegible]no il primo [illegible] Javhlantugs (Mgl), Kartar Singh (Ind), Neupert (Ddr), Sezgin (Tur), Khabelov (Urs), Davis (Can), [illegible]. Pu[illegible] (Rom), Ser (Min), Loban (Gbr), Scherr (Usa), Simisko (Cec).

ARGENTO PER LE FIORETTISTE AZZURRE

Seul. Sul podio, da sinistra, Bortolozzi, Vaccaroni, Zalaffi, Gandolfi e Traversa durante [illegible] premiazione [illegible] fioretto femminile a squadre: [illegible] conquistato l'argento alle spalle delle tedesche

PALLAMANO

UOMINI - [illegible]: Algeria-Stati Uniti 20-17; Cecoslovacchia-Giappone 21-17; Unione Sovietica-Islanda 22-19; Spagna-Corea del Sud 23-20; Jugoslavia-Svezia 25-21; Ungheria-Germania Est 18-17. **Queste le partite di finale:** 1°-2° posto: Unione Sovietica-Corea del Sud; 3°-4° posto: Jugoslavia-Ungheria.

PALLAVOLO

UOMINI - Incontri di qualificazione: Bulgaria-Francia 3-0; Italia-Tunisia 3-0; Giappone-Corea [illegible] Sud 3-0; Olanda-Svezia 3-2.

[illegible]

FINALI

DONNE - Fioretto a squadre femminile: 1) Germania Ovest, 2) Italia (Vaccaroni, Bortolozzi, Traversa, Gandolfi), 3) Ungheria, 4) Unione Sovietica, 5) Cina, 6) Stati Uniti, 7) Francia, 8) Corea del Sud. (Quarti di finale Italia batte Corea del Sud 9-4, [illegible] mifinali Italia b. Ungheria 9-3, finali Germania Ovest b. Italia 9-4).

UOMINI - Sciabola a squadre - [illegible] passano il turno: Ungheria, Francia, **Italia** (batte Germania Ovest 9-5, Corea del Sud 9-2, Stati Uniti 9-4), Germania Ovest, Unione Sovietica, Polonia.

TENNIS

[illegible]ALI

DONNE - Doppio. Shriver-Garrison (Usa) battono Turnbull-Smile 7-6, 6-4; Sukova-Novotna (Cec) b. [illegible]-Kohde Kilsch (Rft) 7-5, 6-3.

UOMINI - Singolo. Mecir (Cec) batte Edberg (Sve) 3-6, 6-0, 1-6, 6-4, 6-2; Mayotte (Usa) b. Gilbert (Usa) 6-4, 6-4, 6-3.

TENNIS TAVOLO

Singolo: Costantini (Ita) eliminato (2 vittorie, 5 sconfitte).

TIRO [illegible] L'ARCO

QUALIFICAZIONI

Accedono alle finali del torneo individuale.

UOMINI. Echeev (Urs), Sung-Soo (Cds), Barrs (Usa), [illegible] (Usa), [illegible] (Ola), In-Soo (Cds), Hallard (Ubr), Bjerendal (Sve), Poikolainen (Fin), Heck (Fra), Fairweather (Aus), Han-Sup (Cds), Vi[illegible] (Fin), Yamamoto (Gia), Matsushita (Gia), McDonald (Can), Toft (Dan), Erdey (Tur), Pelli (Usa), Kahlert (Rft), Di Buo (Ita), Vermeiren (Bel), Chegory (Urs), Watson (Gbr). Eliminati **Parenti e Ferrari (Ita).**

Classifica a squadre. 1) Corea del Sud, 2) Stati Uniti, 3) Unione Sovietica, 4) Finlandia, [illegible] Giappone, 6) Svezia, 7) Italia, 8) Gran Bretagna, [illegible] Danimarca, 10) Messico.

In tv giovedì [illegible] settembre

[illegible]	TV	SPORT		GARE
7,40	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		200 (finale f)
8,00	Rai2/Koper	PUGILATO		Semifinale
8,30	Tmc	SPORT VARI	d	Tennis, pugilato
8,00	Koper	PALLAVOLO		Finale 3°-4° posto (f)
10,30	Rai2	PALLAMANO		Finale (f)
11,30	Rai2/Koper/Tmc	PALLAVOLO		Finale f
12,30	Koper	BASKET		Finale 3°-4° posto (m)
13,30	Rai2/Koper/Tmc	PUGILATO		Semifinali
13,30	Tmc	BASKET	d	Finale (f)
14,30	Rai2/Koper	SCHERMA	d	Sciabola a squadre (finale m)
16,00	Koper	BASKET	r	Jugoslavia-Stati Uniti (f)
17,30	Koper	TENNIS	d	Semifinali f
18,00	Rai1	Riepilogo		
21,30	Koper	BASKET	r	Finale 3°-4° posto (m)

In tv venerdì 30 settembre

ORA	TV	SPORT		GARE
0,00	Rai2	CANOA		Finali di 6 categorie
0,00	Koper	PALLAVOLO		Brasile-Stati Uniti (semifinale m)
0,10	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Qualific.: disco (m), 4x100 (m/f), 4x400 (m/f), peso (f), 100 hs (f)
2,00	Rai2/Koper	TENNIS		Mecir-Mayotte (finale m)
2,40	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Arrivo 50 km marcia (m)
3,00	Rai2/Koper	BASKET		Jugoslavia-Urss (finale m)
4,00	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Salto in alto (finale f)
4,10	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		100 ostacoli (finale f)
5,20	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		3000 siepi (finale m)
6,40	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		10.000 metri (finale f)
8,30	Tmc	SPORT VARI	d	Tennis, basket, ginnastica
[illegible]	Rai2/Koper	GINNASTICA	d	Finali di ritmica
19,00	Rai2/Koper/Tmc	CALCIO		Italia-Germania Ovest

Legenda: d = telecronaca differita; r = replica.

Medagliere

Nazione	Oro	Arg.	Br.	Nazione	Oro	Arg.	Br.
Urss	26	19	31	Australia	2	4	3
Germania Est	20	22	22	Polonia	2	4	3
Stati Uniti	[illegible]	20	[illegible]	[illegible]	2	3	—
Germania Ovest	11	9	6	Norvegia	2	2	—
Ungheria	[illegible]	6	4	Olanda	2	2	—
Bulgaria	7	7	8	Danimarca	2	1	1
Romania	5	9	7	Nuova Zelanda	2	1	7
Gran Bretagna	4	7	6	Jugoslavia	2	—	2
ITALIA	4	4	3	Giappone	1	2	4
Francia	4	3	4	Finlandia	1	1	2
Cina	3	9	8	Spagna	1	—	2
Corea [illegible]	3	3	5	Kenya	1	—	1

Il basket Usa fallisce la vendetta di Monaco, attesa per sedici lunghi anni

Ancora Urss, tragedia americana

Sabonis (curato [illegible] rigenerato dai professionisti statunitensi) trascina alla vittoria i sovietici che affronteranno in finale la Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Grazie a un campione guarito con i dollari dell'Nba, Arvidas Sabonis, l'Urss ha inflitto agli Usa la più dura umiliazione di questi Giochi, nell'unico grande terreno di scontro diretto, il basket. Nella semifinale i sovietici hanno surclassato la squadra di Thompson oltre il punteggio di 82-76. Si giocheranno l'oro di Seul in una inedita finale, tutta europea, con la Jugoslavia. Agli Usa resta la malinconica lotta per il bronzo con l'Australia.

Più che di una sconfitta, si tratta di una tragedia nazionale. E' stata la seconda partita persa dagli americani nella storia della pallacanestro olimpica, su 85 giocate. La prima, la finale di Monaco, passò alla storia per lo scandalo degli ultimi [illegible] secondi. Per un'incomprensibile decisione del capo della Federazione internazionale, [illegible] sovietici fu concesso di rigiocare gli ultimi 3" rimessa dal fondo e, un attimo prima che suonasse la sirena, Alexander Belov indovinò il canestro del 51-50.

Da allora il basket olimpico americano non [illegible] fatto che preparare il giorno della rivincita. Ma quando il gong ha suonato, dopo [illegible] anni, i giganti americani si sono trovati subito al tappeto. Stavolta la vittoria dell'Urss è limpidissima. Senza una regia valida, sovrastati sotto canestro dal 2,21 [illegible] Sabonis (13 rimbalzi), inconsistenti in attacco, i miliardari dilettanti di Thompson, tra i quali molti futuri protagonisti dell'Nba, hanno perso la partita [illegible] la testa. Majerle, Manning e Robinson (che ha già depositato in banca un contratto [illegible] milioni di dollari con il San Antonio) alla fine [illegible] hanno trovato di meglio che picchiare di santa ragione, come broccacci „qualsiasi„. Tanto che perfino il pubblico coreano, che ha sempre fischiato gli atleti dell'Urss, [illegible] è [illegible] cesso un'eccezione.

Il simbolo [illegible] questa vittoria beffa è Arvidas Sabonis, 23 anni, campione del mondo a 17, uno dei più grandi cestisti sovietici [illegible] sempre. Un anno e mezzo fa per un gravissimo infortunio al tendine di Achille, il secondo, ha rischiato di chiudere [illegible]ra. A salvarlo intervennero i Blazers di Portland che dopo averlo adottato, ospitato, e fatto operare lo hanno restituito all'Urss, tra molte polemiche, giusto alla vigilia dei Giochi. Nelle prime sei partite del torneo coreano Sabonis ha recitato la parte del fantasma. Ma alla settima, decisiva, è tornato d'incanto il vero leader della squadra. *«Sembra che [illegible] sia allenato soltanto per batterci»* l'amaro [illegible] commento di Robinson.

[illegible] la connection Nba-Urss non si è fermata al [illegible] Sabonis. Come [illegible] il tecnico Gomelski: *«Dobbiamo ringraziare i professionisti americani anche per [illegible] invitato, [illegible] questi anni, [illegible] tournée molto utili. Soprattutto l'ultima di 12 partite, dalla quale abbiamo imparato moltissimo»*.

Il collega Usa, il gigantesco nero John Thompson, non ha avuto neppure la forza [illegible] replicare. Anzi [illegible] precisa domanda sui favori [illegible] dall'Nba ai russi si è rifiutato di rispondere. Del resto aveva già parlato molto nei mesi scorsi, arrivando perfino a citare una frase di Lenin (*«I capitalisti ci venderanno la corda con cui li impiccheremo»*). Gomelski, con una ironia che nessuno gli aveva mai accreditato, [illegible] si è fatto invece scappare l'occasione: *«Thompson per fortuna è soltanto il coach degli Stati Uniti, [illegible] il ministro degli Esteri»*. Così [illegible] collaborazione continuerà.

Nel mirino dell'Nba oltre a Sabonis, che a questo punto si è meritato il visto di emigrazione delle autorità sovietiche, ci sono anche [illegible] altri due eroi della giornata, Marchulonis e Kurtinaitis. Entrambi lituani e come Sabonis usciti [illegible] fabbrica di talenti dello Zhalgiris, la squadra di Kaunas. Condividono tutti una tecnica, abitudini, gusti e mire di guadagni da occidentali.

Marchulonis, 23 anni, è giornalista professionista, parla quattro lingue ed è stato già invitato in Usa dalla squadra di Atlanta. Kurtinaitis, il cannoniere (28 punti ieri), [illegible] [illegible] fricchettone [illegible] compagnia: look da discoteca, codino e orecchino, una sfrenata passione per la chitarra elettrica [illegible] la [illegible]ica pop: *«Gli americani — ha detto — [illegible] [illegible] sembrati presuntuosi. [illegible] avevano visto perdere contro la Jugoslavia e credevano [illegible] spazzarci via. Ma quella era [illegible] prima partita. Il match che contava era questo»*.

Oggi i tre lituani sono gli eroi dello sport, domani forse saranno i primi professionisti [illegible] [illegible] sovietico. Gli yuppies di Kaunas hanno avuto più fortuna dei protagonisti [illegible] Monaco '72. Sergei Belov, il mitico capitano, è diventato [illegible] mediocre allenatore. Edeshko, l'u[illegible] [illegible]'ultimo passaggio, è direttore del palasport di Mosca. Alexander Belov è morto di cancro dieci anni fa.

Curzio Maltese

■ Kurtinaitis giustiziere: [illegible] punti

Urss-Usa 82-76 (47-37). [illegible] (tl 22/30): Volkov 12, [illegible] 5, Marchulonis 19, Tikhonenko 3, Kurtinaitis 28, Sabonis 13, Khomicius 2. [illegible] (tl 18/25): Richmond 5, E. E. Smith 11, Coles 6, Grayner 4, C. J. Smith 2, Anderson 6, Majerle 15, Reid 8, Robinson 19. *Arbitri:* Rosique (Spa) e Affini (Bra). *Usciti 5f:* Coles [illegible] Marciulonis al 40'.

Seul. David Robinson, a sinistra, e Arvidas Sabonis si contendono una palla durante Usa-Urss

Ora il Settebello insegue un posto per i Mondiali

Sfumata la medaglia, occorre almeno il 6° posto

SEUL — Dopo l'eliminazione [illegible] semifinali, la squadra azzurra [illegible] pallanuoto [illegible] riprende [illegible] [illegible] cammino affrontando domani e dopodomani Ungheria e Spagna. I pallanotisti di Fritz Dennerlein disputano un girone all'italiana che fisserà [illegible] classifica dal quinto all'ottavo posto; c'è anche l'Australia in questo girone, ma gli azzurri si portano dietro il risultato acquisito in precedenza, un successo.

Non sarà soltanto un [illegible] di consolazione, quello che va ad iniziare. La quinta e la sesta classificata otterranno già il diritto a disputare i campionati mondiali del 1991 in Australia. Sarà bene dunque [illegible] di conquistare una delle due piazze, per evitare [illegible] seguito ulteriori incontri di qualificazione, sempre pericolosi.

Spagna e Ungheria, [illegible] prima all'inseguimento di [illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible] da 15 anni, [illegible] seconda in gran crescendo, [illegible]n sono avversari comodi, ma decisamente alla portata di una formazione che contro la Germania si era lasciata vincere dal peso [illegible]le responsabilità. I tedeschi poi battendo l'Urss si sono dimostrati degni del girone finale per le medaglie.

[illegible] agli azzurri, eliminati dal girone finale soltanto dalla differenza reti nei confronti dell'Urss, resta un ulteriore rammarico. Più concentrati e decisi contro le squadre «deboli» tipo Francia e Corea, avrebbero potuto anche acquisire il girone finale.

g. ro.

«Con tre giocatori (Cravero, Galia [illegible] Desideri?) non ho un buon rapporto, chiederò che sia punito chi ha sbagliato con lo Zambia e ha parlato [illegible] vanvera»

[illegible]

■ Arrestato atleta Usa, preso a calci [illegible]

SEUL — L'americano Johnny Gray è stato arrestato per [illegible] [illegible] a calci un taxi. Gray ha avuto un diverbio con il tassista, [illegible] a suo parere guidava pericolosamente e stava per investirlo. E' il terzo atleta americano incorso nei [illegible] della legge dall'inizio dei Giochi. Dopo qualche ora, l'atleta intemperante è stato liberato e assegnato alla custodia dei funzionari dell'ambasciata. *(Agi)*

■ [illegible] di sabotaggio [illegible]

SEUL — Duecento studenti che reclamano la [illegible]razione del leader Young-Shik si sono scontrati [illegible] le forze dell'ordine. I giovani, armati di mazze, hanno scagliato bombe incendiarie contro [illegible] agenti, alcuni dei quali [illegible] avuto gli abiti bruciati. Gli agenti hanno lanciato pochi lacrimogeni, contenendo la protesta davanti ai cancelli dell'Università. I giovani hanno promesso di proseguire le proteste, minacciando [illegible] sabotare la maratona olimpica di domenica. *(Agi)*

■ Rafforzati dispositivi di sicurezza

SEUL — Le autorità sudcoreane stanno rafforzando le misure [illegible] sicurezza che [illegible] mobilitati [illegible] mila uomini dei corpi speciali, mentre 140 [illegible] poliziotti sono [illegible] stato [illegible] permanente allerta dall'inizio dei Giochi. Inconsuete misure sono state adottate al centro stampa e [illegible] centro internazionale delle comunicazioni. *(Ansa)*

I «traditori» dovranno pagare, parola di Rocca

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL - Rocca passeggiava con Nicolai in riva al mare, prima della partita c[illegible] l'Unione Sovietica. *«Vedi quant'è strano il calcio — si confessava — ora mi batto per la finalissima e una settimana fa correvo il rischio di nascondermi in Aspromonte, al mio ritorno in Italia»*. La finalissima non è venuta e Rocca ha pregato di non raccontare l'episodio, chissà poi perché, dato che di cosa gentile si tratta e da [illegible] vergognarsi. In verità Rocca era felice.

L'avventura, comunque vada a finire domani con la Germania Ovest nella finale per il bronzo (arbitro l'argentino Loustau, [illegible] la finalissima fra [illegible] Sovietica e Brasile sarà affidata [illegible] francese Biguet), sembra dunque si stia concludendo in bellezza. Almeno così la pensano tecnico e giocatori, più che mai convinti di aver cancellato con un crescendo esaltante [illegible] per certi [illegible] sfortunato la cocente disfatta con lo Zambia.

[illegible] il fatto è, purtroppo, che di questo Zambia si continua a parlare. Rocca ha ristabilito in un certo senso il suo prestigio, battendo la Svezia e tenendo testa ai sovietici, e man mano che [illegible] ripreso in mano la situazione [illegible] è [illegible] [illegible] non deve esserci amnistia per i «ribelli». In questo è stato evidentemente confortato dalla ferma presa [illegible] posizione [illegible] Matarrese, piombato come [illegible] falco [illegible] Corea per riportare l'ordine nell'ambiente.

Adesso Rocca, che è una persona seria e un [illegible] non vendicativo, pensiamo, ha scelto invece la via della durezza. *«L'Olimpiade della squadra finirà a Fiumicino il 3 ottobre, quando scioglierò la squadra riconsegnando ai [illegible] giocatori fisicamente preparatissimi»*, [illegible] [illegible] Rocca. Gli infortunati sono un discorso a parte, secondo il tecnico azzurro, certi incidenti capitano quando si giocano due partite con supplementari in tre giorni. *«La mia Olimpiade invece finirà dopo che avrò presentato il rapporto a Matarrese. Sono sempre orientato a mantenere la linea dura. Le realtà successe vanno analizzate a fondo, altrimenti [illegible] corre il rischio di limitare questi grandi avvenimenti [illegible] quel che succede sul campo. Invece [illegible] le regole generali [illegible] comportamento e le implicazioni per il futuro: se uno gioca [illegible] nazionale deve anche essere degno della maglia azzurra»*.

Dure erano [illegible] parole, [illegible] soprattutto quel che stava dietro il tono e gli occhi di Rocca. La disfatta [illegible] lo Zambia e quel che è [illegible] dopo nel chiuso degli spogliatoi, ha lasciato il [illegible] segno. *«Con 17 giocatori [illegible] un rapporto eccezionale, con gli altri 3 un po' meno»*, ha [illegible] Rocca quantificando così i suoi amici [illegible] [illegible] [illegible] ammettendo dunque una [illegible] [illegible] spaccatura all'interno [illegible] squadra. *«Se qualcuno non mi ha capito è perché non ha voluto capire. Le realtà tattiche erano semplici, contro lo Zambia, e ne abbiamo discus[illegible] prima della partita. Se qualcuno non era d'accordo doveva dirlo prima, non aspettare la fine per dare giudizi che dimostrano anche scarso rispetto per i compagni»*, ha proseguito Rocca, e ci è sembrato che non ci [illegible] [illegible] alcun dubbio sull'oggetto del suo attacco: Cravero è uscito di squadra dopo lo Zambia ed ha pagato in un certo senso per tutti, anche se noi siamo dell'opinione che [illegible] [illegible] presenza contro l'Unione Sovietica sarebbe stata molto utile, specie quando la squadra stava in vantaggio. E gli altri ribelli? Voci di [illegible] dicono Galia e Desideri.

Carlo Coscia

■ Dimezzato l'organico azzurro per squalifiche e infortuni

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL - Il bilancio è pesante, fra squalifiche e infortuni mezza squadra [illegible] schia di non giocare domani contro la Germania. Iachini e Ferrara [illegible] squalificati, Virdis soffre [illegible] una contrattura e Tacconi di [illegible] risentimento inguinale. Evani ha sempre male al tallone e l'[illegible]te Carnevale accusa un forte dolore alla gamba. Per fortuna Rizzitelli sembra in grado di scendere in campo, mentre Rocca potrà contare su De Agostini e Colombo al rientro dopo [illegible] squalifica. *«In ogni caso schiererò una squadra altamente competitiva [illegible]: ho sempre detto che fra i 20 non c'erano riserve e non starò certo a piangere adesso»*, [illegible] assicurato Rocca.

Difficile ipotizzare una formazione, anche perché Tacconi, per esempio è in contrasto col suo tecnico, ha minimizzato il guaio dichiarandosi pronto a giocare. Difficile invece per Virdis ed Evani, qualche speranza per Carnevale.

c. co.

COPPA ITALIA Le squadre torinesi e milanesi falliscono tutte insieme la qualificazione ai quarti di finale

Zavarov alla Platini

Doppietta di Sacha a Brescia: su azione travolgente e su punizione - Nella Juventus (finalmente con i tre stranieri) bene anche Laudrup, Buso e Tricella

■ Sorteggio Lecce-Atalanta

Sette squadre, tutte di serie A, sono già qualificate per i quarti di finale della Coppa Italia. Sono le [illegible] vinto i rispettivi gironi (Verona gruppo 1, Napoli g. 2, Pisa g. 3, Sampdoria g. 4, Lazio g. 5 e Ascoli g. 6) più la Fiorentina (g. [illegible]) ripescata tra le seconde [illegible] con quattro punti ma con una differenza reti migliore (+3) rispetto a Lecce, Atalanta (+2), Ancona e Como (+1).

L'ottava squadra che disputerà i quarti [illegible] stabilita con un sorteg[illegible] tra Lecce e [illegible] che, con uguale differenza reti, [illegible] terminato entrambe il girone eliminatorio con 5 reti segnate e 3 subite. Tra le eliminate [illegible] serie A, Torino, Juventus, [illegible] Inter, Cesena, Pescara, Roma e Como. Il Bologna era già stato eliminato nella prima fase della manifestazione.

Oggi in tv

14,55 — Calcio: da Brescia, Italia-Belgio under 18 per il torneo Quattro Nazioni *(Raitre)*

22,10 — Calcio: Barcellona-Real Madrid, ritorno Supercoppa Spagna *(Italia 1)*

Rubriche: 16,50 Storie di uomini e [illegible] moto *(Raiuno)*; 18,20 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 18,30 Quotidiano sport *(Svizzera)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — La Juventus ha trovato il suo «leader»: Aleksandr Zavarov. Dopo gli sfortunati 10' nel [illegible] torinese contro l'Ascoli, Sacha ha dato, ieri sera a Brescia, un saggio della sua classe superiore dimostrando di poter ereditare, senza complessi, la maglia che apparteneva a Platini.

Lo zar proletario, per via del suo attuale stipendio, [illegible] possiede il genio del [illegible] ma è un purosangue, l'uomo che può davvero far compiere un salto di qualità alla Juventus. Ha dimostrato non solo di poter prendere in pugno la bacchetta di direttore d'orchestra ma [illegible] anche [illegible] implacabile esecutore.

Lo «show» di Zavarov ha preso il via con un colpo di tacco, trasformatosi in [illegible] assist per [illegible] il cui [illegible] trovato Marchegiani, neoportiere di riserva del Torino, piazzatissimo. Ma il capolavoro, Zavarov l'ha [illegible] piuto [illegible]. Ha conquistato il pallone [illegible] tre quarti [illegible] campo, ha chiesto il triangolo a Marocchi e, [illegible] il passaggio appena dentro l'area, ha sferrato un sinistro teso e angolatissimo che ha freddato Marchegiani. I 17 mila spettatori, juventini e non, hanno [illegible] un'ovazione.

Zavarov, come tutti i grandi artisti, si è sentito in dovere di concedere [illegible] su punizione. [illegible] tocco corto [illegible] Barros, il sovietico, quasi da fermo, ha colpito di piatto destro infilando il pallone a pochi centimetri dal montante. Come Platini il bravo [illegible] su azione che [illegible] calci piazzati. E Giampiero Boniperti, raggiante, gongolava in tribuna d'onore a vedere le prodezze [illegible] Zavarov. [illegible] lo stadio, nell'intervallo, il presidente bianconero è stato applaudito. *«Questi applausi dovrebbero farli per i due gol, [illegible] più [illegible] dell'altro, di Zavarov: il primo, soprattutto, ma quando ti può scegliere significa che va tutto bene e questa è una Juventus che piace»*, ha commentato Boniperti.

Era la prima volta, dall'inizio [illegible] stagione, che la Juventus riusciva a presentare i tre [illegible] la formazione-tipo, sempre priva dei quattro olimpici e con Altobelli, [illegible] dovrà scontare un turno [illegible] squalifica a Como nell'«ouverture» [illegible] campionato, in panchina. Al completo, e con gli uomini al posto giusto, sarà sicuramente una Juventus competitiva.

Nel primo tempo, [illegible] brivido procurato da Rui Barros con un retropassaggio, a sorpresa, a Bodini (Cabrini ha sventato un possibile autogol), il Brescia non ha mai impensierito [illegible]. La difesa ha [illegible] bene, con Bruno e Cabrini terzini, su Turchetta e Savino, con Brio [illegible] Cantarutti, protetti alle spalle da Tricella, che ha ripreso il suo posto ad un mese [illegible] dallo stiramento riportato a Bergamo, dando al reparto maggior sicurezza.

Anche il centrocampo, però, s'è prodigato nel lavoro di filtro e di rilancio, grazie agli interscambi sulla fascia [illegible] tra Magrin e Rui Barros, al generoso Marocchi, sempre pronto a rientrare ad azione finita. Buso e Laudrup hanno creato spazi con il loro movimento, per l'inserimento di Zavarov, Marocchi e Rui [illegible]. Buso sta crescendo e sabato a Lecce completerà il rodaggio per sostituire Altobelli a Como. E Laudrup, pur [illegible] acuti, s'è battuto con impegno.

La Juventus avrebbe potuto aumentare il [illegible] Rui Barros, [illegible] servito da Buso, [illegible] la giravolta del piccolo portoghese finiva sull'esterno rete (33'). In apertura di ripresa Guerini inseriva [illegible] al posto dell'evane[illegible] Turchetta e poco dopo Argentesi e Cecconi per Savino e Della [illegible]. I tre cambi hanno vivacizzato il Brescia ma è sempre stata la Juventus (traversa di Cabrini su punizione all'81') a comandare il gioco, con altri deliziosi spunti [illegible] Zavarov, come un gran sinistro a fil di palo dopo uno slalom fra due avversari. E' la quintessenza della semplicità e dell'efficacia. Il Maradona ucraino è anche un combattente: per un fallo su Testoni s'è buscato la prima ammonizione.

Bruno Bernardi

> **0-2**
>
> **Brescia:** Marchegiani [illegible]; Testoni 5,5, Manzo 6; Bonometti 6, Chiodini 6, Occhipinti [illegible], Savino 5 (57' Argentesi 6), Zoratto 6, Turchetta [illegible] (46' Mariani 6), Della Monica 5,5 (57' Cecconi 5,5), Cantarutti 5.
>
> **Juventus:** Bodini 6; Bruno 6, Cabrini 6,5; Marocchi 7, [illegible] 6,5, Tricella 6,5; Magrin 6, Rui Barros 6,5, Buso [illegible], Zavarov 8, Laudrup 6.
>
> **Arbitro:** Coppetelli 7.
>
> **Reti:** 10' e 30' Zavarov.
>
> **Spettatori:** 17 mila paganti.
>
> **Ammoniti:** 71' Zavarov.

Bresciani elimina il Milan

■ Torino batte i resti della squadra [illegible] rigore concesso da Lo Bello per [illegible] del portiere Galli su Muller - Diavolo ko in trasferta dopo [illegible]

Gritti: «Torno a Brescia [illegible] Radice non voleva»

Galli: «Non era fallo» - La rabbia di Sacchi

TORINO — Serata d'addio ieri sera al Comunale [illegible] Gritti e Zaninelli: il Torino li ha ceduti al Brescia incassando quasi un miliardo. Bonetto ha portato a casa a sua volta un secondo portiere, Luca Marchegiani, 22 anni, [illegible] nelle file dello Jesi prima di essere acquistato dal Brescia. Un ragazzo interessante, sarà il vice di Lorieri e a fine stagione il Torino potrà acquistare il [illegible] per cento del suo cartellino. [illegible] verità, Gritti e Zaninelli hanno lasciato a muso duro. L'attaccante stava per rilasciare di[illegible] pesanti, poi De [illegible] l'ha preso sotto braccio e l'ha trascinato via. Zaninelli, dopo essersi guardato attorno, ha commentato ironico: *«Vado via anche se il mister ha fatto di tutto per trattenermi»*.

Radice aveva [illegible] pensieri. Finalmente una [illegible] convincente, di prestigio. *«Qualcuno comincia a capire come voglio che giochi la squadra. Anche Skoro. Il Milan è [illegible] sfortunato, [illegible] combattuto bene, [illegible] il Milan. Per [illegible] importante uscire a testa alta, ci siamo riusciti. Le tre punte che abbiamo schierato c'entrano relativamente, conta, ripeto, la mentalità giusta. E' quella che dobbiamo ritrovare»*.

Capitan Comi non riesce a spiegare il suo impiego come libero: *«Una mossa tattica. Con questa vittoria, è meno brutto uscire dalla Coppa anche se dispiace. Dobbiamo migliorare sulle fasce, però comincio a vedere lo spirito giusto. A proposito: visto com'è bravo Zago?»*. Tanti complimenti per Bresciani, [illegible] gli porta fortuna: *«Sì, due partite, due gol. Mi dispiace [illegible] Gritti ma è la legge del calcio. Con le tre punte siamo andati meglio, spero che [illegible] anche in futuro»*.

Giovanni Galli si lamenta: *«Muller mi è franato sulle gambe, ho ancora il segno dei tacchetti. Le riprese televisive hanno dimostrato che non c'era irregolarità nel mio intervento»*. Gullit era in tribuna: nel pomeriggio a Pavia gli avevano tolto il gesso: *«Fra due settimane conto di giocare. Lo Bello potrà anche vedere meglio [illegible] campo però il rigore non c'era»*.

Sacchi [illegible] parla del rigore: *«Maledetta sfortuna. Siamo stati sempre penalizzati dovendo giocare con 8-9 titolari in meno. Col Torino non potevamo [illegible] più sfortunati. 2 volte i granata hanno salvato col portiere battuto, 2 pali, parate [illegible] di Lorieri. E' stata una Coppa strana. Se volevano organizzarla per metterci in difficoltà, non potevano fare di meglio. Col Torino è la terza volta che giochiamo e non poteva capitarci di peggio. Il risultato è ingiusto per questi ragazzi che si sono impegnati tanto»*.

Giorgio Gandolfi

TORINO — Al segnale d'avvio [illegible] 7-6 per il Torino in [illegible] titolari. Contro Lorieri, Ezio Rossi, Ferri, Benedetti, Muller, Comi e Skoro (ma bisognerebbe aggiungere Bresciani, «libe[illegible] di Gritti e [illegible] nuovo dello schema-Radice), Sacchi ha presentato quanto gli resta della formazione base. I due Galli, portiere e stopper, Franco Baresi, Donadoni, il rientrante festeggiatissimo Ancelotti più Rijkaard. Il resto, [illegible] fronti, fra uomini [illegible] panchina e squadra Primavera: il calcio di settembre è fatto di dolori, di rabbia, di scoperte (Zaffaroni, il bravo Zago, Lantignotti) o di riedizioni, come Viviani [illegible] rossonero dopo la carriera comasca. Ma il Milan malgrado tutto, per quanto abbia in [illegible] solo straniero, si mostra sempre squadra [illegible] schemi e ritmo, lasciando ai granata solo fiammate (pericolose) in contropiede.

Radice presenta un Torino diverso in [illegible] offensiva [illegible] frequenti scambi fra Muller e Skoro, e con Bresciani principalmente punta [illegible]. Il brasiliano e il jugoslavo, entrambi abituati alla fascia destra, si scambiano [illegible] con buona efficacia e confermano di essere validi soprattutto negli spazi lar[illegible]. Il Milan della zona è affrontato da parte granata con le marcature a [illegible] di Ferri su Donadoni e di Benedetti [illegible] Cappellini, [illegible] Rossi cerca di [illegible] Rijkaard il quale dopo un inizio tambureggiante si sposta in posizione più arretrata a cercare spazio e perde di efficacia.

Alcune fiammate di Fuser (la prima dopo soli 40") danno fiato al Torino che al 15' cerca il gol con Muller che parte «bucando» la [illegible] rossonera in linea ma Galli gli [illegible] e ribatte. La risposta rossonera è efficacissima. Muller perde palla a tre quarti di campo su Donadoni, la palla passa a Rijkaard quindi a Cappellini il quale allarga per Viviani la cui botta secca rimbalza sul montante basso.

Ancelotti dopo [illegible] cauto, come naturale dopo una convalescenza, prova il destro al 24' e Lorieri vola a deviare. Riprova il centrocampista dopo il calcio d'angolo e Ferri salva sul palo a portiere battuto. Il Torino riesce raramente ad uscire manovrando ed è obbligato a rinvii affannosi, ma al 28' va in gol con un contropiede classico. Skoro (prima palla giocata, ma in modo brillante) tocca profondo per Muller che va dentro deciso. Gli esce addosso Galli che lo fa rovinare a terra. Lo Bello indica il dischetto e Bresciani [illegible] secco [illegible] porta i granata in vantaggio al 29'.

Il finale del tempo è un tambureggiare rossonero contro la porta granata e Donadoni da 25 metri (42') manda la palla a sbattere prima contro la traversa quindi sulla linea bianca. Ed un minuto dopo Cappellini anticipa Benedetti, dopo [illegible] stop volante calcia al volo trovando Lorieri pronto alla respinta. Il Torino riesce a farsi luce solo al 44' quando Muller sbuca sulla sinistra tocca per Bresciani che fallisce la conclusione.

Il Milan riparte con Baresi in zona di spinta. Costacurta, che da fiato ad Ancelotti (buon rientro) è il libero. Lantignotti porta il primo pericolo della ripresa per Lorieri, il quale (a ragione) protesta con gli svagati compagni di difesa. Il Torino ora è più vivo in attacco, al 50' Skoro pecca di altruismo rinunciando [illegible] tiro per cercare Bresciani, stoppato. Radice è [illegible] a modificare l'assetto della squadra dopo l'infortunio a Zaffaroni: [illegible] Catena (vivacissimo) a contrastare e spingere mentre Comi arretra come libero.

Il Milan ha una flessione. Rijkaard rallenta ma riparte dopo l'ora di gioco. Al 65' è Baresi a chiudere l'azione con una botta violenta: a Lorieri battuto, la provvidenziale respinta [illegible] Zago. Rijkaard diventa l'anima del forcing finale rossonero, che ricade sulle spalle della difesa granata che fa muro, e resiste faticando fino alla fine. Per il Milan è la prima sconfitta ufficiale esterna dal 16 settembre '87, quando perse in Coppa Uefa a Gijon contro lo Sporting.

Bruno Perucca

> **1-0**
>
> **Torino:** Lorieri 6, E. Rossi 5,5, Ferri 6,5; Fuser 5,5, Benedetti 5,5, Zaffaroni 6 (53' Catena 6,5); Muller 6, Comi 6,5, Bresciani 7, Zago 7, Skoro 6,5 (89' Ferretti).
>
> **Milan:** Galli [illegible], Mussi 6,5, Bianchi 5,5; Viviani 6,5 (72' Giannuni sv), F. Galli 7, F. Baresi 6,5; Donadoni 7, Ancelotti 6,5 (46' Costacurta 6), Cap[illegible] 6,5, Rijkaard 7, Lantignotti 6.
>
> **Arbitro:** Lo Bello 6
>
> **Rete:** 29' Bresciani rig.
>
> **Spettatori:** 14.759 paganti, incasso lire 199.960.000

GIRONE 1

RISULTATI		QUALIFICATA
Torino-Milan	1-0	Verona
Verona-Samb.	5-0	

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Verona	[illegible]	3	2	1	0	10	1
Milan	3	3	1	1	1	4	2
Torino	3	3	1	1	1	2	5
Samb.	1	3	0	1	2	1	[illegible]

GIRONE 2

RISULTATI		QUALIFICATE
Cesena-Lecce	1-1	Napoli
Modena-Napoli	0-4	Lecce e Atalanta

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Napoli	5	3	2	1	0	7	1
Lecce	4	3	1	2	0	5	3
Cesena	3	3	1	1	1	5	4
Modena	0	3	0	0	3	2	11

GIRONE [illegible]

RISULTATI		QUALIFICATA
Pisa-Ancona	1-1	Pisa
Roma-Pescara	4-1	

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pisa	4	3	1	2	0	6	[illegible]
Ancona	4	3	1	2	0	3	2
Roma	2	3	1	0	2	5	5
Pescara	2	3	0	2	1	4	7

GIRONE 4

RISULTATI		QUALIFICATE
Atalanta-Bari	3-1	Sampdoria
Sampdoria-Monza	3-0	Atalanta o Lecce

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sampdoria	5	3	2	1	0	5	1
Atalanta	4	3	2	0	1	5	3
Bari	3	3	1	1	1	6	6
Monza	0	3	0	0	3	2	8

GIRONE [illegible]

RISULTATI		QUALIFICATE
Inter-Fiorentina	3-4	[illegible]
Udinese-Lazio	0-1	[illegible]

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lazio	5	3	2	1	0	3	1
Fiorentina	4	3	2	0	1	7	4
Inter	2	3	0	2	1	5	6
Udinese	1	3	0	1	2	1	5

GIRONE [illegible]

[illegible]		QUALIFICATA
Ascoli-Como	1-1	Ascoli
Brescia-Juventus	0-2	

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ascoli	4	3	1	2	0	3	1
Como	4	3	1	2	0	2	1
Juventus	3	3	1	1	1	2	2
Brescia	1	3	0	1	2	0	[illegible]

Il [illegible] non cancella i tanti problemi dei giallorossi

La Roma si consola travolto il Pescara

Gol di Policano, Voeller, Giannini e Tempestilli - Massaro, esordio e palo

ROMA — Giunta quasi ai propri minimi storici (di gioco, risultati, pubblico ed incasso), la Roma ha cominciato ieri sera al Flaminio l'operazione-riscatto. Ad offrire ai giallorossi la prima opportunità per risalire la china è stato il Pescara di Galeone, il tecnico in rotta con la società abruzzese.

I capi teppisti della tifoseria non ci sono e la Roma può giocare con apparente tranquillità. I meccanismi però non funzionano, ed al 2' Ferretti libero in area giallorossa non riesce a far di meglio che tirare sul ripescato Tancredi.

[illegible] muove molto Voeller, creando spazi per i compagni e guadagnando molti calci piazzati nei pressi dell'area avversaria. Proprio su uno di questi Policano azzecca la bordata vincente (13') ed insacca a pelo d'erba il gol del vantaggio.

Pur non avendo alcun motivo per essere paga del risultato, la Roma si concede numerose pause, palesando limiti in fase di costruzione ed affidandosi all'estro di Bruno Conti. Al 27', comunque, la difesa pescarese compie una «gaffe» a dir poco clamorosa: passaggio all'indietro di Ferretti per Bergodi e pallonetto malefico di quest'ultimo al proprio portiere sul quale si avventa Voeller c[illegible] sulla linea di porta realizza quella rete «ufficiale» che gli mancava dalla gara di Empoli del 24 agosto scorso.

Potendo dare libero sfogo [illegible] propria gioia a lungo [illegible] pressa, i giallorossi dimenticano però gli avversari, che al 29' possono rientrare in partita grazie ad un colpo di testa dell'indomabile Junior.

Al 36' fa il suo esordio Massaro sostituendo Policano infortunato, e dopo solo due minuti l'ex rossonero coglie l'incrocio dei pali con [illegible] splendida deviazione di testa su cross di Conti.

Nella ripresa, al 55' la Roma chiude la partita. Con un tiro dal limite Giannini colpisce la base del palo, sulla respinta si avventa il giovane Di Mauro che viene steso da Caffarelli: rigore sacrosanto che proprio Giannini realizza.

Sugli spalti si può fare, relativamente, festa. Al 64' fa il suo rientro in campo Renato e proprio [illegible] suo invito in area di rigore per Tempestilli consente al terzino di fissare al 66' il punteggio.

La Roma potrebbe anche rimpinguare il bottino, ma Gatta è molto bravo a salvarsi su Voeller al 73' e poi su un sinistro diabolico di Renato all'84'. Un minuto più tardi, poi il portiere abruzzese [illegible] deve superarsi per salvare un'inzuccata a colpo sicuro da un metro di distanza di Voeller.

Marco Mazzocchi

> **4-1**
>
> **Roma:** Tancredi 6,5; Tempestilli 6, Nela 6; Manfredonia 6, Collovati 6, Oddi 6; Conti 7 (64' Renato 6,5), Gerolin 6 (62' Di Mauro 6,5), Voeller 6,5, Giannini 6, Policano 6,5 (36' Massaro 6,5).
>
> **Pescara:** Gatta 7; Bruno 6, Campione 6; Ferretti 5, Junior 7, Bergodi 4; Pagano 6, Gasperini 6, Miano 5,5 (46' Caffarelli 6), Tita 6,5 (75' Marchegiani), Berlinghieri 6,5.
>
> **Arbitro:** Paparesta 6
>
> **Reti:** 13' Policano, 27' Voeller, 29' Junior, 55' Giannini (rigore), 66' Tempestilli.
>
> **Ammoniti:** Berlinghieri, Giannini e Collovati.
>
> **Espulso:** Bergodi (49').
>
> **Spettatori:** 11.423 paganti, incasso di 118.810.000 lire.

A Piacenza i viola di Eriksson [illegible] avanti a spese dei nerazzurri

La Fiorentina fa fuori l'Inter

Baggio (due reti, capocannoniere del torneo), Borgonovo e Mattei fanno volare i gigliati - Per gli uomini di Trapattoni segnano Matthaeus (doppietta) e Morello

■ Giudice: stop ad Altobelli

MILANO — Altobelli (Juventus) e Been (Pisa) sono stati squalificati per una giornata da scontare [illegible] prima di campionato. In B una giornata a Brondi (Ancona), Minola (Taranto) e Padovano (Cosenza) più una a Vincioni (Ancona) relativa alla Coppa Italia. Trenta milioni di ammenda alla Reggina per l'incontro con il Bari e diffida del campo per lancio di bottigliette.

■ Frigerio dirige Pado[illegible]

ROMA — Questi [illegible] arbitri della quarta giornata del campionato di B: Avellino-Reggina: Acri; Bari-Piacenza: Satanano; Brescia-Udinese: Felicani; Catanzaro-Parma: Stafoggia; Cremonese-Empoli: Fabricatore; Messina-Licata: Beschin; Monza-Barletta: D. Boemo; Padova-Genoa: Frigerio; Samb-Cosenza: Monni; Taranto-Ancona: Piana.

PIACENZA — Vigilia agitata all'Inter che cerca un attaccante (Giordano) alla luce delle condizioni di Serena, il cui infortunio (strappo alla gamba destra) appare più grave del previsto. Intanto Trapattoni ha posto il veto alla cessione di Nobile al Lecce e ha dato il benestare per il prestito di Morello (ieri ancora in gol) al Padova.

La squadra va in campo a Piacenza nella speranza di superare la Fiorentina e guadagnarsi l'accesso ai quarti di finale della coppa Italia, magari tramite i ripescaggi.

[illegible] la speranza dura solo mezz'ora perché la partita si mette subito male per l'Inter che, dopo il gol iniziale di Matthaeus su rigore concesso dall'arbitro Baldas al 21' per atterramento di Berti in area ad opera di Cucchi, subisce nel giro di due minuti, al 27' e al 29', due reti. Due gol che mettono a nudo le gravi carenze difensive della formazione di Trapattoni.

Sul primo gol viola c'è un cross dal fondo di Mattei leggermente deviato da Brehme, la palla giunge nell'area piccola dove Borgonovo tutto solo non ha difficoltà a de[illegible] la palla in rete. Dopo due minuti tocca a Baggio mettere in porta [illegible] respinta da Zenga su tiro di Borgonovo che aveva deviato verso la rete un cross [illegible] Borgonovo.

Dopo pochi minuti la Fiorentina potrebbe portare a [illegible] le reti con Dunga che da [illegible] metri mette in rete [illegible] punizione concessa [illegible] fallo di Baresi. Ma l'arbitro annulla perché [illegible] di [illegible] tiro indiretto. Poi Cucchi colpisce un palo.

L'Inter risponde con Berti ma la sua conclusione finisce sulla traversa. Quindi è Matthaeus con una azione personale molto bella a presentarsi da solo davanti al portiere che però in uscita riesce a bloccarlo.

La ripresa inizia con un altro rigore. Al 51' Di Chiara entra in area, Baresi gli si oppone, l'attaccante cade e Baldas decreta la massima punizione che Baggio realizza.

E la Fiorentina al 67' porta addirittura a quattro le reti con Mattei che in contropiede lanciato da Dunga scavalca con un perfetto pallonetto Zenga in uscita. L'Inter replica con Morello che un minuto dopo realizza la sua rete deviando una punizione battuta da Matteoli.

Poi [illegible] 83' Matthaeus dopo un palo di Berti mette a [illegible] il terzo gol. Due reti che non cancellano l'amarezza degli interisti che devono così dare l'addio al primo obiettivo stagionale, i quarti [illegible] finale della coppa [illegible] dove arriva la Fiorentina, che negli ultimi minuti fa esordire Pruzzo al posto di Borgonovo. L'Inter digerisce male la sconfitta e a un minuto dal termine lo stesso Matthaeus si fa espellere per proteste.

Nino Sormani

> **3-4**
>
> **Inter:** Zenga 5; Bergomi 6, Baresi 5 (66' Nobile 5), Brehme 6, Ferri 5, Mandorlini 5, Bianchi 5 (50' Matteoli 5), Berti 6, Diaz 5 (58' Morello 5,5), Matthaeus 6, Ciocci 5.
>
> **Fiorentina:** [illegible] 6,5; Calisti 5,5, Perugi 6; Dunga 6,5, Pin 6, Hysen 6; Mattei 6, Cucchi 6, Borgonovo 6 (80' Pruzzo sv), Baggio 6,5 (85' Pellegrini sv), Di Chiara 6 (87' Bosco sv).
>
> **Arbitro:** Baldas 6
>
> **Reti:** 21' Matthaeus (rigore), 27' Borgonovo, 29' Baggio, 53' Baggio (rigore), 67' Mattei, [illegible] Morello, 83' Matthaeus.
>
> **Ammoniti:** [illegible], Perugi, [illegible] e Nobile.
>
> **Espulso:** Matthaeus.

Il rigore di Been blocca il sogno dell'Ancona

■ Pisa-Ancona 1-1

Pisa: Nista 7; Cavallo 6, Lucarelli 6,5; Faccenda 6, Dianda 5,5, Gazzaneo 6; Bernazzani sv (24' Celestini 6), Cuoghi 6, Piovanelli 5,5 (65' Brandani), Been 5,5, Severeyns 5,5.

Ancona: Vettore 6,5; Fontana 6, [illegible] gratea 6; Vincioni 5,5, Ceramicola 6 (72' Marcone sv), Marsan 6, Lentini 7, Evangelisti 6 (46' Donà 6), Spigarelli 6, Brondi 7, Tangani 6 (Gadda 6,5).

Arbitro: Longhi 6,5

Reti: 30' Brondi, 78' Been (rigore).

Spettatori: [illegible] mila circa.

■ Atalanta-Bari 3-1

Atalanta: Ferron 7; Contratto 7, Bonacina 6,5, Esposito 6 (60' Cucchi sv), Barcella 5,5, Progna 6, Stromberg 6, Prytz 7, Incocciati 7, Nicolini 5, Garlini 6,5 (87' Bortoluzzi 6).

Bari: Mannini 6; Loseto 6,5, Carrera 6; Terracenere 5,5, De Trizio 6, Gusatella [illegible], Urbano 6 (46' Lupo 6), Di Gennaro 6,5, Monelli 7, Maiellaro 6,5, Bergossi 6 (46' Armenise sv, 60' Piscicchio 6).

Arbitro: D'Elia 6

Reti: 30' Garlini, 72' Stromberg; 79' Prytz; 64' Monelli (rigore).

■ Verona-Sambened. 5-0

Verona: Cervone 6,5; Berthold 7, Volpecina 6,5 (71' Fattori sv); Bruni 6,5, Pioli 7, Marangon 6,5; Caniggia 8, Troglio 7, Galderisi 7 (71' Baldini sv), Bortolazzi 6,5, Gasperini 6.

Sambenedettese: Sansonetti 5,5; Marcato 5, Andreoli 5,5; Torri 5, Nobile 6, Ermini 6; Bronzini 5,5, Mariani 6 (65' Ficcadenti sv), Valoti 6 (46' Cardelli 6), Lumaignoli 5,5, Casari 6.

Arbitro: Cicola 5,5.

Reti: 18' Troglio; 26' Caniggia; 60' Gasparini; 78' Bortolazzi (rigore); 85' Caniggia.

■ Modena-Napoli 0-4

Modena: Meani 6; Cozzi 6 (46' Bertini 6,5), Cavalli 6; Armo 6, Bellaspica 5, Colombo 6; Montanari 4,5, Sanguin 6, Bonaldi 5,5, Formisier 6, Montesano 5.

Napoli: Di Fusco 6,5; Bigliardi 6, Francini 6,5; Corradini 6,5, Alemao 7, Renica 6,5; Carannante 7, De Napoli 6,5 (78' Giacchetta sv), Careca 6,5 (68' Di Rocco), Maradona 7, Fusi 6.

Arbitro: Pairetto 6,5

Reti: 28' (rigore) e 67' Maradona, 37' Careca, 73' Carannante

Spettatori: 10.000 circa

■ [illegible]-Como 1-1

Ascoli: Pazzagli sv; Destro 6, Gori 6; [illegible], Fontolan 6, Arslanovic 6; Cvetkovic 6,5, Carillo 6, Agostini 6 (65' Fioravanti), Giovannelli 6,5, Dell'Oglio 6,5.

Como: Paradisi 7; Biondo 6,5, Colantuono 6,5, Lorenzini 6, Maccoppi 6, Albiero 6, Todesco 6 (55' Didoné 6), Invernizzi 6 (66' Sinigaglia 6), Simone 6,5, Centi 6,5 (75' Archimede sv), Corneliusson 6.

Arbitro: Pezzella 6.

Reti: 55' Benetti; 90' Corneliusson.

Spettatori: 4000 circa.

■ Cesena-Lecce 1-1

Cesena: Rossi 6,5; Cuttone 6,5, Limido 6 (58' Chiti 6); Bordin 7, Calcaterra 6,5; Jozic 7, Agostini 6, Leoni 7, Traini 6,5 (55' Flamigni), Piraccini 6, Holmqvist 6.

Lecce: Terraneo 6,5; Miggiano 6 (46' Moriero 6), Baroni 6,5; Enzo 6,5, Righetti 6, Vanoli 6; Levanto 6 (46' Panero 6), Barbas 6,5, Pasculli 6,5, Benedetti 6, Paciocco 6.

Arbitro: Agnolin 6.

Reti: 38' Leoni, 73' Pasculli.

■ Udinese-Lazio 0-1

Udinese: Garella 6,6; Galparoli 6,5, Paganin 6, Galbagini 6,5 (60' Orlando sv), Storgato 5,5, Lucci 5; Minaudo 5 (68' Firicano sv), Manzo 6, Vagheggi 5, Catalano [illegible], Pasa 6,5 (46' Branca 5).

Lazio: Martina 6; Marino 6,5, Monti 5,5; Pin 6,5 (75 Piscedda sv), Gregucci 5,5 (46' Di Canio 6,5), Gutierrez 7, Dezotti 6, Icardi 6,5, Muro 5, Sclosa sv (14' Beruatto 6), Sosa 7.

Arbitro: Magni 7.

Rete: 57' Sosa.

Spettatori: 3.500

■ Sampdoria-Monza 3-0

Sampdoria: Bistazzoni 6; Lanna 5, Carboni 6; Bonomi 6,5, Vierchowod 6,5, Salsano 7, Victor 6,5, Cerezo 6 (67' S. Pellegrini sv), Vialli 7 (77' Pradella sv), Mancini 6,5, Dossena 6,5.

Monza: Braglia 6, Fontanini 6 (67' Giametta sv), Mancuso 6,5, Salvadè 6, Volpini 5,5 (46' Brioschi), Nardecchia 5, Gera 7, Zanoncelli 6, Casiraghi 6,5 (46' [illegible] 6), Saini 6, Consonni 6,5.

Arbitro: Dal Forno 6,5

Reti: 18' Vialli, 20' Victor, 70' Salsano

Espulso: 40' Lanna. **Spettatori:** 260 circa

[illegible] tiratura de «La Stampa» di mercoledì [illegible] settembre [illegible] è stata di 562.597 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 1170 DEL 16-12-1987

Olivetti LSX 3000.

La più completa famiglia di minicomputer con Unix: la fine delle soluzioni chiuse.

UNIX*: il sistema operativo [illegible] aperto.
La nuova famiglia di potenti minicomputer a 32 bit LSX 3000 è il risultato della grande capacità [illegible] innovazione tecnologica di Olivetti, ma anche della precisa volontà di creare strumenti in grado di superare i vincoli e le limitazioni delle soluzioni per lo più offerte dai sistemi presenti sul mercato.
I nuovi minicomputer adottano infatti, oltre a MOS che assicura continuità con la precedente famiglia di sistemi L1, il sistema operativo standard basato su UNIX System V; questo garantisce a LSX 3000 la massima apertura e integrabilità con prodotti, reti [illegible] servizi di informatica di diverso livello e provenienza.

UNIX: presente e futuro.
UNIX vuol dire anche avere a disposizione un ampio catalogo software in grado di soddisfare le esigenze applicative più articolate di oggi, sapendo di poter contare sulle soluzioni applicative di domani; con una conseguente salvaguardia degli investimenti delle aziende.

Una risposta modulare [illegible] ogni esigenza.
La nuova famiglia di minicomputer LSX 3000 si articola in sette modelli, variamente configurabili per offrire una soluzione precisa per ogni necessità aziendale.
L'appartenenza alla nuova architettura sistemi di Olivetti (OSA) permette di avere minicomputer pienamente modulari, in grado di crescere nelle prestazioni (velocità, potenza, posti di lavoro) seguendo le reali esigenze informatiche di una azienda, mantenendo la massima compatibilità dei programmi applicativi.
I minicomputer LSX 3000 garantiscono così soluzioni durature nel tempo, in grado di accompagnare adeguatamente lo sviluppo di qualsiasi azienda.

Gli Agenti Olivetti: specialisti in crescita aziendale.
Per poter offrire il miglior supporto alle piccole [illegible] medie aziende, Olivetti ha potenziato la propria rete di distribuzione, creando agenti dedicati, specializzati su LSX 3000. Una rete di specialisti, tra i quali ogni azienda, in qualunque settore operi, potrà trovare interlocutori competenti, consulenti da interpellare per ogni esigenza ed un saldo punto di riferimento anche nel rapporto post-vendita.

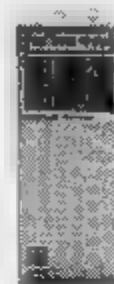
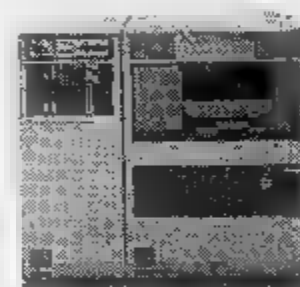
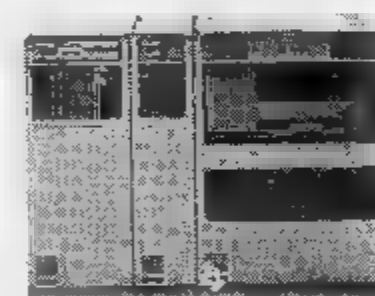
Leasing.
Olivetti Leasing S.p.A. offre ai clienti una completa [illegible] qualificata assistenza finanziaria e, per i nuovi minicomputer LSX 3000, propone, nel rispetto dei normali requisiti di solvibilità, speciali condizioni** che consentono di risparmiare sul costo del leasing fino [illegible] 40% sui normali piani finanziari offerti.

Per informazioni su LSX 3000 e la nuova rete Agenti, rivolgersi alle filiali Olivetti.

Torino	011/5768221	Parma	0521/76741
Genova	010/5480404	Firenze	055/434045
Bergamo	035/238250	Prato	0574/35017
Busto Arsizio	0331/627441	Ancona	071/82805
Milano	02/85063861	Roma	06/5126342
Treviso	0422/62632	Napoli	081/5541534
Vicenza	0444/542033	Bari	080/226423
Bologna	051/508611	Palermo	091/325322

LSX 3005
Il modello d'ingresso per le piccole aziende. Collega fino a 8 posti di lavoro.

LSX 3010
Il primo modello per la gestione integrata della realtà aziendale. Collega fino a 16 posti di lavoro.

LSX 3020
Sistema base per l'evoluzione aziendale, totalmente compatibile ed espandibile con i modelli superiori.

LSX 3030
Sistema potente che collega fino [illegible] posti di lavoro.

LSX 3040
Sistema per ambienti dipartimentali.

LSX 3070
Supermini di elevatis[illegible] potenza che dispone fino a 64 MB di memoria principale e fino a 3780 MB di [illegible]moria disco.

LSX 3080
Supermini biprocessor che collega fino a 192 posti di lavoro.

olivetti

* UNIX is a registered trademark of AT&T in the U.S.A. and other countries
** Offerta valida fino al 31/12/88.

Dopo la strage in Sicilia il comitato per la sicurezza si rivolge a De Mita

«Subito gli 007 contro la mafia»

L'attacco di Cosa Nostra è definito «eversivo», i servizi segreti «vanno potenziati e adeguati alla nuova realtà»

Il Senato discute sui poteri a Sica

ROMA — I servizi segreti contro la mafia. Più uomini e mezzi in Sicilia per spiare le cosche. E' la richiesta che il comitato parlamentare di controllo sugli 007 (Cis) ha [illegible] al presidente del Consiglio per rispondere all'offensiva di Cosa Nostra. Il presidente del Comitato, Segni, ha inviato a De Mita una lettera per sollecitare un *forte potenziamento dei Servizi ed una strutturazione in relazione ai nuovi compiti». Primo fra tutti quello di combattere la* [illegible].

In pratica si tratterebbe di ricostituire in Sicilia quella [illegible] di agenti del Sisde costituita negli anni scorsi dall'attuale capo della polizia Parisi quando dirigeva il Servizio, e [illegible] poi il suo successore, Malpica, avrebbe sostanzialmente smantellato. Qualche centinaio di 007 sguinzagliati sull'isola per raccogliere informazioni su Cosa Nostra e l'attività delle cosche sarebbero stati «ritirati» e dislocati altrove. *«Adesso è logico che di fronte alle nuove situazioni* — [illegible] il presidente del Cis, [illegible] — *i servizi non si occupino più soltanto di terrorismo ma anche di mafia. E ciò può avvenire solo con aumenti di organici e stanziamenti»*.

Ma [illegible] comunicato che accompagna la [illegible] dell'invio della lettera, traspare il progetto di una più ampia ristrutturazione di Sisde e Sismi in funzione antimafia. *«Il fenomeno* — dice il documento del Cis, anche sulla [illegible] degli ultimi rapporti redatti dagli stessi 007 — *rappresenta oggi un fatto eversivo pericolosissimo per la convivenza e la sicurezza democrati*[illegible] *in grado di fronteggiare i nuovi compiti, i servizi devono essere potenziati e adattati ad una situazione diversa»*.

Tutto questo nel [illegible] in cui il Parlamento si prepara [illegible] la legge che affida i superpoteri al nuovo Alto commissario per la lotta alla mafia. Non c'è il rischio di creare sovrapposizioni e confusione? «No — risponde Segni —, *il rischio di interferenze non c'è, perché rimarrebbero strutture e competenze separate.* [illegible] *resto la* [illegible] *proposta stava maturando da tempo, da prima che si decidesse la nomina di Sica»*.

Proprio il disegno di legge che istituisce il nuovo Alto commissariato ha cominciato ieri il suo iter al Senato. Ma sarà il momento dell'esame davanti alla commissione parlamentare antimafia (martedì prossimo) che il testo preparato dal governo [illegible] probabilmente le principali modifiche. Il presidente della commissione, il comunista Chiaromonte, spiega che *«l'esigenza di far presto* [illegible] *può impedire di apportare a quel disegno di legge gli opportuni aggiustamenti»*. Secondo Chiaromonte, infatti, nel progetto attuale *«c'è un* [illegible] *di poteri del tutto discutibili e una carenza di altri che invece sarebbero i più opportuni»*.

Il presidente dell'Antimafia ha già in mente qualche modifica. *«Credo che non si* [illegible] *consentire a Sica di* [illegible] *nelle carceri e, senza nessun controllo, interrogare liberamente chi vuole. E bisognerebbe che l'Alto commissario rispondesse del* [illegible] *operato al governo nella sua collegialità, e non soltanto al ministro dell'Interno»*. Quali invece i poteri che andrebbero potenziati? *«Quelli di coordinamento fra le diverse forze dell'ordine* — risponde Chiaromonte —, *l'obiettivo primario del rafforzamento dell'Alto commissario. Su questo punto la legge è generica e carente»*.

Ieri sui poteri di Sica si è detta la sua la commissione Giustizia del Senato. Ha proposto di eliminare la possibilità per l'Alto commissario di avviare indagini sulla base di segnalazioni anonime, e di definire in [illegible] i [illegible] i quali [illegible] potrà chiedere *«ogni notizia ritenuta utile»* a funzionari di uffici pubblici, banche e società. Inoltre bisognerà prevedere delle [illegible] per chi si rifiuta di collaborare.

L'esame della legge è iniziato anche alla commissione Affari costituzionali del Senato. Un appello a far presto è venuto ieri dalla segreteria del psi, che ha chiesto a governo e parlamento di *«non perdere un minuto di tempo per dotare l'Alto commissario dei poteri necessari e previsti»* e per potenziare tutte le strutture antimafia in [illegible] da cancellare *«ritardi, errori e divisioni»* verificatisi in passato nei *«corpi dello Stato»*. Sul tema della lotta alla criminalità e alla droga è stata convocata per il 6 ottobre a Palermo la direzione del partito. Il segretario comunista Occhetto dice che per combattere la mafia occorre che *«tutta la politica del Paese converga nell'opera di risanamento e di sviluppo del Mezzogiorno»*.

[illegible] Bianconi

I Bontade cancellati dalla guerra fra i clan

PALERMO — Primi [illegible] sessanta, grande [illegible] borgata di Villagrazia. Musica e bandiere, macchine blu e ospiti d'onore, cerimonia in [illegible] magna per porre la prima pietra di quella che dovrà diventare la futuribile «Elettronica Sicula», fabbrica di attrezzature per strumenti missilistici.

Ci sono onorevoli, notabili, deputati, c'è il cardinale Ernesto Ruffini. Alla sua destra don Paolino Bontade, «patriarca» di Villagrazia e Santa Maria [illegible]. E' il padre dell'uomo [illegible] ieri un personaggio prestigioso, da molti ritenuto un benefattore anche se già ufficialmente accreditato come il più potente [illegible] «padrini» siciliani.

Il vecchio don Paolino [illegible] la folla, cerca [illegible] occhi, poi a grandi passi attraversa lo spiazzo fra due ali di ospiti. Si ferma dinanzi all'onorevole [illegible] Pivetti, deputato regionale per il gruppo monarchico, lo affronta e senza una parola lascia partire un grande schiaffo. L'altro non reagisce. Lui volta le spalle, torna sui suoi passi e rientra fra le autorità.

Cosa aveva provocato il plateale «richiamo» di don Paolino nei confronti del politico? Alla seduta dell'assemblea regionale, la sera prima, Pivetti non aveva votato secondo le indicazioni dei Bontade. Potenza di un «boss» che in quegli anni, come nelle scene del «Padrino», riceveva i supplicanti che gli baciavano la mano, gli davano del [illegible] e reclamavano giustizia per torti subiti.

Nella famiglia dei Bontade il pallino della politica non [illegible] solo del vecchio patriarca. La sorella, Margherita, si era fatta strada nella democrazia cristiana fino a raggiungere il Parlamento nazionale. Altri fasti, altre storie. Non poteva immaginare don Paolino, uomo saggio, riuscito a morire nel suo letto attorniato da [illegible] piangente, quale sorte sarebbe toccata ai figli maschi Stefano e Giovanni, destinati per [illegible] a raccogliere l'eredità di tanto prestigio. Il primo abbattuto a colpi di «Kalashnikov», l'altro massacrato sette anni dopo insieme con la moglie in quella villa che era il [illegible] potere dei Bontade.

Ma più che dal piombo la «famiglia» era già stata disintegrata dalle vicende che avevano immediatamente diviso i destini dei due fratelli. Stefano, il maggiore, uomo cauto, freddo, affabile e in sostanza vero erede del padre; Giovanni, il ragazzo che tutti in famiglia avevano voluto laureato, quasi a tenerlo fuori dai pericoli di un ambiente difficile. Così, a Palermo, piano piano, Stefano diventa «don» mentre l'altro arriva al [illegible] chiamato «l'avvocato» per via del dottorato in legge.

Giovanni, diranno poi i «pentiti» (quasi tutti: Tommaso Buscetta, Salvatore Contorno, Stefano Calzetta) si lascia prendere da un complesso d'inferiorità e, forse [illegible] accorgersene, [illegible] alla [illegible] imbocca una [illegible] autonoma. Tanto da spingerlo, quando per il «clan» cominciano le difficoltà, a prendere le distanze [illegible] «famiglia», dal fratello. A tradirlo. Racconta Buscetta che il giovane Bontade si mise in proprio nell'organizzare un traffico di droga con gli Stati Uniti: un complesso «business» di 500 mila dollari, finito con un'operazione della polizia, la scoperta di una valigia piena di danaro e l'arresto del procuratore legale. Per i [illegible] fu un affronto [illegible] la prima volta che l'onorato [illegible] «famiglia» entrava in una storia di droga. Per Stefano, fu la conferma che il fratello non solo non ci sapeva fare, ma col suo atteggiamento metteva in pericolo affari per lo più delicati.

«In vita — scriveranno poi i giudici del [illegible] processo — *Stefano Bontade aveva ottenuto dal fratello Giovanni una procura generale che gli consentiva di amministrare liberamente anche i beni di costui,* [illegible] *pertanto teneva in posizione di assoluta subordinazione»*. Era [illegible] [illegible]tela, il mafioso irrealizzato. Forse fu questa la molla del «tradimento», sempre per usare le parole di Buscetta.

Quando, nell'81, gli ammazzano il fratello, Giovanni Bontade è all'Ucciardone. Tutti si aspetterebbero il lutto, la rabbia, il desiderio di vendetta: lui invece, [illegible] struiscono i giudici, diventa «figlioccio» dell'uomo cui l'assassinio di suo fratello veniva fatto risalire, Francesco [illegible] Lo Iacono, già braccio destro del «boss» ucciso.

C'è chi racconta che la cerimonia si svolse in carcere, qualche mese più tardi, e che dopo l'affiliazione si brindò a champagne. Gesto, quest'ultimo, che sull'ultimo rampollo del vecchio [illegible] Paolino fece convergere l'esecrazione, [illegible] solo simbolica, di tutto un ambiente: nel carcere di Trapani, dove nel frattempo era [illegible] trasferito, Giovanni Bontade, il figlio del «boss», fu pestato a sangue.

Pochi mesi fa, poi, finalmente l'uomo era riuscito a tornare a casa. Una perizia medica particolarmente contestata l'aveva tirato fuori, gli aveva consentito di tornare nella casa-bunker di Villagrazia, il quartiere di cui la sua famiglia era stata regina. Era agli arresti domiciliari, naturalmente non poteva [illegible] ma difficilmente, anche se così non fosse stato, lui l'avrebbe fatto.

In quella zona i «corleonesi», gli uomini al cui servizio si era posto, non potevano proteggerlo: [illegible] aveva più né amici né estimatori. Anzi [illegible] forse ne aveva due. Quelli cui, ieri mattina, ha aperto fiducioso il cancello elettrico e ha preparato il caffè prima di essere ammazzato.

Francesco La Licata

La mappa delle «famiglie»

PALERMO — Ecco chi controlla Palermo. Nella cartina a fianco, che è stata pubblicata su un numero dell'Espresso dell'agosto di tre anni fa, la mappa, ora aggiornata, della spartizione della città fra le potenti famiglie.

1) Famiglia di Ciaculli: è la zona sotto il controllo dei nomi più noti e potenti della città. Uno per tutti: i Greco, [illegible]po che il capo è Michele detto il «papa». Controllano la zona anche i La Rosa, i Lucchese, i Prestifilippo e i Puccio.

2) Famiglia di Corso dei Mille: [illegible] sotto lo stretto controllo dei gruppi Zanca, Marchese, Spitaleri e di Tinnirello.

3) Famiglia della Kalsa: uno dei quartieri più poveri della città, dove la droga scorre a fiumi. E' controllato dagli Spadaro e dai Senapa.

4) Famiglia di Villagrazia: in questo quartiere regnano i Terzei, i Pullarà, i Bonta (è il soprannome dei Bontade) e i Buffa.

5) Famiglia di Porta Nuova: il quartiere del centro di Palermo è controllato dagli Scrima, dai Riccobono, dai Lo Presti, [illegible].

6) Famiglia di Passo di Rigano-Uditore: Buscemi, Di Maggio, Di Maio, Inzerillo e Sciarrabba i nomi delle cosche.

7) Famiglia di San Lorenzo-Partanna: «governano» i Bonanno, i Giacalone, i Lauricella, i Gambino, i Madonia, i Micalizzi, i Porcelli e i Riccobono.

Ma una [illegible] completa della spartizione del potere [illegible] a [illegible] non può tralasciare altre tre [illegible] appena fuori città, considerate «ad altissima densità mafiosa»: quella della **famiglia di Bagheria** (che [illegible] controllata dagli Alfano, dai Greco e dai La Mantia), della **famiglia di Cinisi-Partinico** (luogotenenti sono i Di Maggio, i Di Trapani, i Gallina, i Pipitone e i D'Anna) e infine la famiglia più nota e «vincente», quella di Corleone (Bagarella, Brusca, Cascio, Di Carlo, Geraci, Lamberti, Leggio, Provenzano, Riina, Motisi, Calvello).

I magistrati di Palermo reagiscono alla sfida della mafia, ma criticano il governo

«I giudici lasciati soli contro la piovra»

«Su di noi tutte le responsabilità della lotta alle cosche, ma non ci arrendiamo» - Borsellino: «Falcone aveva annunciato la nuova ondata di violenza» - Accuse al ministro della Giustizia Vassalli: «Fa discorsi fumosi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I magistrati di Palermo, ed anche quelli del resto della Sicilia venuti qui a dar loro manforte, fanno quadrato e, in un'assemblea a Palazzo di Giustizia, assicurano che non si lasciano intimorire, che non tirano i remi in barca davanti alla nuova sanguinosa offensiva della mafia.

Nell'aula magna della corte d'appello non c'è una gran folla: sono assenti gli «ermellini», ma quasi al completo ci sono i giudici del «pool» antimafia, dell'ufficio istruzione e della procura della Repubblica. I magistrati blindati [illegible] scortati e che, come Giovanni Falcone, non sanno più da anni che cosa significhi andare al cinema, cenare in un ristorante o andare a far spesa con la moglie. Si parla animatamente, al [illegible] polemiche che coinvolgono anche il [illegible] della Giustizia Giuliano Vassalli.

E' il giudice istruttore Giuseppe Di Lello a portare un attacco contro il guardasigilli che, l'altro ieri, nella stessa sala, aveva parlato durante la seduta plenaria che il Csm ha voluto tenere a Palermo dopo l'uccisione del magistrato Antonino Saetta e del figlio Stefano.

«Il discorso del ministro — dice Di Lello — *m'è apparso generico, fumoso e di pura circostanza. Ha mantenuto il più assoluto silenzio sulla protezione dei "pentiti" e con abile mossa ha trasformato il caso del ministro Gava nel caso del giudice Alemi, delegittimando così ulteriormente la magistratura e lasciando intendere chiaramente che certi santuari non vanno toccati»*. Di Lello, marito di una figlia del defunto ministro dell'Interno Franco Restivo, ripete quanto ha detto altre volte: *«Non ho visto ancora un solo partito ritirare la tessera a personaggi coinvolti in fatti di mafia»*.

Ma la grande regia dell'assemblea è di Paolo Borsellino, il procuratore della Repubblica di Marsala che la estate, con Giovanni Falcone, ha fatto esplodere il [illegible] Palermo», facendo puntare i riflettori sull'importanza del «pool» antimafia. *«Eppure* [illegible] *passati per profeti di sventura»*, afferma Borsellino, ricordando i suoi duri richiami agli altrettanto severi [illegible] usati da Falcone a proposito del rischio d'una caduta di tensione nella lotta alla mafia e di una nuova catena di delitti. *«Addirittura Falcone aveva parlato di morti annunciate»*, dice il procuratore di Marsala [illegible] dagnandosi applausi.

Proprio Falcone durante l'assemblea attira su di sé tutta l'attenzione, quando s'avvicina a Borsellino e lo informa che un altro gravissimo delitto della mafia s'è compiuto a Palermo con l'uccisione di Giovanni Bontade e della moglie. L'annuncio disorienta i magistrati. L'assemblea riprende con dichiarazioni ancora più severe. *«Quello ch'è inammissibile e rischia di rendere vincente la strategia mafiosa* — [illegible] Borsellino — *è la pretesa di scaricare sui giudici, che contemporaneamente si tengono in non tollerabili condizioni di lavoro e di soggezione, tutti i problemi sulla lotta alla criminalità mafiosa»*.

Franco Providenti, sostituto procuratore della Repubblica a Messina, parla *«di attacchi non casuali della mafia che conosce bene i suoi nemici»* e di *«forze politiche che organizzano il consenso, avvalendosi anche del supporto delle organizzazioni criminali e che non possono poi scaricare sulla magistratura tutto il peso della lotta alla mafia»*. E il sostituto procuratore generale di Palermo Vittorio Aliquò: *«La magistratura spesso è sola nella lotta alla mafia, la giustizia dev'essere al primo posto negli interventi del governo»*.

Al termine all'unanimità viene approvato un documento nel quale, tra l'altro, si chiede che *«l'esecutivo e tutte le forze politiche, nel prendere coscienza dell'eccezionale gravità della* [illegible]*, assumano coerentemente la questione della giustizia come fondamentale e primaria per la stabilità della vita democratica e civile del Paese. Essi dovranno pertanto destinare alla giustizia tutte le risorse umane e materiali necessarie per il suo efficiente funzionamento»*.

Antonio Ravidà

Pizzolungo, il Pm [illegible] 5 ergastoli

CALTANISSETTA — Dal palazzo di giustizia viene una prima, [illegible] risposta alla mafia. Il Pm Ottavio Sferlazza ha chiesto ieri cinque ergastoli per la strage [illegible] avvenuta il 2 aprile 1985 a Trapani, sul lungomare di Pizzolungo. I boss tentarono di far saltare in aria una vettura blindata con il giudice Carlo Palermo, ma la Fiat Uno carica di tritolo, fatta esplodere con un congegno radiocomandato, uccise [illegible] Asta e i suoi due gemelli di 6 anni, Giovanni e Salvatore. Le autoblindate della scorta del giudice Palermo invece subirono [illegible] minori: il giudice e i militari rimasero lievemente feriti.

Per i funerali di Rostagno

Sofri: «Non posso andare a Trapani»

«I giudici non mi hanno consentito il viaggio»

ROMA — Adriano Sofri oggi non si recherà a Trapani per i funerali di Mauro Rostagno, l'ex leader di Lotta Continua ucciso lunedì. Lo ha fatto sapere lo stesso Sofri, con una dichiarazione scritta, precisando che gli è stato negato il permesso di partecipare al funerale e che gli era stato [illegible]so solo di vedere la salma, ma sotto scorta.

Questo è il testo della dichiarazione diffusa da Sofri: *«Ho chiesto di essere autorizzato a partecipare al funerale di Mauro Rostagno, e di recarmi nel luogo in cui si celebrerà senza scorta, impegnandomi al riserbo appropriato alla mia attuale condizione»*.

«Ho presentato, a mezzanotte di martedì 27 settembre, nella sede del gruppo dei carabinieri di Firenze, che non mi si consentiva la partecipazione al funerale perché vi avrei presumibilmente incontrato molte persone, che è l'antica ragione per cui si va a un funerale, e per una visita alla salma mi si imponevo un viaggio in furgone cellulare blindato e scorta militare alla volta della provincia di Trapani, con partenza 34 ore prima del funerale. Naturalmente ho rifiutato di compiere un tale viaggio».

Il difensore di Adriano Sofri, l'avvocato Marcello [illegible], dopo aver appreso che i magistrati milanesi titolari dell'inchiesta sul caso Calabresi hanno negato al suo assistito la partecipazione al funerale di Mauro Rostagno ieri ha presentato un'istanza al giudice istruttore Antonio Lombardi, per chiedere la revoca dell'ordinanza.

«Nell'impossibilità di fare una tempestiva impugnazione — scrive Gentili — *protesto formalmente e osservo: il provvedimento è ingiusto e punitivo»*. (Ansa)

La camorra fa altre 4 vittime

Non c'è tregua nel Napoletano - Tre fratelli uccisi a Marigliarella e un cadavere carbonizzato ad Afragola nel giro di dodici ore

NAPOLI — Un cadavere carbonizzato sul ciglio della strada, la solita telefonata anonima che dà il via alle indagini per dare un volto e un nome all'ultima vittima [illegible] di camorra: quello scoperto ieri mattina ad Afragola è il quarto delitto commesso nell'entroterra napoletano nel giro di [illegible] più di dodici ore. Nessuna tregua, dopo l'uccisione dei tre fratelli, trucidati l'altra sera a Marigliarella nell'ennesimo regolamento di conti tra bande rivali.

L'elenco dei morti ammazzati ha toccato in provincia quota 117, una cifra che ricorda gli anni dell'emergenza, quando a fronteggiarsi erano due schieramenti con obiettivi e regole precise: da una parte gli uomini di don Raffaele Cutolo, dall'altra la «santa alleanza» riunita sotto il cartello della Nuova Famiglia per dar battaglia al boss di Ottaviano. «Ora i motivi per sparare ed uccidere sono mille — dice amareggiato un funzionario della Squadra [illegible] — sono [illegible] *te le ragioni di contrasto, cresce il potere dei nuovi* [illegible]*gi, ma attorno si scannano per un nonnulla»*.

E c'è una storia di piccola vendetta dietro l'agguato che in un sol colpo è costato la vita a tre fratelli, Michele, Carlo e [illegible] Pizza, di 25, 29 e 21 anni; tre giovani «emergenti» della [illegible] nolana che hanno pagato cara l'ambizione di far [illegible] a tutti i costi. La polizia ha fermato due commercianti, due pregiudicati [illegible] la loro brava attività di facciata. Osvaldo Iervolino, [illegible] anni, e Antonio D'Avino, 61 anni, sono accusati di associazione camorristica e concorso nel triplice omicidio.

La ricostruzione fatta dagli investigatori è fin troppo [illegible]. Dieci giorni fa i tre fratelli si presentarono nei loro negozi per pretendere una tangente, furono cacciati via a pistolettate. Ma dell'affronto fu informato il numero uno della [illegible] Carmine Alfieri, il [illegible] — tuttora latitante — che [illegible] condanna all'ergastolo [illegible] spalle [illegible] mandante della strage di Torre Annunziata, quella costata otto morti tra guaglioni di malavita e innocenti passanti. Attraverso due suoi luogotenenti, [illegible] cercato di ricondurre alla ragione i tre aspiranti taglieggiatori. L'incontro è finito male, i «ribelli» [illegible] eliminati a colpi di pistola e lupara.

E di camorra parla anche il ritrovamento dei resti carbonizzati di un [illegible] in [illegible] ad Afragola. Le indagini, per questo delitto cominciano dall'esame di un paio di scarpe [illegible] risparmiate dal fuoco, dalle tracce di un'auto dalla quale è stato scaricato il cadavere e dalla ricerca di una identità che gli assassini hanno cercato di nascondere con una tanica di benzina ed un fiammifero.

E' in questo [illegible] tornato incandescente che Napoli aspetta l'arrivo dell'Alto commissario antimafia Domenico Sica.

Mariella Cirillo

Nelle piazze di Trapani corteo di pochi studenti, i negozi non hanno aderito allo sciopero di protesta

Rostagno, un morto che nessuno vuole celebrare

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Le finestre del municipio sono tutte chiuse, anzi sbarrate, come se non ci fosse nessuno. E invece no. Ci sono. C'è il sindaco, Vincenzo Augugliaro, democristiano, 42 anni, e i suoi assessori socialisti e repubblicani, seduti intorno a un tavolo a mettere giù un documento che depreca la *«criminale arroganza»* e [illegible] aiuto allo Stato.

Sotto le finestre ci sono i ragazzi di Trapani. Pochini, a dire la verità, 200-300, che oggi [illegible] andati a scuola per protestare contro la mafia che ha ucciso Mauro Rostagno, un leader di Lotta continua divenuto guru dell'antidroga. Ci sono le bandiere [illegible] di [illegible] proletaria, [illegible] i comunisti e basta. Tutto intorno la città è quella di sempre. I sindacati avevano proclamato due ore di sciopero, ma non lo ha fatto [illegible]. Le saracinesche dei negozi sono rimaste su.

E lei, sindaco, da che parte? Augugliaro ci riceve in una stanza che assomiglia ad una bomboniera al piano nobile di questo vecchio palazzo di Trapani (apparteneva alla famiglia Dali) divenuto municipio. Le pareti sono coperte da stoffa azzurra, le finestre avvolte da tendoni bianchi, ori e stucchi dappertutto, come un [illegible]. Chiuse le persiane attraverso le quali si infila appena il grido dei ragazzi usciti da scuola. *«La mafia ammazza e lo giunta si è squagliata»*.

«La mafia è radicata nel costume [illegible] *nostra gente»*, conferma il [illegible] che però non scende in [illegible] perché dice di non [illegible] strumentalizzato. Da [illegible] Augugliaro con lo precisa: *«Io non ci sto al gioco di abbracciare il mestiere dell'antimafia. Sto qui e* [illegible] *amministrare»*. Difficile mestiere per questo preside dell'Istituto nautico di Palermo, sindaco di una città di mafia, crocevia di grandi partite di eroina (qui intorno hanno scoperto qualche anno fa la più grande raffineria di droga d'Europa), che su settantamila abitanti ha diecimila disoccupati e un'infinità di tossicodipendenti. Quanti, nessuno lo sa.

Il sindaco dice anche che la sua amministrazione ha organizzato un servizio di prevenzione [illegible] la droga. Ma lo andiamo a vedere e [illegible] priamo che si tratta di una scrivania periferica dove un assistente sociale, in due anni e mezzo, non ha mai visto un tossicomane né potuto fare una sola iniziativa di prevenzione.

Ma chi ha ucciso Mauro Rostagno che contro la droga lavorava da otto anni a Trapani e che i traffici e gli intrecci del potere denunciava [illegible] giorno [illegible] sua piccola televisione privata? Chiuso nel suo ufficio Antonino Coci, procuratore della Repubblica, dice che non può rivelare nulla sulle indagini, ma che è *«fiducioso»*.

E poi disegna il suo personale profilo ideale del lavoro di magistrato. *«Un giudice* [illegible] *deve fare il poliziotto e nemmeno il sociologo. Deve giudicare. Io aspetto i rapporti di polizia, valuto le prove e se necessario firmo gli ordini di cattura»*.

E quanti rapporti sulle cosche di Trapani ha ricevuto ultimamente? *«Nell'ultimo anno, diciamo dal luglio '87 al giugno '88, nessuno»*. Questo significa che non c'è mafia a Trapani? *«Io dico solo che non ho ricevuto rapporti di polizia»*. E' una nuova polemica? Un'altra denuncia sul *«calo di tensione»* nella lotta contro la mafia? *«No* — si affretta a dire il procuratore — [illegible] *polemica. Però il calo di tensione c'è stato»*.

Nella piccola questura di Trapani il questore Antonino Zummo non vuole replicare all'affermazione di Coci, ma dice che *«si sta lavorando»*. E' a Trapani da un anno. Prima di lui, nell'arco di una ventina di mesi, si sono succeduti quattro questori. *«Trapani è una città difficile»*.

Chi resiste è il giovane capo della squadra mobile, Lillo Germanà, quello che ha scoperto la grande raffineria di eroina, un funzionario molto attivo e che parla poco. Dice [illegible] di Rostagno: è certamente mafioso [illegible] piccola mafia. A Trapani e dintorni c'è una guerra per la supremazia delle cosche, dopo che i fratelli Minore ([illegible] latitante e l'altro in carcere) hanno perso potere.

Piccole notizie che sono [illegible] da valutare. La realtà è che Mauro Rostagno è morto dentro questo impasto che appare immutabile. Forse davvero [illegible] rotto troppo gli schemi e lo hanno ammazzato. Ora Rostagno è tornato nella sua comunità di Borgata Lenzi e a trovarlo [illegible] venuti solo i suoi amici degli anni lontani di Lotta continua. Enrico Deaglio, Marco Boato, Guido Viale, tanti altri che stanno adesso intorno alla sua bara a parlare piano.

Lo hanno vestito di bianco, gli hanno messo i fiori in mano. [illegible] guancia sinistra si vede il [illegible] rosso di un proiettile. Dalle istituzioni e dal Palazzo non è arrivato neanche un messaggio, [illegible] parola. E' [illegible] ammazzato dalla mafia, [illegible] è un morto diverso che [illegible] vuol celebrare. Stamattina i funerali.

Cesare Martinetti

Processo Tortora, [illegible]

ROMA — Si profilano tempi lunghi per la trattazione di merito della causa promossa da Enzo Tortora nei confronti di sei giudici napoletani, citati a giudizio per un presunto comportamento doloso o gravemente colpevole tenuto nell'istruttoria e nella sentenza di primo grado a carico del presentatore, e per ottenere un risarcimento di [illegible] miliardi. (Agi)

A Grugliasco, in borgata Lesna, [illegible] confini [illegible] Torino

Una nuova città mercato

Firmato l'accordo in Consiglio comunale - Un megamarket che prevede cinque milioni [illegible] clienti l'anno, con tre ristoranti, quattro bar e tavole calde, impianti sportivi, cine[illegible] e auditorium - Autorimessa-albergo [illegible] parcheggio con cinquemila posti

GRUGLIASCO — Dopo quattro anni di studi, rinvii e dibattiti il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza (31 sì, un no, 6 ast[illegible]) l'ultimo atto che darà il via all'insediamento sull'asse di corso Marche in borgata Lesna ai confini con Torino. [illegible] tramite della convenzione [illegible] la Euromercato (gruppo Standa) che prevede la realizzazione a favore del Comune di opere di urbanizzazione per 10 miliardi i lavori, dopo l'approvazione del Coreco, dovrebbero essere ultimati entro due anni.

Il progetto prevede la costruzione su un'area di [illegible] metri quadrati di un centro commerciale di [illegible] mila metri quadrati, forse il [illegible] grosso d'Italia. Nelle previsioni dovrebbe ospitare 5 milioni di clienti all'anno. Intorno alla megasuperficie [illegible] vendita, saranno realizzate strutture commerciali e paracommerciali, tre ristoranti, quattro [illegible] e tavole [illegible], impianti sportivi, cinema e auditorium, discoteca, stazione di servizio per carburante, edicole per giornali, autorimessa-albergo, strade, parcheggi per 5000 auto. In totale le aree al [illegible] degli insediamenti pubblici e di uso pubblico [illegible] 98 mila metri quadrati, mentre le superfici di aree private ad uso pubblico saranno di 50.000 metri quadrati.

«Si tratta di un grosso insediamento — ha detto il sindaco Lorenzoni — che consentirà di mettere in moto investimenti per 100 miliardi e [illegible] in grado di consentire [illegible] creazione di un nuovo sviluppo occupazionale [illegible] la nostra città».

La speranza degli amministratori è anche quella che si creino le premesse per un miglioramento qualitativo del tessuto cittadino, dando a Grugliasco un indiretto contributo per farlo uscire dalla sudditanza culturale e commerciale con Torino. Proprio per questo motivo la minoranza consiliare dc-pri-pli ha chiesto che [illegible] parte delle somme che saranno incassate per le opere di urbanizzazione [illegible] impegnate per interventi in altre zone della città. *«La cosa per legge non è possibile — [illegible] ribattuto il vicesindaco Capussotto — e dobbiamo accontentarci della notevole opportunità che abbiamo di cambiare il volto ad una delle nostre popolose borgate».* La risposta non [illegible] stata accettata dalle minoranze.

DOMENICA ALLO STADIO LE STAR DELLA CANZONE

Continua in tutta la città la prevendita [illegible] biglietti per la gara tra la Nazionale dei [illegible]nti e la squadra Legal-Torino in programma domenica alle 15 allo Stadio Comunale. Nella foto Gianni Morandi e Riccardo Fogli durante la gara dello scorso anno. L'incontro è a scopo benefico: i fondi saranno devoluti alle iniziative di «Specchio dei tempi» e alle associazione contro la sclerosi multipla. I tagliandi si acquistano al salone de La Stampa in via Roma 80 e presso Music Center, p. Castello 37 e Radio Veronica One, v. Madama Cristina 83

Da martedì davanti ai giudici del tribunale

A Ivrea maxiprocesso contro 37 spacciatori

Gli arresti risalgono a febbraio e marzo dello scorso anno

IVREA — Trentasette imputati compariranno martedì davanti ai giudici del Tribunale eporediese per il primo maxiprocesso ai responsabili di un traffico di stupefacenti in tutto il Canavese. I carabinieri lo scoprirono fra febbraio e marzo dell'87.

In pochi giorni il numero degli arrestati [illegible] il centinaio: dalle confessioni di alcuni tossicodipendenti, gli inquirenti giunsero a smantellare un'organizzazione che garantiva il rifornimento co[illegible] di eroina ed hashish a centinaia di drogati, molti dei quali [illegible] anche in manette. Ma chi erano [illegible] [illegible]li» di questo traffico e soprattutto è sostenibile da parte del pubblico ministero l'ac[illegible] [illegible] associazione a delinquere per la maggior parte di loro? Il processo dovrà rispondere essenzialmente a questi due interrogativi, che hanno già caratterizzato [illegible] complessa istruttoria del giudice Di [illegible]. La richiesta del pm Palumbo di rinvia[illegible] a giudizio davanti ad [illegible] unico Tribunale (quello di Ivrea) gli 84 imputati ritenuti inseriti nella stessa organizzazione, è [illegible] accolta soltanto a [illegible]. Il giudice istruttore [illegible] dichiarato l'incompetenza territoriale a giudicare 48 persone, che compariranno davanti [illegible] prima sezione del Tribunale di Torino il 13 febbraio pros[illegible]. Si tratta degli arrestati a Rivarolo, Feletto, Volpiano, Leinì, Montanaro, centri che rientrano nella giurisdizione [illegible]lla Procura torinese. Il giudice istruttore Maurizio Laudi li ha prosciolti dall'accusa di associazione a delinquere, che resta invece in piedi per gli imputati di Ivrea. A tirare le fila dell'organizzazione, secondo gli inquirenti sarebbe stato Domenico Scali, 45 anni, di Cuorgnè. Lui continua a negare, anche se ad [illegible]sario vi sarebbero le dichiarazioni di parecchi tossicodipendenti diventati successivamente spacciatori. Punto di riferimento per i dr[illegible]ti della zona [illegible] diventata la pizzeria «Gondola d'oro» di Cuorgnè, gestita da Francesco Garofalo e Maria Sampietro: l'accusa li ritiene figure di primo piano; come del resto Vittorio Mete e Diego Bellandi, di Feletto, considerati veri e propri [illegible] dell'organizzazione.

Oltre a [illegible] e ai gestori [illegible] «Gondola d'oro» saran[illegible] processati: Sebastiano [illegible], 24 anni, Francesco Scali, 20 anni, i fratelli Domenico e Claudio Gattulli di 20 e 22 anni, Franco Cardaci, 19 [illegible], Pompeo Sisinni, 31 anni, i fratelli Paolo e Marco Rovetti di 26 e 25 anni, Angelo Ferrando, 23 [illegible] Stefano Crispulli, 23 anni, Nunzio Barbagiovanni, 24 anni, Sebastiano Conti Gallenti, 25 anni, Silvia Deiro, 22 anni, Luciano Luppi, 28 anni, Moreno Goglio, 23 anni, Dario Foresta, 24 anni, Luigi Oliverio, 21 anni, Italo Cossavella, 31 anni, Massimo Gigliotti, 26 anni, Lorena Nicoletta, 22 [illegible], Margherita Siccardi, 21 anni, Mauro Bedin, 32 anni, Massimo Picco, 28 anni, Maurizio Freerio, 21 anni, Giulio Ardissono, 22 [illegible], Simona Remor, 21 anni, Gianni Trambaioli, 31 anni, Angelo Turai, 21 anni, Roberto [illegible], [illegible] anni, Daniela Urli, 23 [illegible] Franco Ruffo, 31 anni, Claudio Ruffo, 28 anni, Antonio Zangari, 24 anni, e Nicodemo Panetta, 24 [illegible].

■ In Val Chiusella [illegible] un allagamento

IVREA — Un'esercitazione di protezione civile, organizzata dalla prefettura nell'ambito del programma annuale di addestramento pr[illegible]sposto dai ministeri competenti, si svolgerà sabato e domenica in Val Chiusella. Sarà simulata una situazione di emergenza verificatasi in conseguenza di piogge persistenti, con allagamenti, frane e smottamenti. Parteciperanno all'esercitazione uomini e mezzi di enti e amministrazioni regionali, co[illegible]ità [illegible]one, rep[illegible] militari, unità cinofile. Sono previste ricogni[illegible] aeree [illegible]la «zona colpita», interventi per [illegible] rimozione [illegible] frane e prosciugamenti, [illegible]menti di tendopoli e centri di soccorso, ricerca e salvataggio di persone scomparse. [illegible] Torino sarà costituito il Centro coordinamento.

Settimo: più caro fare sport

SETTIMO — Da domani costerà [illegible] caro fare sport. La giunta [illegible] deciso di ritoccare le [illegible] per l'uso dei campi [illegible] calcio nelle palestre e anche dell'unico [illegible] tennis comunale. *«Un provvedimento impopolare —* spiega l'assessore alle Finanze Francesco Scalzo — *ma necessario per cercare in qualche misura [illegible] diminuire il pesante deficit della gestione degli impianti sportivi. Le spese di manutenzione comprendendo anche la retribuzione del personale ammontano a 208 milioni l'anno. Ora pur con i nuovi aumenti ricaveremo dagli utenti solo 45 milioni [illegible] deficit di 163 milioni».*

Comunisti e dp hanno contestato gli aumenti e al momento dell'approvazione hanno detto [illegible]. Protestano anche le società sportive, soprattutto quelle minori, che dispongono di modeste entrate o i loro soci pagano una quota per svolgere attività agonistica.

Dice Piero Dominietto, presidente dell'Euteka Calcio, 545 ragazzi tesserati: *«Il provvedimento era nell'aria perché [illegible] tariffe erano ferme [illegible]. Sarebbe stato più opportuno graduare nel tempo gli aumenti».*

L'uso [illegible] tre campi comunali di calcio (via Amendola, via Torino e via Cascina Nuova) costerà adesso 5000 all'ora per le attività giovanili, 2500 lire all'ora per le società del settore dilettante e amatoriale che partecipano ai campionati della Federazione gioco calcio e degli enti promozionali sotto l'egida del Coni. Per i tornei si dovrà sborsare 25 mila lire per partita, 80 mila lire per usufruire del campo di via Torino [illegible] ha illuminazione notturna.

Il costo delle palestre scolastiche, finora fissato in 6000 lire all'ora, sale a 8000 lire per le attività agonistiche e a 12 mila lire per quelle amatoriali. Gli incrementi più sensibili si registrano per l'affitto del campo da tennis di viale Piave. Costerà 8000 all'ora mentre prima ne bastavano 3000.

Sotto il sedile, una «38 special»

Saverio Saffioti, [illegible] anni, e Domenico Sibio, 28 anni, arrestati

TORINO — *Li hanno arrestati* la scorsa notte, in via Nicomede Bianchi, su una Lancia Thema. Sotto il [illegible]le, una «38 special», matricola [illegible]a. Sono Saverio Saffioti, 36 anni, piazza Campanella 7, e Domenico Sibio, 28 anni, via San [illegible] 38. Tutti e due pregiudicati: Saffioti per estorsione, [illegible] per furti.

Cosa stavano facendo, dove stavano andando? I funzionari della Mobile dovranno ora dare risposta.

Saffioti e Sibio sono stati fermati da una pattuglia. Alla guida era il primo: *«Stiamo tornando a casa».* E' stata trovata la pistola: *«Conoscete un calabrese che [illegible] gira con un'arma?».* Poi in questura, mutismo assoluto: *«Non abbiamo più niente da raccontare».*

Ora, dicono gli inquirenti, si spera che parli [illegible] pistola che i due avevano nascosta sulla vettura. Proprio con un modello simile, una «38 special», sono stati compiuti in questi ultimi [illegible] anni, alcuni omicidi, in città e in cintura. Delitti di «mala», ancora insoluti. Delitti nati nella guerra tra calabresi e catanesi.

E proprio per vedere se ci sono collegamenti tra quella «38 special» e quei drammatici fatti di sangue, verrà effettuata una perizia balistica.

dalla provincia

■ Esposto [illegible] didattico

LAURIANO PO — Per protesta i genitori di due alunni della scuola elementare della frazione Piazzo non hanno ancora mandato i [illegible] a scuola e hanno presentato in pretura un esposto-denuncia nei confronti [illegible] direttore del circolo di Brusasco, Pierluigi [illegible]. Secondo i genitori il direttore avrebbe violato un loro diritto non autorizzando il trasferimento dei figli dalla scuola di Piazzo, dove esisterebbe «un clima psicologico sfavorevole» [illegible] due alunni. Il pretore dovrà [illegible] se [illegible] comportamento del direttore didattico [illegible] ravvisabili i reati [illegible] omissione di atti d'ufficio.

■ [illegible] restaurata Torre di [illegible]

CHIVASSO — La Torre Ottagonale che risultava priva di proprietari, ultimo residuo storico [illegible] Castello dei Marchesi del Monferrato, in via Po, sarà restaurata. Dopo la ricerca storica del notaio Carlo Alberto Ferreri, che ha consentito di stabilire [illegible] il monumento è «res nullius», adesso il dicastero [illegible] culturali e ambientali ha predisposto uno stanziamento di 100 milioni. Ad occuparsene sarà il Comune [illegible] chivasso, coadiuvato dal Lions Club, che con una commissione di tecnici, intende partecipare al recupero dell'opera.

■ [illegible] l'asilo infantile di Gassino

GASSINO — [illegible] l'arrivo in città di tre [illegible] francescane ha riaperto i [illegible] l'anno scolastico '88-89 l'asilo infantile [illegible] corso [illegible] 75. 35 i bambini iscritti suddivisi in due sezioni. Per oltre trent'anni l'asilo era stato gestito dalle suore della Sapienza, poi nei mesi scorsi le tre religiose erano state richiamate in sede dalla madre provinciale dell'Ordine.

■ [illegible] col [illegible]

BARDONECCHIA — C'è voluto l'elicottero per soccorrere, ieri mattina, Giuliano Bompard, 45 anni, titolare [illegible] ristorante La Genzianella, scivolato in un canalino, [illegible] Valle della Rho, a [illegible] metri, e feritosi a un ginocchio. L'incidente è accaduto mentre il Bompard cercava di recuperare [illegible] di un cervo appena abbattuto. All'allarme, lanciato dai compagni di caccia dell'albergatore, si sono mossi la Guardia di Finanza, agenti di polizia e guide [illegible] Cai che [illegible] poi chiesto l'intervento dell'elicottero dell'Aci.

■ Carmagnola [illegible] dimesso assessore [illegible]

[illegible] — L'assessore [illegible] Carmelo Scala, 46 anni, democristiano, [illegible] presentato al sindaco le dimissioni, che saranno formalizzate nel prossimo consiglio comunale la cui data non è ancora fissata. Le motivazioni addotte: l'eccessivo impegno ed un calo dell'entusiasmo. Scala, consulente tributarista, era entrato in consiglio nel '75 ed aveva ricoperto l'incarico di presidente del comitato di gestione dell'Ussl [illegible] all'84.

■ Lavori sul ponte, traffico [illegible]

OZEGNA — Traffico a rilento sulla provinciale Rivarolo-Castellamonte per i lavori di rifacimento del ponte all'altezza del passaggio a livello di Ozegna, appaltati dalla Provincia di Torino all'impresa Fratelli Mattioda. In questo tratto di strada sono stati divelti, [illegible] alcuni mesi, i binari della «Canavesana». Nessuna decisione è stata ancora [illegible] per [illegible] ri[illegible] dei binari sul ponte dell'Orco, nonostante le numerose richieste del sindaco di Rivarolo per eliminare la pericolosa strettoia. Da tre anni è stato sospeso il collegamento ferroviario fra Rivarolo e Castellamonte.

■ Cade dalle scale [illegible]

VICO — Un ospite della casa di riposo *«Il Residence»*, Oreste Ottino, 73 anni, è morto all'ospedale di Ivrea dopo essere caduto accidentalmente dalle scale mentre stava scendendo in cortile per la consueta passeggiata pomeridiana.

■ Per l'uva, sfilata con banda e coro

CAREMA — Prende il via stasera la 30ª Festa dell'uva organizzata dal *«Club dei giovani»*. Alle 20,30, sfilata per le vie con la banda ed il coro Baita di Piossasco. Domani, ore 21,30, recital di Gipo Farassino.

Nell'Acquese e nell'Ovadese vendemmia [illegible] eccezione

Vino, come l'annata 1964

I grappoli [illegible] sani, [illegible] al punto giusto - Dicono i viticoltori: «Sarà un prodotto [illegible] ricordare» - Moscato: la sua gradazione [illegible] massimo - Ottime previsioni per dolcetto e barbera

I dirigenti Consorzio vino di Rosignano

ROSIGNANO — Sono stati eletti a San Martino di Rosignano i nuovi dirigenti del Co.Bar., il consorzio che raggruppa i produttori del vino Barbesino. [illegible] stato riconfermato alla presidenza Luigi [illegible] Fanno inoltre parte del consiglio di amministrazione Carlo Bonzano, vicepresidente; Delfina Quattrocolo, Fausto Vernetti, Giuseppe Benora, Dante Canore, Guido Gavlati. Revisori dei conti sono Giulio Luparia, Domenico Ravizza, Franco Pugno. I supplenti sono Giorgio Montaña e Carlo Deregibus.

Campagna autunnale contro l'afta

[illegible] — In Piemonte il 1° ottobre parte la campagna autunnale di vaccinazione contro l'afta epizootica. I veterinari inietteranno il [illegible] a tutti i bovini (circa un milione e 200 mila) degli oltre quarantamila allevamenti piemontesi. La vaccinazione prevede le «campagne» primaverile e autunnale. «Questa — ha detto l'assessore alla Sanità, Maccari [illegible] particolare significato, visto che si sono registrati quattro focolai di afta in Toscana, Umbria e Lombardia».

La campagna dovrà concludersi entro novembre; gli interventi di richiamo (una seconda iniezione) continueranno in inverno.

[illegible] TERME — «Sarà una annata da affiancare a quella [illegible] Anzi: penso di non sbagliarmi nel prevedere che potrà addirittura essere migliore. E' una vendemmia, quella dell'88, che non ricordavo da molto tempo ormai e che rientrerà negli annali d'oro della viticoltura alessandrina». Chi parla è Michele Gaglione, il presidente della Cantina sociale di Ric[illegible], situata tra i rigogliosi vigneti, vanto dell'Acquese.

Sono considerazioni che ripetono i tecnici della Cantina [illegible] di Rivalta [illegible] Dice l'enologo Giovanni Reggio: «E' da ventidue anni che seguo le vendemmie. Mai come quest'anno mi trovo davanti ad un'uva sana, asciutta: non c'è un acino rovinato. Questi grappoli non potranno che darci ottimi vini e per questo non esito a definirla migliore dell'annata del 1964».

Dopo una stagione di lavoro e di preoccupazioni, con gli occhi continuamente rivolti al cielo per scrutare minacce di piogge e grandinate che avrebbero potuto rovinare i filari e pregiudicare il raccolto, [illegible] agricoltori dell'Acquese e dell'Ovadese, due delle zone vitivinicole più importanti della provincia, sono impegnati in questi giorni nella vendemmia.

Spiegano i viticoltori Giovanni Baldizzone e Roberto Minetti: «C'erano tutte le premesse per una campagna favorevole. [illegible] maturando molto bene, favorita dal tempo. Oggi, dopo aver staccato i moscati ed i dolcetti, che sono due delle produzioni più abbondanti dell'Acquese, le previsioni [illegible] confortanti: grappoli sani, gradazioni zuccherine ottime. Anche gli ultimi dubbi sono fugati».

Aggiungono i viticoltori: «Lo stesso possiamo dire per l'uva barbera, che proprio ieri abbiamo incominciato [illegible] staccare dai filari. Se ne otterranno vini ottimi, così [illegible] il Brachetto d'Acqui ed il Cortese dell'Alto Monferrato».

Alla Cantina sociale di Ricaldone ieri è stato l'ultimo giorno di raccolta del moscato. Spiega il presidente Gagliano: «Si è perso, in quantità, un dieci per cento rispetto allo scorso anno. La qualità però è eccezionale. La gradazione zuccherina [illegible] tra i 19 ed i 21 gradi, ed è il massimo che si può ottenere. Se fosse caduta una leggera pioggerella, per una giornata o due, forse sarebbe aumentata anche la quantità ma, [illegible] fondo, [illegible] meglio così».

Tra i produttori dell'area di Ricaldone non [illegible] molta l'uva che darà il dolcetto di Acqui ma il giudizio sulla qualità è egualmente positivo e non varia da quello sul moscato: un prodotto che durante la fermentazione ha sprigionato tutto il suo aroma. La gradazione zuccherina, attorno [illegible] gradi «babo» (così è definita in gergo la gradazione dello zucchero), è giudicata molto buona dai tecnici. Martedì si è cominciato anche a raccogliere l'uva barbera, altrettanto sana; le prime vasche di mosto danno dai 18 ai 23 gradi: il risultato sarà un vino di 13 gradi e, in alcuni casi, anche di 14 gradi.

Sul profumo e la qualità del dolcetto d'Acqui nessun dubbio neppure alla Cantina sociale di Rivalta Bormida, specializzata in questo tipo [illegible] vino. [illegible] l'enologo Reggio: «Anche il vino meno eccellente supererà i 12 gradi. Stiamo utilizzando una tecnologia nuova, con la fermentazione a temperatura contr[illegible] sui 22 gradi anziché i 27 [illegible] passato».

Tale è la qualità del dolcetto d'Acqui, che all'enopolio rivaltese stanno valutando la possibilità di organizzare visite di degustazione, per consentire a tutti di rendersi conto della bontà di questa annata. Come quantità, invece, si perderà [illegible] il [illegible] per cento rispetto all'88, ma la qualità compensa questo calo.

Ottimo sarà anche il dolcetto di Ovada, altro vino principe della provincia alessandrina. Lo sostengono senza esitazione alla azienda «I Pola» di Cremolino e lo confermano i responsabili della «Valmosè» di Ovada.

Dice Puppo della «Valmosè»: «Di fronte alla qualità dell'uva raccolta non si possono avere dubbi sul vino dolcetto, con una gradazione che dovrebbe aggirarsi sui 12 gradi. [illegible] quantità, ma lo avevamo già previsto, è inferiore rispetto al passato. Ormai, però, siamo tutti d'accordo che è meglio avere meno prodotto ma [illegible] qualità, per conquistare anche il consumatore più esigente».

Soddisfazione e giudizi più che positivi sulla vendemmia '88 anche alla Cantina sociale di Mantovana di Predosa, dove si raccolgono pinot bianco e nero, dolcetto, moscato, barbera (la cui raccolta è appena iniziata ieri), freisa e moscato. «Siamo di fronte ad una quantità inferiore, rispetto all'87, del 20, 30 per cento — dicono i responsabili dell'enopolio — ma sulla qualità non abbiamo il minimo [illegible] uva sanissima, ed è la cosa più importante, gradazione zuccherina molto buona. I vini non potranno che essere di qualità».

Franco Marchiaro

Nel pagamento della Socof, la sovrimposta comunale sui fabbricati

Multati 20.000 contribuenti per lievi errori nelle denunce?

[illegible] tratterebbe di sbagli formali nell'indirizzo, [illegible] codice fiscale, nel cognome proprio e della moglie

ALESSANDRIA — Le segreterie del comprensorio alessandrino delle federazioni Cgil, Cisl e Uil ritengono, sulla [illegible] di alcune info[illegible]zioni raccolte nei principali centri, che in provincia almeno [illegible] contribuenti stiano per ricevere [illegible] pecuniarie per errori materiali commessi nella compilazione dei moduli di pagamento della So. Co. F., la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Errori banali — [illegible] i sindacalisti [illegible] tre organizzazioni —, sbagli commessi da quanti hanno pagato l'imposta fino all'ultima lira magari dimenticando di apporre la firma, oppure indicando [illegible] numero sbagliato [illegible] codice fiscale, scrivendo l'indirizzo [illegible] una riga diversa da quella prevista. E via di questo passo.

Dice Salvatore Del Rio, della Cgil: «Soltanto ad Alessandria città i contribuenti in queste condizioni vengono calcolati in cinque o seimila. Bisogna poi aggiungere quelli dei Comuni centri zona (Acqui Terme, Casale Monferrato, Ovada, Novi Ligure, Tortona, Valenza) ed in tutti gli altri paesi. Su questa base abbiamo valutato c[illegible] sono certamente almeno vent[illegible] gli alessandrini a carico dei quali le amministrazioni comunali si preparano ad iniziare la notifica delle sanzioni pecuniarie».

Sono sanzioni abbastanza consistenti, anche se viene applicato il minimo. [illegible] a Cgil, Cisl e Uil fanno un esempio per dimostrarlo: marito e moglie comproprietari [illegible] alloggio, per cui hanno versato una sovrimposta comunale che è mediamente sulle 20 mila lire, [illegible] hanno firmato il [illegible] con un solo nome verranno a pagare, ciascuno, ventimila lire [illegible] acconto ed altrettanto quale saldo. Questo significa [illegible] sanzione complessiva di ottantamila lire. E non è poco, considerato il tributo versato.

Dicono Salvatore Del Rio, Leopoldo [illegible]botti e Mario Casucci, delle tre confederazioni sindacali: «[illegible] uffici tecnici incaricati per ora si sono limitati a ricercare gli errori formali compiuti dai contribuenti che hanno pagato e non i casi di evasione. Ci troviamo così per l'ennesima volta [illegible] fronte [illegible] fatto che chi è onesto ed ha pagato tutto dovrà pagare ancora mentre chi [illegible] ha versato nulla, evadendo la So. Co. F., continuerà a farla franca. Si aggiunga a tutto questo la [illegible] perché il governo è orientato a concedere il condono fiscale a tutti quei lavoratori autonomi che fino ad oggi hanno evaso le imposte».

Aggiungono i [illegible] alessandrini: «Riteniamo, come organizzazioni sindacali, che le singole amministrazioni comunali non possono e non devono fare un discorso meramente amministrativo ma dare battaglia politica nei confronti di così palesi ingiustizie, mettendosi a fianco dei cittadini [illegible]. Per questo diciamo che, prima di andare a cercare errori che sono stati commessi involontariamente, bisogna darsi da fare per smascherare gli evasori. Sono loro che vanno puniti».

Quando si è scoperto che le amministrazioni comunali stanno per inviare la notifica di sanzioni pecuniarie a quanti, [illegible] pure sbagliando nel compilare i moduli, hanno pagato la sovrimposta sui fabbricati, centinaia di contribuenti [illegible] manifestato l'intenzione di non accettare supinamente la situazione.

«Per questo, come sindacato, abbiamo deciso [illegible] assumere nei confronti delle amministrazioni comunali iniziative destinate a salvaguardare i contribuenti onesti che hanno commesso in perfetta buona fede quegli errori che ora verranno contestati», dicono Del Rio, Casucci e Robotti.

Cgil, Cisl ed Uil invitano pertanto tutti i lavoratori, i pensionati, i cittadini a presentarsi ai loro uffici per predisporre i ricorsi da inviare ai Comuni.

f. m.

DIGIUNANO PER IL TERZO MONDO

[illegible] Decine di persone si sono recate nella tenda dell'«Associazione per la pace» in piazza [illegible] Libertà per aderire all'appello a favore [illegible] Terzo Mondo. [illegible] giornata di digiuno i [illegible] accompagnata [illegible] un'offerta per i progetti [illegible] sviluppo dell'Unicef e dalla [illegible] di una petizione. Al prefetto è stata consegnata una copia del documento [illegible] le «s[illegible]» economico dei popoli del Terzo Mondo, indebitati per mille miliardi [illegible] dollari. In [illegible] ha parlato padre Ernesto Balducci, della rivista «Testimonianze».

Corsi di russo per ragazzi

ALESSANDRIA — Sono [illegible] aperte in questi giorni, nella sede dell'[illegible]ciazione Italia-Urss, in via Merula 6, ad Alessandria, le iscrizioni ai corsi trimestrali e annuali di lingua russa. Nell'intenzione degli organizzatori le lezioni sono destinate a chi vuol fare turismo, chi ha motivi di lavoro, chi ha progetti di studio e anche per i corsi universitari di specializzazione.

Le lezioni si svolgono in orario pomeridiano, pre-serale e serale. Da quest'anno sarà inoltre aperto un corso di [illegible] russa riservato ai ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede dell'Associazione, dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 19 (tel. 0131/442788).

Allestimento degli stands degli orafi

VALENZA — Gli organizzatori informano che fino a domani saranno consentite le operazioni di [illegible] degli stand nel Palazzo Mostre di piazza Giovanni XXIII in vista dell'edizione autunnale della grande rassegna di «Valenza Gioielli». La giornata di venerdì [illegible] invece riservata alle pulizie generali.

Biglietti vincenti a Valenza

VALENZA — Sono stati resi noti dagli organizzatori i numeri estratti della lotteria che era abbinata alla «Festa dell'Avanti» tenuta di recente a Valenza: n. 1451, che vince un motociclo Piaggio, n. 3109 (tv a colori); 2953 (videoregistratore), [illegible] (anello oro); 2800 (fermacravatte [illegible]), 716 (orologio do[illegible]); 1574 (orologio uomo); [illegible] (macchina caffè elettrica); 2818 (frullatore elettrico); 1476 (affettatrice elettrica); 298, 3100, 1992, 1996, 3197 (due bottiglie di vino e un salame).

Paolo Brasolin, 26 anni, aggredì due pensionati

Condannato per rapina

ALESSANDRIA — Paolo Brasolin, un operaio di 26 anni, abitante in via Gandolfi 14, è stato processato per direttissima e condannato a un anno e due mesi di reclusione per rapina: alcuni giorni fa aveva aggredito due pensionati. Il tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) gli ha concesso gli arresti domiciliari, con un'eccezione [illegible] giorno può infatti [illegible] casa per recarsi al lavoro in un'azienda cittadina. Il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva invece chiesto alla Corte una condanna a [illegible] diciotto mesi di carcere.

«Non so perché l'ho fatto, non [illegible] intenzione di compiere [illegible] rapina», si è giustificato in udienza Paolo Brasolin, rispondendo alle domande [illegible] giudici. Il giovane h.. già risarcito i danni ai due pensionati in istruttoria, [illegible] vece, aveva sostenuto di aver agito sotto l'effetto dell'alcol.

Paolo Brasolin il 21 settembre scorso si è avvicinato al pensionato M[illegible] Berta, [illegible] anni, via Santa Caterina, che leggeva il giornale seduto su una panchina dei giardinetti di lungo Tanaro San Martino: «Mi offre una sigaretta?», [illegible] all'anziano. Improvvisamente lo ha afferrato alla gola e gli ha intimato di dargli il denaro che aveva con sé: un magro bottino, 27 mila lire.

L'operaio si è quindi allontanato ma poco dopo ha aggredito [illegible] secondo pensionato. Si è infatti avvicinato a Pietro Merialdo, 67 anni, Casalnelle, cascina Costarella. «Vuol venire a fare un giro in auto?» [illegible] ha detto Paolo Brasolin. Il pensionato, stupito per quella insolita offerta da parte di uno sconosciuto, ha risposto negativamente. [illegible] per allontanarsi, quando Paolo [illegible] lo ha afferrato per un braccio, [illegible] ha schiaffeggiato e gli ha intimato [illegible] consegnare [illegible] che aveva in tasca.

Pietro Merialdo ha dovuto cedere alla violenza e gli ha [illegible] quanto possedeva, 59 mila lire. Poi il rapinatore si è allontanato.

Il pensionato ovadese si è precipitato a segnalare l'aggressione ai carabinieri. Contemporaneamente aveva fatto altrettanto la prima vittima dell'operaio.

I due pensionati hanno descritto il loro aggressore nei dettagli, [illegible] che i carabinieri non [illegible] avuto difficoltà nel rintracciare e bloccare quasi subito il Brasolin. Il giovane era a bordo di una «Fiat 131», la stessa auto [illegible] sceso per avvicinarsi a Pietro Merialdo: interrogato ha confessato agli inquirenti le sue responsabilità ed ha giustificato il suo gesto con l'aver bevuto eccessivamente.

e. c.

Condannata la titolare [illegible] lavanderia di Alessandria

Cinque mesi per false ricevute Iva

ALESSANDRIA — Non è reato versare in ritardo all'erario le ritenute d'acconto compiute sui compensi dei dipendenti di una azienda; lo è quando si omette di [illegible]strare somme ricavate da un'attività commerciale o industriale o si altera l'importo delle ricevute fiscali.

Il tribunale, chiamato a pronunciarsi su tre persone accusate di evasione fiscale, ne ha condannate [illegible] e [illegible] assolta una. I giudici hanno processato Maria Rosa Gatti, [illegible] 50 anni, abitante in corso Acqui 121, titolare della ditta [illegible] «Lina», condannandola a cinque mesi di reclusione con la condizionale e quattro milioni [illegible] multa; Rosario Barbera, di [illegible] anni, da Mandrogne, via Sale, commerciante ambulante in abbigliamento, al quale è stato inflitto un milione e mezzo [illegible] Angelo Meriano, 70 anni, un edile di Tassarolo (via [illegible] che è [illegible] assolto perché il fatto non costituisce reato.

Maria Rosa Gatti, che [illegible] si è presentata [illegible] dibattimento, era accusata di aver [illegible]zato 831 fatture fiscali con corrispettivi inferiori al reale [illegible] scopo di evadere l'Iva e il pagamento dell'imposta sul reddito; [illegible] aver omesso di registrare per tre anni, a partire dal 1983, ricavi per un importo complessivo [illegible] oltre 85 milioni.

Il pubblico ministero Bruno Rapetti ha chiesto una condanna superiore a quella poi inflitta dai giudici, otto mesi [illegible] reclusione, sei milioni di multa e 250 mila lire di ammenda.

In [illegible] Maria Rosa Gatti aveva solo ammesso di aver corretto le ricevute fiscali, dicendo però che si era trattato di alterazioni di poco conto, [illegible] alle [illegible] mila lire.

Qualche volta le correzioni si erano rese necessarie in quanto la carta carbone dei bollettari non aveva «impres[illegible]» in modo adeguato sul foglio-copia la cifra scritta.

Rosario Barbera, per il quale la pubblica accusa aveva proposto [illegible] condanna ad otto mesi di arresto, era accusato di aver omesso di registrare negli anni 1983 e 1984 ricavi [illegible] complessivi 851 milioni.

Il commerciante ha dichiarato che, essendosi trovato in [illegible]vi difficoltà economiche, era stato costretto a svendere tutta la merce. «Sono arrivato [illegible] un punto tale da dover chiedere prestiti a usurai peggiorando ancora di più [illegible] mia già delicatissima situazione», ha spiegato ai giudici [illegible] Rosario Barbera.

Angelo Meriano doveva rispondere di non aver versato all'erario nel 1983 [illegible] ritenute d'acconto eseguite [illegible] pensi ai propri dipendenti e ammontanti a quattro milioni e 300.000 lire. E' stato assolto perché il fatto non costituisce reato e per lui il pubblico ministero aveva già proposto una assoluzione per insufficienza di prove.

Del tutto particolare la situazione in cui si è venuto a trovare Meriano il quale in effetti aveva fatto fronte ai propri impegni con l'erario, ma in ritardo.

Angelo Meriano ha detto ai giudici: «Pagai la somma dovuta e anche [illegible] soprattassa appena fui in grado di disporre del denaro necessa[illegible]. Lo feci prima ancora [illegible] aver ricevuto l'ordine di comparizione e prima dell'accertamento da parte dell'ufficio delle imposte. Se non provvidi al momento opportuno fu solo perché mi trovavo in gravi difficoltà finanziarie vantavo molti crediti [illegible] parte [illegible] clienti che però tardavano eccessivamente a far fronte ai loro impegni».

Emma Camagna

Sembrava [illegible] incendio, [illegible] la pentola dimenticata sul fornello

Allarme per un [illegible]

ALESSANDRIA — Scatta l'allarme per un incendio, ma il fumo si levava da un arrosto bruciato. E' accaduto nella tarda mattinata di ieri in un alloggio del centro storico: la carne messa a cuocere in una pentola dimenticata [illegible] ha [illegible]nato tutto il condimento e si è trasformata in un ammasso carbonizzato, da cui si sono levate vistose volute di fumo.

Il provvidenziale intervento di alcuni operai è valso ad evitare il peggio [illegible] intanto, prima che [illegible] stato possibile capire che cosa [illegible] succedendo, gli inquilini dello stabile, temendo l'insorgere di un incendio, hanno dato l'allarme. In pochi minuti [illegible] accorsi i vigili del fuoco ed i carabinieri mentre una [illegible] di curiosi si assiepava dinanzi all'edificio. Per fortuna non ci sono state conseguenze.

L'episodio è accaduto in un alloggio [illegible] via Volturno, in un palazzo ad un piano che [illegible] affaccia quasi su via Vescovado. Nell'appartamento vive [illegible] sola la ses[illegible] Verri, vedova, proprietaria dello stabile.

Sono [illegible] poco trascorse le 11 quando da una finestra e da un balcone del primo piano qualcuno vede uscire fumo acre e denso. Racconta Stefano Ginevra, del mo[illegible] «Castronovo», [illegible] si trova accanto [illegible]: «Ero sulla porta del negozio [illegible] ho visto uscire molto fumo: ho subito pensato che si stesse sviluppando [illegible] incendio e [illegible] mia prima preoccupazione è stata quella di chiamare i vigili del fuoco».

Mentre [illegible] mobilificio partiva una telefonata per chiamare i pompieri, qualcuno ha suonato il campanello di Emilia Verri ma inutilmente. A quel punto il timore che la donna potesse essere rimasta bloccata in casa, magari priva di sensi, intossicata dal fumo, [illegible] preso consistenza.

In cortile sono [illegible] lavoro alcuni operai della Sip, intenti a sistemare un allacciamento telefonico. Viene richiesto il loro intervento e con una scala [illegible] muro riescono [illegible] nell'alloggio [illegible] una finestra. Procedendo a tentoni [illegible] fumo che aveva intanto invaso l'alloggio, gli operai raggiungono la cucina e scoprono la pentola sul fuoco, con la carne ormai carbonizzata.

E' sufficiente spegnere il fornello e dare aria ai locali per scongiurare ogni pericolo. Frattanto, a sirene spiegate, arrivano i vigili del fuoco, seguiti dalle «Alfette» dei carabinieri. Una breve spiegazione e poi i pompieri salgono nell'alloggio per un sopralluogo. Di Emilia Verri non v'è traccia ed è evidente che la donna è uscita dimenticando la pentola sul fornello acceso.

Soltanto dopo mezzogiorno la padrona di casa ritorna in via Volturno e non può fare altro che constatare tutto il subbuglio causato dalla sua dimenticanza.

Emilia Verri è dispiaciuta dell'allarme creato ma spiega [illegible] sua improvvisa partenza da casa. Dice: «Avevo preparato l'arrosto e messo [illegible] pentola sul fornello quando mi hanno telefonato per informarmi che una mia parente, che abita a [illegible] Giuliano, stava male e doveva essere ricoverata in ospedale. Sono [illegible] in fretta per recarmi [illegible] casa sua per ritirare l'impegnativa di ricovero e farla vistare ma a metà strada mi sono ricordata della pentola [illegible] sul fuoco. Ho sperato che non succedesse nulla. Quando, sbrigata l'incombenza, sono tornata a casa, il peggio era già accaduto».

r. sc.

Mentre la Regione attende di ricevere notifica della condanna

Andrione ora farà ricorso per non pagare il miliardo

Si rivolgerà [illegible] sezioni riunite della Corte [illegible] conti - I lavori [illegible] Consiglio

AOSTA — L'atmosfera in Consiglio regionale appare tranquilla; le discussioni, pacate, sono giudicate da molti consiglieri «noiose». Preoccupazioni di alcuni e interessi di altri non riguardano i punti all'ordine del giorno. Nelle pause dei lavori dell'assemblea, sia dentro sia fuori dell'aula, i dialoghi sono dedicati alla sentenza della Corte dei Conti e ai ricorsi di ineleggibilità presentati alla Corte d'Appello di Torino contro Silvano Vésan (dc) e Edoardo Bich (psi), che verranno discussi domani dai giudici torinesi.

E' stato lo stesso presidente del Consiglio Bich a ricordarlo all'apertura dei lavori consiliari. L'ineleggibilità di Vésan (ha già annunciato che i suoi legali [illegible] il problema dell'incostituzionalità della legge elettorale) riguarda la sua precedente carica di presidente della Finaosta dalla quale, secondo il ricorso del compagno di partito Raffaele Ricco, non diede le dimissioni prima di presentarsi come candidato alle elezioni. Quella di Bich (il ricorso è stato presentato dal compagno di partito Torrione) riguarda invece la questione [illegible] causa, davanti alla Corte dei Conti, per la vicenda casinò: [illegible] lui la sentenza è stata di assoluzione.

Il miliardo di Andrione. Mario Andrione ha annunciato che ricorrerà alle sezioni riunite della Corte dei Conti contro la condanna [illegible] di un miliardo per la faccenda dei biglietti d'ingresso alla casa da gioco. «Certamente farò ricorso», ha detto ieri, anche se ha precisato «di non aver letto la [illegible] tenza».

[illegible] Consiglio la vicenda è stata affrontata da Demetrio Mafrica, capo gruppo del pci. «Avete ricevuto comunicazione della sentenza? Quali saranno le conseguenze?», [illegible] domandato. La risposta di Rollandin: «Finora non abbiamo ricevuto nulla e mi stupisco che qui si parli di sentenza certa quando le notizie per il momento sono soltanto [illegible] fonte giornalistica».

Il presidente ha [illegible] mattina un colloquio di qualche minuto con Andrione, che in precedenza si era incontrato con il responsabile dell'ufficio legale della Regione. La legge elettorale prevede che una «lite pendente» [illegible] gliere e Regione sia [illegible] ineleggibilità. La questione è controversa, ma il «caso» Andrione la supera perché ora vi è una sentenza di condanna.

Non si tratta di un giudizio definitivo perché vi sono il ricorso alle sezioni riunite della Corte dei Conti e, nell'eventualità di conferma della condanna, un nuovo ricorso (più complesso) alla Corte di Cassazione. Stesse possibilità ha Eraldo Manganone, l'ex [illegible] missario regionale al casinò, condannato al pagamento [illegible] 100 milioni per la questione dei gettoni fuori co[illegible].

Metanodotto. Il 3 ottobre la terza Commissione regionale (Sviluppo economico) deciderà quale sarà il partner di maggioranza della società Digaval per la distribuzione del metano di cui fanno parte la Regione e i Comuni. L'assessore all'Industria Ilario Lanivi lo ha detto in risposta all'interpellanza del pci che parla di «ritardi clamorosi». «Siamo nella fase finale della costituzione della società — ha spiegato Lanivi — e ora dobbiamo scegliere fra le cinque aziende specializzate che [illegible] interessate a entrare nella [illegible] cietà».

Tagli finanziari. Sull'ipotesi di riduzione dell'aumento dei miliardi destinati [illegible] alla Valle d'Aosta per contenere il deficit della spesa pubblica l'opposizione [illegible] criticato l'atteggiamento della Regione. «Sia Rollandin sia l'as[illegible] Voyat — ha detto Alder Tonino, [illegible] — hanno sostenuto che occorre [illegible] frontare le risorse con le competenze della Regione. Una risposta che secondo noi [illegible] di basso profilo. Semmai bisogna rivendicare funzioni nuove». Per Elio Riccarand (ns) la risposta da dare allo Stato per l'immediato [illegible]: «Rinunciamo all'Iva da importazione»; e [illegible] il futuro: «Inseriamo la quota del riparto fiscale nello Statuto speciale, non regolamentiamola più con una legge ordinaria, quindi soggetta a facili variazioni».

Enrico Martinet

Aosta. Rollandin e Voyat discutono con Luigi Pasquino, funzionario della presidenza del Consiglio

Quattro anni al corriere [illegible] droga

AOSTA — Armando Nicod, 32 anni, di Arnad, [illegible] etti [illegible] eroina dalla squadra mobile a Pont-Saint-Martin. È stato condannato a quattro anni di reclusione dal tribunale [illegible] Aosta, dove è stato processato per direttissima.

Il Nicod ha detto ai giudici [illegible] portava [illegible] droga perché uno sconosciuto gli aveva offerto un milione e tre[illegible] grammi [illegible] eroina per [illegible] re il «corriere» da Milano [illegible] Aosta. Le tre bustine [illegible] essere consegnate [illegible] piazza Cha[illegible].

Il raccolto favorito dalle buone condizioni del tempo

La mela è doc in Valle

Genuina, selezionata e coltivata con pochi trattamenti anticrittogamici - Cominciati i conferimenti e le vendite alla Cofruits di Saint-Pierre - La produzione prevista [illegible] circa [illegible] mila quintali - I prezzi

SAINT-PIERRE — La raccolta delle mele è cominciata in tutta la Valle, favorita dalle buone condizioni [illegible] tempo: temperatura molto fresca nella notte e insolazione ottimale [illegible] la giornata, una [illegible] che favorisce la [illegible] dei frutti. Un punto d'osservazione qualificato per valutare l'andamento della stagione è la «Cofruits» di Saint-Pierre, la cooperativa che raggruppa il settanta per cento dei produttori valdostani.

Il presidente Pietro Rosa e il direttore Piero Duc giudicano il potenziale raccolto [illegible] quest'anno (i conferimenti sono cominciati) «nella norma per quanto [illegible] quantità, molto valido invece sotto il profilo della qualità». Le mele si presentano prive [illegible] particolari difetti, ben colorate, forse un po' piccole nella per[illegible] rispetto a certe annate.

I tecnici spiegano che le di[illegible] sono quelle caratteristiche delle mele di montagna. «E' impossibile chiedere una grossa pezzatura, perché il frutto è un concentrato di sali minerali e di vitamine, [illegible] "gonfiato" e soprattutto, particolare [illegible] teniamo moltissimo a far sapere, poco "trattato" con [illegible] crittogamici o altri pesticidi». La produzione di [illegible] st'anno potrebbe attestarsi (come [illegible] 1987) attorno ai 40-50 mila quintali, [illegible] il 50 per cento di «Renette», il 40 per cento di «Golden delicious» e il [illegible] per cento di altre qualità, soprattutto «Starking» e «Jonagold».

[illegible] Cofruits di Saint-Pierre sono cominciati i conferimenti e le vendite, soprattutto ai privati non commercianti. Si sono già presentati ai magazzini parecchi clienti e la Direzione [illegible] ricevuto nei giorni scorsi [illegible] per telefono da persone di Torino, Milano, Vercelli, Alessandria, Novara, Genova, che vogliono prenotarsi per l'approvvigionamento annuale.

Saint-Pierre. Le mele della cooperativa sistemate nelle cassette per la vendita (Telefoto)

Durante l'estate erano circ[illegible] notizie su un potenziale crollo della produzione di mele [illegible] particolare «Renette») in Alto Adige [illegible] causa delle grandinate. [illegible] realtà, il maltempo ha provocato danni [illegible] ha ridotto soltanto in [illegible] minima il raccolto stagionale. I produttori valdostani dovranno quindi, come tutti gli anni, affrontare la concorrenza commerciale per piazzare il prodotto.

[illegible] ripropone la «[illegible]» per le «Renette del Canada». Ciascuno ha il diritto di vantare le proprie produzioni e di difendere il proprio interesse: resta il fatto che le mele in Valle hanno il pregio di subire pochi "trattamenti" e di riuscire a maturare [illegible] gusto e un profumo ineguagliabili. «La nostra mela è il risultato d'una coltivazione naturale, e genuina: siamo disposti a sc[illegible] porla a qualsiasi analisi». E' una mela che all'antidoping non risulterebbe positiva. [illegible] è certo.

La «Cofruits» ha venduto tutto il prodotto immagazzinato nel 1987 (28 mila quintali) e ha in prospettiva di raggiungere il medesimo risultato [illegible] quest'anno. E' già [illegible] stabilito un prezzo medio di riferimento per la vendita al dettaglio a Saint-Pierre: 750 lire il chilo, con acquisto minimo [illegible] una cassetta. E' un prezzo buono, in grado di far fronte alla concorrenza di frutti «esotici» che hanno conquistato una fascia [illegible] consistente, [illegible] che mantengono prezzi piuttosto elevati.

Per far [illegible] o ripresentare sotto il suo vero aspetto qualitativo la mela [illegible] montagna è stata fatta una sostenuta campagna promozionale, che sta cominciando a dare i risultati sperati. Il problema di fondo, spiegano i tecnici, è che [illegible] Europa si producono più mele di quante il mercato è in grado di assorbire, quindi c'è «battaglia» per vendere e difficoltà da superare per conquistare quote sulle piazze estere e nazionali.

La [illegible] d'Aosta ha voluto inserirsi sulla [illegible] della qualità. E' il sistema migliore per battere la concorrenza, anche se miglior qualità significa il più delle volte minor produzione, quindi introiti più [illegible] per il coltivatore, che senza la cooperazione avrebbe difficoltà a vendere il proprio prodotto (vi sono comunque frutticoltori che hanno ormai una clientela affezionata, che giunge anche da fuori Valle).

La «Cofruits» commercia anche le [illegible]: quest'anno la produzione è buona [illegible] qualità e quantità. La produzione in [illegible] non supera i mille quintali. [illegible] tratta d'altra parte d'un frutto, in generale, che [illegible] deteriora velocemente e in pratica non può essere immagazzinato anche nei nuovi e [illegible]. Comunque il «Martin [illegible]», di pezzatura piccola e media, e abbastanza resistente, secondo i tecnici occorrerebbe aumentarne la produzione, e [illegible] effetti è un frutto che si sta lentamente riprendendo sul mercato con il ritorno delle tradizioni, alle quali è particolarmente legato. Tuttavia la «regina» in queste giornate è la mela: in raccolta [illegible] (alle quote più alte) al 10-15 ottobre.

Bruno Baschiera

[illegible] Operaio [illegible] da 7 [illegible] è grave

AOSTA — Un operaio del reparto manutenzione della DeltaCogne di Aosta è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale regionale la prognosi riservata: è caduto da un'altezza di circa sette metri mentre [illegible] lavoro nell'acciaieria.

Adriano Diemoz, 42 anni, operaio addetto al servizio manutenzione, stava ispezionando un carro ponte durante una normale operazione quando per cause che dovranno essere accertate cadeva. Subito soccorso, veniva caricato sull'ambulanza dell'azienda, che però si bloccava per un guasto mentre era diretta in infermeria. Il Diemoz era quindi trasportato con un «idrocar» (un veicolo per materiali ferrosi).

Veniva richiesto l'intervento dell'autoambulanza dell'ospedale. I medici del pronto soccorso riscontravano al Diemoz numerose fratture per cui ne ordinavano [illegible] diatamente il ricovero nel reparto di rianimazione. [illegible] prognosi è riservata.

Il servizio sicurezza [illegible] lavoro [illegible] DeltaCogne sta ora svolgendo accertamenti per chiarire [illegible] me sia avvenuta la disgrazia.

Il consiglio di fabbrica si è riunito e ha convocato un'assemblea nei reparti per discutere dell'episodio, sulle cause e sulle difficoltà di intervento da parte del mezzo di pronto soccorso.

Una «sorpresa» per gli studenti

Liceo scientifico è subito vacanza

I docenti impegnati nel [illegible] d'aggiornamento

AOSTA — «Appena cominciata la scuola abbiamo fatto due giorni di vacanza», hanno detto gli allievi del Liceo scientifico [illegible] e qualcuno [illegible] sottolineato il fatto non senza una punta polemica («Le lezioni potevano cominciare il lunedì, [illegible] rebbe stato più serio»). Gli insegnanti del Liceo scientifico hanno partecipato nei due giorni «della polemica» (venerdì e sabato) a un corso di aggiornamento sulla metodologia della programmazione didattica e della valutazione, svolto da esperti del Cerel di Padova.

Il corso, la cui frequenza era obbligatoria per i docenti, si è articolato in cinque giornate di sette ore (per un totale di trentacinque ore) e si è svolto nella settimana dal 19 al 24 settembre; ha dovuto subire un giorno [illegible] interruzione, proprio giovedì 22 settembre, quando anche il Liceo scientifico (secondo il calendario stabilito dal Sovrintendente agli studi) ha dovuto riaprire i battenti per l'inizio [illegible] nuovo anno.

La scelta del periodo in cui è stato programmato il corso non è stata casuale, ma dovuta all'esigenza di parecchi insegnanti del Liceo scientifi[illegible] di frequentare in [illegible] denza altri corsi di aggiornamento organizzati da [illegible] istituti nella settimana dall'11 al 17 settembre, l'unica interamente disponibile tra la fine degli esami di riparazione e l'inizio delle lezioni. Per questo fatto, [illegible] la proposta del Collegio docenti, il Consiglio d'istituto del Liceo ha deliberato di sospendere le lezioni per i due giorni di sua competenza il 23 e 24 settembre.

Secondo i docenti del Liceo scientifico «il corso, svolto da un'équipe di esperti in metodologia della formazione, ha [illegible] un grande in[illegible] da parte degli [illegible] gnanti [illegible] il rigore dell'impostazione, la ricchezza degli stimoli, la concretezza delle proposte. Comunque, la sua caratteristica più rilevante va tuttavia ricercata nel fatto che tutti i docenti della scuola vi hanno preso parte, gettando le basi per una [illegible] impostazione [illegible] dattica».

La necessità di seguire il corso con un calendario già stabilito in precedenza è stata quindi la causa dei due giorni [illegible] «vacanza», inattesa per gli studenti, e di «vacanza di lavoro», programmata per gli insegnanti, subito dopo l'inizio dell'anno scolastico. Non si poteva derogare dalla norma della data stabilita per l'apertura dell'anno scolastico (ogni Regione poteva stabilire un proprio calendario), né rinviare l'inizio [illegible] lezioni per tutti gli istituti, dovendo rispettare i duecento giorni di attività didattica previsti, per cui si è dovuto far ricorso ai due giorni [illegible] «vacanza» di competenza del Consiglio del Liceo. Si è pre[illegible] contatto con gli studenti, quindi l'anno scolastico è cominciato regolarmente lunedì.

p. cer.

Sabato e domenica la «Festa dell'uva» dei sette Comuni

Arnad, premi ai viticoltori

La manifestazione si svolgerà in collina sotto i castagneti della Keya - Una giuria valuterà le uve dei produttori - Stands [illegible] i vini e gruppi folcloristici

ARNAD — L'Associazione viticoltori [illegible] Arnad, organizzatrice della 19ª «Festa dell'uva», sotto la presidenza di Giuseppe Favre, sta mettendo a punto il programma della manifestazione. La festa, che [illegible] i viticoltori del comprensorio [illegible] sette Comuni (Hône, Arnad, Verrès, Challant-Saint-Victor, Issogne, Montjovet e Champdepraz) si svolgerà sotto i castagneti della Keya, [illegible] zona collinare di Arnad, dove, tra l'altro, si può usufruire degli stands fissi predisposti per le sagre gastronomiche, come la «Festa del lardo».

La manifestazione viene organizzata a turno ogni anno in [illegible] dei sette Comuni [illegible] esiste l'Associazione viticoltori: l'anno [illegible] si è svolta a Montjovet, il prossimo [illegible] toccherà a Issogne. L'apertura della festa è prevista per il pomeriggio [illegible] sabato con la vendita negli «stands» dei vini prodotti dai singoli Comuni e in serata con [illegible] trattenimento [illegible] zante.

La «Festa dell'uva» riprenderà quindi domenica alle 7 quando i vignerons potranno presentare le loro uve fino alle 8,30. Alle 9 si inizierà il lavoro della giuria che è formata da Bruno Sallee, presidente del Comitato coordina[illegible] viticoltori; [illegible] Follioley, presidente delle Caves cooperatives de Donnas; dal canonico Claude Duverney, direttore della scuola di agricoltura di Aosta; e dai tecnici regionali Orato Praz, Vincent Grosjean, Antonio Finco, Bruno Yeuillaz, Stefania Dozio, Paolo Crétier e Ezio J[illegible]d.

Alle 11,30 all'aperto sarà concelebrata la Messa dal priore di Arnad Donato Nouchy e dagli altri parroci del comprensorio. E' poi in programma il pranzo sociale presso la Kiuva. Alle 14,30 cominceranno le manifestazioni folcloristiche; si esibiranno tra gli altri gruppi «Les Frustapots» di Pont-Saint-Martin. Alle 15,30 dopo i discorsi delle autorità [illegible] attribuiti i premi per i vitigni che hanno diritto di partecipazione al concorso e che sono il Picotendro, il Pinot, il Gamay, il Mueller Thurgau, il Gros Vien e il Neiret. Secondo il regolamento il viticoltore che consegue il premio con una qualità di uva non può più ripresentare per due [illegible] lo stesso vitigno.

La produzione dei Comuni interessati non è, quest'anno, molto abbondante, si è [illegible] di un'annata difficile dal punto di vista viticolo. Chi ha seguito diligentemente i consigli dei tecnici ha salvato la produzione, ma vi sono purtroppo anche viticoltori che hanno visto irrimediabilmente rovinato il frutto del proprio lavoro. Oltre alla malattia della peronospora, si nota in tutta la Bassa Valle un'eccezionale invasione di ghiri, che mangiano [illegible] acini maturi, compromettendo ulteriormente la non abbondante vendemmia.

Il presidente dell'Associazione viticoltori di Arnad, Giuseppe Favre, dice: «Per migliorare la qualità del nostro vino doc Arnad-Montjovet è necessario che i viticoltori prediligano il vitigno Picotendro piuttosto che le altre varietà».

La «Festa dell'uva» [illegible] anche l'occ[illegible] per fare il punto sulla situazione vitivinicola nei sette Comuni, proprio alla luce d'una stagione che non si presenta per alcuni molto fortunata.

Teresa Charles

Concorso [illegible] cucina alla [illegible]

ARNAD - «Raviolì casereccì [illegible] magro al ragù montanaro e trotelle di Morgex al Picotendro Kiuva», è con queste due prelibate specialità che Elio Bertolin, chef del ristorante «Kiuva» di Arnad, parteciperà alla tappa valdostana della terza rassegna gastronomica nazionale «Monti, laghi, mari e città» con annesso Premio di cucina.

La manifestazione è in programma per questa sera alle [illegible] «Kiuva» di Arnad dove una giuria valuterà le specialità presentate e selezionerà i piatti da presentare al gran galà finale del 16 novembre ad Arona.

Si punterà ovviamente su piatti tipici che rappresentino complessivamente [illegible] l'arte gastronomica valdostana, così come ci sarà un preciso accostamento con i vini della Valle d'Aosta e in particolare i prodotti della cooperativa della zona. Non potrà mancare in un appuntamento gastronomico ad Arnad il rinomato lardo.

(c. c.)

Gli spettacoli e il taccuino

[illegible] e Saint-Victor

CHALLAND-SAINT-VICTOR — Tre giorni di festa patronale da do[illegible] a domenica a Challand-Saint-Victor. La manifestazione è organizzata dal gruppo «Beat '87».

Il programma prevede per domani alle 18,30 l'apertura del buffet con piatti tipici locali e alle 21 teatro con la «Compagnia di Arnad». Sabato alle 14,30 è in programma una gara di palet e alle 21 vi [illegible] una serata [illegible] l'orchestra Tuxedo. Domenica, infine, pranzo alle 12,30, esibizione del gruppo folcloristico di Ayas alle 14,30 e serata danzante.

Cinema

AOSTA

CORSO: Il buio si avvicina, regia di Kathrin Bigelow, con A. [illegible], J. Wright (Usa 1988) — Famiglia di vampiri in cerca di sangue nella provincia americana, a bordo di un furgone impermeabile alla luce. Orario: 20, 22

GIACOSA: Snack Bar Budapest, regia di Tinto Brass, con G. Giannini, F. Negri (Italia 1988) — A[illegible] to fallito vive una notte di follia in compagnia di un adolescente, capo di una banda di picchiatori e prostitute. Orario: 20; 22

ITALIA: La creatura, regia di Jean-Paul Ouellette, con C. King, A. Durrel (Francia 1988) — Entrato in una casa disabitata, un giovane incauto risveglia una creatura mostruosa dal suo lungo sonno. Orario: 18; 20; 22

Televisioni

[illegible]
14 — Tg della Valle d'Aosta
18.20 Musica e dintorni
[illegible] Tg della Valle d'Aosta

RADIO UNO
7,20 La voix de la Vallée

RADIO DUE
12.10 La voix de la Vallée
14.30 Pousse café. Animée par Katy Pellet

TV SUISSE ROMANDE
17.05 C'est la Bobibouchette
17.20 Dusty
17.50 Soir olympique
19.30 Tj-soir
20.05 Temps présent
21.10 Dynasty
22.05 Tj-nuit
22.35 Rosa, la rose, fille publique

TVA
15 — Cartoni animati
19.10 Tg della Valle d'Aosta
22.30 Tg della Valle d'Aosta

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

TIVUITALIA
20.30 La donna, il sesso, il superuomo, film

[illegible]

FARMACIE

Aosta: Mocca, in via Torino. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845

Pubblicità: Mazzucco, località Amérique 65, tel. (0165) 76 58.28, 76 50 19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 027

Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) [illegible].

Châtillon: via [illegible] 180, tel. (0166) 61 507.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.

Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93 068.

Valtournenche: [illegible] Cieu (0166) 92 191.

[illegible] - Successo dell'Atletica Cral Cogne [illegible] Ginevra

In pista cadono i record

La staffetta 4x100 (formata da atleti aostani) ha migliorato il primato valdostano assoluto stabilito pochi mesi [illegible] - Anche la formazione femminile allieve abbassa il tempo che resisteva da 14 anni

AOSTA — L'Atletica Cral Cogne [illegible] conquistato per la nona [illegible] la «Challenge du Mont Blanc» superando atle[illegible] svizzeri [illegible] francesi [illegible] Ginevra. Questa manifestazione internazionale [illegible] giunta alla ventinovesima edizione e ha già visto i ginevrini imporsi in quattordici occasioni e l'«Entente atletique di Chambery» aggiudicarsi sei volte [illegible] successo finale.

Ad aggiungersi al [illegible] dei ragazzi di Antonio Boscariol [illegible] arrivato il [illegible] successo dell'Atletica femminile Aosta nel [illegible] intersociale fra le tre rappresentative.

La Cogne ha vinto con 40 punti contro i 37 degli elvetici e i 36 dei francesi, l'Atletica femminile Aosta si è assicurata 27 punti contro i 18 delle ginevrine e i 6 delle francesi per complessivi tredici successi individuali tra le due formazioni.

Due [illegible] sono stati [illegible] dai quotati mezzofondisti valdostani del Cus Torino Fabio Orange e Moreno Gradizzi, vincitori [illegible] riscontri cronometrici di routine [illegible] distanze di [illegible] metri.

In casa dell'Atletica Cogne il risultato più prestigioso è venuto da una inedita staffetta 4x100 che [illegible] 43"24 ha migliorato di 10 centesimi il primato valdostano assoluto [illegible] pochi mesi fa da Casalegno, Barberis, Balocco e Magino della Ceat Cavi Pont Donnas. I protagonisti sono stati Adriano Sposato, Dario Bernardi, [illegible] Andrione e Jean Dondeynaz, un quartetto tutto aostano, che potrebbe andare sotto i 43" [illegible] l'ausilio del giovane [illegible] mettente Laurent Ottoz, attualmente [illegible] preparazione per i tricolori juniores di Grosseto.

Le altre vittorie sono venute da Adriano Sposato nel salto [illegible] lungo, Giacomo Mac[illegible] [illegible] nel 400, Claudio Rey nel [illegible] e Marco Bianza nel 400 cadetti.

«*E' stato un successo molto importante e che ci sfuggiva da ormai due anni: nel 1987 ad* [illegible] *vinsero infatti i francesi* — spiega Antonio Boscariol —. *Anche* [illegible] *ragazze hanno ottenuto* [illegible] *successo prestigioso. Devo dire che è stata una bellissima giornata* [illegible] *sport per una atletica aostana che si è dimostrata in piena salute*».

La grande protagonista del successo femminile [illegible] stata Pilar Ottoz, che ha vinto il salto in alto e i 100 metri su ostacoli alti, quindi ha contribuito insieme con Marcella Piccinato, Katia Ferrero e Cristina Juch alla realizzazione del nuovo record valdostano [illegible] della 4x100 che resisteva da 14 anni: 50"33 contro il 50"9 manuale formato allora da Cosaro, Girardini, Bianchi e Torreano.

A vincere sono [illegible] anche Tiziana Bonin nei 400, Sabrina Péaquin [illegible] e Stefania Michelin nel giavellotto.

Solo ventiquattro ore prima Piccinato, Bonin, [illegible] e Ottoz erano state protagoniste [illegible] Crestella di Donnas di una [illegible] prova nella [illegible] record regionale allieve già di loro proprietà ritoccato a 4'03"9 e minimo per i campionati italiani [illegible] metà ottobre a Massa.

Nella stessa riunione c'è stata una avvincente gara sui [illegible] ostacoli con Pilar Ottoz (14"41) a precedere di un decimo Laura Cavillotti.

[illegible] juniores [illegible] invece impegnati a Torino [illegible] campionati regionali: il titolo piemontese [illegible] arrivato per Stefania Paoloni, pesista di Donnas tesserata per l'Ina Primavera Torino; Stefano Albanello, nei 400 ostacoli, e Paolo Balocco nel salto triplo. [illegible] Ceat Cavi Pont Donnas [illegible] invece privata [illegible] due titoli conquistati senza ombra di dubbio da Cristina Ratto e Giorgio Barberis [illegible] 100 metri: hanno vinto per tutti, [illegible] non per i giudici di [illegible].

«*E' incredibile la* [illegible] *di errori* [illegible] *in cui sono incorsi, non soltanto in queste due gare, i giudici torinesi* — sostiene Hermes Perotto — *se si pensa che* [illegible] *Ratto aveva vinto e l'hanno classificata sesta dando* [illegible] *successo all'atleta che le stava accanto,* [illegible] *maschili era chiaro per tutti il successo* [illegible] *Barberis e Magino, primo e secondo, ed invece* [illegible] *titolo è stato assegnato tra l'ilarità generale a* [illegible] *dell'Atletica 71*».

Molto bravi sono stati anche i cadetti dell'Atletica Viola impegnati a Cuneo nel Trofeo delle Province. Marina Pey ha vinto gli [illegible] metri [illegible] 10"3 e si è [illegible] la partecipazione al Criterium [illegible]nale Cadetti a metà ottobre a Massa, a Luca Magnin il primato personale sui [illegible] metri [illegible] è bastato per vincere, ma ha [illegible] la piazza d'onore.

[illegible] terzo gradino del podio è invece finita Cristina Gambelli nel salto in lungo.

L'atletica valdostana si appresta [illegible] assegnare i titoli regionali, cadetti e allievi sabato e domenica [illegible] Aosta, e assoluti in una sola giornata a metà ottobre a Donnas.

c. c.

Pilar Ottoz si è imposta in tre gare al Challenge du Mont Blanc

[illegible] - Partite e risultati del torneo autunnale

Mille giocatori alla [illegible] in [illegible] di [illegible] regionali

«Dopo anni di promesse deve essere risolto il problema d'un terreno stabile»

AOSTA — Tempo eccezionale e temperatura quasi estiva hanno agevolato la domenica sportiva del «Joà [illegible] nohtra terà». Per tentare [illegible] conquista dei trofei autunnali di tsan, fiolet e rebatta sono scesi sui prati [illegible] meno di [illegible] giocatori. Un buon incoraggiamento per i dirigenti della «Federaxon» che, nell'ultima riunione, hanno giurato di risolvere una volta per sempre la questione dei campi regionali di Brissogne. Se necessario si ricorrerà ad azioni dimostrative: [illegible] probabile che molti giocatori e simpatizzanti siano disposti a muoversi per [illegible] valere [illegible] diritto ad avere un campo stabile regionale.

Il presidente dell'Associazione Rebatta, Renzo Curtaz, [illegible] molto esplicito: «*Dopo circa vent'anni di battaglie e* [illegible] *promesse (quasi mai mantenute), l'area* [illegible] *gioco di Brissogne rappresenta per noi l'ultima spiaggia,* [illegible] *Valle non esiste un'altra superficie così vasta da poter ospitare i nostri sport*». Intanto verrà richiesto un incontro con l'assessore Faval e col sindaco [illegible] Brissogne, Bionaz.

Rebatta. I risultati della Prima Categoria: Gressan 659, Doues 599, Charvensod 596, Chevrot 595, Jovençan 495. [illegible] squadra di Charvensod hanno giocato [illegible] titolari dell'Ollomont (campione primaverile, [illegible] non presente a questo [illegible]): [illegible] tratta di Remo [illegible] Vevey [illegible] e di Ovidio Glassier. Il «super» [illegible] giornata è stato [illegible] Pieropan, [illegible] Gressan, [illegible] 147 punti sulle 10 battute; ottimo anche Glassier con 140 e Piero Bionaz, [illegible] Jovençan, con 136. Ad ogni tiro la «rebatta» vola oltre i [illegible] metri, ecco perché [illegible] si può giocare nel «verger» [illegible] un tempo, [illegible] necessitano campi che premino il grande livello tecnico raggiunto [illegible] giocatori. Risultati della Seconda Categoria: Doues 541, Pollein 536, Gressan [illegible]. Terza Categoria: [illegible] A 497, Cogne 441, Gressan B 431.

Tsan. Una giornata tranquilla [illegible] risultati secondo le previsioni, aspettando i prossimi [illegible] fra le «grandi». Nel primo gruppo il [illegible] Vincent ha superato [illegible] Chambave (2187-753), ma la strada [illegible] passare il turno è tutt'altro che aperta infatti Châtillon I e Verrayes I hanno praticamente ipotecato i [illegible] posti liberi. Nel girone B vincono ancora Nus I e Quart I, che [illegible] avviano, salvo imprevisti, verso la qualificazione. Nel girone C continua [illegible] marcia dei campioni primaverili [illegible] Saint-Christophe.

Nel secondo gruppo si sono qualificate le squadre [illegible] Nus III e Quart V, Saint-Denis I e Quart IV, Valtournenche II, Nus IV e Valtournenche I. Negli juniores [illegible] forte Châtillon I e Montjovet, nel secondo girone Saint-Vincent e Nus.

Fiolet. Il presidente [illegible] Jayer [illegible] soddisfatto: «*Malgrado* [illegible] *grandi difficoltà che incontriamo in autunno per reperire* [illegible] *di gioco, il fiolet tiene, anzi continua ad aumentare le sue squadre*».

In serie A il Porossan Nitri Renault ha superato il La Salle (1406-1202), così come l'Allein il Gignod (1221-1218): una partita sicuramente bella da poter seguire, ma i cronisti degli sport popolari sono pochi e le squadre sono tante. Il Saint-Christophe Petrol System ha piegato [illegible] Courmayeur per quasi 100 punti (1274-1187). In serie [illegible] vittorie del Saint-Christophe e del Porossan Nitri Renault; fra le quindici squadre [illegible] serie C si affermano: Pré-Saint-Didier, Porossan, La Salle, Gignod-Planet, Allein, Gignod II e Morgex. Le vittorie della categoria D (otto squadre) sono: Oyace II, [illegible] Christophe Petrol System II e Etroubles I.

Pierino Daudry

Gressan. Paolo Pieropan, una partita da campione in Prima

[illegible] - In due al comando

Il St-Pierre parte bene

AOSTA — Due sole squadre al comando [illegible] campionato di calcio di Seconda Categoria caratterizzato, nel turno [illegible], [illegible] sei pareggi.

Le uniche formazioni a assicurarsi la [illegible]ria sono state il Saint-Pierre (1-0 a Issogne) e il Pont Donnaz (1-0 sul San Bernardo). Il timore [illegible] cominciare con un risultato negativo ha condizionato l'assetto tattico di quasi tutte le squadre che hanno pensato soprattutto [illegible] evitare spiacevoli sorprese.

Il risultato più sorprendente è stato [illegible] successo esterno del Saint-Pierre. La formazione di Walter Soave si è assicurata la vittoria grazie a un gol di Perruquet mentre l'Issogne ha cercato vanamente [illegible] dare concretezza alle proprie manovre. La difesa ospite ha resistito, con il portiere Vevey autore di alcuni interventi decisivi.

Pronostico confermato [illegible] Crestella: il [illegible] Donnaz ha piegato il San Bernardo con una rete di Martinet. I rossoblù della Bassa Valle hanno disputato un buon incontro, confermando le previsioni dei tecnici che li indicano come possibili protagonisti del girone. L'atteso derby tra l'Arnad e il Balzano Verrès si è concluso sull'1-1. Padroni di casa in vantaggio con Pangallo e pronta replica dei rossoneri, [illegible] ottenevano il pareggio su rigore [illegible] sfornato da Jans. Nella ripresa gioco a centrocampo con qualche occasione mancata per parte.

Pareggio esterno (0-0) per lo Charvensod che [illegible] aveva un compito agevole sul terreno dell'Albiano Azeglio. Co[illegible] [illegible] tatticamente accorta l'undici di Roberto Riva ha centrato l'obiettivo della [illegible] della posta, dimostrando di aver [illegible] raggiunto un sufficiente grado di forma. Altro 0-0 quello tra il Tavagnasco e l'Aymavilles. Lino Evaspasiano [illegible] allungato la serie positiva che lo vede imbattuto da tredici anni nella partita inaugurale. I [illegible] si [illegible] presentati in formazione rimaneggiata, ma hanno controllato l'incontro con autorità [illegible] correndo eccessivi rischi anche se il portiere Malesan è stato tra i migliori in campo.

La [illegible] Sarre ha ottenuto un prezioso punto a Montalto. In vantaggio per merito di Drudi, l'undici di Carlotto ha anche sperato nel successo, però [illegible] reazione dei padroni [illegible] casa ha consentito a Pernetta di fissare il risultato sull'1-1. Stesso [illegible] e Quart tra i viola [illegible] Borgofranco. C[illegible] in vantaggio nel [illegible] tempo, ma replica [illegible] ripresa della squadra di Santoro, che pareggiava [illegible] una punizione di Bergamasco deviata dalla barriera e sfiorava la vittoria con un tiro dello stesso Bergamasco.

Partita ricca di gol e di emozioni, infine, tra Sangiorgese e Bollengo (2-2). [illegible] ospiti passavano subito a condurre, tuttavia Campanile e Lain [illegible] le sorti dell'incontro. A metà ripresa il definitivo 2-2 con legittima divisione della posta.

s. b.

[illegible] - La Martino pronta a disputare [illegible] «4 per 100»

E' il momento di [illegible] a [illegible]

DONNAS — Elena Martino, postina torinese del Ceat Cavi Pont Donnas, non sa ancora [illegible] se domani mattina alle 4,50 scenderà in pista nella staffetta [illegible] 4x100, ma [illegible] già vinto [illegible] casa azzurra l'Olimpiade della simpatia. Le [illegible] compagne della Ceat Cavi, il suo direttore sportivo Hermes Perotto e il [illegible] presidente Francesco [illegible] sostengono infatti che la velocista ventitreenne sa «trascinare» tutto l'ambiente.

A portarla nella società Pont Donnas è stata l'amicizia con Cristina Ratto e le altre velociste valdostane, e soprattutto con Riccardo Caldara, già dirigente [illegible] Pont Donnas e dell'Ina Primavera Torino, [illegible] società in cui militava e dove gareggia la promettente pesista di Donnas [illegible] Paoloni.

Nel lavoro di tutti i giorni Elena distribuisce la posta nella zona dello stadio Comunale [illegible] Torino, tutti conoscono [illegible] questa biondina più per la simpatia [illegible] per il suo curriculum sportivo, in pratica [illegible] inesistente [illegible] a quest'anno. Si allena duramente e nel tempo libero si diletta a strimpellare sulla chitarra, che ha [illegible] l'atmosfera al villaggio olimpico tra gli italiani.

Sulla carta Elena potrebbe rimanere in tribuna perché è la prima delle due riserve (l'altra è la Gambelli) del quartetto che ha recentemente stabilito il primato italiano formato da Rosella Tarolo, [illegible] Masullo, Annarita Angotzi e Daniela Ferrian. L'atleta del sodalizio valdostano ha preso parte alla afilata e ora deve sperare negli acciacchi della piemontese Ferrian (rinunciataria ai campionati italiani per un infortunio e non [illegible] [illegible] [illegible]glio) o della [illegible]ese Angotzi, che non ha partecipato ai 100 (dove era iscritta) perché dolorante e che è stata eliminata al secondo turno [illegible] mattina nei 200.

«*Comunque vada è sicuramente una bella esperienza per Elena* — dice Hermes Perotto — *La ragazza quest'anno* [illegible] *fatto un* [illegible] [illegible] *qualità che onestamente nessuno si poteva aspettare di queste dimensioni. Ha margini, anche ampi, di progresso ed è* [illegible] *garanzia per la nostra società rappresentata* [illegible] *Giochi olimpici nello sprint italiano*».

Molto fiducioso è anche il suo tecnico Gioacchino Kralter: «*Direi che ha azzeccato le gare giuste al momento opportuno e lavorando sodo si è conquistata la maglia azzurra, prima in Germania Est, poi in Italia e adesso a Seul*».

Prima [illegible] partire per la Corea e dopo aver [illegible] [illegible] quarto posto i [illegible] dei 100 metri a Milano Elena presentava così le [illegible] Olimpia[illegible]: «*Era un sogno che pensavo non realizzabile, sono un po' rammaricata perché con un raduno dopo l'altro non ho più potuto allenarmi* [illegible] *me* [illegible] *voluto, dopo i primi risultati speravo* [illegible] *un* [illegible] *azzurro, sono andata a Neubrandenburg e li credo di essermi guadagnata la selezione, poco importa se rimarrò* [illegible] *tribuna, vuol dire che tirerò su* [illegible] *morale a tutti gli azzurri, in questo* [illegible] *credo di essere da panchina*».

Con l'11"64 ottenuto a Neubrandenburg [illegible] Germania Orientale [illegible] Martino [illegible] stabilito [illegible] quarta prestazione italiana dell'anno sui [illegible] metri. Anche nei 200 metri (con il 24"49 fatto segnare [illegible] Celle Ligure) è [illegible] le prime nove delle graduatorie stagionali italiane [illegible] [illegible] [illegible] vincere anche il commissario [illegible] Elio Locatelli: «*Elena è una ragazza che in questa stagione ha sbalordito per il suo miglioramento, ha dalla* [illegible] *costanza e regolarità. In Corea matura una grande esperienza*».

Nel cuore della notte si co[illegible] [illegible] il destino di Elena Martino in chiave olimpica: [illegible] scatto bruciante [illegible] blocchi di partenza, l'attenzione nel ricevere il testimone o una «serenata» alle com[illegible] con la sua inseparabile chitarra?

Cesarino Cerise

[illegible] prova Alfano

AOSTA — Amichevole questo pomeriggio a San Giorgio (inizio alle 17) per l'Aosta in vista del derby di domenica prossima al «Perucca» con il Saint-Vincent. Tra i rossoneri potrebbe giocare Giuseppe Alfano, la punta ligure che è in procinto di passare alla corte di Giovanni Sacco. L'acquisto non è ancora stato [illegible]ito ma le trattative sono a buon punto. L'eventuale arrivo di Alfano (che potrebbe esordire domenica a Saint-Vincent) [illegible] pleterebbe l'organico a disposizione di Sacco e farebbe dell'Aosta una delle maggiori candidate alla vittoria finale del girone. Il direttore sportivo Osvaldo Cardellina ha poi perfezionato le cessioni dello stopper Scaduto all'Alpignano e del terzino Telesforo al Quincinetto. (s. b.)

Griso e Voyat sono quarti

AOSTA — Gianfranco Griso del San [illegible] e Albino Voyat della Cassa Rurale di Fénis si sono classificati al quarto posto nelle categorie seniores e veterani ad Agrigento nel campionato italiano. Giorgio Percali si è piazzato settimo tra i supergentlemen e Luciano Viérin undicesimo nei seniores. A Rivalta si è intanto concluso il campionato piemontese interbancario [illegible] [illegible] vittoria di Giorgio Percali, il secondo posto di Albino Voyat e il terzo di Luciano Viérin. (c. c.)

Enrica Revel torna in [illegible]

MORGEX — Una clamorosa esclusione aveva caratterizzato la formazione delle Nazionali azzurre di sci nordico. Interessava Enrica Revel, promettente fondista di Morgex. Dopo una protesta la Federazione si è accorta dell'errore visti i risultati ottenuti dall'atleta valdostana che [illegible] ritornata in Nazionale. Nel ritiro della squadra la Revel ha [illegible] il [illegible] ex allenatore Sergio Favre, pro[illegible] quest'anno nello staff azzurro guidato da Camillo Onesti. (c. c.)

Aumenta la richiesta anche da parte di chi abita nelle vecchie case

Riscaldamento privato con impianto autonomo

Un [illegible] sistema che funziona [illegible] caldaia, senza tubi d'acqua calda e senza elettricità

ASTI — Oltre [illegible] passaggio dal [illegible] tradizionale a legno o gasolio a quello [illegible] gas che sta prendendo piede un po' ovunque, gli astigiani dimostrano anche un'altra predilezione [illegible] fatto di fonti [illegible] calore: quella per l'installazione di impianti (caldaie e radiatori) autonomi in appartamenti e condomini.

Secondo [illegible] esperti questo fenomeno non riguarda però soltanto le nuove costruzioni, ma anche le vecchie.

[illegible] notare i responsabili di alcune ditte specializzate nel settore ad Asti: *«La gente vuole garantirsi una certa indipendenza nel [illegible] scaldamento e questo è indubbiamente il sistema più efficace anche se il tradizionale impianto centralizzato nei condomini ha il vantaggio [illegible] richiedere una presenza costante ed assidua nel rispettivo proprietario di alloggio»*.

Afferma Luigi Chiusano, titolare dell'omonima ditta: *«Noi per esempio stiamo superando il problema dell'installazione delle caldaie e degli allacciamenti [illegible] nuovo apparecchio [illegible] si chiama Bari: si tratta [illegible] un rivoluzionario sistema di riscaldamento a gas che funziona senza caldaia, senza tubi dell'acqua calda e senza corrente elettrica»*.

«L'impianto è costituito da tanti radiatori collegati direttamente alla rete di distribuzione del [illegible] sia [illegible] metano o liquido».

Che nel settore sia in atto una vera rivoluzione tecnologica è confermato anche dal cambiamento nell'utilizzo dei vari materiali.

«L'acciaio sta gradualmente soppiantando la ghisa nelle componenti di caldaie e radiatori, in quanto ha caratteristiche fisiche tali (maggiore durata e un superiore grado di propagazione del calore) che lo rendono ideale per questo tipo di impiego» rivela Mauro Bianulno della «[illegible]» di Asti.

E aggiunge: *«I costi di acquisto e installazione dei componenti fabbricati con questo materiale sono praticamente identici a quelli in ghisa, tenuto conto che quando [illegible] installati i termosifoni [illegible] già pronti a funzionare e non abbisognano di operazioni supplementari [illegible] verniciatura come invece avviene in quelli in ghisa»*.

Tra [illegible] di comfort e riscaldamento più richiesti per la casa [illegible] boiler a gas e soprattutto modernissime «vasche [illegible] idromassaggio».

Precisa Maria Orazia Pesce [illegible] «Idrotermica» [illegible] Nizza: *«Costano da tre a sei milioni, possono essere grandi come una normale vasca [illegible] bagno oppure avere dimensioni simili ad una minipiscina e offrono la possibilità di immersioni notevolmente benefiche e riposanti, adatte anche a fini terapeutici»*.

Un «optional» che viene [illegible] chiesto ormai con sempre maggiore frequenza.

«In genere chi va ad abitare in una casa nuova ci chiede anche questa vasca per gli idromassaggi. Le richieste sono in continuo aumento» [illegible] la titolare della «Idrotermica». Generalmente, comunque, quello che conta [illegible] riscaldarsi risparmiando.

[illegible] offerte dal [illegible] una [illegible] più indicate è quella rappresentata [illegible] sistemi [illegible] erogazione dell'acqua calda con contabilizzatore delle calorie consumate [illegible] ogni appartamento.

Basta applicare ad ogni [illegible] diatore una [illegible] termostatica [illegible] regolare a piacere [illegible] «economizzare» sul con[illegible].

Contatori [illegible] termica collegati [illegible] ogni appartamento consentono poi di ripartire i costi [illegible] gestione [illegible] riscaldamento.

Tra i [illegible] impianti per la [illegible] calore, insieme con il gas (metano e gpl) ed il gasolio i più utilizzati sono quelli ad energia elettrica (ideale per il riscaldamento di abitazioni usate in modo saltuario e di seconde case) e quelli ad energia solare con l'installazione degli appositi pannelli.

f. b.

Un combustibile sempre valido

Nei caminetti arde la legna

La migliore è di faggio, rovere, carpino

ASTI — Sicura, affidabile, [illegible] inquinante [illegible] legna da ardere resta sempre una valida alternativa ai [illegible] ormai più diffusi: gasolio e gas metano o liquido.

Nell'Astigiano ogni inverno [illegible] è più elevato soprattutto nei paesi dove per tradizione le stanze [illegible] cascine [illegible] riscaldate con questa fonte di calore antica come il [illegible]. A dare un piccolo incremento al mercato sono ora anche le moderne costruzioni (ville e cascine ristrutturate) quasi sempre dotate di uno o più caminetti dai quali [illegible] legna che brucia emana calore ed un certo fascino.

Spiega Renzo Parodi, commerciante in legname di Asti: *«I prezzi di questo combustibile ecologico variano [illegible] 12.500 alle 14 mila lire al quintale. Dipende dal cliente: se è disposto [illegible] accatastarsi da solo la legna che gli consegniamo già tagliata il prezzo risulta più basso»*.

[illegible] e alberi vengono abbattuti in gran parte nelle zone di montagna del Piemonte e della Liguria. A questo proposito Giuseppe Fogliati di Costigliole dice: *«Vengono poi ammassati nei depositi di legname dell'Astigiano in attesa di essere rivenduti [illegible] singoli acquirenti. Ormai solo in qualche area boschiva della provincia si tagliano [illegible] per farne legna da ardere. Sono soprattutto le acacie quelle che [illegible] prestano meglio. [illegible] purtroppo non sempre questo tipo di legna è secco al punto giusto e quindi adatto ad essere bruciato. Preferiamo quindi servirci di piante provenienti dall'Imperiese, dove il clima è più asciutto»*.

Un [illegible] è [illegible] il legname è [illegible]ente economico rispetto [illegible] altri [illegible] tradizionali. *«Lo scorso anno abbiamo sostituito la caldaia a gasolio con [illegible] a legna. Il risparmio è stato di almeno la metà»* conclude Fogliati.

[illegible] altro commerciante di legname da ardere, Aldo Delfino, di Agliano, spiega che *«faggi, roveri e carpini (piante [illegible] castagno) sono i migliori combustibili. Purtroppo però la richiesta [illegible] anno»*.

f. b.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La [illegible] di J. P. Ouistle, con C. King, M. K. Stephenson e A. Durrel (horror)
POLITEAMA: Mr. Crocodile Dundee II, con P. Hogan e L. Kozlowski (comico).
RITZ: Big, di P. Marshall con T. Hanks e E. Perkins (commedia)
NUOVO SPLENDOR: Scuola di polizia 5 di A. Myerson con B. Smith (comico).

CANELLI

BALBO: Fratelli militari, di M. Nichols, con M. Broderick (commedia)

[illegible]

AURORA: Demoniaci incontri (erotico)
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: 9 settimane erotiche
VERDI: chiuso per riposo

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per ferie
LUX: film erotico
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE [illegible]

Asti diurna: [illegible], via Corsi 1; notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Cifarío, via [illegible] 12.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 1

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 558; **Nizza** 7821, **Canelli** 832.526; **Monastero Bormida** 88 048; **R[illegible] d'Arazzo** [illegible]; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 989 788; **San Damiano** 975 910. **Costigliole** 966 779. **Villafranca** 930 644; **Cocconato** 907 503; **Montemagno** 62 203; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6466; **Villanova** 94.050

TELEFONI UTILI

Croce V[illegible] Asti 53 349; **Nizza** 726.380, **Castagnole Lanze** 878 349; **Mombercelli** 959.333. **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217 883; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 503 839; **Castelnuovo Don Bosco** 9876 468; **Cocconato** 485 503, **Costigliole** [illegible], **Moncalvo** 91 281, **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975 910, **Villafranca** 933 777 - 933 081; **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 94 955 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** [illegible] intervento) 112, **Polizia** 113, **Polizia [illegible]dale** 21 23 56. **Vigili [illegible] fuoco** 115. **Vigili urbani Asti** 53 421, [illegible] al stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.665. **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311; **Informazioni bus Asp** 34 597.

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza: [illegible], c.so Gatti 2, tel. 30.252. Ufficio Pubblicità **Asti**: Publikompass tel. 32.222

Alle tv

TAI 44

- 11 — **I giorni di Brian**, telefilm
- 12 — **Viale del tramonto**, film
- 15 — **Cartoni animati**
- 16 — **Film**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Barnaby Jones**, telefilm
- 20 — **Natura selvaggia**, documentario
- 20,30 **Tai notizie**
- 21 — **L'idolo delle donne**, film
- 22,30 **I giorni di Brian**, telefilm

ERREUNO TV

- 20,30 **Remake**
- 22,45 **[illegible]giornale**
- 22,50 **Giochi olimpici**
- 0,30 **A tu per tu**

TELECUPOLE

- 20,30 **Leonardo**, sceneggiato
- 21,40 **Della sì, no**, documentario
- 22 - **Tg4**
- 22,10 **Milano rovente**, film di U. Lenzi, con Antonio Sabato, Philippe Leroy (1973)

Ritorna l'iniziativa della Provincia [illegible] della Comunità montana

Pranziamo (bene) nelle Langhe

ROCCAVERANO — Ritorna la rassegna «Pranzo in Langa» [illegible] Provincia e della Comunità Montana Langa-Val Bormida: hanno aderito 10 [illegible] [illegible]: 20.000 lire [illegible] compresi; prenotazione obbligatoria [illegible] no tre giorni prima.

[illegible] 1 ottobre (ore 12,30) ristorante «Aurora» di Roccaverano (telefono 0144/93.023): antipasti, ravioli, tagliatelle con funghi, coniglio al barolo, arrosto.

Domenica 2 (12,30) S. Giorgio Scarampi ristorante «La Torre» (0144/89.230): antipasti, minestrone di Langa, agnolotti, fesa di tacchino, farsona alla panna.

Giovedì [illegible] ottobre (20,30) Mombaldone [illegible] «L'aidilà» (0144/91.701): antipasti, riso alle c[illegible] langarole, stufato d'asino, cannelloni.

Sabato [illegible] (12,30) Vesime ristorante «Al Mulino» (0144/89.200): antipasti, tagliatelle ai funghi, agnolotti, farsona e coniglio [illegible] campagnola.

Sabato [illegible] ottobre (20,30) Olmo Gentile, [illegible] «Posta» (0144/93.034): antipasti, minestrone con maltagliati, ravioli, spiedini al forno, brasa[illegible].

Domenica [illegible] ottobre (12,30) [illegible] trattoria delle Langhe (0144/94.108): antipasti, minestrone della Langa, tagliatelle, pollo ruspante, coniglio ripieno.

Sabato 29 ottobre (12,30) Sessame ristorante Cirio (0144/392.142): antipasti, ravioli, tagliatelle, arrosto di vitello, porchetta al forno, [illegible]ghiale in salmì.

Domenica [illegible] ottobre (12,30) Monastero Bormida ristorante «Cacciatori» (0144/88.086): antipasti, ravioli, minestrone, cinghiale in umido.

Sabato 5 novembre (20,30) Quaranti [illegible] Loazzolo [illegible]rante «Fredi» (0144/87.123): antipasti, agnolotti, risotto, arrosto di vitella, polenta.

Domenica 6 novembre (12,30) Vesime rist. «Nazionale» (0144/89.017): antipasti, tagliatelle ai funghi, volatili alla fricandò, arrosto [illegible] maiale con ratatuia.

v. ma.

SPIANDO I SEGRETI DI MARTE

Asti. Numerosi astigiani [illegible] sera [illegible] stadio comunale per osservare, [illegible] un telescopio, il pianeta Marte che sino alla fine di [illegible] è [illegible] alla minima distanza dalla Terra (58 milioni [illegible] chilometri). L'osservazione [illegible] pianeta (cielo permettendo) proseguirà gratuitamente questa sera dopo le 21. L'iniziativa è di un gruppo di appassionati astigiani che intendono, [illegible] verso il contributo degli enti pubblici locali, realizzare [illegible] periferia del paese un mini-osservatorio. Nella foto (Morra): un gruppo di astigiani davanti [illegible] telescopio in [illegible] di [illegible] il pianeta

Domenica [illegible] ottobre un corteo dal capoluogo [illegible] Limone

Marcia silenziosa di sindaci contro l'isolamento cuneese

Sessanta Comuni hanno aderito [illegible] comitato di coordinamento per la [illegible] provinciale

CUNEO — Lettere, telegrammi, ordini del giorno non bastano più. Per protestare [illegible] l'isolamento della «Granda» i sindaci scelgono adesso la «marcia silenziosa».

Domenica 16 ottobre [illegible] [illegible] corteo, con le auto [illegible] rappresentanza, da Cuneo a Limone. Niente clacson o corsie preferenziali.

Viaggeranno nel più rigoroso rispetto del codice della strada: ai cinquanta l'ora nei centri abitati, non più dei novanta negli altri tratti, stop ai semafori. Tutto questo [illegible] dimostrare quanto tempo [illegible], in una provincia [illegible] dimenticata dall'Anas, per coprire [illegible] di trenta chilometri: [illegible] che [illegible] il capoluogo dalla località di villeggiatura.

[illegible] una delegazione proseguirà il viaggio, sconfinando in Francia, per raggiungere Breil-sur-Roya che proprio quel giorno, in occasione dei festeggiamenti per i cento anni della statale, ospiterà un convegno italo-francese sulle comunicazioni stradali.

L'idea è scaturita nell'ultima riunione ristretta del Comitato di coordinamento per la viabilità provinciale, [illegible] organismo costituitosi a Borgo [illegible] Dalmazzo nella primavera scorsa e al quale hanno [illegible] aderito [illegible] sessantina [illegible] Comuni della Granda e [illegible] quello [illegible] Asti, direttamente interessato a un collegamento veloce con Cuneo.

Spiega Marco Borgogno, sindaco di Borgo e promotore dell'iniziativa: «*Proprio in questi giorni stiamo spedendo l'invito ufficiale a tutti i sindaci [illegible] paesi che [illegible] bano sull'asse Borgo-Asti e [illegible] entrati a far parte del nostro Comitato per chiedere loro di partecipare [illegible] corteo del 16 ottobre. Dai contatti telefonici, almeno una cinquantina di primi cittadini hanno [illegible] assicurato che la [illegible] domenica di ottobre si ritroveranno alle otto del mattino, in piazza Torino, a pochi passi [illegible] Prefettura, per dar v[illegible] a questa civile, ma ferma manifestazione di protesta*».

Ci saranno, di sicuro, tutti i sindaci della Valle [illegible], che [illegible] sente davvero dimenticata. Le lamentele e gli ordini di protesta sulla situazione critica in cui si trova la statale del Colle della Maddalena ormai non [illegible] contano più.

Ma sono rimasti finora lettera morta. Eppure, quando ai primi di maggio il vicepresidente della Comunità montana Valle Stura aveva minacciato il blocco della strada, l'Anas aveva promesso che in breve tempo sarebbero [illegible] riasfaltati i punti più critici. Ma a quattro mesi di distanza niente è stato fatto, o quasi: l'unica sistemazione riguarda quelle del ponte del Gaiet, nella bassa valle.

Tra Gaiola e la chiesa di San Membotto, oltre Moiola, e tra Sambuco e Ponte Bernardo la statale resta in condizioni pietose: buche, rattoppi approssimativi e sensi[illegible] dislivelli del piano viario rendono la marcia dei veicoli pericolosa anche quando la strada è asciutta. Figuratevi d'inverno, [illegible] la neve e il ghiaccio. E i danni alle automobili?

[illegible] questo tra la gente [illegible] valle, ormai stufa [illegible] tante promesse sempre disattese, si fa sempre più concreta l'idea di un blocco della strada.

Così mentre [illegible] Valle Vermenagna si prepara a festeggiare, dopo vent'anni di attese, l'inizio dei lavori [illegible] superstrada Roccavione-Robilante (l'opera è stata subappaltata dalla ditta emiliana vincitrice della gara all'impresa Morino di Roccavione e dovrebbe esser avviata in primavera), un'altra valle del Cuneese [illegible] prepara a lottare contro l'indifferenza dell'Anas.

Pier [illegible] Luciano

Mondovì, avviata [illegible] nuova trattativa per abbatterlo

Un muro divide due quartieri

La nuova strada comunale (già asfaltata e illuminata) di collegamento fra Altipiano e Rinchiuso non ha sbocco, termina sul retro di una vecchia [illegible] - Non [illegible] stata iniziata la procedura di esproprio - La proposta [illegible] una ditta privata per sbloccare la vicenda che si trascina [illegible] sette anni

Mondovì. La nuova strada [illegible] gli Altipiani e il Rinchiuso [illegible] [illegible] sbocco, finisce contro una casa

[illegible] — La [illegible]da che collegherà i quartieri Altipiano e Rinchiuso è finita da cinque anni, da tempo è asfaltata e dotata di impianto di illuminazione ma non ha sbocco, [illegible] contro il retro della bottega di un negozio per la vendita e riparazioni di biciclette. Inutilmente il Comune ha tentato [illegible] acquistare l'immobile per [illegible] abbattere e terminare l'opera. Ci sono state opposizioni, ricorsi, rinvii e ripensamenti [illegible] parte degli [illegible] ministratori. Ora qualcosa si sta muovendo. L'impresa e[illegible] «Bessone e Dho», [illegible] acquistato il fabbricato e [illegible] presentato un progetto per abbattere la casa, costruire garage su cui dovrebbe passare [illegible] il tratto mancante di strada. «*Ne [illegible] discuteremo in commissione edilizia. [illegible] poche settimane sarà presa una decisione, almeno speriamo*», racconta un funzionario del Comune.

La parte bassa della città [illegible] Mondovì è [illegible] [illegible] torrente [illegible]. Su una sponda ci sono i quartieri Breo, Rinchiuso, Carassone, dall'altra gli Altipiani. Li collegano tre ponti, due costantemente intasati da lunghe [illegible] di auto, [illegible] [illegible] poco [illegible]zzato. Per snellire il traffico, una decina di [illegible] fa, venne progettata la costruzione di una strada lunga settecento metri, che dagli Altipiani avrebbe permesso di arrivare [illegible] Rinchiuso utilizzando il ponte della Madonnina fino a Breo. Il progetto venne inserito prima nel piano pluriennale di fabbricazione, quindi nel Piano Regolatore.

[illegible] Comune acquistò tutti i [illegible] necessari e fece [illegible] struire [illegible] strada fino a ridosso della casa. Avrebbe potuto espropriare il fabbricato. «*E sarebbe stata la morte [illegible] quartiere*», sostiene l'im[illegible] edile e consigliere comunale liberale Pino Bessone. «*Ci sono diversi fabbricati fatiscenti nel Rinchiuso, da abbattere e ricostruire. Ma la legge impone che si costruiscano anche [illegible] con le nuove case. E l'unica zona disponibile è quel vecchio palazzo sul tracciato della nuova strada. Per questo abbiamo invitato il Comune a evitare di ricorrere all'esproprio, di cercare una soluzione amichevole*».

Una trattativa non ancora conclusa. E nel frattempo la strada, anche se senza sbocco, è stata asfaltata e dotata di impianto di illuminazione. Al martedì e al sabato, giorni di [illegible], viene utilizzata come parcheggio, gli altri giorni ed ogni notte, anche se illuminata, è deserta.

Pino Bessone [illegible]: «*Con l'ultimo progetto che abbiamo presentato ci offriamo di ultimare la costruzione della strada [illegible] pochi mesi, naturalmente se potremo costruire i garage interrati. Speriamo che questa lunga trattativa finalmente vada in cantiere*».

Gianni Martini

Mostra su Fenoglio, rassegna umoristica, convegno sull'immagine dei vini albesi

La Fiera del tartufo sarà più ricca

Alba: al festival dell'Unità

Impresa [illegible] busta paga

ALBA — Con un dibattito su «Utile di impresa e salario, cogestione o conflitto - Confronto tra comunisti e industriali [illegible] futuro della busta paga» si aprirà venerdì sera (ore 21, padiglione piazza Mercato ortofrutticolo) la Festa dell'Unità che il pci albese organizza ormai [illegible] parecchi anni nel mese di ottobre.

Al confronto-dibattito sono stati invitati il dottor Pier Carlo Sibona, dirigente dell'industria dolciaria Ferrero di Alba, l'ingegner Giuseppe Oberti, responsabile relazioni sindacali dell'Unione Industriali di Torino, l'onorevole Alfredo Reichlin: presidente Ufficio del programma e reponsabile economico direzione nazionale pci. Presiederà il consigliere regionale comunista Primo Ferro.

Il programma prevede altri due dibattiti. [illegible] 11 ottobre (ore 21) sul tema «Cosa vogliono i comunisti; il nuo[illegible] corso del pci», con intervento di Massimo D'Alema, direttore de «l'Unità» e della segreteria nazionale del partito (presiederà il consigliere provinciale Giancarlo Bongiovanni).

Venerdì sera 14 ottobre si parlerà [illegible] un argomento scottante: «Drog[illegible], un male curabile?», con la partecipazione di Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano, che presenterà la sua esperienza in questo difficile settore, sempre più di attualità e problematico anche ad Alba, dove il fenom[illegible] si sta allargando coinvolgend[illegible] giovani.

Nell'intento dei promotori la serata dovrebbe fornire l'occasion[illegible] tra le varie esperienze.

Oltre [illegible] iniziative culturali, [illegible] impegno, riflessione e dibattito, comprende momenti di svago, con particolare riferimento agli incontri gastronomici, aperti anche alla cucina di altre regioni. Sei serate saranno dedicate alla cucina langarola (1, 2, 8, 9, 15 e 16 ottobre), a quella cinese (4 ottobre), alla cucina «tuttopesce» (7 ottobre), alla bolognese e napoletana (rispettivamente 10 e 13 otto[illegible]). Sono inoltre in programma un appuntamento con [illegible] musica degli Anni Sessanta (6 [illegible]obre) e una festa dei pensionati (martedì 13).

g. f.

ALBA — E' stata presentata ieri a Torino, presso la sede del Consiglio regionale, la 58ª Fiera nazionale del tartufo che sarà inaugurata sabato 8 ottobre dal ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz.

Le manifestazioni sono già iniziate domenica scorsa e si protrarranno [illegible] al [illegible] novembre. Il presidente dell'Ente turismo, Mimmo Bonardi, ha precisato che Alba non intende limitare quest'anno la sua fiera a una o due settimane come in passato, ma sta tentando di dar vita ad un autunno albese.

Il sindaco, Tommaso Zanoletti, ha sottolineato l'ampliamento della dimensione culturale che caratterizza la rassegna di quest'anno. «*Con la mostra su B[illegible] Fenoglio [illegible] e scrittore, la città ha voluto offrire un omaggio a questo nostro concittadino illustre, nel venticinquesimo anniversario della morte. [illegible] mostra umoristica [illegible] vignetta sul tartufo si è [illegible] d'inserire nella fiera qualcosa di originale*». (Entrambe le mostre sono già allestite e si possono visitare nel palazzo di piazza Medford).

L'enotecnico Gigi [illegible] ha parlato della presenza, in fiera, dei vini albesi che saranno presentati ed [illegible] al grande pubblico, [illegible] concomitanza [illegible] una [illegible] che si prospetta molto buo[illegible] (Ai vini, al tartufo e agli altri prodotti tipici della terra albese è riservato un padiglione appositamente allestito in piazza Medford, a fianco del Palazzo dei Congressi).

Silvio Biangetti, presidente della Giostra delle Cento Torri, ha richiamato l'attenzione sull'appuntamento di domenica prossima: [illegible] degli [illegible] che si [illegible] al [illegible] della [illegible] storica per le vie della città. Ospite della giornata di domenica 2 ottobre sarà l'attrice Ornella Muti. Il sindaco Zanoletti ha ricordato che non è stato casuale l'invito al ministro dei Trasporti. «*Alba ha un grosso problema da risolvere, quello [illegible] collegamenti [illegible] e ferroviari*».

[illegible] presentazione della Fiera, è stata richiamata l'attenzione sui quattro convegni in pro[illegible]: su Beppe Fenoglio (7 [illegible]), sull'immagine dei vini albesi (15 ottobre), sul tartufo (22 ottobre), sulle aziende di promozione turistica (29 ottobre), nonché [illegible] [illegible] gastronomiche.

Tra gli ospiti della Fiera sono attesi Enrico Beruschi, Margherita Fumero, Gino Bramieri; è in programma un concerto di Gianna Nannini (8 ottobre). Intanto, di Alba, del suo Palio e della sua Fiera si parlerà stamane durante la trasmissione «Unomattina», condotta da Piero Badaloni.

Gianfranco Fiori

A Montà le migliori novelle

Il premio intitolato al poeta e scrittore Carlo Cocito - La vittoria a «Divozioni», della torinese Pinuccia Giunta Casella

MONTA' — Pubblico e applausi sono echeggiati nella civettuola sala [illegible] municipio di Montà d'Alba per i vincitori del secondo Premio Carlo Cocito, intitolato al poeta e scrittore che tanto amò bricchi e gente del Roero e delle Langa.

La giuria, presieduta da Franco Piccinelli, ha dato [illegible] vittoria a una gustosa novel[illegible] della torinese Pinuccia Giunta Casella («Divozioni»).

Il secondo premio è stato assegnato a Rosanna Rosso di Guarene («Cento lire e una fetta di polenta»).

Terza si è classificata Mariella Peyraccida di Neive («I momenti negati»).

Insomma, questo premio che sta crescendo ed è uno dei pochi, o probabilmente l'unico in Italia, a dedicarsi completamente alla novellistica, ha decretato una supremazia femminile [illegible] storie che riguardano matrimoni falliti (come nella prima novella), sensazioni di un ragazzo di collina che emigra per lavoro in montagna, emozioni di donne cariche di tormenti.

Premi speciali poi ad un'altra donna, Angelica Gallo di Milano, per la novella «Finché non si spenga la [illegible]na» e a Romano Viola [illegible] Piobesi d'Alba [illegible] ha presentato «*Alla [illegible] del tempo perduto*».

E' stato segnalato infine il racconto «*Un amore in montagna*» del quale è autore Bruno Lorenzon di Roncade, in provincia di Treviso.

«*Questo premio [illegible] aumentando per importanza e per adesioni da ogni parte d'Italia*» [illegible] notare Beppe [illegible]no, uno degli organizzatori.

Lo incalza il sindaco Vito Valsania: «*Il Cocito si vuole imporre, [illegible] pochi anni, all'attenzione del pubblico nazionale ed entrare nel ristretto giro dei premi letterari qualificati*».

Le premesse ci sono.

e. b.

[illegible]

TORINO — In tutto il Piemonte il 1° ottobre partirà la campagna [illegible]nnuale di vaccinazione contro l'afta epi[illegible]

Veterinari Usl e professionisti autorizzati dalla Regione inietteranno il vaccino a tutti i [illegible] degli oltre quarantamila allevamenti piemontesi.

La campagna di vaccinazione dovrà concludersi entro [illegible] mentre gli interventi di richiamo (una seconda iniezione) continueranno nei mesi invernali.

Rapina a Savigliano

[illegible] — Rapina ai danni di un rappresentante di gioielli nel tardo pomeriggio di ieri alla periferia della cittadina.

Due uomini, armati di pistola, hanno bloccato l'auto di un rappresentante. Si sono fatti consegnare la valigetta con il campionario di gioielli e sono fuggiti sulla sua auto.

L'allarme è scattato immediatamente e sono stati [illegible] tutti posti di blocco in tutta la provincia.

BOCCE - Il campionato italiano di società

Trionfo dei saluzzesi

L'Auxilium ha travolto il Roverino Ventimiglia 16-0 - La Valeo Mondovì sconfitta sul campo di Acqui - Rinviata la sfida tra Casale e Cassa di Bra

La tredicesima giornata [illegible] campionato italiano di società verrà ricordata [illegible] una delle più significative di questo torneo. Si sono registrati fatti rilevanti sia a livello statistico sia ai fini della [illegible].

Per [illegible] amanti dei numeri c'è stato il rinvio dell'incontro tra la Junior Fideuram Casale e Cassa Risparmio Bra su richiesta degli ospitanti, privi di Giamotto, vittima di un grave incidente ad una gamba e di Guaschino, impegnato nella trasferta europea della Under [illegible].

Inoltre ben tre incontri si sono conclusi per [illegible] a [illegible] segno non tanto di cedimenti clamorosi, quanto piuttosto della assoluta necessità di punti che molte squadre hanno.

Il più significativo di questi «cappotti» è stato messo a segno dall'Auxilium Saluzzo. Nell'accogliente impianto gremito dal solito caloroso pubblico, è sceso il Roverino Ventimiglia, formazione che, in questa stagione, si era costruito un blasone a [illegible] di risultati.

Questa nobiltà di fresca data non ha impressionato i saluzzesi che hanno centrato tutte le 8 vittorie disponibili, soffocando la resistenza dei [illegible] giunti in partita poche volte. Agnesini 20 a 21 contro Benevene nel p.t.o. e 25 a 27 di Degola con Bertero nel tiro progressivo.

Ora Saluzzo è quinto in [illegible], appaiato alle liguri Roverino e Bolzanetese Prime Consult. In [illegible] alla bufera che ha sconvolto la classifica, continua la [illegible]quilla navigazione della [illegible]lese.

La squadra laniera ha fatto della regolarità la [illegible] vincente e, senza evidenti strappi, è saldamente ancorata al quarto posto in classifica a quattro giornate dal termine della fase [illegible] qualificazione.

Sabato i biellesi conducevano per 8 a 2 sulla Madonna Pilone, ma hanno subito la rabbia dei torinesi che con Bussi hanno vinto di un soffio il tiro tecnico e, poi, con lo stesso Bussi e Granaglia [illegible] piegato Clerico e Sel[illegible] in una [illegible] partita a coppie.

E' stata una pesante «fac- ciata» quella battuta dalla Valeo Mondovì sul campo [illegible] Boccia Acqui.

I monregalesi sembravano in pieno recupero dopo una [illegible] transizione durata qualche giornata ed anche l'inizio di questo incontro lasciava ben sperare, 4 a 4 dopo le partite [illegible] pomeriggio, seguite [illegible] disastrosa in cui Acqui vinceva tutte [illegible] prove, agevolata dalla Va[illegible] che cedeva di colpo e che, addirittura, nel tiro progres[illegible] non schierava il proprio giocatore.

La Boccia si trova [illegible] proiettata verso zone significative di classifica e, al pari [illegible] Nizza Torino (cappotto al Salvi Arreda) può riprendere a sognare il colpaccio sul filo di lana.

Il ritrovato Nizza ospiterà il Borgonuovo Settimo che, sebbene [illegible] mostrato notevoli progressi nelle ultime giornate, [illegible] il formazione irresistibile.

La Boccia andrà invece a Torino contro la Bosco Monti Perrero che, sconfitta pesantemente dalla Coalto, è [illegible] fuori dai sei posti validi per i play-off.

[illegible] difficili gli impegni per Auxilium e Valeo: i primi saranno [illegible] trasferta contro la Colombo Genova (i liguri continuando a vincere non fanno più notizia) e i secondi ospiteranno la Coalto.

Equilibrato e decisivo sarà lo scontro tra Bolzanetese e Bielle'se, mentre la [illegible] Risparmio Bra ospiterà il Salvi Arreda e la Junior Fideuram andrà in trasferta contro il Pinerolo.

Angelo Gallo

Finale del Trofeo di Dronero

Sabato sui campi della [illegible] «Valle Maira» la fase decisiva [illegible] «Tancredi Dotta Rosso» riservata al settore volo

DRONERO — Si svolge [illegible] pomeriggio, sui campi della società bocciofila «Valle Maira», in regione Tiro a Segno, [illegible] finale della [illegible] edizione del torneo [illegible] bocce «Tancredi Dotta Rosso»; ai vincitori sarà assegnato il trofeo «Vini pregiati Borgogno». [illegible] daranno battaglia per conquistare l'ambito riconoscimento sedici coppie, provenienti da ogni parte della provincia. I finalisti [illegible] superato una dura fase eliminatoria alla quale hanno [illegible] 35 società per complessivi 600 [illegible].

La manifestazione sportiva, riservata ai giocatori [illegible] settore «volo», è stata pro[illegible] dall'Unione Sportiva Acli di Cuneo, in collaborazione con [illegible] sezione [illegible] dell'Unione Bocciofila Italiana. La scelta di Dronero per le [illegible] torneo non è [illegible] casuale. Spiega [illegible] Pasulo, del comitato organizzatore: «Il [illegible] è intitolato a Tancredi Dotta Rosso, l'indimenticabile sindaco di Cuneo [illegible] a Dronero e [illegible] nel 1977, quando [illegible] ricopriva la carica [illegible] primo [illegible]. Inoltre, la società [illegible] ciofila Valle Maira, affiliata all'Acli, celebra quest'anno dieci anni di attività.

Le fasi comprensoriali [illegible] competizione si [illegible] svolte questo mese sui campi di alcuni circoli Acli [illegible] «Granda». [illegible] maratona [illegible] alto livello tecnico che [illegible] entusiasmato il pubblico. Le finali s'inizieranno alle 14 e si concluderanno nella tarda serata [illegible] la gara decisiva.

g. fe.

BASKET - Voci di «ripescaggi»

E Savigliano spera nella D

L'Expo Casa Giochi pronta per il torneo

SAVIGLIANO — Si stanno vivendo in questi giorni ore di [illegible] nell'ambiente cestistico saviglianese. L'Expo Casa Giochi, [illegible] lo scorso anno [illegible] serie D, dopo un rocambolesco finale di stagione, sta aspettando un possibile ripescaggio [illegible] le consenta di ritornare immediatamente [illegible] campionato nazionale.

[illegible] il general-manager Marco Testa: «*Ci [illegible] buone possibilità che la [illegible] squadra venga ripescata e ritorni in serie D. Abbiamo notizie di defezioni [illegible] società liguri, per cui è possibile che l'Expo Casa, retrocessa immeritatamente, venga riportata nella serie superiore. [illegible] ci speriamo molto; se però non dovessimo essere ripescati parteciperemo al campionato di Promozione, intenzionati a conquistare sul campo, al più presto, il diritto al ritorno in D*».

L'Expo Casa Giochi, comunque vadano le cose per la prima squadra, nella stagione [illegible] per iniziare sarà attivissima soprattutto a livello giovanile.

Qui, più che altrove, si punta sul vivaio per formare un gruppo di giovani validi [illegible] cui contare in futuro per allestire squadre competitive, liberandosi dalla necessità di [illegible] ricorso a giocatori «stranieri».

Saranno oltre trecento [illegible] atleti del settore maschile e femminile, dal mini-basket agli juniores, che saranno protagonisti dell'attività cestistica saviglianese.

Saranno affidati alle cure degli allenatori Enrico Testa, che guida la prima squadra e la formazione juniores, Marco Testa, che curerà [illegible] allievi, e Dario Ferrero, [illegible] avrà la responsabilità del [illegible] propaganda.

Altri istruttori saranno Paolo Tonda (squadra ragazzi) e Diego Socchi (cadetti).

Molto seguito sarà anche il settore femminile, [illegible] Beppe Ferrero e Gioachino Operti.

La prima squadra femminile sarà allenata da Beatrice Bosio che, dopo una brillante ca[illegible] giocatrice, inizia quest'anno [illegible] nuova avventura [illegible] sulla panchina a guidare le [illegible] compagne.

Il basket ad alto livello, tuttavia, non mancherà a Savigliano, sia pure [illegible] maniera sporadica. Per il terzo [illegible] consecutivo la [illegible] saviglianese è riuscita a organizzare un [illegible] amichevole precampionato con formazioni [illegible] serie A.

Venerdì [illegible] settembre, nel Palazzetto saviglianese, si affronteranno, con inizio [illegible] 21, l'Ipifim Torino e il Basket Rimini, formazione emergente [illegible] cui milita, fra gli altri, Fabrizio Ambrassa, il giovane prodotto del vivaio locale giunto a Rimini dopo aver completato la crescita sportiva nella Tracer Milano.

Ambrassa è [illegible] secondo posto ottenuto [illegible] Nazionale italiana in Jugoslavia [illegible] campionati europei juniores. Sarà sicuramente una [illegible] di grande basket per i tifosi saviglianesi.

Aldo Scavino

ATLETICA - Selezione per la rappresentativa

Gara delle province I successi dei cuneesi

Vincono Davide Mura, Fabrizio Brero, Sandra Greco e Rossella Viale

CUNEO — Le cadette cuneesi sono state più brave dei loro coetanei nel «Trofeo delle Province» che ha radunato [illegible] campo di atletica di [illegible] Francia 400 atleti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Nella classifica per rappresentative, le cadette della Granda [illegible] finite quarte, i maschi [illegible].

La manifestazione era valida quale prova di selezione per formare la Rappresentativa che difenderà i colori del Piemonte nella finale del «Trofeo delle Regioni» a Massa il 14 e 15 ottobre.

Il miglior risultato in assoluto è stato di Domenico Locusto del Cus che, nel salto in alto, con 1,95, ha fatto registrare la miglior prestazione italiana di categoria.

I successi cuneesi sono stati ottenuti da Davide Mura (Atletica Moretta), primo nel lancio del giavellotto, da Fabrizio Brero (Alba), vincitore nei 600 m., da Sandra Greco (Atletica Savigliano), dominatrice del salto [illegible] lungo e da Rossella Viale (Atletica Cuneo), che nei 300 m. (seconda [illegible] ha battuto di un soffio un'altra atleta della Granda, Serena Vigliano (Atletica Alba).

Ecco gli [illegible] piazzamenti [illegible] maggior rilievo: Antonio Ponzo (Atletica Moretta), secondo nell'asta II serie; Fa[illegible] Calzamiglia (Atl Cuneo), [illegible] 300 m., Marco Anaudo (Atl Moretta), quarto nel lancio del disco, Maurizio Gemetto [illegible] e Massimiliano Narcisio (Atl. Cuneo) terzo e quinto nei 3000 m.; Silvio Pellissero (Atl. Alba) secondo nei 1200 m. siepi, Anna Maria Palatella (Atl. Cuneo), quarta nel getto del peso; Federica Forneris (Atl Fossano), sesta nel giavellotto; Paola Schena (Pod Caragliese), quarta nei 1200 m.

p. p. l.

Serie B equilibrata

Pallone elastico: tutte le formazioni protagoniste della poule finale hanno [illegible] punto

DOGLIANI — Tutte le [illegible] partecipanti alla poule finale del campionato di serie B [illegible] pallone elastico [illegible] trovano [illegible] classifica a quota 1.

La Doglianese, [illegible] Novaro e [illegible], dominatrice della prima parte della stagione, ha battuto in casa il Cortemilia, di Molinari e Gili, con il punteggio di 11-6, dimostrando che quello [illegible] Santo Stefano [illegible] solo un episodio sfortunato. [illegible] gara è [illegible] equilibrata sino al 6-6, poi i padroni di casa hanno preso il largo imponendosi nettamente.

Anche più perentorio il riscatto [illegible] Bardino di Tealdi e Tonello II che, [illegible] pubblico di [illegible] ha superato per 11-3 l'Agrifull [illegible] Grasso e di Pevese II. In pratica non c'è stato storia, poiché la superiorità dei liguri è apparsa fin dall'inizio nettissima. Il Bardino, che nel primo turno si era arreso a Cortemilia al ventunesimo gioco, si è rimesso in carreggiata e guarda con giustificate ambizioni allo scontro di domenica a Dogliani contro i favoriti del torneo cadetto, Novaro e Sardi.

a. s.

CALCIO - I campionati di Prima e Seconda

Per Dogliani e Moretta è stato un buon esordio

Due punti anche per la Cheraschese [illegible] il quotato Luserna

CUNEO — «*Miglior esordio non poteva esserci*». Ha ragione d'esser contento Vittorino Brero, nuovo allenatore della Doglianese. La formazione langarola è tornata dalla trasferta di Cambiano [illegible] i due punti: merito di Bruno, [illegible] doppietta e neo capocannoniere del girone.

Così, [illegible] dalla prima partita, la Doglianese [illegible] rivelato le [illegible] ambizioni: «*Puntiamo a un torneo da protagonista e, perché no?, anche alla promozione. La società ha assecondato le mie richieste, abbiamo [illegible] un undici davvero competitivo. Adesso il campo dovrà confermare queste premesse*», aggiunge il [illegible] braidese, [illegible] può essere considerato davvero un «veterano» della categoria: in sette stagioni ha guidato nel torneo di Prima Sommarive[illegible] e Cheraschese.

E' cominciato nei migliori dei modi anche il campionato [illegible] Moretta. La formazione allenata da Carlo Panero e giudicata tra le favorite per la vittoria finale, si è imposta in trasferta, nel difficile derby con il Barge.

Ha conquistato i [illegible] punti anche la Cheraschese. E con [illegible] un avversario [illegible] tutto rispetto: il Luserna, [illegible] scorso [illegible] ha contrastato fino all'ultimo il passo al Busca. «*Ma è un risultato che [illegible] deve stupire più di tanto* — dice il presidente [illegible] nerostellati Bruno Monchio —. *anche noi puntiamo a [illegible] stagione alla grande*».

Pedona e Cavallermaggiore, che il calendario ha messo di fronte già nel primo turno, hanno preferito, invece, accontentarsi del pari: è finita 0 a 0.

Esordio [illegible], invece, per l'Ama Brenta Ceva. L'undici allenato [illegible] Curti è [illegible] battuto di misura, davanti [illegible] proprio pubblico, [illegible] Carmagnolese.

p. p. l.

● Due vittorie, una casalinga e una in trasferta, e sei pareggi [illegible] il bilancio della prima giornata del campionato [illegible] calcio [illegible] categoria, che si è iniziato domenica.

Ha fatto spicco il successo dell'Augusta Benese Acaia [illegible] Villanovetta, squadra che in casa concede molto poco.

Dice l'allenatore dei villanovettesi, Pier Giovanni Fanesi: «*Purtroppo una papera difensiva ha determinato il giusto calcio di rigore per gli ospiti e [illegible] ha condannati. Abbiamo [illegible] risentito dell'assenza di Revello, il nostro centravanti titolare, [illegible] uomo [illegible] peso e [illegible] esperienza*».

Spettacolare la partita tra Racconigi e Trinitese, conclusasi sul 4-3 per i padroni di [illegible]. Per tre volte in vantaggio, il Racconigi è riuscito sempre a recuperare, prima su autorete e poi [illegible] Ponzio e Perosino. Di Novara la rete della vittoria.

Sullo 0-0 si è conclusa Auxilium Cuneo e Rosta Chiusani, partita di cartello della prima giornata. Commenta Franco Peron, allenatore dei cuneesi: «*Abbiamo sofferto molto il gioco abbastanza deciso degli ospiti. Soprattutto i [illegible] giovani inseriti in squadra sono stati condi[illegible]. Inoltre, ci sono [illegible] problemi [illegible] amalgama e assenze importanti, come quelle di Bellonti e di Silvio Cavallo, che al momento [illegible] impediscono [illegible] esprimerci [illegible] meglio*».

Hanno esordito tutte pareggiando le matricole del girone: Peveragno, Roretese e Revello.

a. g.

Il cartellone cinematografico e il taccuino

CUNEO
[illegible]: Principe cerca moglie.
CORSO: Mister Crocodile n. 2.
ITALIA: Nera, calda, dolce.
NAZIONALE: L'allieva.

ALBA
[illegible]: Il replicante.

[illegible]
[illegible]: Arma letale, con M. Gibson e D. Glover

BENE [illegible]
ALL'APERTO: [illegible]

[illegible] S. [illegible]
MODERNO: riposo

[illegible]
[illegible]: Morning Vietnam.
VITTORIA: La leggenda del santo bevitore, di E. [illegible]

[illegible]
LUX: riposo

[illegible]
[illegible]: Miracolo sull'8ª [illegible] con H. Cronyn e J. Tandy

FOSSANO
POLITEAMA: riposo

LIMONE PIEMONTE
LUX: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: Ricercati ufficialmente morti, di W. Hill.

ORMEA
ARISTON: Signore del male.

SALUZZO
CIVICO: Poltergeist n. 3.
ITALIA: Scuola di polizia n. 5.

SAN GIACOMO DI ROBURENT
SAN GIACOMO: riposo

Il concerto [illegible]

[illegible] — Ancora un rinvio per il concerto del cantautore napoletano Edoardo Bennato: la data definitiva dello spettacolo è stata fissata per giovedì 6 ottobre, con inizio alle 21,30.

Il concerto (per il quale [illegible] stati venduti già circa duemila biglietti), organizzato [illegible] Pro loco in [illegible] l'agenzia «Buoni [illegible] fondo nord» di Cuneo, si terrà nel teatro tenda allestito nell'area dei nuovi mercati agricoli in piazza d'Armi.

SAVIGLIANO
AURORA: Voglia di vincere n. 2.
RITZ: Bambole eratiche.

[illegible]
CUNEO: Comunale n. 8, via Bongiovanni 42
ALBA: Sellimo, piazza Risorgimento 5
BRA: S. Rocco, via Principi 9
FOSSANO: Avagnina, via Bazzab 7
[illegible] Santa Maria, [illegible] Risorgimento 39

[illegible] UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 73.23; Alba 35.27[illegible]; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; [illegible] 42.01; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.56; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.61.17; Peveragno [illegible] 85.95; [illegible] Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio [illegible] 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56; [illegible] 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.88; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.12.07; Sampeyre 9.51.83; Villanova Mondovì 69.95.06

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.93.30; Bra 42.52.81; [illegible] 7.10.03; Fossano 63.37.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.50.30; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33

Corpo Forestale: Cuneo 6.73.21; Alba 3.36.64; Barge 3.68.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio

Polizia stradale: Cuneo 5.67.[illegible]; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.62; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24

Pronto soccorso: Cuneo [illegible] 11; Alba 36.32.11; [illegible] 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. [illegible] 76.96.32, 76.00.13; [illegible] 61 Savigliano, 3.38.01; Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, [illegible] 02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl [illegible] Mondovì, 49.41; [illegible] 67 Ceva, 72.22.22

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.38.04; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; [illegible] 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.43; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.55.61; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre 39, tel. 0171/67.043

[illegible] di ping-pong a Verzuolo

[illegible] — [illegible]to 1 e domenica 2 ottobre si disputerà il torneo nazionale [illegible] lo organizzato [illegible] società «TT A4», il gruppo sportivo [illegible] ping-pong più «blasonato» della regione, i cui atleti hanno, fra l'altro, vinto medaglie d'oro ai campionati nazionali dei Giochi della gioventù.

Spiega il professor Stefano Vincenti, presidente [illegible] società: «*Il [illegible] è [illegible] in due parti: una agonistica e l'altra promozionale*».

Sabato pomeriggio saranno di scena i ragazzi e le ragazze [illegible] una sfida fra i genitori); domenica [illegible] toccherà agli «amatori». Queste gare si svolge[illegible] nella sede della società.

Sulla sopraelevata saranno sistemati pannelli luminosi

A Genova 60 telecamere per controllare il traffico

In [illegible] nevralgiche [illegible] centro, controllate dai vigili - I lavori per la metropolitana

GENOVA — Genova sta compiendo alcuni piccoli passi avanti per migliorare la viabilità nelle sue strade. Nei prossimi mesi, il Comune di Genova installerà grandi tabelloni luminosi ai tre ingressi della sopraelevata, a Sampierdarena, che [illegible] ad avvertire gli automobilisti delle condizioni del traffico.

Una seconda notizia riguarda i controlli che i vigili urbani potranno effettuare attraverso [illegible] di telecamere che [illegible] attimo per attimo il traffico nelle zone nevralgiche della città. Infine, ieri, con una cerimonia solenne è stato abbattuto il diaframma, una parete di sottile cemento, che divideva ancora la nuova galleria a foro cieco con la vecchia galleria Certosa, completando così gli scavi del primo tratto della metropolitana leggera Brin-Dinegro.

Metropolitana [illegible]. Con l'ultimazione dei lavori per il sottopasso di via Venezia il tracciato [illegible] Valpolcevera e la costa a questo punto è pronto.

Lo scavo, condotto [illegible] la tecnica della a foro cieco, ha creato una galleria sotterranea di 75 metri di lunghezza per la cui realizzazione sono stati asportati detriti rocciosi e terra per circa 3400 metri [illegible] con la messa in opera di [illegible] quintali di materiale di consolidamento e 145 tonnellate [illegible] carpenteria metallica per l'armatura della galleria.

Il sottopasso è stato portato a termine con cinque giorni di anticipo sui centoventi previsti impegnando tre turni di lavoro al giorno, weekend e festività comprese.

La Brin-Dinegro, che [illegible] trerà in esercizio nella prima [illegible] del 1990, ha [illegible] linea a doppio binario di 2,8 km e comprende il nucleo impiantistico principale di tutta la linea, la sottostazione elettrica, il deposito provvisorio e l'officina.

Il progetto della metropolitana leggera, realizzato da un gruppo di aziende che ha come capofila l'Ansaldo Trasporti, prevede ora la costruzione del secondo tratto, fino alla stazione Principe.

I lavori sono finanziati fino a quel punto e per proseguire si attendono le autorizzazioni regionali. Le preoccupazioni del Comune riguardano piuttosto la tranche di finanziamenti per il tratto Principe-Caricamento, per il quale il decreto dei mondiali prevedeva [illegible] di circa 100 miliardi.

Telecamere-spia sulle strade. Nelle intenzioni del comando dei vigili urbani, la rete di telecamere-spia, che seguiranno ogni movimento degli automobilisti [illegible] dovrebbe partire il prossimo gennaio.

L'area urbana sarà controllata nei suoi punti nevralgici da sessanta telecamere che riporteranno sul video della centrale operativa le immagini di quel che sta accadendo.

L'assessore Tullio Mazzolini ha precisato, intanto, le condizioni di ingresso nella zona verde che interessa via Galata, piazza Colombo e il quadrilatero di via Cesarea, via Malta e via Fiasella.

Di fatto, l'accesso è vietato a tutti, fatta eccezione per i residenti, muniti di regolare permesso e ai [illegible] merci. Ma ci sono alcune deroghe: gli artigiani che hanno il laboratorio nelle isole pedonali oppure quelli che nelle strade vietate [illegible] circolazione devono prestare la loro opera possono [illegible] permessi per loro o [illegible] i [illegible] clienti.

Pass provvisori e della durata di due ore vengono rilasciati dai vigili urbani all'ingresso delle quattro isole pedonali, San Vincenzo, il Quadrilatero, Sarzano e Banchi.

Le categorie che possono richiedere questi permessi sono i clienti di officine meccaniche, elettrauto, gommisti e carrozzerie situate nelle strade pedonalizzate, e gli agenti di commercio, gli artigiani e i tecnici.

Hanno inoltre libero [illegible] so i medici che devono effettuare una visita domiciliare, i veicoli per il trasporto degli handicappati, i mezzi pubblici, le autoambulanze.

E' cambiato anche il regime di rilascio dei pass per i residenti che d'ora innanzi avranno validità di due anni.

Per ottenerli [illegible] presentarsi agli uffici del traffico esibendo il libretto di circolazione e [illegible] il certificato di residenza.

Il tagliando fornito dai vigili deve essere restituito all'uscita dall'isola pedonale.

Daniela Grondona

> **■ Emergenza ambiente in Regione**
>
> GENOVA — Pioggia di interpellanze e mozioni ieri in Consiglio regionale sull'emergenza [illegible] biente. Consiglieri dell'opposizione e del pentapartito hanno chiesto spiegazioni sui vari temi che investono la Liguria in materia di salvaguardia [illegible] territorio.
>
> L'assessore all'Ambiente Acerbi ha «riassunto» in un intervento durato circa due [illegible] l'impegno della Regione sui diversi fronti. Acerbi ha illustrato le fasi del piano di risanamento della [illegible] Bormida e ha fatto il [illegible] della situazione a bordo [illegible] motonave siriana.

Sempre più complicato il giallo di Vado Ligure: un esposto alla Procura

E' sparito (forse in Brasile) con i 2 miliardi dell'amico?

Si tratta di Fulvio Magani, 32 anni - L'ammanco più consistente di quanto sembrasse - La banca: «Sono [illegible] di un cliente»

SAVONA — E' un «giallo» lo scandalo di Vado Ligure. Il bancario, vice capo ufficio all'agenzia di Vado della [illegible] di Risparmio di Savona, avrebbe preso il volo non con uno ma quasi con due miliardi di lire.

I soldi, poi, non sarebbero [illegible] banca ma di un cliente savonese, da qualche giorno a sua volta all'estero, si dice per motivi familiari.

Il bancario [illegible] cui [illegible] più [illegible] Fulvio Magani, ha 32 anni, è figlio unico e scapolo, [illegible] con la madre a Vado Ligure in via Marconi 7. Prima di entrare in banca è stato, per un certo periodo, vigile urbano [illegible] Comune di Savona. Impiegato modello, [illegible] Fisac-Cgil, Magani a metà [illegible] settimana [illegible] è partito dicendo in casa di essersi licenziato, di avere dei problemi, e «di stare tranquilli».

Ma a chi appartengono il miliardo e 800 milioni che, secondo le ultime indiscrezioni, sono scomparsi contemporaneamente al vice capo ufficio? L'avvocato Pietro Ivaldi, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, è categorico al riguardo: *«Il nostro istituto — dice — non accusa alcun [illegible]. Dalle [illegible] stre casseforti [illegible] è scomparso [illegible] una lira né [illegible] titolo. L'operatività di quanto sarebbe avvenuto non si è registrata all'interno della Carisa»*.

Gli accertamenti, [illegible] minuziosi, sono appena conclusi e la banca [illegible] no sicurissimi di non essere stati [illegible]. E allora? Affiora l'ipotesi di documenti falsi, oppure di operazioni andate a male e realizzate attraverso qualche [illegible] privata. Insomma, il cliente avrebbe consegnato, in varie riprese, il danaro all'amico-impiegato per farsi acquistare [illegible] ma quest'ultimo i soldi [illegible] sarebbe [illegible] in tasca oppure li avrebbe investiti altrove [illegible] ipotesi, al momento. *«In banca non esiste la minima traccia di versamenti o di qualsiasi altro tipo di operazione»*, assicurano alla Carisa.

Ma il «giallo» diventa tale per un'altra circostanza che [illegible] poco spiegabile. Anche il cliente è scomparso, pare si sia recato a sua volta all'estero. Perché non [illegible] banca a battere i pugni sul tavolo, a reclamare i [illegible] consegnati al vice capo ufficio? I lati oscuri, come si può notare, non mancano, e [illegible] quando almeno uno dei due protagonisti tornerà a farsi vivo dovrebbe finalmente aprirsi una versione [illegible] fatti meno confusa.

Il consiglio di amministrazione della [illegible] cittadina ha deciso di presentare, [illegible] solo a scopo cautelativo, [illegible] esposto alla Procura della Repubblica di Savona. E' un [illegible] per [illegible] dire interlocutorio, in cui non si specificano né i fatti né le eventuali responsabilità ma che serve, se non altro, a stare con le mani bene in avanti nel caso il presunto truffato dovesse chiamare [illegible] non solo l'impiegato [illegible] anche la banca.

Ma proviamo a mettere assieme la storia, ricomponendo le poche tessere sino a questo momento disponibili dell'intricato mosaico che compone la scomparsa di quasi due miliardi di lire in contanti.

Da tempo, quando ancora lavorava all'agenzia di Zinola della Cassa di Risparmio di Savona, Magani [illegible] in amicizia con un cliente, contitolare di un noto albergo-ristorante [illegible] litorale savonese. Quando l'impiegato era stato trasferito a Vado Ligure il cliente l'aveva seguito, trasferendo il conto in quell'agenzia. Ma del vorticoso movimento di milioni in banca non risulta la minima traccia e alla Carisa, nel sostenere la propria totale estraneità [illegible] vicenda, si lascia intendere che l'ex impiegato [illegible] dello potrebbe aver «giocato» l'imprenditore savonese, di cui il nome non è [illegible] neppure fatto in Consiglio di amministrazione dell'istituto, per garantirlo al massimo da una pubblicità sgradita. In definitiva, una questione «privata» tra i due, uno dei quali «incidentalmente» di professione bancario.

In [illegible] che almeno l'imprenditore savonese torni a farsi vivo, è diffusa l'opinione che il bancario vadese possa trovarsi [illegible] in Brasile, dove già era stato l'estate [illegible]. Perché? Forse per i miliardo e [illegible] milioni di buone [illegible] ni.

Ivo Pastorino

L'agenzia di Vado della Carisa. La banca: «Siamo estranei»

OPERAI IN SCIOPERO, TENSIONE A TURSI

Genova. Tensione ieri davanti a Palazzo Tursi, sede del Comune, dov'è s'è conclusa la manifestazione degli operai dell'Italsider di Campi, scesi in piazza per protestare contro la decisione definitiva di chiudere lo stabilimento il 31 dicembre. Sotto il palazzo del Comune il clima di esasperazione [illegible] operai ha [illegible] sfiorare lo scontro con la polizia. Una delegazione è poi ricevuta dal [illegible] Campart, che ha garantito il suo pieno appoggio alla protesta. Ieri pomeriggio il sindaco ha inviato un altro telegramma a De Mita [illegible] di fissare finalmente la data di un incontro dopo le «numerose e pressanti richieste rimaste tuttora inevase»

Il contenuto di un esposto inviato al prefetto di Genova

Lavagna, il pci accusa

Trasmesso due settimane fa, il documento è stato reso noto solo ieri - Le critiche dall'edilizia alla viabilità - Esercizi commerciali abusivi, «portaborse» in Comune

LAVAGNA — Da più di due settimane il pci di Lavagna ha [illegible] al prefetto di Genova un esposto-denuncia nei [illegible] dell'attuale giunta tricolore (dc, psi, pli) guidata da Gabriella Mondello nel quale traccia un elenco di presunte omissioni commesse nella gestione di una maggioranza che in poco più di tre anni è stata caratterizzata da quattro crisi: *«Fatti tanto gravi da avere determinato nel Comune di Lavagna una sorta di emergenza, non solo istituzionale, ma anche morale»*. Il gruppo comunista, che ha firmato all'unanimità il documento, lamenta anche *«gli scarsi risultati ottenuti negli ultimi anni da circostanziati esposti trasmessi alla magistratura»*.

La lettera, protocollata al palazzo di governo il 12 settembre scorso, è stata resa nota soltanto ieri mattina, dopo la composizione di quella [illegible] per dc, [illegible] sarebbe [illegible] la quinta crisi, dal giugno 1985 ad oggi. In precedenza il pci si è limitato a far affiggere sui muri della città un centinaio di manifesti: *«Palazzo Franzoni, chiuso per fallimento»*.

Il documento del pci è articolato su nove punti. Le critiche spaziano dall'edilizia, al commercio, dalla gestione del personale, alla presenza nei principali uffici del Comune di personaggi completamente estranei «autorizzati dalla sola tessera di partito».

Dice il capogruppo e primo [illegible] dell'esposto-denuncia, Angelo Daneri: *«Attualmente [illegible] in atto da parte di sedicenti professionisti dei tentativi di acquisto di terreni nella zona collinare mentre è in fase di elaborazione il nuovo Piano regolatore generale. Gli autori delle trattative si sono presentati vantando crediti presso l'amministrazione comunale»*.

Non è l'unica accusa precisa di premure o favoritismi nei confronti del rionale [illegible] centrato contenuta nel documento: in esso si fa riferimento anche a *«lottizzazioni da tempo terminate senza che siano state eseguite o completate le opere di urbanizzazione previste nella convenzione»*.

Daneri rilegge la copia della denuncia e sottolinea *«l'apertura di esercizi pubblici e attività commerciali avvenuta a Lavagna senza alcuna autorizzazione e [illegible] la circostanza aggravante della presenza di qualche amministratore alla loro inaugurazione; l'abuso di consulenze esterne, anche più di una per la stessa pratica, [illegible] a ricercare la più favorevole alla controparte e l'incapacità di gestire il personale»*.

Fra le accuse mosse dal pci una riguarda personalmente la figura del sindaco Mondello: *«Ha [illegible] di costruire un manufatto abusivo in ampliamento di un esercizio pubblico in palese contrasto con la normativa del Piano regolatore e con la legge, per questo è stata condannata in un giudizio penale a 30 giorni di arresto e 10 milioni di multa e tuttavia continua a [illegible] tenere la carica di primo cittadino. La logica imporrebbe le dimissioni immediate»*.

Infine la presenza, in municipio, di un «portaborse» di esponenti della maggioranza che, senza alcun titolo, convoca persone, indice conferenze stampa, firma lettere e documenti come segretario del sindaco, pur senza avere alcuna veste istituzionale.

Il pci conclude invocando un'indagine approfondita e un intervento che allontani *«il senso di incertezza sul valore del diritto che i fatti e gli episodi denunciati hanno [illegible] tato nel tessuto cittadino»*.

Gian Piero Moretti

> **■ Genova, il prof. Tommaso Germinale non è stato condannato dal pretore**
>
> GENOVA — Il professor Tomaso Germinale, primario di Urologia dell'ospedale di San Martino, [illegible] è stato condannato, come [illegible] per una malintesa interpretazione del giudizio del pretore. Il primario (difeso dall'avvocato Giuseppe Maria Nadalini) era stato rinviato a giudizio per «abuso d'ufficio», avendo operato un paziente non al San Martino, ma nella [illegible] privata «Montallegro». Il pretore gli ha consentito di [illegible] dell'articolo 77 della legge 1981 che prevede la depenalizzazione del reato qualora l'imputato (come pena sostitutiva) versi un'ammenda: in questo caso, di cinquecentomila lire. E' stato quindi deliberato il «non doversi procedere».
>
> **■ [illegible]**
>
> GENOVA — La direzione del primo tronco della Società Autostrade comunica che, a [illegible] di lavori [illegible] Genova-Savona, resterà chiuso al traffico di tutti i veicoli il tratto compreso tra le stazioni di Pegli e Voltri, in direzione Savona, con obbligo di uscita alla stazione di Pegli dalle 22 di oggi alle 6 di domani, e dalle ore 22 di domani alle 6 di sabato. La deviazione [illegible] dovrebbe creare comunque particolari problemi.

Alle elementari di S. Bartolomeo

Continua lo sciopero degli scolari a Sestri

Vogliono la maestra dell'anno scorso

SESTRI LEVANTE — Due prime classi riunite in un'unica seconda a causa dell'esodo di alcuni alunni verso altre scuole; 17 bambini con un'unica maestra: ma a quale delle due dell'anno precedente affidare la nuova e più numerosa scolaresca? La direttrice del circolo scolastico Edda Antonelli Nobile all'inizio dell'anno scolastico ha [illegible] curato che, grazie ai progetti per l'applicazione dei nuovi programmi previsti dalla riforma della scuola, entrambe le insegnanti sarebbero rimaste a contatto con gli alunni dell'anno precedente.

I genitori dei bimbi [illegible] delle due prime, quelli che si [illegible] sentiti maggiormente penalizzati, hanno contestato le decisioni della direttrice, dando poi vita ad una sorta di Cobas al contrario e proclamando lo sciopero [illegible] loro figli.

E dal uno [illegible] dei 17 banchi della seconda classe alle elementari di San Bartolomeo, frazione di Sestri Levante, sono vuoti. *«Non manderemo più i nostri figli a scuola fino a quando non riavremo l'insegnante dell'anno scorso»* protestano.

La direttrice ha cercato di far capire ai genitori che non esistevano alternative alle decisioni adottate, ma con scarso successo. E ora la protesta rischia di protrarsi più a lungo con pesanti ripercussioni sull'apprendimento di bambini di soli 7 anni. Dice la responsabile della [illegible] scuola: *«Nell'anno scolastico '87-'88 le due prime comprendevano 21 bambini più un handicappato gravissimo. Oggi sono rimasti in 17. Sempre lo scorso anno gli insegnanti del plesso di San Bartolomeo erano sette più tre per le attività integrative del pomeriggio. Ora sono cinque, più due per l'integrativo. Con la riduzione del corpo docente non c'erano soluzioni»*.

Nove assenti, tutti giustificati: nella [illegible] innocenza, considerano la protesta dei genitori un prolungamento delle vacanze estive. Ma con quali conseguenze? *«Il chiasso degli adulti è sempre diseducativo»* ricorda ancora la Nobile.

g. p. m.

[illegible]

Giovanni Battista Reghezza

[illegible]

— Ventimiglia, [illegible], 28 settembre 1988

Un uomo a Genova: il ragazzo era già in [illegible] per furto

Si fa arrestare per vedere il figlio

GENOVA — Voleva ad ogni costo vedere il figlio, chiuso a Marassi per aver strappato la catenina ad un coetaneo. Avrebbe potuto [illegible] un colloquio, ma il suo stato di alterazione, dovuto probabilmente ad ubriachezza, lo ha indotto [illegible] scelta inconsueta, [illegible] fatto il possibile per essere arrestato. A Marassi, durante l'ora d'aria, avrebbe finalmente — ma a caro prezzo — rivisto il figlio.

Affetti, sventure, vita da balordi si incrociano in questa inconsueta vicenda [illegible] ha come protagonista Antonio Minetti, 45 anni: un camionista disoccupato, poiché gli è stata tolta la patente per piccoli reati e soprattutto per il [illegible] etilismo. Antonio Minetti abitava in via Ventotene, ma è stato sfrattato: dormiva in un relitto d'auto, comprato per poche migliaia di lire. E' vedovo da quindici anni. Ha allevato il figlio, Gianluca, ora ventenne. Aveva smesso di bere, ma ha ricominciato venerdì scorso quando ha saputo che il figlio — al quale lo lega un profondo affetto, ormai l'unico [illegible] sua vita — era stato arrestato il giorno prima per lo «strappo» della catenella.

L'ex camionista [illegible] così a frequentare i bar. Viene fermato a Sampierdarena davanti [illegible] discoteca «San Francisco», mentre dà segni evidenti di squilibrio. Fra l'altro, è accusato di aver guidato fuori dal recinto dov'è abitualmente parcheggiata la sua auto-dormitorio. I carabinieri sequestrano la macchina e denunciano il Minetti a piede libero. Ma l'uomo non [illegible]. Vuole [illegible] nel [illegible] dov'è suo figlio. E ci riesce, ingiuriando i carabinieri, che pure a malincuore lo accontentano: [illegible] oltraggio.

Il pretore onorario di Sampierdarena Francesco Valentino davanti al quale è comparso [illegible] (per guida senza patente in stato di ubriachezza e oltraggio ai carabinieri) non mantiene l'ordine d'arresto: dispone perché la causa sia trasferita alla pretura di Genova dov'è avvenuto il [illegible] più grave (oltraggio) e concede all'imputato, ancora [illegible] volta, la libertà provvisoria. Questa volta Antonio Minetti [illegible] storie, si dispera [illegible] per il sequestro dell'auto [illegible] lo ha lasciato senza un posto per dormire. Il figlio lo ha visto e lo rivedrà stamane in tribunale dove Gianluca sarà giudicato per direttissima per il furto della catenina. Non crede alla colpa del figlio: *«E' un bravo ragazzo, forse è vittima di qualcuno che gli vuole male»*.

Ha chiesto se gli sarà consentito di testimoniare. Aveva le lacrime agli occhi quando gli hanno spiegato che una sua deposizione sarebbe del tutto ininfluente [illegible] del ragazzo.

g. c.

> **■ Cinghiali devastano cimitero**
>
> CICAGNA — Un branco di cinghiali ha devastato il piccolo cimitero valdese di Savale di Malvaro, [illegible] nabuona, poco distante da Cicagna. Gli animali hanno scoperchiato alcune tombe provocando danni e scompiglio un po' dappertutto.
>
> **■ Rapallo, arrestata per droga**
>
> [illegible] — La polizia di Rapallo ha arrestato una giovane che [illegible] nascosto 17 dosi di eroina già pronte per essere vendute, complessivamente 6 grammi. Si tratta di Rita Bellani, 25 anni, di Rapallo, via [illegible] 45. Le dosi di eroina erano fra i sassi [illegible] massicciata ferroviaria, nei pressi della stazione. Messa alle strette dagli uomini della sezione narcotici ha indicato il nascondiglio.
>
> **■ Processo a netturbini di Rapallo**
>
> RAPALLO — Tre dipendenti della nettezza urbana di Rapallo [illegible] comparsi ieri mattina davanti al pretore accusati di omissione di atti di ufficio, per non avere provveduto alla pulizia del guano dei piccioni nella zona compresa fra corso Matteotti e galleria Montallegro. Imputati Giovanni Botto, 49 anni, e Luigi Arata, di 64, entrambi netturbini, e Antonio Solaris, 59 anni, funzionario dell'azienda. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per l'assenza dell'avvocato difensore.

Rapallo, il panfilo di Angelo Epaminonda

All'asta lo yacht del boss

RAPALLO — Asta fuori del normale, almeno dal punto di vista del brivido, questa mattina alla Bumar di Rapallo, il cantiere nautico di via Mameli. In vendita lo yacht di Angelo Epaminonda, il boss della mala milanese con 17 omicidi confessati alle spalle (ed un'altra trentina accreditati alla sua [illegible]) sequestrato [illegible] ordine della Corte d'Assise di Milano. Prezzo base: [illegible] milioni, con aumenti di 500 mila lire alla volta.

L'imbarcazione, denominata Katia, è un 9 metri, tipo off-shore, ma con una piccola cabina in fibra di vetro rinforzata [illegible] speciale materia plastica. Era stato varato nel 1980 in un cantiere toscano.

Il Katia, che batte bandiera italiana, è sotto sequestro dal 1984, l'anno dell'arresto e del successivo pentimento del boss. Secondo quanto è emerso nel processo celebrato in Assise (si è concluso con 30 ergastoli, più di 1300 anni di carcere e qualche miliardo di multa) sullo yacht erano stati perfezionati i più grossi traffici di droga, in particolare partite di cocaina, organizzati dal Clan Epaminonda.

Sempre sul Katia sarebbe [illegible] pronunciate moltissime delle sentenze di [illegible] decretate dal potente boss, poi diventato il più implacabile [illegible] dei suoi stessi alleati.

Epaminonda, condannato a «soli» 30 anni di carcere grazie alle attenuanti derivanti dalla sua condizione di pentito, comparirà davanti ai giudici del tribunale di Chiavari il 20 ottobre prossimo per rispondere di traffico di stupefacenti.

Con lui siederanno sul banco degli imputati il titolare del Covo di Nord [illegible] di Santa Margherita, [illegible] Liguori; l'ex comandante della [illegible] ne [illegible] dello stesso centro, [illegible] Paradiso e Vincenzo Parra.

g. p. m.

[illegible] - Con i voti del lunedì «scopriamo» l'Interregionale

Manueli e Vella, draghi tra i top

Quattro giocatori del Ventimiglia [illegible] vertici delle classifiche per ruolo - Il Levante è rappresentato da Bagnasco, Bolgiani e Lenzetti - Tanti i giovani già in evidenza - Tra gli allenatori svetta il [illegible] Orcino, però avanzano Pisano e Talami

Irrompe il Ventimiglia nelle classifiche di merito delle squadre liguri di Interregionale [illegible] legge del [illegible] capolista [illegible] inserire parecchi suoi elementi nelle graduatorie dei vari ruoli, che continuano a proporre volti [illegible] e novità del nostro calcio. Ma [illegible] a vedere, ruolo per ruolo, com'è la situazione dopo la terza giornata, in base alle «pagelle» che pubblichiamo [illegible] lunedì, ricordando [illegible] classifica li solo i giocatori che abbiano giocato [illegible] la metà delle partite e in questo caso quindi sono «out» quelli che hanno disputato finora solo una gara.

Portiere — Aggancio [illegible] vetta lo ottiene Bressan della Carcarese, che ha raggiunto al primo [illegible] Bagnasco del Levante. Per entrambi [illegible] e adesso del 6,83. Nella lotta si inserisce Bellasera della Cairese, assestato a 6,66, mentre gli altri sono più staccati.

Terzino destro — Esce [illegible] scena Bandini, che era in testa ma ha giocato una [illegible] partita, e c'è adesso Mario [illegible] della Cairese a tirare il gruppo, col suo 6,66. E arriva già qui il primo del Ventimiglia, il giovane Rotella con 6,5, che precede un altro baby, Da Silva dell'Entella con 6,33. Dei «big», ha [illegible] Rossi [illegible] Vado, ora a 6,16.

Terzino [illegible] — [illegible] la [illegible] Cairese, Bordini, col suo attuale 6,83, uno dei punteggi maggiori dell'intera classifica. Arriva ad insidiarne il primato Sergio Bonci del Ventimiglia, fermo a 6,5, mentre c'è un trio dietro ai primi due. Lo formano, con 6,33, Brunelli della Carcarese, Ceppi del Vado e Calani dell'Entella.

Libero — Bolgiani della Sammargheritese, si è scrollato di dosso i rivali e adesso è al comando [illegible] 6,83. Mura (Carcarese) e Ciferri (Cairese) lo seguono appaiati a 6,5, mentre [illegible] emergenti sono Vecchio dell'Albenga e Manani del Levanto con 6,33.

Stopper — Restano affiancati Carlo [illegible] (Albenga) e Lenzetti (Levanto), entrambi a 6,33, mentre ha perso con [illegible] Eretta [illegible] Cairese, adesso a quota 6,25. Degli altri, avanza [illegible] Bosio (Ventimiglia), che con l'ultima prestazione sale a 6,16.

Mediano — Resiste al [illegible] mando Soldano della Carcarese, che nonostante la sconfitta della sua squadra rimane sul 7 esatto. Si avvicinano Biagetti [illegible] Levanto, e soprattutto Podestà dell'Entella, sistemati a quota 6,75, mentre [illegible] luce Bencardino del Ventimiglia, salito a 6,16 e in grande progresso di forma.

Mezzala destra — Si è liberato [illegible] concorrenza Enrico Vella del Ventimiglia, approfittando anche [illegible] sosta per infortunio dell'albenganese Radio. Vella [illegible] la media del 7, [illegible] hanno perso contatto Torterolo (Carcarese) e Cella (Vado), ora [illegible] 6,33 e raggiunti da [illegible] della Pegliese Rositani.

[illegible] **sinistra** — Vola sempre il vecchio drago Gigi Manueli (Cairese), che ha scavalcato i più giovani colleghi di reparto. Vanta un 6,83 che lo mantiene nettamente al [illegible] mando, mentre [illegible] flessione di rendimento Bottero della Carcarese, sceso dal 7,5 della scorsa settimana all'attuale 6,66, dove lo ha agganciato Molnar del Levanto.

Tornante — C'è qui la grande sorpresa dell'ingresso al co[illegible] del giovane Morello del Ventimiglia, che con la media del 6,66 ha raggiunto Chicco Persenda della Cairese, già leader sette giorni fa. Altra no[illegible] loro spalle, con La Muedra della Pegliese Rositani giunto al 6,5, mentre risale la corrente Lucido (Entella) con il suo 6,33.

Prima punta — Ancora il Ventimiglia in primo piano, grazie ad uno scatenato Sasso, dominatore [illegible] ruolo con 6,83. [illegible] avanti però Picco dell'Entella: l'ex savonese è a 6,5 avendo giocato le [illegible] due partite nella [illegible] squadra. In calo gli altri, con Roberto Marazzi (Vado) e Gregorio Verdi (Carcarese) a 6,16. Punteggi come si vede piuttosto bassi: molte nostre punte stanno deludendo.

Seconda punta — Il giovane Bassani, anche lui del Ventimiglia, effettua il rendez-vous ai danni di Dario Oenta della Carcarese, la cui prova a Savigliano non è stata all'altezza delle precedenti. I primi due sono sul 6,5, e vengono seguiti [illegible] Valen [illegible] Cairese e [illegible] Ubertelli della Pegliese, [illegible] loro in coppia, a [illegible]

Allenatore — Vive [illegible] rendita Corrado Orcino, trainer della Carcarese. Ha un altissimo 7,66, frutto soprattutto delle imprese dei primi due turni di campionato. [illegible] avanti [illegible] del Ventimiglia e [illegible] dell'Entella, le cui squadre sono in grande evidenza: è 7 la loro media, mentre Manueli della Cairese li segue a 6,66.

Squadra ideale — E andiamo dunque a vedere i «top 11» del torneo. Ancora qualche parentesi, è ovvio, ma i valori stanno emergendo in modo molto chiaro. Ecco i big: Bagnasco (Bressan), Bertone, Bordini, C. Marazzi (Lenzetti), Bolgiani, Soldano, Persenda (Morello), Vella, Sasso, Manueli, Oenta (Bassani). Allenatore Orcino.

Curiosità, la difesa è rimasta praticamente invariata rispetto alla settimana scorsa, con l'eccezione di Bertone al posto di Bandini. A centrocampo, Manueli ha preso il posto di Bottero, mentre in prima linea Persenda e Oenta vedono il loro posto minacciato dai ventimigliesi Morello e Bassani.

Il Ventimiglia ha adesso nella formazione-base, calcolando [illegible] i pari merito, ben quattro uomini, e tutti nel reparto avanzato. Alle pari della capolista c'è la Cairese, che fornisce mezza difesa e mezzo centrocampo, mentre ha perso posizioni la Carcarese, che adesso [illegible] tre leader contro i sei della settimana passata. Tra le levantine, bene il Levanto con due elementi, mentre la Samm è rappresentata da Bolgiani, l'Albenga da Carlo Marazzi. Uniche fuori, dunque, Vado, Pegliese ed Entella: forza ragazzi, c'è posto anche per voi.

Roberto Baglietto

Il cairese Eretta figura nei primi posti tra gli stopper

Chiuse le iscrizioni per la 30ª edizione del rally

Biasion-Kankkunen duello al «Sanremo»

L'italiano con il numero 1 - La gara dal 9 al 15 ottobre

[illegible] — Biasion-Siviero, su Lancia Delta HF integrale, [illegible] il [illegible] uno; i campioni del mondo in carica Kankkunen-Piironen sulla Toyota Celica Turbo 4WD. Saranno i capofila della lunga pattuglia di partecipanti [illegible] «Rally d'Italia 1988», nuova, affascinante e discussa, sigla del 30° Rally di Sanremo, abbinato [illegible] Trofeo [illegible] di Torino, prova di campionato [illegible] mondo, che si svolgerà dal 9 al 15 ottobre prossimo.

Le [illegible] si sono chiuse [illegible] a mezzanotte. La lista ufficiale non c'è ancora, ma sarebbero circa 130 gli iscritti tra team ufficiali e privati.

Confermato il [illegible] delle Opel. Una rinuncia dolorosa. La scuderia Opel doveva presentare a [illegible] la [illegible] Kadett [illegible] valvole, [illegible] novità [illegible] Rally 1988. Anzi la vettura, che sarà omologata alle gare [illegible] 1° ottobre, già da una quindicina [illegible] giorni era in prova sulle strade dell'entroterra ligure. Alla fine, però, la rinuncia: una serie di problemi [illegible] pneumatici [illegible] al forfait in extremis.

Le squadre ufficiali saranno quelle della Lancia (con Biasion capofila [illegible] classifica mondiale, Alen, Fiorio e Loubet), la Toyota (con Kankkunen [illegible] Eriksson), la Citroen, la BMW (con Zanussi), la Ford (con [illegible] richiestissimo, pare, [illegible] Toyota a Blomqvist che vinse a Sanremo [illegible] 1982) e la cecoslovacca Skoda.

Le novità non mancano. [illegible] Rai ha assicurato un intervento più massiccio che in passato: l'emittente statale darà tre minuti al giorno di notizie sulla corsa e riprenderà, in diretta, la «Superspeciale» di Torino e l'arrivo a Sanremo venerdì 14 ottobre.

Il percorso, che coinvolge Liguria, Toscana e, per la prima volta, il Piemonte, è articolato su 4 tappe e 38 [illegible] speciali.

L'unico dubbio riguarda proprio la «superspeciale» torinese [illegible] nel Parco della Pellerina ma non sono ancora arrivate tutte le autorizzazioni. [illegible] alternative potrebbero essere l'ippodromo di Vinovo o, addirittura, il trasferimento a Sanremo della prova.

[illegible] sarà anche un'appendice golfistica: sui campi [illegible] Circolo Golf degli Ulivi, a Sanremo, l'8 ottobre, alla vigilia [illegible] rally mondiale, si svolgerà l'ultima prova del torneo di golf «18 buche intorno al mondo», [illegible] dall'ex pilota Piero Sodano, per rallisti in attività e non.

Ecco i primi 22 equipaggi in [illegible]: 1 Biasion-Siviero (Lancia); 2 Kankkunen-Piironen (Toyota), 3 Fiorio-Pirollo (Lancia), 4 Auriol-Occelli (Ford); 5 Alen-Kivimaki (Lancia); 6 Blomqvist-Melander (Ford); 7 Cerrato-Cerri (Lancia); 8 Eriksson-Diekman (Toyota), 9 Loubet-[illegible] (Lancia); 10 Recalde-Del [illegible] (Lancia); 11 Sainz-Moya (Ford); 12 Zanussi-Amati (BMW); 14 Bosdini-Pasotti (Lancia); [illegible] Alessandrini-Alessandrini (Lancia); 16 Cunico-Sghedoni (Ford); 18 Van de Wauwer-[illegible] (Ford); 19 Oaban-Lux (Mazda); [illegible] Del Zoppo-Scalvini (Lancia); 21 Trelles-Di Bello (Mazda); 22 [illegible]-Thimonier (Citroen).

Bruno Monticone

[illegible] amichevole

CAIRO M. — Appuntamento di spicco stasera alle 20,30 al campo di Vesima, dove si affrontano in amichevole Cairese e Savona. E' uno dei derby che purtroppo mancano all'Interregionale per le note vicende dei biancoblù, ma che nell'occasione offre spunti di notevole interesse. La Cairese presenta la squadra reduce dal pareggio interno con il Pinerolo, il Savona, dopo il vittorioso debutto [illegible] Varazze in Promozione, recupera Pietrolungo.

Tra le società c'è ancora tensione sulle sedi e sugli orari

Per i campi di Sestri Levante finalmente una decisione?

L'assessore allo Sport cerca di mediare tra le diverse posizioni - Il [illegible] dei giocatori

SESTRI L. — Settimana carica di tensione a Sestri Levante, nella frazione di Riva Trigoso. L'impressione [illegible] che l'ormai famosa «guerra [illegible] campi». [illegible] tra «corsari» rossoblù e «calafati» arancioni per conquistare terreni di gioco e orari migliori, combattuta anche a livello politico, stia per entrare nella fase decisiva.

Come si ricorderà, due settimane [illegible] il Consiglio comunale [illegible] approvato la convenzione per la gestione degli impianti sportivi, ma la cosa non [illegible] disarmato i contendenti. La giunta di Sestri Levante è ora chiamata a decidere sulla ripartizione delle strutture e la suddivisione degli orari. Non esistono problemi a livello di prima squadra, dato che sono stati riconfermati gli orari dell'anno scorso con Sestri e Riva Trigoso che si alternano sul campo principale [illegible] il «Sivori A». Ne [illegible] parecchi invece, per accontentare le istanze delle due scuole calcio: la «Sporting Club» del Riva Trigoso e la «Segesta» del Sestri Levante.

La giunta sa bene che [illegible] scontro è tra due organizzazioni chiaramente concorrenziali, e con Uzzecchini direttore della prima, ma l'anno scorso [illegible] lenta [illegible] seconda. Il Riva Trigoso ha chiesto di allenare i ragazzini due giorni alla settimana sul «Sivori bis» (il piccolo campo a sette giocatori vicino al «Sivori A») e tre giorni [illegible] «Sivori B» (la più fatiscente delle strutture [illegible] stessi), proponendo altresì che il Sestri Levante vada tre giorni sul «bis» e due sull'«A» (lo stesso orario, quindi, adottato [illegible] la prima squadra).

La società rossoblù ha controbattuto offrendo il «Sivori B» tutta la settimana al Riva Trigoso e il «Sivori A» e quello «bis» al Sestri Levante egualmente tutta la settimana.

L'assessore allo Sport [illegible] Sestri, Luciano Alloro, per vederci chiaro, ha [illegible] e ricevuto il 22 settembre il bilancio 1987-'88 dei due club, l'elenco dei giocatori del settore giovanile che fanno parte delle società, e il loro numero [illegible] telefono (anche [illegible] avrebbe fatto meglio a chiedere i cartellini Figc e Coni, unici che possono testimoniare dell'appartenenza [illegible] un Cas o ad una Scuola calcio), ed infine gli orari che andranno fatti.

Il presidente [illegible] Trigoso, Adriano Pastorino, [illegible] già minacciato conferenze stampa ed esposti vari se i suoi ragazzi [illegible] «abbandonati» sul «Sivori B». Pastorino ha un giudizio preciso [illegible] questa struttura: «*E' assolutamente inadeguata a qualsiasi tipo di attività sportiva, essendo i suoi spogliatoi [illegible] condizioni a dir poco vergognose, privi [illegible] sono di ogni precauzione igienica*».

Il presidente del Sestri Levante, Ing. Muzio, ha cercato di smorzare i toni della polemica, pur rimanendo saldo nelle sue convinzioni. Il «Sivori A» e quello «bis» vanno al Sestri Levante, che ne ha [illegible]pre avuta [illegible] disponibilità. Da parte rossoblù si ricorda che [illegible] società è già venuta incontro agli altri [illegible] acconsentendo ad una modifica della convenzione, che [illegible] ora a tutti [illegible] il poi la scuola calcio «Segesta» [illegible] ha [illegible] ed è un'istituzione [illegible] prim'ordine.

Pare che [illegible] iscritti alle due scuole calcio siano circa 90 per ciascuna, anche se una parola certa sul numero degli iscritti [illegible] potrà dire solo quando [illegible] presentate le liste al comitato Figc di Chiavari. La giunta che [illegible] di risolvere le divisioni interne su questo problema, per evitare dissapori [illegible] violenti tra i partiti di maggioranza, deve decidere in fretta, ma con la massima cautela, perché una mossa sbagliata potrebbe scatenare una reazione anche inconsulta [illegible] imprevedibile da parte di una delle due società che [illegible] sentisse sfavorita.

Ieri sera, dopo una riunione, appunto, della giunta, veniva [illegible] una decisione [illegible] in giornata.

Danilo Sanguineti

Coppa Italia vittoriosa la Sestrese

Vince la Sestrese e pareggia la Taggese, nella gare di andata [illegible] seconda fase [illegible] Coppa Italia di Promozione. Ieri, al «Borzoli», la squadra di Tanganelli si è imposta con sicurezza (2-0) nel derby col Sestri Levante, e gli imperiesi si sono fatti bloccare sullo 0-0 casalingo dal Fontanabuona.

La vittoria della Sestrese, che ha ipotecato il passaggio al turno successivo, porta la firma di Presta, autore di una doppietta (32' e 82'). I verdestellati [illegible] avuto diverse occasioni per arrotondare il punteggio, ma le hanno fallite anche in [illegible] banale. Il Sestri [illegible] non è stato a guardare, ma [illegible] è quasi mai riuscito a impensierire il portiere.

Gioco abbastanza [illegible] notono e spettacolo [illegible] dente nel match Taggese-Fontanabuona. Le due squadre si sono fronteggiate soprattutto a centrocampo, affacciandosi [illegible] solo [illegible] in area di rigore. Al 40' Dore ha sprecato una facile occasione.

BILIARDO - Torna la popolare manifestazione tra bar e quartieri genovesi

Palio dei rioni, domani si parte

E' l'undicesima edizione - Il patrocinio della Regione per le celebrazioni in onore di Colombo - Il lotto delle protagoniste - Novità e pronostici con il commento del presidente Antonino Nicosia

GENOVA — [illegible] il [illegible] domani sera l'11ª edizione del Palio dei rioni di biliardo, il tradizionale appuntamento delle boccette genovesi che coinvolge tutti i quartieri [illegible] capoluogo. L'edizione di quest'anno entrerà a far [illegible] te del quadriennio per i festeggiamenti [illegible] Cristoforo Colombo con una promozione notevole, a livello nazionale, del Palio genovese.

L'88-'89 sarà dedicato [illegible] «Città [illegible] Colombo», la 12ª edizione ('89-'90) sarà nominata «Tre Caravelle», la 13ª ('90-'91) diverrà [illegible] 1492» e la 14ª, nell'anno di Colombo, sarà la «Coppa America». Ogni anno [illegible] «dedica» grazie anche [illegible] patrocinio della Regione. Muta[illegible] denominazioni, rimane [illegible] il Palio di [illegible] come [illegible] dice il presidente Antonino Nicosia.

Presidente, le prime [illegible] del [illegible] «*Quattro squadre nuove in sostituzione delle tre retrocesse Filarmonica San Quirico, Staglieno e Foce A.M.T. La società Molo, per ragioni tecniche-organizzative, non ha potuto iscriversi al campionato. Le quattro nuove sono la Palmarese, il 30 Giugno San Teodoro, il Bar Sport Struppa e il Cavour Molo che è praticamente la [illegible] cietà [illegible] in sostituzione del Molo*».

Confermato anche il girone unico a 18 squadre? «*Sì, questo per creare il maggiore interesse possibile intorno al Palio. Non [illegible] quando dico che al venerdì [illegible] quando [illegible] disputa questa manifestazione, tutta Genova segue [illegible] interesse il Palio. Quest'anno avremo l'appoggio di un'emittente genovese, Radio Nuovo Lido, che trasmetterà [illegible] diretta di "Tutto il Palio minuto per minuto" dalle [illegible] 21 alle 24 con i risultati complessivi della serata*».

La nuova normativa della Federazione di biliardo ha creato qualche problema al suo Palio dei rioni? «*No assolutamente, poiché ho mante[illegible] la [illegible] regola, sicuramente più spettacolare, e cioè quella dei birilli [illegible] filotto invece [illegible] tutti i birilli incolonnati [illegible] un'unica fila, come vuole la nuova regola*».

Esiste nel [illegible] una campagna acquisti-vendite di giocatori? «*Certo che esiste e direi che il campionato [illegible] agosto-settembre (quello cioè dei trasferimenti) se lo è aggiudicato la Sturla con il tesseramento [illegible] alcuni validi giocatori ad iniziare [illegible] Esposito e Freidanelli*».

Due big del biliardo? «*Due ottimi giocatori. Esposito [illegible] è aggiudicato recentemente la Coppa del Presidente ed a questo proposito tengo a dire che verrà [illegible] in concorso una targa d'argento fra le migliori coppie del Palio*».

[illegible] favorito e poi? «*Bar Junior, Struppa, Quezzi, le [illegible] antagoniste del Certosa [illegible] anno, ed una sorpresa [illegible] potrebbe [illegible] matricola Palmarese*».

Ed i campioni del Certosa? «*Loro [illegible] i favoriti d'obbligo, poiché [illegible] al vertice da molti [illegible], ma quest'anno il [illegible] delle avversarie, performano sulla carta, è sicuramente aumentato e tutto ciò rende la manifestazione sempre più interessante*».

Esaurito il preambolo della presentazione passiamo quindi a [illegible] le 18 squadre e le date del Palio. Le squadre sono (in ordine di classifica lo scorso anno) 14 "vecchie" e precisamente Certosa, Bar Junior, Struppa, Sturla, Quezzi, Doria, San Bernardo, Sampierdarena, Molassana, San Gottardo, Marassi, Pontevecchio, Sant'Eusebio, San Gerolamo e quattro "nuove" precisamente Palmarese, [illegible] Teodoro, [illegible] Sport Struppa e Cavour Molo. Le date: per i primi cinque martedì si giocherà, poi si passerà alla classica serata del venerdì fino al termine del Palio previsto per venerdì 28 aprile [illegible]

Lo [illegible] anno la [illegible] manifestazione è stata insignita con [illegible] «Caravella d'oro», un premio assegnato a chi opera per la promozione, a [illegible] nazionale, della Regione Liguria. «*Sì, un premio molto ambito che testimonia dell'impegno organizzativo di tutto lo staff del Palio dei rioni. Ora [illegible] attende una verifica con il quadriennio per Colombo, ma [illegible] siamo pronti ad accettare questa simbolica sfida*», aggiunge il presidente.

Il campionato, come detto, inizierà domani [illegible] Presidente [illegible] prima giornata e qualche pronostico. «*Un inizio subito interessante con il derby fra Pontevecchio e Sturla. I campioni uscenti del Certosa saranno impegnati sul biliardo [illegible] casa [illegible] il Molassana, mentre quelli [illegible] gli altri sette accoppiamenti di domani sera. Palmarese-Doria, [illegible] Teodoro-San Gerolamo, Struppa-San Bernardo, Sant'Eusebio-Quezzi, Molo-Bar Junior, Sampierdarena-San Gottardo e Marassi-Bar Sport*».

Tre [illegible] incontri per serata [illegible] punteggio pieno (3-0) e [illegible] di misura (2-1). Lo scorso anno il Certosa si aggiudicò la [illegible] edizione del [illegible] dei rioni di biliardo con [illegible] punti [illegible] alla medaglia d'argento Bar Junior (70 punti) e alla medaglia di bronzo Struppa (65 punti). Quarto, ma quest'anno notevolmente rinforzato, lo Sturla (63 punti).

g. s.

[illegible] e Rapallo

RAPALLO — La Coppa Sec Leasing, una medal su 18 buche e tre categorie [illegible] handicap, è stata dominata dalla grande bravura di Francesca Barbasio, la diciassettenne studentessa genovese che in una sola stagione ha fatto un salto di qualità notevole: basti pensare che, dopo aver vinto il campionato italiano femminile di seconda categoria a giugno, è balzata con pieno diritto nella prima categoria di handicap (da 0 a 12). Nelle prime uscite, di ambientamento, aveva già conquistato importanti piazzamenti, ma nella Coppa Sec Leasing ha addirittura sbaragliato il campo: ha vinto infatti con un ottimo 65 colpi (5 colpi sotto il par del campo), lasciando notevolmente indietro il pure esperto Enrico Sposetti, terminato a 68 colpi.

La famiglia Sposetti si è però rifatta con il figlio di Enrico, Alberto, che ha vinto il primo premio lordo (al netto cioè di handicap) con 73. Un altro giovane talento che sta emergendo è quello di Adriano Pescetto, [illegible] della seconda categoria (da 13 a 20) con 68 colpi. Infine nella terza categoria è toccata un po' di gloria anche ad un ospite, [illegible] Oregorio, [illegible] Golf Club Rovellino. [illegible] ha terminato il [illegible] colpi.

[illegible] - Battuti gli Starfighter in serie B

Riscatto degli Waves

I «Waves» ci [illegible] E possono dir [illegible] loro nel campionato di serie [illegible] di football americano.

Il successo (8-6) sugli Starfighter Ciriè ottenuto [illegible] «Ciccione» [illegible] Imperia — esordio imperiese, per ora solo casuale, di questo sport — ha dimostrato che la formazione rivierasca, dopo le vicissitudini in precampionato (rinuncia [illegible] A2, mancanza di un tecnico, partenza degli americani, [illegible] un terreno di gioco per gli allenamenti) sembra avviata sulla strada migliore.

Dopo la netta sconfitta nel turno inaugurale sul campo degli Albatros Golfo [illegible] Tigullio, la vittoria sui piemontesi ha riportato il sereno: con i punti [illegible] classifica ed il gioco, sono arrivati anche due sponsor nuovi di zecca come il «Bar Fabius» [illegible] Ventimiglia e la «F[illegible] Chiappori» [illegible] Vallecrosia, due sigle che si affacciano per la prima volta nel mondo del football americano.

La squadra ha risposto bene. «*Anche quando gli avversari [illegible] passati in vantaggio, non abbiamo perso la testa e siamo riusciti a recuperare*», dice il presidente Domenico Baitta.

C'è stata anche una curiosa vicenda: il delegato federale presente alla partita, Lorenzo Zanoni, giunto [illegible] Milano, ha impedito [illegible] Waves [illegible] schierare Maurizio Gentiloni.

Secondo Zanoni il giocatore [illegible] non [illegible] in regola avendo giocato, un anno fa, in una squadra genovese di categoria superiore. «*Faremo ricorso*», preannuncia il presidente Baitta.

Zanoni è stato inflessibile nel suo nuovo ruolo [illegible] che solo un anno [illegible] era l'allenatore dei Waves!

Fermo l'Albatros per turno di riposo, scatterà sabato anche il campionato «under 20».

Un'unica squadra ligure in lizza, i Pirates Savona che disputeranno il campionato, esordendo sul campo degli Scorpions Varese, con una formazione comprendente anche giovani provenienti dagli Squali Genova. Che sia il primo passo verso una fusione tra i due clubs? Vedremo [illegible] sviluppi nei prossimi [illegible]

Risultati Serie B/girone A: Mastini Ivrea-Icemen Aosta 7-6, Waves Riviera Fiori-Starfighter Ciriè 8-6 (ha riposato Albatros Golfo Tigullio).

Classifica: Albatros, Mastini, Starfighter e Waves Riviera Fiori 2; Icemen 0 (Albatros e Icemen una partita in meno).

Prossimo turno: Starfighter-Albatros; Icemen-Waves.

b. m.

[illegible] derby [illegible] Coppa

Nella pallanuoto gironi più regionali e gare al mattino della domenica

GENOVA — Nuova formula, trasferte meno onerose e orari più accettabili: queste le novità principali della Coppa Italia di pallanuoto che prenderà il via sabato 5 novembre.

La manifestazione è stata suddivisa in tre gironi, le prime due passeranno il turno. Alla prima fase sono esentate, e già qualificate, Posillipo Napoli e Boero Arenzano, perché impegnate in manifestazioni europee (Coppa Campioni i napoletani, Coppa Coppe i liguri).

Questi i gironi, volutamente formati [illegible] carattere di vicinorietà. A: Bogliasco, Rari Savona, Recco, Nervi, Sori, Camogli, Mameli, Como; B: Pescara, Fiorentia, Lazio, Civitavecchia, Triestina, Fiamme Oro e Roma; C: Canottieri Napoli, Ortigia Siracusa, Volturno, Salerno, Calidarium, Catania e Caserta.

Notevole il risparmio finanziario [illegible] spostamenti [illegible] al [illegible] La seconda fase si disputerà in due concentramenti (Genova e Napoli) [illegible] quattro squadre ciascuno, [illegible] qualificheranno due squadre per ogni girone in semifinale. Quindi, semifinali incrociate (1ª A-2ª B e 2ª A-1ª [illegible]) e [illegible] su due incontri.

La novità della domenica mattina per incontri di pallanuoto della massima serie è stata accolta con molto interesse dagli [illegible] lavori. Il primo turno [illegible] il 5 e 6 novembre per proseguire il 12 e 13, 19 e 20, 26 e 27, 3 e 4, 10 e 11 dicembre. I concentramenti successivi si giocheranno a Genova e Napoli nei giorni 6, 7 e 8 gennaio 1989.

Le semifinali e i due incontri di finale si disputeranno durante il campionato, infrasettimanalmente, in date ancora da [illegible]. Nei prossimi giorni sarà diramato il calendario.

g. s.

[illegible] - Tra i savonesi i maggiori problemi in difesa

Liguria, ombre prima del via

Ultimi giorni prima del campionato per le serie A2 e B di hockey [illegible] prato. Scattano infatti domenica i tornei di questa disciplina, che vede [illegible] nastri di partenza del torneo maggiore il Liguria Mobilcasa Savona, e tra i cadetti il Savona HC.

E' quindi alle porte una stagione assai interessante, coi biancoblù a [illegible] della salvezza in A2 e i «cugini» che inseguono il successo in B.

Il Liguria [illegible] preparato il debutto (che avverrà domenica al «Bacigalupo», alle 11, [illegible] tro il Cus Genova) giocando il torneo triangolare [illegible] Bra: 1-1 il risultato contro la compagine locale, sconfitta per 1-0 invece davanti ai torinesi delle Pagine Gialle, che saranno avversari del Mobilcasa in [illegible] pionato.

Il tecnico savonese, Carlo [illegible] non è troppo soddisfatto. «*Se giocheremo come a Bra, saranno guai. Abbiamo troppe incertezze difensive, nonostante il recupero [illegible] stopper Paladin, e abbiamo problemi sul piano della tenuta. Domenica col Cus sarà già un test importante, e non [illegible] biamo fallire. Purtroppo dovremo anche fare i conti con l'assenza di Acerbi, infortunato*».

In settimana, il Liguria giocherà in amichevole col Savona, a sottolineare i buoni rapporti tra le due società, raramente in passato così affiatate come [illegible] questo momento. E il Savona [illegible] raggiungere al più presto [illegible] squadra savonese in A2: «*Il nostro obiettivo è giocare per il primato. La B è un torneo difficile e che sfugge [illegible] pronostico, [illegible] credo che i miei possano puntare in alto*» [illegible] detto il presidente [illegible] Savona, Gio[illegible].

[illegible] un'occhiata agli organici [illegible] due campionati. [illegible] il Liguria troverà sulla strada della salvezza, che è l'obiettivo dei biancoblù, nell'ordine, Cus Genova, Pagine Gialle, Asho Novara, Mortara, Cus Trieste, Bra, Villar Perosa, Cus Padova e HC Bignozzi. Favori della vigilia per novaresi, Bignozzi e Villar Perosa. Il torneo si fermerà dal 7 novembre, dopo sei giornate, per dare spazio all'attività indoor, e ripartirà il 12 marzo '89.

Identica la sosta invernale per la serie B, col Savona chiamato a misurarsi con Brescia, Cus Pisa, [illegible] Firenze, Braida Bra, HC Milano, Moncalvese Asti e HC Genova. Accanto ai savonesi di Sandro Boraschi, le protagoniste dovrebbero essere Moncalvese, [illegible] Pisa e Braida. Solo la prima classificata salirà in A2.

Il [illegible] comincerà domenica [illegible] trasferta a Milano, e subito dopo avrà il derby interno col Genova. Aggiunge Gherdi: «*Siamo la prima e più vecchia società cittadina, siamo stati anche in A. Nonostante questo, [illegible] riusciamo [illegible] aiuti, prima fra tutti [illegible] sponsor, che [illegible] permetterebbe [illegible] dare ai nostri ragazzi ciò che senza dubbio meritano*».

Il presidente [illegible] Savona fa anche notare [illegible] il lavoro della società sia estremamente importante sul piano sociale, e come l'ingresso al campo per le partite della squadra sia gratuito, al fine di avvicinare il più possibile la gente a questa disciplina. Quasi un appello, il suo, in vista di un campionato tutto da gustare.

La novità di quest'anno sarà poi la serie C, cui prenderanno [illegible] parte anche diverse seconde squadre. Tra queste quelle del Liguria e del Savona, [illegible] la possibilità quindi di interscambi tra la compagine maggiore e quella di C. Il campionato partirà il 9 ottobre e concorreranno alla promozione in B, ovviamente, solo le società che non hanno già squadre nei tornei superiori.

r. bg.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12.30, 15.30-19. Domenica chiuso. Teatro comunale dell'Opera di Genova. Stagione Sinfonica 1988. Ore 21 Concerto del pianista S. Terentjev. Programma «Da Bach a Duke Ellington». Ingresso libero. Domani ore 21: Leonore (Ouverture n. 3 in do maggiore op. 72) musica di Ludwig Van Beethoven. Variazioni su tema di Haydn op. 56 di J. Brahms. Sigfrido Idillio di R. Wagner. Till Eulenspiegels lustige Streiche (poema sinfonico op. 28) di R. Strauss. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Dir. Christopher Seaman. L. 5000. Sottoscrizione nuovi abbonamenti. Turno A L. 280.000 - 200.000. Turno B L. 180.000 - 150.000. Turno S (giovani) L. 50.000. Giovane orchestra genovese. Stagione concerti 1988/89. Sottoscrizione nuovi abbonamenti L. 180.000 - L. 115.000, giovani L. 55.000.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 883.589). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-20. Domenica 10-13, 15-19. Teatro di Genova. Stagione di prosa 1988/89. Vendita abbonamenti «posto fisso» e «libero». Fino al 13 ottobre gli abbonati della scorsa stagione a posto fisso potranno confermare i loro posti. Prezzi abbonamenti: posto fisso L. 253.000-156.000; normale L. 204.000-138.000; giovani L. 168.000-108.000.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.428). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-20. Domenica 10-13, 15-19. Teatro di Genova. Stagione di prosa 1988/89. Vendita abbonamenti solo «libero»: prezzo abbonamenti: normale L. 204.000-138.000. Ridotto L. 168.000-108.000.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 580.533). Biglietteria da lunedì a sabato ore 14.30-19. Circolo Mario Cappello. Prosa in genovese L. 8000. Domani ore 21: A bagasso? Ne gh'e tradi..., commedia in 3 atti di Lucio Dambra e Piero Campodonico, regia Piero Campodonico, interpreti Renzo Remotone, Enza Nalbone, Luca Bozzano.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): Colpi... sessualmente... [illegible]
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Labirinto mortale.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Sulle tracce dell'assassino.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 562.810): Mr. Crocodile Dundee II.
CENTRALE 1: [illegible]
CENTRALE 2: Big.
CORALLO 1 (piazza Carignano): D.O.A. Dead on arrival.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Qualcuno in ascolto.
DIONISO: [illegible]
GRATTACIELO (piazza Dante): [illegible]
IDEAL (corso Monteg...): [illegible]
INSTABILE: Madame Sousatzka.
LUX (via XX Settembre): Good morning Vietnam.
MARIN (corso Amedeo 4, tel. 881.002): Attrazione fatale.
ODEON (corso Buenos Aires): La leggenda del santo bevitore.
OLIMPIA: [illegible] Intrigo a Hollywood.

Al cinema ai [illegible] a qualsiasi età senza trascurare impegni

ORFEO DOLBY: Big.
PALAZZO (salita S. Caterina): Grosso e bello.
SMERALDO: Intrighi proibiti.
VERDI (via XX Settembre): Frantic.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA (via Carrara): La notte dei...
CRISTALLO: Lingua profonda.
SUPERBA (via B. G. Pri): Grosse Bolle Babies.
CINECLUB [illegible] Charing [illegible] road.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Giacche bollenti a S. Francisco.
CINE CLUB LUMIERE: Un [illegible] in campagna.
SPLENDOR: Intrighi.
ELDORADO: Ultra sex.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Mano.

ARENZANO
ITALIA: Stanotte e 17 anni.

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo

CHIAVARI
CANTERO: Mr. Crocodile Dundee II.
ASTOR: Scuola di polizia 5.
MIGNON: Madame Sousatzka.
NUOVO: riposo

NERVI
SAN SIRO: riposo

RAPALLO
GRIFONE: Stregata dalla luna.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Allegro.

SAVONA

[illegible]

ASTOR: La leggenda del santo bevitore.
DIANA: Mister Crocodile Dundee II.
ELDORADO: Scuola di polizia 5.
JOLLY: Provocazioni sensuali.
ARE: Il principe cerca moglie.
FILMSTUDIO: Dalla la nascita del tempo...

ALASSIO
COLOMBO: Mister Crocodile Dundee II.
RITZ: La leggenda del santo bevitore.

ALBENGA
AMBRA: Bosco vergine.
ASTOR: La notte degli squali.
CRISTALLO: Vivere e morire a Los Angeles.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Voglia di vincere II.

FINALE LIGURE
ORIONE: Il villaggio delle streghe.

LOANO
LOANESE: La vicina di casa.
PERLA: film a luce rossa

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Salto nel buio.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: La leggenda del [illegible] bevitore.
IMPERIA: Scuola di polizia 5.

[illegible] DI TAGGIA
CAPITOL: American story, i folli dell'a... luna.
CORSO: film a luce rossa

BORDIGHERA
OLIMPIA: Good Times... [illegible]

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Senza via di scampo.

SANREMO

ARISTON: Mr. Crocodile Dundee II.
CENTRALE: Blue iguana.
ORFEO: film a luce rossa
TABARIN: Labirinto mortale.
SANREMESE: Madame Sousatzka.
RITZ: La leggenda del santo bevitore.

Parla Sciaccaluga, regista di «Lenz» e «The Martyrdom of St. Magnus»

«E io muto i cantanti in attori»

L'esperienza [illegible] Lirico di Alessandria per [illegible] opere nuove di [illegible] e Davies: «Li accosto [illegible] teatro della crudeltà e a quello di Brecht» - Tra i progetti «Lucia [illegible] Lammermoor» al San Carlo e il sogno di un «Flauto magico» - Il prossimo impegno ancora con [illegible] prosa: «Pane altrui» [illegible] Turgenev con Giuffrè in prova a Roma

ALESSANDRIA — *«E' stata una esperienza bellissima per i lavori affrontati e per l'ambiente in cui si è operato»*. Marco Sciaccaluga parla con gioia della sua collaborazione registica [illegible] il Laboratorio Lirico di Alessandria che ha prodotto al Comunale due opere nuove: *Jakob Lenz* di Wolfgang Rihm e *The Martyrdom of St. Magnus* di Peter Maxwell Davies.

Sciaccaluga (che è partito per Roma dove proverà *Pane altrui* di Turgenev con [illegible] Giuffrè) ha curato in passato la regia di *Falstaff* e del *Figliol prodigo* di Britten per il Comunale [illegible] Genova e della *Serva padrona* di Pergolesi per Alessandria.

Jakob Lenz e *The martyrdom of [illegible]. Magnus* [illegible] rappresentato per lui l'incontro [illegible] con il teatro musicale contemporaneo: *«Ho ritrovato [illegible] due testi molte parentele con esperienze e forme del teatro contemporaneo che amo particolarmente. per "Lenz" penso al teatro della crudeltà, per "The Martyrdom" al teatro di Brecht. Rihm e Davies sono a mio parere [illegible] due compositori straordinari perché, al di là della loro formazione musicale, hanno una profonda consapevolezza dei meccanismi scenici»*.

In *Jakob Lenz* [illegible] novella di Buchner e ispirato alla figura del drammaturgo tedesco contemporaneo di Goethe, morto pazzo) [illegible] fondamentale importanza [illegible] parola colta non [illegible] nel suo significato (il discorso [illegible] frantumato, illogico, rispecchiando le sensazioni, le emozioni di [illegible] nici) quanto [illegible] potenziale sonoro: *«E' un aspetto affascinante* — dice Sciaccaluga — *che sentii particolarmente per il mio interesse nei confronti delle esperienze contemporanee. Ad Alessandria, dove si è potuto lavorare con tranquillità, senza le oppressioni di una sindacalizzazione che negli Enti lirici è purtroppo ormai [illegible] va, per la prima volta [illegible] dato uno spettacolo musicale [illegible] quello che è la mia esperienza del teatro di prosa»*.

Per le due opere Sciaccaluga, con lo scenografo Hayden Griffin e il direttore d'orchestra Will Humburg, ha creato [illegible] tura teatrale nuova e originale: *«L'impianto, analogo per le due opere, consente di avvicinare il pubblico agli artisti. I protagonisti [illegible] centro del palcoscenico su una croce [illegible] cui lati, più in basso, sono posti gli strumenti a loro volta circondati da strutture in legno per il pubblico. Abbiamo voluto così restituire [illegible] dimensione di teatro da camera, creando maggiori suggestioni negli ascoltatori, anche se evidentemente [illegible] sorte [illegible] poche difficoltà per gli artisti costretti a muoversi in spazi inconsueti [illegible] il pericolo (ovviamente scongiurato) di non vedere il direttore»*.

Sciaccaluga ha parole di lode per tutti gli interpreti: *«In questi anni mi sono gradualmente avvicinato all'opera, sempre con [illegible] perché non sono un musicista e il lavorare nel teatro musicale [illegible] costringe a studiare praticamente a memoria prima l'intera opera. Se fino a ieri ero un curioso appassionato, dopo le due opere di Alessandria mi sento fortemente [illegible] trigato perché ho potuto constatare che è possibile intervenire nell'opera in [illegible] modo. Se i cantanti acquistano una mentalità aperta, sono disponibili e interessati si può trasformarli in attori, facendo fare loro movimenti e gesti con naturalezza e senza ovviamente mettere in pericolo la loro esposizione musicale. I due casi del laboratorio sotto questo aspetto mi hanno soddisfatto appieno e il pubblico ha colto questa loro straordinaria duttilità»*.

Sul suo futuro nella lirica, Sciaccaluga è ancora incerto. *«Ho [illegible] progetto per i prossimi mesi una "Lucia di Lammermoor" al [illegible] Carlo, [illegible] la situazione nel teatro napoletano è in questo momento alquanto critica. Occorrerà seguirne gli sviluppi. Il mio sogno nel cassetto è del resto comune a quasi tutti i registi: "Il Flauto magico" di Mozart»*.

Roberto Iovino

Il regista Marco Sciaccaluga, dalla prosa all'opera lirica

Domani concerto del Comunale

Ora l'orchestra si «riscalda»

Dopo il direttore Lewis arriva Seaman

GENOVA — Secondo appuntamento, domani sera al Margherita, con l'Orchestra [illegible] Comunale dell'opera per questa prima fase di avviamento dell'attività, in attesa [illegible] stagione sinfonica vera e propria.

Come è noto l'Ente lirico aprirà ufficialmente il proprio cartellone subito dopo le finali del «Premio Paganini» che si svolgeranno l'8 e il 9 ottobre e che [illegible] di consueto coinvolgeranno l'orchestra genovese diretta da Paolo Peloso.

Il mese di settembre è sempre stato dedicato [illegible] breve [illegible] gramma «di riscaldamento» per far rodare gli strumentisti in vista degli impegni autunnali.

Questo riscaldamento è stato quest'anno ridotto al minimo: solo due [illegible] infatti gli incontri stabiliti dalla direzione del teatro.

Dopo il concerto inaugurale svoltosi la scorsa settimana e diretto in [illegible] quanto approssimativo dall'americano Henry Lewis (il programma [illegible] totalmente dedicato a Ciaikovski), domani toccherà all'inglese Christopher Seaman cimentarsi con pagine molto differenti fra loro.

Seaman aprirà con l'Ouverture *Leonore* n. 3 per proseguire poi con le interessanti *Variazioni su un tema di Haydn* di Brahms. Le [illegible] riazioni risalgono al [illegible] e precedono quindi l'esordio ufficiale di Brahms nel mondo della sinfonia.

[illegible] inoltre fra le poche pagine orchestrali a non essere [illegible] inserite nel cartellone sinfonico del Comunale che come è noto quest'anno ha privilegiato proprio il grande compositore di Amburgo.

Il programma di domani proseguirà con l'*Idillio* di *Sigfrido* di Wagner e con il poema sinfonico di [illegible] *I tiri burloni di Till Eulenspiegel*.

Subito dopo il concerto l'Orchestra del Comunale proverà le partiture previste [illegible] bando di [illegible] del Premio Paganini. Per la prova finale quest'anno i candidati, oltre al Concerto in re maggiore di Paganini, dovranno scegliere fra il Concerto in re maggiore di Beethoven, il Concerto in re minore di Sibelius e il Concerto in re di Stravinski. **r. i.**

Il ministro Carraro ha sollecitato ieri il sindaco per la nomina all'Opera

Per il commissario si fa il nome di Campart

GENOVA — Mentre gli amministratori [illegible] Palazzo Tursi stanno [illegible] ra riflettendo sulla situazione di crisi al Teatro Comunale dell'Opera, il ministro dello Spettacolo Franco Carraro sollecita il sindaco Cesare Campart a [illegible] più presto il nome del commissario che dovrà assumere i compiti di tutto il consiglio di amministrazione e far uscire l'ente [illegible] secche in cui si trova.

Il sollecito di Carraro a Campart (giunto ieri [illegible] Garibaldi) accorcerà probabilmente i tempi della vicenda e obbligherà, in un certo senso, i politici genovesi a decidere in fretta.

Le posizioni degli amministratori genovesi che dovranno scegliere il commissario possono essere riassunte in quelle che qualcuno a Palazzo Tursi ha definito due correnti di pensiero. La prima vorrebbe che fosse indicato un genovese [illegible] indiscusse capacità politiche e manageriali, la seconda punta invece sulla nomina di un funzionario ministeriale, di un tecnico disancorato dalla realtà locale.

In mancanza di dichiarazioni ufficiali le indiscrezioni farebbero propendere la bilancia verso la prima ipotesi. Non si spiegherebbero altrimenti le voci esistenti attorno ad una rosa di nomi di esponenti politici e [illegible] finanza genovesi. Fra questi [illegible] figurano ad esempio il commercialista repubblicano Alfio Lamanna, [illegible] Campart e — incredibile — persino il petroliere Riccardo Garrone.

In realtà, la sensazione è che si brancoli [illegible] nel buio e che anche il ministro Carraro dovrà attendere ancora qualche giorno prima del fatidico telex [illegible] il nome del commissario prescelto. Anche perché la nomina si tinge ogni giorno di più di contorni politici e partitici. **m. b.**

Appuntamenti flash

I Reunion al Penny [illegible]

GENOVA — Questa sera al Margherita (ore 21) concerto del pianista Sergej Terentjev che presenterà un programma musicale da Bach a Ellington. Ingresso libero.

GENOVA — L'associazione culturale La Chiave di Campopisano (piazza Campopisano 14) ha riaperto le iscrizioni per la scuola di fotografia. Le lezioni saranno tenute da Maria Grazia Federico.

GENOVA — Al [illegible] Lumière, anteprima stasera della rassegna personale [illegible] a Ejzenstejn [illegible] proiezione de [illegible] corazzata Potemkin (orari 17,30-21). Al termine dell'ultima proiezione dibattito con la regista sovietica Kira Muratova.

GENOVA — Al Penny [illegible] ce Hotel, questa [illegible] alle 21,30, [illegible] del gruppo I Reunion.

GENOVA — Al Teatro [illegible] ta Margherita (piazza [illegible] ni, 2) [illegible] terrà alle 18 la seconda [illegible] premiazione dei vincitori del premio letterario [illegible] Santa Margherita.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Braveslarr**, [illegible]; 7.25 **Gli scritti della civiltà**, cartoni, [illegible] **I [illegible] della terra**, cartoni, 8,15 **Una vita da vivere**; 12 **Piume e paillettes**, 12,40 **I Ryan**: 13,30 **Lupin terzo**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**; 14.50 **Piume e paillettes**. 15.45 **Switch**, telefilm, 17 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 17,30 **Telefilm**; 18 **Super 7**: presentano Carlo e [illegible] con Mic Mac; 18,01 **Braveslarr**, cartoni «Una decisione affrettata». 18.30 **Lucky Luke**, cartoni «Piedi dolci». 19 **I [illegible] della terra**, cartoni «La città della soggezione». 19,30 **Lupin terzo**, cartoni «Il furto della scheda M123». 20 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm «La notte dello squalo»; 20.30 **Fantasmi**, film [illegible] 78, horror. 22.15 **Colpo grosso**; 23.15 **Switch**, «Il cancello dell'Eden».

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Pronto soccorso**, [illegible] 7,[illegible] [illegible] II, 7,50 **The Beverly Hillbillies**, telefilm, 8,15 **Cartone animato**; 8,45 **Banana Splits**. 9,10 **Marron Glacé**, telenovela, 10,10 **I misteri del Mato Grosso**, film, 11,40 **Gunsmoke**, telefilm; 13,10 **Maude**. 13.40 **Tv flash**. 14 **Doc Elliot**, telefilm, 14.50 **La [illegible] della città dei divorzi**, film; 16,40 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi. 17,40 [illegible] **Splits**, cartoni. 18,10 **Marron Glacé**, [illegible] **Il Gonzamobile**. [illegible] telefilm; 20 **Charley**, [illegible]. 20.30 **La donna il sesso il superuomo**, film [illegible]; 22 **Teledomani**, 22,30 [illegible] [illegible] **Frutto proibito**. 23,30 **Monty** [illegible] 24 **Daniel Boone**, telefilm; 1 **Quell'angelo di mio fratello**, telefilm.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 17 **Cartoni**. 17.30 **Telefilm**; 18 **Gente di Hollywood**, telefilm, 19 **Savona News**. 19.15 **Il punto sul campionato**; 19.30 **Cartoni**. 20.15 **Bermuda la fossa maledetta**, film, 22 **Calcio fans**; 23 **Savona News**. 23.15 **Il punto sul campionato**; [illegible] **Telefilm**; 24 **Un [illegible] [illegible] chiamato uomo** (1970) comm.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11 **Rapsodia satanica** (1979) comm.; 18 **La [illegible] quista di Lutz**, telefilm; 17 **Mariana il diritto di nascere**. [illegible] [illegible] **Dora**, telefilm. 18,30 **Maglio in due**, telefilm; 19,30 **Maria**, novela; 20,30 **L'enigma che viene da lontano**, sceneggiato. 22 **La conquista di Lutz**, telefilm. 23 **Il tappeto volante**, film - **Non stop**.

[illegible]

TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket**, 13 Cartoni. **Balatak - Rocky e** [illegible] **- Merchandor robot**. 14.30 **Porto** [illegible] **Road**. [illegible] **Rocky e Friends**. cartoni, 16.30 **Orsel** [illegible] **gioielli**, Valenza; 18 Cartoni. **Balatak**. 18.30 **Leonela**, telenovela. 19.15 **Pagine della vita**, [illegible]. 20.20 **Liguria News**, notiziario. 20.30 **La moglie è uguale per tutti**, film; 22,20 **Liguria News**. 22,30 **Gente di Hollywood**, telefilm; 23,30 **Riuscirà la nostra** [illegible] **a...?**, telefilm; 24 **Film**.

[illegible]
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Documentario**; 11 **Video clips**; 17.30 **Incontro di cartomanzia**. [illegible] **Cartoni**; 15 **Video clips**; 18.30 **Documentario**. 19 **Video clips**; 20,30 **Dibattito**. [illegible] **Incontro serale di magia cerimoniale**; [illegible] **Non stop** [illegible]

PAN TV
UHF [illegible] — Ore [illegible] **Restate con noi**, programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro; 15,15 **Catch**, campionati mondiali; 16 **Coccinella**. **Uomo Tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; [illegible] **Superproposte**. 19,30 [illegible] **d'amore**, novela. 20,15 [illegible] **turismo**. 20,45 **Anche i ricchi piangono**. novela; 21,45 **Catch**: campionati mondiali; 22,30 **Superproposte**. 2 **Il peccato degli anni verdi** (1961) dramm.

TELEUROPA
Ore 8.30 **Dancing Days**, telenovela; [illegible] **Cuori nella tempesta**, telenovela. 11 **Telefilm**; 12 **Medicina pediatrica**, rubrica; 12,40 **Tg 4**, 13 **Parola mia**, rubrica. 15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela. 16 **Redazionale**; 17 **Mary Aritman**, telefilm, 18 **Cuori nella tempesta**, telenovela. 19 **La vedova e il piedipiatti**, sceneggiato, 19,30 **Tg 4**. 20 **Dancing Days**, telenovela. 20.30 **Leonardo**, sceneggiato. 21.40 **Detto sì, no**, documentario. 23 **Rosso di sera**, varietà, 24 **Film**.

[illegible]
Ore 10 **Loretta Lynn**, [illegible]; 11 **L'idolo**, telenovela; 11,30 **Monjiro samurai solitario**, telefilm. 12.30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 **Mo**[illegible]**lo dallo spazio**, cartoni; [illegible] **Formula 1**, Mtv: 15 **Off the Wall**, Mtv. 16 **Redazionale**, 17.30 **Bassotto**, cartoni; 18 **Messaggio** [illegible] **spazio**. [illegible] **Totally Live**, Mtv: [illegible] **Formula 1**, Mtv; [illegible] [illegible] **Lynn**, concerto; 21,30 **Rock of Europe**; 22.30 **Catch** [illegible] **Catch**, sport; 23,30 **Rocking in the uk**, Mtv.

Secondo i risultati di una recente indagine

Così le radio regionali a Genova battono la Rai

Il primo posto Babboleo, poi Montecarlo e 105 - Calano le emittenti minori

GENOVA — I genovesi hanno riscoperto la radio e in particolare le emittenti private. Lo rivela una recentissima indagine promossa dalla [illegible] e [illegible] maggiori [illegible] nazionali di agenzie di pubblicità che sarà presentata nei prossimi giorni a Milano.

In attesa di conoscere i dati esatti a livello nazionale che confermerebbero il sorpasso [illegible] radio private nei confronti [illegible] della Rai, a Genova la tensione è spostata oggi sulla «hit parade» delle frequenze private preferite dagli ascoltatori del capoluogo ligure, [illegible] provincia e dell'intera regione. La classifica vede al primo posto, in provincia di Genova, Radio Babboleo, seguita da Radio Montecarlo che usufruisce della doppia frequenza sulle onde medie e in F.M., Radio 105, Radio Genova Sound (gruppo Multiradio), [illegible] l'Una, [illegible] International, Radio Gamma, Radio Dimensione Suono, Radio Dee Jay Network e Radio City.

Il campione d'indagine è riferito ad un totale di 240 ascoltatori suddivisi fra 137 uomini e 103 donne a seconda [illegible] fasce di età. Radio Babboleo nei sette giorni di indagine è risultata in [illegible] 383 mila ascoltatori in provincia di Genova e 475 mila in tutta la regione [illegible] l'indagine a collocare l'emittente genovese ai primi posti avrebbero contribuito gli ascoltatori compresi nelle fasce d'età dai 15 ai 24 anni e, soprattutto, quelli dai 25 ai 44 anni. L'indagine non si sofferma sui programmi più ascoltati né sull'audience dei notiziari, ma il quadro che fornisce conferma il buon trend dell'emittenza privata in Liguria.

A fronte del successo delle radio private che operano su scala regionale si registra invece a [illegible] un sensibile calo di ascolto delle emittenti più piccole, nate a metà degli Anni 70, sopravvissute all'ondata dei Network, ma assolutamente impreparate ad [illegible] che le porti ad uscire dai confini ristretti della cittadina in cui trasmettono, nonostante un considerevole gettito pubblicitario prettamente locale.

Secondo molti responsabili di radio private locali una via d'uscita da questa situazione d'impasse potrebbe essere rappresentata dall'informazione. Ma la controffensiva delle [illegible] reti regionali della Rai e degli altri Network privati esige anche in questo campo professionalità e investimenti che non sempre sono alla portata delle realtà più piccole. **m. b.**

Joan Collins «Poverine le casalinghe»

LONDRA — Joan Collins, la diva di *Dynasty*, ha [illegible] al settimanale britannico *Woman* che il divorzio è un passo doloroso, che non cerca il «signor Collins» numero 5.

L'attrice [illegible] citato il suo libro *Prime time*, spiegando che scrivere l'ha aiutata a superare il trauma del divorzio; si è lamentata di condurre una vita stressante ma non farebbe mai il cambio con una casalinga.

Una stagione nel nome di Zipoli

A Camogli per i 300 anni della nascita del compositore italiano - Successo del primo concerto - Il cartellone comprende altri 8 appuntamenti

CAMOGLI — [illegible] è aperta nel nome di Domenico Zipoli la sesta stagione concertistica organizzata dal Gruppo Musicale diretto dal pianista Luciano Lanfranchi.

[illegible] compositore italiano ricorre il terzo centenario della nascita e il cartellone di Camogli prevede due concerti e un convegno.

Domenica [illegible] nell'incontro inaugurale nella chiesa parrocchiale S. Rocco di Camogli l'organista Gianvito Tannoia ha eseguito pagine [illegible] [illegible] appunto, oltre che di Muffat, Froberger, Pescetti e Bach.

Il 19 novembre nel Ridotto del Teatro Sociale nel pomeriggio si svolgerà una tavola rotonda dedicata a Zipoli e tenuta dagli studiosi Pugliaro e Mosso, mentre la sera la clavicembalista Rita Pei[illegible] proporrà un programma di musiche di Zipoli, Rossi, Pasquini, Scarlatti e Bach.

La stagione comprende altri [illegible] appuntamenti. Domina il pianoforte. L'8 ottobre si esibirà la pianista Amalia Rapaglia (musiche di Beethoven, Schumann, Chopin e Liszt); seguiranno il 22 Ingrid Silic (musiche di Bach) e il 29 il duo Antonella Vaccari e [illegible] Parma vincitrici del «Premio Schubert 1987».

Due [illegible] invece i [illegible] chitarra: il 1° ottobre ci sarà Giancarlo Dellacasa, il 26 novembre Marco Piccinini.

A Dvorak e a tre compositori liguri (Giuseppe Manzino, Luigi Cortese e Gino Con[illegible]) è dedicato il 5 novembre il concerto del basso Giovanni Dagnino accompagnato [illegible] pianista Giuseppina Schicchi.

Il 12 novembre, infine, concerto quartettistico: [illegible] Carlini (violino), Viani (viola), [illegible] (violoncello) e Fiorini (pianoforte). **r. i.**

Rivoluzione in tv: vanno in onda arbitrii della polizia, prostituzione e disoccupazione

La candid camera sconvolge l'Urss

Il grande successo della rubrica «Sgliad» (Colpo d'occhio): [illegible] milioni di spettatori, temi del tutto inconsueti e pochissime difficoltà con la censura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Qualche mese fa, nel centro di Mosca, un poliziotto fermò un giovane che cercava di scambiare dischi: senza guadagnar nulla, senza «specularci»; come fanno, semplicemente, decine di collezionisti tra di loro. Il [illegible] rifiutò [illegible] ammettere, e il poliziotto lo portò al [illegible] centrale dove, però, [illegible] accusò di reati che non aveva commesso e, addirittura fece un falso verbale. Scrisse, per esempio, di averlo «colto in flagrante mentre vendeva dischi», e mentì sulle conseguenze del resto. Quel poliziotto [illegible] sapeva che centosessanta milioni di persone, in tutto il Paese avrebbero visto e sentito le sue false accuse, qualche giorno dopo perché il giovane che cercava di scambiare dischi era, in realtà, un giornalista di «Sgliad», una trasmissione già molto popolare, e una telecamera nascosta filmava ogni cosa. «Candid camera» era nata anche nell'Urss e, a giudicare dalle reazioni che quella puntata suscitò nel pubblico, con gran rumore.

Da [illegible] «Sgliad», che vuol dire «colpo d'occhio» e che fin dal titolo mostra le sue ambizioni di rottura con le tradizioni [illegible] qualche settimana, capito pubblicità, e ha pronto un contratto con McDonald, che l'anno prossimo aprirà 25 «[illegible] food» a Mosca), è in testa al gradimento del pubblico sovietico.

Nonostante [illegible] tarda in cui va in onda, in chiusura di serata e dunque mai prima delle undici; nonostante, fin dall'inizio, [illegible] sia mostrato per quel che è: [illegible] spettacolo «[illegible] pettinato bene» e «senza cravatta», come si dice in Urss. O, forse, proprio per questo, perché, ogni venerdì, l'equipe di «Sgliad» (quarantaquattro persone in tutto, e tra loro una ventina di giornalisti e di registi) parla [illegible] lingua inconsueta, per la tv sovietica; offre riflessioni e immagini sui problemi di più scottante attualità sociale; affronta temi [illegible] affiorati prima sullo schermo.

L'arroganza della polizia, ad esempio, come il caso del falso [illegible] zionista ha [illegible] strato la prostituzione, la disoccupazione, l'omosessualità, l'esistenza di gruppi nazisti all'interno della gioventù sovietica. O ancora la «carità», altro tema insolito per il pubblico dell'Urss: tempo fa, Sgliad rivelò il [illegible] di una vecchia che, nel [illegible] di Mosca, abitava una stanza umida e cadente. Si aprì subito [illegible] «gara di solidarietà», centinaia di persone le offrirono aiuto e le sistemarono la casa.

E così via. Perché, dice il direttore [illegible] programma, Anatolij Lisenko, che [illegible] dieci anni ha «inseguito il sogno di un programma [illegible] me questo», non c'è che l'imbarazzo della scelta. «La realtà sovietica di oggi ce offre a valanga [illegible] argomenti» e «il problema semmai è scegliere tra l'enorme quantità di spunti che, un giorno dopo l'altro, ci propongono i fatti e gli spettatori». «Sgliad» riceve, ogni settimana, ottocento telefonate in studio; e, ogni [illegible] tra le dieci e le quindicimila lettere: ognuna [illegible] una richiesta, [illegible] suggerimento, una proposta. Senza averne forse piena consapevolezza, la trasmissione è diventata un riferimento collettivo, [illegible] serbatoio per l'opinione pubblica.

Senza mai subire pressioni, senza mai incontrare problemi di censura? Lisenko confessa che qualche servizio non è «ancora» andato in onda; pochissimi, [illegible] ra, anche [illegible] non [illegible] quali perché è superstizioso e spera che entro due [illegible] settimane tutto «si sciolga». Racconta che altri servizi, bloccati [illegible] basso», sono stati «liberati» [illegible] livelli superiori». [illegible] «qualche volta, bisogna lasciar tempo al capoccia, bisogna lasciarli maturare come la frutta».

Ma non nasconde che [illegible] difficoltà non mancano, soprattutto a c[illegible] dell'inerzia del mezzo, la tv: «Se, tra i [illegible] media, giornali e riviste sono come auto di piccole cilindrata o come pullman granturismo, la televisione è un camion col rimorchio. Abbiamo un pubblico di centosessanta milioni [illegible] persone, cento volte superiore a quello della rivista Ogoniok, dieci volte superiore a quello [illegible] Pravda. E ci vedono, contemporaneamente, da Brest a Vladivostok, dal confine con l'Iran ai Paesi baltici. Per [illegible] finire fuori strada, bisogna stare attenti».

Per esempio? «Per esempio, se facciamo un servizio sull'educazione sessuale, sappiamo che lo vedono a Tallinn, dove hanno una concezione europea del problema, ma lo vedono anche nel Tagikistan, dove non [illegible] pensano proprio allo stesso modo».

E così via. Perché la glasnost ha i suoi problemi. In un Paese grande come [illegible] continente nel quale affiorano voci sociali nuove e alternative, e dove le abitudini [illegible] diventare colpe; e, al contrario, le consuetudini sollevano ancora nostalgie. «Gli spettatori sono [illegible] educati, per anni, alla [illegible] magogia sociale, ad ascoltare che tutto andava soltanto bene. Sono stati abituati a inghiottire tutto già masticato, sono diventati come un [illegible] che ha cominciato a perdere i denti. E i giornalisti sono stati educati ad ascoltare il censore interno, dentro di sé. Ma l'uomo [illegible] può svegliarsi, una mattina, diverso [illegible] quel che era il giorno prima. Deve passare [illegible] tempo perché questo "censore" possa dimenticare i propri obblighi».

Per questo, forse, a «Sgliad» è molto popolare quel [illegible] Cecov. «Ogni giorno cerchiamo [illegible] scacciare da noi lo schiavo».

Emanuele Novazio

Gorbaciov visto da Levine (Copyright N.Y. Review of [illegible] e per l'Italia «La Stampa»)

Retequattro, da giovedì prossimo

Riflettore di Levi puntato sul film

Dodici puntate [illegible] dibattito

ROMA — Uno dei programmi della nuova Retequattro aperta quest'anno soprattutto a [illegible] e cultura, è Riflettore, ovvero [illegible] film dossier curato da Arrigo Levi. La prima di queste dodici serate concepite come un incontro tra vecchi amici [illegible] chiacchierano in [illegible] a un film, aggirando o prendendo [illegible] petto il tema trattato dal regista, va in [illegible] da giovedì [illegible] ottobre alle 20, [illegible] ed è assolutamente emblematica della scelta [illegible] da Levi per questo ciclo. Si tratta [illegible] del film Prima pagina [illegible] Matthau e Lem[illegible] celebre pellicola sul mondo [illegible] giornali, e a [illegible] mentarla Levi ha voluto in studio cinque amici, direttori di quotidiani: Eugenio Scalfari [illegible] la Repubblica, Ugo [illegible] di Il Corriere della Sera, Gaetano Scardocchia di La Stampa, Indro Montanelli di Il giornale, Valentino Parlato di Il Manifesto.

La registrazione, visto che Riflettore resta un programma registrato [illegible] molto anticipo, è avvenuta ieri [illegible] studio completamente nuovo della Sala Palatino: argomento centrale della chiacchierata la difficoltà di riuscire a fare giornali quotidiani che siano sempre più venduti e di sempre migliore qualità. Ma anche l'enfatizzazione delle notizie, la pioggia degli inserti, la lotta per la conquista dei lettori.

La serie proseguirà con L'esorcista, Re per una notte, Silkwood, Il candidato, I ragazzi dello zoo di Berlino, Vivere alla grande più altri [illegible] 3 da scegliere. «Non voglio fare una tavola rotonda né [illegible] dibattito — ha ribadito [illegible] — [illegible] riuscire a dare [illegible] programma il tono di una [illegible] quotidiana che continuasse ad [illegible] la mia impronta caratteristica. In principio volevo chiamarlo "Punto sette film" perché fosse chiaro che era un mio programma e solo a malincuore ho accettato il titolo di "Riflettore"».

Quattro anni di lavoro [illegible] gruppo Fininvest, [illegible] di aver costituito il primo gruppo giornalistico di Berlusconi a Roma oggi assorbito dall'informazione quotidiana curata da Bruno Bogarelli, l'orgoglio di aver vinto una scommessa allora considerata difficile e improbabile. Arrigo Levi per la prima volta senza una redazione [illegible] perché [illegible] deciso di partecipare [illegible] creazione [illegible] nuova [illegible] gine [illegible] Retequattro. «Per un gruppo come la Fininvest differenziare [illegible] reti attraverso la scelta [illegible] programmi diversi [illegible] offrire [illegible] gente era una necessità. Probabilmente [illegible] necessità imposta dal vecchio modello della radio inglese degli Anni [illegible] che continua a dominare la scena europea. La mia impressione però è che la televisione del futuro non [illegible] gioca costruendo emittenti superspecializzate ma potenziando offerte a trecentosessanta gradi. Ma le previsioni sono difficili in un settore come questo che per le innovazioni tecnologiche ed economiche può considerarsi [illegible] all'anno zero».

sl. ro.

Parte stasera su Raitre il nuovo programma di informazione-spettacolo condotto da Giorgio Rossi

Pannella-Gelmini [illegible] droga, comincia il «Duello»

ROMA — No, il dibattito no, gridava Nanni Moretti in uno dei suoi primi film, ed è lo stesso grido che hanno fatto proprio Nino Criscenti e Giorgio Rossi, ideatore l'uno e conduttore l'altro del nuovo programma di Raitre Duello, che parte stasera alle 20,30. Costruito come un faccia a faccia tra due protagonisti del dibattito culturale-politico-sociale della scena italiana, Duello mostra infatti nel meccanismo del programma che vogliono mettere insieme informazione e spettacolo.

I duellanti, due alla volta come negli scontri all'arma [illegible] del secolo scorso, sono ciascuno sostenitore accanito e fazioso di una tesi una tesi che è esattamente contraria a quella [illegible] altro. In [illegible] ognuno di loro può portare in trasmissione filmati, fotografie, testimonianze, ospiti, ritagli di giornale, insomma tutto quello che oltre alle parole possa dar forza e vigore alla propria idea. Dice Nino Criscenti: «Ma non è per far vincere uno contro chi è stato pensato questo ciclo. [illegible] L'intento è quello di stimolare nello spettatore a casa dubbi, sospetti, interrogativi per indurlo a capire, [illegible] se sì, qualunque che ritenga già risolte».

La prima puntata, che avrebbe [illegible] andare in onda mercoledì scorso ma per lo sciopero dei giornalisti è slittato di una settimana, ha come tema la liberalizzazione della droga. [illegible] una parte Pannella, favorevole, dall'altra Don Pierino Gelmini, contrario. A giudicare in sala cento persone scelte dalla Doxa come campione rappresentativo degli italiani a dare i punti su ognuna delle tante prove, verbali o di altra natura, offerte dai contendenti [illegible] argomenti scelti sono sempre di interesse collettivo, tra i tanti quello se dire o meno la verità ad [illegible] malato grave; se è vero che le donne provocano gli uomini; chi nello scontro tra politici e magistrati soffra maggiormente di protagonismo.

Giorgio Rossi, giornalista politico ma anche autore di un paio di romanzi «La ra[illegible] dei passi perduti» e «La stanza delle scimmie», pur avendo assunto in questo programma il ruolo di arbitro, assicura che non sarà certo lui a buttare acqua sul fuoco. «Mi piace la lotta nella vita come sullo schermo e a differenza degli arbitri il mio compito perciò non sarà quello di sedare i contendenti ma di spingerli a esser chiari, diretti, efficaci. Mi hanno definito arbitro solo perché sono l'unico a conoscere le carte [illegible] greto dei due contendenti: la mia abilità [illegible] sisterà nel farle uscire a sorpresa al momento giusto».

Duello si annuncia una scommessa difficile: rigorosamente in diretta, senza prove [illegible] scaletta, ha scelto come modello ispiratore «Match», [illegible] programma del '70 condotto da Arbasino, solo che in questo caso più che di uno scontro verbale si tratta di uno scontro a colpi di televisione.

r. s.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] Dreyfuss indaga [illegible]

MOSES WINE, DETECTIVE (1978 su Raiuno alle 20,30; [illegible] 105') [illegible] Jeremy Paul Kagan dal romanzo The big fix di Roger L. Simon autore anche della sceneggiatura, con Richard Dreyfuss, Susan Anspach, Bonnie Bedelia, John Lithgow, poliziesco del filone «detective story» e insieme tentativo [illegible] il mondo degli ex sessantottini americani, di quelli che hanno poi seguito distorte strade, dal terrorismo al misticismo, dall'arrivismo politico [illegible] sistemazione borghese [illegible] riflusso; anche il protagonista, investigatore privato, è un ex contestatore, testardo melanconico e imbranato, separato dalla moglie e con i due figlioletti sovente tra i piedi, che riceve l'incarico [illegible] rintracciare, tra rischi e avventure, un capo storico della contestazione.

IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO (1940 su Rete 4 alle 20,30; [illegible] e con spot 115') western [illegible] Fritz Lang — è il suo primo film a colori: un colore che sfrutta estrosamente con suggestivi effetti di luci ed ombre di espressionistica memoria —, interpreti Henry Fonda, Gene Tierney, Jackie Cooper, John Carradine: continuazione di Jess il bandito di Henry King con la cui sequenza finale, l'assassinio a tradimento di Tyrone Power, il [illegible] comincia. Fonda è [illegible] James, cowboy contadino, che poiché la giustizia [illegible] graziato gli assassini [illegible] fratello [illegible] decide [illegible] fare vendetta.

FANTASMI (1979 su Italia 7 alle 20,30; dur. 87' e con spot 105') di Don Coscarelli con Michael Baldwin e Bill Thornbury, thriller orrifico-grottesco con ragazzino fiecanaso in diabolica [illegible] tra zombi nani e incappucciati, e allucinanti vortici di altre omicide, e con una terrificante botola sul [illegible] gno dei morti.

[illegible] SMEMORATO (1969 su Montecarlo [illegible] 22,30; dur. 90' e con spot incredibilmente solo 95') di Luciano Salce [illegible] Marcello Mastroianni tra Virna Lisi e Pamela Tiffin, storia bizzarra e paradossale di [illegible] che stufo delle stravaganze della moglie tenta [illegible] ad [illegible] scelleo.

AGENTE 373 POLICE CONNECTION (1973 su Rete 4 alle 23,40, dur. 105' e con spot 115') di Howard W. Koch, vice presidente della Paramount qui in veste di regista: poliziesco avventuroso [illegible] Robert Duvall tenente di polizia ingiustamente [illegible] di omicidio che indagando per conto suo scopre un complotto.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; [illegible] 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,20

7,16-9,35 **Unomattina.** Con Livia Azzariti, Piero Badaloni. Regia di C. [illegible]

9,35 **Dadaumpa.** Una storia [illegible] varietà [illegible] levisiva

10,40 **I Nuba.** [illegible] Chris Curling e Melissa Davies

11,30 **Portomatto.** Condotto da M. T. Ruta [illegible] G. Agus, M. Della Vra. [illegible] E. Lev, G. Pini e con la partecipazione di Gegia

13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**

14 **Portomatto.** Conclusione dei giochi

14,20 **In diretta da Capo Canaveral lancio dello Shuttle Discovery a cura del Tg1.** Conduce in studio Giuseppe Breveglieri, ospiti i professori Broglio e Napolitano

15,30 **Cronache Italiane - Cronache [illegible] motori.** [illegible] Franco Cetta

16 — **Gli antenati.** Cartoni

16,25 **Il fiuto di Sherlock Holmes.** Cartoni

16,50 **Storie di uomini e di moto.** (2ª serie 1948-1983). Quinta puntata: 1970-1979

17,35 **Spazioliber.o.** A.I.L.: Accanto ai medici ed ai pazienti emopatici

17,55 **Oggi al Parlamento**

18,05 **Seul: XXIV Olimpiade.** Sommario

19,50 **Che tempo fa**

20,30 Tredici gialli per [illegible] (XIII). **Moses Wine detective** («The [illegible] Fix», [illegible]. Film. Regia di Jeremy Paul Kagan. Con Richard Dreyfuss, Susan Anspach, Bonnie Bedelia, John Lithgow, F. Murray Abraham, Ofelia Medina. Prod.. Universal

22,30 Rai1 e Coca Cola in collaborazione con Videomusic presentano [illegible] **speciale**

23,20 **Per fare mezzanotte.** Un programma di Gigi Marzullo e Bruno Palmieri

24 — **Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 18,45; 22; 0,05

23,55-16,25 **Seul: XXIV Olimpiade**

16,25 Lo schermo [illegible] casa. **La vacca e il prigioniero** («La vache et le prisonnier», 1960). Film commedia. Regia [illegible] Henri Verneuil. Con Fernandel, Inge Schöner, Pierre Louis, Ellen Schwiers, Richard Winckler, Albert Remy, René Havard

18,15 **Dal Parlamento**

18,20 **Tg2 - Sportsera**

[illegible] **Il commissario Köster.** Telefilm: La scomparsa di Lippmann. Con Siegfried Löwitz

19,30 **Tg2 - Oroscopo**

19,35 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**

20,30 **Notte internazionale [illegible] turismo.** Dall'Arena di Verona presentano Maria Giovanna Elmi e Osvaldo Bevilacqua. Seconda parte

22,55 **Il milionario.** Un programma prodotto e [illegible] Jocelyn da un'idea [illegible] Jacques Antoine

23,55 **Appuntamento al cinema**

24-16,25 **Seul: XXIV Olimpiade**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 22,30; 23,45

8,30 **Televideo**

12 — **DSE Il frumento.** Consulenza di Alessandro Bozzini. Terza e quarta puntata

13 — [illegible] **l'immagine. Gli strumenti musicali.** Di [illegible] Pellini. La tromba

14,30 **DSE Dante Alighieri: La [illegible] Commedia.** A cura di P. Todaro. Lettura di Giancarlo Sbragia. Regia di [illegible] Parodi. Purgatorio. [illegible] IX

14,55 **Brescia: Calcio.** Torneo internazionale 4 Nazioni. **Italia-Belgio Under 16**

16,45 **Tg3 - Olimpia.** Speciale [illegible]

18 — [illegible] **anni prima - Olimpiadi**

18,20 **Vita da strega.** Telefilm: [illegible] diploma da di Darrin. Con Elisabeth Montgomery, Dick York

18,45 **Tg3 - Derby.** A cura di Aldo [illegible]

19,45 **20 anni prima**

20 — **DSE Schede. Banca d'Italia.** Consulenza [illegible] Pierluigi [illegible]. Soggetto e regia di Ezio Pecora. 1ª puntata. Profilo storico

[illegible] **Duello** tra don Pierino Gelmini e Marco Pannella su: Legalizzare la droga? [illegible] Giorgio Rossi

22,40 [illegible]

23,40 **Appuntamento al cinema**

24 — [illegible] **anni prima**

Il critico segnala

RETE 4 (ore 9,30) — Purtroppo in ora scomoda un documento d'eccezione, «Processo e morte di Socrate», realizzato nel 1940, un'occasione per vedere un mitico attore come Ermete Zacconi in veste di Socrate, interprete di quattro dialoghi di Platone.

RAIUNO (ore 16,50) — Con sequenze spettacolari prosegue «Storie di uomini e di moto», rievocazione ragionata delle grandi competizioni motociclistiche dal dopoguerra in poi: oggi alla ribalta gli Anni 70 con il dominio delle macchine giapponesi.

RADIOTRE (ore 19,55) — In ripresa diretta dal Comunale di Firenze «Simon Boccanegra» di Verdi, con Giorgio Zancanaro, Maria Chiara, Mario Malagnini, direttore Myung-Whun Chung.

Springsteen si confessa su Raiuno

Bruce Springsteen si confessa [illegible] un'intervista televisiva, l'unica concessa negli ultimi quattro anni, che Raiuno trasmette alle 22,30 nell'ambito [illegible] un'edizione speciale di «Notte rock». In [illegible] minuti di trasmissione il Boss parla di sé, della sua vita, della sua carriera, della sua «filosofia musicale». Lo special propone anche video recenti e riprese di concerti dal vivo

ITALIA 1

8,15 **Superman,** telefilm
8,45 [illegible] **Rogers,** telefilm
[illegible] **La donna bionica**
10,30 **Flipper,** telefilm
11 — **Riptide,** telefilm
12 — **Hazzard,** telefilm
13 — **Ciao Ciao,** cartoni
14 — **Smile,** conduce Gerry Scotti
14,30 **Deejay Television**
[illegible] **So To Speak,** lezione di inglese
15,30 **Family Ties,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
18,30 **Magnum P.I.,** «Or[illegible] nera»
[illegible] **Happy Days,** «Rifu[illegible] antiatomico»
20 — **Viaggiamo con Benjamin,** cartoni
20,30 **Fantozzi subisce ancora,** film di Neri Parenti [illegible] Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Anna Mazzamauro
22,25 **Zanzibar,** «L'incidente», telefilm
22,40 **Dibattiti [illegible]** con Gianni Ippoliti
23 — **Calcio:** dal Nou Camp di Barcellona: **Barcellona-Real Madrid,** supercoppa di Spagna
1 — **Première,** trailers
1,10 **Star Trek,** telefilm

CANALE 5

8,30 **La casa nella prateria,** telefilm
9,25 **Première,** trailers
9,30 **General Hospital**
10,35 **Cantando cantando,** gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis,** gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito,** gioco a quiz
13,30 **Cari genitori,** gioco a quiz
14,15 **Il gioco delle coppie,** gioco a quiz
15 — **La luna e sei soldi,** film di Albert Lewin, con George Sanders, Herbert Marshall
17 — **Doppio slalom**
17,30 [illegible] **le vie**
18 — [illegible] **il [illegible] è giusto,** gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi
19,15 **Casa Vianello:** «Una riunione di condominio», telefilm
19,45 **Tra moglie e marito,** gioco a quiz
[illegible] **Telemike,** gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
23 — **Maurizio Costanzo show**
0,30 **Première,** trailers
0,40 **Sulle strade della California,** telefilm
1,45 **Petrocelli,** telefilm

RETEQUATTRO

[illegible] **Il Santo**
[illegible] **Processo e morte di Socrate,** film di C. [illegible] con [illegible] Zacconi, R. Br[illegible]
11,30 **Cannon,** telefilm
12,30 **New York [illegible] York,** telefilm
13,30 **Sentieri,** sceneggiato
14,30 **La [illegible] pini,** sceneggiato
15,30 **Così gira il mondo,** sceneggiato
16,30 **Aspettando il domani,** sceneggiato
17 — **Febbre d'amore,** sceneggiato
18 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato,** telefilm
18,30 **Lou Grant,** telefilm
19,30 **Gli intoccabili,** telefilm
20,30 **Il vendicatore di Jess il bandito,** film di F. Lang, [illegible] H. Fonda, G. Tierney
22,20 **Alfred Hitchcock presenta:** «Insonnia», telefilm
22,50 **Vietnam,** doc.
23,25 **Speciale Retequattro news,** Festival dell'Avanti [illegible] PSI
23,40 **Agente 373 police connection,** film di H. Darrow con R. Duvall, V. Bloom
1,35 **Vegas,** telefilm

ODEONTV

13 — **Superlamù,** cartoni
13,30 **La mamma è sempre la mamma**
14 — **All'inseguimento del predatori,** film di R. Lang
16 — **Slurp,** cartoni animati
18,30 **Jenny 20-21**
19,30 **M'ama non m'ama**
20 — **La ruota della fortuna**
20,30 **Lo squartatore di New York,** film di L. Fulci, con J. Hedley
22,30 **Benny Hill Show**
23 — **Un salto nel [illegible] e Larry [illegible] perfetti americani**

RETE A

Telegiornale: 19,30; [illegible]
16 — **Rosa selvaggia,** [illegible] vela
17 — **Un uomo da odiare,** novela
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 **La mia vita per te,** novela
19 — **Un'autentica peste,** telefilm
20 — **La mia vita per te**
20,30 **Ai grandi magazzini,** novela
20,50 **Un uomo da odiare**
21,40 **Rosa selvaggia**
22,20 **Il peccato di Oyuki**

MONTECARLO

Telegiornale: 20; 0,05
7,30 **Cbs Evening News**
8,30 **Seul '88**
13,30 **Seul '88**
14,30 **Clip clip**
15 — **Batman,** telefilm
16 — **Tre donne per uno scapolo,** film con Glenn Ford
18 — **Segni particolari: Genio,** telefilm
18,30 **Quartieri alti**
19 — **Matlock,** telefilm
20,30 **Seul '88**
22,30 [illegible] **[illegible]rato,** film di L. Salce con M. Mastroianni, P. [illegible]
0,30 **Get Smart,** telefilm

CAPODISTRIA

3,30 **Olimpiadi**
5 — [illegible] semifinali
7 — [illegible]
8 — **Olimpiadi: Boxe**
12,30 [illegible]
16 — **Basket:** Jugoslavia-Usa, finale femm.
17,30 **Tennis**
19 — **Atletica**
19,30 **Sportime**
20 — **Tutto Seul**
21,30 **Basket:** finale 3° e 4° posto masch.
23 — **Tutto Seul**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,30; 20; 22,45
6,20-9,30 [illegible] **olimpici: atletica**
9 — **Olimpiadi**
17,35 **Per i bambini**
18 — **Professor Poopenpeople,** telefilm
18,30 **Telerally**
19 — **Olimpia [illegible]**
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Intrigo internazionale,** film [illegible] A. Hitchcock, con Cary Grant
[illegible] **Giochi olimpici**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 7,20; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 6 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 Gr1 Sport. Seul 88; 7,40 Quotidiano GR 1; 8 Radio anch'io estate; 9,30 Da Olimpia a Seul; 11 Franz Liszt: il demone dell'armonia; 11,30 Via Asiago Tenda; 13,32 I radiocamatori, con Nino Frassica; 14 Sotto il segno del sole; 15 Homoludens. Digressioni storico-antropologiche sul gioco; 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '88; 17,55 Ondaverde camionisti; 18,05 Ogni giorno una storia; 18,30 Musica sera; 19,22 Ascolta si fa sera; 19,27 Gr1 mercati; 19,32 Audiobox; 20 Thrilling; 20,30 Musica tra le stelle; 21 Italia estate; 22,40 Oggi in Parlamento; 23,05 La telefonata. Radiouno 15-24

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6,05 Giochi della XXIV Olimpiade; 7 Bollettino del mare; 7,05 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Un posto, un altro; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 I giorni (2ª parte); 9 Giochi della XXIV Olimpiade; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Estival. Estate di giochi, musica e varietà; 14,15 Programmi regionali; 15 Il maestro di Bellolavio; 15,30 Gr2 Economia; 15,45 Estate per tutti; 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue: «La musica della vita: L'eterno ritorno»; 19,50 Radiocampus; 20,10 Colibrì; 22,10 Panorama parlamentare; Radiotrestate 15-24

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 21,25 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina. I giornali letti e commentati da Lalla Tomabuoni (06) 361.2241; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Quattro pareti di legno; 10,30 Concerto del mattino; 11,50 Concerto del mattino; 12 La cronaca e le storie; 12,30 Pomeriggio musicale; 15,45 Stagione Radiofonica Festival Jazz - La Nuova Onda; 17 Il mondo dell'economia; 17,30 Terza pagina. Musica e attualità culturali; 19,55 Inaugurazione della Stagione Lirica 1988. Simon Boccanegra; 23,25 Il jazz: Radiotrenotte 24-6

[illegible] sopraelevata saranno sistemati pannelli luminosi

A Genova 60 telecamere per controllare il traffico

Le zone nevralgiche del centro, controllate dai vigili - I lavori per la metropolitana

GENOVA — Genova [illegible] compiendo alcuni piccoli passi avanti per migliorare la viabilità nelle sue strade. Nei prossimi mesi, il Comune di Genova installerà grandi tabelloni luminosi ai tre ingressi della sopraelevata, a Sampierdarena, che serviranno ad avvertire gli automobilisti [illegible] condizioni del [illegible].

Una seconda [illegible] riguarda i controlli che i vigili urbani potranno effettuare attraverso [illegible] rete di telecamere che filmerà attimo per attimo il traffico nelle zone nevralgiche [illegible] città. Infine, ieri, [illegible] [illegible] cerimonia solenne è stato abbattuto il diaframma, una parete di sottile cemento, che divideva ancora la nuova galleria a foro cieco con la vecchia galleria Certosa, completando così [illegible] scavi del primo [illegible] della metropolitana leggera Brin-Dinegro.

Metropolitana. Anni [illegible]. Con l'ultimazione dei lavori per il sottopasso di via Venezia [illegible] il tracciato tra la Valpolcevera e la costa a questo punto è pronto.

[illegible] scavo, condotto con la tecnica detta a foro cieco, ha creato una galleria [illegible] nea di 78 metri di lunghezza per la cui realizzazione sono stati asportati detriti rocciosi e terra per circa 3400 metri cubi [illegible] la messa in opera di 2375 quintali [illegible] materiale di consolidamento e 185 tonnellate [illegible] carpenteria [illegible] per l'armatura della galleria.

Il sottopasso è stato portato a termine [illegible] cinque giorni [illegible] anticipo [illegible] centoventi previsti impegnando tre turni di lavoro al giorno, weekend e festività comprese.

[illegible] Brin-Dinegro, che entrerà in esercizio nella primavera del 1990, ha una linea a doppio binario [illegible] 2,8 km [illegible] comprende il nucleo impiantistico principale di tutta la linea, la sottostazione elettrica, il deposito provvisorio e l'officina.

Il progetto della metropolitana leggera, realizzato da un gruppo di aziende che ha [illegible] me capofila l'Ansaldo Trasporti, prevede ora la costruzione del secondo tratto, fino alla stazione Principe.

I lavori [illegible] finanziati fino a quel punto e per proseguire si attendono [illegible] autorizzazioni regionali. Le preoccupazioni del Comune riguardano piuttosto [illegible] tranche di finanziamenti per il tratto Principe-Caricamento, per il quale il decreto dei mondiali prevedeva lo stanziamento di circa 100 [illegible].

Telecamere-spia sulle strade. Nelle inte[illegible] del comando dei vigili urbani, la rete di telecamere-spia, che seguiranno ogni [illegible] [illegible] automobilisti genovesi, dovrebbe partire il prossimo gennaio.

L'area urbana sarà controllata nei [illegible] punti nevralgici [illegible] sessanta telecamere che riporteranno sul [illegible] della centrale operativa le immagini di quel che sta accadendo.

L'assessore Tullio Mazzolino ha precisato, intanto, le condizioni di ingresso nella zona verde che interessa via Galata, piazza Colombo e il quadrilatero di via Cesarea, via Malta e via Fiasella.

Di fatto, l'accesso è vietato a tutti, fatta eccezione per i residenti, [illegible] di regolare permesso e ai veicoli merci. [illegible] sono [illegible] deroghe: gli artigiani che h[illegible] il laboratorio nelle isole pedonali oppure quelli che nelle strade vietate alla circolazione devono prestare la loro opera possono chiedere dei permessi per loro o per i [illegible] clienti.

Pass provvisori e della durata di due ore vengono [illegible] sciati dai vigili urbani all'ingresso delle quattro isole pedonali, San Vincenzo, il Quadrilatero, Sarzano e Banchi.

Le categorie che possono richiedere questi permessi [illegible] i clienti [illegible] officine [illegible] caniche, elettrauto, gommisti e carrozzerie situate nelle strade pedonalizzate, e gli agenti di commercio, gli artigiani e i tecnici.

Hanno [illegible] libero accesso i medici che devono effettuare una visita domiciliare, i veicoli per il trasporto degli handicappati, i mezzi pubblici, le autoambulanze.

E' cambiato anche il regime di rilascio del pass per i residenti che d'ora innanzi avranno validità di [illegible] anni.

Per ottenerli basterà presentarsi agli uffici del traffico esibendo il libretto di circolazione e non più il certificato di residenza.

Il tagliando fornito dai vigili deve essere restituito all'uscita dall'isola pedonale.

Daniela Grondona

■ Emergenza ambiente in Regione

GENOVA — Pioggia di interpellanze e mozioni ieri in Consiglio regionale sull'emergenza ambiente. Consiglieri dell'opposizione e del pentapartito hanno chiesto spiegazioni sui vari temi che investono la Liguria in materia di salvaguardia del territorio.

L'assessore all'Ambiente Acerbi ha «ria[illegible]» in un intervento durato circa due [illegible] l'impegno della Regione sui diversi fronti. Acerbi [illegible] [illegible] il fine del piano [illegible] [illegible] della Val Bormida e [illegible] fatto il resoconto della situazione a bordo della motonave siriana.

Sempre più complicato il giallo di Vado Ligure: [illegible] esposto alla Procura

E' sparito (forse in Brasile) con i 2 miliardi dell'amico?

Si tratta di Fulvio Magani, 32 anni - L'ammanco più consistente di quanto sembrasse - La banca: «Sono soldi di un cliente»

[illegible] — E' un «giallo» lo scandalo di Vado Ligure. Il bancario, vice capo ufficio all'agenzia di Vado della Cassa di Risparmio di Savona, avrebbe preso il volo non con uno ma quasi con due miliardi di lire.

I soldi, poi, non sarebbero della banca ma di un cliente [illegible] da qualche giorno [illegible] volta all'estero, si dice per motivi familiari.

Il bancario di cui [illegible] [illegible] hanno più notizie si chiama Fulvio Magani, [illegible] 32 anni, è figlio [illegible] e scapolo, abita con la madre a Vado Ligure in via Marconi 7. Prima di entrare in banca è stato, per un certo periodo, vigile urbano al Comune di Savona. Impiegato modello, sindacalista [illegible] Fisac-Cgil, Magani a [illegible] della settimana scorsa è partito [illegible] in casa di essersi licenziato, di avere dei problemi, e «di stare tranquilli».

Ma a chi appartengono il [illegible] che, secondo le ultime indiscrezioni, sono scomparsi contemporaneamente al vice capo ufficio? L'avvocato Pietro Ivaldi, presidente della [illegible] di Risparmio di Savona, è categorico al riguardo: «*Il nostro istituto — dice — non accusa alcun [illegible]. Dalle nostre casseforti non è scomparsa né una lira [illegible] un titolo. L'operatività di quanto sarebbe avvenuto non si è registrata all'interno [illegible] Carisa*».

Gli accertamenti, estremamente [illegible] minuziosi, si sono appena conclusi e in banca sono sicurissimi di non [illegible] stati derubati. E [illegible] Affiora l'ipotesi di [illegible] falsi, oppure di operazioni andate a male e realizzate attraverso qualche [illegible] privata. Insomma, il cliente [illegible] consegnato, [illegible] varie riprese, il danaro all'amico-impiegato per farsi acquistare titoli bancari sicuri [illegible] quest'ultimo i soldi se li [illegible] rebbe messi in tasca [illegible] li avrebbe investiti altrove. Solo ipotesi. [illegible] momento «*in banca non [illegible] [illegible] minima traccia di versamenti o [illegible] qualsiasi altro tipo di operazione*», assicurano alla Carisa.

Ma il «giallo» diventa tale per un'altra circostanza che appare poco spiegabile. Anche il cliente è scomparso, pare si sia recato a [illegible] volta all'estero. Perché non è in banca a battere i pugni [illegible] tavolo, a reclamare i [illegible] consegnati al vice capo ufficio? I lati oscuri, come si può notare, non mancano, e sol[illegible] quando almeno uno dei [illegible] protagonisti tornerà a [illegible] vivo dovrebbe finalmente aprirsi una versione dei fatti meno confusa.

Il consiglio di amministrazione [illegible] banca cittadina ha deciso [illegible] presentare, ma solo a scopo cautelativo, un esposto alla Procura della Repubblica di Savona. E' un documento per così dire interlocutorio, in cui non si specificano [illegible] i fatti ma le eventuali responsabilità ma che serve, se non altro, a stare con le mani bene in avanti nel caso il presunto truffato dovesse chiamare in causa non solo l'impiegato ma anche la banca.

Ma proviamo a mettere assieme la storia, ricomponendo [illegible] le poche tessere sino a questo momento disp[illegible] dell'intricato mosaico che compone la scomparsa [illegible] quasi due miliardi di lire in contanti.

Da tempo, quando ancora lavorava all'agenzia di Zinola della Cassa di Risparmio di Savona, Magani appariva in amicizia con un cliente, contitolare di un noto albergo-ristorante del litorale savonese. Quando l'impiegato era [illegible] trasferito a Vado Ligure il cliente [illegible] [illegible] seguito, trasferendo il conto in quell'agenzia. Ma del vorticoso movimento di milioni in banca non risulta la minima traccia e alla Carisa, nel sostenere la propria totale estraneità alla vicenda, si lascia intendere che l'ex impiegato [illegible] dello potrebbe aver «giocato» l'imprenditore savonese, di cui il nome non è stato neppure fatto in Consiglio di amministrazione dell'istituto, per garantirlo al massimo da una pubblicità sgradita. In definitiva, [illegible] questione «privata» tra i due, uno dei quali «*incidentalmente*» [illegible] professione bancario.

In attesa che [illegible] l'imprenditore savonese torni a farsi vivo, è diffusa l'opinione che il bancario vadese [illegible] trovarsi ora in [illegible], [illegible] già era stato l'estate [illegible]. Perché? Forse per i miliardo e [illegible] milioni [illegible] buone ragioni.

Ivo Pastorino

L'agenzia di [illegible] della Carisa. La banca: «Siamo estranei»

OPERAI IN SCIOPERO, TENSIONE A TURSI

Genova. Tensione ieri davanti a Palazzo Tursi, sede del Comune, dov'è s'è conclusa la manifestazione degli operai dell'Italsider di Campi, scesi in piazza per protestare contro la decisione definitiva di chiudere lo stabilimento il 31 dicembre. Sotto il palazzo del Comune il clima di esasperazione degli operai ha fatto affiorare [illegible] [illegible] con la polizia. Una delegazione è stata poi ricevuta dal sindaco Campart, che ha garantito il suo pieno appoggio alla protesta. Ieri pomeriggio il sindaco ha inviato un altro telegramma a De Mita chiedendo di fissare finalmente la [illegible] di un incontro dopo le [illegible] e pressanti richieste rimaste lettera [illegible]

Confortanti i dati della polizia stradale da luglio a settembre

Meno incidenti sull'Autofiori

Uno solo mortale rispetto ai tre dello stesso periodo dell'anno scorso - L'impiego dell'«Autovelox» in molti tratti dell'autostrada - Le cifre del traffico

IMPERIA — Meno incidenti e, nel complesso, incidenti meno gravi rispetto all'anno scorso in autostrada. Automobilisti sostanzialmente disciplinati: più gli italiani degli stranieri, più nel periodo con limite massimo ai 110 all'ora che non nella [illegible] fase a regime alternato [illegible] 110 e 130.

Al di là delle perplessità e delle lamentele di molti automobilisti, è un profilo tutto sommato incoraggiante quello offerto dalle [illegible] che e dalle impressioni degli addetti ai lavori sull'andamento del traffico autostra[illegible] dopo l'introduzione dei limiti di velocità.

Per tracciare bilanci e meglio definire la situazione, è opinione comune (sia alla polizia [illegible] sia all'Autofiori) che si debba far riferimento a un periodo più lungo. Restano comunque gli orientamenti tracciati da due mesi abbondanti d'esperienza (dal 24 luglio all'11 settembre con [illegible] [illegible] a 110).

Qualche cifra. Le infrazione sinora rilevate sull'Autofiori, da una [illegible] ritenuta «*approssimativa ma sensata*», si avvicinano alle tremila. Si calcola che nel periodo con «*limite 110*» siano transitati oltre 4 milioni e 280 mila veicoli.

Dal 24 luglio all'11 settembre quest'anno sono accaduti 70 incidenti, di cui tre mortali e 34 non feriti. Nello stesso periodo lo scorso anno gli incidenti erano stati 90 di cui [illegible] mortale ma ben 57 con feriti: da rilevare però che allora i transiti [illegible] stati 5 milioni e 930 mila.

L'anno [illegible] c'era meno traffico [illegible] una circostanza che, nonostante possa sembrare strano, secondo [illegible] addetti [illegible] lavori [illegible]rebbe (assieme a particolari condizioni meteorologiche negative) l'aumento degli incidenti.

Col ritocco [illegible] limiti di velocità a 130 nei giorni infrasettimanali, [illegible] che lo spauracchio dell'autovelox sia meno sentito. Alla polizia stradale [illegible] Imperia sostengono che il numero dei verbali negli ultimi tempi è aumen[illegible].

[illegible] ragnatela dei punti [illegible] controllo risulta capillare. Apparecchiature per misurare la velocità sono state viste dovunque: Imperia, Taggia, Bordighera, Ceriale, [illegible] Loreto, Albenga, Savona.

Giornalmente sull'autostrada il pattugliamento [illegible] nerico disposto dal comando di Imperia prevede sette-otto servizi, parte dei quali dedicati all'Autovelox. Complessivamente le apparecchiature in dotazione [illegible] quattro, in provincia.

Le notifiche dei verbali sono [illegible] a giungere [illegible] automobilisti colti in fallo soltanto da qualche giorno: i tempi tecnici delle [illegible] infatti non sono brevissimi. Giorno più giorno meno ci vuole un mese dal giorno dell'infrazione. Le foto delle auto vengono stampate altrove, dopo qualche giorno tornano ai rispettivi comandi i quali, attraverso gli uffici verbali, inviano la multa agli automobilisti.

Dall'ufficio stampa dell'Autostrada dei Fiori giungono ulteriori precisazioni su due particolari aspetti: la normativa non ha provocato cali nel numero di utenti (la media giornaliera [illegible] abbondantemente sopra i 60 mila con punte record oltre 100 mila) tanto è vero che la media di transiti di settembre è pari a quella di luglio. Inoltre l'infortunistica pre[illegible] un bilancio soddisfacente, con un numero di incidenti che è andato in calando.

Fulvio Damele

■ Sanremo, polemica tra Comune e Siae

SANREMO — E' giusto che una consistente fetta dei contributi (tra i due ed i tre miliardi) assegnati dall'assessorato al Turismo a enti, associazioni e privati che organizzano manifestazioni e spettacoli vari finiscano nelle tasche della Siae, la Società italiana autori ed editori?

E' quanto si chiede l'assessore al Turismo, Pino Fassola, in una lettera inviata alla direzione generale della Società, a Roma. Fassola, in polemica con il direttore sanremese [illegible] Siae, Ludovico Monteleone, rileva che queste [illegible] (su cui la Società autori effettua un prelievo del 10%) non costituiscono per gli organizzatori un utile, ma solo una compartecipazione alle spese che essi sopportano, di cui poi devono fornire un documentato rendiconto al Comune.

Sottolinea ancora Fassola: «*Visto che la Siae ha diritto già a quasi il 20% degli incassi lordi di queste manifestazioni, attraverso la tassazione dei biglietti venduti e di quelli omaggio, non mi sembra legittimo un ulteriore balzello nei confronti degli organizzatori, che si traduce [illegible] fatto in un prelievo di centinaia [illegible] milioni dai fondi destinati dal Comune a sostegno di tutti coloro che organizzano mostre, rassegne e spettacoli di ogni genere, indispensabili per l'immagine di una città turistica*».

Il Comune è intenzionato a richiedere eventualmente una consulenza legale sulla controversa materia.

Per i bagni e le strutture fisse

Aumentano i canoni delle «concessioni»

Dal [illegible] al 10 per cento - Prime proteste

SAVONA — Aumentano del 5% i canoni d'affitto [illegible] concessioni demaniali per i gestori dei bagni marini della provincia di Savona. [illegible] le strutture fisse, aperte cioè tutto l'anno (ristoranti ed altre attività commerciali) [illegible] aumenti salgono del [illegible].

I costi, che non dovrebbero riflettersi sulle tariffe degli [illegible] balneari, non sono stati giudicati «pesanti» dalla Capitaneria di porto che fa rilevare un fatto importante: i canoni sono bloccati infatti da tre anni.

Tutti soddisfatti, dunque? No, perché gli operatori lamentano di essere reduci [illegible] una stagione [illegible] proprio esaltante e di essere «schiacciati» da un carico fiscale eccessivo e soffocante per lo sviluppo delle attività.

Tesi, peraltro, contestate dagli enti che hanno deliberato l'aumento dei canoni, un fatto considerato, oltreché obbligatorio dopo un certo periodo di tempo, anche «doveroso» nei confronti di [illegible] [illegible] un bene pubblico e cioè le aree del demanio marittimo per attività imprenditoriali.

Piero Ferrando, rappresentante sindacale dei gestori dei bagni marini, aveva dichiarato a suo tempo come procedessero in modo positivo le trattative per gli aumenti. Oggi il sindacato non si dichiara «ostile» al provvedimento, auspicando però maggiori aiuti [illegible] parte degli enti locali ed una maggiore comprensione per i problemi del turismo.

I riferimenti dei gestori riguardano soprattutto [illegible] spinosa questione delle licenze edilizie necessarie per [illegible] struire gli stabilimenti sulle aree demaniali. La pretura di Albenga, all'inizio dell'estate scorsa, ha avviato un'indagine per verificare se le strutture permanenti e stagionali (quelle che vengono montate a giugno e tolte a settembre) abbiano o no i regolari permessi.

La magistratura, per non creare disagi alla categoria, decise di rinviare all'89 l'esame finale della situazione; ci sono dunque parecchi mesi di tempo per mettersi in regola.

m. nu.

Un uomo a Genova: il ragazzo era già in carcere per furto

Si fa arrestare per vedere il figlio

GENOVA — Voleva ad ogni costo vedere il figlio, chiuso a Marassi per aver strappato la catenina ad un coetaneo. Avrebbe potuto chiedere un colloquio, ma il suo stato di alterazione, dovuto probabilmente ad ubriachezza, lo ha indotto [illegible] [illegible] [illegible] inconsueta, radicale [illegible] [illegible] il possibile per [illegible] [illegible] to. A Marassi, durante l'ora d'aria, avrebbe finalmente — ma a caro prezzo — rivisto il figlio.

Affetti, avventure, vita [illegible] balordi [illegible] incrociano in questa inconsueta vicenda che ha come protagonista Antonio Minetti, [illegible] anni, un camionista disoccupato, poiché gli è stata tolta la patente per piccoli reati e soprattutto per il suo etilismo. Antonio [illegible] abitava in via Ventotene, ma è stato sfrattato: dormiva in un relitto d'auto, comprato per poche migliaia di lire. E' vedovo da quindici anni. Ha allevato il figlio, Gianluca, ora ventenne. Aveva smesso [illegible] bere, ma ha ricominciato venerdì scorso quando ha saputo che il figlio — al quale lo lega un profondo affetto, ormai l'unico della sua vita — era stato arrestato il giorno prima per lo «strappo» della catenella.

L'ex camionista torna così a frequentare i bar. Viene fermato a Sampierdarena davanti alla discoteca «San Francisco», mentre dà segni evidenti di squilibrio. Fra l'altro, è accusato di aver guidato fuori dal recinto dov'è abitualmente parcheggiata la [illegible] auto-dormitorio. I [illegible] binieri sequestrano la macchina e denunciano il Minetti a piede libero. Ma l'uomo non accetta. Vuole andare nel carcere dov'è suo figlio. E [illegible] riesce, ingiuriando i carabinieri, che pure a malincuore lo accontentano in cella, per oltraggio.

Il pretore onorario di Sampierdarena [illegible] Valentino davanti al quale il comparso ieri mattina (per guida senza patente in stato di ubriachezza e oltraggio ai carabinieri) [illegible] mantiene l'ordine d'arresto: dispone perché la causa sia trasferita alla pretura di Genova dov'è avvenuto il reato più grave (oltraggio) e concede all'imputato, ancora una volta, la libertà provvisoria. Questa volta Antonio Minetti non fa storie, si dispera [illegible] per il sequestro dell'auto che lo ha lasciato senza un posto per dormire. Il figlio lo ha visto e lo rivedrà stamane in tribunale dove Gianluca sarà giudicato per direttissima per il furto [illegible] catenina. Non cre[illegible] [illegible] colpa del figlio: «*E' un bravo ragazzo, forse è vittima di qualcuno che gli vuole male*».

Ha chiesto se gli sarà consentito di testimoniare. Aveva le lacrime agli occhi quando gli hanno spiegato che una sua deposizione sarebbe [illegible] tutto ininfluente sulla [illegible] [illegible] ragazzo.

g. c.

■ Ac [illegible] i servizi per il bollo

SAVONA — Domani sarà l'ultimo giorno valido per il pagamento delle [illegible] automobilistiche [illegible] di circolazione [illegible] scadenza agosto. Alla sede dell'Ac Savona devono presentarsi tutti coloro che non [illegible] gono ancora il libretto fi[illegible].

Ma per effettuare l'operazione, [illegible] 8,30 alle 12,30, anche domani ultimo giorno, è indispensabile essere muniti della carta di circolazione o documento sostitutivo valido. L'Ac Savona dispone di una particolare [illegible] che [illegible] sente il rilascio, [illegible] [illegible] tradizio[illegible] «bollo», anche del nuovo libretto.

Allo scalo di Ventimiglia vengono puliti i treni

I rifiuti in stazione

VENTIMIGLIA — Il problema dei rifiuti investe anche la stazione di Ventimiglia. E' questo l'ultimo punto dove i treni si fermano prima di attraversare la frontiera o dove arrivano dopo averla superata, ed è qui che i vagoni vengono ripuliti.

Nelle carrozze si trovano i più [illegible] generi di rifiuti: da scatole di cartone a bottiglie di plastica, da lattine di birra a pericolose siringhe.

Tutta l'immondizia [illegible] molto tempo viene scaricata in un vecchio fabbricato vicino al parco vetture, oppure messa nei punti meno accessibili. La cosa peggiore è che costituiscono un grave pericolo d'inquinamento [illegible] che perché queste discariche abusive sono da tempo visibili e deturpano l'ambiente.

Alcuni rifiuti vengono distrutti sul posto col fuoco, altri sono depositati in vagoni [illegible] e questo [illegible]. Vengono poi scaricati [illegible] [illegible] Saspi, appaltatrice [illegible] che della Nettezza urbana di Ventimiglia, che li porta via.

«*Certo* — dicono alla stazione di Ventimiglia — *è un problema. Ma certamente la nostra stazione [illegible] è più sporca delle altre. Il fatto è che, rispetto alle altre, assolve [illegible] duplice compito [illegible] da anche valico di frontiera. Spesso quando arrivano treni straordinari, come quelli dei pellegrini, i rifiuti [illegible] mentano ed è necessario più tempo [illegible] sgomberarli*». In queste occasioni [illegible] ammucchiano anche cento sacchi d'immondizia in breve tempo.

Bruciare i rifiuti sul posto ha provocato ripetute lamentele da parte [illegible] abitanti della [illegible] [illegible] San Secondo, sopra il parco dove si fermano [illegible] vetture che [illegible] gono ripulite. Il fabbricato adibito a deposito è sempre pieno, [illegible] conseguenze [illegible] vie, [illegible] covi [illegible] topi, [illegible] faggi e altri insetti nocivi.

Il «vulcano», come ormai è stato definito, perché fuma sempre, è quasi al limite della capienza massima. L'agibi[illegible] [illegible] discarica è stata ampliata, però tra non molto dovrà [illegible] chiusa perché rischia il collasso. E in questo [illegible] dove [illegible] scaricheranno i rifiuti? Impossibile fare previsioni, perché il progetto già pronto e in parte finanziato per la discarica consortile del vallone [illegible] Lodi, che risolverebbe il problema per oltre trent'anni, è rimasto nel cas[illegible] irrealizzato e ha [illegible] [illegible] solo polemiche a non finire.

[illegible] [illegible] amministratori degli altri Comuni interessati, come Camporosso, nel cui ambito la maggior parte della discarica avrebbe sede. «*Ventimiglia, [illegible] Comune capofila, [illegible] prendere le iniziative più importanti. Altrimenti si faccia da parte e ci permetta di operare; così [illegible] rischia [illegible] [illegible] sepolti dai rifiuti*».

[illegible] Mario

Per il mercato dei fiori tutto procede a rilento e mancano i parcheggi

I lavori sono ancora in ritardo Roma blocca i finanziamenti?

Polemica presa di posizione della cooperativa dei floricoltori - Chi darà l'energia?

SANREMO — «*Comincio a dubitare che il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea possa essere inaugurato per la stagione 1989/90. Ci sono troppe zone d'ombra, troppe resistenze, troppe bosse ed* [illegible] *nostre politiche che ci ostacolano. Sono infuriato e per questo* [illegible] *un confronto, una verifica con tutti gli enti e le persone interessate, da cui esigo risposte chiare*».

Michele Maglio, presidente dell'Ucflor, la cooperativa di floricoltori che costruisce (e dovrà gestire) il grande centro di commercializzazione, risponde così ad una domanda che i sanremesi si pongono ormai da anni, sempre più perplessi e scettici.

Le [illegible] di Maglio si riferiscono ai vari problemi che [illegible] rallentando il completamento del complesso: dalla sistemazione della viabilità alla costruzione dei parcheggi, dall'approvvigionamento di energia elettrica (che vede un [illegible] braccio di ferro tra Enel ed Amaie) alla definizione del metodo di contrattazione da adottare. Pare che gli intoppi non debbano finire mai, superato uno se ne presenta un altro, in un clima di incertezza e confusione dove sembra prevalere [illegible] difesa di interessi di categoria e di partito invece che la volontà di realizzare un'opera utile per tutti.

[illegible] Ucflor, di cui Maglio è presidente, è governato da un Consiglio di amministrazione che vive ed opera grazie ad un fragile accordo tra Confcoltivatori e Unione agricoltori, due delle tre associazioni dei produttori: la terza, la Coldiretti, di stretta osservanza democristiana, [illegible] costituisce di fatto un gruppo d'opposizione, dopo aver detenuto a lungo il potere.

In questo panorama, il mercato avanza faticosamente. Lo «scatolone» (20 mila metri quadrati) che ospiterà il primo gruppo di magazzini per i commercianti è pronto, ma l'edificio della [illegible] contrattazioni (altri [illegible] mila metri quadrati), quello devastato dall'incendio del luglio 1987, è da completare l'impresa appaltatrice Maltauro si era impegnata a ritare il tetto entro la fine dello scorso agosto, invece occorreranno almeno altri tre mesi.

Vanno avanti, al contrario, le iniziative private collaterali. Ieri mattina a P[illegible] [illegible] vue si è svolto un incontro tra gli [illegible] comunali ed i rappresentanti della «Cooperativa centro fiori Sanremo», per definire l'«acquisizione bonaria» (cioè senza espropri forzati) delle aree [illegible] 30 mila metri quadrati) su cui sorgeranno altri magazzini. A costruirli ed a usufruirne saranno le 40 aziende commerciali che hanno costituito la coop e che hanno già ottenuto l'approvazione del progetto da parte dell'amministrazione sanremese.

Un terzo lotto di magazzini dovrebbe invece essere realizzato (anche in questo caso c'è già un parere favorevole della giunta) da un Consorzio di undici cooperative che operano a Sanremo: troverà posto ancora più a monte, quasi sino all'altezza del [illegible].

Tutto dovrebbe avvenire con il contributo dello Stato (50% a fondo perso, [illegible] ad interesse agevolato: 7,90%). Ma sui finanziamenti c'è una specie di «giallo»: pare che i mandati di pagamento firmati dall'ex ministro dell'Agricoltura Pandolfi, per un importo di venti miliardi, siano stati ora bloccati dal suo successore, Calogero Mannino. E, secondo voci molto insistenti, sull'iniziativa dell'attuale ministro avrebbero anche inciso «pressioni» sollecitate proprio da alcuni ambienti politici di Sanremo.

Un ulteriore problema è rappresentato dai parcheggi per le migliaia di auto dei produttori: non si è ancora deciso dove e come farli, in sostanza nel progetto generale quasi non se ne parla.

Un altro bel mistero è quello della fornitura di energia elettrica: se la contendono Enel ed Amaie (l'azienda municipalizzata che acquista corrente [illegible] prima e la distribuisce alla città). Il Comune non ha ancora preso una decisione: e la realizzazione dell'impianto richiederà almeno sei mesi di lavoro.

Claudio Donzella

■ Nuova giunta di Taggia, le deleghe

TAGGIA — Il sindaco Claudio Cerri ha assegnato le deleghe agli assessori e ai consiglieri della maggioranza dopo che da qualche mese amministra Taggia. E' una vera e propria «pioggia» di incarichi, che coinvolge almeno la metà dei 30 politici che siedono a Palazzo comunale. Dopo le elezioni della scorsa primavera con il successo della dc, il problema principale era stato proprio definire ruoli e competenze nella nuova amministrazione, visti i molti pretendenti ad una poltrona.

All'interno della giunta, le competenze non sono mutate di molto. Così il vicesindaco Matteo Anfossi, psi, continuerà ad occuparsi dei Servizi demografici e della Cultura; il suo compagno di partito Bono Bollani, della Nettezza urbana e dei Vigili. Conferma degli incarichi anche per gli assessori democristiani Nino Lanteri (Lavori pubblici), Piero Ghiardino (Agricoltura), Maurizio Negroni (Servizi sociali), mentre il neoassessore Giuliano Pastorino, anch'egli dc, si occuperà di Sport. Le altre deleghe sono andate ai consiglieri Mario Ricceri (Urbanistica), Valentino Bellucci (Bilancio), Gianni Cozzitorto (Turismo), Domenico Lanteri (Commercio), Germano Cervini (Scuola), Giovanni Battista Martini (Contenzioso), Mario Mesini (Sanità), Giacomo Zunino (Ecologia) e Marcello Lanza (Patrimonio). Il primo impegno per l'amministrazione sarà l'approvazione del bilancio di previsione 1988, di cui discuterà il Consiglio comunale nella riunione convocata per lunedì alle 21.

Parlano gli esperti dopo i recenti avvistamenti nel Mar Ligure

Qui le balene sono di casa

Al Museo oceanografico di Montecarlo hanno ricostruito le varie fasi della vita dei grossi mammiferi
Già il 6 settembre del 1896 un esemplare, forse ferito dal principe Alberto I, fu catturato a Pietra

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Forse la prossima estate nei più esclusivi depliant turistici della Riviera e della Costa Azzurra, accanto alle solite informazioni vacanziere e alle escursioni, si leggerà anche l'offerta per uno stuzzicante, inedito ed avventuroso safari fotografico alla balena. Un po' quello che accade da anni in Africa a suon di clic, con teleobiettivi per la caccia fotografica al leone, all'elefante, [illegible] al rinoceronte.

Utopia? Tutt'altro. Le balene in un certo senso fanno moda. Non è vero che le s'incontrano solo negli oceani, nei mari del Nord e che per vederle bisogna essere dei capitani Achab. Quest'estate infatti molti velisti, yachtmen, ed anche semplici marinai della domenica, hanno avuto la fortuna di vederle «soffiare» a poche miglia dalle coste di Sanremo, Alassio, Savona, Montecarlo, Nizza. I più fortunati le hanno anche fotografate. Per giorni e giorni in molti porti del Mediterraneo le balene sono state l'argomento più ricorrente.

Di colpo, accanto agli [illegible] logisti che da sempre cercano di difendere gli abitanti del mare, sono [illegible] esplosi nuovi amori, curiosità e leggende [illegible] la famiglia dei capodogli.

La balena è un mammifero marino così affascinante, misterioso ed antico che al Museo oceanografico di Montecarlo hanno addirittura pensato di ricostruire, grazie ad un computer, [illegible] fasi della sua vita. In uno stand si può ammirare addirittura la balena bebè. In un pannello è stato ricostruito (sembra vero) un balenottero appena nato. «Come vedete — ha detto François Pellettier, responsabile pubbliche relazioni dell'istituto oceanografico — è già lungo 7 metri e pesa 2 tonnellate». Sotto, animati da display, vengono fornite informazioni a tutti i visitatori sullo sviluppo della balena. Si apprende così che un cetaceo dopo solo 7 ore di vita aumenta di 47 chili. A 7 mesi pesa addirittura 23 tonnellate, 127 tonnellate quando sarà adulto.

In un grande salone, proprio a picco sul [illegible] c'è lo scheletro della balena più famosa del Mediterraneo. Il cetaceo venne pescato a Pietra Ligure il 6 settembre del 1896. Era lungo 20 metri. Il solo scheletro, donato dal governo italiano al Principato di Monaco, pesa 2 tonnellate e 80 chili. Ad arpionarla sarebbe stato addirittura Alberto 1°, grande appassionato di [illegible] [illegible] di Ranieri, fondatore del Museo, uno dei più [illegible] personaggi della dinastia Grimaldi.

Ha detto la signora Jacqueline Carpine, responsabile [illegible] fornitissima biblioteca dell'istituto oceanografico mostrando il libro di bordo del principe Alberto 1°: «*Leggendo queste pagine ed esaminando altre testimonianze dell'epoca tutto lascerebbe* [illegible] *che* [illegible] *effettivamente trattarsi della stessa balena.* [illegible] *potete verificare Alberto 1° il* [illegible] *maggio del 1896 mentre naviga con la sua barca con arpione al largo di Montecarlo, esattamente ad una latitudine di 43° e* [illegible] *Nord,* [illegible] *4,30 del pomeriggio avvista una balena di 20 metri. S'accosta e l'arpiona sul dorso sinistro. Il cetaceo, pur gravemente ferito, s'inabissa portandosi dietro 650 metri di corda. Poi sparisce*».

Il 6 settembre una balena delle stesse dimensioni viene catturata a Pietra Ligure. Tra le molte ferite ne ha anche una profonda proprio sul lato sinistro. La fiocina del principe Alberto 1°? E' probabile.

Da quei giorno sono trascorsi 92 anni. Domenica 18 settembre al largo di Alassio, poco lontano dalla zona di mare dove venne pescata la balena di Alberto 1° di Monaco, l'equipaggio della barca d'altura «Sira II» avvista e fotografa una balenottera. E' l'ultima della serie per quanto riguarda equipaggi e [illegible] italiani. Nei mesi precedenti diversi equipaggi che si erano iscritti al Mistral, il primo Rally mondiale del mare inventato e sponsorizzato da Sanremo, mentre puntavano su Calvi [illegible] avvistato branchi di capodogli.

Un'estate eccezionale per le balene? «*Neppure per sogno* — ha detto Jacques Maigret, direttore dell'acquario del Museo oceanografico di Montecarlo — *perché nelle acque del Mediterraneo, proprio tra Cannes, Savona e Genova sono sempre state avvistate delle balene.* [illegible] *probabilmente chi va in mare sia più attento ad avvistarle che ieri, è più preparato, desidera fotografarle, le va a cercare. Le balene emigrano proprio in questo periodo. Al largo della Corsica, della Sicilia, di Sanremo, di Montecarlo, di Savona c'è un gran passaggio di cetacei. Sono affascinanti e misteriosi. Popolano il Mediterraneo, ma nessuno sa ancora con certezza da dove arrivano e dove emigrano*».

C'è purtroppo anche l'altra faccia della medaglia. Una verità tragica: [illegible] se lentamente è iniziata una strage delle balene. Perché? «*E' difficile rispondere* — dice Jacques Maigret mentre mostra ritagli di giornali con foto di balenottere uccise e mutilate forse da eliche di imbarcazioni, forse da pescatori [illegible] scrupoli — *però è indispensabile prendere provvedimenti. Solo negli ultimi 15 giorni poco lontano dalle nostre spiagge ne sono state uccise ben quattro: il 23 settembre al largo di Cap Ferrat, a meno di 20 miglia dalla costa, il 24 settembre a 30 miglia a Nord di Calvi. Una aveva ancora nelle pinne segni e pezzi di reti usate per la pesca dei tonni*».

Che si può fare? «*Parlarne, denunciare simili fatti all'opinione pubblica* — ha concluso Maigret — *come facciamo in questo momento è senza dubbio importante. E' però necessario che le autorità predispongano, prima che sia veramente troppo tardi, leggi idonee per la navigazione, l'inquinamento, la tutela della pesca e del mondo marino*».

Roberto Basso

Montecarlo. Lo scheletro [illegible] il 6 settembre del 1896 al largo di Pietra, esposto al Museo (Tel. [illegible] Gatti)

Jacqueline Carpine

A Borgo Peri dal 15 al 24 ottobre

«Vivere oggi '88» vetrina d'Imperia

Sessanta espositori - Una serie di dibattiti

IMPERIA — «*Abbiamo voluto inserire nel quadro delle manifestazioni imperiesi, in un periodo altrimenti vuoto da altre iniziative, una realizzazione originale, destinata a richiamare visitatori e a sollecitare nuove attività*». Con queste parole Piero Denegri, presidente della Confesercenti, ha presentato «Vivere oggi '88», una fiera merceologica plurisettoriale che si svolgerà a Imperia dal 15 al 24 ottobre.

L'area scelta è il piazzale di Borgo Peri, a fianco della Capitaneria di porto ed interesserà 4 mila metri quadrati di terreno. Gli oltre sessanta espositori che giungeranno da ogni parte della Liguria, avranno sede in una serie di stand coordinati e coperti. All'interno dello spazio circoscritto [illegible] sono previste anche aree libere plurifunzionali per dibattiti, presentazione di prodotti, incontri di vario genere.

Spiega Denegri: «*Saranno rappresentati tutti i prodotti merceologici principali, dagli alimentari all'abbigliamento, dall'agricoltura con presentazione di macchine ed attrezzi, all'elettronica, come hi-fi, elettrodomestici, computer, ed infine alle banche*».

In merito ai criteri in base ai quali è stato scelto il mese di ottobre, il presidente ha precisato: «*Si è voluto evitare ogni coincidenza con altre manifestazioni per non invadere il terreno altrui. Per questo non è previsto alcun specifico riferimento alla dieta mediterranea che forma già oggetto di altre iniziative*».

Secondo Denegri, la mostra fornirà anche l'occasione per la illustrazione ed il dibattito di problemi di interesse pubblico: «*Abbiamo avviato contatti con il Comune affinché presenti i propri programmi nel corso di appositi incontri*».

Sarà infine privilegiato il turismo: «*Un apposito servizio computerizzato in futuro potrà fornire ai visitatori ogni indicazione sul patrimonio culturale, paesaggistico e ricettivo della zona*», ha concluso Denegri. **b. v.**

A Dolcedo continua la polemica dopo la denuncia di tre pastori sardi

Quei pascoli contesi

I proprietari dei terreni intorno al paese si sono rivolti ai carabinieri - «Portano le greggi nei terreni privati» - La Forestale: «Un settore da disciplinare meglio»

DOLCEDO — La recente denuncia per pascolo abusivo nei confronti di tre pastori d'origine sarda da parte dei carabinieri di Dolcedo ha richiamato l'attenzione sul fenomeno della «*pastorizia selvaggia*» lungo le montagne dell'entroterra.

E' noto come questa fascia di territorio venga progressivamente abbandonata dalla popolazione locale dopo che, per secoli, i suoi grandi prati e boschi erano serviti da pascolo alle greggi di pecore e capre.

Ed è in questa situazione di improduttività che, da alcuni anni, si sono inserite [illegible] greggi guidate da pastori di origine sarda: nel recente caso di Dolcedo i tre pastori denunciati sono originari di Nuoro e guidano un gregge di circa [illegible] capi.

Apparentemente tra l'abbandono dei terreni da parte della popolazione locale e l'occupazione da parte di elementi provenienti da fuori non ci dovrebbero essere motivi di contrasto. Invece [illegible] è così.

Gli attriti ci sono, anche sensibili, e ne è prova evidente la raccolta di firme in calce ad un esposto che proprio in questi giorni sta circolando a Dolcedo: praticamente si chiede alle autorità di intervenire perché l'attività dei pastori venga disciplinata meglio. L'argomento è trattato [illegible] da tutti con una certa circospezione, come se si temesse qualche ritorsione.

Ai pastori si rimprovera, soprattutto, l'occupazione abusiva di terreni, prati ed anche orti privati, ma anche un supersfruttamento delle zone di proprietà pubblica quando non si giunga a sospettarli di provocare incendi dolosi per creare nuovi pascoli erbosi.

Al Corpo Forestale dello Stato dicono: «*Sotto un certo punto di vista l'arrivo di queste greggi in zone altrimenti abbandonate è sicuramente positivo. Si tratta del recupero di enormi aree erbose che, in caso contrario, non renderebbero niente mentre, in questo modo, vengono prodotti latte e carni*».

«*Spesso, purtroppo,* — continuano alla Forestale — *gli animali vengono condotti su terreni privati. Da qui le reazioni della popolazione che sarebbe certo minore se i pastori sapessero imporsi una maggior disciplina*».

Una mancanza che si [illegible] anche, secondo la Forestale, nell'invasione di terreni sottoposti a vincolo idrogeologico: ciò avviene quando le greggi [illegible] portate a pascolare su [illegible] prima che sia passato un anno dalla precedente brucatura: le radici dell'erba non hanno avuto modo di rafforzarsi.

Pare, inoltre, che spesso non ci sia un giusto rapporto fra il [illegible] degli animali e quello dei pastori che dovrebbero custodirli e che non hanno così la possibilità di controllarli adeguatamente.

Fra l'altro la Forestale può intervenire con contravvenzioni d'ufficio soltanto quando gli animali pascolano su terreni demaniali e comunali mentre, quando si tratta di zone private, occorre una querela, una ipotesi, quest'ultima, che quasi [illegible] viene o per impossibilità di fornire le [illegible] o per timore: ma rimane ugualmente il risentimento. Una situazione, pertanto, delicata.

Commenta uno dei sindaci dei Comuni interessati: «*Mi auguro che la magistratura, chiamata a dare il proprio giudizio sulle denunce presentate, possa agire presto*».

[illegible] Viano

■ Un telefilm «girato» a Imperia

IMPERIA — Proseguiranno [illegible] a Imperia le riprese del telefilm «La lunga estate», una commedia giallo-rosa ambientata in Riviera e [illegible] lizzata dalla televisione tedesca.

La troupe, composta da oltre quaranta persone, s'installerà in piazza Dante e in via Alfieri e resterà in zona fino al 7 ottobre. La commedia viene «girata» principalmente a Imperia e Sanremo. La casa produttrice è di Monaco.

ALLARME A SANREMO, INCENDIO DEVASTA YACHT A PORTOSOLE

Sanremo. Vigili del fuoco, polizia, carabinieri e Croce Rossa sono stati mobilitati ieri pomeriggio per un incendio su uno yacht ancorato a Portosole. Le fiamme si sono sviluppate verso le 17,30 a bordo dello «Zamura», un antico [illegible] (è stato costruito negli anni 20) ormeggiato alla diga foranea e appartenente ad un ricco imprenditore statunitense, Karl Iversson, titolare tra l'altro di alcuni alberghi a Zermatt, in Svizzera. Sul natante erano in corso lavori di manutenzione, e forse il rogo è stato innescato da una saldatrice. A bordo c'erano il responsabile dell'imbarcazione (che da oltre sette anni staziona a Sanremo), Abdolazim Nastavar, di Teheran, residente a Sanremo in via del Castillo 18, conosciuto come «Dario l'iraniano», ed un operaio, Saverio Zumbo, 25 anni, abitante nella frazione di Poggio in via Banchette 106. Hanno dapprima cercato di arginare il fuoco con un estintore, poi hanno chiesto aiuto ai proprietari di altre barche che hanno chiamato i Vigili del fuoco. Nell'opera di spegnimento, che ha impegnato sei automezzi e 15 uomini, un pompiere è rimasto leggermente ferito a una mano. L'intervento è stato complicato dalla presenza a bordo di alcune bombole di gas e dall'acqua che ha invaso parte dello scafo. Secondo una prima stima i danni supererebbero i 50 milioni. Da Portosole si è innalzata una colonna di fumo visibile in tutta la città

■ Nozze [illegible]

IMPERIA — Sono state celebrate ieri in Comune, dall'assessore Enrico Lupi, le nozze fra Sonia Asteggiante e il nostro corrispondente Stefano Delfino: alle numerose testimonianze di simpatia giunte agli sposi si aggiungono gli auguri dei colleghi de La Stampa.

■ [illegible] dopo una rapina

SANREMO — Rapinano un conoscente, ma vengono arrestati dopo poche ore dalla polizia. Protagonisti dell'episodio, accaduto [illegible] sera, due giovanni tossicomani, Luciano Pangallo, [illegible] anni, di Sanremo, via [illegible] 374, e Stefano Ferrelli, 23 anni, abitante a Taggia. I due hanno atteso [illegible] casa un impiegato, Corrado Vacca, 25 [illegible] via Galilei, e lo hanno aggredito [illegible]andolo nel suo alloggio: dopo averlo colpito con calci e pugni, e minacciato con un coltello, sono fuggiti con 250 mila lire, intimando alla vittima il silenzio. Ma l'uomo si è rivolto subito alla polizia.

■ [illegible] a Bordighera

BORDIGHERA — In [illegible] Garnier, a Bordighera Alta, sorgerà un belvedere [illegible] panoramica sul porto. L'intervento sarà possibile grazie ad una donazione di 50 milioni al Comune della vedova Lombardi, ex titolare dell'albergo Belvedere.

■ Il processo ai tre medici

E' stato rinviato al 5 ottobre il processo in pretura a tre medici, Aristide Castelluccio, primario di Medicina, Tiziano Gennaro, direttore sanitario, e Giorgio Orlando, del reparto malattie infettive, accusati di aver segnalato tardivamente alcuni casi di salmonella. Il rinvio per concedere ai difensori la possibilità di accordarsi sul versamento dell'oblazione che estingue il reato.

■ Manoscritto di Aprosio

VENTIMIGLIA — La biblioteca civica Aprosiana sta mettendo a punto la pubblicazione di un manoscritto inedito di Angelico Aprosio «La [illegible] scoperta». L'opera, ritrovata nella biblioteca di Firenze da una ventimigliese, Emy Biga ora laureata in lettere a pieni voti, tratta i problemi inerenti l'antifemminismo nel Seicento.

■ Si [illegible] insegnanti

IMPERIA — La scuola di formazione professionale alberghiera del Comune di Imperia ha riaperto dal 3 all'8 ottobre i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per docenti per l'insegnamento di cultura generale, francese, inglese, tedesco, scienza dell'alimentazione e tecnica alberghiera. Per inglese, tedesco e scienza dell'alimentazione il posto è vacante.

■ [illegible] della Provincia

VENTIMIGLIA — Nell'ultimo Consiglio provinciale sono stati deliberati [illegible] interventi per il Ponente ligure; una vera pioggia di centinaia di milioni. E' stata approvata l'assunzione di un mutuo di 472 milioni per la costruzione di tre serbatoi di accumulo d'acqua potabile e irriguo per servizio utenze della Sada, e 267 milioni per la strada provinciale di Perinaldo tra i comuni di Vallecrosia e di San Biagio.

Savona: si stanno studiando i provvedimenti per il 1989-90

La rivoluzione [illegible] scuola [illegible] solo dal prossimo [illegible]

Una [illegible] di spostamenti - Nelle medie [illegible] il calo degli studenti [illegible]

SAVONA — La scuola savonese è partita con difficoltà, anche se molti dei problemi di questi primi giorni potrebbero essere risolti in breve tempo, in particolare per quanto riguarda le nomine dei supplenti.

Non sarà facile risolvere l'annosa questione della mancanza di spazi adeguati. In molti istituti le aule non bastano e i presidi stanno organizzando i doppi turni. Nella maggioranza delle scuole vige ancora l'orario ridotto e la situazione si normalizzerà solo a metà di ottobre.

Se negli istituti superiori l'anno si è iniziato senza troppi scossoni, i guai maggiori sembrano aver coinvolto le medie inferiori, dove il calo degli studenti è stato particolarmente sensibile.

Molte scuole, nel prossimo futuro, a partire dall'anno scolastico 89/90, verranno chiuse, altre — al contrario — verranno accorpate.

Cosa provocherà, in concreto, per gli alunni, le famiglie e gli insegnanti questo fenomeno, destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo?

Intanto maggiori disagi per gli spostamenti. A Millesimo, per esempio, le medie verranno unificate in un unico istituto. Gli studenti che frequentano la sede destinata alla chiusura (non si sa ancora quale) dovranno trasferirsi e i disagi sono così assicurati.

Gli [illegible] dovranno inoltre cambiare insegnanti e indirizzi didattici, un fatto negativo per la formazione, anche in vista del passaggio alle superiori.

E' noto [illegible] che, specie nei primi anni, avvenga una vera e propria «strage» di studenti, molti dei quali devono ripetere l'anno e recuperare a settembre tre-quattro materie.

In provincia di Savona il fenomeno della [illegible] è di vaste proporzioni e, secondo i professori, una delle cause è proprio la scarsa preparazione degli studenti, che si ritrovano alle prese con un programma impegnativo e cui [illegible] in grado di adeguarsi.

Ecco perché l'attenzione dei sindacati si va concentrando [illegible] medie inferiori, sino ad oggi trascurate; la drastica riduzione di classi comporterà anche la perdita della cattedra per altrettanti docenti, soprattutto i precari.

Molti [illegible] senza lavoro, nonostante i vari [illegible] legge che prevedono la [illegible] dei professori incaricati nell'87/88. Il legislatore, infatti, ha stabilito che i docenti vengano [illegible] in organico e [illegible] che vi siano i posti.

Una volta completato il quadro provinciale, sono «spariti» una trentina di incarichi; la lista dei professori disoccupati è aumentata in modo rilevante.

Ora il sindacato [illegible] cercando [illegible] le possibilità offerte dal nuovo contratto che, oltre agli aumenti salariali, prevede anche una lunga serie di cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, compreso [illegible] ore [illegible] e dell'[illegible] pomeridiano.

In questa mini rivoluzione sono comprese anche le scuole materne ed elementari, destinate a cambiare volto nel prossimo futuro, [illegible] l'attesa adozione del tempo pieno e delle attività alternative e creative. Alla Cgil, i [illegible] calisti stanno cercando di interpretare tutti i cavilli e [illegible] aspetti più controversi [illegible] contratto, che non può [illegible] essere applicato.

Spiegano: «Una [illegible] chiariti tutti gli aspetti normativi, si creeranno spazi [illegible] e una migliore distribuzione degli incarichi. Anche la professionalità dovrebbe essere premiata».

Infine, altrettanto importante, [illegible] scolastica che fa [illegible] un notevole [illegible] avanti. L'assessorato provinciale alle Finanze ha reso noto l'impegno di spesa per i ragionieri [illegible] «Boselli» di via Bosco, attualmente divisi in quattro sedi. Verranno impiegati due miliardi e mezzo per realizzare un fabbricato con 30 locali a disposizione, 21 saranno aule vere e proprie, gli altri [illegible] e spazi per attività [illegible] I 1100 studenti, costretti sino [illegible] «emigrare» in punti [illegible] città, distanti dalla [illegible] centrale, saranno così riuniti nella nuova [illegible] che verrà realizzata a poca distanza [illegible] vecchia [illegible] di via Don Bosco.

Altri interventi [illegible] rilievo saranno effettuati a favore del [illegible] dell'«Alberti» con la costruzione [illegible] prefabbricati. Negli [illegible] scorsi i ragazzi e i professori [illegible] lungamente protestato [illegible] risolvere la questione degli spazi didattici, tuttora insufficienti. [illegible] per essere conclusi, [illegible] a cura [illegible] Provincia, i lavori [illegible] liceo scientifico «Grassi» [illegible] Savona: è [illegible] migliorato l'impianto di ri[illegible] e [illegible] state cambiati gli infissi. L'unico problema riguarda le [illegible] ricavate [illegible] scantinati che ospitano, tra l'altro, [illegible] parte degli studenti [illegible] «Boselli». A [illegible] di questa situazione, [illegible] scientifico si dovrà [illegible] istituire i doppi turni per una delle nuove prime. Non è stato possibile, così come avevano suggerito i responsabili del liceo, utilizzare le aule vuote delle inferiori e [illegible] ex professionali di [illegible] Chabrol.

Secondo il Comune, infatti, [illegible] già in corso i lavori di ristrutturazione e [illegible] non è più agibile. Tutto a posto, almeno per ora, alle magistrali e al classico di via Caboto.

Massimo Nume

■ Lavagnola riapre la [illegible]

SAVONA — Riaprirà domani i [illegible] scuola [illegible] di Lavagnola, «invasa» dalle pulci. Ieri mattina i tecnici del Comune hanno infatti disinfestato i locali e i fastidiosi insetti [illegible] stati eliminati.

Erano state le bidelle a dare l'allarme, l'altra mattina, e ad invitare preside e professori a sospendere le lezioni. I bambini [illegible] neppure entrati e sono tornati a casa accompagnati dai genitori.

Secondo alcuni i «responsabili» sarebbero i piccioni, una tesi peraltro non condivisa dall'Enpa.

Sconcertante risultato di un sondaggio tra gli studenti di Cairo

Cesare Abba, chi era costui?

Nella nuova scuola media, inaugurata due anni fa, non esiste neppure [illegible] ritratto dello scrittore garibaldino - [illegible] alunni lo confondono con un gruppo rock - Al liceo: «Nessuna lettura»

CAIRO M. — Nella nuova scuola media «Giuseppe Cesare Abba», inaugurata due anni fa, non esiste neppure un ritratto del famoso garibaldino di cui, in questi giorni, si celebrano i 150 anni dalla [illegible]. Il quadro è rimasto, forse, negli scantinati della vecchia scuola, in piazza della Vittoria. «E poi — commenta un bidello — ci si meraviglia se i ragazzi non sanno neppure chi sia il personaggio al quale è intitolata la loro scuola».

Ma per i cairesi, chi era Abba? La risposta, tra la gente comune, nei bar, nei negozi è monotona. «Un garibaldino che ha scritto "Da Quarto al Volturno"», confondendo l'opera in versi «Arrigo [illegible] Quarto al Volturno» con «Le noterelle d'uno [illegible] mille», il capolavoro della letteratura garibaldina, redatte [illegible] note del taccuino del 1860.

«Nessuno è profeta in patria — sentenzia il professor Lorenzo Chi[illegible], autore di un volume su [illegible] e studioso di [illegible] opere del cairese — e [illegible] lo era neppure da vivo se si pensa che per due volte nel 1872 e nel 1882 si candidò per il Senato nel collegio di Cairo [illegible] venne eletto». E poi esiste [illegible] copia [illegible] «Arrigo» che Abba regalò [illegible] dedica [illegible] Anton [illegible] Barrili e che [illegible] è esposta alla mostra. [illegible] pagine sono ancora da tagliare, [illegible] che Barrili [illegible] limitò a leggere solo la copertina.

Un piccolo sondaggio nelle scuole cairesi conferma che non solo gli studenti non hanno quasi mai sentito [illegible] lare di Abba, ma che la figura del cairese garibaldino non è inserita [illegible] programmi né di storia né di letteratura. Un'insegnante di lettere nelle scuole medie, Mariella Levratto, dice: «Oggi i libri di testo sono impostati in modo diverso. Abba non si trova quasi mai nei libri di storia e nelle antologie. Credo che sia un autore troppo lontano dai ragazzi d'oggi».

Caterina Petrini, che frequenta la quinta elementare nella scuola di Carnovale, dove i corsi sperimentali sono all'avanguardia ormai da molti anni, candidamente dice: «La maestra ci ha parlato ieri di Abba, e ci ha promesso di portarci a vedere la mostra». Tra gli alunni delle scuole, interpellati all'uscita, molti gli sguardi attoniti alla domanda: «Chi era Giuseppe Cesare Abba?» Qualcuno addirittura lo confonde con un gruppo rock, gli «Abba», appunto, notissimo tra le nuove generazioni.

Non resta che andare in un liceo classico-scientifico, al «Calasanzio» di Carcare. Nelle ultime classi il programma prevede l'illuminismo, il romanticismo (perché [illegible] è considerato un romantico in letteratura), si affronterà nel secondo quadrimestre. In prima liceo scientifico, sezione B, ci sono [illegible] studenti che [illegible] frequentato le medie a Cairo [illegible] Leot[illegible] ammette: «Di Abba ne abbiamo sentito parlare vagamente quando abbiamo affrontato l'impresa dei Mille, ma [illegible] abbiamo mai letto nulla».

La preside del liceo, Maria Monchini Rebuffello, è allibita. Per molti anni [illegible] insegnato lettere [illegible] scuola media [illegible] di Cairo e nei suoi programmi [illegible] Abba aveva una parte consistente. «La scuola dipende molto dagli insegnanti — dice — i programmi sono vasti e si fanno scelte ben precise, ma credo che si debbano tenere in considerazione gli autori che hanno avuto [illegible] certa importanza nel nostro ambiente e Abba ha un posto ben definito».

Il fatto che [illegible] per molti un illustre sconosciuto preoccupa anche il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello. «Nessuno di [illegible] forse si è mai [illegible] conto della levatura del personaggio, soprattutto dal punto di vista letterario. Per la gente resta il "garibaldino" e nulla più. Il centocinquantesimo [illegible] versario della nascita può essere l'occasione [illegible] riscoperta e di [illegible] rivisitazione [illegible] delle sue opere». Dello [illegible] avviso i [illegible] alla Cultura, Arturo Ivaldi, [illegible] de dell'istituto tecnico «Federico Patetta» che [illegible] molto nelle manifestazioni [illegible] fino a [illegible] deve [illegible] scoperto. Per questo motivo ha [illegible] tutte le scuole della Valbormida a portare i ragazzi in visita alla mostra e a presenziare a [illegible] le manifestazioni. Molti istituti hanno già dato la loro adesione. C'è la necessità di colmare una serie di lacune gravi. Gli insegnanti devono collaborare. Poi si deve rivalutare la figura di Abba sindaco di [illegible] a [illegible] si devono molte tra le opere realizzate alla fine del secolo scorso, dalle scuole al riformatorio, ma pochi [illegible] che è stato lui a iniziare e seguire personalmente, nel 1881, una [illegible] contro la ditta che costruiva la ferrovia Savona-Alessandria. In quella occasione riuscì a ottenere che gli argini del fiume Bormida che straripava frequente[illegible] e con violenza, venissero rinforzati».

Cairo M. La casa in cui visse Giuseppe Cesare Abba (Tel.)

Alla fine si scopre che, a parte qualche studioso (è interessante un articolo della professoressa Vittoriana Derapalino Sardo su Abba e Barrili), solo i massoni conoscono a fondo la figura di Giuseppe Cesare Abba. La prima loggia sorta a Cairo portava il suo nome, era stato lui il fondatore della loggia «Sabazia» di Savona, sulla sua bara c'erano le insegne della massoneria di Brescia.

Spiega Chiarione: «Per quanto riguarda la sua adesione alla setta segreta, non ci [illegible]. Era stato iniziato [illegible] loggia di Firenze dove [illegible] stato avvicinato per caso, come racconta lui, [illegible] caffè dell'Ussero. Lo [illegible] Zunino lo indica nei suoi studi come il capo della massoneria savonese e alla loggia Sabazia ci [illegible] ancora molti [illegible] lui sottoscritti».

Gian Paolo Carlini

La decisione delle suore dopo 85 anni di gestione

Alassio, le [illegible] [illegible] il S. Fedele

L'istituto scolastico passerà [illegible] due anni al seminario vescovile

[illegible]GA — Le suore Orsoline, che da 85 anni dirigono la scuola media e l'istituto magistrale di S. Fedele, hanno [illegible] di lasciare la gestione della [illegible] che passerà al seminario vescovile. Il [illegible] avverrà fra [illegible] raggiunte le intese di massima.

La [illegible] s'è imposta dal momento che, in seguito alla [illegible] delle vocazioni, le suore del collegio della frazione albenganese si sono sempre più ridotte di numero, fino al punto [illegible] imporre il passaggio del «testimone».

«[illegible] potevamo più pensare — spiega la direttrice suor [illegible] Giovanna — di continuare con le nostre [illegible] relle a gestire l'istituto, che è stato parificato, [illegible] alla scuola media, [illegible] 1936».

Continua la direttrice: «[illegible] amavamo, d'altronde, [illegible] quasi un secolo di lavoro, grazie [illegible] quale [illegible] formata molta parte del corpo insegnante del Ponente ligure, [illegible] perduto. Così come un padre [illegible] a lasciare i frutti [illegible] proprio lavoro ai figli, così noi [illegible] soddi[illegible] soluzione che vedrà impegnato nella [illegible] duzione dell'istituto [illegible] strale la Curia diocesana, l'ente che già gestisce le medie e il liceo classico [illegible] seminario vescovile».

[illegible] decisione di cambiare gestione è giunta proprio in un momento in cui [illegible] tano le iscrizioni ed esistono quindi buone prospettive per questo tipo di scuola. La stipula dell'accordo avverrà nelle prossime settimane, mentre [illegible] Ruffino, per conto della Curia in [illegible] già sta seguendo l'attività didattica. E' quasi certo che entro i [illegible] l'istituto troverà una destinazione più centrale. Con molta probabilità [illegible] troverà posto nelle aule dell'istituto delle suore del Tembien, condotto dalle suore Cappuccine (uno dei due ingressi dà sul [illegible] lissimo viale Martiri).

[illegible] nuova destinazione [illegible] il grande edificio [illegible] l'annesso giardino che sorge su una vasta area ai piedi delle prime propaggini del monte Castellaro? All'operazione [illegible] siano interessati alcuni uomini d'affari albenganesi. S'ipotizza, [illegible] insistenza, l'eventualità di un [illegible] del complesso per l'apertura d'una clinica privata forte ad indirizzo [illegible] chirurgico.

E' infatti evidente che le suore Orsoline non potranno più restare nel collegio il [illegible] ingresso si apre, in via Panero 3, lungo la strada provinciale che collega Albenga a Villanova.

L'ordine delle Orsoline, usufruendo di lasciti, [illegible] comprato [illegible] 1903 la bella villa di proprietà dei Borea Ricci. Da allora, specialmente nel secondo dopoguerra, il corpo d'edificio venne ampliato ed adeguato sia [illegible] esigenze della scuola sia a quelle dell'istituto medio superiore [illegible] alla [illegible] guerra [illegible] erano le figlie delle [illegible] nobili o benestanti che [illegible] glievano il collegio [illegible] S. Fedele, il quale ospitò per un lungo periodo [illegible] le figlie orfane [illegible] Guardie di Finanza.

r. er.

Il giudice fallimentare ha disposto la cessione dell'azienda di Varazze

Venduto il Cotonificio

La [illegible]id Spa» si è aggiudicata l'immobile per tre [illegible] e [illegible] milioni - Una cordata concorrente ha offerto una cifra maggiore ma scaglionata in un arco maggiore di tempo

SAVONA — Il giudice fallimentare del tribunale di Savona, Vincenzo Ferro, ha disposto la vendita dell'ex «Co[illegible] Ligure» [illegible] V[illegible] alla «Promid Spa», il cui capitale [illegible] è sottoscritto dal titolare [illegible] una società di «leasing», [illegible] un impresario edile, entrambi toscani, e dal dottor Raffaele Giuffrè, imprenditore di Varazze. La [illegible] è di tre miliardi e 960 milioni da pagare in rate scaglionate nell'arco di un anno.

Un'altra cordata di imprenditori (Carlo Di Filippi, di Savona, Cerruti e Vallerga, di Varazze), tramite l'avvocato Emilio Vignolo, aveva contrapposto [illegible] maggiore: cinque miliardi il cui pagamento, però, sarebbe stato ultimato nel dicembre [illegible] 1994. Il giudice Ferro ha ritenuto più convenienti le proposte della «Promid» per due ragioni. La [illegible] da quest'ultima, considerata la lunga [illegible] richiesta dai clienti dell'avvocato Vignolo, [illegible] conseguente perdita [illegible] interessi e potere [illegible] acquisto nel corso [illegible] quattro anni, sarebbe meno conveniente del prezzo concordato [illegible] «Promid».

Poi, la disponibilità dei tre miliardi e 960 milioni, entro un anno, consente il pagamento dei creditori e, quindi, una più sollecita chiusura del fallimento, che risale [illegible] 1983.

La decisione del giudice fallimentare è stata [illegible] dopo una lunga riflessione (oltre un mese prima [illegible] sciogliere la riserva) e un [illegible] esame [illegible] vantaggi e svantaggi delle [illegible] offerte. Ieri, subito dopo il deposito del provvedimento del giudice [illegible] cancelleria fallimentare, la cordata rappresentata dall'avvocato Vignolo [illegible] pre[illegible] un'altra offerta: quattro [illegible] e 100 milioni in contanti.

L'asta per l'acquisto dell'ex Cotonificio Ligure (24.000 metri quadrati di capannoni e [illegible] di area scoperta) potrebbe così riaprirsi. Spiega l'avvocato Vignolo: «Fino a quando [illegible] è stata eseguita la vendita, il giudice [illegible] riaprire [illegible] d'acquisto dei beni [illegible]. Ritengo che la [illegible] della [illegible] offerta lo induca a riesaminare il caso».

L'area dell'ex Cotonificio, subito dopo la dichiarazione di fallimento, aveva destato l'interesse [illegible] costruttori edili. La giunta guidata [illegible] sindaco, Giorgio Craviotto, che ha amministrato Varazze negli ultimi tre anni, però, aveva bloccato ogni tentativo [illegible] speculazione edilizia rifiutando ogni mutamento [illegible] destinazione dell'area, [illegible] ficata «industriale».

[illegible] sembra possibile che una variante al [illegible] regolatore tramuti l'ex Cotonificio Ligure [illegible] commerciale, una destinazione che consentirebbe insediamenti produttivi legati ad attività terziarie. E pare che le due so[illegible] si contendono l'acquisto dell'area [illegible] progetti precisi, compatibili [illegible] questa destinazione. Si parla della costruzione di un ipermercato o di un altro centro commerciale.

b. b.

■ [illegible]

SAVONA — Domani, [illegible] 17, a [illegible] della Provincia, sarà presentato il volume di Marirosa [illegible] «Credito ed economia nella provincia di Savona». Dopo il [illegible] di Guido Bonino, presidente della Provincia, [illegible] ranno l'avvocato Pietro Ivaldi, presidente [illegible] Cassa di Risparmio di Savona, che ha curato la pubblicazione [illegible] libro, Felice Gianani, direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, e Sergio Angeli, [illegible] Cattolica di [illegible].

Osserva Ivaldi: «La partecipazione di Gianani, che commenterà l'analisi economica promossa dalla Carisa, rappresenta per la nostra città un momento di particolare importanza, che [illegible] la giusta considerazione del mondo imprenditoriale e culturale». [illegible] arriverà a Savona direttamente da Berlino, dove si sta svolgendo la riunione del Fondo monetario internazionale.

Ritornano i corsi di nuoto

I ragazzi [illegible] in [illegible] a [illegible]

[illegible] il nono anno consecutivo dell'iniziativa

FINALE LIGURE — L'acqua come elemento socializzante, oltre che terapeutico, è il tema conduttore dell'esperimento che per il nono anno consecutivo sta [illegible] prendere il via a Finale Ligure [illegible] piscina comunale dell'istituto alberghiero.

[illegible] quest'anno a partire [illegible] prossimo mese, su iniziativa [illegible] Comune, bambini disabili con [illegible] forme di handicap avranno l'opportunità di frequentare corsi di nuoto a fianco dei propri coetanei. L'iniziativa è condotta dall'équipe [illegible] medico-psico-pedagogica [illegible] con la collaborazione del personale dell'Arci-Uisp.

[illegible] i motivi di soddisfazione degli organizzatori, per il terzo anno, ad esempio, verrà riproposto l'inserimento [illegible] dell'istituto [illegible] bilitativo La Marinella di Pietra Ligure (lo scorso anno furono 12) a fianco dei 14 disabili del comprensorio [illegible]. La formula della positiva esperienza è [illegible] semplice. Al fianco [illegible] bambini iscritti ai corsi di nuoto organizzati dall'Arci-Uisp [illegible] inseriti, a turni, per tutta la durata del corso (normalmente articolato su [illegible] ore di lezione), i disabili in [illegible] sorta di riabilitazione in acqua. E' a disposizione una équipe medico-psico-pedagogica [illegible] da un neuropsichiatra, [illegible] psicologo; un operatore [illegible] e due fisioterapiste.

C'è anche la disponibilità degli enti locali [illegible] comprensorio finalese che proprio alla conclusione [illegible] corso conclu[illegible] nel [illegible] si sono impegnati a [illegible] continuare e, se possibile, migliorare questa particolare esperienza di integrazione con un rilancio dell'attività in piscina in generale.

Sotto il profilo dell'assistenza, il Comune di Finale ha allo studio un centro permanente di assistenza a favore dei disabili. Si parla della istituzione di un centro diurno per handicappati medio-gravi con [illegible] gno di assistenza. Da un primo censimento risulta che nel Finalese [illegible] una quindicina i giovani che hanno finito la scuola e che non [illegible] inseriti nel mondo del lavoro.

a. d.

«No al raddoppio»

Il pci a Varazze contesta il progetto per la via Aurelia - Un esposto al pretore

VARAZZE — Il capogruppo consiliare del pci di Varazze, Giovanni Busso, contesta il progetto per il raddoppio della via Aurelia che dovrebbe partire dal ponte che immette sulla statale per Sassello e che dovrebbe terminare davanti al porto. Dice Busso: «Il progetto non affronta i nodi della viabilità, anzi li rende ancora più complicati. Si tratta di una lunga trincea con un lungo bunker, la galleria, che [illegible] solo non risolve la viabilità ma ne pregiudica ogni eventuale soluzione futura». E Busso denuncia anche una «superficialità» nella procedura usata per presentare il progetto. A questo proposito ha inviato un esposto al pretore di Varazze. Spiega Busso: «La procedura è superficiale e illegittima, infatti il piano regolatore propone l'eventualità di un nuovo tracciato previa la compatibilità con l'assetto della città da verificarsi attraverso il piano particolareggiato che non [illegible] ancora, ma erano [illegible] fatte [illegible] dai amministratori dichiarazioni di compatibilità».

Continua Busso: «Inoltre il decreto presidenziale numero [illegible] stabilisce che occorre una formale intesa tra Regione e ministero [illegible] Lavori pubblici per la redazione dell'opera. A tutt'oggi, pur essendoci una nota del ministero dei Lavori pubblici che parla di intesa non si capisce se questa sia avvenuta formalmente».

Il capogruppo comunista crede che nella stesura del progetto siano state fatte irregolarità da parte della maggioranza. Per questo motivo alla fine della prossima settimana a Varazze si terrà un'assemblea pubblica nel corso della quale Busso spiegherà i motivi della sua presa di posizione.

g. p. c.

La vogliono i testimoni di Geova a Cairo Montenotte

Un'area più grande per il tempio

CAIRO M. — Entro il mese di ottobre dovrebbe avvenire la cerimonia di dedicazione [illegible] tempio dei testimoni di Geova che [illegible] in località Buglio, a lato [illegible] tangenziale della [illegible] 29 [illegible] come parallela all'abitato di Cairo.

Ma per il futuro è già previsto un ulteriore adeguamento dell'area [illegible] accogliere oltre 5 mila pellegrini ogni fine settimana, provenienti da tutta la Liguria e il basso Piemonte.

Infatti i responsabili del tempio di Cairo, terminato da soli due mesi e giudicato il più grande e moderno degli altri analoghi centri sorti negli ultimi anni in Italia, intendono migliorarne le capacità ricettive e le potenzialità organizzative.

Per questo è stata avanzata la richiesta al Comune per realizzare una grande area verde nel parcheggio antistante il tempio, che avrà una superficie di oltre 25 mila metri quadrati.

All'interno dell'area verde saranno ricavati parcheggi per [illegible] e pullman tutti ombreggiati e costruita una grande tettoia, sotto la quale sarà possibile ottenere [illegible] posti a sedere per le cerimonie all'aperto e [illegible] nei periodi [illegible] anche [illegible] mensa comune.

L'amministrazione [illegible] nale sta vagliando la possibilità di concedere le autorizzazioni necessarie. Se ciò dovesse avvenire, [illegible] per modificare profondamente anche la viabilità da e per la zona Buglio.

Infatti, [illegible] l'apertura del tempio [illegible] testimoni di Geova, il traffico [illegible] quartiere è molto aumentato e deve fare i conti con una situazione stradale [illegible] precaria.

Nella zona Buglio sono [illegible] negli ultimi anni diversi condomini di edilizia popolare e convenzionata, per cui il volume di traffico risulta adesso decisamente superiore alle potenzialità delle strade esistenti.

E' in programma la realizzazione di una grande variante ad arco, che permetta l'accesso direttamente dalla SS [illegible] del tempio, isolando [illegible] la corrente di traffico dei testimoni di Geova, che peraltro hanno [illegible] un loro capiente parcheggio, dal resto [illegible] quartiere.

[illegible] variante [illegible] arco dovrebbe sorgere proprio ai confini di questa nuova zona privata di verde attrezzato.

e. m.

■ Albenga accusa la Provincia per la gestione dell'aeroporto

ALBENGA — «E' ora che la Provincia si metta da parte e cominci a farsi conoscere per quello che sa e deve fare e non per occupare posti che spettano solo ed esclusivamente ai Comuni, soprattutto quando, come nel caso di Albenga, sono [illegible] geograficamente interessate all'aeroporto e [illegible] sua hinterland». Questo è uno dei passi [illegible] polemici di un comunicato della giunta municipale albenganese in cui si protesta per l'esclusione di Albenga dal consiglio di amministrazione della nuova [illegible] gestione dell'aeroporto di Villanova d'Albenga. Nel ribadire la giustezza della protesta «ferma, dura e significativa», in base alla quale il comune ingauno è uscito dalla neocostituita società per la gestione dell'aeroporto, la Giunta ricorda: «La Regione e la Provincia hanno sinora impedito al Ponente [illegible] le proprie fortune».

■ Ancora incendi [illegible] bosco

VARAZZE — I Vigili del fuoco e la Guardia forestale hanno lavorato tutto il pomeriggio per domare una serie di incendi sulle alture di Stella, Celle e Varazze. Tre focolai [illegible] divampati sul Monte Beigua quasi contemporaneamente: c'è il sospetto che si tratti di incendi dolosi. Dicono i Vigili del fuoco: «[illegible] questo periodo l'umidità è molto alta, per cui non è credibile l'ipotesi dell'autocombustione. E' [illegible] il fatto che le fiamme siano divampate quasi contemporaneamente».

■ Processo per droga

SAVONA — Si è iniziato, ieri, [illegible] tribunale [illegible] Savona, il processo [illegible] spaccio [illegible] droga contro i fratelli Domenico e Carmine Insolito, 33 e 29 anni, di Pietra Ligure, via Vignette 11 e altri nove presunti complici: Armando Lattanzi, 26 anni, Michele Cammarata, 27, Riccardo Frocchiaschi, 23, Pietro Miceli, 25, Patrizia Borri, 34; tutti abitanti a Borghetto Santo Spirito, Maurizio Sodaro, 23, Vittorio Colli, 36, entrambi di Toirano, Gaetano Ferraro, 22, Pietra Ligure, e Nicodemo Sansalone, 36, di Boissano. Erano presenti soltanto i fratelli Insolito, Maurizio Sodaro e Armando Lattanzi. Il processo prosegue oggi.

■ Annullata delibera Usl

CARCARE — Il comitato regionale di controllo ha annullato martedì scorso la [illegible] con la quale l'Usl di Carcare ha bandito un concorso per l'assunzione di tre assistenti tecnici per l'ufficio d'igiene. [illegible] tratta della seconda volta che il Coreco [illegible] nulla [illegible] relativa a questo concorso, che a nove [illegible] sua indizione, [illegible] è ancora [illegible] espletato perché non è stata richiesta [illegible] candidati l'iscrizione all'albo professionale.

■ Eletti due savonesi

SAVONA — I savonesi Laura Sergi e Fla[illegible] Strocchio [illegible] stati eletti consiglieri nazionali dell'associazione «A[illegible] della terra» nel corso del convegno che si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli. Durante i lavori è stata criticata la decisione del ministro Ruffolo che ha ordin[illegible] la riapertura dello stabilimento Acna di Cengio.

■ «Alassio mortificata»

ALASSIO — Il segretario del pli alassino, Paolo Cristoforoni, [illegible] reso pubblica, inviandola al sindaco e a tutte le segreterie dei partiti, una lettera indirizzata ad Ernesto Valenziano, vicepresidente della Regione, in cui, lo prega di non ritirare il contributo di [illegible] e [illegible] Regione per la realizzazione di [illegible] sala congressi nell'ex Grand Hotel (somma accantonata sin dal dicembre del 1985). Cristoforoni prega l'esponente politico liberale di soprassedere «affinché Alassio, già mortificata dall'attuale amministrazione, non venga ulteriormente castigata».

SQUADRA IDEALE - Con i voti del lunedì «scopriamo» l'Interregionale

Manueli e Vella, draghi tra i top

Quattro giocatori del Ventimiglia [illegible] vertici [illegible] classifiche per ruolo - Il Levante [illegible] rappresentato da Bagnasco, Bolgiani e Lenzetti - Tanti i giovani già in evidenza - Tra gli allenatori svetta [illegible] Orcino, però [illegible] Pisano e Talami

Irrompe il Ventimiglia nelle classifiche di merito delle squadre liguri di Interregionale. La ferrea legge [illegible] voto consente alla capolista di inserire parecchi suoi elementi nelle graduatorie dei vari ruoli, che continuano a proporre volti nuovi e novità del nostro calcio. Ma andiamo a vedere, ruolo per ruolo, com'è la situazione dopo la terza giornata, in base alle «pagelle» che pubblichiamo ogni lunedì, ricordando che vengono classificati solo i giocatori che abbiano giocato almeno la metà delle partite, e in questo caso quindi sono «out» quelli che hanno disputato finora solo una gara.

Portiere — Aggancio in vetta. Lo ottiene Bressan della Carcarese, che ha raggiunto al primo posto Bagnasco del Levanto. Per entrambi la media è adesso del 6,83. Nella lotta si inserisce Bellasera della Cairese, assestato a 6,66, mentre gli altri sono più staccati.

Terzino destro — Esce di scena Randini, che era in testa ma ha giocato una sola partita, e c'è adesso Mario Bertone della Cairese a tirare il gruppo, col suo 6,66. E arriva già qui il primo del Ventimiglia, il giovane Rotella con 6,5, che precede un altro baby, De Silva dell'Entella con 6,33. Dei «big», ha perso terreno Rossi del Vado, ora a 6,16.

Terzino sinistro — Resiste la rivelazione della Cairese, Bordini, col suo attuale 6,83, uno dei punteggi maggiori dell'intera classifica. Arriva [illegible] insidiarne il primato Sergio Soddu del Ventimiglia, fermo a 6,5, mentre c'è un trio dietro [illegible] primi due. Lo formano, con 6,33, Brunelli della Carcarese, Ceppi del Vado e Calani dell'Entella.

Libero — Bolgiani, della Sammargheritese, si è scrollato di dosso i rivali e adesso è al comando da solo [illegible] 6,83. Mura (Carcarese) e Ciferri (Cairese) lo seguono appaiati a 6,5, mentre gli emergenti sono Vecchio dell'Albenga e Ma[illegible] [illegible] Levanto con 6,33.

Stopper — [illegible] cali Carlo Marazzi (Albenga) e Lenzetti (Levanto), entrambi a 6,33, mentre ha perso contatto Eretta della Cairese, [illegible] a quota 6,25. Degli altri, avanza [illegible] (Ventimiglia), che con l'ultima [illegible] stagione sale a 6,16.

Mediano — Resiste al [illegible] mando Soldano della Carcarese, che nonostante la sconfitta della sua squadra rimane sul 7 esatto. Si avvicinano Biagetti del Levanto, e soprattutto Podestà dell'Entella, sistemati a quota 6,75, mentre si fa luce Bencardino del Ventimiglia, salito a 6,16 e in grande pro[illegible] [illegible] forma.

Mezzala destra — Si è liberato della concorrenza Enrico [illegible] Ventimiglia, approfittando anche [illegible] forzata [illegible] sia per infortunio dell'albenganese [illegible] Vella ha la media del 7, mentre hanno perso contatto Torterolo (Carcarese) e Cella (Vado), ora sul 6,33 e raggiunti [illegible] Parodi della Pegliese Rostkalè.

Mezzala sinistra — Vola sempre il vecchio drago Gigi [illegible] (Cairese), che ha scavalcato i più giovani colleghi di reparto. Vanta un 6,83 che lo mantiene [illegible] mando, mentre ha avuto una flessione di rendimento Bottero della Carcarese, sceso dal 7,5 della scorsa settimana all'attuale 6,66, dove lo ha agganciato Molnar del Levanto.

Tornante — C'è qui la grande sorpresa dell'ingresso al comando del giovane Morello del Ventimiglia, che con la media del 6,66 ha raggiunto Chicco Persenda della Cairese, già leader sette giorni fa. Altra no[illegible] [illegible] loro spalle, con Lamacchia della Pegliese Rostkalè giunto al 6,5, mentre risale la [illegible] Lucido (Entella) con il suo 6,33.

Prima punta — [illegible] il Ventimiglia [illegible] primo piano, grazie ad uno scatenato Sasso, dominatore del ruolo [illegible] 6,83. Si fa avanti però Picco dell'Entella: l'ex savonese [illegible] a 6,5 avendo giocato le ultime due partite nella sua nuova squadra. In calo [illegible] altri, con Roberto [illegible] (Vado) e Gregorio Verdi (Carcarese) a 6,16. Punteggi [illegible] [illegible] piuttosto bassi: molte [illegible] punte stanno deludendo.

Seconda punta — Il giovane Bassani, anche lui del Ventimiglia, [illegible] il rendez-vous ai danni di [illegible] Genta [illegible] Carcarese, la cui prova a Savigliano [illegible] è stata all'altezza delle precedenti. I primi due sono sul 6,5, e vengono seguiti da Valeri della Cairese e da Uberteli della Pegliese, anche loro in coppia, a 6,33.

Allenatore — Vive di rendita Corrado Orcino, trainer della Carcarese. Ha [illegible] [illegible] 7,06, frutto soprattutto delle imprese [illegible] primi due turni di campionato. Si [illegible] avanti Adriano Pisano del Ventimiglia e Giovanni Talami dell'Entella, le cui squadre [illegible] in grande evidenza: il 7 la loro media, [illegible] Manueli della Cairese li segue a 6,66.

Squadra [illegible] — E' [illegible] mo dunque a vedere i «top 11» del torneo. Ancora qualche parentesi, è ovvio, ma i valori [illegible] emergendo in modo molto chiaro. Ecco i big: Bagnasco (Bressan); Bertone, Bordini; C[illegible] (Lenzetti), Bolgiani, Soldano; Persenda (Morello), Vella, Sasso, Manueli, [illegible] (Bassani). Allenatore Orcino.

Curiosità: la difesa è rimasta praticamente invariata rispetto alla settimana [illegible], con l'eccezione di Bertone al posto di [illegible]. A centrocampo, Manueli ha preso il posto di Bottero, mentre in prima linea Persenda e Genta vedono il loro posto minacciato dai ventimigliesi Morello e Bassani.

Il Ventimiglia ha adesso nella formazione-base, calcolando anche i pari merito, ben quattro uomini, e tutti nel reparto avanzato. Alle spalle della capolista c'è la Cairese, [illegible] fornisce mezza difesa e [illegible] centrocampo, [illegible] [illegible] per[illegible] posizioni [illegible] Carcarese, che adesso [illegible] tre leader [illegible] i [illegible] della settimana passata. Tra le levantine, bene il Levanto con due elementi, mentre [illegible] Samm è rappresentata [illegible] Bolgiani, l'Albenga da Carlo Marazzi. Uniche fuori, dunque, Vado, Pegliese ed Entella: forse [illegible] c'è posto [illegible] per voi.

Roberto Baglietto

Il cairese Eretta figura nei primi posti tra gli stopper

Chiuse le iscrizioni per la 30ª edizione [illegible] rally

Biasion-Kankkunen duello al «Sanremo»

L'italiano con il numero 1 - La gara dal 9 al 15 ottobre

[illegible] — Biasion-Siviero, su Lancia [illegible] integrale, con il [illegible] uno; i campioni del mondo in carica Kankkunen-Piironen [illegible] Toyota Celica Turbo 4WD saranno i capofila della lunga pattuglia [illegible] partecipanti al «Rally d'Italia 1988», nuova, affascinante e discussa, sigla del 30° Rally di Sanremo, abbinato [illegible] Trofeo Città di Torino, prova di campionato del mondo, che si svolgerà dal 9 al 15 ottobre prossimo.

Le iscrizioni si [illegible] chiuse sabato a mezzanotte. La lista ufficiale non c'è ancora, ma sarebbero circa 130 gli iscritti [illegible] team ufficiali e privati.

Confermato il no della Opel. Una rinuncia dolorosa. La scuderia Opel doveva presentare a Sanremo la nuova Kadett 16 valvole, la novità del Rally [illegible]. Anzi [illegible] vettura, che sarà omologata [illegible] [illegible] 1° ottobre, già da una quindicina di giorni era in prova sulle strade dell'entroterra ligure. Alla fine, però, la rinuncia: una serie [illegible] problemi ai pneumatici ha costretto la [illegible] tedesca [illegible] forfait in extremis.

Le squadre ufficiali saranno quelle della Lancia (con Biasion [illegible] della classifica [illegible] mondiale, Alen, Fiorio e Loubet), la Toyota (con Kankkunen ed Eriksson), la Citroen, la BMW (con Zanussi), la Ford (con Auriol richiestissimo, pare, dalla Toyota e Blomqvist che vinse a Sanremo nel 1982) e la cecoslovacca Skoda.

Le novità [illegible] mancano. Intanto la [illegible] ha [illegible] [illegible] intervento più massiccio che in passato: l'emittente statale darà [illegible] minuti [illegible] giorno di notizie sulla corsa e riprenderà, in diretta, [illegible] «Superspeciale» di Torino e l'arrivo a Sanremo venerdì 14 ottobre.

Il percorso, che coinvolge Liguria, Toscana e, per la prima volta, il Piemonte, è articolato su [illegible] tappe e 38 prove speciali.

L'unico dubbio riguarda proprio la «superspeciale» torinese: è fissata [illegible] [illegible] della Pellerina ma non sono [illegible] arrivate tutte le autorizzazioni. Le alternative potrebbero [illegible] l'ippodromo di Vinovo o, addirittura, il trasferimento a Sanremo della prova.

[illegible] sarà anche un'appendice golfistica: sui campi del Circolo Golf degli Ulivi, a Sanremo, [illegible] ottobre, alla vigilia del rally mondiale, [illegible] svolgerà l'ultima prova [illegible] torneo di golf «18 buche intorno al mondo», promosso dall'ex pilota Piero Sodano, per rallisti in attività e non.

Ecco i primi 22 equipaggi in gara: 1 Biasion-Siviero (Lancia); 2 Kankkunen-Piironen (Toyota); 3 Fiorio-Pirollo (Lancia); 4 Auriol-Occelli (Ford); 5 Alen-Kivimaki (Lancia); 6 Blomqvist-Melander (Ford); 7 Cerrato-Cerri (Lancia); 8 Eriksson-Diekman (Toyota); 9 Loubet-Vieu (Lancia); 10 Recalde-Del Buono (Lancia); 11 Sainz-Moya (Ford); 12 Zanussi-Amati (BMW); 14 Bossini-Pasotti (Lancia); 15 Alessandrini-Alessandrini (Lancia); 16 Cunico-Sghedoni (Ford); 18 Van de Wauwer-Manset (Ford); 19 Oaban-Lux (Mazda); 20 Del Zoppo-Scalvini (Lancia); 21 Trelles-Di Bello (Mazda); 22 Ercolani-Thimonier (Citroen).

Bruno Monticone

[illegible] Questa sera amichevole Cairese-Savona

CAIRO M. — Appuntamento di spicco [illegible] alle 20,30 al campo di Ve[illegible] [illegible] si affrontano in amichevole Cairese e Savona. E' uno dei derby che purtroppo mancano all'Interregionale per le note vicende dei biancoblù, ma che nell'occasione offre spunti di notevole interesse. La Cairese presenta la squadra reduce dal pareggio interno con il Pinerolo, il Savona, dopo il vittorioso debutto di Varazze in Promozione [illegible] Pietraligure.

PRIMA CATEGORIA - Domenica il debutto con molte novità

A Cengio ritentano la «scalata» è la Dianese il maggior pericolo

Tra le favorite ci sono anche la Loanesi, il Pietra Ligure e il Borghetto

E' [illegible] il conto alla rovescia [illegible] il campionato [illegible] Prima categoria 88/89: domenica si alzerà il sipario. Come sempre la vigilia è caratterizzata [illegible] dubbi e incertezze, speranze e ambizioni. C'è [illegible] che molta curiosità per verificare la reale consistenza delle squadre più attive al calciomercato. Per gli addetti ai lavori le grandi favorite sono Dianese, Loanesi, Pietra Ligure, Cengio e Borghetto.

Caccia [illegible] promozione — Tra le candidate al salto di categoria la Dianese occupa un posto di primo piano. La società ha cambiato volto con l'ingresso di un gruppo [illegible] nuovi dirigenti guidati dal neopresidente Antonio Lapalomenta e la squadra è uscita notevolmente rinforzata dalla campagna acquisti. Dal S. Bartolomeo Cervo [illegible] arrivati Ferrari, Conte e Trimarchi, dalla Taggese Azzolino e [illegible] Riviera dei Fiori è rientrato Bertoli, per fine prestito. E' partito Piccareta, ceduti all'Argentina [illegible] sono rimasti gli elementi migliori.

La Dianese ha rinnovato la fiducia [illegible] trainer Roberi, specialista in promozioni, che lo [illegible] [illegible] ha portato [illegible] sobli [illegible] acque tranquille dopo [illegible] agitato avvio di stagione. In precampionato Bellone e compagni hanno fatto faville vincendo quattro delle cinque amichevoli disputate (in quella con l'Alassio Bastia, è finita 0-0) anche [illegible] squadre di categoria superiore e mettendo in mostra un gioco brillante.

Afferma Roberi: «*Sono soddisfatto del rendimento della squadra in questo periodo di preparazione. I nuovi si [illegible] [illegible] inseriti perfettamente, e c'è tanta voglia di far bene. Comunque è presto per dire se avremo la possibilità di lottare per la promozione. Ho [illegible] ottime referenze per la Lavagnola, [illegible] la matricola che affronteremo domenica.*»

Cengio ambizioso — [illegible] protagonisti della [illegible] al vertice nell'ultimo campionato, i granata tentano nuovamente la scalata alla Promozione, facendo leva su un organico notevolmente potenziato. Alla corte di mister Vasconi sono arrivati i fratelli Franco e Carlo Bertone, il libero Robby Minuto e il portiere Saggno. Sono stati, poi, confermati i giocatori migliori.

Il calendario [illegible] è tenero nei confronti del Cengio, [illegible] ha un avvio molto impegnativo, dovendo ospitare domenica il nuovo Pietra Ligure, nato dalla fusione col Pietra Sport, e affrontare la Dianese [illegible] ottobre in trasferta.

Le novità — Sono cinque, rispetto all'ultima stagione: il [illegible] Bartolomeo Cervo, sceso [illegible] Promozione, e [illegible] debuttanti Arma 86, Lavagnola 78, Borghetto 84 e Calizzano. Il S. Bartolomeo Cervo non si è ancora ripreso dallo choc [illegible] retrocessione. Nella società sono rimasti in pochi, e la squadra è ancora in alto mare a soli tre giorni dall'esordio in campionato (match casalingo [illegible] [illegible] Finalborghese, che aspira a una tranquilla salvezza).

Tra le matricole più attese, il Calizzano, tornato [illegible] «Prima» dopo un solo anno [illegible] purgatorio. La squadra ora affidata ad Enzo Pio pensa soprattutto alla salvezza, e per arrivarci ha ottenuto dal Vado l'attaccante Bucciantini, mentre non si è fermato il portiere Galli, impiegato durante diverse amichevoli. L'ex vadese è l'unico innesto su un telaio di ottima qualità.

A.A.A. cercasi campo — Borghetto Santo Spirito e Borghetto 84 non hanno ancora risolto definitivamente il problema del terreno di gioco, per [illegible] incontri casalinghi. Fra pochi giorni scatteranno i lavori di sistemazione [illegible] campo di Borghetto, e [illegible] due squadre saranno costrette a chiedere ospitalità nei centri vicini.

«*Per questa domenica e la prossima sarà ancora disponibile il nostro campo, poi dovremo arrangiarci [illegible] soluzioni [illegible] emergenza*», spiega [illegible] Panella, presidente del Borghetto 84, che aggiunge: «*Assieme al Borghetto abbiamo già ottenuto l'autorizzazione — pagando di tasca nostra — a disputare 15 partite a Borgio Verezzi e dieci a Ceriale. Decideremo poi [illegible] suddividerci gli impegni*».

La matricola si è rinforzata [illegible] gli acquisti [illegible] Geraci, Turchia e Santella, dal Ceriale, Roggero, dall'Alba; De Fra, [illegible] Sammargheritese, lo slavo Drievic, proveniente dal Chiaramonte, squadra siciliana di Prima categoria e vecchia conoscenza del Savona (aveva sostenuto un provino ai tempi di Panucci in veste di allenatore).

Gianni Micaletto

[illegible] Petanque [illegible] titolo [illegible] francesi

GENOVA — Francesi fortissimi e quindi vincitori [illegible] [illegible] campionato [illegible] mondo di petanque. La manifestazione ha visto scendere [illegible] gara le formazioni di 21 Paesi. Solo una delle tre terne italiane [illegible] è ben comportata. Mentre gli imperiesi [illegible] [illegible] Laigueglia e Rubeiro si sono fermati agli ottavi e Napoletano (ex campione [illegible] mondo) Ferro-Morasso (genovesi) sono caduti nelle eliminatorie; la mista Piemonte-Liguria (Casagrande genovese, Goffredo e Bertinotti, piemontesi) [illegible] [illegible] nei quarti proprio dai francesi per 13 a 12.

SECONDA CATEGORIA - Imperia, Sanremese, Camerana Saliceto e Bragno le favorite

Un derby antico e tanta Val Bormida

Girone A - Il Bordighera outsider [illegible] lusso - Molte le incognite, [illegible] Laigueglia rivelazione? Girone B - Fiducia per il Legino, il Fornaci e il Villapiana, curiosità per [illegible] tre albissolesi

Due neopromosse grandi favorite, Imperia 87 e Sanremese 1904; il Bordighera, retrocesso dalla Prima categoria, [illegible] da terzo [illegible] è la sintesi [illegible] pronostici che si in[illegible] [illegible] vigilia della giornata inaugurale del girone [illegible] di Seconda categoria, [illegible] scatterà domenica.

Un derby per la promozione — Continua la sfida [illegible] Imperia 87 e Sanremese 1904, iniziata [illegible] scorso anno [illegible] Terza categoria. Le due società, che hanno in parte raccolto l'eredità della vecchia Sanremese e dell'Us Imperia, sparite dalla mappa calcistica, non nascondono i loro propositi ambiziosi e non hanno badato a spese, uscendo notevolmente rinforzate dal mercato estivo.

La Sanremese 1904, affidata ancora a Cichero, ha ingaggiato [illegible] otto giocatori, confermando gli elementi migliori che hanno contribuito [illegible] promozione. In casa biancazzurra [illegible] [illegible] arrivati Salvatore Cosentino (dalla Taggese), Orrico e Gabbiani (Sanremo 80), Molinaro (Argentina Arma), Torre (Ceriana), Iezzi (Bordighera), Moraglia e Calabria (Poggese).

C'è anche un nuovo direttore sportivo: E' Renato Santamaria, [illegible] dell'Argentina Arma, che afferma: «*Per [illegible] la grande favorita è l'Imperia 87, che [illegible] è [illegible] rinforzata e sta preparando accuratamente l'esordio. E' stata la prima a iniziare gli allenamenti*».

L'Imperia 87, guidata da Michele Sinagra, che torna in panchina dopo un anno di assenza, ha messo a segno [illegible] altro «colpo». I dirigenti nerazzurri si sono assicurati l'attaccante Pigliacelli, 23 anni, prelevato dall'Argentina Arma, nelle cui file ha realizzato 9 gol in 14 partite disputate [illegible] ultimo campionato di Promozione.

Le altre — Bordighera a parte, le altre compagini rappresentano un po' un'incognita. L'Audium Alassio è squadra briosa, ma con tutti i pregi e difetti dei suoi giovani; il Pietrabruna ha conservato [illegible] so modo l'ossatura dello scorso anno; il Balestrino Toirano ha come obiettivo [illegible] salvezza; il Vallecrosia punta a un tranquillo campionato; il Laigueglia, che ha richiamato in panchina Milly Giordano, cambiando qualcosa [illegible] «rosa», potrebbe essere tra le rivelazioni della stagione.

Il *Riviera dei Fiori*, [illegible] al trainer Gianni Rossi, [illegible] problemi di organico, dopo l'operazione che ha portato allo sdoppiamento della società; Andora, Pontelungo e Cisano San Giorgio (nato dalla fusione [illegible] due società) [illegible] tutte da scoprire; il Santo Stefano [illegible] cambiato allenatore [illegible] ha preso il posto di Goso), ma non l'intelaiatura; il Filippo Neri e Carlin's Boys potrebbero inserirsi nella lotta al vertice, come il Boys Vado.

g. ml.

Un grande equilibrio, [illegible] [illegible] nelle previsioni [illegible] vigilia, caratterizza il girone [illegible] che parte domenica e si [illegible] chiuderà, dopo trenta giornate, il 14 giugno '89. Moltissimi i motivi di interesse, dalla presenza delle tre squadre albissolesi, al solito [illegible] di ambiziose compagini [illegible] [illegible] Bormida, [illegible] ritorno del Legino.

Proprio i verdeblù del presidente Piero Carella hanno [illegible] scoperto le carte, vincendo il Trofeo Biagi, domenica scorsa, [illegible] quale si sono imposti in finale, per 1-0 con gol di Ferrari, al Lavagnola 78, compagine di categoria superiore. «*Non siamo noi i favoriti del torneo, anche se puntiamo a fare molto bene, e la squadra [illegible] dà grande fiducia*», ha detto Carella.

Si possono forse cercare in [illegible] [illegible] le primattrici? Donato Capece, neo mister del rinnovato Camerana Saliceto, mette le mani avanti: «*Credo di avere una buona squadra, [illegible] non è possibile [illegible] [illegible] [illegible] possiamo puntare [illegible] salto di categoria, anche [illegible] [illegible] società sta lavorando moltissimo per migliorare ancora le cose*».

Accanto ai piemontesi, [illegible] pare [illegible] recente [illegible] [illegible] [illegible] dizione nelle amichevoli [illegible] testo in proposito una sconfitta [illegible] misura davanti al Cengio), [illegible] squadre dell'entroterra contano anche su un'Altarese che deve ritrovare gli entusiasmi [illegible] un tempo, un Bragno [illegible] di alta qualità, e la coppia Rocchettese-Ferrania in grado [illegible] comportarsi assai bene.

Dicevamo, [illegible] apertura, [illegible] le albissolesi: S. l'Alba Docilia ha buone qualità ma non si pone particolari traguardi, [illegible] e [illegible] Cecilia potrebbero [illegible] vita ad un lungo duello a [illegible] «*Siamo pieni [illegible] giovani bravi, che potrebbero anche essere [illegible] sorpresa del torneo*», avverte Piero Napoli, dirigente dell'Albisola.

Sul fronte dei «cugini», sono soprattutto gli [illegible] delle nuove punte, Altomare e Saltarelli, a rendere ottimista l'ambiente: «*Per le prime posizioni ci saremo anche noi*», assicurano nel clan arancione. Nel [illegible] delle savonesi, oltre al Legino, ci sono il [illegible] pre pericoloso Fornaci e il valido Villapiana Don Bosco.

Per il resto, molta curiosità sul conto [illegible] Spotornese e Celle, profondamente rinnovate, mentre il Valleggia punta alla salvezza e il Portovado vuol confermarsi guastafeste per le grandi. Chiude il panorama lo Sciarborasca, unica compagine della provincia di Genova inserita [illegible] tornei del Ponente.

La prima giornata [illegible] [illegible] incontri assai gustosi: spiccano Albisola-Camerana, Altarese-Bragno, Spotornese-S. Cecilia e Legino-Villapiana.

r. bg.

[illegible] Coppa Italia pareggia la [illegible]

Vince il Sestrese e [illegible] reggia la Taggese, [illegible] gare [illegible] andata della seconda [illegible] della Coppa Italia di Promozione. Ieri, al «Borzoli», la squadra di Tanganelli si è imposta con sicurezza (2-0) nel derby col Sestri Levante, e gli imperiesi si sono fatti bloccare sullo 0-0 casalingo dal Fontanabuona.

La vittoria della Sestrese, che ha ipotecato il passaggio al [illegible] successivo, porta la firma di Prestia, autore [illegible] una doppietta [illegible] e 82'). I verdestellati hanno avuto diverse occasioni per arrotondare il punteggio, ma le [illegible] fallite anche in modo banale. Il [illegible] Levante [illegible] è stato a guardare, ma non è quasi mai riuscito a impensierire il portiere.

[illegible] abbastanza monotono e spettacolo scadente nel match Taggese-Fontanabuona. [illegible] due squadre si sono fronteggiate soprattutto a centrocampo, affacciandosi solo raramente in area di rigore. Al 40' Dore ha sprecato una facile occasione.

FOOTBALL - Battuti gli Starfighter in serie [illegible]

Riscatto degli Waves

I «Waves» ci sono. E pos[illegible] dir la loro nel campionato di serie B di football americano.

Il successo (8-6) sugli Starfighter Ciriè ottenuto [illegible] «Ciccione» di Imperia — esordio imperiese, per ora solo casuale, di questo sport — ha dimostrato che la formazione rivierasca, dopo le vicissitudini in precampionato (rinuncia alla A2, mancanza [illegible] un tecnico, partenza degli americani, mancanza di un terreno di gioco per gli allenamenti) sembra avviata sulla strada migliore.

Dopo la netta sconfitta nel turno inaugurale sul campo degli Al[illegible] [illegible] del Tigullio, la vittoria [illegible] piemontesi ha riportato il [illegible] con i punti in classifica [illegible] il gioco, sono arrivati anche due sponsor nuovi di zecca: [illegible] il «Bar Fabius» di Ventimiglia e la «FOE Chiappori» [illegible] Vallecrosia. Due sigle che [illegible] affacciano per la prima volta nel [illegible] [illegible] del football americano.

La squadra ha risposto bene: «*Anche quando gli avversari sono passati in vantaggio, non abbiamo perso la testa e siamo riusciti a recuperare*», dice il presidente Domenico Saitta.

C'è stata anche una curiosa vicenda: il delegato federale presente alla partita, Lorenzo Zanoni, giunto da Milano, ha impedito ai Waves di schierare Maurizio Gentiloni.

Secondo Zanoni il giocatore non era [illegible] regola avendo giocato, un anno fa, in una squadra genovese di categoria superiore. «*Faremo ricorso*», preannuncia il presidente Saitta.

Zanoni è stato inflessibile nel suo [illegible] ruolo. E dire che [illegible] un anno fa era l'allenatore dei Waves!

Fermo l'Albatros per turno di riposo, scatterà sabato anche il campionato «under 20».

Un'unica squadra ligure in lizza, i Pirates Savona che disputeranno il campionato, esordendo sul campo degli Scorpions Varese, [illegible] una formazione comprendente anche giovani provenienti dagli [illegible] Genova. Che [illegible] il primo passo verso una fusione tra i [illegible] clubs? Vedremo gli sviluppi nei prossimi mesi.

Risultati Serie B girone A: Mastini Ivrea-Icemen Aosta 7-6; Waves Riviera Fiori-Starfighter Ciriè 8-6 (ha riposato Albatros Golfo Tigullio).

Classifica: Albatros, Mastini, Starfighter e Waves Riviera Fiori 2; Icemen 0 (Albatros e Icemen [illegible] partita in meno).

Prossimo turno: Starfighter-Albatros; Icemen-Waves.

b. m.

Tanti derby in Coppa

[illegible] pallanuoto gironi più regionali e [illegible] al mattino della domenica

GENOVA — Nuova formula, trasferte meno onerose e orari più accettabili: queste le novità principali della Coppa Italia di pallanuoto che prenderà il via sabato 5 novembre.

La manifestazione è stata suddivisa in [illegible] gironi; le prime [illegible] passeranno il turno. Alla prima fase sono esentate, e [illegible] qualificate, Posillipo Napoli e Boccadasse Arenzano, perché impegnate in manifestazioni europee (Coppa Campioni i napoletani, Coppa Coppe i liguri).

Questi i gironi, volutamente formati con carattere di vicinorietà. A: Bogliasco, Rari Savona, Recco, Nervi, Sori, Camogli, Mameli, Como. B: Pescara, Fiorentia, Lazio, Civitavecchia, Triestina, Fiamme Oro e Roma; C: Canottieri Napoli, Ortigia Siracusa, Volturno, Salerno, Caldarium, Catania e Caserta.

Notevole il risparmio [illegible] con gli spostamenti [illegible] dotti al minimo. La seconda fase si disputerà [illegible] due concentramenti (Genova e Napoli) formati da quattro squadre cia[illegible] [illegible] qualificheranno due squadre per ogni girone in semifinale. Quindi, semifinali incrociate (1ª A-2ª B e 2ª A-1ª B) e finali su due incontri.

La novità della domenica mattina per incontri di [illegible] nuoto della massima serie è stata accolta con molto [illegible] se dagli addetti [illegible] lavori. Il primo turno inizierà il 5 e 6 novembre per proseguire il 12 e 13, 19 e 20, 26 e 27, 3 e 4, 10 e 11 dicembre. I concentramenti successivi si giocheranno a Genova e Napoli nei giorni 6, 7 e 8 gennaio 1989.

Le semifinali e i due incontri di finale si disputeranno durante il campionato, infrasettimanalmente, in date ancora da destinarsi. Nei prossimi giorni sarà diramato il calendario.

c. s.

HOCKEY - Tra i savonesi i maggiori problemi in difesa

Liguria, ombre prima del via

Ultimi giorni prima del campionato per le serie A2 e B di hockey su prato. Scattano infatti domenica i tornei di questa disciplina, che vede ai nastri di partenza del torneo maggiore il Liguria Mobilcasa Savona, e tra i cadetti il Savona HC.

E' quindi alle porte una stagione assai interessante, coi biancoblù a caccia della salvezza in A2 e i «cugini» che inseguono il successo in B.

Il Liguria ha preparato il debutto (che avverrà domenica al «Bacigalupo», alle 11, contro il Cus Genova) giocando il torneo triangolare di [illegible] 1-1 il risultato contro la compagine locale, sconfitta per 1-0 invece davanti ai torinesi delle Pagine Gialle, che saranno avversari del Mobilcasa in campionato.

Il tecnico savonese, Carlo Colla, [illegible] è troppo soddisfatto: «*Se giocheremo [illegible] a Bra, saranno guai. Abbiamo troppe incertezze difensive, nonostante il recupero [illegible] stopper Paladin, e abbiamo problemi sul piano della tenuta. Domenica col Cus sarà [illegible] un test importante, e non [illegible] biamo fallire. Purtroppo do[illegible] anche fare i [illegible] con l'assenza di Acerbi, infortunato*».

In settimana, il Liguria giocherà in amichevole col Savona, a sottolineare i buoni rapporti tra le due società, raramente in passato così affiatate come in questo momento. E il Savona spera di raggiungere al più presto l'altra squadra [illegible] in A2: «*Il nostro obiettivo è giocare per il primato. La B è un torneo difficile e che sfugge al pronostico, ma credo che i miei possano puntare in alto*» ha detto il presidente del Savona, Giovanni Gherzi.

Ed [illegible] un'occhiata agli organici dei [illegible] campionati. In A2, il Liguria troverà sulla strada della salvezza, che è l'obiettivo [illegible] biancoblù, nell'ordine, Cus Genova, Pagine Gialle, Ashp Novara, Mortara, Cus Trieste, Bra, Villar [illegible] sa, Cus [illegible] e HC Bignasco. Favori [illegible] vigilia per novaresi, Bignozzi e Villar Perosa. Il torneo si fermerà dal 7 novembre, dopo sei giornate, per dare spazio all'attività indoor, e ripartirà il 12 [illegible] '89.

Identica la [illegible] invernale per la serie B, col Savona chiamato a misurarsi con Brescia, Cus Pisa, HC Firenze, Braida Bra, HC Milano, Moncalvese Asti e HC Genova. Ac[illegible] to ai savonesi di [illegible] B[illegible] aschi, [illegible] protagoniste dovrebbero essere Moncalvese, Cus Pisa e Braida. Solo la prima classificata salirà in A2.

Il Savona comincerà domenica in trasferta a Milano, e subito dopo avrà il derby in [illegible] [illegible] Genova. Aggiunge [illegible]: «*Siamo la prima e più vecchia società cittadina, [illegible] stati anche [illegible] A. Nonostante questo, [illegible] riusciamo a trovare aiuti, primo fra tutti uno sponsor, che ci permetterebbe [illegible] dare ai nostri ragazzi [illegible] che senza [illegible] meritano*».

Il presidente del Savona fa anche notare come il lavoro delle società sia estremamente [illegible] importante sul piano sociale, e come l'ingresso al campo per le partite della squadra sia gratuito, al fine di avvicinare il più possibile la gente a questa disciplina. Quasi un appello, il suo, in vista di [illegible] campionato tutto da gustare.

La novità di quest'anno sarà poi la serie C, cui prenderanno parte anche diverse [illegible] conde squadre. Tra queste quelle del Liguria e del Savona, con [illegible] possibilità quindi di interscambi [illegible] [illegible] compagine maggiore a quella di C. Il campionato partirà il 9 ottobre e concorreranno alla promozione [illegible] in B, ovviamente, solo le [illegible] che non hanno [illegible] squadre nei tornei superiori.

r. bg.

Interrogati amministratori [illegible] dipendenti

Un blitz del giudice in Comune a Baceno

Presunta falsificazione degli atti per la strada [illegible] Devero

BACENO — Blitz della [illegible] gistratura al Comune di Baceno. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Corrado Lembo, [illegible] presentato in Municipio, [illegible] ascoltato [illegible] amministratori e qualche dipendente [illegible] nale, ha sequestrato l'intero carteggio che riguarda la contestatissima strada per l'Alpe Devero, ormai [illegible] fase di ultimazione nonostante la strenua opposizione delle associazioni ambie[illegible] dell'Alto Novarese.

Stando alle voci che circolano, l'inchiesta riguarderebbe una presunta falsificazione di atti pubblici. [illegible] uno dei tanti esposti presentati [illegible] magistratura da «Italia Nostra» [illegible] il Devero, [illegible] sosteneva fra l'altro che [illegible] concessione edilizia [illegible] Comune per la costruzione dell'arteria, necessaria perché la strada interessava [illegible] zona vincolata a parco. Nei piani della Regione, il Devero avrebbe infatti dovuto costituire l'integrazione del parco naturale dell'Alpe Veglia.

Consultando gli atti in Municipio, alcuni esponenti del [illegible] protezionistiche avrebbero notato tracce piuttosto vistose di cancellatura nel registro delle [illegible] edilizie. In sostanza, quella [illegible] strada per il Devero, che [illegible] un primo tempo risultava mancante, sarebbe [illegible] inserita dopo. Durante [illegible]. [illegible] così stati pre[illegible] nuovi esposti [illegible] alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino da parte dell'avvocato Banfelici, [illegible] dei legali che, con l'avvocato Pietro Chiovenda di Domodossola, assiste i gruppi ambientalistici nella vicenda. Da qui, il blitz della magistratura dei giorni scorsi.

Nell'inchiesta sarebbero già stati interrogati dal magi[illegible] l'ex sindaco Giuseppe Bernardi e quello in [illegible] Dario Minoletti, i componenti della [illegible] edilizia del precedente e dell'attuale ciclo amministrativo, e alcuni dipendenti [illegible] Municipio. Finora [illegible] sarebbero state emesse comunicazioni giudiziarie, anche perché il primo cittadino di Baceno Dario Minoletti si è presentato spontaneamente [illegible] magi[illegible] assistito [illegible] suo legale, l'avvocato Carmine [illegible]diano di Domodossola. Sul l'esito dell'interrogatorio, coperto dal segreto istruttorio, non è trapelato nulla.

Giuseppe Bernardi — Dario Minoletti

Per l'ultimo tratto della strada [illegible] Devero [illegible] aperto un procedimento penale anche alla pretura [illegible] Domodossola che riguardava il reato di distruzione o deturpamento di bellezze natu[illegible]. I legali delle [illegible] ambientalistiche» avevano [illegible] addirittura il sequestro del cantiere per evitare che l'avanzamento dei lavori provocasse [illegible] compromissione irreversibile dell'ambiente. La richiesta era stata però respinta [illegible] dopo Ferragosto dal vicepretore in carica a Domodossola anche perché [illegible] frattempo era stata depositata ufficialmente una perizia ordinata [illegible] magistratura sugli eventuali danni ambientali provocati dalla strada.

Il professor Mario Roggiero dell'Università di Torino, pur riconoscendo i rischi che potrebbe comportare l'opera stradale in una [illegible] di «estrema fragilità e bellezza», affermava nelle conclusioni [illegible] perizia che i lavori per l'ultimo tratto della strada (solo a questo tronco si riferiva il procedimento penale) non [illegible] provocato alterazione o distruzione delle bellezze naturali del luogo. [illegible] strada del Devero sono [illegible] eseguite anche [illegible]rose perizie di parte: «Italia Nostra» ha incaricato il presidente nazionale dei geologi, Floriano Villa, di compiere [illegible] studio sull'alterazione dei luoghi.

Adriano Velli

■ Campagne [illegible] l'afta epizootica

TORINO — In tutto il Piemonte il 1° ottobre partirà [illegible] campagna autunnale [illegible] vaccinazione contro [illegible] epizootica. I veterinari [illegible] Usl, con la [illegible] di professionisti autorizzati dalla Regione, inietteranno il vaccino a tutti i bovini (circa [illegible] e [illegible] mila capi) degli oltre quarantamila allevamenti piemontesi.

La vaccinazione annuale prevede da alcuni anni due «campagne», una primaverile e una autunnale. «*E quella* [illegible] *programma* [illegible] *ottobre* — spiega l'assessore regionale alla Sanità, Eugenio [illegible] — *assume* [illegible] *particolare significato, visto che nel* [illegible] *scorsi si sono registrati quattro focolai di afta, in Toscana, in Umbria e in Lombardia*».

■ Hashish e marijuana in soffitta

VERBANIA — I carabinieri hanno arrestato Giorgio Bruno, 22 anni, residente a Verbania in Vicolo San Marco, artigiano, sposato. [illegible] stato bloccato su una piazzetta di Omegna [illegible] carabinieri in borghese e al momento del fermo aveva in tasca in dosi diciotto grammi di hashish.

Una perquisizione nel [illegible] alloggio ha portato alla [illegible]perta e al recupero in un angolo [illegible] soffitta di quarantaquattro grammi di hashish e — in foglie accuratamente tagliate [illegible] in avanzata essiccazione — di una quarantina di grammi di marijuana.

Stefano Dal Lago, 24 anni, morto a Novara per arresto cardiaco

La tragica notte dell'Hockey

I tifosi e la città sono sconvolti per la fine del campione del [illegible] - I momenti di panico nel palazzetto [illegible] la disperata, inutile [illegible] all'ospedale - [illegible] adesso si apre la polemica sulle responsabilità

Quei drammatici minuti sulla pista

[illegible] — Il mondo sportivo e la città [illegible] sconvolti per la morte di Stefano Dal Lago, 24 anni, l'azzurro di hockey reduce dai vittoriosi «mondiali» [illegible] La Coruna, da cinque stagioni portacolori della gloriosa società novare[illegible] tre volte campione d'Italia, tre volte campione d'Europa e Juniores e 2 volte campione del mondo.

Crollato [illegible] pista mentre stava giocando, non si è più [illegible]. Una tragedia davan[illegible] al [illegible] pubblico, [illegible] dramma che ricorda da vicino altri drammatici [illegible] mondo sportivo, come i decessi del ciclista Vendemini e [illegible] calciatore Curi.

E [illegible] polemica. Stefano Dal Lago [illegible] stato [illegible] agonistica nel febbraio scorso dopo [illegible] controllo al Centro Medico Federale dove [illegible]no riscontrato [illegible] malformazione cardiaca. Successivi esami a [illegible] dell'Hockey Novara stabilirono poi che si sarebbe trattato di un male congenito, [illegible] non avrebbe potuto influire sulla sua atti[illegible] sportiva.

Ma veniamo [illegible] minuti trascorsi [illegible] pista e sugli spalti dai giocatori e [illegible] pubblico. [illegible] e Fortemarmi scendono in pista alle 21 precise per la gara di ritorno del[illegible] eliminatorie di «Coppa Italia». Gli azzurri avevano vinto [illegible] in Versilia per 4 a 2 [illegible] tratta soltanto [illegible] ribadire il risultato. Dopo il botta e risposta iniziale, con rete [illegible] Amato a [illegible] secondi e [illegible] a 57 secondi il proprio [illegible] Lago, al 9'34, a ripor[illegible] in vantaggio [illegible] sua squadra. La [illegible] prosegue [illegible] altri sussulti [illegible] al 19'40. Stefano Dal Lago nei pressi della porta di Parasuco lancia [illegible] pallina in avanti e quindi nessuno, o pochi, vedono quello che sta avvenendo. E' Parasuco a richiamare l'attenzione generale con un urlo disperato. Dal Lago è [illegible] dietro alla sua porta in preda a forti convulsioni.

[illegible] palazzetto cala il gelo. Accorrono [illegible] pista il medico [illegible] Roberto Graziano e il [illegible] che cercano con ogni mezzo di riattivare la circolazione cardiaca. I secondi trascorrono lentamente, ma senza risultato.

Tra il pubblico, che [illegible] compreso la gravità del caso, [illegible] scene di [illegible] con svenimenti e quattro persone devono [illegible] cure dei sanitari prima di essere avviate all'ospedale.

La partita prosegue ma in pista non c'è più battaglia. Gli azzurri perdono [illegible] con[illegible] (non [illegible] che il dramma si è [illegible] concluso); gli avversari, guidati dall'ex allenatore novarese [illegible] Battistella, il tecnico che aveva portato a Novara il giocatore, [illegible] sono anche loro spenti.

Il pubblico partecipa in [illegible]lenzio alle battute di gioco [illegible] se l'andamento della gara riserva emozioni e si conclude sull'11 a 5. Alla fine i tifosi rimangono davanti al Palazzetto sino all'arrivo della brutta [illegible]. Ancora scene di disperazione e poi [illegible] davanti ai cancelli dell'ospedale Maggiore nella speranza che la notizia non sia vera.

Liliano Laurenzi

Novara. Medico e tecnici cercano disperatamente [illegible] rianimare Stefano Dal Lago, ma la tragedia si è già compiuta (Foto Finotti)

«Per [illegible]»

NOVARA — La notizia si è [illegible] in un baleno, martedì [illegible]. Stefano Dal Lago è morto in pista, sotto gli occhi dei suoi tifosi. Era all'esordio stagionale e [illegible] la fascia [illegible] capitano. Sulla panchina del Forte dei Marmi c'era Mino Battistella: suo padre putativo in fatto [illegible] hockey. [illegible] aveva appena segnato un gol. Non poteva sapere che, di tanti, sarebbe [illegible] l'ultimo. Se n'è andato cadendo sulla pista, senza clamore. Il palazzetto è ammutolito. La corsa in ospedale e risultata [illegible]. Fuori [illegible]ne, il presidente [illegible], il vi[illegible] Bressa e Tommy Colamaria, Pablo Cairo e Roberto Crudeli. Tutti a sperare nel miracolo che purtroppo [illegible] c'è stato. Di tanto in tanto il medico sociale, Roberto Gra[illegible] dal reparto rianimazione. «*Non* [illegible] *la fa. Non si riprende*» era il solito ritornello. Nel corridoio [illegible] giu[illegible] tifosa pregava a [illegible] giunte.

Poi, poco dopo le 23, [illegible] notizia della fine, ha fatto esplodere [illegible] disperazione repressa. La salma è st[illegible] [illegible]sta in una saletta accanto alla rianimazione. E' stata visitata da tutti i compagni. Nella notte sono arrivati anche la fidanzata Mara e il padre da Vicenza. Poi le prime reazioni.

Adesso tutti dicono [illegible] il giocatore doveva essere fermato. Nessuno però accusa direttamente. Chi conosceva Dal Lago sapeva [illegible] cosa rappresentasse per lui l'hockey: «*era tutto* — ammette Uberto visibilmente com[illegible] — *come potevamo tenerlo fermo? Siamo stati insieme, domenica, era felicissimo. Aveva intrapreso una nuova attività* [illegible] *rappresentante di preziosi. Parlava di matrimonio. Avevamo fatto il possibile.* [illegible] *primavera scorsa. Si* [illegible] *sottoposto a* [illegible] *gli esami. Il professor Rossi era stato chiaro, esauriente, rassicurante. Il giocatore non correva rischi. Purtroppo per queste disfunzioni non esiste una statistica*».

Ieri il professor Rossi ha detto: «*Quell'aritmia* [illegible] *scomparsa si mascherata forse. Tutti perplessi. Non posso dire quel che sia successo. Lo stabilirà l'autopsia. Forse determinati sforzi in rapporto allo stato di tensione possono aver prodotto dei guasti. Non vedevo il giocatore da parecchio tempo dopo aver partecipato ad un consulto per conto della società. Quando accadono, questi sono fenomeni del tutto sconosciuti*».

Renato Ambiel

A Vercelli dolore e rabbia

[illegible] — L'hockey vercellese è sgomento per la notizia della morte di Stefano Dal Lago. C'è dolore e rabbia in tutto l'hockey italiano e anche in quello vercellese perché, purtroppo, questa tragedia era annunciata.

Tutti ricordano [illegible] quel che [illegible] il 12 aprile scorso quando il Novara e l'Amatori si [illegible] coalizzati per chiedere alla Federazio[illegible] di sbloccare proprio il «caso» Dal Lago.

Commenta l'ex presidente gialloverde Giuseppe Domenicale: «*Sono distrutto dalla notizia. Conoscevo bene Stefano,* [illegible] *un ragazzo magnifico,* [illegible] *atleta di valore, serio, corretto. E' vero, ci alleammo con Novara, ma non per sostenere che Dal Lago era di sicuro al riparo da ogni pericolo, questo non potevamo certo stabilirlo. Il nostro intervento* [illegible] *volto a sollecitare* [illegible] *risposta dalle autorità federali. E la risposta fu il ritorno in pista di Dal Lago*».

L'attuale presidente della Polisportiva Amatori, Tommaso Diglio, e il «vice», Vittorio Ferraresi, martedì [illegible] sono andati a Novara per definire il passaggio a Vercelli di Colamaria e Cairo. Racconta Ferraresi: «*Siamo arrivati al palasport proprio mentre stavano portando* [illegible] *Stefano. Mi sono messo a piangere, conoscevo bene quel ragazzo,* [illegible] *era solo un* [illegible] *de sportivo ma un vero* [illegible]*mo*». Anche Alfredo Tarchetti, [illegible] allenatore e giocatore dei gialloverdi, ricorda con affetto e stima l'atleta nova[illegible]: «*Era* [illegible] *giocatore* [illegible] *raffinato che faceva funzionare soprattutto il cervello*».

f. l.

Novara. Stefano Dal Lago (a destra) [illegible] Franco Amato

Fino [illegible] domani [illegible] Borgomanero

In [illegible] le [illegible]

Antiche cappe religiose del Cinquecento

BORGOMANERO — Si distinguevano dal saio, e per i confratelli del Santissimo Sacramento era di tela turchina di Sangallo, di colore argento; mentre per la Confraternita di San Giuseppe era un modestissimo sacco di tela grezza. Questo fin dalla metà del Cinquecento. Più tardi, quelli della Santissima Trinità vestiranno [illegible] abito di color rosso vivo; e i mili[illegible] di Santa Maria sfileranno [illegible] la cappa bianca. Per ultima, la Congregazione della Vergine del C[illegible] — la più recente — adotterà un saio giallo («*Chiaro e caldo*», scriverà l'indimenticabile priore Giovanni Pennaglia).

I borgomaneresi sono tor[illegible] in questi giorni a rivede[illegible] le antiche [illegible] multicolori delle cinque Confraternite [illegible] in [illegible] singolare [illegible]stra allestita [illegible] chiesa romanica di San Leonardo dal Gruppo giovanile Achille Marazza (presidente Giovanni Tinivella), con la colla[illegible] della parrocchia e del Comune.

La rassegna — che sta ottenendo un imprevisto successo [illegible] pubblico e che resterà aperta sino a domani — rag[illegible] in realtà tutti gli arredi processionali delle Confraternite, che per quattro secoli hanno esercitato una notevole influenza dovunque, e in particolare a Borgomanero, città di radicate tradizioni religiose.

«*Anche qui* — precisa Andrea Zanetta, lo studioso che ha curato la preparazione della mostra — *il Concilio Vaticano II ha avuto le sue conseguenze, nel senso che le Confraternite, attivissime fino agli Anni Cinquanta, hanno subito* [illegible] *grave declino*».

Ma a Borgomanero, le Congregazioni religiose — uscite dal cinquecentesco Concilio Tridentino — sono in un certo modo sopravvissute, dando vita anni fa ad una polemica vivacissima per la nomina del priore della Trinità, che aveva diritto ad un seggio determinante [illegible] consiglio dell'Ospedale. Soprattutto, ha resistito il prezioso materiale storico-artistico-religioso.

Andrea Zanetta è andato a frugare nei magazzini ed ha ripescato splendidi stendardi, croci di notevole valore, lanterne, torcieri e bastoni processionali, che Laura Ghironi — esperta conoscitrice dell'arte lombarda — ha classificato in un elegante e documentatissimo catalogo.

Francesco Allegra

Marina Giorgio, 23 anni, ha superato l'esame

E un soprano si diploma al conservatorio [illegible]

Contenti i professori che pronosticano una grande carriera

NOVARA — Per la prima volta [illegible] cantante lirica si è diplomata al Conservatorio di Novara. E' un soprano: Marina Giorgio, 23 anni, residente nel capoluogo in via Ravenna 7, ha superato l'esame finale a pieni voti. La «prova» si è svolta lunedì ed è durata oltre quattro ore. Il saggio, piuttosto severo anche nei contenuti, prevedeva una serie di vocalizzi; l'esecuzione di un'«aria» dell'Ottocento («Oh [illegible] volte [illegible] quante'», dalla «Capuleti e Montecchi» di Bellini), di un'altra di autore moderno («Lia», dall'«Enfant Prodige» di Debussy), per poi interpretare, dopo uno studio da effettuarsi nell'arco di [illegible] ore, un'opera «a sorpresa» (il «*Nerone*» [illegible] Mascagni).

E ancora solfeggi, una prova [illegible] vista» [illegible] una relazione orale [illegible] fisiologia dell'organo vocale. Tutti test che Marina ha coronato con il massimo punteggio. E per l'Istituto musicale cittadino, sezione [illegible] del «Vivaldi» di Alessandria, non ci poteva essere miglior occasione per inaugurare la tradizione con i «solisti dell'ugola».

«*Una voce davvero splendida* — [illegible] detto [illegible] lei il mae[illegible] Vincenzo Ceruttl, direttore delegato del Conservatorio novarese —; *anche nella sua condotta d'esame la Giorgio ha confermato, insieme all'eccellente preparazione, tutte le notevoli doti di cui dispone. Ritengo che questo sia il primo passo di una brillante carriera nell'opera lirica. E non è solo quanto le auguriamo tutti noi: prevedo infatti un grande successo per questa ragazza*».

Marina Giorgio, già [illegible]sciuta al pubblico locale come solista del coro lirico «Novaria», il complesso diretto da Elena Bozzoni che recentemente ha vinto il Co[illegible] internazionale per formazioni polifoniche a Stresa, non ha intenzione di perdere tempo per accingersi alla «scalata» e ha già le idee chia[illegible] sul futuro immediato: [illegible] *smetterò* [illegible] *esibirmi con il Coro che mi* [illegible] *tenuto a battesimo ed al quale sono legata da profondo affetto* — dice la giovane cantante —; *devo molto anche alla signora Carlamaria Rossonigo, il soprano di Novara che mi ha scoperta ed avviata al canto ancora bambina, insegnandomi tutti i segreti della* [illegible]*nica vocale*».

«*E' stato* [illegible] *a prepararmi per l'ammissione* [illegible] *Conservatorio di Alessandria. Mi ha seguito per tutto il corso quinquennale, compreso l'ultimo che ho voluto frequentare nella mia città* [illegible] *l'insegnante Wilma Vernocchi. Credo che mi avvarrò ancora dei suoi preziosi consigli. Adesso, in questo momento di gioia,* [illegible] *voglio* [illegible] *ringraziare. Intanto ho già iniziato la collaborazione con il maestro Vincenzo La Ferla di Milano, con il quale* [illegible] *struirò* [illegible] *repertorio operistico*».

Pietro Benacchio

BELLINZAGO FESTEGGIA DUE CENTENARIE

Bellinzago. L'appuntamento era alla Casa Protetta, di via Santo Stefano: c'era da festeggiare Clementina Frattini, che doveva spegnere sulla torta la candelina del secolo di vita. Il sindaco della cittadina, Egidio Nuvolone, il prevosto don Piero Gamboro e tante altre autorità hanno circondato di premure e attenzioni la «vegliarda Clementina». Nata a Bellinzago nel settembre 1888, è appartenuta ad una famiglia benestante e ora da signorina attempata si gode i sereni anni nella Casa Protetta. Non è comunque Clementina quella che detiene la palma della più anziana bellinzaghese; infatti a festeggiarla nell'istituzione di via Santo Stefano era presente Angela Brusati che il 10 dicembre compirà 102 anni. Quanto mai lucida, Angela Brusati in questa lunga esistenza ha dato la vita a ben dieci figli (due viventi tra cui la figlia Albina, con la quale vive), e ne ha tenuti anche due a balia. Se per Clementina Frattini il segreto per arrivare al secolo è stato quello di badare alle faccende di casa, per la 102enne Angela la ricetta si racchiude nel duro lavoro dei campi. Entrambe gioiose e con tanta voglia di vivere: pur provenendo da due esperienze diverse, hanno superato in perfetta lucidità l'arduo traguardo del secolo. Costantino Miglio, tecnico comunale di Bellinzago in pensione, poeta dialettale, ha dedicato a Clementina Frattini simpatici versi. E' stato anche celebrata da don Piero Gamboro una messa e alla Casa Protetta degli anziani hanno danzato al suono di una fisarmonica e un pianoforte. Rivolgendosi agli anziani il prevosto ha spezzato una lancia a favore dei longevi di sesso maschile, augurando che il prossimo centenario da festeggiare sia uno di loro. (Nella foto: le due centenarie con il sindaco)

La «Varroa» sta decimando gli alveari della provincia

Colpisce il killer delle api gravi danni nel Novarese

Su diecimila almeno tremila arnie sono ormai perdute - Un parassita difficile da sconfiggere

NOVARA — La «varroa» sta decimando l'apicoltura novarese. L'acaro killer delle api sta arrecando danni gravissimi ad uno dei comparti agricoli più importanti della provincia. Secondo gli esperti il 30 per cento degli alveari del Novarese è destinato a morire entro la prossima primavera, con un danno economico per gli apicoltori che supera il miliardo e con pesanti riflessi ecologici sulla flora selvatica.

«In provincia abbiamo circa 10 mila alveari, e almeno tremila potranno andare perduti fra l'autunno e la primavera», spiega il dottor Angelo Sommaruga, esperto di apicoltura di Verbania. *«Il parassita che colpisce le api è molto difficile da debellare e quindi il problema è destinato a perdurare con danni ingentissimi per il settore»*.

Alle perdite per gli alveari (ogni arnia vale dalle 250 alle 300 mila lire) vanno aggiunti i danni derivanti dalla mancata produzione di miele, propoli e pappa reale e le serie conseguenze ecologiche: *«Una perdita così alta di api avrà certamente riflessi negativi su tutta la flora selvatica che necessita dell'impollinazione»*.

La situazione, dicono gli apicoltori, è allarmante: *«La presenza dell'acaro è stata osservata per la prima volta in provincia nell'86, l'anno scorso è stata confermata e quest'anno è iniziata la moria delle api»*, dice il presidente degli apicoltori novaresi Gino Depaoli.

«Sono io stesso choccato dalla velocità con cui l'acaro si è moltiplicato, ed oggi ci troviamo in una situazione molto allarmante. E' fondamentale che tutti gli apicoltori si decidano ad adottare gli interventi opportuni. Purtroppo parecchi hanno sottovalutato il problema ed oggi l'acaro si è diffuso ovunque. Come associazione stiamo insegnando le tecniche biologiche che consentono di fronteggiare l'acaro, ma occorre farlo tempestivamente: in caso contrario gli apicoltori il prossimo anno non avranno più nulla».

«Gli apicoltori sono frastornati — dice Sommaruga — *usano prodotti diversi e non si accorgono che gli acari si assuefanno rapidamente e sono in grado di assorbirli senza danni. Inoltre è venuta meno l'assistenza del servizio veterinario a cui compete il controllo per le malattie delle api e gli apicoltori si debbono arrangiare da soli, il che aggrava la situazione»*.

Un'ulteriore preoccupazione dei produttori, circa un migliaio in provincia, il numero più alto del Piemonte, riguarda le reazioni dei consumatori: *«La gente pensa magari che i trattamenti acaricidi abbiano riflessi anche sulla qualità del prodotto* — commenta Sommaruga — *ma questo non è assolutamente vero»*.

Nel frattempo, oltre alla varroa, si registra anche qualche caso, finora fortunatamente sporadico, di «peste delle api» o «peste americana»; *«La peste può nascere dalla degenerazione del focolaio* — dice Depaoli — *ed è questo un altro motivo per cui il problema va affrontato con la massima tempestività da parte di tutti gli apicoltori della provincia, anche da chi ha un solo alveare, perché proprio da lì potrebbe propagarsi il contagio con effetti catastrofici»*.

Marcello Giordani

I sessant'anni del Rotary Novara

NOVARA — Realizzata una pregevole pubblicazione monografica dedicata all'Oratorio di San Siro, monumento medioevale del XII secolo annesso alla sacrestia del Duomo, a ricordare il 60° anniversario di fondazione del Rotary di Novara. L'anniversario è stato celebrato nell'auditorium della Banca Popolare e nei locali dell'aeroporto di Cameri dove si è svolta la cena di gala.

Ricattavano funzionario di banca

Novara, arresti per estorsione

In carcere un giovane di 18 anni e un minorenne

NOVARA — Dopo un incontro occasionale, due giovani ricattavano un funzionario di banca sottoponendolo ad una escalation di richieste in danaro. Dalle poche migliaia di lire erano arrivati ai milioni. Quando il funzionario, sull'orlo del collasso nervoso, si è deciso a sporgere denuncia, all'ultimo appuntamento, martedì mattina si sono presentati anche gli agenti in borghese. E' così che sono finiti in carcere, denunciati per estorsione aggravata e rapina, Maurizio Altieri, 18 anni, muratore disoccupato, sposato e residente in via Spreafico 35 ed il suo giovane complice, Massimo C., disoccupato diciassettenne di Torino. Il primo incontro del funzionario con i due giovani risale alla settimana scorsa. Erano saliti a bordo dell'auto del funzionario ed uno dei due giovani l'aveva colpito con un pugno facendosi consegnare il portafogli che conteneva 50 mila lire e i documenti. Da quel momento il funzionario non ha avuto più pace. Individuato il domicilio, è stato tempestato di telefonate dai due giovani con richieste di danaro sempre in aumento, accompagnate da precise minacce qualora la vittima non avesse ottemperato alle disposizioni. Dopo aver consegnato prima 200 mila lire, poi 300 mila, lunedì sera la cifra è salita a un milione.

Maurizio Altieri

Martedì mattina, nei pressi del nuovo stadio, in via Patti, avrebbe dovuto consegnare ai suoi ricattatori la somma di 4 milioni. Il funzionario è andato in questura a denunciare la sua disavventura. Alla mobile è stata organizzata immediatamente un'operazione con agenti in borghese che si sono appostati nei pressi del luogo stabilito per la consegna. Dopo il passaggio del danaro dal funzionario ai due giovani gli agenti sono intervenuti bloccando i ricattatori.

r. a.

Le operazioni dei carabinieri nella difesa ecologico-ambientale

In un anno nel Verbano e nel Cusio 88 denunciati per inquinamento

Complessivamente 172 ispezioni in cave, aziende industriali e agricole

VERBANIA — Tra i molti compiti affidati all'Arma dei Carabinieri, si è inserita la difesa ecologico-ambientale.

I carabinieri della compagnia di Verbania, dall'ottobre dello scorso anno a questi giorni, hanno eseguito controlli a tappeto, a cadenza periodica, in officine, laboratori galvanici, lavorazioni metalli, aziende industriali, artigiane, agricole e floricole; campeggi, esercizi pubblici, cave, depositi, carrozzerie, autolavaggi ed anche ospedali e depuratori nell'intera area che gravita attorno ai laghi di Mergozzo, Orta e Maggiore.

In tutto 172 ispezioni, decine di ammende, 88 persone denunciate alla magistratura. Nell'ultima operazione, condotta nello scorso fine settimana, sono stati controllati dieci fra cave e depositi, cinque impianti di depurazione, sette aziende industriali, quindici imprese artigianali, dieci aziende agricole.

Diciotto persone (titolari di altrettante di queste imprese) sono stati denunciate all'autorità giudiziaria per violazione delle norme e delle disposizioni delle leggi Cee in fatto di difesa ambientale e Merli sull'inquinamento.

Si tratta di reati di competenza pretorile, ma che possono comportare (oltre a sanzioni pecuniarie varianti tra le 200 mila lire e i 10 milioni e pene detentive tra i due e i sei mesi) anche il sequestro temporaneo dell'impianto, con la conseguente sospensione, fino all'adozione delle misure antinquinamento previste, delle attività lavorative dell'azienda inquisita.

Sanzioni ancora più gravi vengono poi adottate se l'azienda stessa non provvede a regolarizzare, nei termini che le nuove leggi impongono, i suoi scarichi.

Per i reati di minore entità è invece prevista un'ammenda che solitamente è contenuta tra le 200 e le 500 mila lire.

Anche nell'ultima operazione hanno collaborato, con i carabinieri verbanesi, militari del nucleo ecologico speciale di Roma che hanno in dotazione tutte le apparecchiature necessarie per controlli, prelievi ed analisi, finalizzati appunto alla sfera ambientale.

Ai carabinieri è anche affidata la sorveglianza ecologica delle acque pubbliche. Da qui i numerosi interventi effettuati nell'estate appena trascorsa in tutti i campeggi della fascia rivierasca in molti dei quali sono state riscontrate violazioni e palesi irregolarità.

Una particolare attenzione è stata riservata nelle ultime operazioni al settore degli scarichi abusivi di oli usati e dei rifiuti tossici e nocivi. In questo settore le contravvenzioni iniziano da 200 mila lire. Una sanzione della stessa entità può colpire — tanto per citare — chi abbandona una batteria d'auto o anche chi getta un mozzicone di sigaretta sulla pubblica via.

a. c.

«Riso e Lago» in Svizzera

ASCONA — Parte questa sera da Ascona la sesta edizione di «Riso e Lago», la rassegna gastronomica che ha in cartellone serate nei più noti ristoranti del Lago Maggiore. La tappa inaugurale è alla «Carrà» che propone anguilla in umido e risotto verde. I due piatti (riso e pesce di lago) costituiscono il leit-motiv degli appuntamenti per buongustai che si protrarranno sull'arco di due mesi e che sono naturalmente aperti al pubblico degli appassionati di gastronomia.

La manifestazione, diventata ormai una tradizione autunnale, è messa in cantiere dall'Apt piemontese del Lago Maggiore. Oltre a confermare la partecipazione svizzera (ci sarà anche il ristorante Centrale di Brissago), quest'anno è allargata alla sponda lombarda. Una caratteristica della sesta edizione è anche la ricchissima scelta di vini.

Il calendario degli otto locali della sponda novarese prevede per ottobre il Giardino «Ezio» di Arona (4 ottobre), l'«Apollo» di Pisano (6), il «Charleston» di Stresa (24) e il Ristorante del Lago di Cannobbio-Carmine (28). In novembre «Il Verbano» dell'Isola Pescatori (2), la «Cave» di Pallanza (15), per chiudere alla grande con il ristorante «Milano» di Belgirate il 24 novembre e l'omonimo locale di Pallanza il 29.

Alla rassegna hanno collaborato anche le Regioni Piemonte e Lombardia, le aziende turistiche del Varesotto, di Brissago e di Ascona, la Camera di Commercio di Novara, l'Ente Risi e l'Associazione dei cuochi del Novarese.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Piaceri indecenti (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Mr. Crocodile Dundee II. Or.: 19,55; 22.
FARAGGIANA: Invisibili, con A. Rolella. Ore 20,20; 22,15.
VITTORIA: riposo.
VIP: Phantasma 2, con J. Le Gros. Ore 20,30; 22,15.
ARALDO: Bagdad Café. Ore 20,15; 22,15.
S. CUORE: Codice privato, con O. Muti. Ore 20; 22.

BORGOMANERO

MODERNO: Odore di femmina. Ore 20; 22.
NUOVO: Scuola di polizia 5 - Destinazione Miami. Ore 20; 22.
PICCOLO: Grasso è bello. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Scuola di polizia 5. Ore 20,20; 22,30.
CINE 1: Ridere contro. Or.: 20,30; 22,30.

TRECATE

VITTORIA: Arancia meccanica. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Cicciolina n. 1, (luce rossa). Ore 21,15;
ARISTON: Once more (Ancora), con J. L. Roland. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Principe cerca moglie. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): La leggenda del santo bevitore, di E. Olmi. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Mia moglie è una bestia, con M. Boldi. Ore 20; 22.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Mia moglie è una bestia.
ARISTON: Mr. Crocodile Dundee 2.
MARCONI: Snack Bar Budapest.

Definito il programma (e i premi) del 35° festival musicale

Quattro «oscar» viottiani

Saranno assegnati a Rostropovic, a Muti, all'Orchestra Filarmonica della Scala e al direttore artistico del prestigioso teatro milanese, Badini - I concerti previsti

Una sfida fotografica tra medici e infermieri

VERCELLI — Il deserto del Sahara ha ispirato il dottor Marco Ballerini, assistente di ostetricia e ginecologia, mentre un altro medico del reparto oculistico del «Sant'Andrea», Roberto Boschetti, ha ricavato da un vecchio negativo l'arrampicata di una cordata. Questi i nomi dei vincitori del concorso fotografico indetto dal Cral dell'Usl 45, prima iniziativa del rinnovato circolo che ha raccolto per l'occasione circa quaranta tra foto a colori e bianco e nero. Tutte le opere erano esposte nell'aula magna dell'ospedale e i vincitori saranno premiati oggi alle 17.

Spiegano Giovanna Lucchini, Francesco Cussotti e Cristina Bosco, organizzatori del Cral: «*Abbiamo coinvolto nel concorso il personale che appartiene all'Usl, estendendo la possibilità di partecipazione ai familiari. Quindi si è assegnato un tema: "Le vacanze ieri e oggi". Obiettivo: non la foto perfetta ma un semplice spunto raccolto mentre si è in vacanza*».

Un settore è stato dedicato al tempo libero nel passato.

La giuria ha segnalato anche una suggestiva foto di Beppe Scarparo, ex componente de «I Celti» che ha presentato un bianco e nero dal titolo «Firenze ieri e oggi». Altra segnalazione per il dottor Sergio Boccardi che ha proposto «Vecchia Varazze». (g. b.)

VERCELLI — Mentre il 39° Concorso Viotti è sui blocchi di partenza (la rassegna incomincerà il 4 ottobre), la Società del Quartetto sta mettendo a punto il 35° Festival, la stagione concertistica che scorre parallela alla competizione internazionale riservata a cantanti, violinisti e pianisti fino ai 32 anni.

Ed il Festival Viotti '88-'89 annuncia subito due serate-boom in cui saranno consegnati quattro prestigiosi «Viotti d'oro», gli Oscar della musica. Il primo appuntamento è per il 14 novembre quando il teatro Civico ospiterà l'Orchestra Filarmonica della Scala (per la prima volta a Vercelli) diretta da Riccardo Muti.

All'orchestra, al direttore e al sovrintendente del più prestigioso teatro lirico-sinfonico italiano, Carlo Maria Badini, saranno consegnati i primi tre «Viotti d'oro».

Il quarto, altrettanto prestigioso, andrà il 3 dicembre, sempre al Civico, a Mstislav Rostropovic, il più grande violoncellista di tutti i tempi. Sia la Filarmonica della Scala sia Rostropovic si esibiranno davanti al pubblico vercellese: l'orchestra deve ancora stabilire il programma, l'artista sovietico suonerà una «Suite» di Bach. Lo stesso Rostropovic ed Ernesto Schiavi, vicepresidente della Filarmonica, hanno confermato i due concerti con altrettanti telegrammi inviati al direttore artistico della Società del Quartetto Giuseppe Pugliese.

Le due serate di gala si svolgono grazie ad altrettanti «sponsor» che le finanzieranno totalmente: la Cassa di Risparmio di Vercelli pagherà il cachet e offrirà i «Viotti d'oro» per l'appuntamento del 14 novembre con Muti ed i suoi orchestrali; la «Italgas» farà altrettanto, il 3 dicembre, con Rostropovic ed il gruppo musicale (non ancora definito) che suonerà nella seconda parte del concerto.

Dice il presidente della Cassa di Risparmio vercellese Roberto Scheda: «*Da sempre siamo fra i principali sostenitori del "Viotti" e quest'anno abbiamo deciso di fare un investimento di grande rilievo per regalare alla città una serata di musica che passerà alla storia*». Per l'istituto bancario la spesa si aggira intorno ai 60 milioni, mentre l'Italgas ne spenderà venti.

Ricordiamo che Rostropovic ha 61 anni, è nato in Unione Sovietica ma, nel '74, è emigrato negli Usa: è considerato la leggenda vivente del violoncello e hanno scritto per lui i maggiori autori contemporanei: da Grieg a Prokofiev e Sostakovic.

Riccardo Muti, napoletano, ha 47 anni: prima di dirigere la Filarmonica della Scala è stato alla guida del Maggio Musicale Fiorentino, della London Philharmonia e dell'Orchestra sinfonica di Filadelfia. E', in assoluto, una delle «bacchette» più prestigiose del mondo.

Le due serate di gala del 35° Festival Viotti saranno l'apice artistico della manifestazione. Tuttavia, non vanno dimenticati gli altri appuntamenti di prestigio che la rassegna ospiterà dal gennaio al maggio dell'89. Il 26 e il 31 gennaio il pianista Jorg Demus eseguirà musiche di Bach. Il 23 febbraio toccherà a Pietro Borgonovo (oboe), Rino Vernizzi (fagotto) e Ivan Fedele (pianoforte) presentare musiche del periodo classico e barocco.

Poi sarà la volta del duo Gulli-Cavallo (violino e pianoforte a proporre, il 16, 17 e 18 marzo, le dieci Sonate di Beethoven. Il 6 aprile, grande appuntamento con il violino di Ruggiero Ricci che si cimenterà con i Capricci di Paganini. Gli ultimi due concerti del cartellone, con l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino, e con il complesso da camera di Saluzzo non sono ancora stati programmati definitivamente.

I principali appuntamenti saranno presentati, di volta in volta, da conferenzieri di gran nome: tra gli altri è stato contattato Massimo Mila.

Infine, la rassegna sarà integrata con la ormai tradizionale rassegna di concerti riservati ai giovani e con una serie di esibizioni, sempre di giovani artisti, nelle scuole.

Enrico De Maria

Due grandi protagonisti della prossima stagione viottiana: a sinistra il violoncellista Mstislav Rostropovic, a destra Riccardo Muti, che dirigerà l'Orchestra Filarmonica della Scala

Il racconto di Virgilio Grimaldi, presidente del Comitato consumatori

«Treno della rivolta» parla un passeggero

«A Milano hanno assicurato ai viaggiatori che il convoglio sarebbe arrivato fino a Torino»

VERCELLI — C'era anche Virgilio Grimaldi, il presidente del Comitato per la difesa dei consumatori di Vercelli, sul treno fatto ripartire dai passeggeri, domenica sera, nonostante lo sciopero. E, mentre in sede nazionale la polemica continua, la sua testimonianza consente di ricostruire, nei dettagli, ciò che è avvenuto allo scalo vercellese assediato dai viaggiatori in rivolta.

Grimaldi incomincia il racconto dalla stazione Centrale di Milano dove egli, con molti altri passeggeri, stava aspettando l'arrivo dell'«Intercity Foscari», proveniente da Venezia. Spiega Grimaldi: «*Io arrivavo da Roma e dovevo prendere quella coincidenza per Vercelli. L'Intercity doveva partire da Milano alle 19,15 ma erano annunciati 40-45 minuti di ritardo. Nell'attesa abbiamo incominciato ad ascoltare gli annunci che riguardavano tutti i convogli che sarebbero entrati in zona sciopero. Per ciascuno di quei treni l'altoparlante comunicava la soppressione (e così è stato per il diretto Milano-Torino che sarebbe dovuto partire alle 20.10) oppure la destinazione massima. Così ho sentito che quello per Sestri Levante si sarebbe fermato a Genova, quello per Roma a Bologna. Come cittadino e come responsabile dei consumatori ho molto apprezzato quegli annunci tempestivi*».

L'Intercity è poi arrivato e, prima che ripartisse, gli altoparlanti hanno ribadito chiaramente la destinazione: «*Torino, con fermate a Novara, Vercelli e Porta Susa*». Prosegue Grimaldi: «*Tutti abbiamo pensato: visto che, se fosse stato in orario, il treno doveva arrivare a Porta Nuova alle 20,50 il personale delle Ferrovie ha deciso di non far pagare ai passeggeri il ritardo. Tuttavia non eravamo tranquilli e molti di noi hanno chiesto conferme ai controllori. La risposta è stata sempre questa: "Arriveremo a Torino, salvo decisioni contrarie nelle stazioni intermedie"*».

Il treno si è avviato alle 20,05 ed è arrivato a Novara (prima fermata) alle 20,50. «*Anche lì* — prosegue Grimaldi — *l'altoparlante ha annunciato la destinazione ufficiale: Torino. Ma, mezz'ora dopo, quando il convoglio è entrato nella nostra città, tutti noi vercellesi ci siamo accorti che qualcosa non stava andando per il verso giusto perché il treno si stava dirigendo verso il binario quattro anziché sul due. Non appena il convoglio si è fermato, è giunto l'annuncio di fine corsa. Ho visto scene indescrivibili: anziani che si aggiravano per piazza Roma con lo sguardo smarrito, giovani in lacrime perché dovevano rientrare in caserma a Torino, coppie con bambini piccoli che chiedevano informazioni su alberghi o sistemazioni di fortuna. Poi, dopo la clamorosa ma civilissima protesta, le Ferrovie hanno fatto marcia indietro. Ma questo non può esimermi dal fare la considerazione che i passeggeri erano stati raggirati e che, agendo in questo modo, si vanificano le azioni di protesta anche più sacrosante: e lo sciopero genera effetti controproducenti*».

Virgilio Grimaldi conclude con una considerazione che tocca molto da vicino il suo incarico di «difensore» dei consumatori. Dice: «*Mi chiedo: se il treno non fosse ripartito, in che modo Vercelli, di cui continuiamo a rimarcare la scarsa ricettività alberghiera, avrebbe potuto ospitare un migliaio di persone, all'improvviso, di sera? Sarebbe successo il finimondo. Ecco perché, pur rispettando il diritto di sciopero, auspico, e con me tanti altri, una regolamentazione nel settore dei servizi pubblici. Quanto è accaduto alla stazione di Vercelli deve far riflettere tutti*».

e. d. m.

La sfida del riso «indica» per conquistare l'Europa

CRESCENTINO — Il Servizio Decentrato Agricoltura della Regione Piemonte e la Sisforaggera, società sementiera di Bologna del gruppo Federconsorzi, hanno concentrato anche quest'anno le sperimentazioni e le visite pilotate ai campi dimostrativi sui risi a profilo «indica». E' una varietà con granello stretto, lungo e cristallino, resistente alla cottura, più adatta del riso italiano a preparare piatti da contorno e per questo preferita dai consumatori nordeuropei.

Le caratteristiche che deve possedere questo particolare tipo di riso per essere concorrenziale a quello d'importazione americana sono, in sintesi, la lunghezza maggiore di 6,6 millimetri, la forma sottile, l'assenza di perlatura, consistenza elevata del granello cotto, bassa collosità. Definiti gli obiettivi, è rimasto il problema di come raggiungerli.

Di qui la sfida dei tecnici e degli operatori italiani per recuperare il tempo perduto. Dice l'agronomo Antonio Tinarelli: «*Siamo in ritardo perché la ricerca non è stata tempestiva e non si è mai tenuto conto dell'esigenza del mercato estero. Con il materiale genetico in nostro possesso è possibile coltivare anche da noi riso a profilo "indica"*».

Aggiunge Franco Ardizzone del Servizio Decentrato Agricoltura: «*Ogni anno cerchiamo di allestire prove dimostrative in campi che si differenziano per condizioni climatiche per valutare l'adattabilità e quindi la risposta in produttività, resistenza al freddo e alle malattie. Quest'anno si sono allestiti cinque campi, tre nella provincia di Vercelli, a Crescentino, Prarolo ed Arborio, gli altri ad Alessandria e Novara*».

Va ricordato che dalla sperimentazione si è già passati alla fase produttiva, con due varietà iscritte al registro nazionale, quale Miara e Vela. In tutta Italia sono interessati alla coltivazione 300 ettari con risultati apprezzabili. I tecnici sono però sconcertati dalle discordanze esistenti fra la Cee e gli organi agricoli romani sul numero delle caratteristiche che debbono possedere i risi «indica». Per i francesi bastano tre caratteristiche, in Italia ne richiedono sei.

La Sis foraggera ha operato quest'anno alla Veneria di Lignana, a Rovasenda e ad Altedo di Bologna con dieci varietà iscritte al registro. Dice ancora Antonio Tinarelli: «*All'azienda Veneria di Lignana le sperimentazioni hanno messo in evidenza i difetti parassitari, a Rovasenda, zona baraggiva, sono stati osservati i comportamenti a basse temperature, ad Altedo, in zone ambientali migliori delle nostre, le attitudini produttive*».

I responsabili dell'azienda sementiera hanno avuto un occhio anche per gli scambi di materiale vegetale fra i tre campi sperimentali.

Tutti gli accorgimenti sono necessari per non perdere occasioni vantaggiose. Il 1993 è alle porte.

Walter Nasi

Cordoglio e amari commenti per una morte «annunciata»

Hockey in lutto per Dal Lago

Stefano Dal Lago (a destra) contrastato da Jimmy Trussell durante uno dei tanti derby tra l'Amatori ed il Novara

VERCELLI — L'hockey vercellese è sgomento per la morte di Stefano Dal Lago, il ventiquattrenne «centro» del Novara e della Nazionale, stroncato da un attacco cardiaco durante l'incontro di Coppa Italia con il Forte dei Marmi. C'è dolore e rabbia in tutto l'hockey italiano e anche in quello vercellese perché, purtroppo, questa era una tragedia annunciata.

Tutti ricordano ancora quello che accadde il 12 aprile scorso quando il Novara e l'Amatori si erano coalizzati per chiedere alla Federazione di schierare proprio il «caso» Dal Lago. La Commissione medica federale aveva accertato una disfunzione cardiaca al giocatore durante i controlli nell'imminenza di un impegno della Nazionale. E l'atleta era stato fermato.

Si trattava però di passare alla «regular-season». Dal Lago si era sottoposto ad altri controlli: erano risultati negativi e il Novara aveva dunque sollecitato il reinserimento del suo «centro» nel campionato. Visto che le autorità federali tardavano a rispondere il 12 aprile, appunto, Vercelli e Novara avevano minacciato di non disputare l'ultima gara della fase eliminatoria. Anche sotto quelle pressioni, la Federhockey aveva ceduto: purtroppo, la Commissione federale aveva visto giusto.

Commenta l'ex presidente gialloverde Giuseppe Domenicale: «*Sono distrutto dalla notizia. Conoscevo bene Stefano; era un ragazzo magnifico, un atleta di valore, serio, corretto. E' vero. Ci alleammo con Novara ma non per sostenere che Dal Lago era di sicuro al riparo da ogni pericolo: questo non potevamo certo stabilirlo. Il nostro intervento era rivolto a sollecitare una risposta dalle autorità federali. E la risposta fu il ritorno in pista di Dal Lago, non solo in campionato ma anche nella Nazionale*».

L'attuale presidente della Polisportiva Amatori, Tommaso Diglio, e il «vice», Vittorio Ferraresi, martedì sera sono andati a Novara per definire il passaggio a Vercelli di Colamaria e Cairo. Racconta Ferraresi: «*Siamo arrivati al palasport proprio mentre stavano portando via Stefano. Mi sono messo a piangere: conoscevo bene quel ragazzo*». Anche Alfredo Turchetti, ex allenatore e giocatore dei gialloverdi, ricorda con affetto e stima l'atleta novarese: «*Era un giocatore di classe superiore, che faceva funzionare soprattutto il cervello. E anche fuori pista il suo comportamento era esemplare*».

La tragedia di Novara mette in secondo piano il resto; dal successo dei gialloverdi sul Matera nel ritorno in Coppa Italia (15 a 2), alle notizie dell'arrivo del giovane argentino Federico Gonzales, 19 anni, e del quasi certo doppio ingaggio di Tommaso Colamaria e di Pablo Cairo. Se anche Cairo giungerà a Vercelli, l'Amatori dovrà «parcheggiare» Gonzales per un anno, forse al Bassano.

Francesco Leale

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: oggi chiuso e da domani **D.O.A.** (Death On Arrival) di R. Morton e di A. Jenkel, con Denny Quaid e Charlotte Rampling.
NUOVO ITALIA: Mr. Crocodile Dundee II, con Paul Hogan e Linda Kozlowski.
PRINCIPE: Bat 21 di P. Markle con Gene Jackman e Danny Glover.
VIOTTI: oggi chiuso e da domani **Il principe cerca moglie** con Eddie Murphy.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 392.070.
Usl 50 - Grignasco (No): Dott. Pier Giuseppe Borsa, piazza Caccia 2, tel. 0163 417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.086; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

Ogni giorno si formano lunghe code nel centro

Caos nelle vie di Biella

Polemica presa di posizione dei socialisti: «I colleghi di giunta non vogliono affrontare il problema dei parcheggi» - Fermo il progetto del «silos» per auto

BIELLA — Viabilità nel caos a Biella. Il traffico a fine mattinata e nel tardo pomeriggio è al limite del collasso: viale Matteotti, via Repubblica, via Torino, piazza Adua, il ponte sul Cervo che collega via Milano con via Marconi e quello della Maddalena, in alcuni momenti della giornata sono intasati.

Gli effetti di una situazione che sta peggiorando di mese in mese (secondo l'ultimo rilievo statistico della Tekne, l'istituto specializzato in studi urbanistici, a Biella si registrano 150 mila transiti al giorno, una cifra in costante ascesa anche perché quasi tutte le famiglie mediamente possiedono due vetture) si riflettono sui parcheggi, una situazione da tempo irrisolta nonostante i molti progetti annunciati dal Comune.

Biella. Traffico caotico e lunghe code nel centro (nella foto viale Matteotti) sono una consuetudine

La situazione si è fatta critica soprattutto in quattro aree della città: la prima riguarda la zona dell'ospedale degli Infermi e il tribunale (le vie Repubblica, Dal Pozzo, Marconi, Crosa, XX Settembre, viale Matteotti sono sempre intasatissime); quindi il perimetro tra piazza Duomo, via Losana e via Garibaldi ed ancora la zona tra le vie Belletti Bona, Ramella Germanin, Pietro Micca, via Gramsci come dire il centro della città ed infine il Piazzo.

Dice uno dei tanti automobilisti pendolari: *«Il quadro peggiora di settimana in settimana. A volte per trovare uno spiazzo libero si impiega più di mezz'ora tra le lunghe code che si formano ai semafori e la mancanza di adeguati parcheggi. Non è raro che si arrivi al caso-limite di lasciare la vettura in sosta vietata. Piuttosto di girare continuamente a vuoto ad un certo punto si preferisce rischiare una multa»*.

Di soluzioni, a parole, gli amministratori negli ultimi anni ne hanno sbandierate tante, ma la realtà è un'altra: il traffico è in costante aumento mentre di posteggi ne sono stati creati pochi e non in misura sufficiente a coprire l'incremento della circolazione.

L'ultima area destinata a posteggio è stata realizzata in via Cernaia, una superficie che può ospitare circa 200 veicoli, una boccata d'ossigeno per un quartiere nodale della città. Ma problemi burocratici bloccano la nascita del silos di via Crosa, mentre l'altra area di piazza Martiri occupata tre volte la settimana dal mercato è al centro di uno «scontro» verbale non ancora concluso tra il sindaco Luigi Squillario e l'assessore Franco Bielli.

Proprio la questione-parcheggi di certo alimenterà nuove polemiche. Sostiene Bielli: *«Così non si può continuare. Come gruppo socialista abbiamo la netta sensazione che parte della giunta non voglia affrontare alcuni problemi come quello dell'ex sede dell'Enel di via Crosa destinato a silos-parcheggio e il mercato di piazza Martiri, con la medesima determinazione per altri progetti, il Cda in primo luogo. Le conseguenze sono chiare: traffico e parcheggi caotici»*.

Roberto Eynard

Si conclude il processo contro la «banda della Valsesia»

Difesa, ultima carta

Otto persone accusate di spaccio di eroina rischiano complessivamente 98 anni di carcere
Il mistero di un sacchetto di plastica (che forse era pieno di droga) mai recuperato

VERCELLI — Sul processo per la droga in Valsesia grava la tragedia del giovane tossicodipendente di Borgosesia ucciso da una «overdose»: Giuseppe Basile, 27 anni, era stato chiamato a testimoniare, la settimana prima, sui rifornimenti di eroina che, secondo l'accusa, erano fino alla primavera scorsa prerogativa della «banda» alla sbarra.

Se, nell'udienza di martedì, il pubblico ministero Luciano Scalia aveva chiesto pene severissime (98 anni in totale per gli otto imputati), ieri la parola è passata alla difesa che ha cercato di abbattere la tesi dell'«associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di grandi quantità di droga», l'accusa più pesante. Ricordiamo che il dottor Scalia aveva chiesto 24 anni di carcere cento milioni di multa per Domenico Grasso, 36 anni, di Borgosesia, e 22 anni e 90 milioni per Aldo Iacovo, 27 anni, di Serravalle Sesia: pene-record in processi per droga.

Aldo Iacovo — Domenico Grasso

I difensori di Grasso e di Iacovo hanno cercato di smantellare il presupposto dell'accusa secondo cui i due erano ai vertici dell'organizzazione criminale. Ha detto l'avvocato Maria Teresa Certa: *«Non c'è nessuna associazione, tantomeno ci sono dei "vertici". C'era semplicemente una tossicodipendente, la Corradini, che vendeva piccole quantità di eroina in cambio di dosi personali giornaliere»*.

L'avvocato Roberto Scheda ha aggiunto: *«Per quanto riguarda Grasso, in questo processo non c'è un solo elemento di prova certo, tutti indizi. Per quanto riguarda la presunta "grande quantità" di droga i carabinieri fanno riferimento ad un singolo fatto: un sacchetto della spesa vuoto che sarebbe stato sistemato su un'auto, sulla quale c'era appunto Grasso con altri due imputati, e che sarebbe uscito pieno»*.

Aggiunge il legale: *«Ma gli stessi carabinieri hanno detto di non averlo potuto recuperare: poteva esserci la droga come qualunque altra cosa. Mi chiedo quindi come si possa affibbiare un'imputazione così grave senza aver recuperato il "corpo del reato"»*.

L'avvocato Elia Larino Di Nardo, di Santa Maria Capua Vetere (difendeva il varesino Domenico Frascogna per il quale sono stati chiesti 11 anni e mezzo di reclusione) ha osservato: *«In tutti gli atti processuali non c'è uno solo filo di prova»*.

E Alfonso Brighina, di Varese (Frascogna e Francesco Fonte, dieci anni la richiesta) ha ribadito le osservazioni di Scheda: *«Tutto il processo si basa su una borsa della spesa piena di chissà che cosa»*.

Quindi, l'avvocato lombardo ha detto che sugli imputati pesava *«la nube tossica della terribile morte di un giovane di 27 anni, non certo imputabile a loro»*.

Il pubblico ministero si era riservato una controreplica, ma poi ha rinunciato, dichiarandosi solo contrario a tutte le richieste di libertà o di arresti domiciliari che erano state avanzate, in subordine, dall'intero collegio difensivo.

Ha spiegato il dottor Scalia: *«Dico no perché la pericolosità sociale degli imputati è assodata»*. Il tribunale si è riunito in camera di consiglio in serata.

W. ca.

■ Un convegno sui parchi

BIELLA — «La fruizione e la sicurezza nei parchi e nelle riserve naturali» è il tema del convegno organizzato per oggi e domani dall'amministrazione comunale in collaborazione con numerosi enti ed associazioni tra cui la Riserva naturale speciale della Burcina e l'Unione industriale. Il dibattito s'inaugura alle 9,15 con l'intervento di Bianca Vetrino, vicepresidente della Regione ed assessore alla pianificazione territoriale. (d. p.)

■ Denunciato per furto

BIELLA — Faceva il «pendolare» tra Biella e Torino per compiere dei furti ma è stato scoperto, denunciato ed allontanato con foglio di via.

Maurizio De Pania, 27 anni, abitante a Torino in via Amerigo Vespucci, l'altro giorno è arrivato a Biella ed ha scelto come obiettivo un alloggio del rione Riva.

Mentre tentava di forzare la serratura della porta di ingresso è stato sorpreso dal proprietario che ha telefonato alla polizia. (d. p.)

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Nm a luci [illegible]
IMPERO: Poltergeist 3°.
MAZZINI: God morning Vietnam
ODEON: Mr. Crocodile Dundee II.
SOCIALE: La leggenda del santo bevitore.

BORGOSESIA
SOCIALE: La casa 3.

PRAV
EXCELSIOR: Grasso è bello.

SERRAVALLE
CORSO: Il serpente e l'arcobaleno.

FARMACIE
Usl 47, Biella: [illegible], via Ivrea 61, tel. 401.681; **Cossila-Favignano, Graglia, Sandigliano.**
Usl 46, Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo, Mosso S. Maria, Portula.**
Usl 48, Borgosesia: Dott. de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Mario 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e E.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

■ Prime escluse al Palio

BIELLA — In finale San Paolo e Villaggio mentre escono di scena Cossila e Pavignano. E' questo il risultato dell'ultimo appuntamento del Palio dei Rioni per il girone B prima della finalissima. Determinante è risultata l'apertura delle buste per i giudizi alla prova gastronomica: la pizza del Villaggio è risultata la migliore, seguita dalla polenta e «ravissa» (cime di rapa) di Cossila. (d. p.)

Aumentano i prezzi dei tessuti

A Ideabiella un incremento medio sui listini del 20/30 per cento
Preoccupazione degli operatori per il calo di ordini dalla Germania

CERNOBBIO — Per la terza stagione consecutiva i listini prezzi dei tessuti hanno fatto registrare aumenti dell'ordine del 20-30 per cento. La ventesima edizione di Ideabiella, la massima rassegna mondiale del tessuto in fibre naturali pregiate, si è aperta martedì all'insegna di una marcata preoccupazione.

I problemi non sono mai mancati anche gli anni scorsi, ma quest'anno, forse per la prima volta, gli industriali hanno dovuto prendere atto di un calo di vendite in certi mercati e questa realtà unita alla nuova impennata dei prezzi delle «stoffe più belle del mondo» ha fatto sì che si diffondesse nella categoria una certa preoccupazione per il futuro.

Enrico Barboni, direttore commerciale del lanificio successori Reda: *«Siamo alla terza stagione consecutiva di aumento dei prezzi dovuti alla vertiginosa ascesa del costo delle materie prime. Il rincaro dall'inizio è stato del 50-60 per cento. E questo ha contribuito a determinare il crollo di uno dei mercati più importanti per il Biellese, quello della Germania»*.

Questa reazione è stata esasperata da una forte spinta della moda verso qualcosa di alternativo. E la realtà è che oggi in Germania impazza la seta-viscosa e non più la lana.

Piero Pozzo, responsabile del prodotto Cerruti, però avverte: *«E' già iniziata però un'inversione di questa tendenza. Ci sono dei clienti che hanno già cambiato parere e la qualità del prodotto made in Biella si sta dimostrando ancora una volta vincente. Certo però abbiamo dovuto darci da fare e stimolare il mercato con un prodotto nuovo, come colori (più vivaci rispetto allo scorso inverno) e come mano (nervoso scattante all'esterno, morbido e dolce all'interno»*.

Pier Giorgio Colombo, direttore generale del lanificio Ermenegildo Zegna: *«E' vero, siamo preoccupati per questa situazione, ma abbiamo anche gli strumenti per uscirne. Intanto l'aumento delle stoffe costituisce una percentuale minima del rincaro del prezzo al consumo. Quindi, in quest'ottica, se tessitori e confezionisti si uniranno per migliorare la qualità del servizio (ad esempio la puntualità nelle consegne) anche se il prodotto made in Biella costerà sempre un po' di più rispetto alla concorrenza, alla fine sarà premiato nelle scelte dei clienti»*.

Sergio Loro Piana, titolare dell'omonimo lanificio e presidente di Ideabiella: *«Siamo ad una svolta. Non si può andare avanti all'infinito ritoccando i listini prezzi e dovremo prendere prima o poi delle iniziative calmieratrici»*.

Per quanto riguarda Ideabiella, trattandosi del decennale (si svolge due volte all'anno), il bilancio della manifestazione è positivo: 1500 clienti in rappresentanza di 900 aziende.

Maurizio Alfisi

Biella a un passo dai play-off

Nel campionato di bocce i lanieri saldamente al quarto posto - Sei squadre accederanno alle finali - Gli incontri della quart'ultima giornata

TORINO — La tredicesima giornata del campionato italiano di società sarà ricordata come una delle più significative di questo torneo. Si sono verificati fatti rilevanti sia a livello statistico sia ai fini della classifica.

Per gli amanti dei numeri c'è stato il rinvio dell'incontro tra la Junior Fideuram Casale e Cassa Risparmio Bra su richiesta degli ospitanti, privi di Gianotto, che è stato vittima di un grave incidente ad una gamba, e di Gianechino, impegnato nella trasferta europea della Under 23.

Inoltre ben tre incontri si sono conclusi per 16 a 0, segno non tanto di cedimenti clamorosi, quanto piuttosto della assoluta necessità di punti che molte squadre hanno.

Il più significativo di questi «cappotti» è stato messo a segno dalla squadra dell'Auxilium Saluzzo.

Nell'accogliente impianto gremito dal solito caloroso pubblico, è sceso il Roverino Ventimiglia, formazione che, in questa stagione, si era costruito un blasone a suon di risultati. Questa nobiltà di fresca data non ha impressionato i saluzzesi che hanno centrato tutte le 8 vittorie disponibili, soffocando la resistenza dei liguri giunti in partita poche volte: Agnesini 20 a 21 contro Benevene nel p.t.o. e 26 a 27 di Degola con Bertero nel tiro progressivo.

Ora Saluzzo è quinta in classifica, appaiata alle liguri Roverino e Bolzanetese Prime Consult. In mezzo alla bufera che ha sconvolto la classifica, continua la «tranquilla navigazione» della formazione Biellese.

La squadra laniera ha fatto della regolarità la sua arma vincente e, senza evidenti strappi, è saldamente ancorata al quarto posto in classifica a quattro giornate dal termine della fase di qualificazione.

Sabato i biellesi conducevano per 8 a 2 sulla Madonna Pilone, ma hanno subito la rabbia dei torinesi che con Bussi hanno vinto di un soffio il tiro tecnico e, poi, con lo stesso Bussi e Granaglia hanno piegato Clerico e Belva in una bella partita a coppie.

E' stata una pesante «facciata» quella battuta dalla Valeo Mondovì sul campo de La Boccia Acqui.

I monregalesi sembravano in pieno recupero dopo una fase di transizione durata qualche giornata ed anche l'inizio di questo incontro lasciava ben sperare: 4 a 4 dopo le partite del pomeriggio.

A questo risultato è seguita una serata disastrosa in cui Acqui vinceva tutte le prove, agevolata dalla Valeo che cedeva di colpo e che, addirittura, nel tiro progressivo non schierava il proprio giocatore.

La Boccia si trova ora proiettata verso zone significative di classifica e, al pari del Nizza Torino (cappotto al Salvi Arreda) può riprendere a sognare il «colpaccio» sul filo di lana.

Il ritrovato Nizza ospiterà il Borgonuovo Settimo che, sebbene abbia mostrato notevoli progressi nelle ultime giornate, non appare come formazione irresistibile.

La Boccia andrà invece a Torino contro la Bosco Monti Ferrero che, sconfitta pesantemente dalla Coalto, è ora fuori dai sei posti validi per i play-off.

Molto difficili gli impegni per Auxilium e la Valeo di Mondovì: i primi saranno in trasferta contro la Colombo Genova (i liguri continuando a vincere non fanno più notizia) e i secondi ospiteranno la Coalto.

Equilibrato e decisivo sarà lo scontro tra Bolzanetese e Biellese, mentre la Cassa Risparmio Bra ospiterà il Salvi Arreda e la Junior Fideuram andrà in trasferta contro il Veloce Club Pinerolo.

Angelo Gatto

E' stato smarrito presso Alagna un cucciolo femmina di COCKER colore nero con macchia bianca sulla gola. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare allo 0322 841.038. Si promette una ricompensa. GRAZIE.

AUGURI ALLA PROF.....

Sabato 24 settembre al CONSERVATORIO «A. VIVALDI» di Alessandria, allieva della prof. Carapelli, si è diplomata con il massimo dei voti e LODE la sig.

STEFANIA VOLA

A lei i complimenti e i migliori auguri per il suo nuovo impegno di Docente al Liceo Musicale di Santhià.

La corsa in salita per auto, nata nel 1921, non si disputava dal '53

Riparte la mitica Biella-Oropa

Sabato e domenica si sfideranno 94 concorrenti - Il tracciato ricalca quello di un tempo - Da battere il vecchio record stabilito nell'ultima edizione: 8'24" - Sono molti i piloti biellesi fra cui alcuni professionisti

Spettacolare sbandata in curva di una Renault Alpine A310 durante una corsa in salita

BIELLA — Sono novantaquattro i concorrenti che sabato e domenica daranno vita alla gara automobilistica in salita Biella-Oropa. La più classica fra le competizioni motoristiche del Biellese era stata disputata per l'ultima volta nel 1953. Curiosamente la Biella-Oropa non è però la più vecchia corsa automobilistica. Già nel 1914 si disputò una gara per autocarri sul tracciato Biella-Pettinengo-Mosso S. Maria-Strona-Cossato-Biella con traguardo a Chiavazza.

La cronoscalata al santuario della Madonna nera fu inventata nel 1921. Nacque come competizione motociclistica, ma con l'adesione dell'Automobile Club. La gara vide ben presto cimentarsi sulla «*strada dalle cento curve*» anche le automobili.

Il tracciato allora era molto diverso da quello attuale. Si partiva da viale Cesare Battisti, si passava dal Bottalino, dall'abitato di Cossila S. Grato e Cossila S. Giovanni, su per la strada vecchia del Favaro. Di qui in poi il percorso è quello di oggi anche se migliorato. A quell'epoca il fondo stradale era sterrato e bisognava fare i conti con i binari della tramvia.

Eppure i primi tempi della cronoscalata, intorno ai 10', erano già di tutto rispetto. Il primo a scendere sotto il muro dei 10 minuti fu nel 1931 il marchese Tonino Brivio su Alfa Romeo: salì in 9'43".

Il pilota Franco Perazio

La caccia al record si era iniziata. L'anno dopo il conte Carlo Felice Trossi, asso del volante, ottenne sempre su Alfa Romeo un'ottimo 9'4". Tempo che resistette nel 1934 al duello Trossi-Varzi.

Il record crollò solo nell'edizione del 1947 quando il biellese Giovanni Bracco portò una Délage al traguardo in 8'39". Primato che il popolare «Giumin» limò nell'ultima edizione del 1953, al volante di una Lancia GT 2500: 8'24"3/5.

Questo primato è ormai della storia, in quanto con la nuova rIedizione, voluta dall'Aci Biella e sponsorizzata dall'imprenditore Nino Cerruti il percorso è più corto e molto diverso. La caccia al record però ricomincia sugli otto chilometri da Villa Macchi al «prato delle oche».

La sfida è stata raccolta da molti dei biellesi che durante l'anno corrono nei rally, più qualche specialista. Ad esempio nei gruppi N fino a 1600 di cilindrata c'è da tenere d'occhio Giorgio De Gregorio (Toyota Corolla Gti), più volte campione italiano. In questa categoria ci sarà anche Rosanno Pilieri (Peugeot 205 Gti).

Tra i 2000 Emanuele Golzio (Peugeot 205 Gti) si prenota per il podio. Altri «grossi calibri» sono iscritti, sempre in gruppo N, nella classe oltre 2500 dove troviamo Mario Giorgio e Giorgio Borrione con due potenti Ford Sierra Cosworth. Sarà interessante il loro duello con la Delta 4WD di Graziano Boetto, quelle integrali di Massimo Torre, e Maurilio Veronese.

In Gruppo A si preannuncia una grande sfida tra la BMW M3 di Franco Perazio e la Mercedes 190 di Sergio Panseri. Interessante anche la classe oltre 2500 dove torna alle competizioni per una volta il notissimo preparatore Kuki Fren (Mazda 323). Si troverà a duellare con Federico Delrosso (Mazda 323 Familia).

Il vincitore assoluto dovrebbe venir fuori dalla categoria sport prototipi nella quale gareggia il biellese Adriano Parlamento (March sport). Ma ci sono ben 19 bolidi tra Osella PA3, PA8, PA9, PA12, Ama, Bmw Lucchini, con vecchie volpi dei campionati della montagna quali Eros Tondelli, Giuseppe Tambone, Luigi Bormolini, Nello Gnesato.

Il compito di Parlamento, favorito, non sarà facile. La gara scatterà alle 11 di domenica ma già sabato, dopo le prove libere del mattino (ore 9,30), si potrà avere un'idea dei valori in campo. La cronoscalata domenica mattina sarà preceduta da una sfilata di auto e moto storiche che saranno portate al santuario dai vecchi campioni della Biella-Oropa. Gigi Villoresi, Lurani, Bauer, Umberto Maglioli, Maria Teresa De Filippis, Valenzano, Munaron, Brivio, Adalgiso Guglielminotti, Gualtiero Porta, Alfonso Thiele, Manlio Duberti, Elio Ferraris, Aldo Greppi, Alessandro Romersa faranno coppia con Bugatti, Alfa 1750, Fiat 501 corsa, Cisitalia 202, Fura Aurea, Giannini Barchetta Corsa.

m. al.

Dove è possibile seguire comodamente e senza pericoli la gara automobilistica

Quelle cento curve «mozzafiato»

BIELLA — «*Abbiamo bisogno della massima collaborazione da parte del pubblico. La Biella-Oropa torna dopo una pausa di trentacinque anni ma se vogliamo che nell'89 diventi valida per il campionato italiano della salita, dobbiamo fare in modo che tutto si svolga in perfetta sicurezza e senza inconvenienti. Mi rivolgo quindi ai biellesi che sabato e domenica andranno a vedere la corsa: per favore attenetevi scrupolosamente alle indicazioni dei commissari*». Lo sostiene il presidente dell'Automobile Club di Biella Vittorio Bernero.

La strada per Oropa sarà chiusa al traffico sabato dalle 8 fino alle fine delle prove (si prevede verso le 12,30); domenica la statale sarà chiusa alle 9,30 fino al termine della manifestazione (si prevede intorno alle 13,30).

Già al Bottalino ci sarà un primo filtro per il traffico verso il santuario. La statale sarà chiusa dall'altezza del bivio Pollone-Pralungo a Cossila S. Giovanni. Lungo questo tratto di strada sarà vietato posteggiare, pena la rimozione forzata del mezzo.

Oltre il bivio Pollone-Pralungo, fino a Villa Macchi (bivio strada nuova per Oropa) ci sarà la zona di parco partenza dove le auto che partecipano alla gara saranno incolonnate. La partenza è a villa Macchi, mentre l'arrivo, al santuario, è sul rettilineo asfaltato a fianco del «prato delle oche».

Per andare a vedere la Biella-Oropa in tutta sicurezza è quindi importante scegliere il posto giusto. Gli organizzatori hanno previsto lungo gli 8 chilometri del tracciato di gara 7 aree per il pubblico.

La migliore è senza dubbio quella all'arrivo: su tutta la ripa delle Cappelle, che sovrasta le ultime due impegnative curve, si può assistere al passaggio dei concorrenti e sentire i tempi di gara.

E per raggiungere questa postazione ci sono poche alternative. La prima è di salire per la statale tra le 8 e le 9 (chiusura della strada alle 9,30).

Per i meno mattinieri che vogliono arrivare a Oropa l'alternativa è usare il Tracciolino passando dalla Galleria di Rosazza o da Bagneri.

Le altre postazioni sul tracciato sono una poco dopo la partenza, dopo la Piccola Baita; una seconda qualche centinaio di metri più su, sempre sulla destra. Poi c'è il tornante del Favaro, prima del sottopassaggio, quindi sul muraglione sopra le Cave del Favaro; il prato che domina il rettilineo verso la Vecchia, e l'altro rettilineo dei «Sette Faggi».

Per raggiungere queste postazioni intermedie le strade di accesso sono diverse. Da Pralungo e Pollone si arriva alle zona partenza. Dalla frazione Valle si raggiunge l'abitato del Favaro; oppure dal versante opposto (la strada che costeggia la Burcina di Pollone) si arriva fino al tornante del Favaro.

m. al.

La Biella-Oropa nel 1932 venne vinta dal conte Trossi a bordo di una potente Alfa Romeo